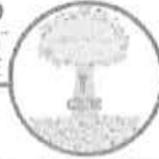




ISTITUTO COMPRESIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAICBCF006@ISTRUZIONE.IT
SAICBCF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snc
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F. 95201660651

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE - "MONTERISI - DON MILANI"-SALERNO
Prot. 0000515 del 22/01/2025
VI-9 (Entrata)

Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi del d. lgs. 81/2008

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MONTERISI" (SEDE CENTRALE)
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO C/O PLESSO "MAZZETTI"
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA "DON MILANI"

Documento approvato in data 22.01.2025

Dirigente scolastico: Prof.ssa Vitalba Casadio

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Ing. I. Ciro Picarella

Medico Competente: Dott. Ferdinando Crescenzi

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof.ssa Rosanna Tisi/Sig. Vincenzo Genovese

INDICE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Informazioni generali sull'istituto
- 1.3 Elenco autorizzazioni e certificazioni
- 1.4 Dati identificativi del Datore di Lavoro
- 1.5 Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- 1.6 Edificio scolastici e ciclo lavorativo
- 1.7 Luoghi di lavoro – adempimenti a carico del Dirigente Scolastico
- 1.8 Luoghi di lavoro – adempimenti a carico dell'Ente Locale
- 1.9 Luoghi di lavoro e alunni e lavoratori portatori di handicap
- 1.10 Requisiti di sicurezza degli interventi di adeguamento
- 1.11 Procedura di sicurezza per le attività didattiche e di apprendimento svolte in aula
- 1.12 Procedura di sicurezza per le attività svolte in aula musicale
- 1.13 Procedura di sicurezza per le attività svolte nel laboratorio di informatica
- 1.14 Procedura di sicurezza per le attività svolte nel laboratorio scientifico
- 1.15 Procedura di sicurezza per le attività svolte in palestra
- 1.16 Procedura di sicurezza per i viaggi di istruzione e le visite guidate
- 1.17 Procedura di sicurezza per le attività svolte negli uffici di segreteria
- 1.18 Procedura di sicurezza per le attività di pulizia e disinfezione
- 1.19 Identificazione dei potenziali pericoli
- 1.20 Rischi per la sicurezza
- 1.21 Rischi per la salute
- 1.22 Rischi trasversali
- 1.23 Relazione sulla valutazione dei rischi
- 1.24 Valutazione dei rischi evidenziati - misure di prevenzione e protezione - D.P.I. - rischi correlati al personale ed alle mansioni svolte
- 1.25 Programma delle misure idonee a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza - individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
- 1.26 Formazione

ALLEGATI

- Grafici relativi alla localizzazione delle aree, alla distribuzione delle vie di esodo ed all'ubicazione dei punti di raccolta per la Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi"
- Grafici relativi alla localizzazione delle aree, alla distribuzione delle vie di esodo ed all'ubicazione dei punti di raccolta per la Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"
- Grafici relativi alla localizzazione delle aree, alla distribuzione delle vie di esodo ed all'ubicazione dei punti di raccolta per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"
- Organigramma scolastico della sicurezza per la Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi"
- Organigramma scolastico della sicurezza per la Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"
- Organigramma scolastico della sicurezza per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"
- Nota dell'Ufficio Manutenzione Edilizia Scolastica del Comune di Salerno di cui al prot. 0196188 del 31.07.2024 circa i risultati dello studio sulla vulnerabilità sismica generale dell'edificio della sede "Monterisi"
- Relazione sulla vulnerabilità sismica generale dell'edificio della sede "Monterisi" (luglio 2024)
- Nota integrativa circa la vulnerabilità sismica generale dell'edificio della sede "Monterisi" (luglio 2024)
- Ordinanza Sindacale n. 57 del 30.08.2024 – interdizione dell'utilizzo di parte dell'edificio della sede "Monterisi"
- Dichiarazione dell'esposizione al rumore
- Valutazione preliminare dei rischi derivanti da attività di sollevamento e trasporto manuale dei carichi per i collaboratori scolastici
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I per la Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi"
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I per la Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"

- Relazione dei sopralluoghi effettuati dal R.S.P.P. nel bimestre settembre-ottobre 2024
- Richiesta del Dirigente Scolastico al Comune di Salerno circa la verifica degli alberi del plesso “Don Milani” (16.12.2024)
- Segnalazione del R.S.P.P. circa le criticità del sistema di vie di esodo della sede “Monterisi” (18.01.2025)
- Scheda tecnico informativa Inail n. 22 “Rischio biologico in asili nido e scuole dell’infanzia”
- Scheda tecnico informativa Inail n. 23 “Rischio biologico nelle scuole”
- Scheda tecnico informativa Inail n. 24 “Rischio biologico negli uffici”
- Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi mediante il modello applicativo “Al.Pi.Ris.Ch.” proposto dalla regione Piemonte
- Valutazione del rischio stress lavoro correlato
- Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza ed in puerperio
- Registro antincendio e dei controlli periodici (modello)
- Registro di controllo delle attrezzature di lavoro (modello)
- Registro di consegna dei D.P.I.

1.1 PREMESSA

Questo Documento sulla valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi del d. lgs. 81/2008 e contiene la valutazione delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, delle attività lavorative svolte e dei luoghi di lavoro, ai fini di evidenziare rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, e degli allievi.

Il documento, redatto dal Dirigente scolastico nella sua qualità di Datore di Lavoro, contiene:

- la valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute presenti durante le attività lavorative, ivi comprese le attività didattiche e di svago che si svolgono nella scuola, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione - conseguente ai rischi evidenziati nel documento di valutazione - e dei dispositivi di protezione individuale;
- il programma delle misure ritenute idonee a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.

Parte integrante del documento sono gli **allegati**, che consentono di analizzare e monitorare periodicamente gli ambienti di lavoro e le lavorazioni.

Il Datore di Lavoro si è avvalso, per la valutazione dei rischi e la successiva elaborazione del Documento, della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovendo altresì considerare le attribuzioni del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione e il documento sono periodicamente rielaborati o integrati.

In particolare ad ogni inizio di anno scolastico si deve provvedere, laddove necessario, all'aggiornamento del documento in funzione delle modifiche del personale, della creazione/eliminazione di classi, della nuova organizzazione per la sicurezza; l'aggiornamento è inoltre previsto quando nella scuola si aggiungono nuove attività lavorative, o vengono utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione.

1.2 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MONTERISI"	
DOCENTI	65
PERSONALE NON DOCENTE	10
ALUNNI	457

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO C/O PLESSO "MAZZETTI"	
DOCENTI	31
PERSONALE NON DOCENTE	2
ALUNNI	112

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA "DON MILANI"	
DOCENTI	86
PERSONALE NON DOCENTE	14
ALUNNI	539

1.3 ELENCO AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MONTERISI"	
Certificato di collaudo statico ex L. 1086/1971, L. 64/1974, L. R. 9/1983, D.P.R. 380/2001, D.M. 14/01/2008	Documentazione non presente
Certificato di agibilità	Documentazione non presente
Documentazione relativa alla vulnerabilità sismica	Documentazione non presente
Certificato di idoneità igienico - sanitaria	Documentazione non presente
Certificato di Prevenzione Incendi e documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione incendi previsti dal D.P.R. 151/2011 e dalla vigente normativa per la Scuola e per le ulteriori attività connesse all'edificio scolastico	Documentazione non presente
Denuncia dell'impianto di messa a terra, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche	Documentazione non presente
Denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche	Documentazione non presente
Dichiarazioni di conformità o di rispondenza per gli impianti e per ristrutturazioni e/o modifiche di quelli esistenti	Documentazione non presente
Licenza di impianto, licenza e libretto di esercizio per l'ascensore e rispetto degli adempimenti ex DPR 162/1999 con relativa documentazione; verbali relativi alle verifiche periodiche dell'ascensore, alle verifiche straordinarie ed alle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 del D.P.R. 162/1999; copia del contratto di manutenzione dell'ascensore;	Ascensore non presente

Denuncia di installazione dell'impianto di riscaldamento	Documentazione non presente
Libretto di impianto o libretto di centrale, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione degli impianti termici	Documentazione non presente
Libretto di impianto, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione	Documentazione non presente
Analisi del rischio esplosione (ATEX), relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (tra cui la centrale termica) ai sensi dell'art. 290 D. Lgs.81/08	Documentazione non presente
S.C.I.A. sanitaria, notifica sanitaria e Piano di autocontrollo (HACCP) per il servizio refezione	Refezione non presente
Autorizzazione agli scarichi ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento	Documentazione non presente
Piano Comunale di Protezione Civile	Documentazione non presente

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO C/O PLESSO "MAZZETTI"	
Certificato di collaudo statico ex L. 1086/1971, L. 64/1974, L. R. 9/1983, D.P.R. 380/2001, D.M. 14/01/2008	Documentazione non presente
Certificato di agibilità	Documentazione non presente
Documentazione relativa alla vulnerabilità sismica	Documentazione non presente
Certificato di idoneità igienico - sanitaria	Documentazione non presente
Certificato di Prevenzione Incendi e documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione incendi previsti dal D.P.R. 151/2011 e dalla vigente normativa per la Scuola e per le ulteriori attività	Documentazione non presente

connesse all'edificio scolastico	
Denuncia dell'impianto di messa a terra, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche	Documentazione non presente
Denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche	Documentazione non presente
Dichiarazioni di conformità o di rispondenza per gli impianti e per ristrutturazioni e/o modifiche di quelli esistenti	Documentazione non presente
Licenza di impianto, licenza e libretto di esercizio per l'ascensore e rispetto degli adempimenti ex DPR 162/1999 con relativa documentazione; verbali relativi alle verifiche periodiche dell'ascensore, alle verifiche straordinarie ed alle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 del D.P.R. 162/1999; copia del contratto di manutenzione dell'ascensore;	Ascensore non presente
Denuncia di installazione dell'impianto di riscaldamento	Documentazione non presente
Libretto di impianto o libretto di centrale, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione degli impianti termici	Documentazione non presente
Libretto di impianto, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione	Documentazione non presente
Analisi del rischio esplosione (ATEX), relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (tra cui la centrale termica) ai sensi dell'art. 290 D. Lgs.81/08	Documentazione non presente
S.C.I.A. sanitaria, notifica sanitaria e Piano di autocontrollo (HACCP) per il servizio refezione	Refezione non presente
Autorizzazione agli scarichi ai fini della tutela delle acque	Documentazione non presente

dall'inquinamento	
Piano Comunale di Protezione Civile	Documentazione non presente

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA "DON MILANI"	
Certificato di collaudo statico ex L. 1086/1971, L. 64/1974, L. R. 9/1983, D.P.R. 380/2001, D.M. 14/01/2008	Documentazione non presente
Certificato di agibilità	Documentazione non presente
Documentazione relativa alla vulnerabilità sismica	Documentazione non presente
Certificato di idoneità igienico - sanitaria	Documentazione non presente
Certificato di Prevenzione Incendi e documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione incendi previsti dal D.P.R. 151/2011 e dalla vigente normativa per la Scuola e per le ulteriori attività connesse all'edificio scolastico	Documentazione non presente
Denuncia dell'impianto di messa a terra, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche	Documentazione non presente
Denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche	Documentazione non presente
Dichiarazioni di conformità o di rispondenza per gli impianti e per ristrutturazioni e/o modifiche di quelli esistenti	Documentazione non presente
Licenza di impianto, licenza e libretto di esercizio per l'ascensore e rispetto degli adempimenti ex DPR 162/1999 con relativa documentazione; verbali relativi alle verifiche periodiche dell'ascensore, alle verifiche straordinarie ed alle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 del D.P.R. 162/1999; copia del contratto di manutenzione	Documentazione non presente

dell'ascensore;	
Denuncia di installazione dell'impianto di riscaldamento	Documentazione non presente
Libretto di impianto o libretto di centrale, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione degli impianti termici	Documentazione non presente
Libretto di impianto, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione	Documentazione non presente
Analisi del rischio esplosione (ATEX), relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (tra cui la centrale termica) ai sensi dell'art. 290 D. Lgs.81/08	Documentazione non presente
S.C.I.A. sanitaria, notifica sanitaria e Piano di autocontrollo (HACCP) per il servizio refezione	Documentazione non presente
Autorizzazione agli scarichi ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento	Documentazione non presente
Piano Comunale di Protezione Civile	Documentazione non presente

Andamento degli infortuni:

- Infortuni complessivi nell'ultimo triennio: n. 34
- Infortuni con prognosi superiore ai tre giorni nell'ultimo triennio: n. 34
- Infortuni complessivi alunni nell'ultimo triennio: n. 30

Andamento infortunistico annuo

Anno	N. inf.	Giorni invalidità	Tipologia
2024	11	143	Infortunio
2023	10	182	Infortunio
2022	13	48	Infortunio

1.4 DATI IDENTIFICATIVI DEL DATORE DI LAVORO

L'art.1 del D.M. 292/1996 individua il Dirigente della Istituzione Scolastica ed Educativa Statale quale Datore di Lavoro per tale tipologia di istituzioni. Il Dirigente Scolastico, pertanto, è il Datore di Lavoro a cui spettano i compiti previsti dalla normativa in merito alla prevenzione infortuni ed alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il suddetto incarico, per l'Istituto Comprensivo "Monterisi – Don Milani" di Salerno, è stato assunto ex lege dalla Prof.ssa Vitalba Casadio, residente per la sua carica a Salerno in via V Loria, telefono 089 751487.

1.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE, MEDICO COMPETENTE E RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

In attuazione di quanto previsto dall'art. 17, comma 1, lettera b) il Datore di Lavoro, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ha designato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione **Ciro Picarella** (esterno), nato il 04/07/1981 a Nocera Inferiore (Sa) e residente in via T. Falco 53 - Mercato San Severino (SA), il quale è in possesso delle attitudini e delle capacità professionali previste all'art. 32 del D. Lgs. 81/2008 ed ha frequentato, ai sensi del d. lgs. 195/03 e successivi Accordi Stato - Regioni del 26.01.2006 e del 07.07.2016, i seguenti corsi di formazione:

Tipologia corso	Esonero/frequenza	Ente formatore	Svolto il
MODULO A	Frequenza	Ordine degli Ingegneri di Salerno	GENNAIO 2007
MODULO B	Frequenza	Ordine degli Ingegneri di Salerno	GIUGNO 2007
MODULO C	Frequenza	Ordine degli Ingegneri di Salerno	FEBBRAIO 2007
AGGIORNAMENTO	Frequenza	Ordine degli Ingegneri di Salerno	APRILE 2012
AGGIORNAMENTO	Frequenza	Ordine degli Ingegneri di Salerno	LUGLIO 2015
AGGIORNAMENTO	Frequenza	AIFOS - Associazione Italiana Formatori ed Operatori della	APRILE 2020

		Sicurezza sul lavoro	
AGGIORNAMENTO	Frequenza	Ordine degli Ingegneri di Salerno	APRILE 2021

Il Dirigente Scolastico ha altresì provveduto a nominare il dott. Ferdinando Crescenzi quale Medico Competente dell'Istituto. L'incarico di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è attualmente ricoperto dalla Prof.ssa Rosanna Tisi e dal Sig. Vincenzo Genovese.

1.6 EDIFICI SCOLASTICI E CICLO LAVORATIVO

Nella scuola si svolgono prevalentemente lavori di ufficio e attività educativo - formative, ivi comprese le attività di insegnamento che prevedono la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con l'uso di macchine e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.

L'Istituto Comprensivo "Monterisi – Don Milani" comprende tre edifici ubicati a Salerno, rispettivamente in via Loria (Scuola Secondaria di primo grado - sede centrale), in via Rocco Cocchia n. 67 (Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti") ed in via Belisario Corenzio n. 46 (Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani").

La sede centrale ha sede in un ampio edificio articolato su quattro livelli (piano seminterrato, rialzato, primo e secondo) con cortile di pertinenza; presso l'edificio del plesso "Mazzetti", facente capo all'Istituto Comprensivo "Alfano – Quasimodo", coabitano le classi della Scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. "Monterisi - Don Milani" (al primo piano) e quelle di Scuola Primaria dell'I.C. "Alfano – Quasimodo" (al piano rialzato ed in parte del primo piano). Le classi di Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia del plesso "Don Milani" sono collocate in un edificio caratterizzato da tre livelli (piano seminterrato, rialzato e primo) con relativo cortile.

Con riferimento alla sede "Monterisi", a seguito dell'analisi di vulnerabilità condotta dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti SICA -NAPPI - D'ELIA, affidatario di tale servizio tecnico per effetto della determina dirigenziale comunale n. 2701 del 30/05/2024, sono emerse carenze strutturali, come indicato nella nota integrativa di cui al prot. comunale 0195448 del 31.07.2024 (riportata tra gli allegati al presente documento), *"sia dal punto di vista statico che sismico e quindi, in particolare, anche ai carichi gravitazionali, di ciascuno dei corpi di fabbrica che compongono il*

blocco scuola ed il blocco palestre.

Si ricorda che il blocco scuola è composto dai corpi A, B, C e D, mentre il blocco palestra è composta dalle palestre denominate A e B.

Il Corpo A, nonché le palestre A e B, sono quelli che presentano le maggiori criticità e dunque è necessario procedere ad un loro declassamento relativamente alla destinazione d'uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni.

I restanti corpi di fabbrica, denominati B, C e D, che presentano criticità minori e circoscritte ad un numero limitato di elementi strutturali, possono continuare nell'uso destinato a breve termine, fermo restando la necessità di procedere ad interventi urgenti ed indifferibili nel più breve tempo possibile.

I corpi di fabbrica che necessitano interventi nell'immediato, quindi, sono il corpo A e le due palestre e si consiglia di procedere ad una loro chiusura al pubblico e ad un mutamento di destinazione d'uso (ad es. deposito)."

È stata pertanto emanata l'ordinanza n. 57 del 30.08.2024, riportata in allegato, nella quale il Sindaco **ordina** *"l'interdizione all'utilizzo per le attività di educazione motoria delle due palestre facenti parte del plesso scolastico Monterisi in via Loria, prevedendo per esse un'eventuale destinazione coerente con le risultanze del precitato studio; il declassamento relativamente alla destinazione d'uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni nel corpo A del blocco scuola del plesso Monterisi in via Loria, come individuato nello studio di valutazione della sicurezza"*.

Le predette aree pertanto non risultano utilizzate per le attività didattiche, conformemente al contenuto della citata ordinanza sindacale.

1.7 LUOGHI DI LAVORO - ADEMPIMENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

In ottemperanza all'art. 18 del d. lgs. 81/2008, Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, deve provvedere a:

- Indire almeno una volta all'anno la riunione periodica di cui all'art. 35 del d. lgs. 81/2008;
- Custodire il Documento di Valutazione dei Rischi presso la sede centrale;
- Custodire il Piano di emergenza in ciascuna sede e garantirne la fruizione ai lavoratori, agli allievi ed a tutti coloro che anche provvisoriamente frequentano i locali della Scuola (visitatori, ditte esterne ecc.);

- Disporre l'attuazione degli interventi, delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e dell'utilizzo dei D.P.I. necessari per l'eliminazione/ riduzione di ciascun rischio evidenziato nel Documento di Valutazione dei Rischi e nelle checklist allegate, garantendone altresì la relativa informazione a beneficio di tutti i fruitori delle aree e dei locali scolastici;
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Designare preventivamente i preposti e gli addetti al Servizio Prevenzione e Protezione;
- Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del d. lgs. 81/2008;
- Provvedere alla compilazione del registro antincendio e dei controlli periodici, del registro di controllo delle attrezzature di lavoro e del registro di consegna dei D.P.I.;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente l'assenza di rischio;
- Provvedere affinché tutte le vie di circolazione che conducono ad uscite di emergenza siano sempre sgombre al fine di consentirne l'utilizzo in qualsiasi momento e per ogni evenienza;
- Disporre la stampa e l'affissione, negli spazi comuni, delle piante con l'indicazione delle vie di esodo per ciascuna sede;
- Disporre la stampa e l'affissione, in ogni aula, della seguente documentazione: norme di sicurezza per gli allievi, schede da compilare con i nominativi degli allievi aprifila, serrafila e di riserva, grafici con l'indicazione delle vie di esodo;

- Disporre la stampa e l'affissione, in prossimità delle postazioni dei collaboratori scolastici e nei luoghi di maggiore visibilità, della scheda con i riferimenti delle strutture di pronto intervento e soccorso e dell'organigramma delle figure sensibili in materia di Sicurezza, Salute e gestione delle emergenze per ciascuna sede;
- Garantire il rispetto delle norme di esercizio di cui al punto 12 del D.M. 26.08.1992 ("Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica");
- Provvedere all'esecuzione di almeno due prove di evacuazione per anno scolastico, come prescritto dal punto 12 del D.M. 26.08.1992 ("Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica");
- Procedere all'acquisto di appositi kit (attrezzature e DPI) per gli addetti antincendio, da custodire in appositi armadi;
- Garantire la presenza del contenuto minimo delle cassette di pronto soccorso di cui al D.M. 388/2003;
- Adoperarsi affinché tutti i luoghi di lavoro, le aule, i laboratori e gli impianti e i dispositivi siano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminate, nel più breve tempo possibile, le problematiche rilevate che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli allievi;
- Disporre che tutti i luoghi di lavoro, le aule, i laboratori, gli impianti ed i dispositivi siano sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;
- Rispettare i punti 1.6.3 e 1.6.17 dell'allegato IV del d. lgs. 81/2008 ("Requisiti dei luoghi di lavoro") in merito alla larghezza minima delle porte ed al numero di lavoratori presenti nei locali;
- Garantire il rispetto del punto 1.5.9 dell'All. IV del d. lgs. 81/2008, secondo il quale *"le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti"*;
- Garantire il rispetto del punto 1.5.6 dell'All. IV del d. lgs. 81/2008, secondo il quale *"qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste devono essere apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza"*. Le porte ed i cancelli lungo le vie di emergenza ed in corrispondenza delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave oppure con catene, lucchetti o altri dispositivi quando sono presenti lavoratori

o allievi o comunque durante l'orario di utilizzo dei locali, se non in eventuali casi specificatamente autorizzati dagli organi di vigilanza;

- Rendere disponibile il piano di emergenza ai titolari di eventuali altre attività, ubicate nel medesimo edificio della Scuola, anche al fine di individuare e concordare eventuali modifiche ed integrazioni del piano. Ai sensi dell'All. VIII punto 8.2 del D.M. 10.03.1998, " *per i luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro*";
- Garantire il rispetto degli obblighi di cooperazione, coordinamento e reciproca informazione previsti dall'articolo 26 del d. lgs. 81/2008, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a terzi nonché nei casi in cui sia previsto l'accesso dei lavoratori della Scuola e degli allievi in altri luoghi di lavoro;
- Rispettare le prescrizioni in merito all'affollamento dei locali previste dalla vigente normativa, fatta salva in ogni caso l'esigenza imprescindibile di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori e degli allievi;
- Emanare una norma di regolamento interno diretta ad alunni, personale e docenti, per cui chiunque si accorga di una presa elettrica o di un interruttore non ben fissato al muro, di lampade instabili, di cassette elettriche senza coperchio o qualunque altro pericolo avvisi immediatamente un preposto (o il R.L.S. oppure direttamente il Dirigente Scolastico) per la messa in sicurezza o per le misure necessarie alla sicurezza;
- Emanare una norma di regolamento interno diretta ad alunni, personale e docenti per cui chiunque si accorga di un arredo (banco, sedia, armadietto ecc.) scheggiato o pericoloso (perché dissaldato, instabile ecc.) debba avvisare immediatamente un preposto (o il R.L.S. oppure direttamente il Dirigente Scolastico) per l'allontanamento dello stesso o la messa in sicurezza dell'area. Dato l'alto numero di elementi di arredo pericolosi per i danneggiamenti subiti, è necessario l'allontanamento urgente di quelli più pericolosi e la rapida riparazione di quelli riparabili;
- Emanare apposita circolare annua di informazione circa l'utilizzo delle attrezzature elettriche ed elettroniche (televisori, computer ecc.), che deve avvenire sempre sotto il controllo dell'insegnante;
- Emanare apposita circolare annua di informazione circa l'utilizzo delle attrezzature e dei laboratori in genere, che deve avvenire sempre sotto il controllo dell'insegnante o del personale

tecnico;

- Promuovere una informativa diretta agli alunni sulla personalizzazione del posto/classe e sulla necessità di tener pulito ed integro il banco, la sedia ecc. introducendo il concetto di igienicità del posto di lavoro per motivi legati alla vita in comunità;
- Emanare apposita circolare annua di informazione contro il comportamento incivile nell'ambiente scolastico ed il vandalismo, diretta a docenti, personale ed alunni. Chiedere che l'argomento venga messo all'ODG di assemblee di classe e del collegio docenti e che venga dato un riscontro dell'esito della discussione;

Nello specifico, in base alla valutazione dei rischi effettuata (come da successivi paragrafi e checklist allegate), sono a carico del Dirigente Scolastico i seguenti ulteriori interventi:

- Garantire che tutti gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento;
- Disporre, per ogni aula, il posizionamento dei banchi e della cattedra a distanza opportuna rispetto agli infissi esterni, garantendo inoltre la presenza di adeguati spazi di passaggio tra gli stessi da conservare sempre liberi per la circolazione ordinaria e l'esodo in condizioni di emergenza;
- Provvedere all'acquisto ed all'apposizione della segnaletica di sicurezza laddove non vi provveda l'Ente locale;
- Procedere all'acquisto di n.2 trombe da stadio o n.2 fischietti per piano per la diffusione della segnalazione acustica di evacuazione in caso di esodo di emergenza, qualora si verifichi il mancato funzionamento dei dispositivi di diffusione sonora;
- Disporre affinché i materiali di pulizia siano chiusi in armadietti dedicati esclusivamente alla loro custodia e muniti di chiave, garantendo la ventilazione dei locali in cui sono custoditi. E' inoltre necessario limitare il carico di incendio in tali locali, evitando altresì il deposito di prodotti incompatibili;
- Delimitare (a pavimento) l'ingombro delle porte che aprono verso l'esterno dei locali;

1.8 LUOGHI DI LAVORO – ADEMPIMENTI A CARICO DELL'ENTE LOCALE

La valutazione effettuata ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008 ha evidenziato che i luoghi di

lavoro non rispondono pienamente ai requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di Sicurezza. In particolare, dall'analisi dei luoghi di lavoro sono emerse alcune carenze strutturali ed in materia di prevenzione incendi, per cui ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D. Lgs. 81/2008 devono essere richiesti al Comune di Salerno gli interventi di seguito indicati. Per tali interventi, in base alla valutazione dei rischi effettuata ed al programma delle misure idonee a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza di cui al par. 1.25, si indica inoltre la tempistica richiesta per la loro esecuzione:

Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"

- Segnalazione della presenza della Scuola e degli allievi mediante apposita segnaletica orizzontale e verticale, allo scopo di contrastare il pericolo di investimenti da traffico veicolare mediante riduzione della velocità dei veicoli / INDILAZIONABILE
- Accertamento circa l'utilizzo dei locali dell'ex alloggio del custode del plesso "Don Milani", con conseguente identificazione dei fruitori e verifica dell'eventuale titolo che ne legittimi l'uso / INDILAZIONABILE
- Rimozione della vegetazione spontanea e del materiale di risulta nell'area di cortile del plesso "Don Milani", allo stato attuale condiviso con il personale tecnico del Comune di Salerno e pertanto non nella piena ed esclusiva disponibilità dell'Istituzione Scolastica / INDILAZIONABILE
- Assegnazione **esclusiva** alla Scuola del cortile del plesso "Don Milani", previo sgombero dei locali terranei utilizzati da personale tecnico del comune di Salerno, che transitano con veicoli (con conseguente pericolo di investimento per gli utenti della Scuola) e stazionano con i medesimi nell'area utilizzata quale punto di raccolta N. 1 in caso di esodo di emergenza / INDILAZIONABILE
- Apertura di un varco di collegamento tra il cortile della sede "Monterisi" ed il cortile del plesso "Don Milani", allo scopo di consentire agli allievi della sede "Monterisi" di raggiungere la palestra del plesso "Don Milani" e garantire pertanto il regolare svolgimento delle attività scolastiche curricolari. Giova rilevare che, a seguito delle indagini afferenti alla vulnerabilità sismica e per effetto dell'Ordinanza Sindacale n. 57 del 30.08.2024, è stato interdetto l'utilizzo delle due palestre in uso agli allievi della Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi" / INDILAZIONABILE
- Montaggio di un corrimano a parete, a servizio dei gradini delle scale interne (pericolo di cadute a livello e lungo la scala) / INDILAZIONABILE

- Applicazione di trattamento antiscivolo e sostituzione del rivestimento danneggiato per alcuni gradini di collegamento tra gli ambienti al piano rialzato ed il cortile. Apposizione di protezioni antitrauma sugli spigoli dei gradini. Montaggio di ringhiere di altezza pari ad almeno 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale) Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini, urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Ripristino della bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini). Si segnala tale criticità anche con riferimento ai gradini di accesso alla copertura / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e realizzazione e/o integrazione della relativa protezione qualora necessaria, verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata / INDILAZIONABILE
- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica, con trasmissione della relativa documentazione ed esecuzione dei conseguenti interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di emergenza a servizio della centrale termica / INDILAZIONABILE
- Rispetto degli adempimenti ex DPR 162/1999 per l'ascensore con rilascio della relativa documentazione; applicazione in cabina delle targhe ex lege e delle avvertenze per l'uso; esecuzione delle verifiche periodiche biennali, delle verifiche straordinarie e delle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 D.P.R. 162/1999 / INDILAZIONABILE
- **Verifica della stabilità dei davanzali e delle ornie degli infissi esterni, con esecuzione dei relativi interventi di messa in sicurezza, fissaggio o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di distacco e caduta di materiale dall'alto. Si rileva il danneggiamento delle ornie delle finestre nel settore della Scuola Secondaria di primo grado al primo piano, con conseguente necessità di interdire le corrispondenti aree sottostanti mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE**

- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture e reazione al fuoco dei materiali ai sensi dei punti 3.0 e 3.1 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione tra la centrale termica e l'edificio scolastico, conformemente al punto 2.4 del D.M. 26.08.1992, con esecuzione di relativi interventi di adeguamento qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da integrare) e dell'impianto di diffusione sonora e/o allarme comprensivo di altoparlanti / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto di allarme comprensivo di altoparlanti, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Collegamento dell'impianto di diffusione sonora / allarme ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. Verifica del funzionamento del suddetto impianto di diffusione, con relativi interventi di riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto citofonico che colleghi la Scuola alla palestra, per comunicazioni ordinarie e di emergenza / INDILAZIONABILE
- Integrazione dell'illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'illuminazione di sicurezza deve essere installata anche nelle aule, sia pure limitatamente ai vani di uscita dalle stesse (Nota M.I. prot. n. 14163/4122 Sott. 32 del 09/12/1993), e nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento di numerosi elementi dell'illuminazione ordinaria / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento dell'illuminazione di sicurezza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo ed estensione dell'illuminazione di sicurezza ai locali al piano seminterrato / INDILAZIONABILE
- Miglioramento delle condizioni di aerazione ed illuminazione dei locali al piano seminterrato / INDILAZIONABILE

- Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare) / INDILAZIONABILE
- Installazione di un impianto antincendio di estinzione ad attivazione automatica per i locali al piano seminterrato, con adeguamento dei predetti locali al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992. Tali locali sono da sgomberare dall'ingente quantitativo di materiale ivi presente, allo scopo di contrastare il rischio da incendio nelle more della realizzazione dei predetti interventi / INDILAZIONABILE
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori ai sensi della norma UNI 9994-1:2024 / INDILAZIONABILE
- Controllo semestrale, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (con periodicità non eccedente il semestre), manutenzione dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione della centrale antincendio / INDILAZIONABILE
- Verifica dell'idoneità e controllo periodico semestrale degli attacchi per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, con relativi interventi di manutenzione e/o riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. In particolare è necessaria la riparazione dell'attacco dell'autopompa dei VV.F. lato strada / INDILAZIONABILE
- Ispezioni periodiche, sorveglianza e controllo dei rilevatori di fumo, dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio. Sono da effettuare altresì i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione necessari in seguito a dette ispezioni, sorveglianza e controllo / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dell'interruttore generale dell'impianto elettrico e dei quadri elettrici con apposita cartellonistica ed apposizione di relative targhe / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dell'anta danneggiata dell'armadio impiantistico a servizio dell'ascensore nello spazio al piano terra retrostante l'ascensore / INDILAZIONABILE
- Montaggio di serrature a chiave ed assegnazione delle medesime, per il quadro elettrico generale e la cassetta del contatore nello spazio al piano rialzato retrostante l'ascensore (pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle prese di corrente esistenti in quanto prive di alveoli schermati (pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti) / INDILAZIONABILE
- Razionalizzazione dei cavi esistenti e rimozione di quelli non alimentati, nell'area superiore

delle pareti del corridoio al primo piano nel settore degli uffici amministrativi /
INDILAZIONABILE

- Segnalazione del punto di raccolta, della centrale termica e degli attacchi dell'autopompa dei VV.F. / INDILAZIONABILE
- Segnalazione delle aree ad altezza ridotta nei locali al piano seminterrato /
INDILAZIONABILE
- Integrazione della segnaletica di sicurezza con elementi a parete ed a bandiera /
INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione delle porte REI, dei dispositivi elettromagnetici di rilascio delle porte REI e dei maniglioni antipánico / INDILAZIONABILE
- Accertamento circa le caratteristiche di resistenza delle porte REI dei locali al piano seminterrato in quanto tali porte sono prive di targa con l'indicazione delle caratteristiche resistenti / INDILAZIONABILE
- Revisione del dispositivo di apertura ad azionamento non immediato, per la porta di accesso all'aula della sezione E di Scuola dell'Infanzia al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Montaggio di dispositivi di apertura ad azionamento immediato (maniglioni antipánico) per la porta di collegamento tra il cortile ed il disimpegno al piano rialzato, compreso tra gli spogliatoi della palestra e la centrale termica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo laddove privi di marcatura CE / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della porta di accesso agli uffici amministrativi al primo piano in quanto non apribile nel verso dell'esodo e priva di dispositivi di azionamento a semplice spinta /
INDILAZIONABILE
- Realizzazione di una seconda uscita a servizio del laboratorio di informatica al primo piano, di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento mediante bande di colore giallo-nero e messa in sicurezza dei supporti di battuta a pavimento delle porte negli spazi comuni ed in ciascun locale oltre che per quelle che consentono l'accesso alle scale di sicurezza esterne e per le porte in corrispondenza dei varchi al piano rialzato (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi) /
INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle canaline passacavi danneggiate nel laboratorio di informatica al primo piano

(pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE

- Sostituzione della cassetta dati danneggiata alla parete del laboratorio di informatica al primo piano / INDILAZIONABILE
- Rimozione del vetro dell'armadio rack e verifica della stabilità del medesimo, nel laboratorio di informatica al primo piano (pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi esterni (con relativi sistemi di oscuramento e cassonetti) e dello stato dei relativi ancoraggi, con relativa realizzazione o rinforzo di tali ancoraggi ove mancanti o insufficienti / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del vetro danneggiato della finestra nell'aula 108 al primo piano (pericolo di instabilità e distacco di materiale tagliente) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sul vetro dello sportello a lato della porta di accesso agli uffici amministrativi al primo piano (pericolo di sfondamento, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sugli elementi in vetro della gabbia dell'ascensore (pericolo di sfondamento, taglio, distacco e caduta di materiale tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sugli elementi in vetro fissi nel vano scala a lato dell'ascensore (pericolo di sfondamento, taglio, distacco e caduta di materiale tagliente dall'alto e caduta dall'alto degli utenti) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato delle porte negli spazi comuni interni (pericolo di sfondamento, distacco, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli elementi sopra luce (in vetro a singolo strato) di ciascun locale e di ciascuna porta e sui vetri a singolo strato nei tramezzi tra le aule ed il corridoio (pericolo di sfondamento, distacco e caduta di materiale tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per i vetri delle porte in corrispondenza dei varchi di accesso principale e secondari (pericolo di sfondamento, distacco, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di una presa di energia elettrica nel locale di sporzionamento del refettorio di Scuola dell'Infanzia al piano rialzato, per evitare la presenza del lavello con acqua calda nel

refettorio (con conseguente pericolo di ustioni per gli utenti e gli allievi) /
INDILAZIONABILE

- Applicazione di parasigoli e di dispositivi di ritenuta per gli infissi esterni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni, instabilità e distacco / INDILAZIONABILE
- **Sostituzione degli infissi esterni nell'aula al piano rialzato a sinistra della sala medica, con riferimento ad un osservatore in ingresso. Tali infissi presentano la parte superiore a battente priva di salvaspigoli e con vetri a singolo strato. La parte inferiore è munita di vetri a singolo strato muniti di pellicole senza evidenza circa le caratteristiche della stessa, con conseguente pericolo di urti, sfondamento, taglio e caduta dall'alto nell'area sottostante (da una quota presumibilmente superiore a due metri). E' altresì necessario l'innalzamento della ringhiera presente ad una quota di almeno 100 cm o maggiore laddove prescritta dalla vigente regolamentazione comunale, allo scopo di contrastare il pericolo di caduta dall'alto / INDILAZIONABILE**
- **Sostituzione degli infissi esterni a tutta altezza nel refettorio della Scuola dell'Infanzia al piano rialzato. Tali infissi presentano vetri a singolo strato, con conseguente pericolo di urti, sfondamento, taglio e caduta dall'alto nell'area sottostante / INDILAZIONABILE**
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo o retinato nei vani scala ed applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto /
INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli elementi a vetro singolo delle ampie vetrate a lato dell'ascensore ed in prossimità dell'aula STEM al piano rialzato. In subordine si richiedono l'applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento, il fissaggio dei vetri e l'applicazione di grate o sistemi equivalenti allo scopo di contrastare il pericolo di sfondamento, instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto nelle aree sottostanti e nell'aula STEM. E' altresì necessaria la verifica della stabilità della struttura metallica di sostegno delle vetrate, allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità e ribaltamento, con conseguenti traumi da schiacciamento e taglio per gli utenti / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo o retinato nei locali WC ed applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto /
INDILAZIONABILE

- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo nella sala medica al piano rialzato, fissaggio dei medesimi ed applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Rimozione della mensola con spigoli non smussati nella sala medica al piano rialzato, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di un vetro danneggiato nel locale WC delle allieve e di un analogo elemento nel locale WC degli allievi al piano rialzato (pericolo di urti, sfondamento, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle viti, dei chiodi e dei tasselli metallici sporgenti dalle pareti dei locali WC (pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli armadi in ciascun locale, nei corridoi e negli uffici di segreteria e montaggio di un sistema di sicurezza che impedisca ai vetri scorrevoli di fuoriuscire dalle guide e di cadere (pericolo di instabilità, sfondamento e taglio) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei vetri mobili a singolo strato degli infissi esterni ed applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli altri infissi esterni a vasistas a vetro singolo nel magazzino al piano ammezzato tra il primo piano e la copertura, con applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera degli infissi esterni nel magazzino al piano rialzato tra il primo piano e la copertura, allo scopo di contrastare il pericolo di caduta dall'alto / INDILAZIONABILE
- Rimozione della mensola in vetro nel locale WC al primo piano a lato dell'ufficio di Presidenza (pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi a vasistas e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi / INDILAZIONABILE
- Risanamento della struttura metallica ossidata degli infissi a vasistas (pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni e pericolo biologico) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi esterni superiori nei vani scala e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi / INDILAZIONABILE

- Chiusura dei gradoni sormontabili ai lati dei vani scala mediante ringhiere o soluzioni equivalenti, allo scopo di contrastare il pericolo di sormonto e caduta dall'alto o lungo le scale / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle porte di accesso agli uffici amministrativi in quanto non apribili nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato della porta tra bagno ed antibagno nel locale WC al primo piano a lato dell'ufficio di Presidenza (pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato della porta tra bagno ed antibagno nel locale WC per docenti al piano rialzato (pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato delle porte che consentono l'accesso dall'atrio al reparto B al piano rialzato (Scuola Primaria). Si ravvisa il pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato e su quelli retinati delle porte ordinarie e delle porte di emergenza, con riferimento altresì alle porte della palestra (pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi) / INDILAZIONABILE
- Sgombero dei locali accessori della palestra, impropriamente utilizzati come deposito (carico di incendio eccessivo). Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione dei locali WC a servizio della palestra in quanto vetusti ed in condizioni fatiscenti, con pareti e soffitto ammalorati ed infissi con vetri singoli alti e danneggiati da sostituire (pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto, urti, traumi, abrasioni; pericolo biologico). Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi a vasistas nei locali accessori della palestra e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi. Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave / INDILAZIONABILE
- Risanamento e riparazione della struttura metallica ossidata e danneggiata degli infissi a vasistas nei locali accessori della palestra (pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni e pericolo biologico). Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave / INDILAZIONABILE

- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri retinati e/o a singolo strato degli infissi esterni superiori in palestra (in parte danneggiati e pertanto da sostituire), con montaggio di un sistema di protezione anticaduta – lato interno ed esterno - per i medesimi, al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli infissi esterni superiori nei vani scala e montaggio di un sistema di protezione anticaduta – lato interno ed esterno - per i medesimi, al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del vetro a singolo strato danneggiato dell'infisso esterno nel vano scala, antistante alla porta di accesso alla copertura. Si ravvisa il pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Apposizione di protezioni antitrauma sui dispositivi metallici di regolazione degli infissi esterni della palestra in quanto ad altezza degli utenti (pericoli di urti, traumi, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle velette fessurate in palestra (in corrispondenza dell'area centrale del soffitto e sulla parete della porta di emergenza ad anta unica larga circa 105 cm), allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Interdizione dell'area della palestra in corrispondenza della sovrastante struttura a ballatoio accessibile dall'alloggio attiguo, allo scopo di contrastare il pericolo di lancio e/o caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti degli infissi superiori della palestra (pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti nei locali accessori della palestra (pericolo di urto, taglio ed abrasione) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei vetri rotti dei locali WC della Scuola Primaria al piano rialzato lungo via Corenzio (pericolo di sfondamento, taglio, abrasioni e caduta di materiale tagliente dall'alto, a danno sia degli utenti scolastici che per la pubblica incolumità) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera della scala di sicurezza esterna nel settore della Scuola Secondaria di primo grado (aule da 110 a 115 al primo piano) all'altezza di 130 cm (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi). Si ravvisa inoltre la presenza delle sottostanti pensiline di copertura (con elementi in policarbonato) dei varchi all'ingresso

principale, non calpestabili (pericolo di sfondamento) e raggiungibili in caso di sormonto della ringhiera della predetta scala / INDILAZIONABILE

- Sostituzione degli infissi esterni alti a vetro singolo in corrispondenza dell'atrio al piano rialzato o montaggio di pellicole di sicurezza antisfondamento, guarnizioni fermavetro e di grate o sistemi equivalenti, allo scopo di contrastare il pericolo di sfondamento, taglio e distacco di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Innalzamento delle ringhiere del ballatoio nell'atrio al primo piano all'altezza di almeno 130 cm (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute dall'alto e di cedimento della sottostante copertura delle aule al primo piano). Si rileva l'altezza di 98 cm circa (inferiore ai 100 cm prescritti) per la ringhiera del ballatoio al primo piano a lato dell'ascensore, con interspazi tra gli elementi verticali pari a circa 10.5 cm (da ridurre ad almeno 10 cm come prescritto dalla vigente normativa) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera delle scale interne e dei pianerottoli all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera delle scale interne che consentono l'accesso dall'atrio al reparto B al piano rialzato (Scuola Primaria) all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei gradini danneggiati, applicazione di trattamento antiscivolo ed innalzamento della ringhiera della rampa di scale esterna tra l'aula 9 di Scuola dell'Infanzia e l'aula 10 di Scuola Primaria all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale), allo scopo di contrastare il rischio di cadute a livello e lungo i gradini e di caduta dall'alto nell'area sottostante / INDILAZIONABILE
- Riduzione degli interspazi della ringhiera dello scivolo per diversamente abili nel cortile a lato dell'aula 9 di Scuola dell'Infanzia, in maniera tale da essere inattraversabili da una sfera di diametro di 10 cm e contrastare il pericolo di sormonto e conseguente caduta dall'alto nell'area sottostante / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera dello scivolo per diversamente abili a servizio dell'ingresso principale all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale), allo scopo di contrastare il rischio di caduta dall'alto nelle aree sottostanti (a quota di circa 2 metri). Riduzione degli interspazi della ringhiera, in maniera tale

da essere inattraversabili da una sfera di diametro di 10 cm e contrastare il pericolo di sormonto e conseguente caduta dall'alto nelle aree sottostanti / INDILAZIONABILE

- Ripristino dell'integrità del cordolo alla base della ringhiera dello scivolo per diversamente abili all'ingresso e montaggio di protezioni antitrauma, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto delle finestre nei vani scala e negli spazi comuni, all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei corpi illuminanti e dei relativi schermi, con esecuzione dei conseguenti interventi di sostituzione o messa in sicurezza laddove necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei corpi illuminanti con neon fascettati e privi di schermatura nell'aula n. 102 al primo piano e negli altri locali / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei tratti di battiscopa instabili o danneggiati (in primis nell'aula n. 104 al primo piano) e l'apposizione di zoccolino battiscopa laddove assente, in ciascun locale e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini interni (strato antiscivolo usurato a tratti e assente a tratti, con pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini esterni (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e della soglia al varco di accesso della centrale termica mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e delle soglie tra la Scuola (comprensiva della palestra) e le aree esterne di pertinenza mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero sul rivestimento dei gradini. Sostituzione del rivestimento danneggiato, applicazione di trattamento antiscivolo e montaggio di una ringhiera di altezza pari ad almeno 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità della pensilina all'ingresso principale e delle pensiline in

corrispondenza delle scale di sicurezza esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza, rinforzo o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica /
INDILAZIONABILE

- Ampliamento delle pensiline in corrispondenza del pianerottolo all'ingresso principale, allo scopo di contrastare l'accumulo di acque meteoriche sul medesimo con conseguenti pericoli di cadute a livello per gli utenti / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma sui ritti metallici della pensilina a servizio dell'ingresso principale, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Rimozione e riposizionamento del cordolo e della grata obliqui nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei". Si rileva il pericolo di instabilità, schiacciamento, tagli ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di cavi anticaduta per le ante dei cancelli manuali a battente della Scuola, al fine di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle grate metalliche instabili per la recinzione di separazione tra la Scuola "Monterisi" e la Scuola "Don Milani" e del tratto di recinzione instabile nell'area di cortile a lato dell'aula n. 7 di Scuola dell'Infanzia al piano rialzato e del cortile con le giostre per gli allievi. Le corrispondenti aree sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di instabilità, distacco, traumatismi da schiacciamento e ferite da taglio ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura della recinzione esterna e dei cancelli in quanto ossidati / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle giostre nel cortile scolastico in quanto vetuste, ossidate, parzialmente danneggiate, con tappeto sottostante divelto e sollevato, da rimuovere. Si ravvisa il pericolo di urti, traumi, abrasioni, ferite da taglio e schiacciamento, cadute a livello / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei marciapiedi danneggiati e della pavimentazione instabile e sconnessa in cortile (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli della zoccolatura lungo la facciata

principale, sugli spigoli murari nelle aree esterne, sulle condutture impiantistiche /
INDILAZIONABILE

- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli nei vani scala, nelle palestre, nei locali utilizzati per attività didattiche e ricreative e negli spazi comuni interni /
INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sui supporti delle reti da volley in palestra /
INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei succieli e della tenuta degli intonaci degli aggetti esterni e delle pensiline esterne, con conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei soffitti (con relativa struttura metallica in alcuni locali) e della tenuta degli intonaci in ogni locale (compresa la palestra), con relativi conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto /
INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto /
INDILAZIONABILE
- **Ristrutturazione dei locali al piano seminterrato, sostituzione della pavimentazione danneggiata e risanamento delle pareti e dei soffitti ammalorati (pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto); risoluzione del problema dell'accumulo di acqua al pavimento, ascrivibile a presumibile variazione del livello di falda / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura di alcune aree ammalorate degli intonaci esterni, in corrispondenza delle pareti delle aule n. 110 e 111 al primo piano di Scuola Secondaria di primo grado, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto nelle aree sottostanti / INDILAZIONABILE**
- Verifica della stabilità degli intonaci esterni e dell'aggetto perimetrale sia lungo le aree di pertinenza della Scuola che lungo le aree pubbliche, con relativi interventi di spicconatura e

ripristino qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE

- **Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato, del copriferro ammalorato dei pilastri e dell'intonaco esterno della parete ammalorato nell'area pubblica a sinistra ed a destra dell'ingresso principale, lungo il lato della palestra (cortile scolastico ed area pubblica) ed a destra della medesima con riferimento ad un osservatore in ingresso rispetto alla Scuola (area pubblica). Trattasi di zone da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi, a danno sia degli utenti scolastici che per la pubblica incolumità, oltre che per i manutentori elettricisti comunali che utilizzano alcuni locali del corpo di fabbrica della Scuola come uffici / INDILAZIONABILE**
- Rimozione delle cassette porta-PC nelle aule (pericoli di urti, traumi, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di interruttori differenziali per gli scalda-acqua nei locali WC (pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza dei cavi elettrici a vista e montaggio di interruttori differenziali per gli scalda-acqua nei locali WC in palestra (pericolo di contatti elettrici). Trattasi di aree da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il predetto pericolo, nelle more dell'esecuzione di tali interventi / INDILAZIONABILE
- Riparazione dello scalda-acqua nel locale WC per docenti a lato dell'aula 115 al primo piano (attualmente si rilevano perdite idriche in caso di attivazione del dispositivo, da mantenere spento) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di adeguati involucri di protezione per le prese di energia elettrica e gli interruttori dell'impianto di illuminazione nei locali WC (pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE
- Fissaggio a parete del cavo elettrico attualmente penzolante in prossimità della scala di sicurezza esterna – lato Scuola dell'Infanzia, allo scopo di evitarne il contatto da parte degli allievi e degli utenti / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di sistemi di regolazione e ganci di trattenuta degli infissi apribili verso l'interno e di protezioni antitrauma sugli spigoli dei medesimi (pericolo di urti, abrasioni e tagli) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri nei vani scala,

in palestra, nei locali utilizzati per attività didattiche e ricreative, nei locali WC e negli spazi comuni interni (pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE

- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli dei davanzali e sugli elementi di arredo in ciascun locale e negli spazi comuni interni (pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri nelle aree di pertinenza esterne (pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma per i radiatori. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura dei radiatori in quanto ossidati e fornitura ed applicazione di manopole, in gran parte non presenti. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo biologico ed i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli elementi della copertura, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura dell'edificio scolastico, con applicazione periodica di vernice di protezione / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto in copertura all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale), allo scopo di contrastare il pericolo di caduta dall'alto. Estensione del parapetto alla parte di copertura in corrispondenza degli uffici e della centrale termica in quanto allo stato attuale non presente. Consegna della chiave della porta di accesso alla copertura ad apposito personale da designare a cura del Dirigente Scolastico, preliminarmente informato, formato ed addestrato. L'accesso dovrà essere consentito esclusivamente al personale tecnico impegnato in sopralluoghi e/o interventi manutentivi, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente Scolastico. Segnalazione dei pericoli rilevati mediante avvisi informativi posti sia in copertura che sulla porta di accesso alla stessa, da comunicare preventivamente ai manutentori che accedono all'area / INDILAZIONABILE

- Segnalazione della presenza del gradino e di una traversa metallica inferiore in corrispondenza della porta di accesso alla copertura e del conseguente pericolo di cadute a livello, mediante avvisi informativi sulla porta di accesso. Applicazione di trattamento antiscivolo sul predetto gradino / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle antenne in copertura e dei cavi sul piano di calpestio (pericolo di cadute a livello, instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto con traumatismi da impatto, taglio e schiacciamento per gli utenti) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile di pertinenza, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto; rimozione dei rami sovranumerari. Rimozione periodica delle ghiande e delle pigne degli alberi ivi presenti. Redazione e trasmissione della relazione fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Si rileva la presenza di un albero con inclinazione e stabilità da verificare nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei". Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Rimozione dei rifiuti ivi presenti / INDILAZIONABILE
- Rimozione periodica della vegetazione spontanea nell'area di cortile / INDILAZIONABILE
- Rifacimento dell'asfalto danneggiato della pavimentazione nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei. Trattasi di area da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute a livello, nelle more dell'esecuzione del predetto intervento / INDILAZIONABILE
- Fornitura di armadi metallici per i prodotti per le pulizie, muniti di bacino di contenimento e chiudibili a chiave / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della persiana danneggiata per l'infisso nel corridoio degli uffici amministrativi al primo piano. Si ravvisa il pericolo di caduta di materiale dall'alto nell'area esterna sottostante, che è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità delle unità esterne per condizionatori ancorate al tompagno, con relativi interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio delle dotazioni ex lege nei locali WC per diversamente abili / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica /

INDILAZIONABILE

- Ristrutturazione dei locali WC ad ogni piano in quanto vetusti. Sono compresi il rifacimento degli impianti e la sostituzione delle porte con elementi apribili verso l'esterno, sollevati dal pavimento e muniti di chiusura dall'interno, tale però che si possano aprire dall'esterno in caso di emergenza / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli armadi rack pensili alle pareti dei laboratori e degli spazi comuni interni, con conseguenti interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei generatori pensili di aria calda nelle palestre in quanto vetusti e con componenti usurati. Nelle more della predetta sostituzione occorre procedere alla verifica della stabilità degli ancoraggi dei medesimi ed all'esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Incremento del numero e razionalizzazione della posizione delle prese di corrente negli uffici amministrativi, al fine di evitare il pericolo di cadute a livello a causa della disposizione dei cavi al pavimento / URGENZA
- Fornitura e montaggio di elementi coprimuro per gli spigoli sottostanti la recinzione esterna / URGENZA
- Fornitura di sistemi di oscuramento ignifughi per le aule didattiche, i laboratori, la sala docenti e gli uffici / BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di arredi per uffici ergonomici e privi di spigoli, rispondenti altresì al T. U. sulla privacy 196/2003 / BREVE - MEDIO TERMINE
- Segnalazione (a pavimento) del verso di apertura delle porte di tutti i locali / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche, delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei lampioni pensili, dei radiatori, degli scaldacqua, delle attrezzature (anche ginniche), degli elementi portabandiera e degli arredi (appendiabiti, lavagne, armadietti, scaffali, librerie e similari) a pareti e/o soffitto e/o pavimento per ingressi, corridoi, spazi comuni, aule, aula di sostegno, refettorio, laboratori, uffici, sala docenti, depositi, archivio, locali WC, palestra, locali al piano seminterrato, vani scala, scale esterne, ascensore, centrale termica ed aree esterne di pertinenza, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti / BREVE - MEDIO TERMINE

- Verifica periodica dell'integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relativa pulizia e manutenzione (presenza di aghi e foglie degli alberi che tendono ad ostruire il sistema di smaltimento delle acque meteoriche) / BREVE - MEDIO TERMINE

Scuola Secondaria di primo grado "N. Monterisi"

- **Esecuzione degli interventi di adeguamento strutturale volti al ripristino della fruibilità dell'intero edificio scolastico e delle palestre, a seguito dei provvedimenti di limitazione all'utilizzo con riferimento all'ordinanza sindacale n. 57 del 30.08.2024, di cui al punto precedente / INDILAZIONABILE**
- **Adeguamento del sistema delle vie di esodo al D.M. 26.08.1992, considerato che per effetto dell'ordinanza sindacale n. 57 del 30.08.2024 è attualmente possibile fruire della sola scala interna, di larghezza insufficiente rispetto alla consistenza della popolazione scolastica, mancando pertanto almeno una via di esodo alternativa da utilizzare in caso di emergenza che richieda l'abbandono rapido dell'edificio (contrariamente a quanto prescritto al punto 5.2 dell'allegato al D.M. 26.08.1992) / INDILAZIONABILE**
- **Pulizia del pianerottolo e dei gradini esterni antistanti agli uffici di segreteria al piano rialzato e rimozione delle incrostazioni ivi presenti; fissaggio dei tratti instabili del rivestimento dei gradini e del pianerottolo, sostituzione o riparazione dei tratti danneggiati del rivestimento dei predetti gradini e del pianerottolo, applicazione di trattamento di levigatura e di trattamento antiscivolo; segnalazione del gradino di partenza e di quello di arrivo per la scala esterna che conduce al varco antistante agli uffici di segreteria al piano rialzato. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo la scala, per gli utenti ed i visitatori esterni / INDILAZIONABILE**
- Apertura di un varco di collegamento tra il cortile della sede "Monterisi" ed il cortile del plesso "Don Milani", allo scopo di consentire agli allievi della sede "Monterisi" di raggiungere la palestra del plesso "Don Milani" e garantire pertanto il regolare svolgimento delle attività scolastiche curriculari. Giova rilevare che, a seguito delle indagini afferenti alla vulnerabilità sismica e per effetto dell'Ordinanza Sindacale n. 57 del 30.08.2024, è stato interdetto l'utilizzo delle due palestre in uso agli allievi della Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi" / INDILAZIONABILE
- **Montaggio di servoscala con pedana pieghevole a servizio della scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre, allo scopo di procedere ad un agevole**

superamento delle barriere architettoniche. Il predetto servoscala deve essere posizionato al lato sinistro della scala, con riferimento ad un utente che scende lungo la medesima, previo spostamento del corrimano esistente da posizionare al lato destro / INDILAZIONABILE

- **Sgombero dei locali terranei accessibili dal cortile della Scuola, prioritariamente del locale con varco a sinistra dell'idrante n. 16 con riferimento ad un osservatore che accede al locale. Si segnala la presenza di un notevole quantitativo di materiale comunale (tabelloni elettorali) e di materiale cartaceo di risulta, con maggior rischio di incendio, rilevata altresì l'assenza di impianti di segnalazione ed estinzione degli incendi e l'assenza di evidenza circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione, che devono essere pari ad almeno REI 120 secondo quanto prescritto al punto 2.4 del D.M. 26 agosto 1992. E' essenziale sottolineare la presenza dei locali scolastici ai piani superiori / INDILAZIONABILE**
- **Fissaggio della soglia sollevata nell'area antistante al varco di accesso agli uffici amministrativi (pericolo di cadute a livello e lungo la scala) / INDILAZIONABILE**
- Montaggio di corrimano laterali e corrimano centrale per la scala esterna antistante agli uffici amministrativi al piano rialzato (pericolo di cadute a livello e lungo la scala) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di un corrimano laterale a servizio dei gradini all'ingresso su Via Loria (pericolo di cadute a livello e lungo la scala) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di un elevatore a lato della scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre, allo scopo di procedere ad un agevole superamento delle barriere architettoniche / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento danneggiato per alcuni gradini della scala che collega il piano rialzato al cortile - lato palestre. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo la scala / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della pavimentazione danneggiata a tratti nel corridoio al piano rialzato in prossimità dell'idrante n. 2 (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei dispositivi di battuta delle ante delle porte, collocati al pavimento degli spazi comuni interni ad ogni piano ed in corrispondenza dei varchi al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e

realizzazione e/o integrazione della relativa protezione qualora necessaria, verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata. **E' indispensabile il riposizionamento (allontanamento) dei cavi di energia elettrica attualmente ancorati alle pareti dell'edificio scolastico e passanti in prossimità delle finestre o sotto i davanzali delle stesse in quanto raggiungibili dagli allievi e dai lavoratori, con conseguente pericolo di contatti elettrici / INDILAZIONABILE**

- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica (non accessibile in sede di sopralluogo), con trasmissione della relativa documentazione ed esecuzione dei conseguenti interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di emergenza a servizio della centrale termica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di n. 3 ornie fessurate per gli infissi esterni nei corridoi, in corrispondenza dello scivolo per diversamente abili lungo via Corenzio (pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- **Verifica della stabilità dei davanzali e delle ornie degli infissi esterni, con esecuzione dei relativi interventi di messa in sicurezza, fissaggio o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE**
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture e reazione al fuoco dei materiali ai sensi dei punti 3.0 e 3.1 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione tra la centrale termica e l'edificio scolastico, conformemente al punto 2.4 del D.M. 26.08.1992, con esecuzione di relativi interventi di adeguamento qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da integrare) e dell'impianto di diffusione sonora e/o allarme comprensivo di altoparlanti / INDILAZIONABILE

- Realizzazione di un impianto di allarme comprensivo di altoparlanti, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Collegamento dell'impianto di diffusione sonora / allarme ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. Verifica del funzionamento del suddetto impianto di diffusione, con relativi interventi di riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Integrazione dell'illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'illuminazione di sicurezza deve essere installata anche nelle aule, sia pure limitatamente ai vani di uscita dalle stesse (Nota M.I. prot. n. 14163/4122 Sott. 32 del 09/12/1993), e nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento di numerosi elementi dell'illuminazione di sicurezza negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare) / INDILAZIONABILE
- Installazione di un impianto antincendio di estinzione ad attivazione automatica per l'archivio a lato dell'idrante n. 14 in cortile e per i locali accessibili dal cortile, con adeguamento del predetto archivio al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori ai sensi della norma UNI 9994-1:2024 / INDILAZIONABILE
- Fornitura di un estintore a polvere per la palestra piccola e di uno per l'aula di sostegno; fornitura di un estintore a CO2 rispettivamente per il laboratorio di ceramica, il laboratorio linguistico ed il laboratorio di informatica CTP al piano rialzato, il laboratorio multimediale al primo piano. Fornitura di un estintore a CO2 per il piano rialzato e di uno per il primo piano, da collocare in prossimità dei quadri elettrici di piano. Fornitura di un estintore da collocare esternamente alla centrale termica / INDILAZIONABILE
- Fornitura di n. 3 estintori a polvere nell'archivio accessibile dal varco in cortile, a lato dell'idrante n. 14 / INDILAZIONABILE
- Rimozione dell'estintore a CO2 attualmente presente nell'aula di sostegno (ultimo controllo

effettuato nel 2008) / INDILAZIONABILE

- Controllo semestrale, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (con periodicità non eccedente il semestre), manutenzione dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio delle lastre safe crash per gli idranti a cassetta in cortile e nelle due palestre (attualmente danneggiate o non presenti) e delle dotazioni per l'idrante a cassetta nella palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione della centrale antincendio / INDILAZIONABILE
- Verifica dell'idoneità e controllo periodico semestrale degli attacchi per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, con relativi interventi di manutenzione e/o riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. In particolare è necessaria la riparazione dell'attacco dell'autopompa dei VV.F. lato strada / INDILAZIONABILE
- Ispezioni periodiche, sorveglianza e controllo dei rilevatori di fumo, dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio, con ripristino del funzionamento dei dispositivi elettromagnetici di rilascio delle porte REI al primo piano. Sono da effettuare altresì i relativi interventi di manutenzione, riparazione (pulsante rotto all'ingresso della Scuola, al piano rialzato nell'atrio antistante gli uffici amministrativi, al primo piano a lato della porta di accesso all'ufficio di Dirigenza ed al secondo piano nel corridoio antistante i laboratori) o sostituzione necessari in seguito a dette ispezioni, sorveglianza e controllo / INDILAZIONABILE
- Sorveglianza, controllo, manutenzione e verifica dell'impianto di rivelazione e segnalazione di incendi / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dell'interruttore generale dell'impianto elettrico e dei quadri elettrici con apposita cartellonistica ed apposizione di relative targhe (sono inclusi i quadri elettrici nelle due palestre e nei locali accessori delle palestre) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione del punto di raccolta, della centrale termica e dei due attacchi dell'autopompa dei VV.F. / INDILAZIONABILE
- Segnalazione delle porte in aula magna al piano rialzato e delle porte di emergenza delle due palestre / INDILAZIONABILE
- Segnalazione delle aree ad altezza ridotta nell'archivio / INDILAZIONABILE
- Integrazione della segnaletica di sicurezza con elementi a parete ed a bandiera / INDILAZIONABILE

- Controllo e manutenzione delle porte REI e dei maniglioni antipanico / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento mediante bande di colore giallo-nero e messa in sicurezza dei supporti di battuta a pavimento delle porte negli spazi comuni ed in ciascun locale oltre che per quelle che consentono l'accesso alla scala di sicurezza esterna (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi) / INDILAZIONABILE
- Riparazione delle cerniere danneggiate delle porte di accesso alla centrale termica ed all'archivio accessibile dal cortile, con varco a lato dell'idrante n. 14 (pericolo di instabilità, distacco e ribaltamento delle ante con conseguenti traumatismi ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo laddove privi di marcatura CE / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di una seconda uscita a servizio del laboratorio multimediale al primo piano, di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del dispositivo di apertura danneggiato per una porta nel locale WC allieve al primo piano antistante l'aula percussioni e per la porta (lato interno) dell'aula 21 al secondo piano / INDILAZIONABILE
- Revisione delle porte di emergenza nelle palestre in quanto di difficile azionamento / INDILAZIONABILE
- Montaggio del dispositivo di apertura (attualmente non presente) su un'anta della porta di accesso alla palestra grande e sostituzione/riparazione del dispositivo instabile sull'altra anta / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi esterni (con relativi sistemi di oscuramento e cassonetti) e dello stato dei relativi ancoraggi, con relativa realizzazione o rinforzo di tali ancoraggi ove mancanti o insufficienti / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli infissi esterni metallici ossidati ed a vetro singolo nei vani scala, negli uffici, nelle aule 15 e 16 al primo piano, nei laboratori, nell'aula percussioni, in sala docenti, nei corridoi, nel locale da destinare ad aula di sostegno e nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Montaggio di elementi di protezione contro il pericolo di caduta dall'alto, in corrispondenza dei parapetti delle finestre negli spazi comuni al primo e secondo piano in quanto di altezza inferiore ai 100 cm prescritti dalla vigente normativa (in maniera tale da raggiungere l'altezza di almeno 100 cm o altro eventuale valore maggiore prescritto dalla regolamentazione

comunale) / INDILAZIONABILE

- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato e sugli elementi in vetro retinato delle porte a servizio del varco per gli utenti degli uffici amministrativi al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli elementi sopra luce (in vetro a singolo strato) degli uffici al piano rialzato, per i vetri delle porte di accesso ai locali WC allievi, allieve e docenti al piano rialzato, primo e secondo piano, per i vetri delle porte e degli elementi sopra luce negli spazi comuni interni ad ogni piano, per i vetri delle porte di accesso/uscita delle palestre inclusi quelli delle porte sulle uscite di emergenza, per gli elementi superiori degli infissi esterni nei vani scala e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Apposizione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli infissi esterni (pericolo di urti, sfondamento, ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Risanamento della struttura metallica ossidata degli infissi esterni ed applicazione di guarnizioni fermavetro in quanto non presenti (pericolo di urti, sfondamento, ferite da taglio ed abrasioni, instabilità e distacco del vetro; pericolo biologico) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di parasigoli e di dispositivi di ritenuta per gli infissi esterni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni, instabilità e distacco / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi a vasistas nei locali WC e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli elementi sopra luce a vasistas negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli elementi superiori degli infissi esterni nei vani scala e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle porte in legno e vetro a singolo strato negli spazi comuni interni, in alternativa all'applicazione delle pellicole di sicurezza antisfondamento sui predetti vetri / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle porte di accesso agli uffici amministrativi in quanto in legno e non apribili nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE

- Sostituzione di due vetri rotti degli infissi esterni nel vano scala (pianerottolo di riposo tra piano rialzato e primo piano – lato cortile interno - e pianerottolo di riposo tra primo e secondo piano – lato aule 205, 206, 207, 208) e di due vetri rotti per altrettante finestre nel corridoio al primo piano. Si rileva il pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione degli spogliatoi, dei locali docce, dei locali WC e dei locali accessori a servizio delle palestre / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei vetri rotti sulle porte di emergenza delle due palestre / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri retinati e/o a singolo strato delle porte di emergenza nelle due palestre e sui rispettivi sopra luce / INDILAZIONABILE
- Revisione del sistema di apertura della porta di emergenza posteriore della palestra piccola in quanto di difficile azionamento / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri retinati e/o a singolo strato degli infissi esterni superiori nelle due palestre e montaggio di un sistema di protezione anticaduta – lato interno ed esterno - per i medesimi, al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti degli infissi superiori delle due palestre (pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti nei locali accessori della palestra grande (pericolo di urto, taglio ed abrasione) / INDILAZIONABILE
- Rinforzo del telaio a parete fessurato, della porta REI tra lo spogliatoio e la palestra piccola e del telaio a parete fessurato delle porte di altri locali accessori a servizio della palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera delle scale interne e dei pianerottoli all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera dello scivolo per diversamente abili a servizio dell'ingresso da via Corenzio / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto delle finestre nei vani scala e negli spazi comuni, all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto). Si ravvisa inoltre la presenza delle pensiline di copertura dei varchi di accesso, non protette contro il pericolo di caduta dall'alto, senza alcuna garanzia circa la loro

calpestabilità (pericolo di sfondamento) e raggiungibili sormontando il parapetto degli infissi esterni del corridoio al primo piano, di altezza inferiore a 100 cm / INDILAZIONABILE

- Verifica della stabilità dei corpi illuminanti e dei relativi schermi, con esecuzione dei conseguenti interventi di sostituzione o messa in sicurezza laddove necessari in seguito alla predetta verifica. A tal riguardo occorre evidenziare il distacco improvviso, in data 13.07.2023, di parte dello schermo di un corpo illuminante nell'ufficio degli assistenti amministrativi al piano rialzato, antistante il varco di accesso, da configurarsi come *near miss* (*infortunio mancato*) in assenza di utenti nell'area sottostante. Tale evento fa seguito ad analogo episodio, verificatosi nell'aula di sostegno al piano rialzato in assenza di danni a persone. Giova rilevare inoltre la presenza di alcuni schermi danneggiati e l'assenza dei medesimi per diversi corpi illuminanti, per i quali si rendono necessari interventi rispettivamente di sostituzione o nuova installazione. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi successivamente è stata completamente rimossa la parte residua dello schermo del corpo illuminante nell'ufficio degli assistenti amministrativi al piano rialzato, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Ripristino della bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo sui gradini interni (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini). Lo strato antiscivolo si presenta usurato a tratti o assente a tratti / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini esterni a servizio dei due ingressi laterali e dell'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini della scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre e sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti; segnalazione del gradino di collegamento tra il corridoio al piano rialzato e la predetta scala. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento danneggiato del gradino di arrivo al secondo piano – lato aule 205, 206, 207, 208 (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Riparazione del primo gradino (di imbocco) della scala a servizio dell'ingresso laterale su via Corenzio per rivestimento danneggiato della pedata (pericolo di cadute a livello e lungo il gradino) / INDILAZIONABILE
- Fissaggio del rivestimento della pedata instabile per il primo e per l'ultimo gradino della scala esterna di accesso da via Corenzio. Sostituzione del rivestimento danneggiato del secondo

gradino, con origine dal piano a quota inferiore. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE

- Realizzazione di un raccordo calpestabile tra la soglia e la pavimentazione del marciapiede, in prossimità del cancello manuale scorrevole su via Corenzio (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e della soglia al varco di accesso della centrale termica mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e delle soglie tra la Scuola (comprensiva delle due palestre) e le aree esterne pubbliche o di pertinenza mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Riparazione o sostituzione del rivestimento danneggiato dei gradini esterni a servizio dei due ingressi laterali e dell'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei gradini di accesso dalla strada (via Loria) al cortile laterale in quanto rotti, con applicazione di strisce antiscivolo e rifacimento del piano di calpestio sdruciolevole al termine di tali gradini (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Riparazione del primo e del quinto gradino danneggiati, della rampa esterna tra l'ingresso principale e l'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi e bocciardatura dei gradini della predetta rampa (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma sui gradini della rampa esterna tra l'ingresso principale e l'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi (pericolo di urti, traumi ed abrasioni per gli utenti dell'area pubblica antistante, in cui sporgono tali gradini oltre la recinzione metallica) / INDILAZIONABILE
- Riparazione o sostituzione del rivestimento danneggiato del gradino di arrivo al pianerottolo al secondo piano dell'area attualmente in uso (tra i corpi di fabbrica C - D con riferimento alla documentazione agli atti) e di alcuni gradini lungo le scale interne. Si rileva il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Montaggio di una gabbia di protezione e di un sistema antiribaltamento per il cancello manuale scorrevole su via Corenzio / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei tratti ammalorati della pavimentazione del marciapiede antistante la palestra grande (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE

- Montaggio di una grata di protezione in corrispondenza di un pozzetto all'imbocco del marciapiede in prossimità della palestra piccola (pericolo di traumi e cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità della scala di servizio (utilizzata per attività di ispezione e manutenzione) che dal lastrico solare permette di accedere alla copertura al secondo piano, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza, rinforzo o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. Si rileva il pericolo di instabilità della scala e conseguente caduta dall'alto per eventuali utenti sulla scala e ferite da taglio e schiacciamento per i soggetti nelle aree sottostanti / INDILAZIONABILE
- Applicazione di cavi anticaduta per le ante dei cancelli manuali a battente della Scuola, al fine di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle grate metalliche instabili per la recinzione di separazione tra la Scuola "Monterisi" e la Scuola "Don Milani" / INDILAZIONABILE
- Ripristino dei setti murari danneggiati che delimitano l'accesso veicolare dalla strada / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei marciapiedi danneggiati nel cortile e della pavimentazione instabile e sconnessa nell'area antistante l'accesso alla palestra grande (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli della zoccolatura lungo la facciata principale, sugli spigoli murari nelle aree esterne, sulle condutture impiantistiche basse sul muretto a lato del varco carrabile su Via Loria e sugli spigoli dell'armadio metallico del metano nell'area esterna di pertinenza della Scuola / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sulle condutture del metano a livello del calpestio e ad altezza d'uomo nelle aree di cortile / INDILAZIONABILE
- Chiusura dell'armadio del metano danneggiato nell'area pubblica antistante la scala di ingresso alla Scuola, con pericolo di accessi impropri al predetto armadio / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento danneggiato del gradone a lato dell'armadio metallico del metano nell'area esterna di pertinenza della Scuola (pericolo di cadute a livello e lungo il gradone, urti, traumi, abrasioni, ferite da taglio) / INDILAZIONABILE

- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sulle condutture dell'impianto antincendio a servizio della rete di idranti / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli nei vani scala, nelle palestre, nei locali utilizzati per attività didattiche e ricreative e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sui supporti delle reti da volley nella palestra grande / INDILAZIONABILE
- Riparazione dell'impianto di illuminazione a servizio del cortile e dell'area lungo via Loria (si ravvisa il mancato funzionamento di alcuni corpi illuminanti) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei succieli e della tenuta degli intonaci degli aggetti esterni e delle pensiline esterne, con conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci in ogni locale (comprese le palestre), con relativi conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. E' prioritaria la verifica della stabilità del soffitto ammalorato del locale WC per allieve al primo piano, antistante le aule 114, 115, 116, 117, la verifica di stabilità del soffitto del corridoio al secondo piano a lato delle aule 201,202, 203, 204 e del soffitto dell'area di corridoio al secondo piano antistante l'aula 207 / INDILAZIONABILE
- Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità della botola al soffitto del pianerottolo del secondo piano e degli elementi retrostanti non visibili a causa della predetta botola, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE

- Spicconatura di alcuni tratti di intonaco ammalorati sulle pareti degli spazi comuni interni (corridoi), allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto nelle aree sottostanti / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del soffitto ammalorato del corridoio al secondo piano antistante l'aula 203, allo scopo di contrastare il pericolo di sfondellamento, distacco e caduta di materiale dall'alto, previa preliminare sostituzione dello strato di impermeabilizzazione delle terrazze e della copertura (inaccessibile in assenza di idonei dispositivi di sollevamento) in quanto presumibilmente usurato / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione dei locali WC al primo e secondo piano - lato via Loria. Sono compresi il rifacimento degli impianti e la sostituzione delle porte con elementi apribili verso l'esterno, sollevati dal pavimento e muniti di chiusura dall'interno, tale però che si possano aprire dall'esterno in caso di emergenza / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli intonaci esterni e dell'aggetto perimetrale sia lungo le aree di pertinenza della Scuola che lungo le aree pubbliche, con relativi interventi di spicconatura e ripristino qualora necessari in seguito alla predetta verifica. Sino all'esecuzione della predetta verifica e dei relativi interventi è necessario interdire l'utilizzo delle aree esterne in corrispondenza dei predetti aggetti (fatta eccezione per i varchi di accesso su via Loria e via Corenzio) mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno e dell'intonaco esterno ammalorati nel cortile interno, visibile dal pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano del settore delle aule n. 201, 202, 203, 204 (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno e dell'intonaco esterno ammalorati, a livello del secondo piano dell'edificio (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Verifica dell'ancoraggio dell'ornia lesionata dell'infisso nel vano scala, al pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto)
- Sostituzione dell'infisso metallico usurato e danneggiato nel vano scala, al pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano dell'area tra i corpi di fabbrica C – D attualmente in uso con riferimento alla documentazione agli atti (corrispondente area di cortile da interdire

mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto)

- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato in cortile - lato Istituto "Santa Caterina" / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato in cortile, lungo i lati in prossimità dell'idrante n. 13 (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato nel cortile interno in prossimità dell'idrante n. 14, oltre che in prossimità della centrale termica e tra la centrale termica e la scala esterna di collegamento tra il piano rialzato ed il cortile (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato in cortile, lungo l'intero lato della scala che collega la Scuola al cortile interno (pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato e degli intonaci esterni ammalorati in corrispondenza della centrale termica e dei locali terranei accessibili dal cortile (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Ripristino dell'aggetto ammalorato che funge da copertura per l'ingresso/uscita sul terrazzo al secondo piano per ognuno dei due lati presenti e spicconatura e ripristino degli intonaci esterni nelle aree suddette (pericolo di caduta di materiale dall'alto nell'area di cortile sottostante) / INDILAZIONABILE
- Ripristino dell'aggetto e del tompagno spicconati dai VV.F. in data 14.01.2017 sul terrazzo di copertura - lato laboratorio di Scienze / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del tompagno ammalorato nel cortile interno, a sinistra dei depositi a lato dell'idrante n. 14 con riferimento ad un utente che accede ai predetti depositi (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del tompagno ammalorato al secondo piano, in corrispondenza dell'area di cortile tra l'idrante n. 14 e la centrale termica (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) /

INDILAZIONABILE

- Spicconatura e ripristino del tornante ammalorato nell'area esterna a sinistra dell'accesso agli uffici amministrativi con riferimento ad un utente che accede ai predetti uffici (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del tornante ammalorato al secondo piano, in prossimità dell'aggetto esterno ammalorato nel cortile interno, visibile dal pianerottolo intermedio del vano scala tra il primo e secondo piano (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Ripristino dello spigolo murario ammalorato all'ingresso dell'aula di estremità al primo piano. Trattasi del settore non servito dalla scala di sicurezza esterna / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino di due spigoli murari fessurati nell'area di cortile, al lato destro della scala esterna di collegamento tra il piano rialzato ed il cortile con riferimento ad un utente che accede alla scala dal cortile (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Verifica circa l'effettivo stato del tramezzo di separazione tra il vano scala (pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano) e l'attigua aula musicale al primo piano. Il predetto tramezzo risulta ricoperto con una pannellatura – lato scala ed inoltre, per quanto concerne il lato relativo all'aula musicale, presentava numerose lesioni recentemente scarse / INDILAZIONABILE
- Copertura di una scatola di derivazione a parete (pericolo di elettrocuzione) nell'aula pianoforte al primo piano / INDILAZIONABILE
- Pulizia degli oggetti esterni a causa della presenza di guano ed installazione di dissuasori meccanici per volatili (a spilli, a filo o a rete) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della pavimentazione sconnessa a tratti nelle aule n. 7, 8 e 9 al piano rialzato, nell'area tra l'ufficio Personale e l'ufficio adiacente (antistante il relativo locale WC) al piano rialzato, nell'area di corridoio antistante all'aula della classe III G che in precedenza era occupata dall'ufficio del D.S.G.A., nell'aula 21 al primo piano e nell'aula 24 al secondo piano. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello / INDILAZIONABILE
- Rinforzo del sistema di fissaggio dei corpi illuminanti nei locali WC e del corpo illuminante all'ingresso della palestra piccola (attuale sistema di fissaggio realizzato precariamente anche

mediante fili di ferro) / INDILAZIONABILE

- Fornitura e montaggio di un dispositivo di schermatura per il corpo illuminante al soffitto nell'area di corridoio al piano rialzato, antistante l'ufficio del D.S.G.A. / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di dispositivi di schermatura per alcuni corpi illuminanti al soffitto della palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Rimozione del vaso sulla pensilina esterna antistante l'ufficio di Presidenza al primo piano (pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Fissaggio del cavo telefonico a parete nel corridoio al primo piano antistante l'ufficio di Presidenza (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza del cavo elettrico scoperto al soffitto nel locale spogliatoio della palestra piccola ed applicazione di schermatura per contrastare il pericolo di contatti elettrici / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza dei cavi elettrici a vista e montaggio di interruttori differenziali per gli scaldi-acqua nei locali WC in palestra (pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza del quadro elettrico nell'atrio all'ingresso principale, che risulta attualmente non chiuso a chiave, privo di targhe identificative e con cavi elettrici a vista da isolare e proteggere mediante apposite schermature munite di chiave. Si rileva il pericolo di contatti elettrici / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza del quadro elettrico nel locale spogliatoi della palestra grande, che risulta attualmente non chiuso a chiave e privo di targhe identificative. Si rileva il pericolo di contatti elettrici / INDILAZIONABILE
- Montaggio di adeguati involucri di protezione per gli interruttori dell'impianto di illuminazione nei locali WC (pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio della serratura e del vetro per il quadro elettrico nel laboratorio di informatica CTP al piano rialzato, con rinforzo del fissaggio a parete, e della serratura per il quadro elettrico all'ingresso (cavi a vista – pericolo di contatti elettrici diretti) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di quadro di protezione per la centralina dati e telefonica nell'aula al primo piano a destra dell'ex ufficio di Presidenza, con riferimento ad un osservatore in accesso al predetto ufficio / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di catene e ganci di trattenuta degli infissi apribili verso l'interno (pericolo di urti, abrasioni e tagli) / INDILAZIONABILE

- Fissaggio a parete del radiatore (**privo di staffe**) nel locale WC allievi al primo piano su Via Corenzio / INDILAZIONABILE
- Fissaggio a parete o a pavimento degli attrezzi ginnici delle palestre e degli angoli delle spalliere (pericolo di instabilità e/o cedimento) / INDILAZIONABILE
- Copertura delle scatole di derivazione a parete (pericolo di elettrocuzione) nella palestra grande e di quelle nella palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Rimozione dei ganci, dei chiodi e delle viti sulle pareti delle palestre / INDILAZIONABILE
- Apposizione di apposite manopole a copertura degli elementi ossidati dell'impianto idrosanitario, che sporgono dalla parete del locale WC utilizzato dagli allievi e dalle allieve nella palestra piccola (pericolo di urti, traumi ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma a copertura dei cavi metallici alle pareti della palestra piccola, facenti parte del sistema di apertura, regolazione e chiusura degli infissi esterni (pericolo di urti, abrasioni e tagli) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli elementi della copertura, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Rifacimento dell'impermeabilizzazione delle terrazze e della copertura dell'edificio scolastico in corrispondenza dei soffitti dei locali e degli spazi comuni al secondo piano, con applicazione periodica di vernice di protezione / INDILAZIONABILE
- Rifacimento della pavimentazione del cortile posteriore in quanto sconnessa ed usurata (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Copertura del foro in corrispondenza dell'innesto della pluviale nella pavimentazione, nell'area di cortile a sinistra dell'archivio (con riferimento ad un osservatore che accede all'archivio medesimo) / INDILAZIONABILE
- Riparazione della perdita idrica in corrispondenza del contatore d'acqua nel cortile laterale su via Loria (pericolo di scivolamento e cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile di pertinenza, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto; rimozione dei rami sovrannumerari. Rimozione periodica delle ghiande degli alberi ivi presenti. Redazione e trasmissione della relazione fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire

mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Rimozione dei rifiuti ivi presenti /
INDILAZIONABILE

- Rimozione periodica della vegetazione spontanea nell'area di cortile / INDILAZIONABILE
- Spostamento della lampada dal soffitto alla parete della centrale termica /
INDILAZIONABILE
- Saldatura del tratto dissaldato di ringhiera a servizio del percorso esterno al secondo piano, di
accesso alla scala di sicurezza esterna (pericolo di sormonto della ringhiera e di caduta
dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della persiana danneggiata ed interamente abbassata e sganciata, ancorata solo
tramite i binari laterali, per l'infisso esterno nel corridoio al primo piano – lato aule n. 114,
115, 116, 117. Si ravvisa il pericolo di caduta di materiale dall'alto nell'area esterna sottostante
/ INDILAZIONABILE
- Sostituzione della persiana danneggiata nell'aula n. 107 al primo piano (filo di ferro ossidato
ed a vista). Si ravvisa il pericolo di urti, traumi, abrasioni, ferite e cesoiamenti /
INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli avvolgibili danneggiati per numerosi infissi esterni e verifica della stabilità
della copertura dei cassonetti (n. 1 avvolgibile completamente divelto nel corridoio al primo
piano), con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta
verifica allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco, urti, traumi, abrasioni,
ferite, cesoiamenti e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle maniglie danneggiate per la finestra nel corridoio al secondo piano su Via
Corenzio – lato locali WC – e per la finestra nel corridoio al primo piano su via Loria, oltre che
per la finestra nel corridoio al piano rialzato antistante alla sala riunioni. Si ravvisa il pericolo
di urti, traumi, ferite da tagli ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità delle unità esterne per condizionatori ancorate al tompagno, con relativi
interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica, allo scopo
di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Rimozione del materiale di risulta depositato impropriamente in prossimità della scala di
sicurezza esterna nel cortile / INDILAZIONABILE
- Chiusura dei box doccia muniti di gradino inferiore spigoloso. Si ravvisano i pericoli di cadute
a livello, traumi ed abrasioni, nella palestra di dimensioni maggiori / INDILAZIONABILE
- Chiusura degli spazi degli orinatoi muniti di gradino inferiore spigolosi. Si ravvisano i pericoli

di cadute a livello, traumi ed abrasioni, nella palestra di dimensioni minori /
INDILAZIONABILE

- Risanamento e tinteggiatura delle pareti e dei soffitti ammalorati delle aule e dei laboratori /
INDILAZIONABILE
- Montaggio di grate in corrispondenza dei vani finestra nel corridoio al primo piano antistante la Presidenza. Si ravvisa il pericolo di sormonto del parapetto (di altezza inferiore a 100 cm) e di transito sulla struttura aggettante di copertura dell'ingresso principale e priva di protezioni contro la caduta dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione o fissaggio di alcune piastrelle sconnesse della pavimentazione nelle aule (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma per i radiatori. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio /
INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura dei radiatori in quanto ossidati e fornitura ed applicazione di manopole, in gran parte non presenti. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo biologico ed i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio /
INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio delle dotazioni ex lege nei locali WC per diversamente abili /
INDILAZIONABILE
- Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica /
INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli armadi rack pensili alle pareti dei laboratori e degli spazi comuni interni, con conseguenti interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica / URGENZA
- Risanamento e tinteggiatura della porta di accesso al laboratorio di ceramica al piano rialzato in quanto ossidata / URGENZA
- Incremento del numero e razionalizzazione della posizione delle prese di corrente negli uffici amministrativi, al fine di evitare il pericolo di cadute a livello a causa della disposizione dei cavi al pavimento / URGENZA
- Revisione del quadro elettrico della palestra grande e sostituzione del relativo sportello /

URGENZA

- Fornitura e montaggio di elementi coprimuro per gli spigoli sottostanti la recinzione esterna /
URGENZA
- Risanamento delle pareti ammalorate della centrale termica / URGENZA
- Risanamento delle pareti ammalorate delle palestre e spicconatura e ripristino della parete (lato interno) all'ingresso della palestra piccola / URGENZA
- Spicconatura e ripristino dello spigolo murario ammalorato tra l'edificio scolastico e la scala di collegamento con il cortile / URGENZA
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sui dispositivi di ancoraggio delle reti delle palestre / URGENZA
- Sostituzione dei generatori pensili di aria calda nelle palestre in quanto vetusti e con componenti usurati. Nelle more della predetta sostituzione occorre procedere alla verifica della stabilità degli ancoraggi dei medesimi ed all'esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica / URGENZA
- Sostituzione del pavimento in gomma della palestra piccola in quanto usurato / URGENZA
- Sostituzione dell'interruttore a parete danneggiato nella palestra piccola / URGENZA
- Montaggio di una pensilina di copertura e di due corrimani laterali per la scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre / URGENZA
- Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sui pozzetti emergenti dalla pavimentazione del cortile, situati nell'area a lato della scala che collega il piano rialzato della Scuola al cortile antistante le palestre / URGENZA
- Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli del palchetto in legno nella sala docenti al piano rialzato / URGENZA
- Risanamento e verniciatura della recinzione esterna, dei cancelli e del corrimano dello scivolo per i disabili in quanto ossidati / URGENZA
- Spicconatura e ripristino dell'intonaco della scala esterna che collega la Scuola al cortile di accesso alle palestre / BREVE - MEDIO TERMINE
- Montaggio di schermi anticaduta non presenti per i corpi illuminanti nei locali WC al secondo piano / BREVE - MEDIO TERMINE
- Rimozione delle prese di corrente elettrica derivanti dai corpi illuminanti in alcune aule /
BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di sistemi di oscuramento ignifughi per le aule didattiche, i laboratori, la sala docenti

e gli uffici / BREVE - MEDIO TERMINE

- Rimozione delle piastrelle di rivestimento sulle pareti dell'ufficio Personale con intonacatura e tinteggiatura / BREVE - MEDIO TERMINE
- Sostituzione della porta tra l'ufficio Personale e l'ufficio adiacente in quanto inidonea / BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di arredi per uffici ergonomici e privi di spigoli, rispondenti altresì al T. U. sulla privacy 196/2003 / BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di arredi per aule ergonomici e privi di spigoli / BREVE - MEDIO TERMINE
- Segnalazione (a pavimento) del verso di apertura delle porte di tutti i locali / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche, delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei lampioni pensili, dei radiatori, degli scaldacqua, delle attrezzature (anche ginniche), degli elementi portabandiera e degli arredi (appendiabiti, lavagne, armadietti, scaffali, librerie e similari) a pareti e/o soffitto e/o pavimento per ingressi, corridoi, spazi comuni, aule, aule pianoforte, aula percussioni, aula di sostegno, laboratori, uffici, sala docenti, depositi, archivio, locali WC, palestre, vani scala, centrale termica ed aree esterne di pertinenza, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica dell'integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relativa pulizia e manutenzione / BREVE - MEDIO TERMINE

Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"

- Sostituzione della scala elicoidale metallica nel locale WC per allieve al primo piano che consente l'accesso in copertura ed alle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche presenti, con apposita scala metallica retrattile. E' in ogni caso necessaria la verifica della stabilità del pianerottolo allo smonto di tale scala, antistante la porta di accesso alla copertura, con relativi interventi di rinforzo o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. Si rileva il pericolo di instabilità della scala, accessi non autorizzati in copertura, caduta lungo la scala e dalla scala, urti, schiacciamenti, traumatismi ed abrasioni da impatto contro la predetta scala e cedimento del pianerottolo con conseguente caduta dall'alto (accesso alla scala da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati, nelle more

dell'esecuzione dei predetti adempimenti e interventi, fatta eccezione per ispezioni e/o interventi manutentivi ad opera di personale tecnico, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente scolastico) / INDILAZIONABILE

- Apposizione di protezioni antitrauma sulla struttura metallica della scala elicoidale nel locale WC per allieve al primo piano che consente l'accesso alla copertura ed alle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche presenti, nelle more della sostituzione di cui al punto precedente. Montaggio di dispositivi di chiusura che consentano l'accesso alla predetta scala esclusivamente a personale tecnico per ispezioni e/o interventi manutentivi, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente Scolastico, allo scopo di contrastare il pericolo di accessi non autorizzati tenuto conto altresì della presenza degli allievi / INDILAZIONABILE
- Montaggio di dispositivo di chiusura munito di chiave, da consegnare ad apposito personale da designare a cura del Dirigente Scolastico, per la porta di accesso alla copertura. L'accesso dovrà essere consentito esclusivamente al personale tecnico impegnato in sopralluoghi e/o interventi manutentivi, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente Scolastico / INDILAZIONABILE
- Adeguamento della larghezza del cancello all'ingresso principale alla soglia minima di 3.50 metri, attualmente non garantita, conformemente al punto 2.2 del D.M. 26.08.1992 relativo all'accesso all'area scolastica anche con riferimento agli automezzi di soccorso / INDILAZIONABILE
- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari. E' da effettuare prioritariamente la caratterizzazione della pluviale nel cortile scolastico – lato ingresso Scuola Primaria e delle fecali nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e realizzazione e/o integrazione della relativa protezione qualora necessaria, verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata. E' altresì necessario l'isolamento, mediante apposite protezioni, dei cavi presumibilmente dell'impianto di messa a terra o dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, nel cortile scolastico in quanto ad altezza di adulto e di bambino. Le corrispondenti aree sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di contatti elettrici. Occorre inoltre procedere al medesimo isolamento per i cavi di collegamento all'impianto di

messa a terra degli infissi interni ed esterni / INDILAZIONABILE

- Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica (non accessibile in sede di sopralluogo), con trasmissione della relativa documentazione ed esecuzione dei conseguenti interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di emergenza a servizio della centrale termica / INDILAZIONABILE
- Fornitura ed applicazione di materiale isolante sulle condutture a vista dell'impianto di riscaldamento, nelle aree frequentate dai lavoratori e dagli allievi / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare) / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da estendere prioritariamente alle aule) e dell'impianto di allarme comprensivo di altoparlanti / INDILAZIONABILE
- Ispezioni periodiche, sorveglianza e controllo dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio. Sono indispensabili altresì i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione qualora necessari in seguito a dette ispezioni, sorveglianza e controllo, con rilascio della relativa documentazione ex lege / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto di allarme comprensivo di altoparlanti, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Collegamento dell'illuminazione di sicurezza e dell'impianto di allarme ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare, alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento dell'illuminazione di emergenza ed incremento del numero di corpi illuminanti / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento degli indicatori luminosi delle vie di esodo / INDILAZIONABILE
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei quadri elettrici ed applicazione di targhe / INDILAZIONABILE
- Chiusura della scatola di derivazione a parete nel locale WC allieve al primo piano, con cavi

elettrici a vista (pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE

- Montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC (pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della nicchia in legno del contatore di energia elettrica al piano terra nel vano scala (pericolo di incendio) e montaggio di anta chiudibile a chiave (pericolo di contatti elettrici per cavi a vista) / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto citofonico esterno e di un impianto citofonico di collegamento tra il piano rialzato ed il primo piano / INDILAZIONABILE
- Montaggio di un pulsante a servizio dell'impianto a campanella esistente, attualmente azionato dall'interruttore nel quadro elettrico al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture e reazione al fuoco dei materiali ai sensi dei punti 3.0 e 3.1 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione tra la centrale termica e l'edificio scolastico, conformemente al punto 2.4 del D.M. 26.08.1992, con esecuzione di relativi interventi di adeguamento qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo privi di marcatura CE / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione delle porte REI (prive di targhe identificative circa le caratteristiche di resistenza al fuoco) e dei maniglioni antipánico. Miglioramento del fissaggio dei telai delle porte REI in corrispondenza del vano scala / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento mediante bande di colore giallo-nero e messa in sicurezza dei supporti di battuta a pavimento delle porte negli spazi comuni ed in ciascun locale al primo piano oltre che per quelle che consentono l'accesso alla scala di sicurezza esterna (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei dispositivi di battuta delle ante delle porte, collocati al pavimento degli spazi comuni interni ad ogni piano nel vano scala ed in corrispondenza del varco al piano terra (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi) / INDILAZIONABILE
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori ai sensi della norma UNI 9994-1:2024 (ultimo controllo semestrale effettuato a luglio 2024) / INDILAZIONABILE
- Controllo, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (almeno due volte all'anno con periodicità al massimo semestrale), manutenzione

dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari. E' necessaria la sostituzione delle lastre safe crash danneggiate. Si rileva che l'ultimo controllo semestrale è stato fatto a luglio 2024 / INDILAZIONABILE

- Controllo e manutenzione della centrale antincendio / INDILAZIONABILE
- Verifica dell'idoneità e controllo periodico semestrale dell'attacco per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, con relativi interventi di manutenzione e/o riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Fornitura ed apposizione della segnaletica di sicurezza per i quadri elettrici, l'interruttore elettrico generale, i presidi antincendio, i presidi di primo soccorso, la centrale termica, le vie di esodo ed il punto di raccolta / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità del radiatore e dell'infisso esterno con vetri presumibilmente a singolo strato nel vano scala di collegamento tra il piano rialzato ed il primo piano ed applicazione di grata di protezione anticaduta, con relativi interventi di messa in sicurezza, sostituzione o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dell'infisso a lamelle in vetro a singolo strato (non protette contro il pericolo di sfondamento e prive di grata di protezione anticaduta) nel vano scala di collegamento tra il piano rialzato ed il primo piano. Si rileva il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli aggetti esterni, della cornice aggettante e degli intonaci esterni, con relativi interventi di messa in sicurezza e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino degli aggetti esterni, della cornice aggettante e degli intonaci esterni in quanto ammalorati a tratti (lato cortile scolastico e lato parco pubblico "Mariele Ventre"), al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Le corrispondenti aree sottostanti sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i predetti pericoli / INDILAZIONABILE
- Rifacimento dell'impermeabilizzazione della struttura della copertura ed applicazione periodica di vernice protettiva / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei succieli e della tenuta degli intonaci degli aggetti esterni e delle

pensiline esterne, con conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE

- Verifica della stabilità dei soffitti, della tenuta degli intonaci interni ed esterni e della tenuta del rivestimento esterno, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. **E' prioritaria la verifica del soffitto ammalorato nei locali WC per allievi ed allieve al primo piano e nelle aule e laboratori al primo piano per pregresse infiltrazioni di acque meteoriche al soffitto derivanti dalla copertura / INDILAZIONABILE**
- **Risanamento del soffitto ammalorato nei locali WC per allievi ed allieve al primo piano / INDILAZIONABILE**
- Risoluzione del problema delle infiltrazioni di acque meteoriche nelle aule al primo piano occupate dalle classi I A (aula n. 101) e III A (aula n. 103), ascrivibile a presumibili disservizi dell'impermeabilizzazione della copertura e del sistema di allontanamento delle acque meteoriche / INDILAZIONABILE
- Risanamento del soffitto ammalorato dell'aula n. 101 e del soffitto e delle pareti ammalorate (con relativo cassonetto della pluviale da sostituire) per l'aula n. 103 al primo piano, a causa di infiltrazioni di acque meteoriche nelle predette aule / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci nelle aule al primo piano occupate dalle classi I A (aula n. 101) e III A (aula n. 103), con relativi conseguenti interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Ripristino dei fori al soffitto dell'aula n. 104 al primo piano, in prossimità della finestra con anta a battente / INDILAZIONABILE
- **Verifica della stabilità dei davanzali e delle ornie degli infissi esterni, con esecuzione dei**

relativi interventi di messa in sicurezza, fissaggio o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE

- Fornitura ed applicazione del pomolo al lato interno della porta del laboratorio di informatica al primo piano (pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni per la presenza del perno a vista su cui montare il pomolo) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli elementi della copertura, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto degli infissi esterni nei locali WC al primo piano all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Prolungamento del corrimano a servizio dei gradini che consentono l'accesso al primo piano tramite le scale interne (pericolo di cadute dall'alto, cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Ripristino della bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo sui gradini interni (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini). Lo strato antiscivolo si presenta usurato a tratti o assente a tratti / INDILAZIONABILE
- Fissaggio del rivestimento dei gradini a tratti in fase di distacco, per la scala che consente l'accesso dedicato dalla strada per gli utenti dell'I.C. "Monterisi – Don Milani", a destra del varco riservato agli utenti dell'I.C. "Alfano – Quasimodo". Si rileva il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento dei gradini a tratti danneggiato, per la scala dal piano rialzato al primo piano che consente l'accesso dedicato dalla strada per gli utenti dell'I.C. "Monterisi – Don Milani", a destra del varco riservato agli utenti dell'I.C. "Alfano – Quasimodo". Si rileva il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dello zoccolino battiscopa spigoloso o montaggio di protezioni antitrauma, per i gradini della scala che consente l'accesso dedicato dalla strada per gli utenti dell'I.C. "Monterisi – Don Milani", a destra del varco riservato agli utenti dell'I.C. "Alfano – Quasimodo". Si rileva il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni tratti di pavimentazione sconnessi nelle aule e negli spazi comuni (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE

- Segnalazione dei gradini nei locali WC al primo piano mediante segnaletica a bande inclinate nero-gialle ed applicazione di trattamento antiscivolo sui medesimi, allo scopo di contrastare il pericolo di scivolamento e cadute / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di un tratto di pavimentazione danneggiato del pianerottolo al piano rialzato antistante il vano scala di collegamento con il primo piano (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo (o di trattamento equivalente) sul piano di calpestio dello scivolo per diversamente abili posteriore ed in corrispondenza del varco di accesso a tale scivolo dal piano rialzato (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera dello scivolo per diversamente abili posteriore all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale) e chiusura degli elementi scalabili della medesima al fine di contrastare il pericolo di sormonto e caduta dall'alto o lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della soglia e dei tratti di pavimentazione danneggiati dello scivolo per diversamente abili posteriore (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli murari nelle aree di cortile, sui davanzali esterni e sugli elementi dello scivolo per diversamente abili posteriore, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari nei locali e negli spazi comuni interni frequentati dagli allievi e sui davanzali interni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma per i radiatori. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura dei radiatori in quanto ossidati e fornitura ed applicazione di manopole, in gran parte non presenti. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo biologico ed i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio delle dotazioni ex lege per locali WC per diversamente abili / INDILAZIONABILE

- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sugli elementi sopraelevati a vetro singolo in corrispondenza delle porte (pericolo di rottura e distacco di materiale tagliente, con conseguenti ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Apposizione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli infissi esterni (pericolo di urti, sfondamento, ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di parasigoli e di dispositivi di ritenuta per gli infissi esterni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni, instabilità, distacco e ferite da schiacciamento e taglio / INDILAZIONABILE
- Fornitura ed applicazione di dispositivo di regolazione in apertura per l'infisso esterno a battente nell'aula n. 106 al primo piano (pericolo di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio) / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle sezioni di Scuola dell'Infanzia e delle classi di Scuola Primaria ed alla popolazione scolastica / INDILAZIONABILE
- Applicazione di cavi anticaduta per le ante dei due cancelli manuali a battente della Scuola, al fine di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento. Sono presenti il cancello pedonale principale ed il cancello che collega il cortile scolastico con il parco pubblico "Mariele Ventre" / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Rimozione del sistema di oscuramento degli infissi esterni, costituito da tende veneziane, in quanto vetusto, non funzionante per alcuni elementi ed in ogni caso con caratteristiche di reazione al fuoco non accertate, presumibilmente non conformi a quanto previsto dal D.M. 26.08.1992 ("*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*") e dalla vigente normativa di settore / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di dispositivi di oscuramento ignifughi per gli infissi esterni nelle aule (attuale sistema non funzionante per molti elementi e comunque privo di evidenza per quanto riguarda le caratteristiche di reazione al fuoco) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento del verso di apertura e dell'ingombro delle porte / INDILAZIONABILE
- Manutenzione della pavimentazione nell'area di cortile della Scuola e sostituzione dei tratti sconnessi e usurati della medesima. Si rileva il pericolo di cadute a livello /

INDILAZIONABILE

- Adeguamento del collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica (con montaggio di interruttori bipolari all'esterno dei relativi locali WC ed il collegamento con l'impianto di messa a terra) / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica dell'integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relativa pulizia e manutenzione / BREVE - MEDIO TERMINE
- Rimozione della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale in cortile / BREVE – MEDIO TERMINE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni ed esterni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche, delle aste portabandiera lungo la facciata all'ingresso principale, delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei radiatori, degli scaldacqua, delle attrezzature e degli arredi (appendiabiti, lavagne, armadietti, scaffali, librerie e similari) a pareti e/o soffitto e/o pavimento per ingressi, corridoi, spazi comuni, aule, locale per collaboratori scolastici, laboratori, deposito, locali WC, aree esterne di pertinenza, centrale termica, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti / BREVE - MEDIO TERMINE

Nel dettaglio i luoghi di lavoro censiti presentano le caratteristiche di cui alle checklist allegate.

Verifica della vulnerabilità sismica

In aggiunta alle verifiche di vulnerabilità sismica condotte per la sede "Monterisi", è necessario richiedere al Comune di Salerno le medesime attività anche con riferimento agli altri plessi scolastici, al fine di conoscerne le caratteristiche prestazionali strutturali in caso di sisma

Laddove tali caratteristiche siano incompatibili con la vigente normativa, è da richiedere altresì l'esecuzione indilazionabile degli opportuni interventi di rinforzo strutturale, consolidamento ed adeguamento allo scopo di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori e degli allievi. È parimenti necessaria la trasmissione dei risultati della suddetta verifica e di tutte le pertinenti attestazioni ex lege.

Verifica del rispetto della legge quadro sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 36/2001 e dell'attuale normativa in materia di elettrosmog.

Ai fini della valutazione del rischio da esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici relativa al personale, agli allievi e ad altri eventuali fruitori, è necessario richiedere al Comune di Salerno di verificare, in relazione alle sorgenti esterne a ciascun edificio scolastico, il rispetto della legge quadro sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 36/2001, del d. lgs. 81/2008 e della attuale normativa vigente in materia di elettrosmog (con riferimento anche alla Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente), oltre che il non superamento dei valori di attenzione ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione, dei lavoratori e degli allievi dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Ottenuti i risultati di tali verifiche, è necessario procedere tempestivamente all'aggiornamento della valutazione dei rischi. Si ritiene inoltre imprescindibile l'osservanza della Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente, nella quale sulla base di un'ordinanza del Tribunale Amministrativo della Regione Veneto del 29.07.1999 relativa ad una scuola nel Comune di Mirano (confermata dalla sentenza della Corte Costituzionale 382 del 1999 ed estesa a livello nazionale), si fissa in 0,2 microtesla (misura dell'induzione dei campi elettromagnetici) il valore delle onde elettromagnetiche a bassa frequenza (alta tensione elettrica) da raggiungere con la massima urgenza in tali ambienti, attraverso adeguate opere di risanamento.

1.9 LUOGHI DI LAVORO E ALUNNI E LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP

Ai lavoratori ed agli allievi portatori di handicap devono essere assegnate aule e postazioni di lavoro il più possibile accessibili e vicine alle uscite di emergenza, e comunque deve essere garantita l'assistenza da parte degli addetti in caso di emergenza.

1.10 REQUISITI DI SICUREZZA DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

Gli adeguamenti della struttura e degli impianti della Scuola devono essere richiesti all'Ente locale (Comune di Salerno) che per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile. In questi casi gli obblighi previsti dal d. lgs. 81/2008 si intendono assolti dal Datore di Lavoro con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente. In

particolare, deve essere richiesta la documentazione mancante di cui al paragrafo 1.3 e la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 1.8

1.11 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' DIDATTICHE E DI APPRENDIMENTO SVOLTE IN AULA

Gli studenti devono necessariamente operare in collaborazione e sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico. E' possibile considerare le fasi di seguito indicate, strettamente correlate allo svolgimento delle attività didattiche o di apprendimento svolte in aula.

Ingresso nell'Istituto e/o inizio dell'attività didattica / di apprendimento:

- L'ingresso degli allievi a Scuola ed in aula deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, che ne devono curare l'accoglienza;

Sostituzione di un docente durante il cambio di ora:

- La sostituzione deve avvenire in modo molto rapido;
- Nei corridoi e negli spazi antistanti le aule deve essere comunque garantita la presenza di un collaboratore scolastico, al fine di esercitare una ulteriore attività di controllo;

Ricreazione:

- L'intervallo deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, per evitare l'accesso degli allievi ad eventuali aree a rischio o comunque danni a persone o cose;

Uscita degli allievi dalle classi:

- L'uscita e gli spostamenti all'interno dell'edificio ed in cortile, compreso l'uso dei servizi igienici, devono svolgersi in maniera ordinata e sotto il vigilante controllo degli insegnanti e dei collaboratori scolastici;

- E' opportuno, nel rispetto dei bisogni individuali, far uscire gli alunni dall'aula per l'utilizzo dei servizi igienici in maniera individuale, possibilmente all'inizio della lezione o all'approssimarsi della fine.

Uscita dall'Istituto:

- L'uscita degli allievi deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, al fine di garantire l'esodo ordinato degli stessi.

1.12 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE IN AULA MUSICALE

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto all'inizio dell'anno scolastico dai rispettivi insegnanti a tutte le classi che utilizzano l'aula musicale, con ulteriori momenti formativi ed informativi da prevedere con frequenza periodica. Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno di tale aula. L'accesso all'aula musicale è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale. Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I docenti che utilizzano l'aula musicale DEVONO:

- Riportare su apposito registro delle presenze il loro nominativo, la data e l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- Evitare di sistemare sgabelli, sedie o oggetti vari lungo le vie di fuga per non costituire intralcio ed ostacolo per l'eventuale esodo in caso di emergenza;
- Adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso degli strumenti musicali e delle attrezzature presenti;
- Osservare le norme di legge e le misure predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- Vigilare affinché non vengano danneggiati la strumentazione e le attrezzature presenti;
- Adoperarsi affinché le classi non siano lasciate senza sorveglianza.

Gli **studenti** che accedono all'aula musicale DEVONO:

- Evitare di provocare intralcio o confusione agli altri studenti in corridoio, nell'attesa di entrare in aula;
- Evitare di portare con sé gli zaini ed i cappotti;
- Adottare un comportamento che sia corretto e rispettoso delle persone, della strumentazione e delle apparecchiature presenti e che garantisca l'igiene dei locali;
- Comunicare tempestivamente all'inizio della lezione (all'insegnante o all'eventuale personale tecnico) eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- Avere cura di tutto il materiale che è loro consegnato e restituirlo all'insegnante al termine della lezione;
- Astenersi dall'utilizzo di qualsiasi apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita dell'insegnante;
- Evitare il consumo di pasti durante la permanenza in aula pianoforte e/o aula percussioni.

1.13 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE NEL LABORATORIO DI INFORMATICA

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto all'inizio dell'anno scolastico dai rispettivi insegnanti a tutte le classi che utilizzano il laboratorio di informatica, con ulteriori momenti formativi ed informativi da prevedere con frequenza periodica.

Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno di tale locale.

L'accesso è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I **docenti** che utilizzano il laboratorio di informatica DEVONO:

- Riportare su apposito registro delle presenze il loro nominativo, la data e l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- Evitare di sistemare sgabelli, sedie o oggetti vari lungo le vie di fuga per non costituire intralcio ed ostacolo per l'eventuale esodo in caso di emergenza;
- Adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso delle macchine elettriche presenti in laboratorio;
- Osservare le norme di legge e le misure predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;

- Vigilare affinché non venga modificata in alcun modo la configurazione sia dei computer sia degli applicativi in essi installati;
- Controllare che non venga installato software senza autorizzazione;
- Sorvegliare scrupolosamente affinché non vengano utilizzate unità di memoria non testate contro i virus;
- Vigilare affinché non vengano danneggiati i mouse, le tastiere, le stampanti e ogni dispositivo;
- Assegnare ad ogni alunno o gruppo di alunni lo stesso computer per tutto l'anno scolastico, del quale rispondono durante le ore di presenza in laboratorio;
- Adoperarsi affinché le classi non siano lasciate senza sorveglianza.

Gli **studenti** che accedono al laboratorio di informatica e/o linguistico DEVONO:

- Evitare di provocare intralcio o confusione agli altri studenti in corridoio, nell'attesa di entrare in laboratorio;
- Evitare di portare con sé gli zaini e i cappotti;
- Adottare un comportamento che sia corretto e rispettoso delle persone e delle apparecchiature presenti e che garantisca l'igiene dei locali;
- Comunicare tempestivamente all'inizio della lezione (all'insegnante o all'eventuale personale tecnico) eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- Avere cura di tutto il materiale che è loro consegnato e restituirlo all'insegnante al termine della lezione;
- Astenersi dall'utilizzo di qualsiasi apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita dell'insegnante;
- Astenersi dall'apportare modifiche alla configurazione dei computer ed ai pacchetti di software installati;
- Evitare l'utilizzo dei servizi Internet senza il permesso esplicito dell'insegnante;
- Astenersi dall'utilizzare i computer per giochi elettronici;
- Evitare il consumo di pasti durante la permanenza in laboratorio.

1.14 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE NEL LABORATORIO SCIENTIFICO

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto all'inizio dell'anno scolastico dai rispettivi insegnanti a tutte le classi che utilizzano il laboratorio scientifico, con ulteriori momenti formativi ed informativi da prevedere con frequenza periodica.

Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno di tale locale.

L'accesso è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I docenti che utilizzano il laboratorio DEVONO:

- Riportare su apposito registro delle presenze il loro nominativo, la data e l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- Evitare di sistemare sgabelli, sedie o oggetti vari lungo le vie di fuga per non costituire intralcio ed ostacolo per l'eventuale esodo in caso di emergenza;
- Adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso di eventuali macchine elettriche, delle attrezzature e degli utensili presenti in laboratorio;
- Osservare le norme di sicurezza e di evacuazione predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- Redigere un elenco di tutte le sostanze utilizzate all'interno del laboratorio;
- Avere la disponibilità immediata delle schede di sicurezza relative alle sostanze utilizzate;
- Stoccare separatamente le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore o fiamme di sostanze tossiche;
- Smaltire le sostanze tossiche secondo quanto previsto dalla legislazione vigente;
- Utilizzare sempre appositi dispositivi di sicurezza (guanti, occhiali, etc.) durante le operazioni a rischio;
- Utilizzare le attrezzature secondo quanto descritto nel relativo manuale di istruzioni;
- Vigilare affinché le attrezzature pericolose non vengano utilizzate direttamente dagli alunni;
- Rispettare il divieto di fumare;
- Adoperarsi affinché le classi non siano lasciate senza sorveglianza;

Gli **studenti** che accedono al laboratorio DEVONO:

- Evitare di creare intralcio o confusione agli altri studenti in corridoio, nell'attesa di entrare nel laboratorio;
- Non portare con sé zaini e cappotti;
- Adottare un comportamento che sia corretto e rispettoso delle persone, della strumentazione e delle apparecchiature presenti e che garantisca l'igiene del locale;
- Comunicare tempestivamente all'insegnante eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- Avere cura di tutto il materiale che è loro consegnato e restituirlo all'insegnante al termine della lezione;
- Non utilizzare alcuna apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita dell'insegnante;
- Evitare il consumo di pasti durante la permanenza in laboratorio.

1.15 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE IN PALESTRA

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto dai rispettivi insegnanti di educazione fisica a tutte le classi all'inizio dell'anno scolastico. Le due palestre attualmente in uso sono quella presso la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani" e la palestra del Reggimento "Cavalleggeri Guide", ubicata a Salerno in via Pietro Del Pezzo n. 79 ed utilizzata dagli allievi della Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti", che sono ivi condotti mediante bus/minibus.

Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno della palestra.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività motorie svolte in palestra, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi i seguenti punti:

- Durante l'attività deve essere garantita la presenza di un responsabile dell'andamento tecnico-disciplinare, in assenza del quale è vietato entrare in palestra;
- E' obbligatorio l'utilizzo delle scarpe da ginnastica;

- E' obbligatorio indossare abbigliamento idoneo al tipo di attività e adatto alla temperatura esistente all'interno della palestra;
- Vigè il divieto di fumare, anche nei locali di servizio;
- E' vietato indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare ferite;
- E' necessario riporre tutti gli oggetti personali di valore (portafoglio, cellulare, catenine etc.) in una zona indicata dall'insegnante e non lasciarli incustoditi nello spogliatoio;
- Dopo essere entrati in palestra, è obbligatorio richiudere la porta per evitare dispersioni di calore e l'accesso negli spogliatoi a persone estranee;
- Prima di iniziare qualsiasi attività fisica è bene riscaldare la struttura muscolare ed articolare, soprattutto della regione corporea più interessata;
- Vigè il divieto di lanciare attrezzi metallici o pesanti;
- Vigè il divieto di arrampicarsi a sostegni, tralicci o a qualsiasi appendice od attrezzatura (canestri, pertiche, parallele etc.);
- Non è consentito utilizzare attrezzi (palloni, manubri, bilancieri etc.) senza l'autorizzazione dell'insegnante;
- E' vietato l'uso del compressore o della pompa per gonfiare i palloni senza la presenza dell'insegnante;
- Non è consentito l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio (per es. calciare i palloni che non siano destinati al calcio);
- Al termine dell'utilizzo, è necessario riporre l'attrezzatura negli appositi armadi, gabbie, o spazi idonei;
- E' necessario evitare corse od azioni troppo veloci che possano compromettere la sicurezza degli allievi;
- E' necessario rispettare in ogni caso le regole di gioco senza commettere falli o comunque azioni che possano arrecare lesioni ai compagni, mantenendo un comportamento corretto e leale;
- Al termine dell'anno scolastico dovrà essere controllato il materiale utilizzato al fine di segnalare eventuali manomissioni o danni da usura.

1.16 PROCEDURA DI SICUREZZA PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE GUIDATE

In base alla recente sentenza della Corte di Cassazione n. 1769 del 08.02.2012, la Scuola deve valutare, in sede di organizzazione del viaggio e successivamente sul posto, l'assenza di rischi o di pericoli per gli studenti nelle strutture ricettive e nei mezzi di trasporto prescelti.

L'iscrizione dello studente e l'ammissione ad una gita scolastica determinano l'instaurazione di un vincolo negoziale, dal quale sorge a carico dell'Istituto l'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui questi fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni.

All'allievo compete pertanto la dimostrazione di aver subito un evento lesivo durante l'attività scolastica. Al contempo incombe sull'Istituto la relativa prova liberatoria, consistente nella riconducibilità dell'evento lesivo ad una sequenza causale non evitabile e comunque imprevedibile.

Pertanto l'Istituzione Scolastica deve valutare preliminarmente l'assenza di rischi evidenti nell'espletamento del viaggio o della visita, connessi altresì al trasporto ed al pernottamento.

Tale valutazione deve essere effettuata sia al momento della scelta in sede di organizzazione del viaggio (in tal caso anche solo sulla base della documentazione disponibile), sia al momento della concreta fruizione (ossia all'esito di una valutazione delle condizioni sul posto).

Si ritiene necessario inoltre garantire la presenza di un accompagnatore ogni quindici allievi, oltre che un docente di sostegno per ciascun alunno diversamente abile. Il numero di accompagnatori non può in nessun caso essere inferiore a due.

Misure di prevenzione durante il trasporto in pullman (nel caso di utilizzo di altro mezzo è necessario integrare le misure di seguito indicate)

Gli accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Fornire la targa del pullman a tutti gli studenti;
- Informare in itinere il Dirigente Scolastico circa lo svolgimento del viaggio;
- Attuare le misure di prevenzione individuate in fase di valutazione dei rischi;

Gli allievi devono:

- Stare seduti al proprio posto durante il viaggio, salvo eventuali comunicazioni urgenti ai docenti accompagnatori;
- Evitare di sporgersi dai finestrini;
- Non parlare al conducente;
- Evitare urla e schiamazzi;
- Evitare in ogni caso l'accensione di fuochi;
- Evitare il consumo di bevande fredde e limitare l'assunzione di bevande e pasti in genere;
- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di prevenzione individuate durante la fase della valutazione dei rischi;

Misure di prevenzione nei luoghi oggetto di visita

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Attuare le misure di prevenzione individuate in fase di valutazione dei rischi;
- Attivare tutte le procedure a salvaguardia degli allievi in caso di emergenza. Ripristinate le condizioni di sicurezza, è necessario informare il dirigente scolastico in merito all'evento occorso ed alle misure intraprese;

Gli allievi devono:

- Rimanere sempre nel gruppo di appartenenza, evitando di allontanarsi senza il permesso del docente accompagnatore;
- Procedere ordinatamente, osservando le disposizioni interne al luogo di visita senza arrecare danni a persone o cose;
- Seguire i percorsi indicati ed osservare la segnaletica di sicurezza;
- Rivolgersi ai vigili urbani, agenti di polizia, carabinieri in caso di smarrimento;
- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di prevenzione individuate durante la fase della valutazione dei rischi;

Misure di protezione durante il trasporto in pullman (nel caso di utilizzo di altro mezzo è necessario integrare le misure di seguito indicate)

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Attuare le misure di protezione individuate in fase di valutazione dei rischi;

Gli allievi devono:

- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di protezione individuate durante la fase della valutazione dei rischi ;

Misure di protezione nei luoghi oggetto di visita

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo
- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Portare con sé un impermeabile tascabile;
- Attuare le misure di protezione individuate in fase di valutazione dei rischi;

Gli allievi devono:

- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Portare con sé un impermeabile tascabile;
- Camminare sui marciapiedi accostandosi al lato più distante dal traffico;
- Avvisare prontamente i docenti accompagnatori in caso di molestie da parte di sconosciuti;

- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di protezione individuate durante la fase della valutazione dei rischi;

Misure da adottare in caso di emergenza

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Essere in grado di prestare i primi soccorsi in caso di malore, incidente o infortunio (accompagnatori formati in materia di Primo Soccorso);
- Conoscere le modalità di utilizzo degli estintori (accompagnatori formati in materia di Antincendio e Gestione delle Emergenze);
- Conoscere l'ubicazione delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo dei luoghi oggetto di visita;
- Tranquillizzare gli allievi;
- Assicurare il soccorso immediato e la rapida ed efficace gestione dell'emergenza;
- Mantenere la calma ed applicare tutte le misure e le procedure di emergenza correlate all'evento in corso. Ripristinare le condizioni di sicurezza, è necessario informare il dirigente scolastico in merito all'evento occorso ed alle misure intraprese.

Per quanto riguarda il Primo Soccorso, è necessario che il Dirigente Scolastico fornisca agli accompagnatori apposito materiale ed istruzioni, consistenti nello specifico almeno nella dotazione di seguito indicata:

- Pacchetto di medicazione (guanti, acqua ossigenata, disinfettante, garze, cerotti, ghiaccio chimico);
- Manuale di Primo Soccorso;
- Cellulare della scuola;
- Indicazioni organizzative (da predisporre con gli accompagnatori) relative al numero di telefono per attivare i soccorsi nello Stato ospitante, istruzioni per attivare i soccorsi, avvisare i genitori, accompagnare l'infortunato. Devono inoltre essere fornite indicazioni per la tenuta di eventuali farmaci in dotazione agli allievi nel rispetto della vigente normativa.

Gli allievi devono:

- Mantenere la calma ed osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori;

1.17 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE NEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Come in ogni altro ambiente, anche negli uffici è possibile la presenza di fonti di rischio. I principali aspetti da considerare sono i seguenti:

- **Ambiente di lavoro:** disorganizzazione e disordine sono le condizioni principali di pericolo. Per favorire un esodo veloce e ordinato è indispensabile la corretta disposizione della segnaletica e della cartellonistica, garantendo inoltre l'assenza lungo le vie di circolazione di materiali di ingombro o comunque costituenti un pericolo;
- **Componenti di arredo:** la "personalizzazione" dell'ufficio non deve comportare modifiche tali da compromettere la sicurezza dell'ambiente di lavoro. Armadi, classificatori, schedari ed arredi in genere devono essere saldamente ancorati alle pareti e/o al soffitto e/o al pavimento;
- **Materiale e apparecchiature da ufficio:** la manutenzione dei macchinari deve essere affidata a tecnici esperti, in particolare quando si tratta di lavori di smontaggio, riparazione, sostituzione di pezzi o parti di macchine o impianti. Tali attività devono essere svolte in totali condizioni di sicurezza;
- **Porte ed elementi di chiusura verticale:** le vie di transito e di esodo devono sempre garantire una percorrenza facile e sicura. Sono in ogni caso da evitare la scarsa illuminazione, la presenza di gradini o dislivelli poco visibili o non segnalati, la presenza di arredi ed oggetti vari lungo le vie di esodo;
- **Illuminazione:** I luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale e di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori;
- **Microclima:** ottenere le condizioni di benessere ambientale è importante per tutti gli utenti dell'ufficio; tale condizione diventa indispensabile per i soggetti allergici per i quali, in effetti, sono stabiliti livelli di soglia ben più severi. Per quanto riguarda l'aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, è necessario che i lavoratori dispongano di aria salubre in quantità sufficiente.

L'aria dei locali di lavoro deve essere frequentemente rinnovata, evitando che le correnti colpiscano direttamente i lavoratori addetti a posti fissi di lavoro. La temperatura deve essere adeguata all'organismo umano;

- **Rumore:** il benessere acustico può essere garantito tramite l'adozione di opportuni accorgimenti quali, ad esempio, la compartimentazione delle fonti di rumore, l'interposizione di locali filtro tra locali rumorosi ed ambienti che necessitano di maggiore tranquillità e l'impiego di pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti come divisori o come controsoffitti;
- **Impianto elettrico:** è assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento di riparazione non autorizzato dal Dirigente Scolastico, da eseguire comunque a cura di personale esperto.

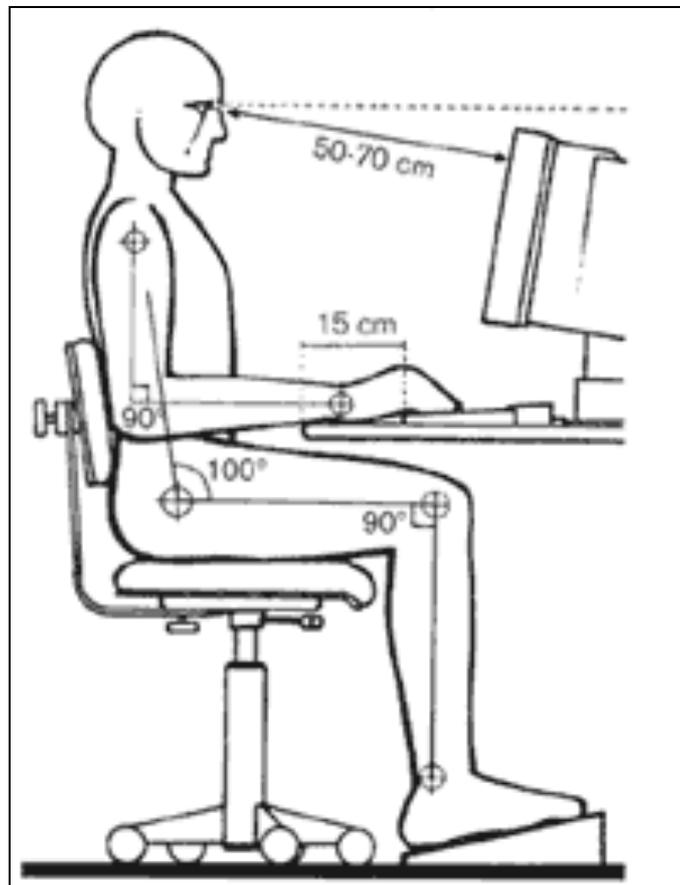
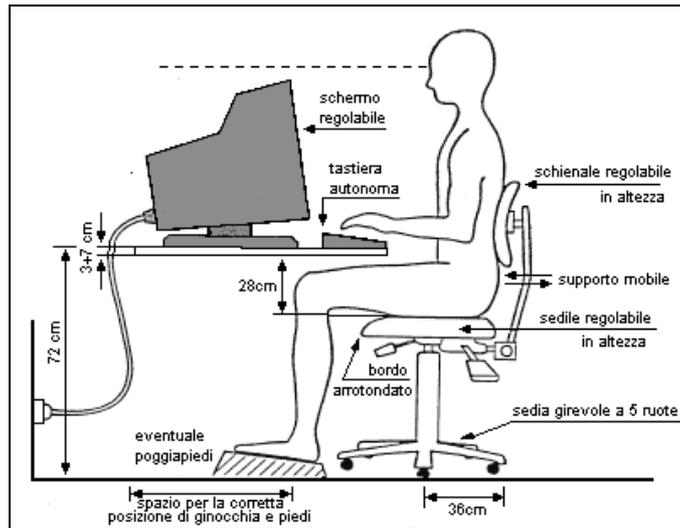
La rimozione delle spine dalle prese deve avvenire senza tirare i cavi, che potrebbero rompersi e rendere accessibili le parti in tensione. E' altresì necessario evitare di inserire più di un apparecchio elettrico in una sola presa. Allo stesso modo, non è consentito utilizzare adattatori multipli in successione, al fine di evitare che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito ed incendio.

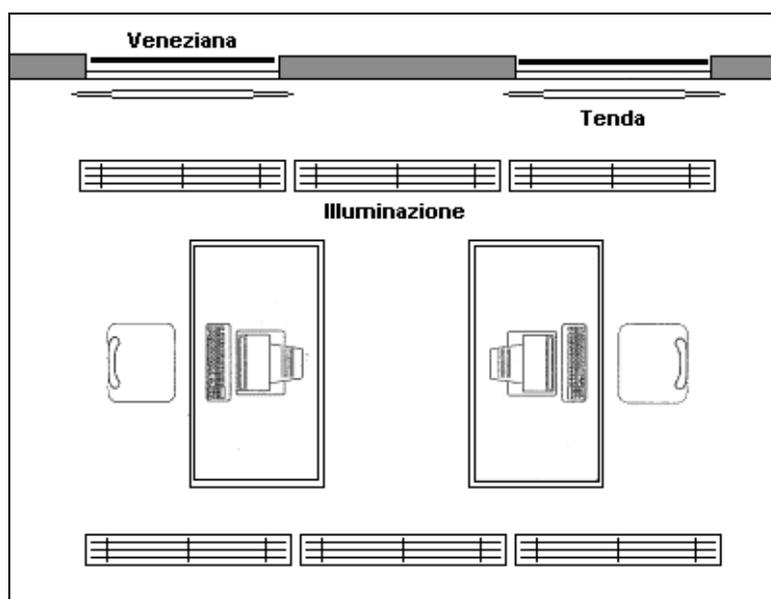
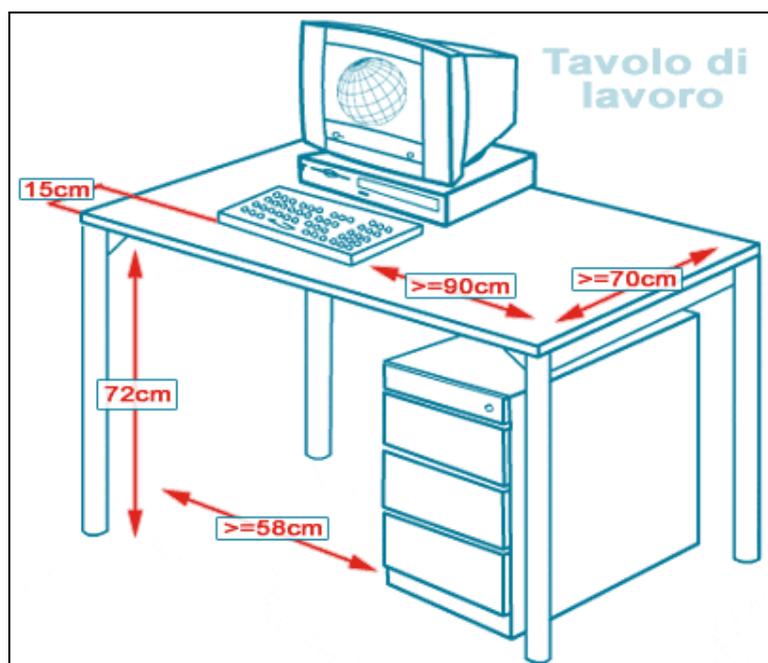
Quando una spina si rompe, occorre disporre la sostituzione con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità), senza tentarne la riparazione con nastro isolante o con adesivo.

E' importante ricordare che spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisca il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. In tal caso, infatti, verrebbe esclusa la messa a terra dal collegamento.

- **Il lavoro al videoterminale:** i disturbi derivanti dall'uso del videoterminale sono da imputare all'inadeguatezza delle attrezzature ma soprattutto a comportamenti scorretti da parte degli utenti. Con riferimento alle figure sotto riportate, è necessario il rispetto delle seguenti indicazioni:
 - Ciascun sedile deve essere regolato ad un'altezza tale da consentire di appoggiare i piedi sul pavimento ed un angolo tra le gambe ed il busto pari a circa 90°. Se il sedile o il tavolo sono troppo alti è necessario utilizzare un poggiatesta;
 - Lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare;
 - Lo schienale deve avere una inclinazione di circa 90° rispetto al piano del pavimento;

- E' necessario disporre la tastiera in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente (almeno 15 cm) per appoggiare gli avambracci durante la digitazione;
- Gli oggetti e le apparecchiature principali (monitor, documenti, leggio e tastiera) devono essere posizionati di fronte all'utente ed in maniera tale da far rientrare gli stessi in un campo visivo il più ristretto possibile, così da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro;
- Qualora l'area di lavoro non sia sufficientemente illuminata, è necessario integrare l'illuminazione con lampade da tavolo;
- Il monitor deve essere collocato ad una distanza di circa 50 -70 cm. dagli occhi, regolando lo stesso in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi;
- E' necessario regolare opportunamente la luminosità, il contrasto e la risoluzione del video, per ottenere l'ottimale distinzione dei caratteri;
- Ai sensi dell'art. 175 del d. lgs. 81/2008, *“il lavoratore ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al comma 1, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale”*. E' opportuno inoltre che ciascun lavoratore alterni il tempo impegnato al videoterminale con periodi, anche di pochi minuti, in cui si svolgano compiti che permettano, cambiando posizione, di defatigare le braccia e la schiena e non comportino una visione ravvicinata. Nelle pause di lavoro occorre evitare di rimanere seduti impegnando la vista.
- E' indispensabile verificare che non vi siano riflessi fastidiosi sullo schermo e, in caso contrario, regolare l'orientamento del monitor rispetto alle finestre e/o alle fonti luminose artificiali. Esso deve essere posizionato in modo tale che le finestre siano disposte lateralmente. Qualora necessario occorre poter regolare l'intensità della luce proveniente dalle finestre agendo opportunamente sulle tende.





1.18 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA E DISINFEZIONE

Le operazioni di pulizia comprendono le seguenti fasi:

- Rimozione meccanica dello sporco;
- Lavaggio con acqua;
- Detersione con idoneo detergente;
- Risciacquo abbondante

Il processo di risciacquo è fondamentale. L'acqua ed il sapone, infatti, non sono sufficienti per la una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri se non sono combinati con un'azione di abbondante risciacquo. La pulizia dei locali e degli arredi deve essere effettuata in assenza degli alunni. Il locale deve essere abbondantemente aerato durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti.

Prodotti per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili i seguenti prodotti:

- Detergenti per superfici;
- Detergenti per pavimenti;
- Creme detergenti abrasive per i sanitari;
- Disincrostanti.

Per la disinfezione di alcuni "punti critici" è necessario utilizzare l'ipoclorito di sodio (varechina).

Uso dei prodotti per la pulizia

I prodotti per la pulizia annoverano fra i loro componenti alcune sostanze che, se inalate o manipolate senza idonei dispositivi di protezione individuale, possono causare irritazione alle mucose respiratorie o alla pelle, fino a conseguenze più gravi per i soggetti allergici a tali sostanze. Il rischio di raggiungere concentrazioni pericolose per la salute non si può escludere in specifiche condizioni ambientali, quali un inadeguato ricambio dell'aria sia naturale che artificiale, le ridotte dimensioni degli ambienti, gli utilizzi impropri (dosi eccessive, uso di più prodotti miscelati ecc.).

E' necessario pertanto:

- Evitare dosi eccessive di prodotto;
- Evitare usi impropri (ad esempio la miscelazione di prodotti diversi);
- Seguire le istruzioni del produttore e le indicazioni della scheda tecnica;
- Scegliere preferibilmente detergenti privi di cere (per rischio di scivolamento) e prodotti senza solventi e profumi aggiunti;
- Non eccedere nell'uso dei disincrostanti, per evitare una eccessiva esposizione degli operatori a prodotti irritanti e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate (che favorirebbe il ristagno della sporcizia al pari della presenza delle incrostazioni).

Attrezzature per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili le seguenti attrezzature:

- Panni spugna differenziati per codice - colore e teli monouso per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi);
- Scope trapezoidali e scope tradizionali;
- Asta pulivetri, vello lavavetro;
- Sistema MOP (Sistema con frange in cotone e/o microfibra da impregnare rilavabili). Si sottolinea la necessità di utilizzare più sistemi MOP in base alle zone da pulire: uno per i servizi igienici, uno per gli ambienti in genere (sezioni, aule, palestre, laboratori, ecc.);
- Dispositivi di protezione individuale (camici, scarpe antiscivolo, guanti in lattice e mascherine monouso);
- Macchina lava pavimenti.

Manutenzione delle attrezzature

Tutte le attrezzature utilizzate per le pulizie devono essere regolarmente pulite dopo l'uso in quanto possono essere importanti veicoli di infezioni.

Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati.

E' necessario pertanto:

- Eseguire la pulizia manuale in un lavandino adibito unicamente a questo scopo, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti, avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno;
- Evitare di lasciare in ammollo gli stracci per periodi superiori a quelli necessari per una corretta disinfezione (10-20 minuti);
- Lavare con acqua e detergente e successivamente disinfettare con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti tutti i contenitori usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici.
- Asciugare gli stracci, le spugne, le frange, le scope delle latrine in ambiente aerato, quando è possibile con l'esposizione diretta al sole (l'umidità favorisce la crescita microbica).

Conservazione delle attrezzature

- Individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato a ripostiglio per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature;
- Conservare le confezioni originali dei prodotti con le relative schede tecniche e di sicurezza;
- Dopo l'uso, richiudere accuratamente le confezioni del detergente e del disinfettante. E' fondamentale etichettare e riporre materiali e strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, aule e sezioni) e a seconda dell'utilizzo (per water, lavandino, altre superfici).

Tecniche di pulizia

Spolveratura ad umido / detersione superfici

- Inumidire il telo / panno-spugna con l'apposito detergente;
- Piegare il telo in quattro (non raccoglierlo casualmente);
- Passarlo sulla superficie eseguendo movimenti paralleli ed a "S";
- Girare spesso il telo;
- Dopo aver utilizzato tutte le facce del telo, gettarlo se monouso;
- Se si usa un panno riutilizzabile, lavarlo accuratamente in soluzione detergente e sciacquarlo;
- Cambiare spesso la soluzione detergente.

Scopatura ad umido

- Non utilizzare la scopa tradizionale in quanto la polvere viene sollevata e torna a depositarsi;
- Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita;
- Procedere sempre avanzando, per non disperdere lo sporco, eseguendo movimenti ad S;
- Sostituire spesso la garza;
- Lavare ed asciugare sia le frange che le garze al termine delle operazioni di pulizia;

Detersione pavimenti

E' consigliato il sistema MOP in quanto:

- Permette all'operatore di mantenere una posizione eretta;
- Consente di evitare il contatto con l'acqua sporca;
- Diminuisce la possibilità di allergie, rendendo superfluo il contatto delle mani con il detergente.

E' necessario:

- Immergere la frangia nell'apposito secchio con acqua e detergente;
- Iniziare dalla parte opposta della porta;
- Disporre a ventaglio le frange sul pavimento ed arretrare con movimenti ad S;
- Lavare nell'altro secchio il MOP e strizzare;
- Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

Per ambienti ampi (corridoi, palestre) si possono utilizzare le macchine lava pavimenti.

Risciacquo

Il risciacquo deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- Secchio e straccio devono essere puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio;
- L'acqua deve essere calda ed abbondante;
- In ambienti ampi (palestre, corridoi) è opportuno cambiare più frequentemente l'acqua.

Disinfezione

La disinfezione consiste in una procedura che abbassa la concentrazione dei microrganismi patogeni e non patogeni sino a livelli di sicurezza.

Tale sistema non elimina tutti i microrganismi ma solo una percentuale notevolmente variabile, che dipende da vari fattori:

- Quantità e resistenza dei microrganismi presenti;
- Presenza di materiale organico o sporco, che può inattivare i disinfettanti o proteggere i microrganismi;
- Concentrazione del disinfettante. Deve essere pari a quella raccomandata in quanto una concentrazione inferiore può essere inefficace, al contrario una concentrazione superiore è

inutile o può essere addirittura meno efficace (creando forme di resistenza ai disinfettanti), oltre ad essere economicamente svantaggiosa e tossica per l'ambiente e per l'operatore;

- Tempi di contatto, che devono essere quelli raccomandati perché tempi inferiori rendono inefficace la disinfezione;
- Geometria e rugosità della superficie da disinfettare, in quanto una superficie irregolare può rendere difficoltoso il contatto con il disinfettante.

I disinfettanti si distinguono in:

- **Disinfettanti fisici** quali il calore (secco o umido), le radiazioni ultraviolette;
- **Disinfettanti chimici** come il cloro, lo iodio, i sali di ammonio quaternario, la clorexidina, ecc.

La disinfezione ambientale routinaria è consigliata solo per alcuni "punti critici" a rischio infettivo elevato: superfici dei sanitari, pavimenti attigui alla turca e superfici critiche (maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone).

Una disinfezione straordinaria si effettuerà ogni qualvolta lo si renda necessario

Normalmente una semplice ma corretta detersione determina una riduzione marcata di tutti i tipi di microrganismi presenti, comprese le spore batteriche, per tutti gli ambienti e le superfici.

Per questo motivo gli interventi corretti di pulizia:

- Sono idonei da soli a garantire un'azione antimicrobica efficace in situazioni a basso rischio infettivo;
- Sono premessa necessaria a garantire il buon esito delle procedure di disinfezione. Con l'allontanamento del materiale organico, si favorisce il necessario contatto tra l'agente biocida ed i microrganismi residui sulla superficie.

I prodotti che si ritengono più idonei per efficacia battericida - virucida, sia per facilità d'uso che per il basso costo sono i composti del CLORO.

I prodotti a base di cloro sono disponibili in diverse formulazioni e con diverse caratteristiche:

- Prodotti per la pulizia (candeggina e prodotti ad uso professionale a base di ipoclorito di sodio);
- Disinfettanti registrati come "presidi medico chirurgici";

La candeggina è generalmente più concentrata dei “presidi medico chirurgici” (dal 5% di cloro attivo nei prodotti di uso comune al 10 % in quelli di uso professionale); un’alternativa alla candeggina è costituita da prodotti solidi che sciolti in acqua liberano cloro attivo.

I disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” sono generalmente più diluiti e presentano caratteristiche di purezza e stabilità superiori.

I prodotti a base di cloro, sulla base delle loro differenti caratteristiche, risultano pertanto consigliati per utilizzi diversificati:

- Candeggina per la disinfezione di pavimenti, pareti lavabili, sanitari, arredi in genere;
- Disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” per la disinfezione di attrezzature che possono venire a contatto con mucose (WC, lavandini, ecc.).

Per la disinfezione di superfici e oggetti in situazioni di rischio infettivo è opportuno evitare l'utilizzo di prodotti commerciali che siano associazioni detergente-disinfettante in quanto è fondamentale far precedere l'intervento di pulizia a quello di disinfezione. L'uso eccessivo di questi prodotti può inoltre associarsi alla selezione di ceppi batterici resistenti.

Indicazioni per l'utilizzo dei disinfettanti

Per una ottimale efficacia dei disinfettanti si deve prestare particolare attenzione a:

- Concentrazione, che dovrà essere pari a quella indicata sulle istruzioni di uso presenti sulla confezione e sulla scheda tecnica;
- Tempo di contatto, il cui mancato rispetto può inficiare il risultato del processo di disinfezione. Tempi non sufficientemente lunghi possono infatti dare luogo ad una minore azione, mentre i tempi troppo lunghi non aumentano l'attività di disinfezione.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio la candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5 %. Negli altri casi può essere utilizzata una soluzione più diluita (0,05% che equivale a 500 ppm di cloro attivo), che si ottiene diluendo 0,1 litri di candeggina al 5% di cloro attivo in 10 litri di acqua.

E' importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di cloro presente, così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5%. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

Prima di procedere all'uso dell'ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda tecnica.

Avvertenze per l'uso

- Usare sempre il prodotto diluito;
- Diluire il prodotto poco prima dell'uso in quanto il disinfettante perde rapidamente efficacia;
- Non diluire con acqua calda (liberazione di vapori tossici);
- Non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici);
- Non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detergenti;
- Risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione;
- Aerare gli ambienti durante l'utilizzo;
- Indossare durante l'utilizzo dispositivi individuali di sicurezza (DPI) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di DPI per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) va riservato solo al personale addetto che dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione.
- Conservare i prodotti in maniera tale che siano inaccessibili agli allievi, ad eventuali visitatori ed al personale non autorizzato;
- Consultare sempre la scheda tecnica prima dell'utilizzo e conservarla accuratamente al termine dello stesso.

Igiene delle mani

Le mani rappresentano un **veicolo** per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro.

Sulla cute umana sono presenti:

- Microrganismi residenti, che costituiscono la normale flora cutanea dell'individuo e causano infezioni solo raramente. Essi non vengono rimossi dal semplice lavaggio delle mani;
- Microrganismi transitori, che possono essere causa di infezioni e sono acquisiti tramite il contatto diretto con secrezioni o materiale organico contaminato. Sopravvivono meno di 24 ore sulla cute e possono essere facilmente rimossi dal lavaggio o dallo strofinamento.

Il lavaggio corretto delle mani riduce la carica microbica presente e previene la trasmissione di infezioni da soggetto a soggetto.

Come lavare le mani:

- Bagnare le mani con acqua calda;
- Applicare il sapone nel cavo delle mani;
- Insaponare bene;
- Frizionare, strofinare le mani tra loro per almeno 10-15 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e attorno alle unghie;
- Sciacquare bene con acqua corrente calda;
- Asciugare le mani con salviette di carta monouso;
- Chiudere il rubinetto con la salvietta di carta;
- Dopo il contatto con probabili fonti di germi (ferite, secrezioni e materiale organico) anche se si sono usati i guanti è consigliato proseguire il lavaggio con un antisettico.

E' da preferirsi l'utilizzo di sapone liquido a pH neutro con dispenser.

Qualora si utilizzino erogatori a muro, prima di ricostituire con nuovo sapone, occorre lavare la vaschetta di contenimento sotto acqua corrente e disinfettare con ipoclorito di sodio allo 0,5%.

Antisettici consigliati:

- Clorexidina soluzione acquosa o alcolica;
- Iodopovidone soluzione acquosa o alcolica;
- Composto del cloro soluzione acquosa;
- Triclosan;
- Ammonici quaternari in soluzione acquosa o alcolica;

Il lavaggio con antisettico deve durare circa 2 minuti.

Dopo aver utilizzato il prodotto occorre risciacquare abbondantemente con acqua fredda corrente e asciugare con salvietta di carta monouso.

E' necessario ricordare che bracciali, anelli e orologi possono essere di impedimento ad un accurato lavaggio, pertanto occorre toglierli sempre prima di lavare le mani.

Le unghie vanno tagliate corte perché gli spazi sottoungueali possono raccogliere un' alta concentrazione batterica.

L'utilizzo dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani.

La pulizia dei pavimenti

Per la pulizia dei pavimenti è necessario procedere inizialmente alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, deterzione e risciacquo con dispositivo MOP ed eventuale disinfezione in caso di necessità (imbrattamento con materiale organico).

La pulizia degli arredi

In genere è necessario effettuare la spolveratura ad umido di tutti gli arredi a giorni alterni ed il lavaggio una volta alla settimana.

Per quanto riguarda le aule, le scaffalature aperte ed il materiale didattico devono essere sottoposti a spolveratura ad umido almeno tre volte alla settimana. Per i banchi e gli altri arredi sono necessari la spolveratura ad umido quotidiana, seguita dal lavaggio con acqua e detergente e risciacquo almeno tre volte la settimana per i banchi e almeno una volta la settimana per gli altri arredi.

La pulizia di altre superfici

- Per gli infissi è necessario il lavaggio dei vetri interni ed esterni, dei davanzali interni ed esterni, delle intelaiature, delle tapparelle e dei cassonetti con idonei prodotti detergenti. La frequenza dell'intervento dovrà essere in ogni caso idonea a contrastare quelle condizioni ambientali (pioggia, polvere ecc.) che possano favorire l'accumularsi di sporco sui vetri, anche al fine di garantire una buona illuminazione naturale degli ambienti ed in particolare dell'aula scolastica;
- Per le sedie, le veneziane, i caloriferi e le apparecchiature informatiche sono da effettuarsi la spolveratura a secco con panno antistatico (per le apparecchiature elettroniche) o la spolveratura ad umido/ lavaggio (in tutti gli altri casi);
- I cestini portarifiuti devono essere sottoposti a svuotamento frequente, accurato lavaggio, deterzione ed abbondante risciacquo.

La pulizia dei servizi igienici

Tale pulizia deve essere effettuata alla fine delle attività ed ogni qual volta si renda necessario. Qualora le attività proseguono anche al pomeriggio (es. rientri pomeridiani) si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata che alla fine del turno pomeridiano.

- Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali;
- Le attrezzature (scope, MOP, spugne, tubi di gomma...) non devono essere accessibili agli alunni;
- Per il lavaggio dei sanitari è opportuno utilizzare panni monouso o panni spugna diversificati per codice - colore a seconda che vengano utilizzati per lavandini/docce o wc;
- I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a questo uso;
- La detersione di wc e lavandini deve essere effettuata con creme abrasive liquide, seguita da un efficace risciacquo possibilmente con acqua calda;
- Occorre procedere prima alla pulizia dei vasi e successivamente a quella dei lavandini;
- Qualora la struttura sia dotata di turche occorre procedere alla pulizia delle stesse sempre con crema abrasiva utilizzando una scopa apposita. Essa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente detersa e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato. Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di gomma o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve infine essere rimosso con una scopa pulita;
- Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP;
- Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati con detergente tutte le volte che si esauriscono: E' necessario pertanto evitare di aggiungere sapone prima che sia terminato;
- Si consiglia di effettuare il lavaggio delle superfici verticali (pareti piastrellate, porte e docce delle palestre) almeno con periodicità settimanale;
- E' opportuno che la pulizia sia seguita dalla disinfezione, con i prodotti e le modalità precedentemente indicati, per i pavimenti dei locali WC, le maniglie delle porte, i pulsanti di erogatore del sapone, le corde ed i pulsanti degli sciacquoni, i sanitari e la rubinetteria. Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

La pulizia della palestra

La pulizia della palestra deve essere quotidiana. I locali devono essere abbondantemente aerati durante e dopo la pulizia.

- Per i pavimenti è necessario procedere alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio con detergente privo di cere e risciacquo con dispositivo MOP. In caso di imbrattamento con materiale organico si deve provvedere alla disinfezione;

- Per gli spogliatoi, se in uso, occorre eseguire quotidianamente la scopatura ad umido, la detersione e il risciacquo dei pavimenti. E' necessaria la spolveratura ad umido quotidiana degli arredi (panche, appendiabiti, interno degli eventuali armadietti). Si raccomanda di effettuare il lavaggio con acqua e detergente, seguito da risciacquo, almeno tre volte la settimana per le panche e periodicamente per gli armadietti;
- Per eventuali servizi igienici annessi è necessario seguire le indicazioni già trattate in precedenza;
- Le eventuali docce devono essere sottoposte a detersione quotidianamente ed ogni volta si renda necessario, con l'ausilio di creme abrasive liquide e/o detergente per piastrelle. Essa deve essere seguita da un efficace risciacquo con acqua calda. E' necessario far asciugare le docce almeno una volta al giorno e procedere alla disinfezione dei rubinetti e del piatto doccia;
- Per le attrezzature sportive che possono entrare a stretto contatto con il capo o con le scarpe degli utenti (panche inclinate, tappetini) è necessario procedere quotidianamente alla detersione con idoneo prodotto per superfici. Per tutte le altre attrezzature (spalliere, pesi, ecc.), che sono regolarmente utilizzate in palestra è necessario effettuare la detersione con idoneo prodotto per superfici con frequenza almeno settimanale. Gli attrezzi riposti, utilizzati solo occasionalmente, devono comunque essere spolverati con periodicità almeno mensile;
- Eventuali tappetini per gli esercizi al suolo devono essere costituiti da materiale facilmente lavabile ed essere lavati periodicamente, oltre che in caso di necessità. Al termine dell'utilizzo i materassini devono essere impilati a facce contrapposte, in modo che le superfici che vengono adagate al pavimento non tocchino quelle destinate al contatto con il corpo;
- E' indispensabile che i fruitori della palestra utilizzino scarpe idonee, asciugamani personali per gli esercizi sulle panche ed i tappetini, ciabatte in gomma apposite nei locali doccia.

1.19 IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI

Si è provveduto al monitoraggio di tutti gli ambienti di lavoro, delle lavorazioni svolte e dei lavoratori esposti, ivi compresi gli allievi che frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.

I fattori di rischio sono stati ordinati in tre tipologie ben distinte:

- **Rischi per la sicurezza;**
- **Rischi per la salute;**
- **Rischi per la sicurezza e la salute (trasversali).**

1.20 RISCHI PER LA SICUREZZA

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro;
- Rischi da carenze di sicurezza delle macchine e delle apparecchiature;
- Rischi dati dall'uso di sostanze pericolose;
- Rischi da carenza di sicurezza dell'impianto elettrico;
- Rischi da incendio / esplosione.

1.21 RISCHI PER LA SALUTE

- Rischi provocati da agenti fisici (a titolo puramente esemplificativo rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, microclima, illuminazione naturale e/o artificiale, campi elettromagnetici);
- Rischi provocati da agenti chimici (polveri, fumi, gas, liquidi e vapori che per inalazione, contatto cutaneo o ingestione possono compromettere lo stato di salute dei lavoratori);
- Rischi provocati da agenti biologici (parassiti, organismi e microrganismi patogeni e non, che possono esporre i lavoratori a rischi per ingestione, contatto cutaneo ed inalazione);

1.22 RISCHI TRASVERSALI

- Rischi da organizzazione del lavoro (processi lavorativi, movimentazione manuale dei carichi, lavoro ai VDT, manutenzione degli impianti e delle attrezzature, ecc.);
- Rischi da fattori ergonomici (postazioni di lavoro obsolete, non funzionali all'uomo, ambienti di lavoro parzialmente o totalmente inadeguati per illuminazione, spazi, microclima, ecc);
- Rischi da fattori psicologici (monotonia, conflittualità, ripetitività o intensità del lavoro, tali da sfociare in situazioni di stress, mobbing o burn-out).

1.23 RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata definendo una graduatoria dei rischi presenti tramite la Matrice del Rischio, che tiene conto della probabilità che l'evento rischioso accada e delle conseguenze che l'evento rischioso può provocare. Si è quindi identificato con quale probabilità l'evento può manifestarsi (**P**) e quali danni può provocare (**D**). Moltiplicando i due valori si è ottenuto l'Indice di Rischio (**R**) per il pericolo analizzato.

I valori sono stati compresi nella seguente scala:

Probabilità (P) che l'evento ipotizzato possa manifestarsi:

1 - Improbabile

2 - Poco probabile

3 - Probabile

4 - Molto probabile

Gravità del danno (D) procurato dall'evento, laddove si verifici:

1 - Trascurabile

2 - Modesto

3 - Notevole

4 - Ingente

Si è quindi calcolato l'**Indice di Rischio** dato dalla funzione $R = P * D$. Il valore ottenuto è stato così interpretato:

$R = 1$ Rischio non significativo

$2 \leq R \leq 3$ Rischio basso

$4 \leq R \leq 8$ Rischio medio

$R > 8$ Rischio alto

1.24 VALUTAZIONE DEI RISCHI EVIDENZIATI - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - D.P.I. - RISCHI CORRELATI AL PERSONALE ED ALLE MANSIONI SVOLTE

La valutazione dei rischi, esplicitata nelle checklist allegate (con relative misure di prevenzione e/o protezione ed indicazione dei D.P.I. necessari) ha interessato:

- **Aree e spazi di lavoro** (checklist allegate);
- **Aule e laboratori** (checklist allegate);
- **Porte e portoni** (checklist allegate);
- **Segnaletica di sicurezza** (checklist allegate);
- **Impianti elettrici e di illuminazione** (checklist allegate);
- **Impianto di riscaldamento** (checklist allegate);
- **Microclima** (checklist allegate);
- **Utilizzo di macchine ed attrezzature varie** (checklist allegate);

• **Rischio incendio**

La valutazione del rischio di incendio è condotta in base al D.M. 03.09.2021 “*Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*”.

Ai sensi dell’art. 2 del predetto riferimento normativo, “*la valutazione dei rischi di incendio e la conseguente definizione delle misure di prevenzione, di protezione e gestionali per la riduzione del rischio di incendio costituiscono parte specifica del documento di cui all’art. 17, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.....La valutazione dei rischi di incendio è effettuata in conformità ai criteri indicati nell’art. 3 e deve essere coerente e complementare con la valutazione del rischio esplosione, ove richiesta, in ottemperanza al titolo XI, «Protezione da atmosfere esplosive», del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*”

L’art. 3 del D.M. 03.02.2021 sancisce inoltre che “*le regole tecniche di prevenzione incendi stabiliscono i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i luoghi di lavoro per i quali risultano applicabili*”.

Con riferimento agli edifici scolastici (sede centrale “Monterisi”, Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”, Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”), alla data

di realizzazione del presente documento di valutazione dei rischi è ancora in vigore il D.M. 26.08.1992, “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”, a cui si farà riferimento per esprimere la conformità dei fabbricati alla normativa antincendio e la conseguente valutazione del rischio residuo di incendio.

E’ stata inoltre considerata la seguente documentazione di riferimento:

- INAIL, *Sicurezza antincendio - Valutazione del rischio incendio (edizione 2014)*;
- INAIL, *Progettazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro (edizione 2022)*.

Ai sensi del punto 2 dell’Allegato I al D.M. 03.09.2021, sono considerati *luoghi di lavoro a basso rischio d’incendio* quelli ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

- a) con affollamento complessivo ≤ 100 occupanti;
- b) con superficie lorda complessiva $\leq 1000 \text{ m}^2$;
- c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;
- e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell’incendio.

L’attività scolastica in esame è compresa tra quelle soggette al controllo periodico da parte dei VV.F. ai sensi del D.P.R. 151 del 01.08.2011. Non sono inoltre rispettati i requisiti aggiuntivi di cui alle lettere a), b) e d). Non può quindi essere applicata la definizione di *luogo di lavoro a basso rischio di incendio* ai sensi del punto 1.2 dell’Allegato I al D.M. 03.09.2021, per cui gli esiti della valutazione restituiscono un *livello di rischio residuo sicuramente non basso*. Giova inoltre rilevare la presenza delle centrali termiche a servizio di tutti gli edifici scolastici facenti capo all’Istituto.

Pur non essendo prescritto dalla vigente normativa, volendo effettuare un approfondimento dell’analisi del rischio da incendio, è stata valutata la probabilità di accadimento di un determinato rischio “**P**” e la possibile dimensione del danno “**M**” derivante dallo stesso.

La Frequenza “**P**” di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

Livello	Caratteristiche
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerabile probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La Magnitudo del danno “M” è stata suddivisa in tre livelli:

Livello	Caratteristiche
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di materiali combustibili e/o infiammabili.
2	Condizioni che possono favorire lo sviluppo d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Presenza media di materiali combustibili e/o infiammabili.
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo d'incendio con forte propagazione dello stesso. Presenza elevata di materiali combustibili e/o infiammabili.

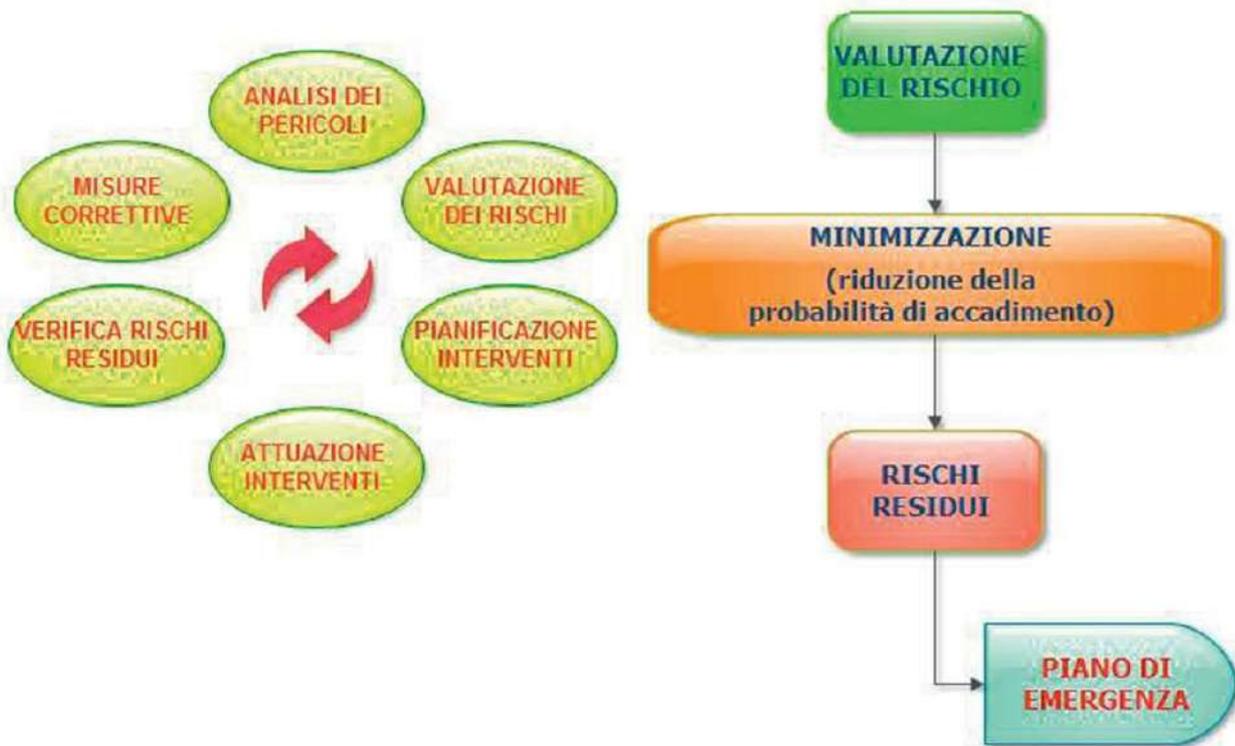
È stata applicata, allo scopo, la seguente tabella di corrispondenza tra frequenza e magnitudo:

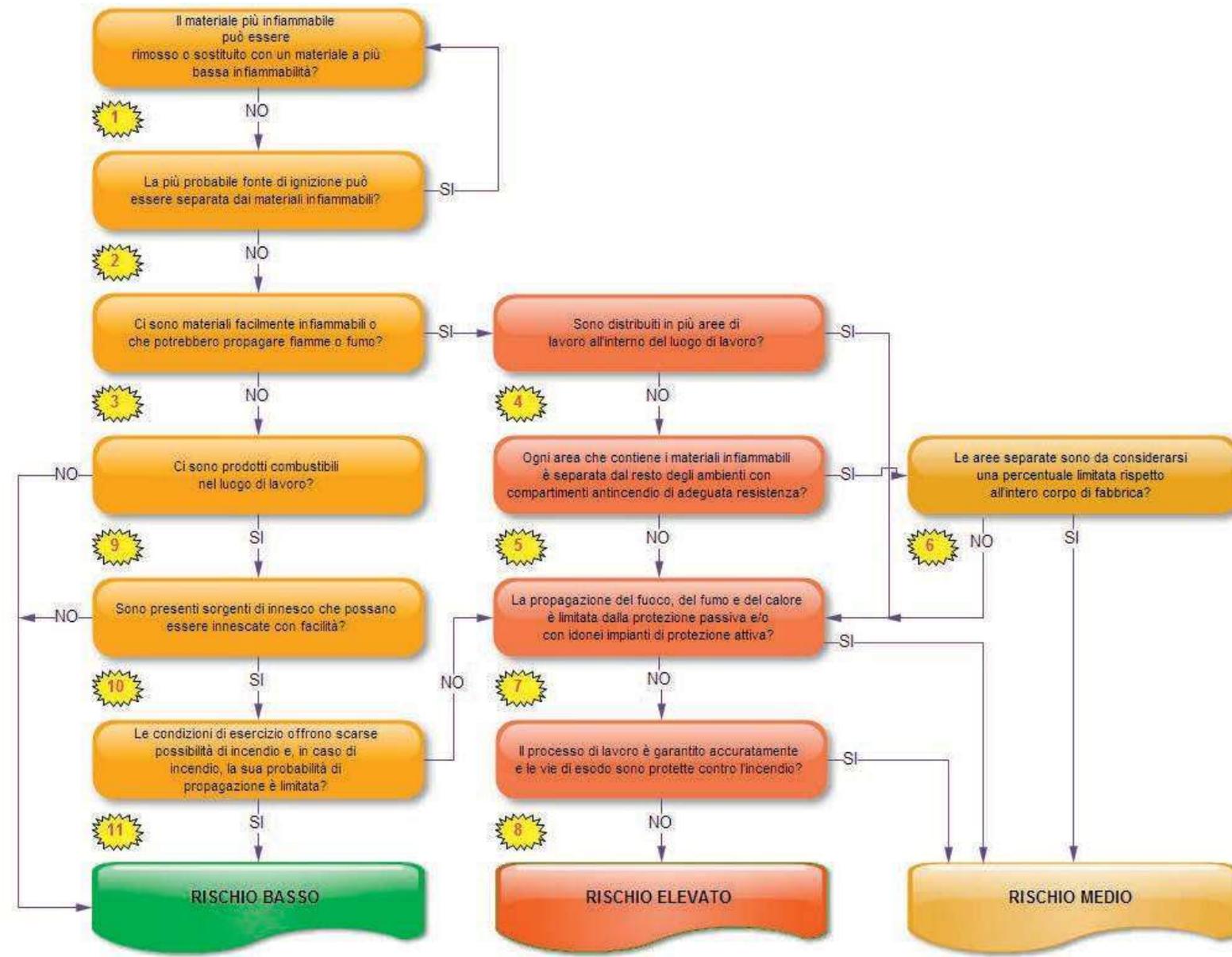
					BASSA	MEDIA	ALTA	
					Magnitudo del danno (D)			
					1	2	3	
1 BASSO	2 MEDIO	3 ELEVATO	Frequenza (P)	BASSA	1	(P x D = 1)	(P x D = 2)	(P x D = 3)
				MEDIA	2	(P x D = 2)	(P x D = 4)	(P x D = 6)
				ALTA	3	(P x D = 3)	(P x D = 6)	(P x D = 9)

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (Frequenza **P** e Magnitudo del danno **D**) viene ricavata, come indicato nella matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del **Rischio**, con la seguente gradualità:

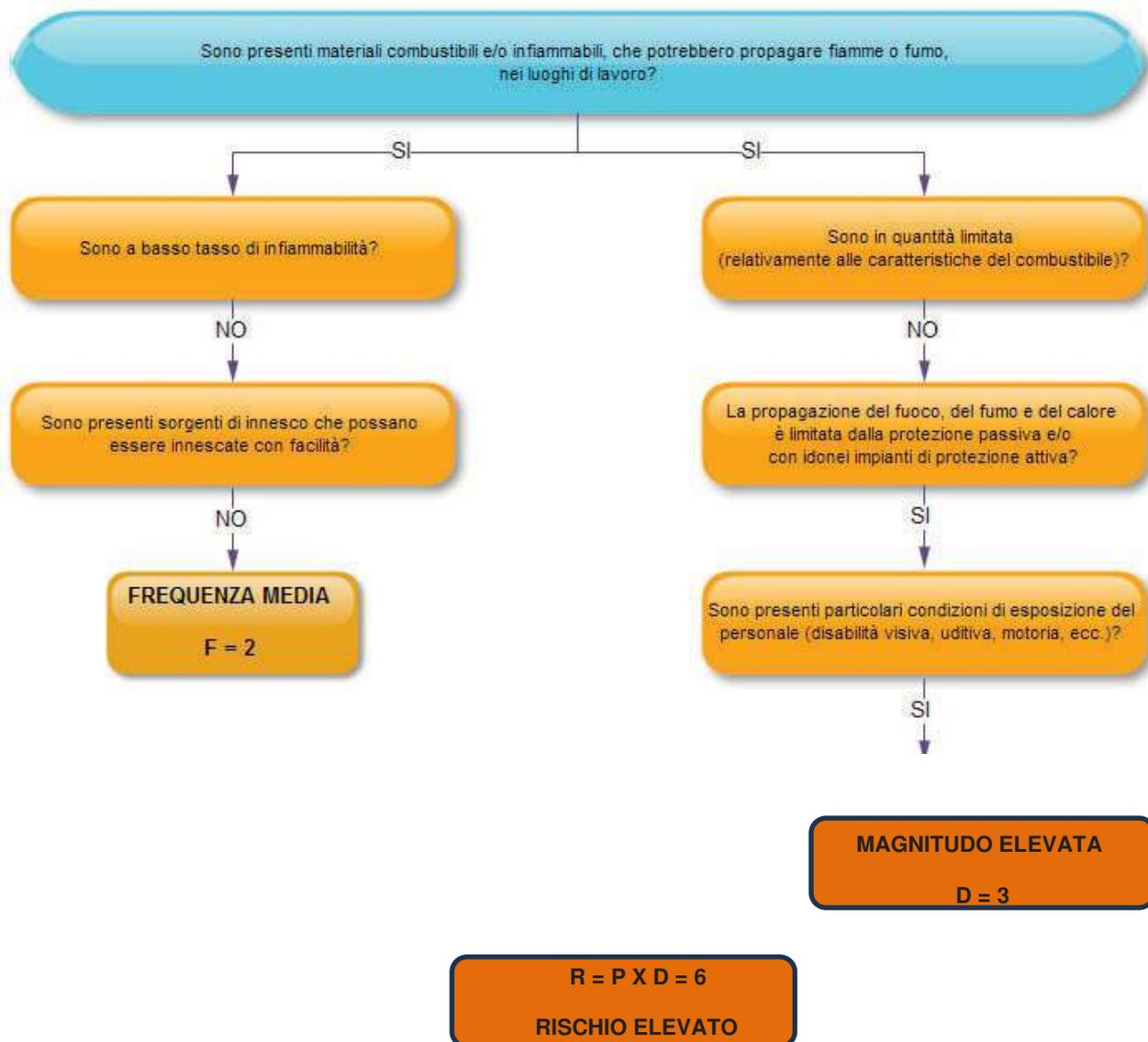
BASSO (0 < P x D ≤ 2)	MEDIO (2 < P x D ≤ 4)	ELEVATO (4 < P x D ≤ 9)
---------------------------------	---------------------------------	-----------------------------------

COME AFFRONTARE IL RISCHIO INCENDIO?





I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o la riduzione di quello di massima entità, sono riepilogati nello schema seguente.



Per le considerazioni sopra riportate, si ottiene pertanto un livello di rischio residuo ELEVATO per tutti gli edifici scolastici, corrispondente al risultato che si sarebbe ricavato dall'applicazione dell'abrogato D.M. 10.03.1998 ("Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro").

Tale livello di rischio è peraltro congruente con quanto espresso ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato I al D.M. 03.09.2021, per cui gli esiti della valutazione confermano un livello di rischio residuo sicuramente non basso.

In attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento e di manutenzione necessari da parte dell'Ente locale competente ai sensi dell'art. 3 della legge 23/1996, il Datore di lavoro deve porre in essere tutte le misure di propria competenza al fine di garantire un livello di sicurezza equivalente.

Tali misure consistono principalmente nella razionalizzazione degli ambienti di lavoro (al fine di ridurre la lunghezza dei percorsi di esodo), nell'incremento della segnaletica di sicurezza, in una maggiore frequenza delle prove di evacuazione, nella frequente compilazione del Registro Antincendio e dei Controlli Periodici e nella maggior cura da riservare alla formazione ed informazione in materia di antincendio per la popolazione scolastica ed in maniera particolare per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

• **Rischio di esplosione (atmosfere esplosive)**

Ai sensi dell'art. 289 del d. lgs. 81/2008 devono essere adottate misure tecniche ed organizzative adeguate alla natura dell'attività, al fine di prevenire la formazione di atmosfere esplosive, come di seguito indicato:

- Sostituzione dei solventi o dei detergenti infiammabili con soluzioni acquose;
- Aumento della dimensione di eventuali polveri e loro umidificazione;
- Mantenimento della concentrazione di gas e vapori liquidi al di fuori dei limiti di esplosione (recipienti ed impianti chiusi, misure di aerazione, inertizzazione, eliminazione dei depositi di polvere, impiego di apparecchi rivelatori di gas).

Qualora in casi estremamente limitati e di breve durata non sia possibile prevenire la formazione di miscele esplosive, ai sensi del comma 2 dell'art. 289 del d. lgs. 81/2008 il datore di lavoro deve:

- Evitare l'accensione di atmosfere esplosive (ad esempio mediante impianti elettrici idonei e controllo dell'elettricità statica);
- Attenuare gli effetti pregiudizievoli di un'esplosione in modo da garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. E' necessario a tal fine adottare misure di limitazione degli effetti quali sistemi di costruzione resistenti alle esplosioni, scarico della pressione di esplosione, soppressione delle esplosioni, prevenzione della propagazione di fiamme ed esplosioni. Le misure devono inoltre essere riesaminate ed aggiornate con continuità.

E' inoltre necessario richiedere al Comune di Salerno l'analisi del rischio esplosione (ATEX) e la relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili ai sensi del Titolo XI del D. Lgs. 81/08 e soprattutto dell'art. 290, con particolare riguardo alle centrali termiche.

• **Videoterminali e personal computer**

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video. Dall'esame effettuato risulta un'esposizione settimanale pari o superiore a 20 ore, che richiede pertanto l'effettuazione della sorveglianza sanitaria unitamente ai rischi da posture incongrue (per attività prolungata in piedi o seduta).

Nelle aule d'informatica e nei laboratori multimediali o anche nelle aule didattiche in cui vi è la presenza delle L.I.M. e delle digital board, l'attività al videoterminale viene svolta solo in alcune ore di didattica, pertanto, i lavoratori hanno un periodo di esposizione ridotto che non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

• **Rischio cancerogeno**

In presenza di sostanze cancerogene deve essere garantito in ogni caso, per ciascun eventuale agente cancerogeno di cui alla seguente tabella, il non superamento dei valori di soglia limite previsti dalla attuale normativa.

NOME AGENTE	N. CE (1)	CAS (2)	VALORI LIMITE (3)			Osservazioni	Misure transitorie
			mg/m ³ (4)	ppm (5)	f/ml (6)		
Polveri di legno duro	--	--	2 (7)	--	--	--	Valore limite: 3mg/m ³ fino al 17 gennaio 2023
Composti di cromo VI definiti cancerogeni ai sensi dell'art. 2, lettera a), punto i) della Direttiva 2004/37, (come cromo)	--	--	0,005	--	--	--	Valore limite: 0,010mg/m ³ fino al 17 gennaio 2025 Valore limite: 0,025mg/m ³ per i procedimenti di saldatura o taglio al plasma o analoghi procedimenti di lavorazione che producono fumi fino al 17 gennaio 2025
Fibre ceramiche refrattarie definite cancerogene ai sensi dell'art. 2, lettera a), punto i) della Direttiva 2004/37	--	--	--	--	0,3	--	
Polvere di silice cristallina respirabile	--	--	0,1 (8)	--	--	--	
Benzene	200-753-7	71-43-2	3,25	1	--	Cute (9)	
Cloruro di vinile monomero	200-831-0	75-01-4	2,6	1	--	--	
Ossido di etilene	200-849-9	75-21-8	1,8	1	--	Cute (9)	
1,2 - Epossipropano	200-879-2	75-56-9	2,4	1	--	--	
Acrilammide	201-173-7	79-06-1	0,1	--	--	Cute (9)	
2-Nitropropano	201-209-1	79-46-9	18	5	--	--	
o-Toluidina	202-429-0	95-53-4	0,5	0,1	--	Cute (9)	
1,3-Butadiene	203-450-8	106-99-0	2,2	1	--	--	
Idrazina	206-114-9	302-01-2	0,013	0,01	--	Cute (9)	
Brometilene	209-800-6	593-60-2	4,4	1	--	--	

In presenza di sostanze potenzialmente cancerogene, anche qualora presenti in misura limitata, è

necessario mettere in atto le procedure previste dal Titolo IX Capo II del d. lgs. 81/2008, prevedendo prioritariamente la sostituzione, quando possibile, di un prodotto pericoloso con uno meno pericoloso. Si rimanda inoltre al paragrafo del D.V.R. relativo all'utilizzo di stampanti laser, fotocopiatrici e fax (toner) ed al paragrafo relativo all'esposizione al radon.

• **Rischio da radon**

Il radon è un gas radioattivo naturale incolore, estremamente volatile, generato da alcune rocce della crosta terrestre; tale gas, decadendo, emette radiazioni di tipo alfa. Tra i minerali a più elevata concentrazione vi sono i materiali di origine vulcanica, mentre bassi valori si riscontrano nei marmi, travertini ed arenarie. Il radon si diffonde nell'aria dal suolo per diffusione dei fluidi oppure per convezione determinata dai gradienti di pressione presenti nel sottosuolo. La differenza di pressione tra suolo ed ambiente chiuso determina il convogliamento del gas attraverso fessure e piccoli fori dalle cantine e locali interrati in genere agli ambienti domestici e lavorativi, solitamente in depressione rispetto all'esterno. Negli spazi aperti il gas viene diluito dalle correnti d'aria e pertanto non raggiunge concentrazioni elevate; negli ambienti chiusi il radon si accumula e può arrivare a concentrazioni elevate. L'aria contenente radon e i suoi prodotti di decadimento, se respirata, si lega alle pareti dell'apparato bronchiale. A tal proposito sussiste un consenso generale in ambito medico-scientifico sul fatto che l'esposizione al radon rappresenti, dopo il fumo diretto, la principale causa di tumore polmonare.

Ai sensi dell'art. 16 del d. lgs. 101 del 31.07.2020 il Datore di Lavoro è tenuto ad effettuare la misurazione della concentrazione di radon nei luoghi di lavoro di seguito indicati:

- luoghi di lavoro sotterranei;
- luoghi di lavoro in locali semisotterranei o situati al piano terra, localizzati nelle aree di cui all'articolo 11;
- specifiche tipologie di luoghi di lavoro identificate nel Piano nazionale d'azione per il radon di cui all'articolo 10;
- stabilimenti termali.

L'unità di misura della concentrazione di radon è il Becquerel per metro cubo (Bq/m^3) che esprime le disintegrazioni al secondo in $1 m^3$ di materiale o ambiente. Il predetto decreto introduce per i luoghi di lavoro un livello di riferimento pari ad una concentrazione media annua di $300 Bq/m^3$.

Nei luoghi di lavoro sopra citati è richiesta (entro 24 mesi dall'inizio dell'attività o dalla definizione delle aree a rischio o dalla identificazione delle specifiche tipologie nel Piano nazionale) la

misurazione della concentrazione di radon in aria media annua e nel caso essa superi il livello di riferimento, è necessaria l'adozione di *misure correttive* volte a ridurre i livelli medi di radon indoor. Nei casi in cui le misure correttive non siano sufficientemente efficaci da ridurre la concentrazione media annua di radon indoor sotto 300 Bq/m³, si prevede una valutazione dell'esposizione o della dose efficace dei lavoratori e qualora risulti superiore al valore di 6 mSv/anno (o il corrispondente valore di esposizione al radon), tale situazione è da intendersi come una situazione di esposizione pianificata.

Occorre inoltre considerare che è in vigore la legge regionale della Campania n. 13 del 08.07.2019, che ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) indica un *livello limite di riferimento* pari a 300 Bq/m³, con misura effettuata con strumentazione passiva ed attiva in tutti i locali dell'immobile interessato. Giova rilevare che in base al comma 8 del medesimo art. 4, "*se il proprietario dell'immobile è lo stesso Comune, il soggetto passivo degli obblighi derivanti dalla presente legge è il dirigente con l'incarico di datore di lavoro dello stesso ente*". In base alla successiva legge regionale n. 26 del 04.12.2019, i termini previsti dalla legge n. 13 del 08.07.2019 sono sostituiti dai termini indicati nei decreti attuativi della legge delega 117/2019, ossia i termini indicati dal citato d. lgs. 101 del 31.07.2020.

Il Dirigente Scolastico assicurerà pertanto quanto disposto dall'art. 4 comma 1 lettera a) della legge regionale della Campania n. 13 del 08.07.2019, che indica un *livello limite di riferimento* pari a 300 Bq/m³, con misura effettuata con strumentazione passiva ed attiva in tutti i locali dell'immobile interessato entro i termini di cui alla citata legge regionale ed al d. lgs. 101 del 31.07.2020.

I conseguenti risultati saranno allegati al documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del d. lgs. 81/2008 che sarà rielaborato, in quanto documento dinamico, all'esito delle misurazioni o al variare delle condizioni espositive.

Il medesimo Dirigente disporrà altresì l'aumento del ricambio di aria nei locali al piano seminterrato, quale misura primaria di mitigazione allo scopo di ridurre la concentrazione di radon.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$ (in attesa dei risultati delle misure in tutti i locali ai sensi della legge regionale della Campania n. 13 del 08.07.2019)

• **Rischio biologico**

Ai fini della valutazione del rischio biologico e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, si assume quale riferimento la pubblicazione dell'Inail "*Il rischio biologico nei luoghi di lavoro*" ed in particolare le schede tecnico - informative n. 22, 23 e 24 riportate in allegato.

Il principale rischio correlato ad agenti biologici è costituito dalla presenza di microrganismi (virus,

batteri, funghi ecc.) o di allergeni di origine biologica (funghi, acari, forfore, ecc.) che possono provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Il principale rischio da considerare nelle scuole, visto il tipo di microrganismi potenzialmente presenti, è il rischio infettivo, in quanto normalmente il rischio di allergie ed intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale. In particolare il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia ed adolescenza quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone con ridotta memoria immunitaria per queste malattie. Per gli uffici invece le possibili fonti di pericolo biologico sono rappresentate da materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione. L'esposizione potenziale è dovuta ad inalazione di bioaerosol ed al contatto con superfici ed oggetti contaminati.

I soggetti esposti a questa tipologia di rischio sono gli allievi, gli insegnanti, il personale A.T.A. ed i collaboratori scolastici, oltre ad eventuali fruitori esterni dei locali scolastici.

La misura dell'entità dell'esposizione è propedeutica alla stima numerica dell'entità del rischio.

Essa dovrebbe pertanto avvalersi di misure indirette basate sul monitoraggio ambientale, ossia sulla valutazione della contaminazione ambientale mediante la ricerca dei principali parametri biologici di cui alle schede Inail n. 22, 23 e 24 allegate. A prescindere dall'entità del rischio biologico, è comunque necessario intervenire prioritariamente con misure generali di prevenzione e, in alcuni casi, con l'uso di D.P.I. (guanti in plastica o similari con buone caratteristiche di flessibilità, oltre ad essere inalterabili ed impermeabili se a contatto con sostanze chimiche, solventi e prodotti similari)

Le principali misure di prevenzione e protezione da adottare con riferimento agli agenti biologici sono:

- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico e corrette prassi igieniche;
- Rispetto accurato delle norme di igiene, in particolar modo nell'ambito delle attività di pulizia e di somministrazione/consumazione dei pasti;
- Pulizia degli ambienti, degli arredi e dei servizi igienici con utilizzo di guanti, indumenti protettivi e mascherine in caso di soggetti allergici;
- Interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione quando necessari;
- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione e ricambi d'aria idonei);
- Adeguata manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento/ventilazione;
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare il sovraffollamento);
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della

polvere;

- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie (pediculosi);
- Eventuale vaccino profilassi;
- Controllo costante degli ambienti esterni onde evitare la presenza di vetri, oggetti taglienti o arrugginiti che possono essere veicolo di spore tetaniche.

• Stampanti laser, fotocopiatrici e fax (toner)

Le polveri di toner emesse dalle stampanti con tecnologia laser e dalle fotocopiatrici possono causare disturbi soprattutto nei soggetti con mucose ipersensibili alle vie respiratorie superiori e inferiori. In genere, le reazioni di ipersensibilità non specifiche dovute agli effetti irritativi di queste emissioni possono essere evitate migliorando l'igiene del posto di lavoro. Soltanto in alcuni casi sono state documentate delle vere e proprie allergie al toner. Gli studi epidemiologici non hanno stabilito relazioni causali certe fra queste emissioni e le malattie croniche dell'apparato respiratorio o le malattie polmonari interstiziali. In base ai risultati degli studi sperimentali e dei test sugli animali, non si esclude che le polveri di toner possano avere un effetto cancerogeno. I dati attualmente disponibili non permettono tuttavia di trarre delle conclusioni definitive. A titolo preventivo, devono essere comunque adottate misure di prevenzione e protezione generali per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini nonché delle misure specifiche per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione.

A seguito della valutazione dei rischi si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione, i D.P.I. e le procedure da adottare volte a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli allievi:

- Comunicare, a cura dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse;
- Optare per sistemi di toner chiusi;
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale d'uso della macchina;
- Collocare le stampanti, i fax e le fotocopiatrici (specie se più d'una) in un locale ampio e ben ventilato, con i rispettivi manuali d'uso sempre presenti in loco;
- Collocare le apparecchiature di elevata potenza (e quindi, presumibilmente, ad elevata operatività giornaliera) in un locale separato e installare un impianto di aspirazione localizzata;
- Non direzionare le bocchette di scarico dell'impianto di aspirazione verso le persone;
- Eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature;
- Garantire sempre la presenza di idonei guanti in lattice, occhiali di protezione, mascherine

facciali filtranti per polveri FFP2 e materiali per le pulizie;

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale durante la sostituzione del toner o comunque prima di ogni contatto, verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione, occhiali di protezione e mascherina facciale filtrante per polveri FFP2);
- Sostituire il toner solo se si è addestrati a svolgere tale operazione, attenendosi alle prescrizioni del produttore ed evitando di disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente;
- Ridurre al minimo il tempo di esposizione, soprattutto se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati;
- Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria;
- Non utilizzare aspirapolveri, per evitare il possibile attraversamento dei filtri da parte delle polveri di toner;
- Eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere.
- Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali attrezzature e prodotti;
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali attrezzature e prodotti;

• **Rischio chimico** (documento allegato)

• **Valutazione rischio stress lavoro – correlato** (documento allegato)

• **Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento** (documento allegato)

• **Differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi**

La presenza di personale ed allievi di differente genere, età e (in casi limitati) provenienza comporta bassi rischi correlati, non rappresentando alcun ostacolo al regolare svolgimento delle attività lavorative

A rigore la valutazione dei rischi riferita a questi aspetti dovrebbe riguardare, in aggiunta ai lavoratori, gli studenti solo quando equiparati; si è preferito tuttavia estenderla a tutti gli allievi, come di seguito indicato.

Differenze di genere

La presenza di personale ed allievi di differente genere costituisce fattore di rischio basso, non rappresentando alcun ostacolo al regolare svolgimento delle attività lavorative

Nello specifico dei rischi connessi alla differenza di genere, si rimanda altresì alla sezione del DVR in cui si tratta delle lavoratrici madri (“lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento (d. lgs. 151/2001”).

Differenze di età

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a Scuola e riferibili alla diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto, sono stati considerati i seguenti fattori:

- Gestione della conduzione delle lezioni e di eventuali viaggi di istruzione e visite guidate;
- Gestione della sorveglianza degli allievi;
- Valutazione dei rischi sia oggettivi (strutture, macchine, attrezzature, ecc.) sia comportamentali, in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi;
- Iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo

Sul versante del personale scolastico, invece, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato altresì considerato il problema dell’usura psicofisica del personale docente più anziano.

Provenienza da altri Paesi

Per la valutazione del relativo rischio sono stati analizzati preliminarmente il numero e la collocazione dei ragazzi non italofoni nelle varie classi. Sono stati altresì considerati i seguenti aspetti:

- Definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di tali allievi;
- Individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata (informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.)

Da tale analisi si può dedurre un rischio basso in ordine a tale fattore.

• **Rischio da campi elettromagnetici (CEM) - relazione tecnica e valutazione del rischio**

La presente relazione tecnica ha lo scopo di quantificare i livelli dei campi elettrici e magnetici generati dalle apparecchiature utilizzate dal personale e dagli allievi nello svolgimento dell'attività lavorativa e didattica.

Il campo elettromagnetico cui può risultare esposta una persona risulta comunemente composto da differenti contributi, distinti in frequenza di intensità differente. Con riferimento all'esposizione umana sono individuate due principali categorie, distinte sulla base della frequenza. In particolare si hanno le basse frequenze comprese tra 0 e 100 KHz e le alte frequenze tra 100 kHz e 300 GHz.

Sono sorgenti di campo magnetico a basse frequenze (0 e 100 KHz) tutti i circuiti percorsi da corrente come:

- Elettrodotti di alta, media e bassa tensione;
- Televisori e monitor a tubo catodico (bobine di deflessione);
- Gruppi di continuità per la presenza di trasformatori e filtri con bobine;
- Impianti elettrici non correttamente configurati; il loro effetto è tanto maggiore quanto più alta è la corrente che circola e quanto maggiore è l'area cui il circuito sottende;

Esempi di sorgenti ad alte frequenze (100 kHz e 300 GHz) sono:

- Rete di telefonia cellulare;
- Reti LAN Wireless;
- Radiocomandi;
- Rilevatori antifurto.

La valutazione del rischio da campi elettromagnetici ha preso avvio da un censimento iniziale di sorgenti ed apparati presenti nei locali di ciascun edificio scolastico.

Definiamo situazione "giustificabile" la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute. Ai fini di questa definizione si reputano in primo luogo non comportare rischi per la salute le esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE. In linea con questa definizione sono condizioni espositive giustificabili quelle elencate nella Tabella 1 elaborate a partire dalla norma CENELEC EN 50499. In questi casi la giustificazione è adottabile indipendentemente dal numero di attrezzature di lavoro in uso.

Tab. 1 - Attrezzature e situazioni giustificabili. Lista non esaustiva.

Tipo di attrezzatura / situazione	Note
Tutte le attività che si svolgono unicamente in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche e di magneti permanenti	
Luoghi di lavoro interessati dalle emissioni di sorgenti CEM autorizzate ai sensi della normativa nazionale per la protezione della popolazione, con esclusione delle operazioni di manutenzione o altre attività svolte a ridosso o sulle sorgenti	Il datore di lavoro deve verificare se è in possesso di autorizzazione ex legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ovvero richiedere all'ente gestore una dichiarazione del rispetto della legislazione nazionale in materia
Uso di apparecchiature a bassa potenza (così come definite dalla norma EN 50371: con emissione di frequenza 10 MHz, 300 GHz e potenza media trasmessa fino a 20 mW e 20 W di picco), anche se non marcate CE	Non sono comprese le attività di manutenzione
<p>Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM</p> <p>Lista soggetta a frequenti aggiornamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EN 50360: telefoni cellulari; • EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio; • EN 50366: elettrodomestici; • EN 50371: norma generica per gli apparecchi elettrici ed elettronici di bassa potenza; • EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili; • EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili; • EN 60335-2-25: forni a microonde e forni combinati per uso domestico e similare; • EN 60335-2-90: forni a microonde per uso collettivo (uso domestico e similare) 	<p>Le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore.</p> <p>Non sono comprese le attività di manutenzione.</p> <p>Il datore di lavoro deve verificare sul libretto di uso e manutenzione che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto</p>
Attrezzature presenti sul mercato europeo conformi alla raccomandazione 1999/519/EC che non richiedono marcatura CE essendo per	

esempio parte di un impianto	
Apparati luminosi (lampade)	Escluso specifiche lampade attivate da RF
Computer e attrezzature informatiche	
Attrezzature da ufficio	I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni
Cellulari e cordless	
Radio rice-trasmittenti	Solo quelle con potenze inferiori a 20 mW
Basi per telefoni DECT e reti Wlan	Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico
Apparati di comunicazione non wireless e reti	
Utensili elettrici manuali e portatili	Es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili.
Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico)	Es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo)
Carica batterie	Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29)
Attrezzature elettriche per il giardinaggio	
Apparecchiature audio e video	Alcuni particolari modelli che fanno uso di trasmettitori radio nelle trasmissioni radio/TV necessitano di ulteriori valutazioni
Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a radiofrequenza	
Stufe elettriche per gli ambienti	Esclusi i riscaldatori a microonde
<p>Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz nei luoghi di lavoro: campo elettrico e magnetico devono essere considerati separatamente.</p> <p>Per esposizioni al campo magnetico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; • Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; 	

<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori ecc.); • Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio. <p>Per esposizioni al campo elettrico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato indipendentemente dal voltaggio • Qualsiasi circuito nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o line aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di lavoro, o a qualsiasi voltaggio nel caso di luogo di lavoro interni. 	
Strumentazione e apparecchi di misura e controllo	
Elettrodomestici	<p>Sono inclusi in questa tabella anche le apparecchiature professionali per la cottura, lavaggio (lavatrici), forni a microonde ecc. usate in ristoranti, negozi, ecc...</p> <p>Necessitano invece di ulteriori valutazioni i forni di cottura ad induzione.</p>
Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless	Es.: Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili, limitatamente all'uso pubblico
Trasmettitori a batteria	Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico
Antenne di stazioni base	Ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione del pubblico
Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetiche o di corrente	

In tabella 2 si riportano gli apparati che devono essere oggetto di specifica valutazione CEM in quanto possono dare luogo ad esposizioni superiori ai livelli di riferimento per la popolazione ovvero ai livelli d'azione per i lavoratori.

Tab. 2 - Impianti e situazioni che richiedono ulteriori valutazioni. Lista non esaustiva

1	Elettrolisi industriale
2	Saldatura e fusione elettriche
3	Riscaldamento a induzione
4	Riscaldamento dielettrico a RF e MW
5	Saldatura dielettrica
6	Magnetizzatori/smagnetizzatori industriali Incluso grossi cancellatori di nastri, attivatori disattivatori magnetici di sistemi antitaccheggio non certificati ai sensi della EN 50364
7	Specifiche lampade attivate a RF
8	Dispositivi a RF per plasma
9	Tutti gli apparecchi elettromedicali per applicazioni con radiazioni elettromagnetiche o di corrente tra cui: <ul style="list-style-type: none">• Stimolatori magnetici transcranici• Apparati per magnetoterapia• Tomografi RMN• Diatermia ad onde corte o cortissime• Elettrobisturi Tutti gli apparecchi elettromedicali che utilizzano sorgenti RF con potenza media emessa elevata (>100 mW)
10	Sistemi elettrici per la ricerca di difetti nei materiali
11	Radar
12	Trasporti azionati elettricamente: treni e tram
13	Essiccatoi e forni industriali a microonde
14	Antenne delle stazioni radio base (lavoratori addetti all'installazione e manutenzione)
15	Reti di distribuzione dell'energia elettrica nei luoghi di lavoro che non soddisfano i criteri della Tabella 1

La valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici ha quindi previsto inizialmente, **l'individuazione delle sorgenti** potenzialmente in grado di produrre contributi al campo elettromagnetico di intensità non trascurabile per l'esposizione umana.

Ai fini della corretta valutazione dell'esposizione, è stato inoltre considerato che *“l'esposizione a campi elettromagnetici all'interno dei luoghi di lavoro dipende, oltre che dalle sorgenti, anche da una*

complessa serie di fattori, quali le caratteristiche dell'installazione degli apparati, il loro stato di manutenzione, le procedure di utilizzo, le caratteristiche degli ambienti, la disposizione delle postazioni di lavoro, le modalità operative adottate dagli addetti”.

Ai sensi delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome, devono essere considerati lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a CEM (secondo quanto previsto dall'art. 183 del d. lgs. 81/2008) i lavoratori portatori di dispositivi medici o protesi impiantate di cui alla tabella 3 lettera a, le donne in stato di gravidanza, i soggetti con patologie del SNC (in particolare i soggetti epilettici) ed i soggetti con infarto del miocardio recente e con patologie del sistema cardiovascolare. La valutazione del rischio per tali soggetti è quindi del tutto peculiare e prescinde dal mero rispetto dei valori di azione e limiti di esposizione, anche sulla base delle informazioni fornite dal produttore sulla natura e caratteristiche del dispositivo (livello di immunità, tipologia di malfunzionamento) o protesi. I livelli di azione prescritti dall'allegato XXXVI del d. lgs. 81/2008 sono stati infatti fissati al fine di prevenire gli effetti noti dell'esposizione su soggetti sani. Peraltro l'esposizione a campi elettromagnetici di entità inferiore anche per i livelli di riferimento per il pubblico di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE può comportare problemi per persone portatrici di stimolatori cardiaci, impianti ferromagnetici e dispositivi medicali impiantati.

Da sopralluogo effettuato presso ciascun edificio scolastico risulta che il personale e gli allievi sono esposti all'azione di sorgenti quali computer, attrezzature informatiche, attrezzature da ufficio, fotocopiatrici, cellulari, apparecchiature audio e video, rete di distribuzione dell'energia elettrica ed in ogni caso sorgenti di cui alla Tabella 1. Pertanto per i corrispondenti luoghi di lavoro si può effettuare la giustificazione del rischio da campi elettromagnetici sulla base di tale tabella, avendo precedentemente definito situazione “giustificabile” la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute.

La natura e l'entità dei rischi connessi alla presenza di campi elettromagnetici non rendono quindi necessaria una valutazione più dettagliata.

Nell'ambito della valutazione del rischio effettuata possono quindi essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Non si rende pertanto necessaria l'adozione di un programma di azione che comprenda misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione (art. 210 d. lgs. 81/2008).

La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici deve essere in ogni caso programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza almeno quadriennale e comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a CEM. In tale circostanza,

inoltre, ai sensi dell'art. 182 del d. lgs. 81/2008, è necessario verificare ulteriormente l'avvenuta eliminazione alla fonte dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici o la riduzione al minimo in base al progresso tecnico.

In caso di presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a CEM o di possibile interferenza con dispositivi medici elettronici e/o impianti recanti parti ferromagnetiche, i valori relativi all'esposizione devono essere confrontati non soltanto con i valori di azione ed i valori limite di esposizione, ma anche con opportuni livelli di riferimento per la prevenzione dei rischi associati a tali problematiche. Qualora tali livelli non siano definiti da raccomandazioni o norme tecniche per la tipologia di dispositivo o di segnale analizzato, devono in ogni caso essere discusse le questioni relative a salute e sicurezza dei suddetti lavoratori.

E' inoltre necessario attivare l'informazione / formazione in presenza di lavoratori potenzialmente esposti a livelli superiori a quelli raccomandati per il pubblico, ed in ogni caso in relazione all'utilizzo di attrezzature potenzialmente in grado di produrre interferenze elettromagnetiche su dispositivi medici impiantati.

Nell'ambito della presente relazione tecnica e valutazione del rischio da esposizione a CEM, è stato possibile effettuare la giustificazione del rischio sulla base della Tabella 1 (avendo definito "giustificabile" la relativa condizione espositiva a CEM, che non comporta apprezzabili rischi per la salute).

Laddove necessaria, la sorveglianza sanitaria in base all'art. 211 del d. lgs. 81/2008 dovrà essere effettuata periodicamente, di norma una volta all'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi trasmessi dal datore di lavoro. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità diversi da quelli forniti dal medico competente.

Fermo restando il rispetto di quanto stabilito dall'art. 182 del d. lgs. 81/2008, devono essere tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'art. 208, comma 2 a meno che la valutazione effettuata a norma dell'art. 209 comma 2 dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza.

Viene inoltre fatta propria l'indicazione del Who – Environmental Health Criteria n° 137, secondo il quale *“la sorveglianza medica dei lavoratori dovrebbe essere applicata se, nel normale corso dell'attività lavorativa, questi potrebbero essere esposti ad intensità di campo a radiofrequenze che potrebbe significativamente eccedere i limiti per la popolazione generale”*.

In merito alla definizione di esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici, secondo la definizione dell'art. 2, comma 1, lettera f della legge 36/2001 (legge quadro sui campi

elettromagnetici) con tali termini è da intendersi “*ogni tipo di esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici che, per la loro specifica attività lavorativa, sono esposti a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*”.

Sono quindi da intendersi esposizioni di carattere professionale quelle strettamente correlate e necessarie alle finalità del processo produttivo.

Le esposizioni indebite a sorgenti non correlate con la specifica attività dei lavoratori che non ricadono sotto la gestione del datore di lavoro devono essere contenute, a carico dei gestori, entro i limiti vigenti per la tutela della popolazione. Il datore di lavoro deve ad ogni modo valutare il rischio ed eventualmente verificare il rispetto della normativa vigente da parte dell’ esercente della sorgente, anche avvalendosi dell’organo di controllo.

A tal fine il Dirigente Scolastico deve richiedere al Comune di Salerno di verificare, in relazione alle sorgenti esterne a ciascun edificio scolastico, il rispetto della legge quadro sui campi elettromagnetici 36/2001, del Titolo VIII Capo I del d. lgs. 81/2008 e della attuale normativa vigente in materia di elettrosmog (con riferimento anche alla Circolare 03.08.1999 del Ministero dell’Ambiente), oltre che il non superamento dei valori di attenzione ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione e dei lavoratori da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Ottenuti i risultati di tali verifiche, è necessario procedere tempestivamente all’aggiornamento della valutazione dei rischi. Si ritiene inoltre imprescindibile l’osservanza della Circolare 03.08.1999 del Ministero dell’Ambiente, nella quale sulla base di un’ordinanza del Tribunale Amministrativo della Regione Veneto del 29.07.1999 relativa ad una scuola nel Comune di Mirano (confermata dalla sentenza della Corte Costituzionale 382 del 1999 ed estesa a livello nazionale), si fissa in 0,2 microtesla (misura dell’induzione dei campi elettromagnetici) il valore delle onde elettromagnetiche a bassa frequenza (alta tensione elettrica) da raggiungere con la massima urgenza in tali ambienti, attraverso adeguate opere di risanamento.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$ (in attesa dei risultati delle verifiche da richiedere al Comune di Salerno)

• **Rischio rumore - relazione tecnica e valutazione del rischio**

I lavoratori particolarmente sensibili al rischio di esposizione al rumore, citati all’art. 190 comma 1 lettera c) del d. lgs. 81/2008 come soggetti di cui tener conto ai fini della valutazione specifica, laddove presenti sono rappresentati:

- Dagli esempi esplicitati dal legislatore quali i minori (L. 977/67 e s.m.) e le lavoratrici in

gravidanza (d. lgs. 151/2001);

- Da quei lavoratori che risultano essere ipersensibili al rischio in ragione, ad esempio, di patologie, di terapie o di ipersuscettibilità individuale.

Laddove tali lavoratori siano presenti, deve essere considerata l'esigenza delle particolari tutele previste dalle normative o dalla letteratura rispetto ai gruppi di lavoro particolarmente sensibili, nonché delle eventuali particolari e specifiche misure di tutela per i lavoratori ipersensibili al rischio.

La valutazione del rischio da rumore ha preso avvio da un sopralluogo effettuato presso ciascun edificio scolastico. Ai fini della valutazione del rischio da rumore, sono stati considerati tutti gli elementi di cui all'art. 190 comma 1 del d. lgs. 81/2008, ed in particolar modo livello, tipo e durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo. Considerati altresì la manifesta assenza di fonti di rumorosità significative, vibrazioni e sostanze ototossiche e le caratteristiche architettonico - strutturali degli edifici scolastici (che non presentano effetti di riverbero delle pareti ed echi, con conseguenti effetti di distorsione del suono e perdita di intelligibilità del parlato), nonché l'assenza di alti livelli di disturbo provenienti da sorgenti esterne, è possibile escludere che l'esposizione dei lavoratori raggiunga o superi i valori inferiori di azione di cui all'art. 189 del d.lgs. 81/2008, per cui non si rende necessaria una specifica formazione e informazione dei lavoratori in materia né l'utilizzo di D.P.I.. La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a rumore deve essere in ogni caso programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza ex lege e comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio. In tale circostanza, inoltre, ai sensi dell'art. 182 del d. lgs, 81/2008, deve essere ulteriormente verificata l'avvenuta eliminazione alla fonte dei rischi derivanti dall'esposizione a rumore o la riduzione al minimo in base al progresso tecnico. Devono inoltre essere adottate le misure di prevenzione e protezione previste dall'art. 192 comma 1 del d. lgs. 81/2008, in particolare la scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, nonché l'idonea progettazione dei posti di lavoro compatibilmente con le caratteristiche architettoniche e strutturali dei locali.

Nella sezione degli allegati è presente la dichiarazione di esposizione al rumore sottoscritta dal Dirigente Scolastico.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$

• **Vibrazioni - relazione tecnica e valutazione del rischio**

In accordo con il punto 3.05 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi

di lavoro delle Regioni e Province Autonome, la valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni ha preso avvio dall'identificazione dei pericoli, iniziando pertanto con:

- La ricognizione delle attrezzature e dei mezzi che possono comportare un rischio da vibrazioni;
- La ricognizione, attraverso i libretti di manutenzione e di uso, di indicazioni sulle vibrazioni;
- La valutazione dei tempi di esposizione attraverso l'osservazione dei metodi di lavoro.

Sono stati altresì considerati gli elementi di cui all'art. 202 comma 5 del d. lgs. 81/2008, in particolare il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o ad urti ripetuti.

Da censimento effettuato nei locali di ciascun edificio scolastico è possibile affermare che la manifesta assenza di attrezzature, mezzi e metodi di lavoro che possono comportare un rischio da vibrazioni permette di considerare palesemente esigui il livello, il tipo e la durata dell'esposizione.

Essendo possibile escludere la presenza di un rischio da esposizione dei lavoratori, si può affermare che la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata (giustificazione ai sensi dell'art. 181 comma 3 del d. lgs. 81/2008). Per tutti i lavoratori è quindi possibile escludere il superamento dei valori di azione, potendo considerare valori di $A(8)$ al di sotto di 1 m/sec^2 per HAV e $0,25 \text{ m/sec}^2$ per WBV.

Nell'ambito della valutazione del rischio effettuata ai sensi dell'art. 202 del d. lgs. 81/2008 possono quindi essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Non si rende pertanto necessaria l'elaborazione e l'applicazione del programma di misure tecniche ed organizzative di cui al successivo art. 203.

I lavoratori particolarmente sensibili al rischio di esposizione a vibrazioni, citati all'art. 202 comma 5 lettera c) del d. lgs. 81/2008 come soggetti di cui tener conto ai fini della valutazione specifica, laddove presenti sono rappresentati:

- Dagli esempi esplicitati dal legislatore quali i minori (L. 977/1967 e s.m.) e le lavoratrici in gravidanza (d. lgs. 151/2001);
- Da quei lavoratori che risultano essere ipersensibili al rischio in ragione, ad esempio, di patologie, di terapie o di ipersuscettibilità individuale.

Laddove tali lavoratori siano presenti, deve essere considerata l'esigenza delle particolari tutele previste dalle normative o dalla letteratura rispetto ai gruppi di lavoro particolarmente sensibili, nonché delle eventuali particolari e specifiche misure di tutela per i lavoratori ipersensibili al rischio.

La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a vibrazioni necessita in ogni caso di essere programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza almeno quadriennale e comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da vibrazioni. In tale circostanza, inoltre, ai

sensi dell'art. 182 del d. lgs, 81/2008, è necessario verificare ulteriormente l'avvenuta eliminazione alla fonte del rischio da vibrazioni.

$$\underline{\text{Indice di Rischio } R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3}$$

• **Movimentazione manuale dei carichi (MMC)**

Per i collaboratori scolastici, con riferimento al sollevamento e trasporto manuale dei carichi (attività non previste nelle mansioni regolate dal Contratto Collettivo Nazionale per il profilo professionale di collaboratore scolastico), l'analisi condotta evidenzia una condizione di esposizione in fascia verde in base al Technical Report ISO/TR12295, corrispondente al rischio assente o accettabile (cfr. il documento allegato *Valutazione preliminare dei rischi derivanti da attività di sollevamento e trasporto manuale dei carichi*). Negli allegati è riportato il calcolo del peso limite raccomandato in una situazione limite riferita al personale A.T.A. ed ausiliario (ma riferibile a vantaggio di sicurezza anche al corpo docente), distinto in base al genere del lavoratore.

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente all'assistenza di allievi con disabilità fisica, può configurare una situazione di rischio per il personale docente di sostegno connessa al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide ma non tale da richiedere la sorveglianza sanitaria.

Per quanto concerne i docenti di Scuola dell'Infanzia, la movimentazione manuale dei carichi connessa al sollevamento di bambini piccoli può parimenti configurare connessa al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide ma ancora non tale da richiedere la sorveglianza sanitaria.

Dovranno essere in ogni caso garantiti gli adempimenti di cui all'art. 168 (obblighi del datore di lavoro) e 169 (informazione e formazione) del d. lgs. 81/2008, tenendo altresì conto dell'allegato XXXIII.

• **Radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.) - relazione tecnica e valutazione del rischio**

La presente relazione tecnica ha lo scopo di quantificare i livelli di radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.) generati dalle apparecchiature utilizzate dal personale e dagli allievi nello svolgimento dell'attività lavorativa e didattica, al fine di confrontare il livello di esposizione con i valori limite di esposizione di cui all'art. 214 del d. lgs. 81/2008.

La radiazione ottica comprende le componenti dello spettro elettromagnetico di lunghezza d'onda minore dei campi elettromagnetici (trattati al Capo IV del titolo VIII del d. lgs. 81/2008) e maggiore di quelle delle radiazioni ionizzanti (trattate dal d. lgs. 230/1995 e s.m.)

L'intervallo delle lunghezze d'onda delle R.O.A. è compreso tra 100 nm ed 1 mm (con le bande spettrali degli infrarossi - IR -, del visibile - VIS - e dell'ultravioletto - UV -) mentre l'energia ($e = hn$) è compresa tra 10^{-3} e 12 eV.

Le sorgenti di radiazioni ottiche inoltre possono essere classificate in **coerenti** e **non coerenti**.

Le prime emettono radiazioni in fase fra di loro (i minimi ed i massimi delle radiazioni coincidono), mentre le seconde emettono radiazioni sfasate.

I L.A.S.E.R. (Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation) sono sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti, mentre tutte le altre sono non coerenti. I laser sono dispositivi che emettono radiazioni ottiche di un'unica lunghezza d'onda, direzionali e di elevata intensità. La lunghezza d'onda è determinata principalmente dal materiale attivo impiegato e può trovarsi sia nell'infrarosso, sia nel visibile, sia nell'ultravioletto.

I rischi che la presente relazione - valutazione, in accordo con la legislazione vigente, intende prevenire sono quelli per la salute e la sicurezza che possono derivare dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali o dal loro impiego durante il lavoro, con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute. La tipologia di effetti dell'esposizione dipende dalla lunghezza d'onda della radiazione incidente, mentre dall'intensità dipendono sia la possibilità che questi effetti si verifichino che la loro gravità. L'interazione della radiazione ottica con l'occhio e la cute può provocare conseguenze dannose, come riportato nella Tabella 4.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome.

Ai fini della valutazione del rischio da radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.), definiamo situazione "giustificabile" la condizione espositiva a R.O.A. che permette di non effettuare una valutazione approfondita del rischio in quanto trascurabile (punti 5.06 e 5.07 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome). Costituisce infatti esperienza condivisa che talune sorgenti di radiazioni ottiche, nelle corrette condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza. In questi casi è giustificato non dover procedere ad una valutazione del rischio più dettagliata. D'altra parte l'approfondimento della valutazione è necessario in tutti quei casi di esposizione a R.O.A. i cui effetti negativi non possono essere ragionevolmente esclusi.

Sono giustificabili tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate nella *categoria 0* secondo lo standard UNI EN 12198:2009, così come le lampade ed i sistemi di lampade, anche a LED, classificate nel gruppo "Esente" della norma CEI EN 62471:2009.

Esempi di sorgente di gruppo “*Esente*” sono l’illuminazione standard per uso domestico e di ufficio, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade ed i cartelli di segnalazione luminosa. Sorgenti analoghe, anche in assenza della suddetta classificazione, si possono “giustificare”.

Tutte le sorgenti che emettono radiazione laser classificate nelle classi 1 e 2 secondo lo standard IEC 60825-1 sono giustificabili. Per le altre sorgenti occorrerà effettuare una valutazione del rischio più approfondita.

La tabella 8.1 delle succitate Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome riporta le principali sorgenti non coerenti di radiazione ottica che vanno valutate ai fini della prevenzione del rischio per i lavoratori. Le sorgenti di radiazione UV sono tratte dalla pubblicazione edita dal ICNIRP dal titolo *Protecting workers from ultraviolet radiation (ICNIRP 14/2007)*.

Tab. 8.1 - Principali sorgenti R.O.A. non coerenti delle quali si dovrebbe approfondire la valutazione del rischio

Sorgente	Possibilità di sovraesposizione	Note
Arco elettrico (saldatura elettrica)	Molto elevata	Le saldature ad arco elettrico (tranne quelle a gas), a prescindere dal metallo, possono superare i valori limite previsti per la radiazione UV per tempi di esposizione dell’ordine delle decine di secondi a distanza di un metro dall’arco. I lavoratori, le persone presenti e di passaggio possono essere sovraesposti in assenza di adeguate precauzioni tecnico-organizzative.
Lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione	Elevata	Gli UVC emessi dalle lampade sono utilizzati per sterilizzare aree di lavoro e locali in ospedali, industrie alimentari e laboratori.
Lampade per foto indurimento di polimeri, fotoincisione, “curing”	Bassa - Media o elevata in relazione all’applicazione	Il rischio è riconducibile all’emissione di UVA associata alla radiazione visibile. Lampade UVA sono utilizzate in dispositivi quali quelli utilizzati al controllo ed all’ispezione dei materiali o per il controllo delle banconote; analoghe sorgenti sono usate nei locali per intrattenimento quali pub, discoteche e nei concerti. I sistemi impiegati in metallurgia superano il limite per l’esposizione ad UVA per tempi dell’ordine di 1 - 2 ore, rispetto ad attività che possono essere protratte per tutto il turno lavorativo.
Lampade / sistemi LED per fototerapia	Elevata	La radiazione UV è utilizzata per le terapie in dermatologia e la luce “blu” è utilizzata nell’ambito di attività sanitarie (ad esempio per la fototerapia dell’ittero neonatale e la chirurgia refrattiva)
Lampade ad alonugeri metallici	Bassa (elevata se visione diretta)	Sono utilizzate nei teatri, in ambienti vasti (ad esempio supermercati) ed aperti per l’illuminazione esterna e possono superare sia i limiti per gli UV che per la radiazione visibile ed in particolare per la “luce blu” per visione diretta della sorgente.
Fari di veicoli	Bassa (elevata se visione diretta)	Possibile sovraesposizione da luce blu per visione diretta protratta per più di 5-10 minuti: potenzialmente esposti i lavoratori delle officine di riparazione auto
Lampade scialitiche da sala operatoria	Bassa (elevata se visione diretta)	Per talune lampade i valori limite di esposizione per luce blu possono essere superati in 30 minuti in condizioni di visione diretta della sorgente

Lampade abbronzanti	Media - elevata	Le sorgenti utilizzate in ambito estetico per l'abbronzatura possono emettere sia UVA che UVB, i cui contributi relativi variano a seconda della loro tipologia. Queste sorgenti superano i limiti per i lavoratori per esposizioni dell'ordine dei minuti.
Lampade per usi particolari eccetto lampade classificate nel gruppo "Esente"	Media - elevata	Si tratta di lampade fluorescenti non per illuminazione generale quali quelle utilizzate in acquari e terrari. Queste lampade presentano elevate irradiante UVB che possono portare a sovraesposizioni in pochi minuti, soprattutto a distanze ravvicinate.
Lampade per uso generale e lampade speciali classificate nei gruppi 1, 2 e 3 ai sensi della norma CEI EN 62471:2009	Bassa - media - elevata in relazione alla classificazione	Inclusi sistemi LED
Corpi incandescenti quali metallo o vetro fuso, ad esempio nei crogiuoli dei forni di fusione con corpo incandescente a vista e loro lavorazione	Elevata - molto elevata	Nel corso della colata ed in prossimità dei crogiuoli le esposizioni a IRB - IRC possono superare i valori limite per tempi di esposizione dell'ordine di pochi secondi
Riscaldatori radiativi a lampade	Medio - basso	Emissioni di radiazioni infrarosse potenzialmente superiori ai valori limite
Apparecchiature con sorgenti IPL per uso medico od estetico	Elevata - molto elevata	Emissioni di radiazioni ottiche potenzialmente molto superiori ai valori limite anche per pochi secondi

Per quanto riguarda la radiazione laser, tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica coerente classificate nelle classi 1M, 2M 3R, 3B e 4 (nella nuova classificazione) o nelle classi 3A, 3B e 4 (nella vecchia classificazione) secondo la standard IEC 60825-1 vanno valutate. In alcuni casi, ad esempio nella lavorazione di materiali con sorgenti laser, possono essere prodotte emissioni secondarie non coerenti, che devono essere valutate.

La valutazione del rischio da radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.) ha preso avvio da un censimento iniziale di sorgenti ed apparati presenti in ciascun edificio scolastico. La valutazione ha quindi previsto inizialmente **l'individuazione delle sorgenti** potenzialmente in grado di produrre contributi in termini di R.O.A.

Ai fini della corretta valutazione dell'esposizione, è stato inoltre considerato che all'interno dei luoghi di lavoro essa dipende, oltre che dalle sorgenti, anche da una complessa serie di fattori, quali le caratteristiche dell'installazione degli apparati, il loro stato di manutenzione, le procedure di utilizzo, le caratteristiche degli ambienti, la disposizione delle postazioni di lavoro, le modalità operative adottate dagli addetti.

Ai sensi delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome, devono essere considerati lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a R.O.A. (secondo quanto previsto dall'art. 183 del d. lgs. 81/2008) le donne in stato di gravidanza, i minorenni, gli albinici e gli individui di fototipo 1 per esposizione a radiazioni UV, i

portatori di malattie del collagene per esposizioni a radiazioni UV, i soggetti in trattamento cronico o ciclico con farmaci fotosensibilizzanti secondo la tabella 24.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome, i soggetti affetti da alterazioni dell'iride e della pupilla, i soggetti portatori di drusen per esposizioni a luce blu, i lavoratori che abbiano lesioni cutanee maligne o premaligne per esposizioni a radiazioni UV, i lavoratori affetti da patologie cutanee foto indotte o fotoaggravate per esposizioni a radiazioni UV e IR, i lavoratori affetti da xeroderma pigmentosus per esposizioni a radiazioni UV, i soggetti epilettici per esposizioni a luce visibile di tipo intermittente, cioè tra i 15 ed i 25 flash al secondo.

La valutazione del rischio per tali soggetti è quindi del tutto peculiare e prescinde dal mero rispetto dei valori di esposizione in quanto il rispetto di tali valori non necessariamente tutela taluni dei soggetti precedentemente definiti particolarmente sensibili. La valutazione del rischio per questi soggetti, allorquando presenti, va effettuata in strettissimo collegamento con il medico competente.

L'analisi effettuata ha evidenziato che il personale e gli allievi sono esposti all'azione di sorgenti quali lampade e sistemi di lampade per illuminazione di aule, uffici e spazi in genere. Sono inoltre presenti monitor per computer, fotocopiatrici ed in ogni caso sorgenti classificabili nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009 o comunque giustificabili nelle corrette condizioni di impiego, anche in assenza della suddetta classificazione. Si ritiene inoltre necessario, a vantaggio di sicurezza, interdire a priori il funzionamento di possibili sorgenti di radiazioni ottiche artificiali classificabili quali riscaldatori radiativi a lampade, le altre sorgenti di cui alla tabella 8.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome e, per quanto riguarda la radiazione laser, tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica coerente.

Pertanto per i corrispondenti luoghi di lavoro si può effettuare la giustificazione del rischio da radiazioni ottiche artificiali sulla base dei punti 5.06 e 5.07 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome.

La natura e l'entità dei rischi connessi alla presenza di radiazioni ottiche artificiali non rendono quindi necessaria una valutazione più dettagliata.

Nell'ambito della valutazione del rischio effettuata ai sensi dell'art. 216 del d. lgs. 81/2008 possono quindi essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Non si rende pertanto necessaria l'adozione di un programma di azione che comprenda specifiche misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite (art. 217 d. lgs. 81/2008), oltre alle eventuali misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature di lavoro marcate CE.

La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali necessita in ogni caso di essere programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza almeno quadriennale e

comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a R.O.A.

In tale circostanza, inoltre, ai sensi dell'art. 182 del d. lgs. 81/2008, deve essere ulteriormente verificata l'avvenuta eliminazione alla fonte dei rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali o la riduzione al minimo in base al progresso tecnico.

In presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a R.O.A., la valutazione per tali soggetti è del tutto peculiare e prescinde dal mero rispetto dei valori di esposizione in quanto il rispetto di tali valori non necessariamente tutela taluni dei soggetti precedentemente definiti particolarmente sensibili. La valutazione del rischio per questi soggetti, allorquando presenti, va effettuata in strettissimo collegamento con il medico competente.

Per quanto riguarda l'esposizione a radiazione ottica non coerente, è inoltre necessario attivare l'informazione / formazione dei lavoratori quando la valutazione dei rischi non può concludersi con la cosiddetta giustificazione di non dover effettuare una valutazione dei rischi più dettagliata (punto 5.07 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome). Relativamente alla radiazione laser, l'informazione / formazione ai lavoratori è dovuta quando si utilizzano sorgenti di classe diversa dalla 1. Come già riportato si ritiene necessario, a vantaggio di sicurezza, interdire a priori il funzionamento di possibili sorgenti di radiazioni ottiche artificiali classificabili quali riscaldatori radiativi a lampade, le altre sorgenti di cui alla tabella 8.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome e, per quanto riguarda la radiazione laser, tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica coerente.

Nell'ambito della presente relazione tecnica e valutazione del rischio da esposizione a R.O.A., è stato possibile effettuare la giustificazione del rischio sulla base dei punti 5.06 e 5.07 delle Indicazioni Operative succitate.

Laddove fosse necessaria la sorveglianza sanitaria, in base all'art. 218 del d. lgs. 81/2008 essa dovrà essere effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi trasmessi dal datore di lavoro.

Fermo restando il rispetto di quanto stabilito dall'art. 182 e dall'art. 218 comma 1 del d. lgs. 81/2008, dovranno essere tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali venga rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'art. 215 ed inoltre gli eventuali lavoratori che, sulla base dei risultati della valutazione del rischio, debbano indossare DPI degli occhi o della pelle in quanto altrimenti potrebbero risultare esposti a livelli superiori ai valori limite di legge.

Per quanto riguarda eventuali soggetti particolarmente sensibili, che potrebbero essere esposti ad un

rischio significativo anche a valori inferiori ai limiti di legge, laddove presenti dovranno essere individuate dal medico competente la periodicità dei controlli sanitari e le misure protettive specifiche da mettere in atto in relazione alla tipologia ed entità dell'esposizione ed alle condizioni di suscettibilità individuale emerse dal controllo sanitario.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$

• Rischio da amianto

E' necessario richiedere al Comune di Salerno la verifica della presenza di amianto per gli edifici scolastici e le rispettive aree di pertinenza, con l'eliminazione delle cause del potenziale rilascio, il controllo, la manutenzione e l'attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari

• Rischi correlati al personale ed alle mansioni svolte

Si analizzano di seguito le mansioni correlate:

- Ai luoghi di lavoro;
- Alle principali fonti ed ai principali fattori di rischio;
- Alle misure di prevenzione proposte.

Per praticità l'organico può essere così suddiviso:

- Personale docente;
- Personale A.T.A. e ausiliario;
- Studenti

L'aggiornamento numerico dell'organico di cui sopra dovrà essere consegnato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MONTERISI" (SEDE CENTRALE)			
AFFATICAMENTO VISIVO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X

DISTURBI DA STRESS	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario		X	
Allievo			X
ILLUMINAZIONE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
IMPIANTO TERMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INADEGUATEZZA DEI SERVIZI IGIENICI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INQUINAMENTO DELL'ARIA	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INSALUBRITA' DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E MICROCLIMA	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO POSTULARE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Alto	Medio	Basso

Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (in attesa dei risultati delle verifiche da richiedere al Comune di Salerno)	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO CONNESSO ALL'USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			N.a.
RISCHIO BIOLOGICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO CHIMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
LUOGHI DI LAVORO CON RISCHI SPECIFICI	Alto	Medio	Basso
Aree esterne e giardini		X	
Scale		X	
Servizi igienici		X	
MANSIONI SPECIFICHE	Alto	Medio	Basso
Docente di Scuola Secondaria di primo grado		X	
Docente di sostegno		X	
Collaboratore scolastico		X	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO C/O PLESSO "MAZZETTI"			
AFFATICAMENTO VISIVO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
DISTURBI DA STRESS	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario		X	
Allievo			X
ILLUMINAZIONE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
IMPIANTO TERMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INADEGUATEZZA DEI SERVIZI IGIENICI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INQUINAMENTO DELL'ARIA	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INSALUBRITA' DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E MICROCLIMA	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO POSTULARE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (in attesa dei risultati delle verifiche da richiedere al Comune di Salerno)	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO CONNESSO ALL'USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			N.a.
RISCHIO BIOLOGICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO CHIMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
LUOGHI DI LAVORO CON RISCHI SPECIFICI	Alto	Medio	Basso
Aree esterne e giardini		X	
Scale		X	
Servizi igienici		X	

MANSIONI SPECIFICHE	Alto	Medio	Basso
Docente di Scuola Secondaria di primo grado		X	
Docente di sostegno		X	
Collaboratore scolastico		X	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA "DON MILANI"			
AFFATICAMENTO VISIVO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
DISTURBI DA STRESS	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ILLUMINAZIONE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
IMPIANTO TERMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INADEGUATEZZA DEI SERVIZI IGIENICI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INQUINAMENTO DELL'ARIA	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INSALUBRITA' DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E MICROCLIMA	Alto	Medio	Basso
Docente			X

Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO POSTULARE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI (in attesa dei risultati delle verifiche da richiedere al Comune di Salerno)	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO CONNESSO ALL'USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			N.a.
RISCHIO BIOLOGICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO CHIMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X

Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
LUOGHI DI LAVORO CON RISCHI SPECIFICI	Alto	Medio	Basso
Aree esterne e giardini		X	
Scale		X	
Servizi igienici		X	
MANSIONI SPECIFICHE	Alto	Medio	Basso
Docente di Scuola Secondaria di primo grado		X	
Docente di Scuola Primaria			
Docente di Scuola dell'Infanzia		X	
Docente di sostegno		X	
Collaboratore scolastico		X	

• **Dispositivi di protezione individuale (documento allegato)**

• **Sorveglianza sanitaria**

La sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del d. lgs. 81/2008 e s.m.i. va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori e comprende:

- ✓ visita preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni all'espletamento dell'attività cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- ✓ visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- ✓ visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal Medico Competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- ✓ visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- ✓ visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- ✓ visita medica preventiva in fase preassuntiva;
- ✓ visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal Medico Competente e sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

La periodicità delle visite mediche è stabilita dal Medico Competente in accordo col Datore di Lavoro ed ha cadenza di norma annuale (salvo eventuale cadenza stabilita dal Medico Competente in funzione della valutazione del rischio), fatta eccezione per i videoterminalisti, le cui visite sono effettuate secondo la cadenza stabilita dalla normativa vigente (biennale o quinquennale fatti salvi casi particolari, ai sensi dell'art. 176 comma 3 del d. lgs. 81/2008 e s.m.i.). Maggiori informazioni devono eventualmente essere indicate nel protocollo sanitario adottato.

Le possibili situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo riguardano:

✓ Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video (VDT)

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video. Dall'esame effettuato risulta un'esposizione settimanale pari o superiore a 20 ore, che richiede pertanto l'effettuazione della sorveglianza sanitaria unitamente ai rischi da posture incongrue (per attività prolungata in piedi o seduta).

Nelle aule d'informatica e nei laboratori multimediali o anche nelle aule didattiche in cui vi è la presenza della L.I.M., l'attività al videoterminale viene svolta solo in alcune ore di didattica, pertanto, i lavoratori hanno un periodo di esposizione ridotto che non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

✓ Utilizzo di agenti chimici

Per gli agenti chimici pericolosi, la valutazione del rischio allegata al presente documento permette di identificare un rischio chimico irrilevante per la salute e di sostenere che le misure generali per la prevenzione dei rischi da esposizione agli agenti chimici (art. 224 d. lgs. 81/2008) siano sufficienti ad evitare situazioni tali da ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

✓ Movimentazione manuale carichi

Per i collaboratori scolastici, con riferimento al sollevamento e trasporto manuale dei carichi (attività non previste nelle mansioni regolate dal Contratto Collettivo Nazionale per il profilo professionale di collaboratore scolastico), l'analisi condotta evidenzia una condizione di esposizione in fascia verde in base al Technical Report ISO/TR12295, corrispondente al rischio assente o accettabile (cfr. il documento allegato *Valutazione preliminare dei rischi derivanti da attività di sollevamento e trasporto manuale dei carichi per i collaboratori scolastici*).

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente all'assistenza di allievi con disabilità fisica, può configurare una situazione di rischio per il personale docente di sostegno connessa al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide ma non tale da richiedere la sorveglianza sanitaria.

Per quanto concerne i docenti di Scuola dell'Infanzia, la movimentazione manuale dei carichi connessa al sollevamento di bambini piccoli può parimenti configurare connessa al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide ma ancora non tale da richiedere la sorveglianza sanitaria.

✓ Esposizione ad agenti biologici

Fatta eccezione al rischio biologico da SARS-CoV – 2 e della malattia da esso provocata nota come COVID – 19, la potenziale esposizione agli agenti biologici correlata alla pulizia dei servizi igienici non comporta rischi tali da richiedere la sorveglianza sanitaria.

✓ Esposizione a polveri

Si tratta dell'esposizione, con riferimento soprattutto al personale docente, alle polveri di gesso nel corso dello svolgimento delle normali lezioni frontali in aula; per tale esposizione non si ritiene opportuno dover attivare la sorveglianza sanitaria. Analoghe considerazioni sono riferibili ai collaboratori scolastici che, nel corso delle operazioni di pulizia dei locali, vengono spesso a contatto con materiali pulverulenti.

1.25 PROGRAMMA DELLE MISURE IDONEE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA - INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBBONO PROVVEDERE

In base alla valutazione dei rischi effettuata (per la quale si rimanda altresì alle checklist allegate, oltre che agli specifici paragrafi del presente documento), è indicata la tipologia degli interventi e delle misure di prevenzione e protezione e la tempistica secondo cui dovranno essere messi in atto.

- Rischio residuo > 8: occorre intervenire immediatamente con le opportune azioni correttive; si tratta di situazioni **INDILAZIONABILI**
- $4 \leq$ Rischio residuo ≤ 8 : occorre intervenire con **URGENZA**; si tratta di situazioni che necessitano di interventi da programmare ed effettuare nel più breve tempo possibile
- $2 \leq$ Rischio residuo ≤ 3 : si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuare nel **BREVE - MEDIO TERMINE**

- Rischio residuo = 1: si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da realizzare nel MEDIO – LUNGO TERMINE

Si specifica inoltre che tale tempistica è solamente indicativa laddove gli interventi necessari siano a carico dell'Ente locale che, per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile. In questi casi gli obblighi previsti dal d. lgs. 81/2008 si intendono assolti dal Datore di Lavoro con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del d. lgs. 81/2008.

La necessità o l'opportunità di nuove misure, di qualunque entità, deve essere comunicata tempestivamente al Dirigente Scolastico dai preposti, supportati dai Coordinatori per le emergenze, dagli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) e dagli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza, fatte salve le attribuzioni del R.L.S.

Tutti i lavoratori inoltre devono informare il Dirigente Scolastico e/o i preposti e/o il R.L.S. circa gli eventuali pericoli di cui siano a conoscenza in aggiunta a quelli già individuati.

I preposti devono verificare l'adozione delle misure di prevenzione e protezione e l'esecuzione degli interventi necessari in materia di Sicurezza e Salute secondo la tempistica di seguito indicata:

- Interventi / misure INDILAZIONABILI ($R > 8$): ogni giorno;
- Interventi / misure da attuare con URGENZA ($4 \leq R \leq 8$): ogni settimana;
- Interventi / misure da attuare nel BREVE - MEDIO TERMINE ($2 \leq R \leq 3$): ogni due settimane;
- Interventi / misure da attuare nel MEDIO - LUNGO TERMINE ($R = 1$): ogni mese;

In merito all'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere (come stabilito dall' art. 28 comma 2 lettera d del d. lgs. 81/2008) si precisa che:

- Per gli interventi necessari a carico dell'Ente locale che, per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile, gli obblighi del Dirigente Scolastico si intendono assolti con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del d. lgs. 81/2008.
- Laddove tali interventi non siano a carico dell'Ente locale, il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, delibera circa l'esecuzione degli interventi necessari in materia di Sicurezza e Salute, da realizzare anche mediante ditte incaricate dalla Scuola. Il Dirigente Scolastico impartisce altresì le direttive in materia di Sicurezza e Salute (misure di prevenzione e

protezione, utilizzo di D.P.I e rispetto di eventuali procedure), in merito alle quali il personale e gli allievi sono tenuti alla più stretta osservanza.

- Il personale docente, gli allievi, il personale A.T.A., gli eventuali visitatori e le ditte incaricate hanno l'obbligo di rispettare in maniera puntuale le direttive impartite dal Dirigente Scolastico. I docenti hanno altresì l'obbligo di comunicare ed esplicitare tali direttive agli allievi e, congiuntamente al personale A.T.A., di vigilare e richiederne l'osservanza
- I preposti (Responsabili di Sede, DSGA ecc.) sovrintendono alle attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive impartite dal Dirigente Scolastico, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Essi operano in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura degli incarichi conferitigli (art. 2 comma 1 lett. e del D. Lgs. 81/2008).

Si rimanda altresì all'organigramma della sicurezza ed alle checklist descrittive dei luoghi di lavoro presenti tra gli allegati, relative ad interventi, misure di prevenzione e protezione, dispositivi di protezione individuale e procedure per l'Istituto scolastico.

1.26 FORMAZIONE

La formazione dovrà essere svolta a cura di professionisti qualificati in materia.

Nel corso delle riunioni periodiche previste dal d. lgs. 81/2008 dovrà essere discusso il Piano di Informazione e Formazione (P.I.F.), che dovrà essere proposto dal Servizio Prevenzione e Protezione e approvato a cura del Dirigente Scolastico previa consultazione del R.L.S

Il presente documento è composto da n. 139 pagine e dai seguenti allegati:

- Grafici relativi alla localizzazione delle aree, alla distribuzione delle vie di esodo ed all'ubicazione dei punti di raccolta per la Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi"
- Grafici relativi alla localizzazione delle aree, alla distribuzione delle vie di esodo ed all'ubicazione dei punti di raccolta per la Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"
- Grafici relativi alla localizzazione delle aree, alla distribuzione delle vie di esodo ed all'ubicazione dei punti di raccolta per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"
- Organigramma scolastico della sicurezza per la Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi"

- Organigramma scolastico della sicurezza per la Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”
- Organigramma scolastico della sicurezza per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia ”Don Milani”
- Nota dell’Ufficio Manutenzione Edilizia Scolastica del Comune di Salerno di cui al prot. 0196188 del 31.07.2024 circa i risultati dello studio sulla vulnerabilità sismica generale dell’edificio della sede “Monterisi”
- Relazione sulla vulnerabilità sismica generale dell’edificio della sede “Monterisi” (luglio 2024)
- Nota integrativa circa la vulnerabilità sismica generale dell’edificio della sede “Monterisi” (luglio 2024)
- Ordinanza Sindacale n. 57 del 30.08.2024 – interdizione dell’utilizzo di parte dell’edificio della sede “Monterisi”
- Dichiarazione dell’esposizione al rumore
- Valutazione preliminare dei rischi derivanti da attività di sollevamento e trasporto manuale dei carichi per i collaboratori scolastici
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I per la Scuola Secondaria di primo grado “Monterisi”
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I per la Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”
- Relazione dei sopralluoghi effettuati dal R.S.P.P. nel bimestre settembre-ottobre 2024
- Richiesta del Dirigente Scolastico al Comune di Salerno circa la verifica degli alberi del plesso “Don Milani” (16.12.2024)
- Segnalazione del R.S.P.P. circa le criticità del sistema di vie di esodo della sede “Monterisi” (18.01.2025)
- Scheda tecnico informativa Inail n. 22 “Rischio biologico in asili nido e scuole dell’infanzia”
- Scheda tecnico informativa Inail n. 23 “Rischio biologico nelle scuole”
- Scheda tecnico informativa Inail n. 24 “Rischio biologico negli uffici”
- Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi mediante il modello applicativo “Al.Pi.Ris.Ch.” proposto dalla regione Piemonte
- Valutazione del rischio stress lavoro correlato
- Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza ed in puerperio
- Registro antincendio e dei controlli periodici (modello)

- Registro di controllo delle attrezzature di lavoro (modello)
- Registro di consegna dei D.P.I.

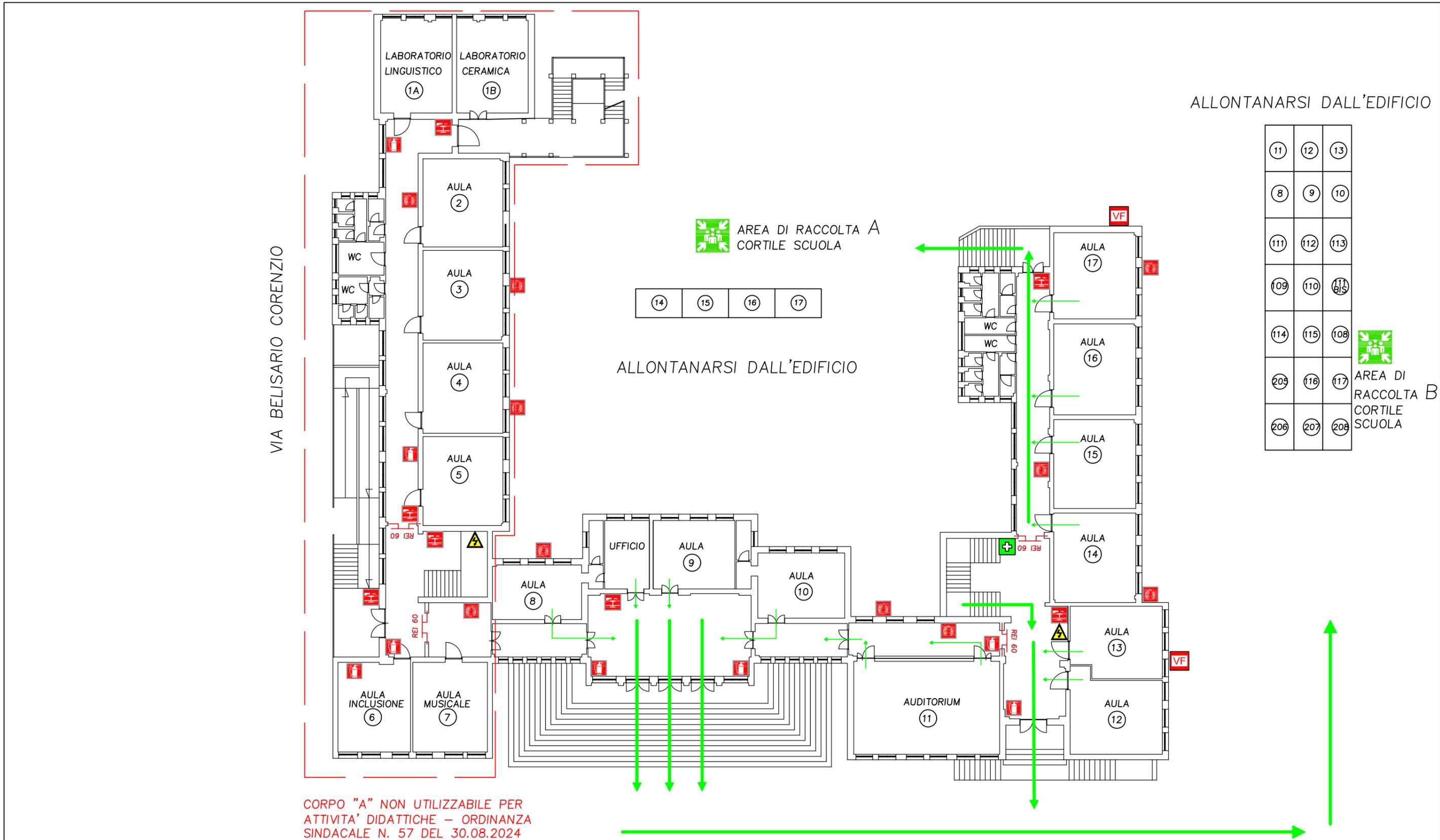
Il documento è stato elaborato dal Dirigente Scolastico _____

in collaborazione con il R.S.P.P.  _____

in collaborazione con il Medico Competente _____

fatte salve le attribuzioni del R.L.S . _____

Salerno, 22.01.2025



CORPO "A" NON UTILIZZABILE PER ATTIVITA' DIDATTICHE - ORDINANZA SINDACALE N. 57 DEL 30.08.2024

VIA VINCENZO LORIA

VERSO L'AREA DI RACCOLTA B

ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO

PUNTO DI RACCOLTA	ATTACCO PER VVF	IDRANTE	QUADRO ELETTRICO	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "N. MONTERISI"	
VIA DI ESODO	ESTINTORE PORTATILE	INTERRUPTORE ANTINCENDIO	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	PORTA REI 60	PIANTA PIANO RIALZATO



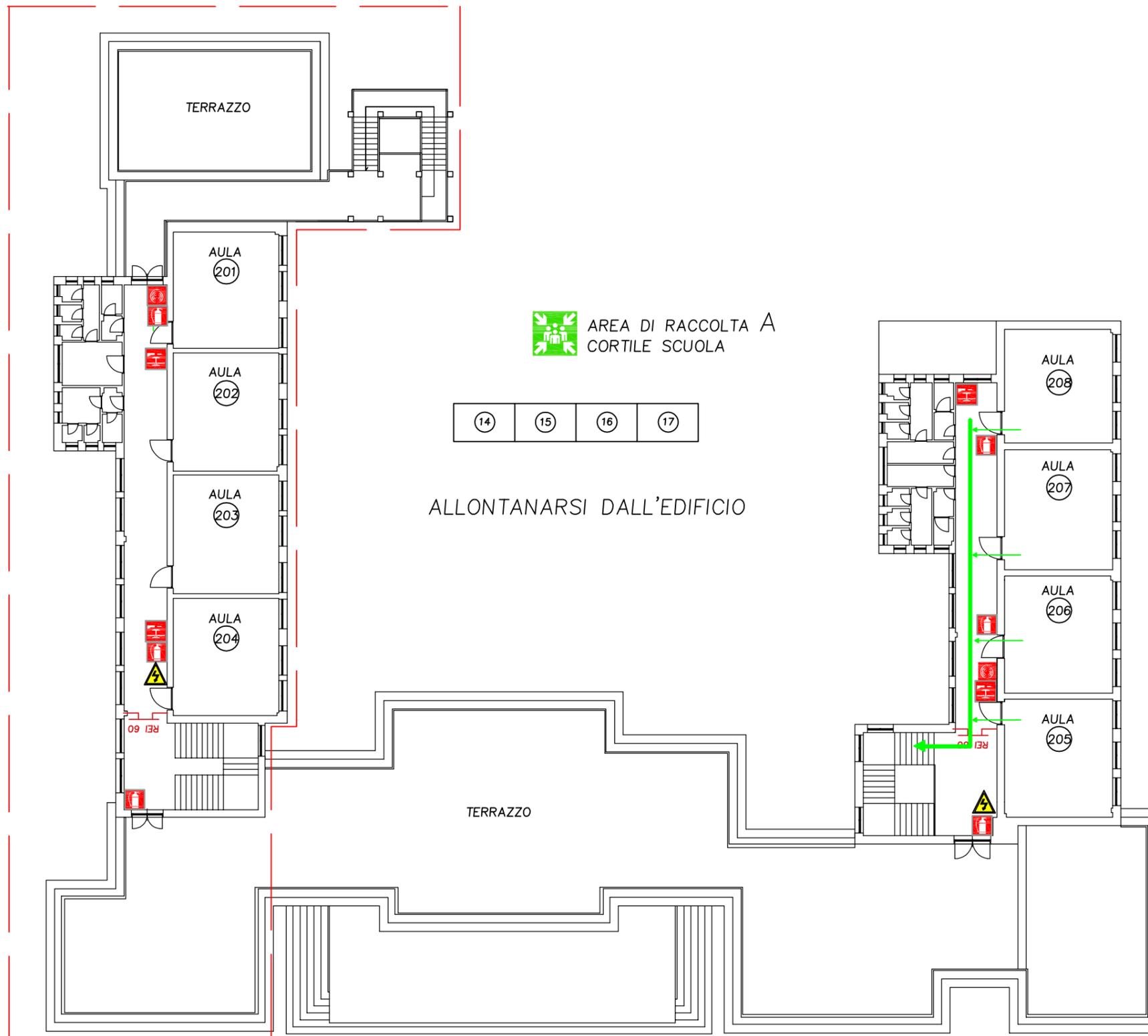
ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO

11	12	13
8	9	10
111	112	113
109	110	111 bis
114	115	108
205	116	117
206	207	208

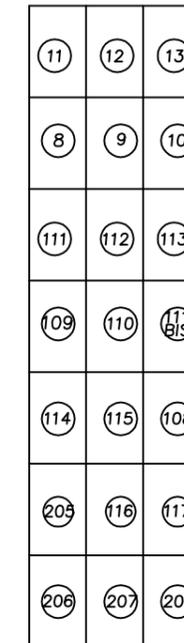
AREA DI RACCOLTA B
CORTILE SCUOLA

CORPO "A" NON UTILIZZABILE PER
ATTIVITA' DIDATTICHE - ORDINANZA
SINDACALE N. 57 DEL 30.08.2024

	PUNTO DI RACCOLTA		ATTACCO PER VVF		IDRANTE		QUADRO ELETTRICO	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "N. MONTERISI"		
	VIA DI ESODO		ESTINTORE PORTATILE		INTERRUTTORE ANTINCENDIO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO		PORTA REI 60	PIANTA PIANO PRIMO



ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO



AREA DI RACCOLTA B
CORTILE SCUOLA

CORPO "A" NON UTILIZZABILE PER
ATTIVITA' DIDATTICHE - ORDINANZA
SINDACALE N. 57 DEL 30.08.2024



PUNTO DI RACCOLTA



ATTACCO PER VVF



IDRANTE



QUADRO ELETTRICO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "N. MONTERISI"



VIA DI ESODO



ESTINTORE PORTATILE



INTERRUTTORE ANTINCENDIO



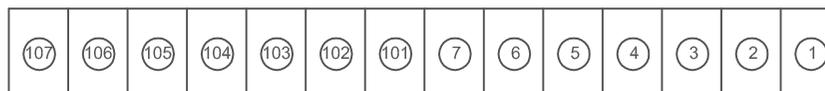
CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

REI 60

PORTA REI 60

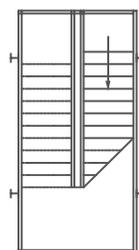
PIANTA PIANO SECONDO

PARCO PUBBLICO
MARIELE VENTRE



CORTILE

Scala di sicurezza esterna



w.c. I.C. "Alfano - Quasimodo"

w.c. I.C. "Alfano - Quasimodo"

Aula
I.C. "Alfano - Quasimodo"
7

Aula
I.C. "Alfano - Quasimodo"
1

Aula
I.C. "Alfano - Quasimodo"
2

Aula
I.C. "Alfano - Quasimodo"
3

Aula
I.C. "Alfano - Quasimodo"
4

Aula
I.C. "Alfano - Quasimodo"
5

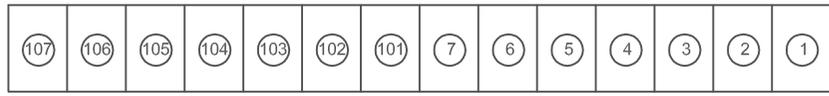
Aula
I.C. "Alfano - Quasimodo"
6

INGRESSO
PIANO RIALZATO
(I.C. "ALFANO - QUASIMODO")

Via Rocco Cocchia

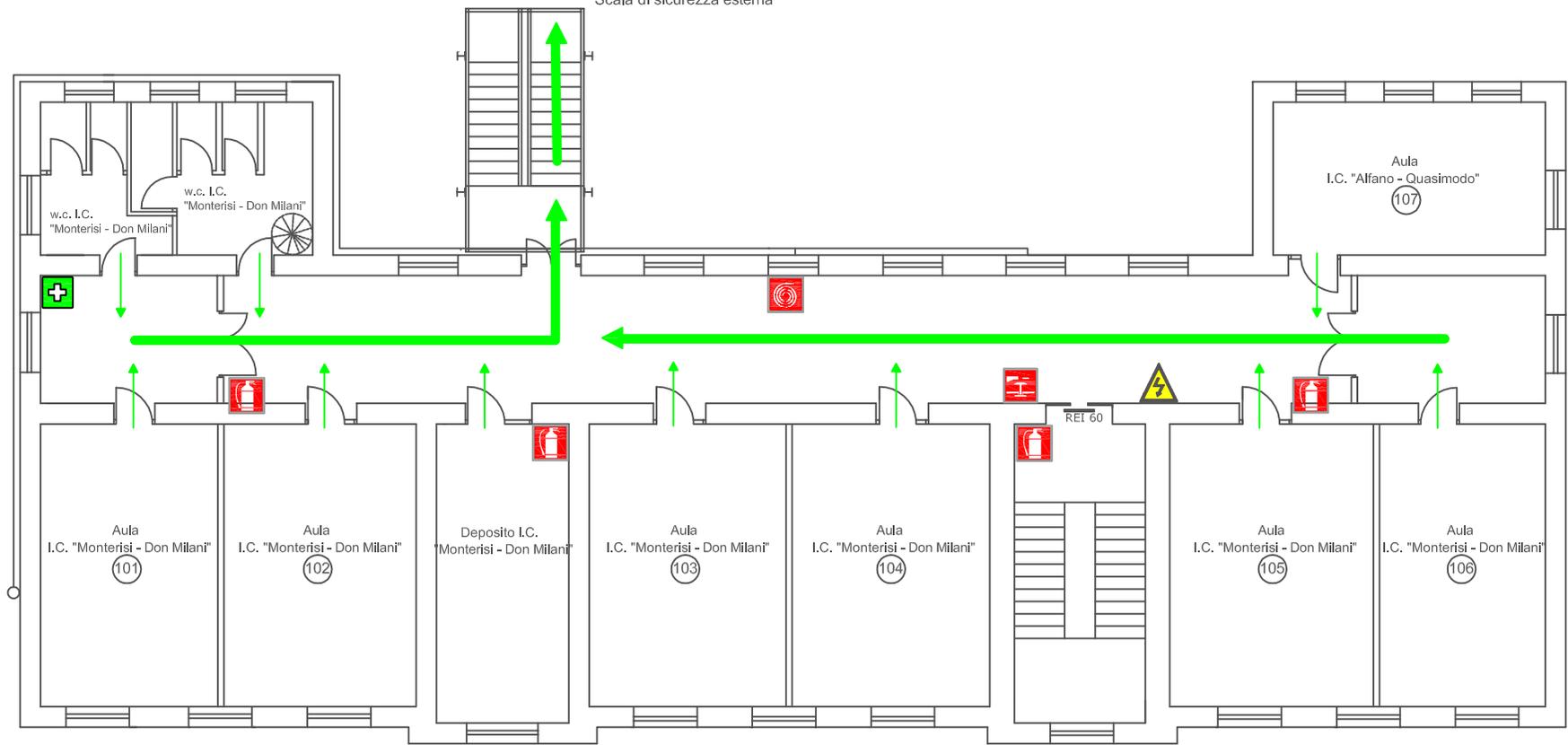
INGRESSO
PIANO PRIMO
(I.C. "MONTERISI - DON MILANI")

PUNTO DI RACCOLTA	ATTACCO PER VVF	IDRANTE	QUADRO ELETTRICO	ISTITUTO COMPRESIVO "MONTERISI - DON MILANI" - SALERNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO C/O PLESSO "MAZZETTI"	
VIA DI ESODO	ESTINTORE PORTATILE	DEFIBRILLATORE	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	INTERRUTTORE ANTINCENDIO	PIANTA PIANO RIALZATO




CORTILE

Scala di sicurezza esterna



Via Rocco Cocchia

	PUNTO DI RACCOLTA		ATTACCO PER VVF		IDRANTE		QUADRO ELETTRICO	ISTITUTO COMPRESIVO "MONTERISI - DON MILANI" - SALERNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO C/O PLESSO "MAZZETTI"		
	VIA DI ESODO		ESTINTORE PORTATILE		DEFIBRILLATORE		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO			INTERRUTTORE ANTINCENDIO

PIANO D'EVACUAZIONE

PIANO RIAL



PIANO D'EVACUAZIONE

PIANO PRIMO



AULE LOCALI	(101)
(102)	
(103)	SEGRETERIA
(104)	SEGRETERIA
(105)	DSGA
(106)	DIREZIONE
(107)	
(108)	
(109)	

AULE LOCALI	(01)	(12)	(15)
(10)	(11)	(14)	
(11)	(13)		

PUNTO DI RACCOLTA 3 DA RAGGIUNGERE SOLO IN CASO DI INIDONEITA' O INSUFFICIENZA DEL PUNTO DI RACCOLTA 2

AULE LOCALI	da (10) a (15)
-------------	----------------



ISTITUTO COMPRENSIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAIC8CF006@ISTRUZIONE.IT
SAIC8CF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snc
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F.: 95201660651

ORGANIGRAMMA SCOLASTICO DELLA SICUREZZA A.S. 2024/2025 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MONTERISI" (da esporre nei punti di maggiore visibilità).

SINTESI DEI COMPITI (indicazione non esaustiva)	NOMINATIVO
Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico (elabora le strategie ed impartisce le direttive finalizzate a garantire idonei livelli di sicurezza)	Casadio Vitalba
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - R.S.P.P.	Picarella Ciro
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - R.L.S. (rappresenta i lavoratori in materia di sicurezza e tutela della salute durante il lavoro)	Tisi Rosanna
	Genovese Vincenzo
Medico Competente	Crescenzi Ferdinando
Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione - A.S.P.P. (nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione, svolgono attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali ai quali sono esposti o potrebbero essere esposti i lavoratori). N.B.: gli A.S.P.P. non sono differenziati in base al plesso di appartenenza in quanto essi sono tenuti ad operare con riferimento all'intero Istituto	Alfinito Rosa
	De Sio Iolanda
	Ferraro Angelina
Preposti (sovrintendono alle attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Operano in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura degli incarichi conferitigli).	Pirozzi Giovanni (D.S.G.A.)
	Galibardi Raffaello (Responsabile titolare)
	(Responsabile supplente)
Responsabile di Plesso (provvede, in condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, al controllo ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza. Effettua verifiche e controlli in materia di prevenzione incendi, in merito altresì alla fruibilità delle vie di esodo e degli spazi per portatori di handicap, all'efficienza degli impianti e delle attrezzature antincendio, degli impianti di sicurezza, allarme, illuminazione, campanelli ecc., alla presenza ed al posizionamento efficace della cartellonistica di sicurezza, al divieto di fumare ed accendere fiamme libere in tutto l'Istituto ed in particolare in eventuali aree interdette o a rischio specifico di incendio. Compila il registro antincendio e dei controlli periodici).	Galibardi Raffaello (Responsabile titolare)
	(Responsabile supplente)

<p>Coordinatore per le emergenze simulate o reali (è addetto all'attuazione ed al controllo del Piano di emergenza, impartisce l'ordine di evacuazione facendo attivare la segnalazione acustica. Canalizza i flussi di persone che effettuano l'evacuazione, indica loro i percorsi di esodo e compila gli appositi moduli riepilogativi al termine dell'evacuazione simulata o reale. Cessata l'emergenza, il Coordinatore consente il rientro nei locali della Scuola solo dopo aver verificato la sussistenza delle condizioni di sicurezza ed aver avuto l'autorizzazione dai Vigili del Fuoco o altri Enti esterni di soccorso qualora sia stato necessario il loro intervento).</p>	<p style="text-align: center;">Tisi Rosanna</p> <p style="text-align: center;">(Coordinatore titolare)</p>
	<p style="text-align: center;">(Coordinatore supplente)</p>
<p>Addetti agli impianti tecnologici (disattivano, in caso di segnalazione di emergenza simulata o reale, i quadri elettrici e gli impianti in genere eccetto eventuali impianti di rilevazione fumi, avvisatori e/o segnalatori di emergenza, segnalazione incendi e spegnimento automatico degli incendi)</p>	<p style="text-align: center;">(Addetto piano rialzato)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano rialzato)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano primo)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano primo)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano secondo)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano secondo)</p>
<p>Addetti alla segnalazione interna di emergenza (attivano la segnalazione acustica di evacuazione in seguito all'ordine di evacuazione impartito dal Coordinatore per le emergenze, provvedono direttamente, od incaricando altri addetti, ad aprire le porte di emergenza e quelle sulle uscite di piano, nonché eventuali varchi chiusi con cancelli per consentire l'accesso e l'accostamento all'edificio dei mezzi di soccorso. Rimuovono inoltre gli eventuali ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che possano condizionare il deflusso delle masse verso luoghi sicuri). Allertano direttamente, o mediante comunicazione telefonica, le unità di personale/allievi dislocate nelle aree interne ed esterne di pertinenza della scuola non raggiungibili dalla segnalazione acustica di evacuazione)</p>	<p style="text-align: center;">(Addetto piano rialzato)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano rialzato)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano primo)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano primo)</p>
	<p style="text-align: center;">(Addetto piano secondo)</p>
<p style="text-align: center;">(Addetto piano secondo)</p>	

<p>Addetti alla segnalazione esterna di emergenza (contattano le strutture esterne di soccorso. Forniscono, durante la chiamata, i dati relativi a natura e stato di evoluzione dell'incidente, persone coinvolte e relative condizioni, localizzazione dell'incidente, ubicazione dell'edificio e sua capacità ricettiva approssimata).</p>	
<p>Addetti al Pronto Intervento antincendio, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, salvataggio e gestione delle emergenze (provvedono ad attuare le misure per l'evacuazione parziale o totale, interdicono l'utilizzo di eventuali ascensori qualora necessario, verificano l'avvenuta evacuazione se è stato impartito il relativo ordine di evacuazione a cura del Coordinatore per le emergenze, ove possibile attuano le misure per estinguere i fuochi, evitarne o contenerne la propagazione, contenerne le conseguenze. In genere contrastano l'evento con le attrezzature disponibili).</p>	<p style="text-align: center;">De Sio Iolanda</p> <p style="text-align: center;">Ferraro Angelina</p> <p style="text-align: center;">Alfinito Rosa</p>
<p>Coordinatore e Addetti al Primo Soccorso e assistenza disabili (prestano le prime cure ad eventuali infortunati o persone colte da malore, richiedendo l'ausilio di strutture di soccorso esterne qualora necessario. Verificano la presenza, l'integrità e la validità dei presidi sanitari. In caso di evacuazione, si occupano delle persone disabili e di eventuali persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati o comunque con difficoltà fisiche o psichiche, provvedendo all'esodo ordinato delle stesse).</p> <p>Gli addetti al primo soccorso, somministrazione farmaci ed assistenza disabili, in aggiunta ai compiti sopra indicati, si occupano altresì della somministrazione di eventuali farmaci agli allievi in conformità alla procedura allegata alla nomina</p>	<p style="text-align: center;">Tisi Rosanna (Coordinatore titolare)</p> <p style="text-align: center;">(Coordinatore supplente)</p> <p style="text-align: center;">Ferraro Angelina (Addetto)</p> <p style="text-align: center;">Annunziata Salvatore (Addetto)</p> <p style="text-align: center;">Ventura Anna (Addetto)</p> <p style="text-align: center;">(Addetto)</p> <p style="text-align: center;">(Addetto)</p> <p style="text-align: center;">(Addetto)</p> <p style="text-align: center;">(Addetto somministrazione farmaci)</p> <p style="text-align: center;">(Addetto somministrazione farmaci)</p>



ISTITUTO COMPRENSIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAIC8CF006@ISTRUZIONE.IT
SAIC8CF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snr
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F.: 95201660651

ORGANIGRAMMA SCOLASTICO DELLA SICUREZZA A.S. 2024 - 2025 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO C/O PLESSO "MAZZETTI" (da esporre nei punti di maggiore visibilità).

SINTESI DEI COMPITI (indicazione non esaustiva)	NOMINATIVO
Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico (elabora le strategie ed impartisce le direttive finalizzate a garantire idonei livelli di sicurezza)	Casadio Vitalba
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - R.S.P.P.	Picarella Ciro
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - R.L.S. (rappresenta i lavoratori in materia di sicurezza e tutela della salute durante il lavoro)	Tisi Rosanna
	Genovese Vincenzo
Medico Competente	Crescenzi Ferdinando
Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione - A.S.P.P. (nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione, svolgono attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali ai quali sono esposti o potrebbero essere esposti i lavoratori). N.B.: gli A.S.P.P. non sono differenziati in base al plesso di appartenenza in quanto essi sono tenuti ad operare con riferimento all'intero Istituto	Alfinito Rosa
	De Sio Iolanda
	Ferraro Angelina
Preposti (sovrintendono alle attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Operano in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura degli incarichi conferitigli).	Pirozzi Giovanni (D.S.G.A.)
	(Responsabile titolare)
	(Responsabile supplente)
Responsabile di Plesso (provvede, in condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, al controllo ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza. Effettua verifiche e controlli in materia di prevenzione incendi, in merito altresì alla fruibilità delle vie di esodo e degli spazi per portatori di handicap, all'efficienza degli impianti e delle attrezzature antincendio, degli impianti di sicurezza, allarme, illuminazione, campanelli ecc., alla presenza ed al posizionamento efficace della cartellonistica di sicurezza, al divieto di fumare ed accendere fiamme libere in tutto l'Istituto ed in particolare in eventuali aree interdette o a rischio specifico di incendio. Compila il registro antincendio e dei controlli periodici).	(Responsabile titolare)
	(Responsabile supplente)

<p>Coordinatore per le emergenze simulate o reali (è addetto all'attuazione ed al controllo del Piano di emergenza, impartisce l'ordine di evacuazione facendo attivare la segnalazione acustica. Canalizza i flussi di persone che effettuano l'evacuazione, indica loro i percorsi di esodo e compila gli appositi moduli riepilogativi al termine dell'evacuazione simulata o reale. Cessata l'emergenza, il Coordinatore consente il rientro nei locali della Scuola solo dopo aver verificato la sussistenza delle condizioni di sicurezza ed aver avuto l'autorizzazione dai Vigili del Fuoco o altri Enti esterni di soccorso qualora sia stato necessario il loro intervento).</p>	(Coordinatore titolare)
	(Coordinatore supplente)
<p>Addetti agli impianti tecnologici (disattivano, in caso di segnalazione di emergenza simulata o reale, i quadri elettrici e gli impianti in genere eccetto eventuali impianti di rilevazione fumi, avvisatori e/o segnalatori di emergenza, segnalazione incendi e spegnimento automatico degli incendi)</p>	(Addetto piano primo)
	(Addetto piano primo)
<p>Addetti alla segnalazione interna di emergenza (attivano la segnalazione acustica di evacuazione in seguito all'ordine di evacuazione impartito dal Coordinatore per le emergenze, provvedono direttamente, od incaricando altri addetti, ad aprire le porte di emergenza e quelle sulle uscite di piano, nonché eventuali varchi chiusi con cancelli per consentire l'accesso e l'accostamento all'edificio dei mezzi di soccorso. Rimuovono inoltre gli eventuali ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che possano condizionare il deflusso delle masse verso luoghi sicuri). Allertano direttamente, o mediante comunicazione telefonica, le unità di personale/allievi dislocate nelle aree interne ed esterne di pertinenza della scuola non raggiungibili dalla segnalazione acustica di evacuazione)</p>	
<p>Addetti alla segnalazione esterna di emergenza (contattano le strutture esterne di soccorso. Forniscono, durante la chiamata, i dati relativi a natura e stato di evoluzione dell'incidente, persone coinvolte e relative condizioni, localizzazione dell'incidente, ubicazione dell'edificio e sua capacità ricettiva approssimata).</p>	
<p>Addetti al Pronto Intervento antincendio, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, salvataggio e gestione delle emergenze (provvedono ad attuare le misure per l'evacuazione parziale o totale, interdicono l'utilizzo di eventuali ascensori qualora necessario, verificano l'avvenuta evacuazione se è stato impartito il relativo ordine di evacuazione a cura del Coordinatore per le emergenze, ove possibile attuano le misure per estinguere i fuochi, evitarne o contenerne la propagazione, contenerne le conseguenze. In genere contrastano l'evento con le attrezzature disponibili).</p>	

<p>Coordinatore e Addetti al Primo Soccorso e assistenza disabili (prestano le prime cure ad eventuali infortunati o persone colte da malore, richiedendo l'ausilio di strutture di soccorso esterne qualora necessario. Verificano la presenza, l'integrità e la validità dei presidi sanitari. In caso di evacuazione, si occupano delle persone disabili e di eventuali persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati o comunque con difficoltà fisiche o psichiche, provvedendo all'esodo ordinato delle stesse).</p> <p>Gli addetti al primo soccorso, somministrazione farmaci ed assistenza disabili, in aggiunta ai compiti sopra indicati, si occupano altresì della somministrazione di eventuali farmaci agli allievi in conformità alla procedura allegata alla nomina</p>	<p>(Coordinatore titolare)</p> <p>(Coordinatore supplente)</p> <p>(Addetto)</p> <p>(Addetto)</p> <p>(Addetto)</p> <p>(Addetto)</p> <p>(Addetto somministrazione farmaci)</p> <p>(Addetto somministrazione farmaci)</p>
<p>Addetti all'utilizzo del defibrillatore – D.A.E. (controllano quotidianamente l'assenza di segnali di malfunzionamento e l'accensione dell'apposito segnale luminoso di funzionamento del dispositivo; con cadenza settimanale l'assenza di danneggiamenti e sporcizia per l'unità e gli accessori; con periodicità mensile la scadenza della batteria, degli elettrodi per adulti e di quelli pediatrici, la presenza di dotazioni di riserva e degli accessori, segnalando immediatamente al Datore di Lavoro eventuali criticità rilevate. In caso di emergenza che richieda l'utilizzo del defibrillatore, gli addetti attuano le misure di soccorso in conformità alla formazione ed all'addestramento ricevuti)</p>	



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE**



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAIC8CF006@ISTRUZIONE.IT
SAIC8CF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snc
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F.: 95201660651

ORGANIGRAMMA SCOLASTICO DELLA SICUREZZA A.S. 2024/2025 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, PRIMARIA E DELL'INFANZIA "DON MILANI" (da esporre nei punti di maggiore visibilità).

SINTESI DEI COMPITI (indicazione non esaustiva)	NOMINATIVO
Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico (elabora le strategie ed impartisce le direttive finalizzate a garantire idonei livelli di sicurezza)	Casadio Vitalba
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - R.S.P.P.	Picarella Ciro
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - R.L.S. (rappresenta i lavoratori in materia di sicurezza e tutela della salute durante il lavoro)	Tisi Rosanna
	Genovese Vincenzo
Medico Competente	Crescenzi Ferdinando
Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione - A.S.P.P. (nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione, svolgono attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali ai quali sono esposti o potrebbero essere esposti i lavoratori). N.B.: gli A.S.P.P. non sono differenziati in base al plesso di appartenenza in quanto essi sono tenuti ad operare con riferimento all'intero Istituto	Alfinito Rosa
	De Sio Iolanda
	Ferraro Angelina
Preposti (sovrintendono alle attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Operano in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura degli incarichi conferitigli).	Pirozzi Giovanni (D.S.G.A.)
	(Responsabile titolare Scuola Secondaria di I grado)
	(Responsabile supplente Scuola Secondaria di I grado)
	(Responsabile titolare Scuola Primaria)
	(Responsabile supplente Scuola Primaria)
(Responsabile titolare Scuola dell'Infanzia)	
(Responsabile supplente Scuola dell'Infanzia)	

Responsabile di Plesso (provvede, in condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, al controllo ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza. Effettua verifiche e controlli in materia di prevenzione incendi, in merito altresì alla fruibilità delle vie di esodo e degli spazi per portatori di handicap, all'efficienza degli impianti e delle attrezzature antincendio, degli impianti di sicurezza, allarme, illuminazione, campanelli ecc., alla presenza ed al posizionamento efficace della cartellonistica di sicurezza, al divieto di fumare ed accendere fiamme libere in tutto l'Istituto ed in particolare in eventuali aree interdette o a rischio specifico di incendio. Compila il registro antincendio e dei controlli periodici).	(Responsabile titolare Scuola Secondaria di I grado)
	(Responsabile supplente Scuola Secondaria di I grado)
	(Responsabile titolare Scuola Primaria)
	(Responsabile supplente Scuola Primaria)
	(Responsabile titolare Scuola dell'Infanzia)
	(Responsabile supplente Scuola dell'Infanzia)
Coordinatore per le emergenze simulate o reali (è addetto all'attuazione ed al controllo del Piano di emergenza, impartisce l'ordine di evacuazione facendo attivare la segnalazione acustica. Canalizza i flussi di persone che effettuano l'evacuazione, indica loro i percorsi di esodo e compila gli appositi moduli riepilogativi al termine dell'evacuazione simulata o reale. Cessata l'emergenza, il Coordinatore consente il rientro nei locali della Scuola solo dopo aver verificato la sussistenza delle condizioni di sicurezza ed aver avuto l'autorizzazione dai Vigili del Fuoco o altri Enti esterni di soccorso qualora sia stato necessario il loro intervento).	(Coordinatore titolare)
	(Coordinatore supplente)
Addetti agli impianti tecnologici (disattivano, in caso di segnalazione di emergenza simulata o reale, i quadri elettrici e gli impianti in genere eccetto eventuali impianti di rilevazione fumi, avvisatori e/o segnalatori di emergenza, segnalazione incendi e spegnimento automatico degli incendi)	(Addetto piano rialzato)
	(Addetto piano rialzato)
	(Addetto piano primo)
	(Addetto piano primo)
	(Addetto piano secondo)
	(Addetto piano secondo)
Addetti alla segnalazione interna di emergenza (attivano la segnalazione acustica di evacuazione in seguito all'ordine di evacuazione impartito dal Coordinatore per le emergenze, provvedono direttamente, od incaricando altri addetti, ad aprire le porte di emergenza e quelle sulle uscite di piano, nonché eventuali varchi chiusi con cancelli per consentire l'accesso e l'accostamento all'edificio dei mezzi di soccorso.	(Addetto piano rialzato)
	(Addetto piano rialzato)

<p>Rimuovono inoltre gli eventuali ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che possano condizionare il deflusso delle masse verso luoghi sicuri).</p> <p>Allertano direttamente, o mediante comunicazione telefonica, le unità di personale/allievi dislocate nelle aree interne ed esterne di pertinenza della scuola non raggiungibili dalla segnalazione acustica di evacuazione)</p>	(Addetto piano primo)
	(Addetto piano primo)
	(Addetto piano secondo)
	(Addetto piano secondo)
<p>Addetti alla segnalazione esterna di emergenza (contattano le strutture esterne di soccorso. Forniscono, durante la chiamata, i dati relativi a natura e stato di evoluzione dell'incidente, persone coinvolte e relative condizioni, localizzazione dell'incidente, ubicazione dell'edificio e sua capacità ricettiva approssimata).</p>	
<p>Addetti al Pronto Intervento antincendio, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, salvataggio e gestione delle emergenze (provvedono ad attuare le misure per l'evacuazione parziale o totale, interdicono l'utilizzo di eventuali ascensori qualora necessario, verificano l'avvenuta evacuazione se è stato impartito il relativo ordine di evacuazione a cura del Coordinatore per le emergenze, ove possibile attuano le misure per estinguere i fuochi, evitarne o contenerne la propagazione, contenerne le conseguenze. In genere contrastano l'evento con le attrezzature disponibili).</p>	
<p>Coordinatore e Addetti al Primo Soccorso e assistenza disabili (prestano le prime cure ad eventuali infortunati o persone colte da malore, richiedendo l'ausilio di strutture di soccorso esterne qualora necessario. Verificano la presenza, l'integrità e la validità dei presidi sanitari. In caso di evacuazione, si occupano delle persone disabili e di eventuali persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati o comunque con difficoltà fisiche o psichiche, provvedendo all'esodo ordinato delle stesse).</p> <p>Gli addetti al primo soccorso, somministrazione farmaci ed assistenza</p>	(Coordinatore titolare)
	(Coordinatore supplente)
	(Addetto)
	(Addetto)



**Settore Gestione e Manutenzione del Patrimonio Pubblico Comunale
Ufficio Manutenzione Edilizia Scolastica**

**Al Dirigente del Settore Gestione e Manutenzione
del Patrimonio Pubblico Comunale**

Al Sig. Sindaco

All'Ass.re alla Pubblica Istruzione

Loro Sedi

COMUNE DI SALERNO Comune di Salerno
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0196188/2024 del 31/07/2024 Dirigente: Antonio Carpentieri

Oggetto: PR CAMPANIA FESR 2021-2017 – Asse 2 – Obiettivo Specifico 2.4 – Azione 2.4.4 –

- “Servizio di valutazione della sicurezza dell’edificio scolastico **Monterisi**, sito in Salerno in via Loria” - CUP: I56F22000560002 - CIG: B0B27D2433;
- “Servizio di valutazione della sicurezza dell’edificio scolastico **Alemagna-Collodi**, sito in Salerno in Piazzale Ovidio Serino” – CUP I56F22000690002 – CIG B0B20CB79D.

Comunicazione

A seguito di ammissione al finanziamento delle istanze per l’esecuzione dei servizi di valutazione della sicurezza relativi agli edifici scolastici indicati in oggetto, questo Comune ha proceduto all’affidamento di tali servizi a due distinti operatori economici (R.T.P.), i quali, dopo i rilievi e le indagini conoscitive, hanno elaborato e trasmesso la documentazione tecnica per ciascuno dei due plessi.

In particolare gli elaborati relativi alla valutazione della sicurezza del plesso scolastico Alemagna-Collodi sono stati acquisiti agli atti il 10.07.2024 al prot. n.0180875, mentre quelli relativi alla scuola Monterisi sono stati acquisiti il 29.07.2024, al prot. 0193536.

Per entrambi i plessi sopra indicati gli studi eseguiti hanno evidenziato la mancata rispondenza delle strutture ai requisiti di cui alle NTC 2018, rappresentando che molti elementi strutturali (travi e pilastri) non risultano verificati alle sollecitazioni indotte dai carichi statici verticali.

In particolare per la scuola Monterisi, costituita strutturalmente da sei corpi di fabbrica giuntati, lo scrivente, in qualità di RUP, ha inoltrato al Capogruppo del RTP, la nota prot. 0195232 del 30.07.2024 concernente richiesta di integrazione allo scopo di poter disporre di una scala di priorità degli interventi necessari, nonché di un giudizio sull’idoneità all’utilizzo a breve termine per ciascuno dei predetti corpi di fabbrica, in maniera da consentire all’Amministrazione di

valutare per essi limitazioni o interdizione all'utilizzo.

Alla luce di quanto innanzi esposto lo scrivente, nel trasmettere in allegato la Relazione di vulnerabilità sismica per entrambi i plessi scolastici di che trattasi, chiede ai destinatari della presente di fissare, quanto prima possibile, una data di incontro per valutare più approfonditamente le situazioni di ciascun edificio scolastico, nonché gli eventuali provvedimenti da assumere nelle diverse circostanze.

Distinti saluti

Il RUP
arch. Antonio Carpentieri

Da: antonio.carpentieri@comune.salerno.it
Oggetto: Relazione studio vulnerabilità e nota integrazione
Data: 05/09/2024 09:01:21

Buongiorno,
facendo seguito ai colloqui intercorsi, ed in particolare alla riunione del 03.09.2024, trasmetto in allegato la relazione concernente lo studio di vulnerabilità dell'edificio scolastico Monterisi, nonché nota integrativa del 31.07.2024.
Saluti

--
arch. Antonio Carpentieri
Comune di Salerno
Ufficio Manutenzione Edilizia Scolastica
via G. Centola 22
tel. +39 089 665207
cell. 3332474196
e-mail: antonio.carpentieri@comune.salerno.it
url: www.comune.salerno.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "MONTERISI - DON MILANI"-SALERNO Prot. 0000096 del 05/09/2024 I-1 (Entrata)

Con riferimento ai dati trattati, si informa che il trattamento dei dati personali è finalizzato all'esecuzione di compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei poteri pubblici, di competenza del Comune in base a norme, leggi, statuti e regolamenti comunali. I dati personali sono di regola trattati con strumenti automatizzati e non (ad es. cartacei), per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti.

Gli interessati hanno diritto di chiedere al Comune di Salerno l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 ss. Regolamento UE 2016/679).

L'istanza è presentata contattando il Titolare, Comune di Salerno con sede in Via Roma - Palazzo di Città 84100 - pec: protocollo@pec.comune.salerno.it



COMUNE DI SALERNO

(Provincia di Salerno)

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA
DELL'EDIFICIO SCOLASTICO MONTERISI, SITO IN
SALERNO IN VIA LORIA
CUP: I56F22000560002 - CIG: B0B27D2433

Tavola STR.01	Relazione sulla vulnerabilità sismica generale
Data Luglio 2024	Aggiornamento

IL RUP

Arch. Antonio Carpentieri

IL RTP

Ing. Donato Sica

Geol. Michele Nappi

Ing. Giulia D'Elia



INDICE

1. PREMESSA	3
2. NORMATIVA.....	3
3. STATO DI FATTO	3
4. QUADRO FESSURATIVO	11
5. DOCUMENTAZIONE FORNITA.....	11
6. INDAGINI	12
6.1 INDAGINI GEOLOGICHE ESEGUITE	12
6.2 INDAGINI SULLE FONDAZIONI.....	13
6.3 INDAGINI STRUTTURALI ESEGUITE.....	13
7. DEFINIZIONE DEI DATI DI INPUT DEL MODELLO STRUTTURALE	15
7.1 VITA NOMINALE, CLASSI D'USO E PERIODO DI RIFERIMENTO	15
7.2 AZIONI SULLA COSTRUZIONE.....	17
7.2.1 CARICO ACCIDENTALE.....	17
7.2.2 CARICO DA NEVE	18
7.2.3 ANALISI DEI CARICHI SOLAI	18
7.2.4 SPINTE DEL TERRENO	18
7.2.5 COMBINAZIONI DI CARICO	18
7.2.6 AZIONE SISMICA	20
8. DEFINIZIONE DEI DATI DI BASE DELLA MODELLAZIONE STRUTTURALE	24
8.1 CODICE DI CALCOLO IMPIEGATO.....	24
8.2 MODELLAZIONE DELLA STRUTTURA	25
9. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA - VULNERABILITA'	31
9.1 STATI LIMITE DI VERIFICA.....	31
9.2 VERIFICHE STATICHE	32
CORPO A	33
CORPO B	34
CORPO C	35
CORPO D	36
PALESTRA A	37
PALESTRA B	38
9.3 VERIFICHE SISMICHE	39
9.4 INDICE DI VULNERABILITA' SISMICA	40
CORPO A	40

CORPO B	42
CORPO C	44
CORPO D	46
PALESTRA A	48
PALESTRA B	50
9.4 VERIFICHE GEOTECNICHE	52
9.5 VERIFICHE ELEMENTI NON STRUTTURALI	53
10. CLASSE DI RISCHIO SISMICO – METODO CONVENZIONALE	54
10.1 INDICE DI SICUREZZA IS-V	54
CORPO A	55
CORPO B	55
CORPO C	55
CORPO D	55
PALESTRA A	55
PALESTRA B	55
10.2 DETERMINAZIONE CLASSE PAM	56
CORPO A	57
CORPO B	58
CORPO C	58
CORPO D	58
PALESTRA A	58
PALESTRA B	58
11. VITA NOMINALE RESIDUA	58
12. CONCLUSIONI	60

RELAZIONE SULLA VULNERABILITÀ SISMICA

1. PREMESSA

Con determina dirigenziale n.2701 del 30.05.2024 è stato affidato al RTP costituito dall'ing. Donato Sica in qualità di capogruppo, e dai professionisti ing. Giulia D'Elia e geol. Michele Nappi in qualità di mandanti, l'incarico di "Servizio di valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria CUP I56F22000560002 - CIG B0B27D2433.

La presente relazione ad oggetto la verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico "Monterisi" in Salerno alla via Loria.

2. NORMATIVA

Di seguito le norme di riferimento secondo le quali sono state effettuate le verifiche strutturali necessarie:

Legge 5 novembre 1971 n. 1086 (G. U. 21 dicembre 1971 n. 321)

"Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica"

Legge 2 febbraio 1974 n. 64 (G. U. 21 marzo 1974 n. 76)

"Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche"

L.R. Campania N° 9/83

"Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico"

D.P.C.M. 21.10.2003

Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»

Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018

"Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»" (nel seguito NTC 2018)

Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP.

"Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018" (di seguito Circolare esplicativa).

3. STATO DI FATTO

L'immobile oggetto di intervento è un edificio scolastico ubicato alla via Loria di Salerno.



Figura 1 - Ortofoto edificio di intervento - Google Maps

Il corpo principale dell'edificio scolastico è costituito da 4 strutture giuntate tra loro e strutturalmente indipendenti, denominati A, B, C e D; sono inoltre presenti due palestre, anch'esse giuntate tra loro, con annessi spogliatoi e casa del custode che saranno denominate Palestra A e Palestra B (quella dove è ubicata la casa del custode).

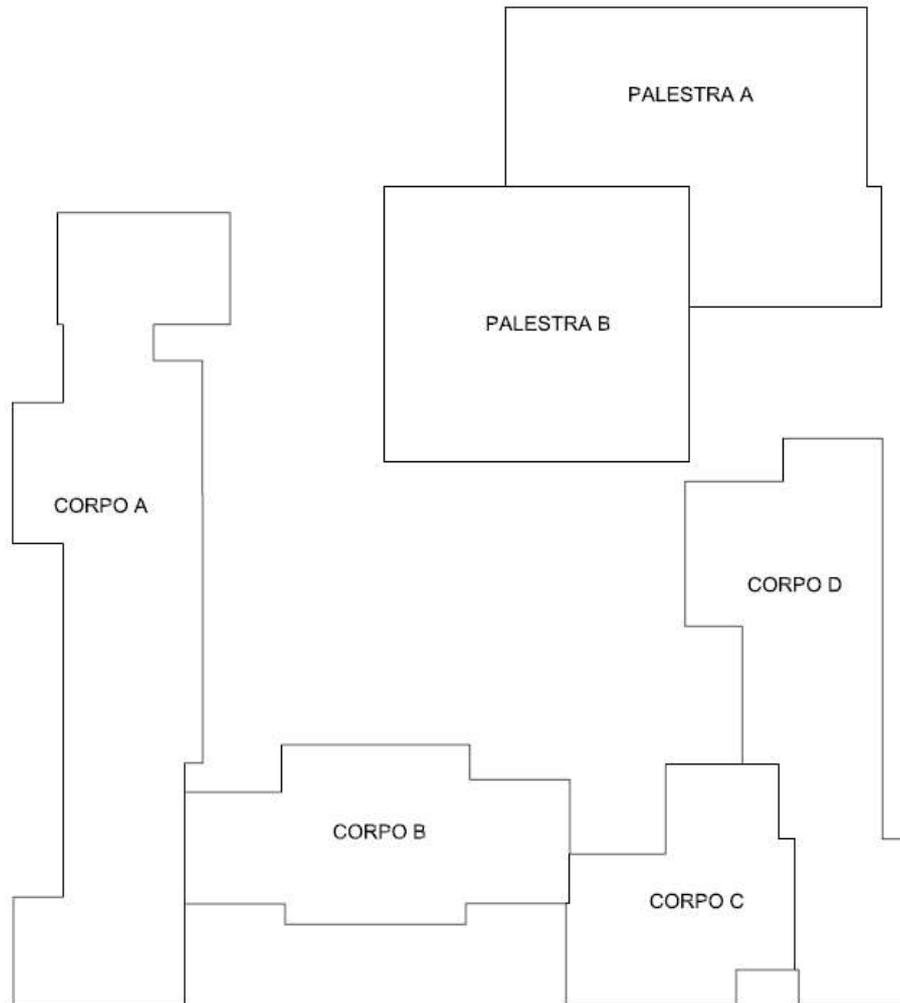


Figura 2 - Pianta complesso scolastico

I corpi A, C e D si elevano per 4 piani fuori terra mentre il corpo B ha 3 piani fuori terra.

La palestra A ha due impalcati, uno a copertura della palestra e uno, a quota inferiore, a copertura degli spogliatoi.

La palestra B – quella con annessa casa del custode – ha invece tre impalcati, uno a copertura della palestra, un solaio intermedio che ospita la casa del custode e uno a copertura di quest'ultima.

Il corpo scuola ha una forma a C, mentre le palestre hanno una forma pressoché rettangolare. I solai di interpiano e di copertura sono piani ed in latero-cemento.

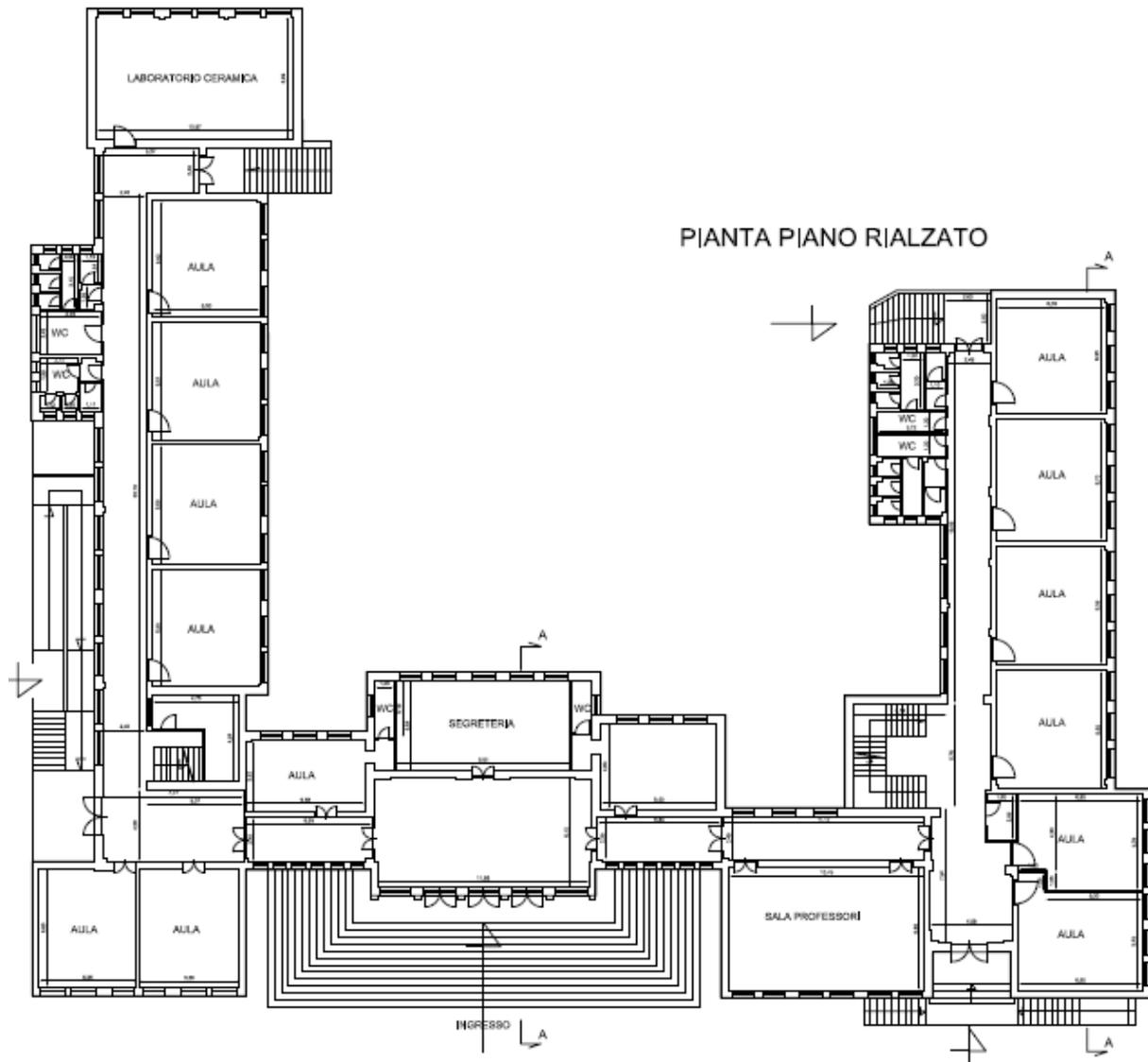


Figura 3 - Pianta piano rialzato

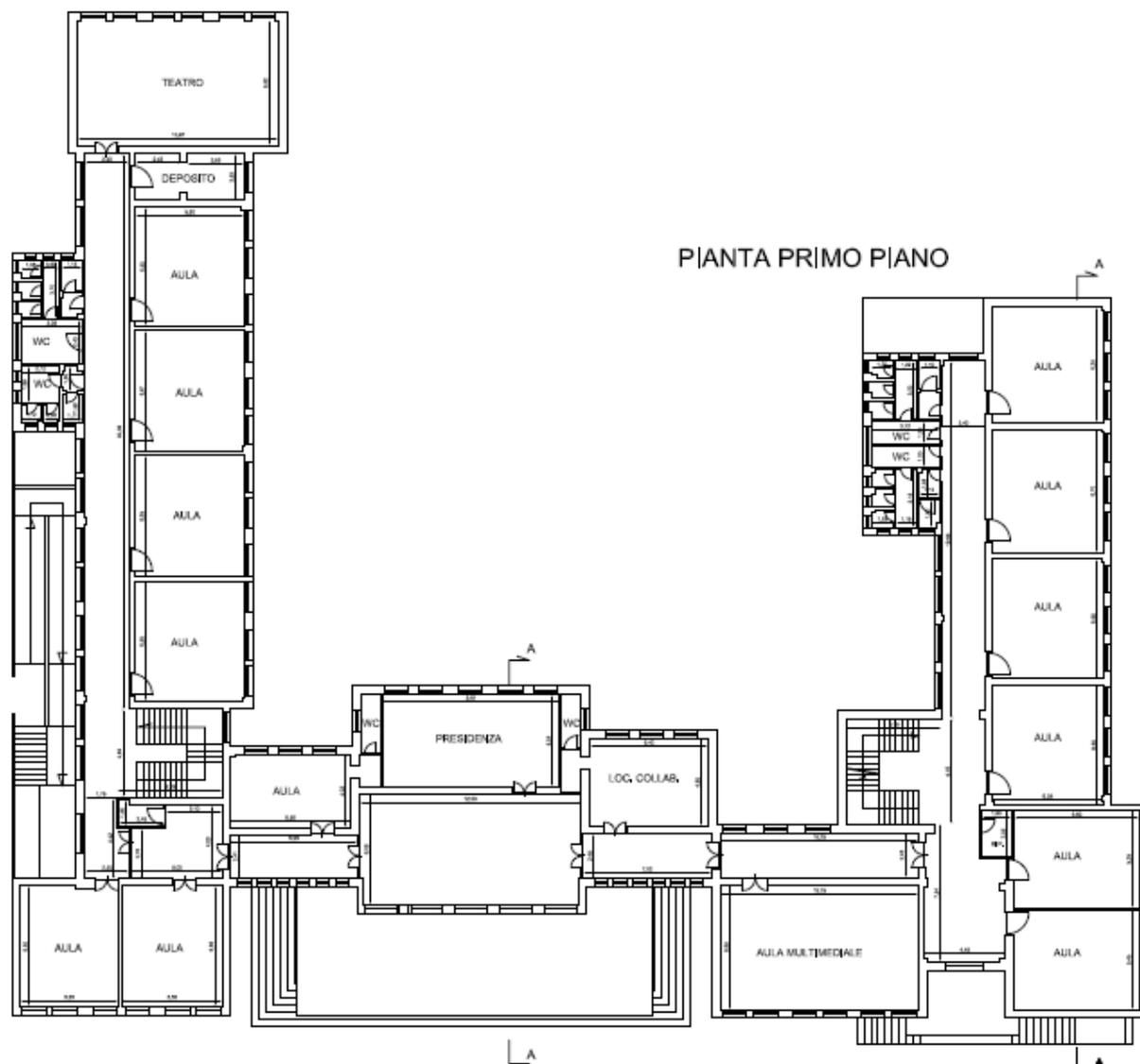


Figura 4 - Pianta piano primo

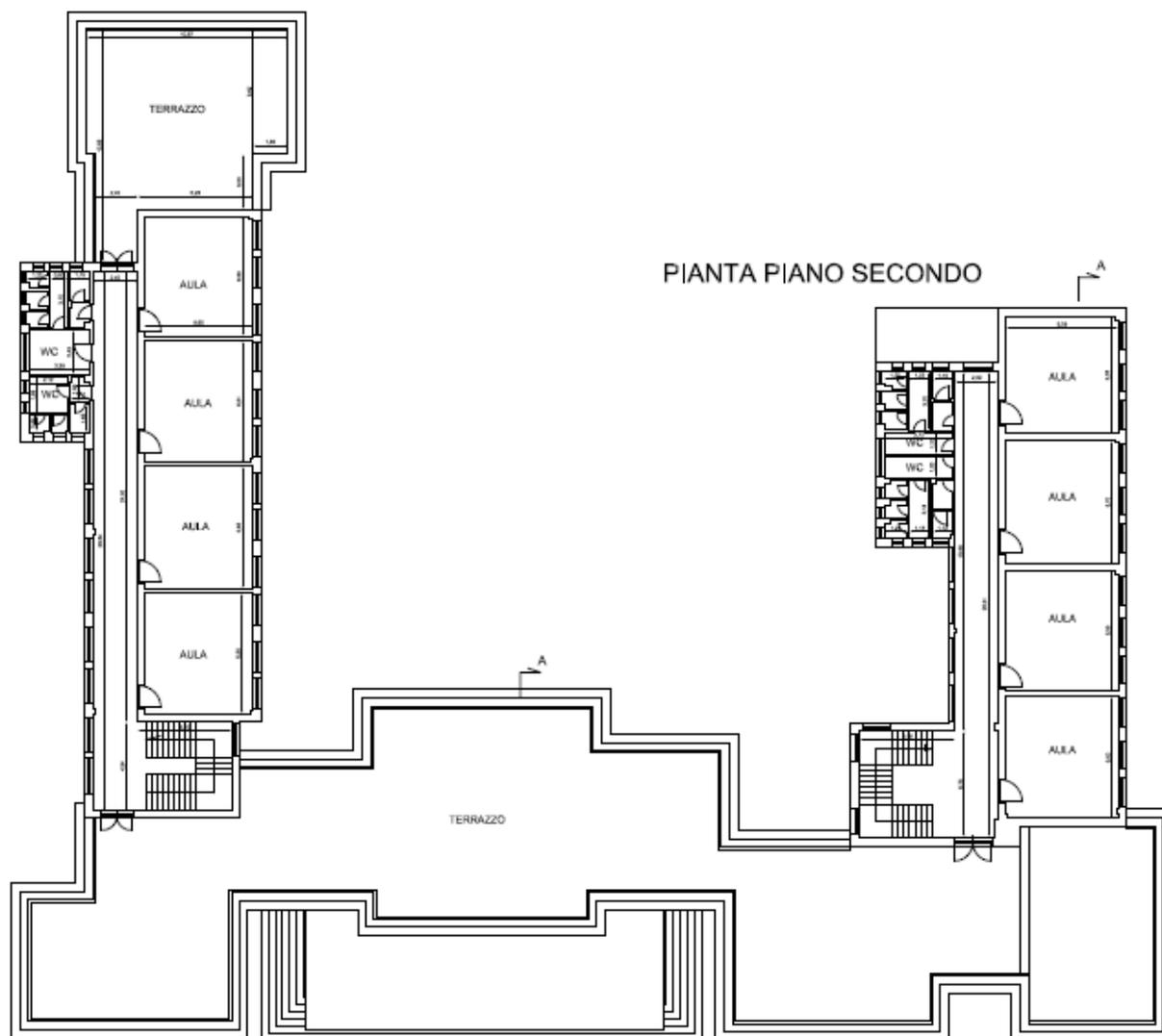


Figura 5 - Pianta piano secondo

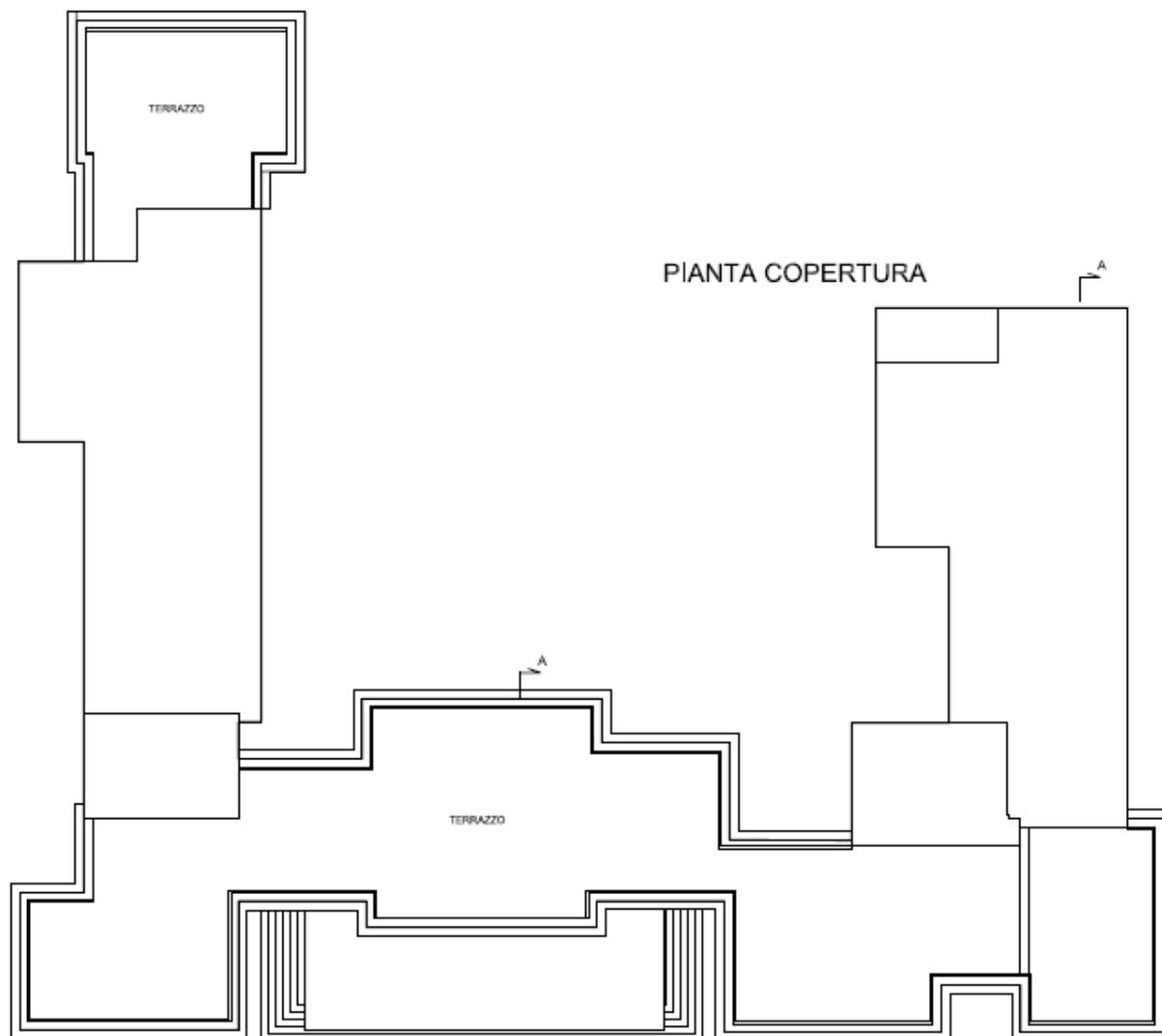


Figura 6 - Pianta copertura

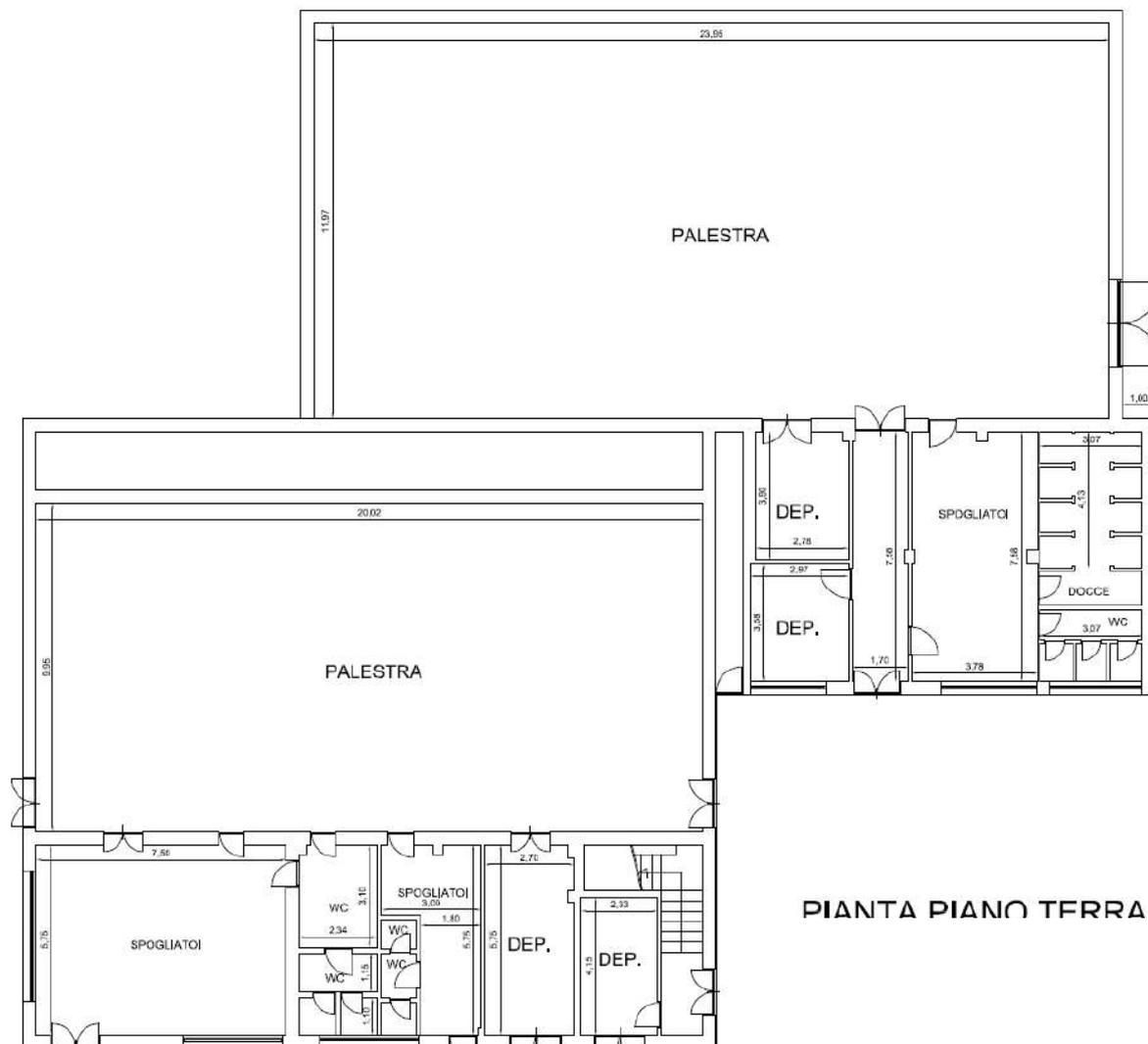


Figura 7 - Blocco palestra - Piano Terra



Figura 8 – Blocco palestra – Piano Primo

La destinazione d'uso dei vari locali, le dimensioni e lo sviluppo dei vari corpi strutturali sono indicati negli elaborati architettonici.

Come accennato il corpo scuola è costituito da n.4 strutture giuntate sismicamente; questo si può apprezzare da pilastri a distanza molto ravvicinata..

4. QUADRO FESSURATIVO

Allo stato attuale non vi sono fenomeni fessurativi e/o dissesti di alcun tipo. Vi sono diffusi fenomeni di degrado delle finiture esterne verticali e se ne è verificato, in alcuni punti, il distacco.

Alcuni solai interni presentano evidenti segni di infiltrazioni che hanno comportato il deterioramento ed il successivo distacco della finitura superficiale; non vi sono ulteriori segni di degrado se non l'espulsione del copriferro di alcuni pilastri al piano terra dovuto ad umidità di risalita.

5. DOCUMENTAZIONE FORNITA

Gli edifici del corpo scuola risalgono alla metà anni 60 ed inizio anni 70. Le palestre invece risalgono agli inizi degli anni 60.

Non è stata fornita allo scrivente alcuna documentazione riguardante le strutture dei vari corpi né delle palestre, pertanto non si hanno informazioni circa le caratteristiche meccaniche dei materiali o dei particolari costruttivi.

Dal momento della costruzione, l'edificio ha subito diversi fenomeni sismici di scarsa intensità, mentre il terremoto di intensità maggiore che ha interessato il complesso strutturale è il terremoto dell'Irpinia del 1980.

6. INDAGINI

6.1 INDAGINI GEOLOGICHE ESEGUITE

La relazione geologica è stata redatta dal geologo Michele Nappi, mandante del RTP affidatario, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania al numero 2258.

Qui si richiamano unicamente i dati geotecnici e sismici impiegati nelle analisi; per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato STR.03 Relazione geologica e modellazione sismica del sito.

E' stata eseguita in situ:

n. 1 indagine HVSR (Horizontal to Vertical Spectral Ratio) per la determinazione della categoria di suolo.

L'indagine HVSR è un metodo sismico passivo, registrazione di una lunga finestra di vibrazioni (rumore ambientale) per mezzo di un singolo sismometro triassiale. Il metodo individua la frequenza fondamentale di risonanza del terreno indagato.

L'analisi consiste nel calcolo del rapporto di ampiezza tra le componenti orizzontali e verticali del moto vibrazionale, secondo il metodo di Nakamura (1989). La frequenza fondamentale di un sito, è legata alla velocità media V_s ed allo spessore delle coltri soprastanti il bedrock, attraverso misure di HVSR è possibile ricavare la profondità del bedrock.

Categoria di sottosuolo

La relazione geologica recita: "Dalle prove eseguite, riportate negli allegati, si evince che i terreni presenti del sottosuolo dell'area indagata hanno un picco di frequenza fondamentale F_0 pari a 2,245Hz; la velocità delle $V_{s,eq} = 310$ m/s che permette di classificare i terreni come appartenenti alla categoria di suolo C".

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
A	Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.
B	Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.
C	Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.
D	Depositati di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.
E	Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.

Per la definizione dell'amplificazione topografica si adotta il coefficiente T1.

6.2 INDAGINI SULLE FONDAZIONI

Relativamente alle fondazioni le NTC2018 al capitolo 8.3 specificano che la verifica del sistema di fondazione è obbligatoria solo se sussistono condizioni che possano dare luogo a fenomeni di instabilità globale o se si verifica una delle seguenti condizioni:

- ✓ nella costruzione siano presenti importanti dissesti attribuibili a cedimenti delle fondazioni o dissesti della stessa natura si siano prodotti nel passato;
- ✓ siano possibili fenomeni di ribaltamento e/o scorrimento della costruzione per effetto: di condizioni morfologiche sfavorevoli, di modificazioni apportate al profilo del terreno in prossimità delle fondazioni, delle azioni sismiche di progetto;
- ✓ siano possibili fenomeni di liquefazione del terreno di fondazione dovuti alle azioni sismiche di progetto.

La configurazione dell'edificio rende impossibile l'esecuzione di un saggio diretto per indagare le fondazioni senza procedere a demolizioni parziali degli elementi edili. Si è convenuto, pertanto, di non procedere a demolizioni parziali e saggi diretti per indagare le fondazioni esistenti.

Ad ogni modo non sono presenti dissesti dovuti a cedimenti fondali, non sono possibili fenomeni di ribaltamento e, come si evince dalla relazione geologica, sono esclusi fenomeni di liquefazione del terreno.

6.3 INDAGINI STRUTTURALI ESEGUITE

Le prove sui materiali sono state eseguite nei giorni 20-21 e 22 del mese di Giugno 2024 dal Laboratorio ITALPROVE, con sede in Sicignano Degli Alburni (SA) alla loc. San Licandro Paccone, P.IVA 06002370655.

La relazione tra i livelli di conoscenza, i metodi di analisi e i fattori di confidenza relativamente agli edifici in c.a., è illustrata nella Tabella C8.5.IV, di seguito riportata.

Le tabelle della circolare di seguito riportate definiscono in modo orientativo i livelli di indagini e prove da eseguire e che, come riportato nelle note esplicative, la percentuale di elementi da indagare ed il numero di provini da estrarre e sottoporre a prove di resistenza hanno valore indicativo e vanno adottati ai singoli casi.

Tabella C8.5.IV – Livelli di conoscenza in funzione dell'informazione disponibile e conseguenti metodi di analisi ammessi e valori dei fattori di confidenza, per edifici in calcestruzzo armato o in acciaio

Livello di conoscenza	Geometrie (carpenterie)	Dettagli strutturali	Proprietà dei materiali	Metodi di analisi	FC (*)
LC1		Progetto simulato in accordo alle norme dell'epoca e <i>indagini limitate</i> in situ	Valori usuali per la pratica costruttiva dell'epoca e <i>prove limitate</i> in situ	Analisi lineare statica o dinamica	1,35
LC2	Da disegni di carpenteria originali con rilievo visivo a campione; in alternativa rilievo completo ex-novo	Elaborati progettuali incompleti con <i>indagini limitate</i> in situ; in alternativa <i>indagini estese</i> in situ	Dalle specifiche originali di progetto o dai certificati di prova originali, con <i>prove limitate</i> in situ; in alternativa da <i>prove estese</i> in situ	Tutti	1,20
LC3		Elaborati progettuali completi con <i>indagini limitate</i> in situ; in alternativa <i>indagini esaustive</i> in situ	Dai certificati di prova originali o dalle specifiche originali di progetto, con <i>prove estese</i> in situ; in alternativa da <i>prove esaustive</i> in situ	Tutti	1,00

Le quantità delle prove sui materiali da effettuare sono state dedotte nel rispetto delle tabelle C8.5.V e C8.5.VI della Circolare NTC.

Tabella C8.5.V – Definizione orientativa dei livelli di rilievo e prova per edifici di c.a.

Livello di Indagini e Prove	Rilievo(dei dettagli costruttivi) ^(a)	Prove (sui materiali) ^{(b),(c),(d)}
	Per ogni elemento "primario" (trave, pilastro)	
<i>limitato</i>	La quantità e disposizione dell'armatura è verificata per almeno il 15% degli elementi	1 provino di cls. per 300 m ² di piano dell'edificio, 1 campione di armatura per piano dell'edificio
<i>esteso</i>	La quantità e disposizione dell'armatura è verificata per almeno il 35% degli elementi	2 provini di cls. per 300 m ² di piano dell'edificio, 2 campioni di armatura per piano dell'edificio
<i>esaustivo</i>	La quantità e disposizione dell'armatura è verificata per almeno il 50% degli elementi	3 provini di cls. per 300 m ² di piano dell'edificio, 3 campioni di armatura per piano dell'edificio

Le percentuali di elementi da indagare ed il numero di provini da estrarre e sottoporre a prove di resistenza riportati nelle Tabelle C8.5.V e C8.5.VI hanno valore indicativo e vanno adattati ai singoli casi, tenendo conto dei seguenti aspetti:

(a) Nel controllo del raggiungimento delle percentuali di elementi indagati ai fini del rilievo dei dettagli costruttivi si tiene conto delle eventuali situazioni ripetitive, che consentano di estendere ad una più ampia percentuale i controlli effettuati su alcuni elementi strutturali facenti parte di una serie con evidenti caratteristiche di ripetibilità, per geometria e ruolo uguali nello schema strutturale.

(b) Le prove sugli acciai sono finalizzate all'identificazione della classe dell'acciaio utilizzata con riferimento alla normativa vigente all'epoca di costruzione. Ai fini del raggiungimento del numero di prove sull'acciaio necessario per acquisire il livello di conoscenza desiderato è opportuno tener conto dei diametri (nelle strutture in c.a.) o dei profili (nelle strutture in acciaio) di più diffuso impiego negli elementi principali, con esclusione delle staffe.

(c) Ai fini delle prove sui materiali è consentito sostituire alcune prove distruttive, non più del 50%, con almeno il triplo di prove non distruttive, singole o combinate, tarate su quelle distruttive.

(d) Il numero di provini riportato nelle tabelle C8.5.V e C8.5.VI può esser variato, in aumento o in diminuzione, in relazione alle caratteristiche di omogeneità del materiale. Nel caso del calcestruzzo in opera, tali caratteristiche sono spesso legate alle modalità costruttive tipiche dell'epoca di costruzione e del tipo di manufatto, di cui occorrerà tener conto nel pianificare l'indagine. Sarà opportuno, in tal senso, prevedere l'effettuazione di una seconda campagna di prove integrative, nel caso in cui i risultati della prima risultino fortemente disomogenei.

In base alla tabella C8.5.IV, per il raggiungimento del livello di conoscenza LC2, non disponendo del progetto strutturale completo con le specifiche di progetto, sono state pianificate:

- ✓ Indagini estese per i dettagli strutturali (La quantità e disposizione dell'armatura è verificata per almeno il 35% degli elementi);
- ✓ Prove estese in situ per le proprietà dei materiali.

Nel controllo del raggiungimento delle percentuali di prove distruttive da effettuare sui materiali, ai sensi della nota esplicativa (c) della suddetta tabella, sono state sostituite alcune prove distruttive, non più del 50%, con un numero triplo di prove non distruttive, singole o combinate (prove SonReb per il calcestruzzo e prove durometriche per l'acciaio), tarate sulle prove di tipo distruttive.

Nel controllo del raggiungimento delle percentuali di elementi da indagare, come riportato nella nota esplicativa (a) alle tabelle C8.5.V e C8.5.VI della Circolare NTC n. 7/2019, al fine del rilievo dei dettagli costruttivi, si è tenuto conto delle situazioni ripetitive presenti nell'organismo strutturale. Tali caratteristiche di ripetibilità hanno consentito di estendere ad una più ampia percentuale i controlli effettuati su alcuni elementi strutturali facenti parte di una serie con evidenti caratteristiche ripetitive, per uguale geometria e ruolo nello schema strutturale; in particolare, nel caso in esame, l'organismo strutturale geometricamente risulta simmetrico rispetto ad una direzione.

Relativamente ai dettagli strutturali per raggiungere il livello di conoscenza LC2 sono state eseguite indagini in quantità tale da soddisfare le prescrizioni indicate nella tabella C8.5.V sopra riportata.

Per la geometria della struttura, in considerazione della simmetria geometrica riscontrata, si è proceduto ad un rilievo geometrico-strutturale della struttura e successivamente ad una verifica in sito dei dettagli costruttivi attraverso delle indagini in sito di tipo non distruttivo (pacometrie e termografie). In particolare sono state eseguite pacometrie su pilastri, travi e solai al fine di verificare la presenza ed il diametro dell'armatura longitudinale, nonché diametro e passo delle staffe.

Di seguito il riepilogo delle indagini effettuate sui vari corpi.

INDAGINE	CORPO A	CORPO B	CORPO C	CORPO D	PALESTRA A	PALESTRA B
CAROTAGGIO	16	6	8	14	6	6
PRELIEVO ARMATURA	8	6	8	8	4	4
SONREB	48	18	24	42	18	18
DUROMETRICA	24	18	24	24	12	12
PACOMETRIA	144	65	60	90	34	35
TERMOGRAFIA	28	11	7	18	3	1
HVSR	1					

Dal momento che non sono presenti segni di degrado strutturale o quadri fessurativi, non si è ritenuto necessario procedere con prove specifiche sulla stabilità dei solai.

Il capogruppo ing. Donato Sica ha eseguito, inoltre, un rilievo termografico per individuare le orditure dei campi di solaio ai vari livelli.

I risultati delle indagini sono riportati all'interno degli elaborati STR.02.

7. DEFINIZIONE DEI DATI DI INPUT DEL MODELLO STRUTTURALE

Per determinare il grado di sicurezza dell'edificio nei confronti dell'azione sismica prevista si è proceduto alla verifica dei livelli di sicurezza sismica, con riferimento allo stato limite ultimo SLV e agli stati limite di esercizio SLD e SLO.

7.1 VITA NOMINALE, CLASSI D'USO E PERIODO DI RIFERIMENTO

Secondo quanto indicato nelle NTC2018 al paragrafo 3.2 "Azione sismica", le azioni sismiche di progetto si definiscono a partire dalla "pericolosità sismica di base" del sito di costruzione. Essa è definita in termini di accelerazione massima attesa a_g in condizioni di campo libero, suolo rigido e superficie orizzontale, nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente $S_e(T)$, con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PVR, nel periodo di riferimento VR ottenuto dalla vita nominale dell'opera tramite il coefficiente d'uso C_u .

La vita nominale di un'opera strutturale V_N , è intesa come il numero di anni nel quale la struttura, purché soggetta alla manutenzione ordinaria, deve poter essere utilizzata per lo scopo al quale è destinata. La vita nominale dei diversi tipi di opere è quella riportata nella Tab. 2.4.I della NTC2018:

Tab. 2.4.I – Valori minimi della Vita nominale V_N di progetto per i diversi tipi di costruzioni

TIPI DI COSTRUZIONI		Valori minimi di V_N (anni)
1	Costruzioni temporanee e provvisorie	10
2	Costruzioni con livelli di prestazioni ordinari	50
3	Costruzioni con livelli di prestazioni elevati	100

L'opera in esame ha una vita nominale di 50 anni.

In presenza di azioni sismiche, con riferimento alle conseguenze di una interruzione di operatività o di un eventuale collasso, le costruzioni sono suddivise in classi d'uso.

Considerato che l'edificio scolastico ricade **all'interno del piano di protezione civile, lo stesso appartiene alla classe d'uso IV.**

Classe IV: Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Reti viarie di tipo A o B, di cui al DM 5/11/2001, n. 6792, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", e di tipo C quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico. Dighe connesse al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.

Le azioni sismiche su ciascuna costruzione vengono valutate in relazione ad un periodo di riferimento V_R che si ricava, per ciascun tipo di costruzione, moltiplicandone la vita nominale V_N per il coefficiente d'uso C_U . Il valore del coefficiente d'uso C_U è definito, al variare della classe d'uso, come mostrato in Tab.2.4.II delle NTC2018.

Tab. 2.4.II – Valori del coefficiente d'uso C_U

CLASSE D'USO	I	II	III	IV
COEFFICIENTE C_U	0,7	1,0	1,5	2,0

La vita di riferimento dell'opera è quindi pari a:

$$V_R = V_N * C_U = 100 \text{ anni}$$

Le probabilità di superamento nel periodo di riferimento P_{VR} , cui riferirsi per individuare l'azione sismica agente in ciascun degli stati limite considerati, sono riportate nella normativa italiana (NTC 2018 - §3.2.1);

Tab. 3.2.I – Probabilità di superamento P_{VR} in funzione dello stato limite considerato

Stati Limite	P_{VR} : Probabilità di superamento nel periodo di riferimento V_R	
Stati limite di esercizio	SLO	81%
	SLD	63%
Stati limite ultimi	SLV	10%
	SLC	5%

Determinati i valori di P_{VR} e di V_R è possibile ottenere il periodo di ritorno dell'azione sismica T_R con la relazione seguente:

Per $P_{VR} = 0,10$ (SLV):

$$T_R = - V_R / \ln (1 - P_{VR}) \cong 949 \text{ anni}$$

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D'Elia – dott. geol. M. Nappi

Per $P_{VR} = 0,63$ (SLD):

$$T_R = -V_R / \ln(1 - PVR) \cong 101 \text{ anni}$$

7.2 AZIONI SULLA COSTRUZIONE

Un'accurata valutazione dei carichi è un requisito imprescindibile di una corretta progettazione, in particolare per le costruzioni realizzate in zona sismica.

Essa, infatti, è fondamentale ai fini della determinazione delle forze sismiche, in quanto incide sulla valutazione delle masse e dei periodi propri della struttura dai quali dipendono i valori delle accelerazioni (ordinate degli spettri di progetto).

La valutazione dei carichi e dei sovraccarichi è stata effettuata in accordo con le disposizioni del Decreto Ministero Infrastrutture Trasporti 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le Costruzioni"

La valutazione dei carichi permanenti è effettuata sulle dimensioni definitive.

I calcoli e le verifiche sono condotti con il metodo semiprobabilistico degli stati limite secondo le indicazioni delle NTC 2018.

I carichi agenti sui solai, derivanti dall'analisi dei carichi, vengono ripartiti dal programma di calcolo in modo automatico sugli elementi resistenti verticali.

Su tutti gli elementi strutturali è inoltre possibile applicare direttamente ulteriori azioni concentrate e/o distribuite (variabili con legge lineare ed agenti lungo tutta l'elemento o su tratti limitati di esso).

7.2.1 CARICO ACCIDENTALE

I carichi considerati sull'impalcato di calpestio sono quelli legati all'uso dello stabile. L'immobile è ad uso scolastico, alcune zone sono destinate ad uffici amministrativi di regola non accessibili, pertanto le categorie di riferimento e i relativi carichi sono pari a:

Scuole 3,0 kN/mq (Cat. C1 - Tab. 3.1.II - DM 17.01.2018)

Tab. 3.1.II - Valori dei sovraccarichi per le diverse categorie d'uso delle costruzioni

Cat.	Ambienti	q_k [kN/m ²]	Q_k [kN]	H_k [kN/m]
A	Ambienti ad uso residenziale			
	Aree per attività domestiche e residenziali; sono compresi in questa categoria i locali di abitazione e relativi servizi, gli alberghi (ad esclusione delle aree soggette ad affollamento), camere di degenza di ospedali	2,00	2,00	1,00
	Scale comuni, balconi, ballatoi	4,00	4,00	2,00
B	Uffici			
	Cat. B1 Uffici non aperti al pubblico	2,00	2,00	1,00
	Cat. B2 Uffici aperti al pubblico	3,00	2,00	1,00
	Scale comuni, balconi e ballatoi	4,00	4,00	2,00
	Ambienti suscettibili di affollamento			
	Cat. C1 Aree con tavoli, quali scuole, caffè, ristoranti, sale per banchetti, lettura e ricevimento	3,00	3,00	1,00
	Cat. C2 Aree con posti a sedere fissi, quali chiese, teatri, cinema, sale per conferenze e attesa, aule universitarie e aule magne	4,00	4,00	2,00

Per le coperture si considera:

Coperture accessibili per sola manutenzione 0,5 kN/mq (Cat. H – Tab. 3.1.II - DM 17.01.2018)

7.2.2 CARICO DA NEVE

L'azione della neve è stata ricavata come previsto dalla normativa vigente e perciò valutata con la seguente espressione:

$$q_s = q_{sk} \cdot \mu_i \cdot C_E \cdot C_t$$

dove:

q_{sk} è il valore di riferimento del carico della neve al suolo, di cui al § 3.4.2;

μ_i è il coefficiente di forma della copertura, di cui al § 3.4.3, assunto pari a 0.8;

C_E è il coefficiente di esposizione di cui al § 3.4.4, assunto pari a 1;

C_t è il coefficiente termico di cui al § 3.4.5, assunto pari a 1.

I parametri di riferimento sono i seguenti:

Zona di carico della neve: 3

Altitudine: as < 200 m, pari a 20 m

$$q_{sk} = 0.60 \text{ kN/mq}$$

Per le analisi si assume un valore del carico da neve pari a 0.60 kN/mq.

7.2.3 ANALISI DEI CARICHI SOLAI

La valutazione dei carichi permanenti è effettuata sulle dimensioni definitive considerando i pesi propri dei materiali che compongono la struttura ed i rivestimenti.

Sono stati considerati i seguenti valori unitari:

- ✓ calcestruzzo armato normale = 25,00 kN/m³
- ✓ laterizi = 8,00 kN/m³

I solai dei vari corpi hanno sezioni differenti, ognuna delle quali riportate nelle tavole delle carpenterie dei vari impalcati.

Le analisi dei carichi delle diverse tipologie di solaio di ciascun corpo sono riportate all'interno del fascicolo dei calcoli di ciascun corpo.

7.2.4 SPINTE DEL TERRENO

Non sono presenti piani interrati.

7.2.5 COMBINAZIONI DI CARICO

Le azioni definite come al § 2.5.1 delle NTC 2018 sono state combinate in accordo a quanto definito al § 2.5.3., applicando i coefficienti di combinazione come di seguito definiti:

Tab. 2.5.I – Valori dei coefficienti di combinazione

Categoria/Azione variabile	Ψ_{0j}	Ψ_{1j}	Ψ_{2j}
Categoria A - Ambienti ad uso residenziale	0,7	0,5	0,3
Categoria B - Uffici	0,7	0,5	0,3
Categoria C - Ambienti suscettibili di affollamento	0,7	0,7	0,6
Categoria D - Ambienti ad uso commerciale	0,7	0,7	0,6
Categoria E - Aree per immagazzinamento, uso commerciale e uso industriale Biblioteche, archivi, magazzini e ambienti ad uso industriale	1,0	0,9	0,8
Categoria F - Rimesse, parcheggi ed aree per il traffico di veicoli (per autoveicoli di peso ≤ 30 kN)	0,7	0,7	0,6

I valori dei coefficienti parziali di sicurezza γ_{Gi} e γ_{Qj} utilizzati nelle calcolazioni sono dati nelle NTC 2018 in § 2.6.1, Tab. 2.6.I.

Le combinazioni definite dal paragrafo § 2.5.3, sono le seguenti:

- Combinazione fondamentale, generalmente impiegata per gli stati limite ultimi (SLU):

$$\gamma_{G1} \cdot G_1 + \gamma_{G2} \cdot G_2 + \gamma_P \cdot P + \gamma_{Q1} \cdot Q_{k1} + \gamma_{Q2} \cdot \Psi_{02} \cdot Q_{k2} + \gamma_{Q3} \cdot \Psi_{03} \cdot Q_{k3} + \dots$$
 [2.5.1]
 - Combinazione caratteristica, cosiddetta rara, generalmente impiegata per gli stati limite di esercizio (SLE) irreversibili:

$$G_1 + G_2 + P + Q_{k1} + \Psi_{02} \cdot Q_{k2} + \Psi_{03} \cdot Q_{k3} + \dots$$
 [2.5.2]
 - Combinazione frequente, generalmente impiegata per gli stati limite di esercizio (SLE) reversibili:

$$G_1 + G_2 + P + \Psi_{11} \cdot Q_{k1} + \Psi_{22} \cdot Q_{k2} + \Psi_{23} \cdot Q_{k3} + \dots$$
 [2.5.3]
 - Combinazione quasi permanente (SLE), generalmente impiegata per gli effetti a lungo termine:

$$G_1 + G_2 + P + \Psi_{21} \cdot Q_{k1} + \Psi_{22} \cdot Q_{k2} + \Psi_{23} \cdot Q_{k3} + \dots$$
 [2.5.4]
 - Combinazione sismica, impiegata per gli stati limite ultimi e di esercizio connessi all'azione sismica E:

$$E + G_1 + G_2 + P + \Psi_{21} \cdot Q_{k1} + \Psi_{22} \cdot Q_{k2} + \dots$$
 [2.5.5]
 - Combinazione eccezionale, impiegata per gli stati limite ultimi connessi alle azioni eccezionali A:

$$G_1 + G_2 + P + A_d + \Psi_{21} \cdot Q_{k1} + \Psi_{22} \cdot Q_{k2} + \dots$$
 [2.5.6]
- Gli effetti dell'azione sismica saranno valutati tenendo conto delle masse associate ai seguenti carichi gravitazionali:
- $$G_1 + G_2 + \sum_j \Psi_{2j} Q_{kj}$$
- [2.5.7]

dove:

G₁ rappresenta il peso proprio di tutti gli elementi strutturali; peso proprio del terreno, quando pertinente; forze indotte dal terreno (esclusi gli effetti di carichi variabili applicati al terreno); forze risultanti dalla pressione dell'acqua (quando si configurino costanti nel tempo);

G₂ rappresenta il peso proprio di tutti gli elementi non strutturali;

P rappresenta l'azione di pretensione e/o precompressione;

Q azioni sulla struttura o sull'elemento strutturale con valori istantanei che possono risultare sensibilmente diversi fra loro nel tempo:

- di lunga durata: agiscono con un'intensità significativa, anche non continuativamente, per un tempo non trascurabile rispetto alla vita nominale della struttura;

- di breve durata: azioni che agiscono per un periodo di tempo breve rispetto alla vita nominale della struttura;

Q_{ki} rappresenta il valore caratteristico della i-esima azione variabile;

$\gamma_g, \gamma_q, \gamma_p$ coefficienti parziali come definiti nella tabella 2.6.I del DM 17 gennaio 2018;

Ψ_i sono i coefficienti di combinazione per tenere conto della ridotta probabilità di concomitanza delle azioni variabili con i rispettivi valori caratteristici.

Le combinazioni risultanti sono state costruite a partire dalle sollecitazioni caratteristiche calcolate per ogni condizione di carico elementare: ciascuna condizione di carico accidentale, a rotazione, è stata considerata sollecitazione di base (Q_{k1} nella formula precedente).

7.2.6 AZIONE SISMICA

L'azione sismica è stata valutata in conformità alle indicazioni riportate al capitolo 3.2 del D.M. 17 gennaio 2018.

In particolare il procedimento per la definizione degli spettri di progetto per i vari Stati Limite per cui sono state effettuate le verifiche è stato il seguente:

- ✓ definizione della Vita Nominale e della Classe d'Uso della struttura, il cui uso combinato ha portato alla definizione del Periodo di Riferimento dell'azione sismica.
- ✓ individuazione, tramite latitudine e longitudine, dei parametri sismici di base a_g , F_0 e T_c^* per tutti e quattro gli Stati Limite previsti (SLO, SLD, SLV e SLC); l'individuazione è stata effettuata interpolando tra i 4 punti più vicini al punto di riferimento dell'edificio.
- ✓ determinazione dei coefficienti di amplificazione stratigrafica e topografica.
- ✓ calcolo del periodo T_c corrispondente all'inizio del tratto a velocità costante dello Spettro.

I dati così calcolati sono stati utilizzati per determinare gli Spettri di Progetto nelle verifiche agli Stati Limite considerati.

Si riportano di seguito le coordinate geografiche del sito rispetto al Datum ED50 ed i parametri di pericolosità sismica:

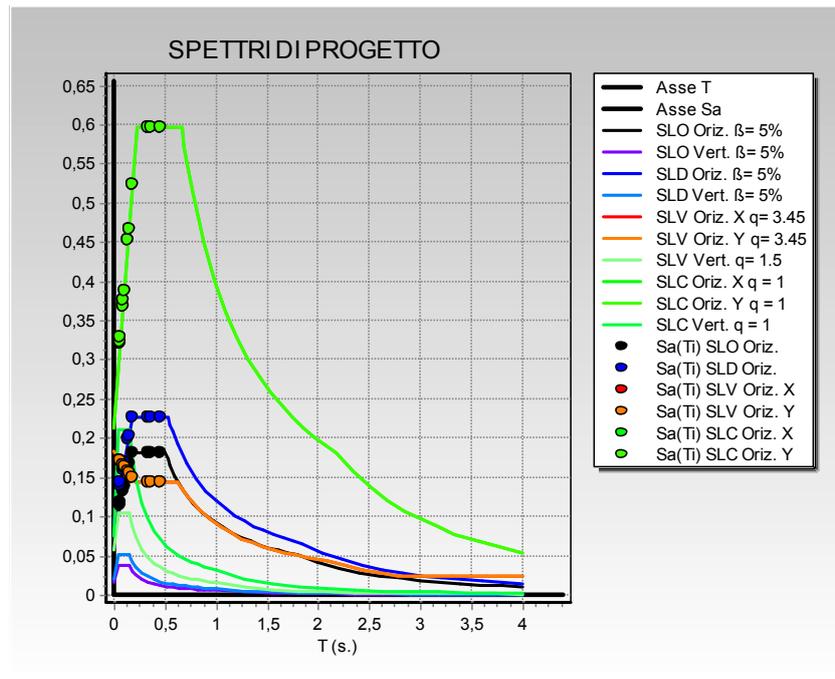
Vita Nominale	50
Classe d'Uso	4
Categoria del Suolo	C
Categoria Topografica	1
Latitudine del sito	40.66271
Longitudine del sito	14.80007

CORPO A

STATO LIMITE	T_R	a_g	F_0	T_c^*
Operatività (SLO)	60	0,05	2,40	0,33
Danno (SLD)	101	0,06	2,48	0,36
Salvaguardia della Vita (SLV)	949	0,12	2,71	0,46
Collasso (SLC)	1950	0,15	2,80	0,51

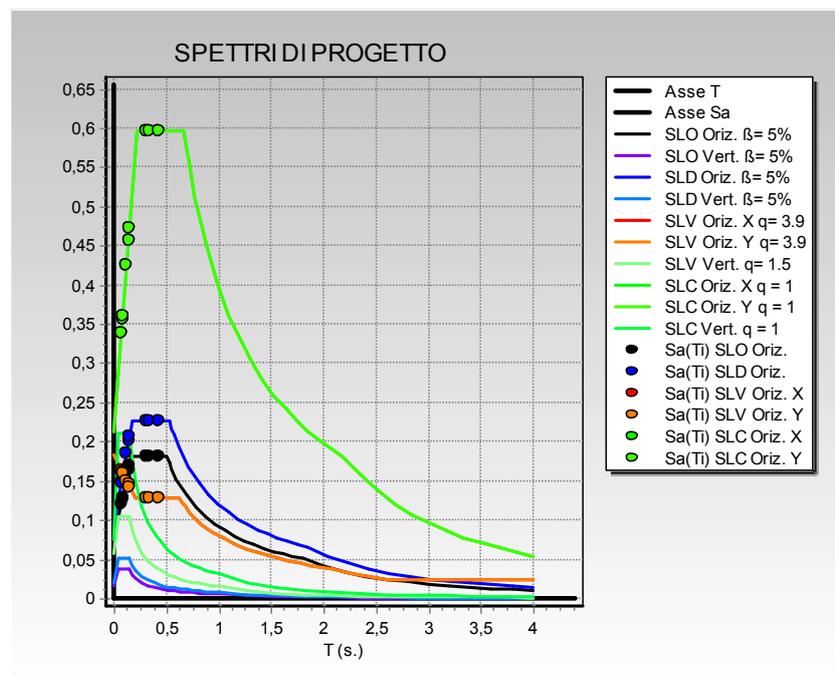
R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D'Elia – dott. geol. M. Nappi



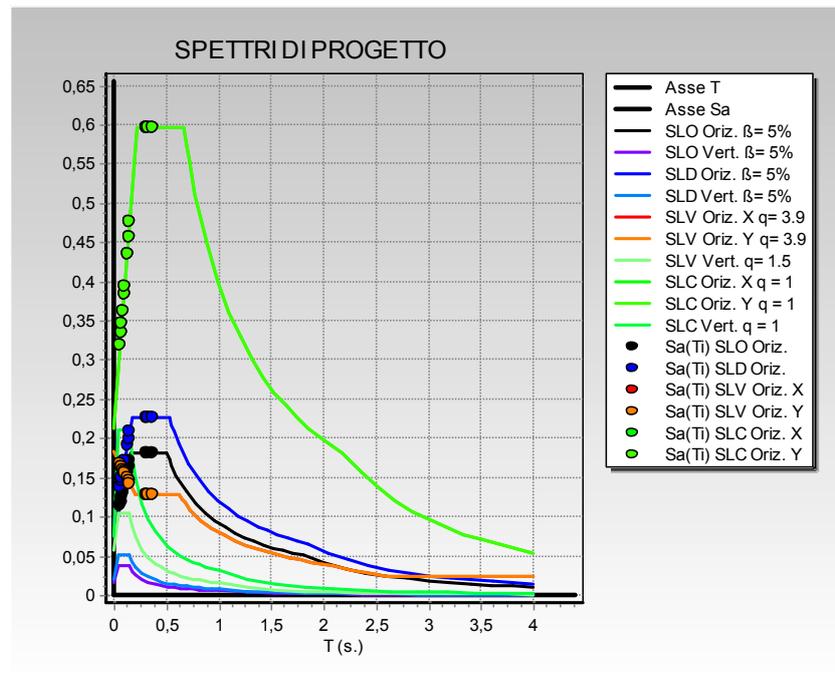
CORPO B

STATO LIMITE	T_R	a_g	F_0	T_c^*
Operatività (SLO)	60	0,05	2,40	0,33
Danno (SLD)	101	0,06	2,48	0,36
Salvaguardia della Vita (SLV)	949	0,12	2,71	0,46
Collasso (SLC)	1950	0,15	2,80	0,51



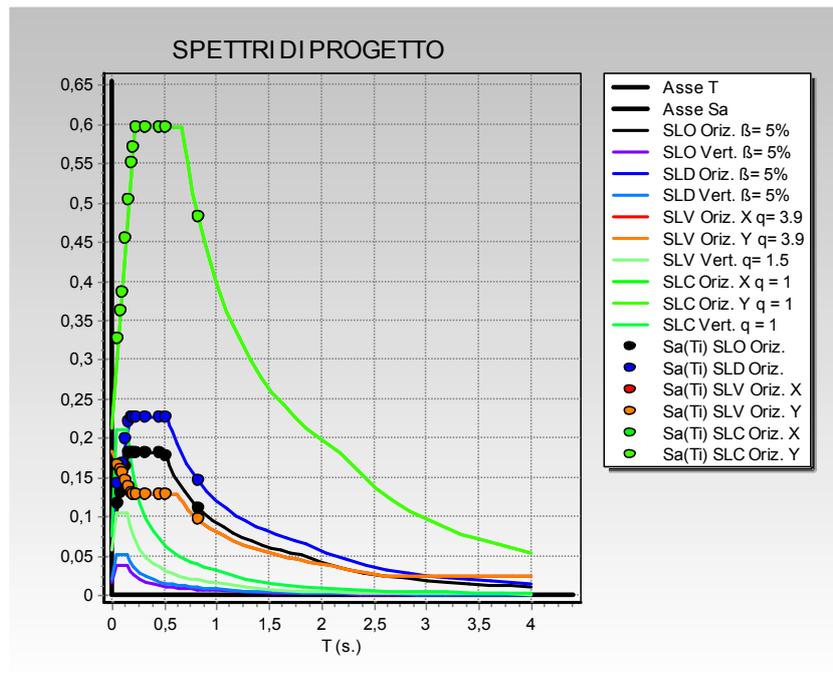
CORPO C

STATO LIMITE	T_R	a_g	F_0	T_c^*
Operatività (SLO)	60	0,05	2,40	0,33
Danno (SLD)	101	0,06	2,48	0,36
Salvaguardia della Vita (SLV)	949	0,12	2,71	0,46
Collasso (SLC)	1950	0,15	2,80	0,51



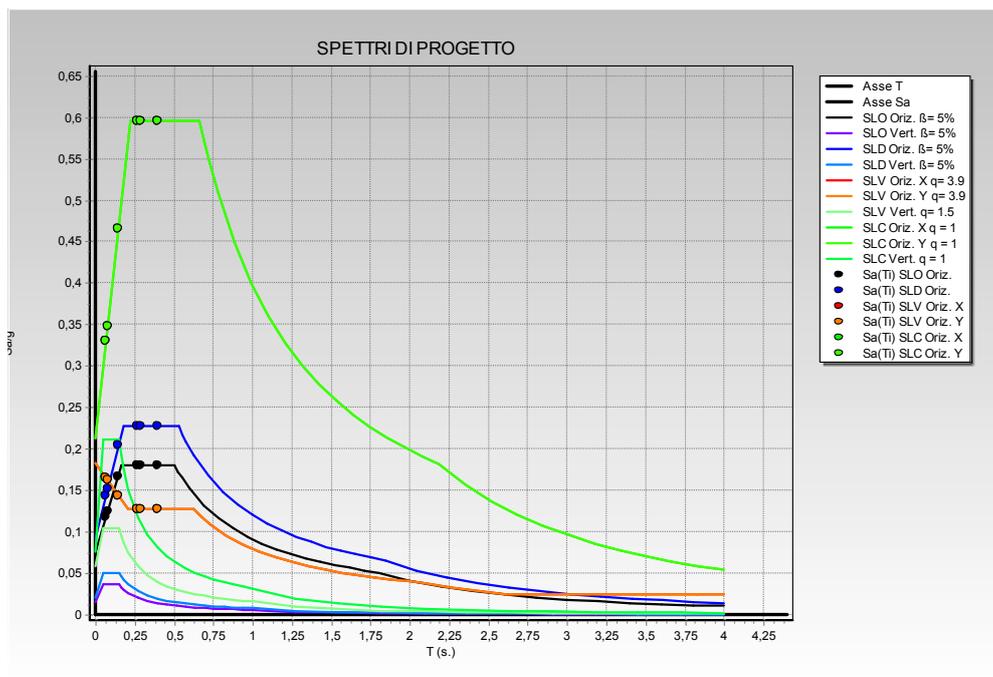
CORPO D

STATO LIMITE	T_R	a_g	F_0	T_c^*
Operatività (SLO)	60	0,05	2,40	0,33
Danno (SLD)	101	0,06	2,48	0,36
Salvaguardia della Vita (SLV)	949	0,12	2,71	0,46
Collasso (SLC)	1950	0,15	2,80	0,51



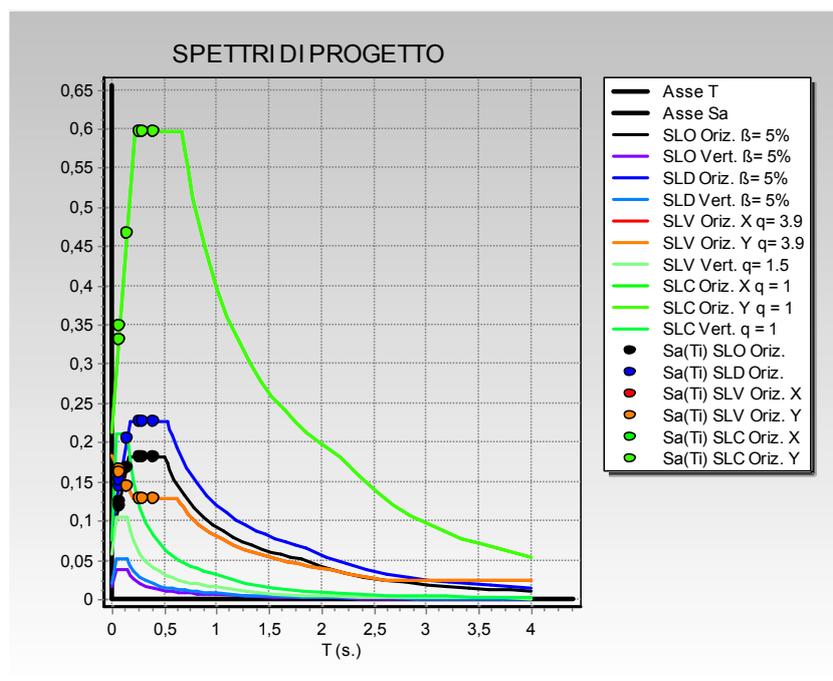
PALESTRA A

STATO LIMITE	T_R	a_g	F_0	T_c^*
Operatività (SLO)	60	0,05	2,40	0,33
Danno (SLD)	101	0,06	2,48	0,36
Salvaguardia della Vita (SLV)	949	0,12	2,71	0,46
Collasso (SLC)	1950	0,15	2,80	0,51



PALESTRA B

STATO LIMITE	T_R	a_g	F_0	T_c^*
Operatività (SLO)	60	0,05	2,40	0,33
Danno (SLD)	101	0,06	2,48	0,36
Salvaguardia della Vita (SLV)	949	0,12	2,71	0,46
Collasso (SLC)	1950	0,15	2,80	0,55



8. DEFINIZIONE DEI DATI DI BASE DELLA MODELLAZIONE STRUTTURALE

8.1 CODICE DI CALCOLO IMPIEGATO

Per la verifica strutturale in oggetto si è utilizzato il programma di calcolo CDSWin.

Produttore	S.T.S. srl
Titolo	CDSWin
Versione	Rel. 2019
Nro Licenza	36790

Ragione sociale completa del produttore del software:

S.T.S. s.r.l. Software Tecnico Scientifico S.r.l.

Via Tre Torri n°11 - Complesso Tre Torri

95030 Sant'Agata li Battiati (CT).

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D'Elia – dott. geol. M. Nappi

8.2 MODELLAZIONE DELLA STRUTTURA

L'edificio in oggetto è costituito da 4 corpi di fabbrica giuntati tra loro, denominati Corpo A, B, C e D. Le due palestre (denominate A e B) sono separate dal corpo scolastico principale e risultano giuntate strutturalmente tra loro.

Si riportano di seguito alcune immagini delle strutture modellate con il codice di calcolo CDSWin.

CORPO A

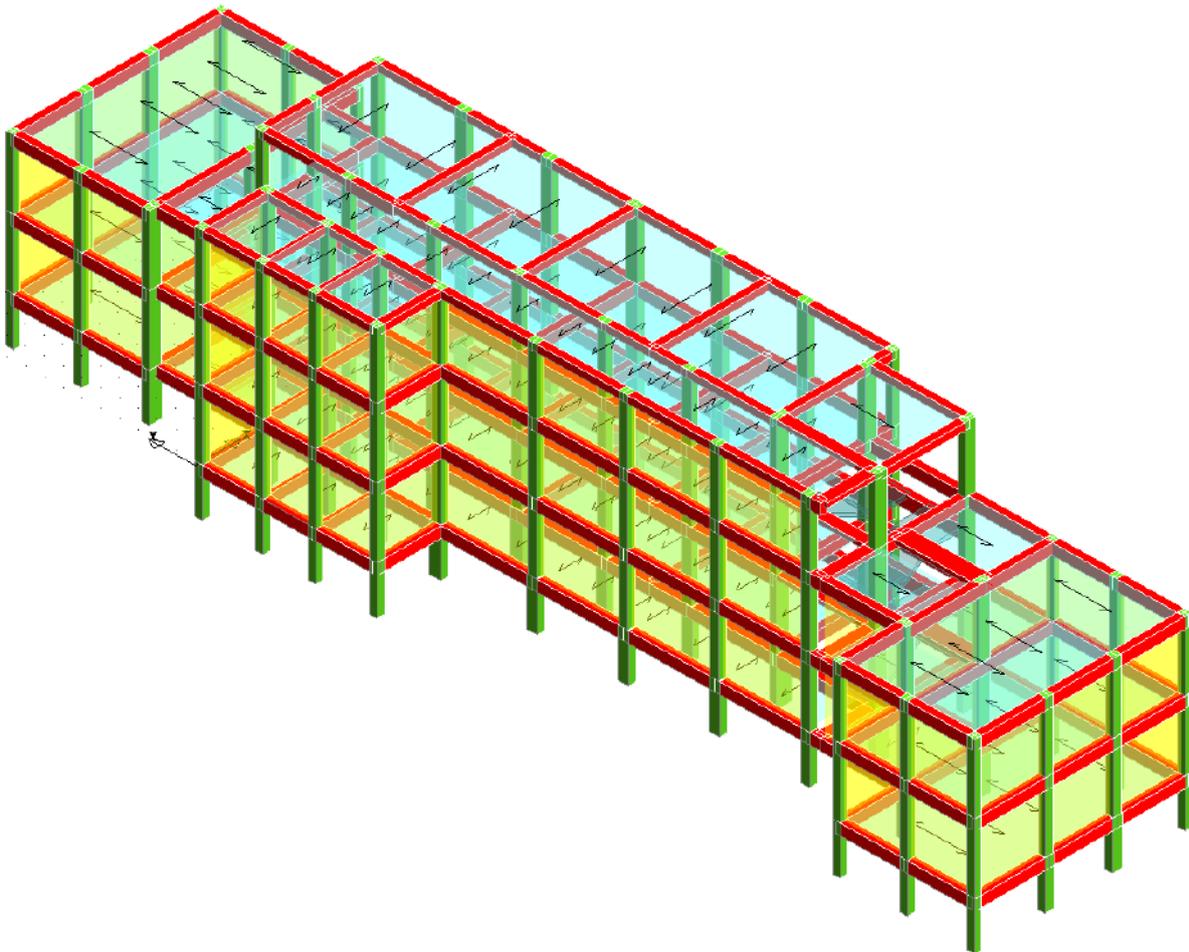


Figura 9 - Vista 3d CORPO A

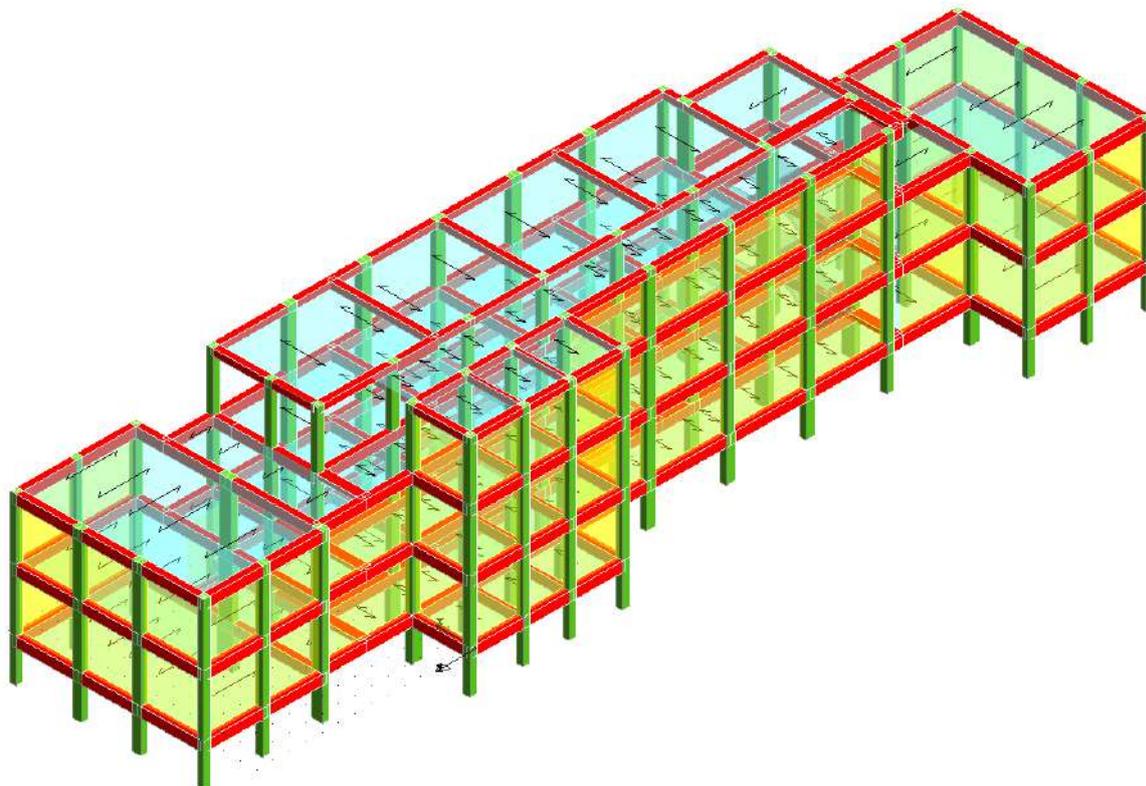


Figura 10 - Vista 3d CORPO A

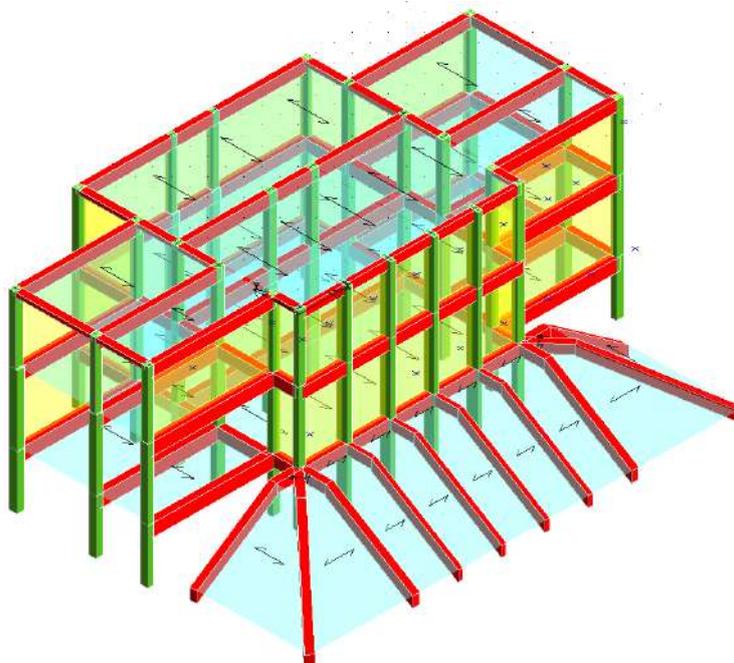


Figura 11 - Vista 3d CORPO B

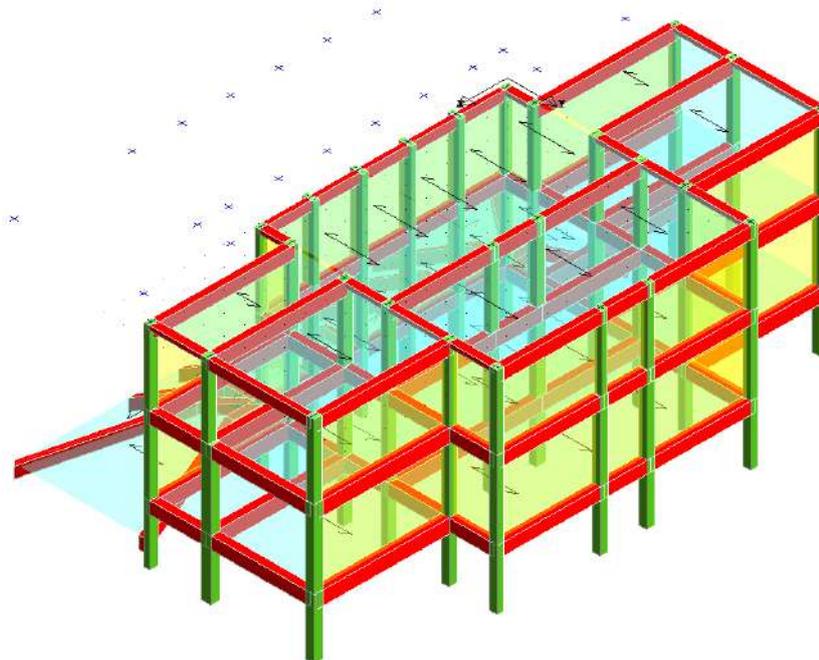


Figura 12 - Vista 3d CORPO B

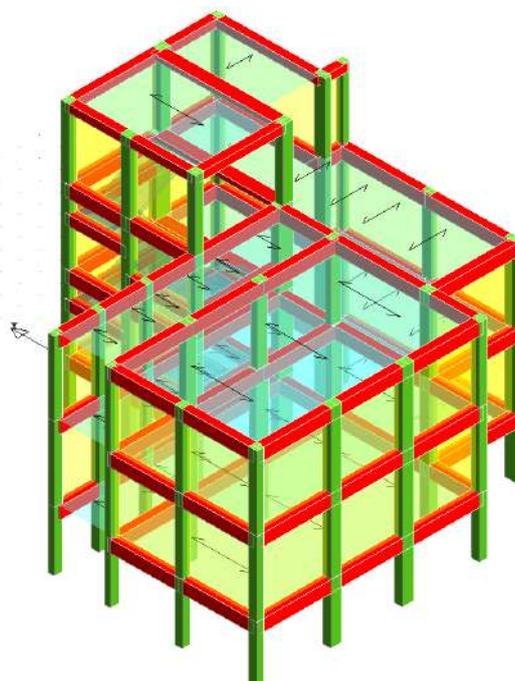


Figura 13 - Vista 3d CORPO C

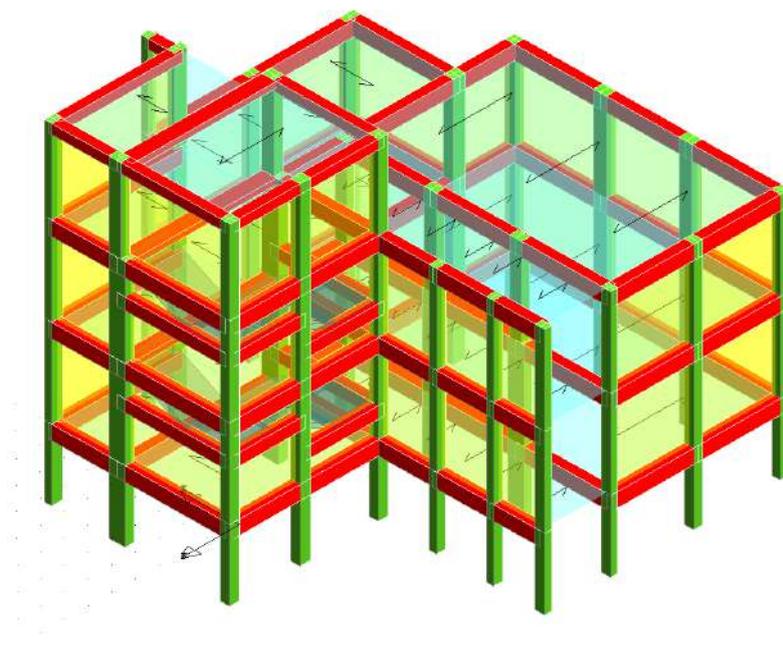


Figura 14 - Vista 3d CORPO C

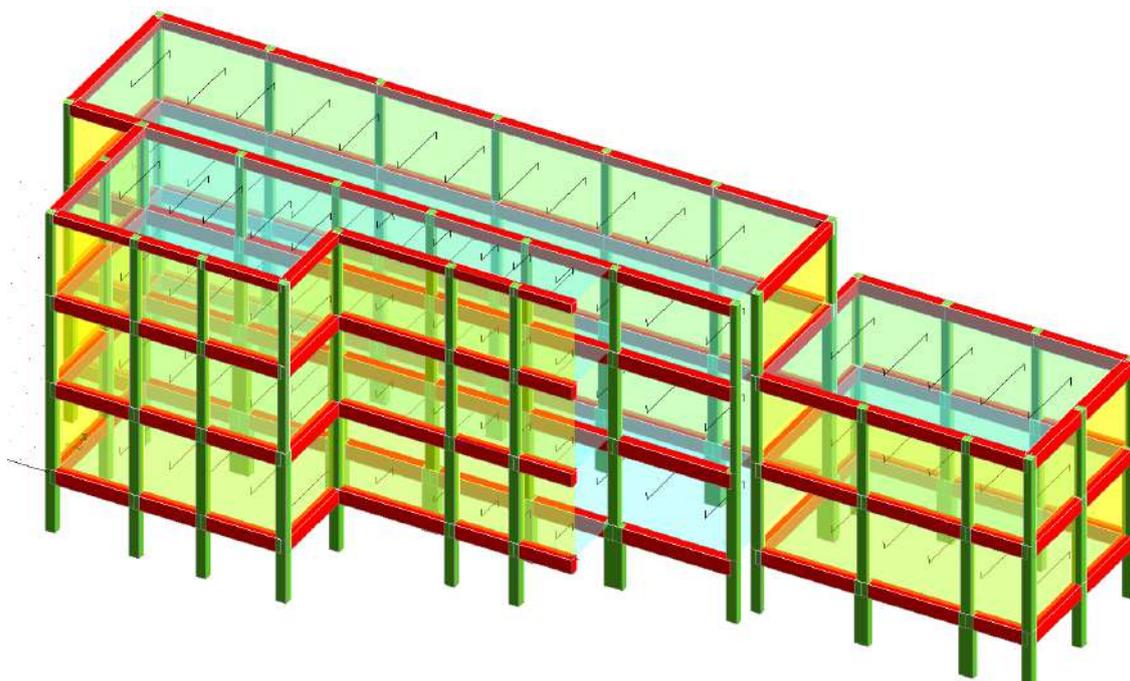


Figura 15 - Vista 3d CORPO D

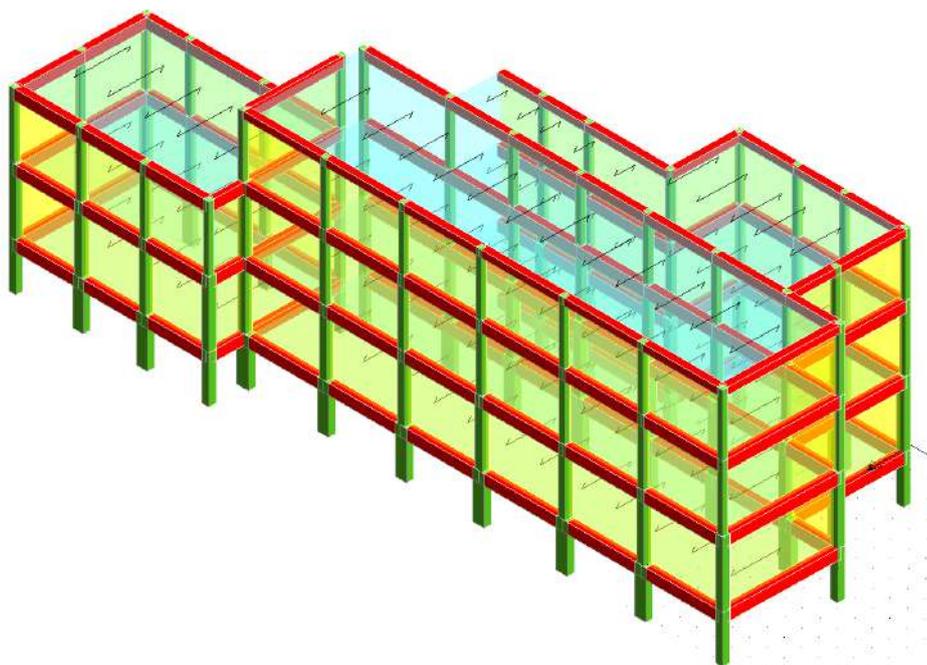


Figura 16 - Vista 3d CORPO D

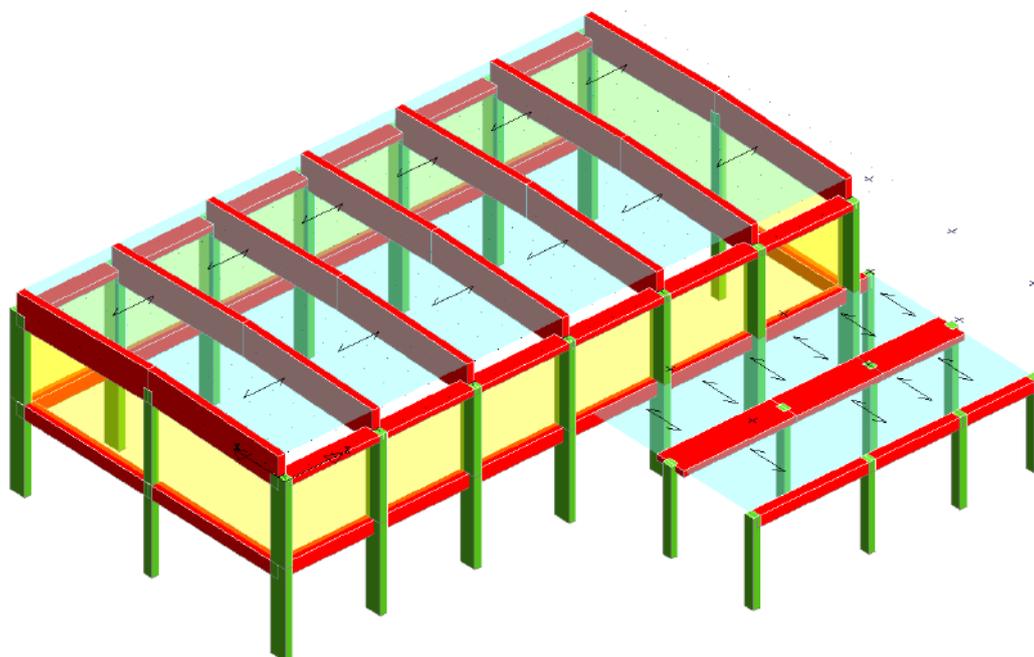


Figura 17 - Vista 3d PALESTRA A

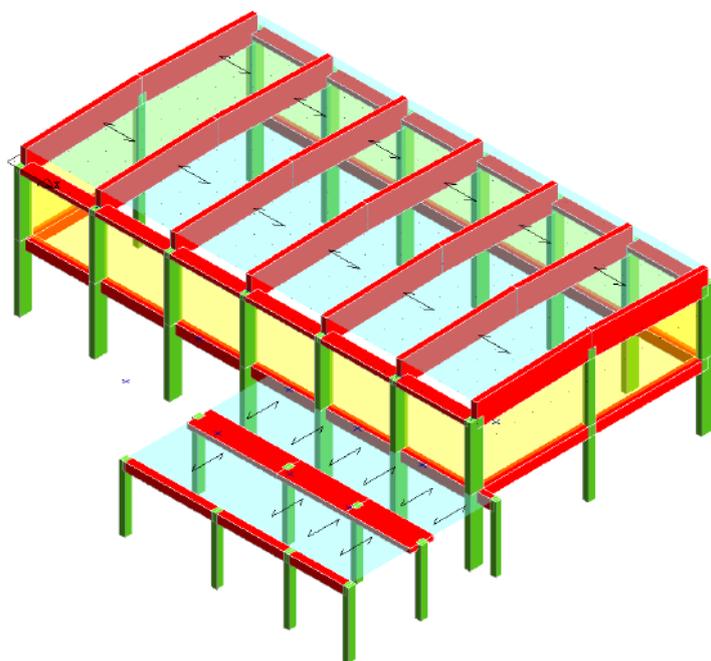


Figura 18 - Vista 3d PALESTRA A

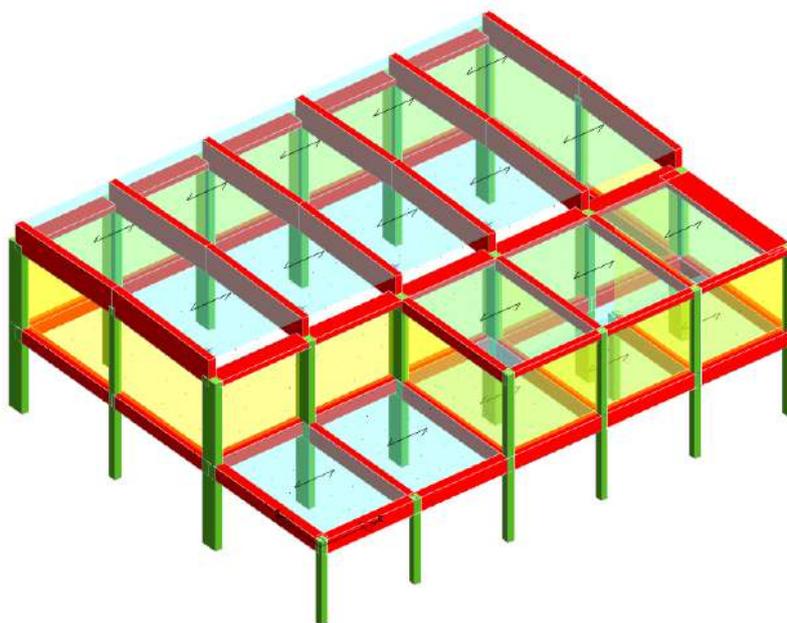


Figura 19 - Vista 3d PALESTRA B

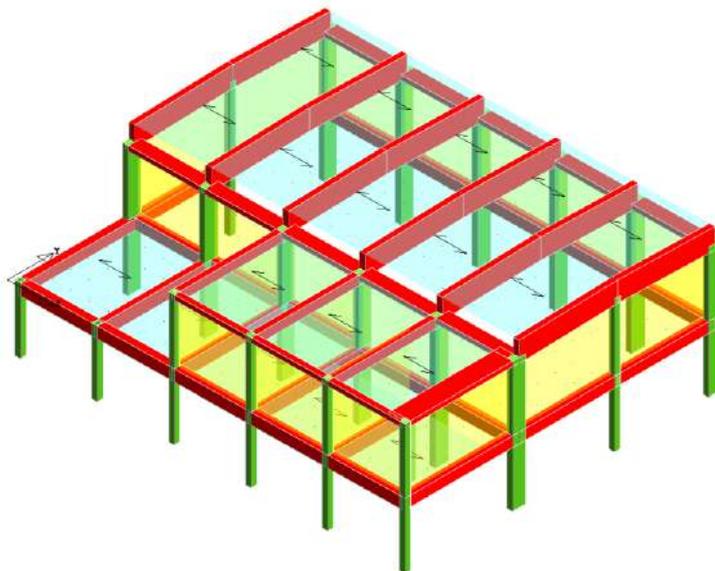


Figura 20 - Vista 3d PALESTRA B

9. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA – VULNERABILITA'

Gli elementi strutturali delle costruzioni esistenti in c.a., quando sollecitati da azioni sismiche, tendono ad attivare delle capacità e dei meccanismi propri che possono essere “duttili” o “fragili”, a seconda della predisposizione di ciascuno di essi nello sviluppare l’uno o l’altro tipo di “comportamento” strutturale. A tal proposito, la normativa identifica la necessità di distinguere, per i due casi sopra citati, i metodi di verifica: i meccanismi “duttili” si verificano controllando che la domanda non superi la corrispondente capacità in termini di deformazione, mentre i meccanismi “fragili” si verificano controllando che la domanda non superi la corrispondente capacità in termini di resistenza. Per il calcolo della capacità degli elementi/meccanismi duttili o fragili si impiegano le proprietà dei materiali esistenti, divise per il fattore di confidenza in relazione al livello di conoscenza raggiunto, in questo caso **LC2**. Per il calcolo delle capacità di resistenza degli elementi fragili primari, le resistenze dei materiali si dividono per i corrispondenti coefficienti parziali e per i fattori di confidenza in relazione al livello di conoscenza raggiunto. La valutazione della capacità, oltre che dalle proprietà dei materiali, dal livello di conoscenza raggiunto, dallo stato limite richiesto (SL) e dalla tipologia di elemento (duttile o fragile), risulta influenzata anche dal metodo di analisi impiegato (lineare o non lineare), eseguito utilizzando i valori medi delle proprietà dei materiali direttamente ottenute da prove in situ e da eventuali informazioni aggiuntive.

9.1 STATI LIMITE DI VERIFICA

Il DM 2018 introduce novità importanti rispetto agli stati limite verso i quali bisogna indirizzare la valutazione della sicurezza e la progettazione degli interventi sulle costruzioni esistenti, permettendo al professionista di limitarsi ai soli stati limite ultimi (SLU) e lasciando discrezionale la verifica nei confronti degli stati limite di esercizio (SLE).

Tra l’altro l’analisi può limitarsi a solo uno dei due stati limite ultimi previsti per le nuove costruzioni e cioè lo stato limite di salvaguardia della vita SLV e lo stato limite di collasso SLC.

L'intento del normatore è dunque quello di focalizzare la verifica delle strutture esistenti sul controllo degli stati limite corrispondenti a situazioni prossime o coincidenti con il collasso, preoccupandosi principalmente della salvaguardia della vita della struttura.

La verifica di sicurezza può essere eseguita sostanzialmente in due modi:

- ✓ utilizzando lo spettro elastico (non ridotto) relativo alla zona sismica in esame;
- ✓ utilizzando lo spettro elastico ridotto di un fattore di struttura q .

Con lo spettro elastico non ridotto è possibile condurre sia analisi lineari che analisi non lineari, mentre attraverso lo spettro ridotto si possono effettuare solo analisi in campo lineare, unicamente per lo SLV. Se lo spettro utilizzato per l'analisi è lo spettro elastico ridotto del fattore di struttura q , il metodo è sempre applicabile, perché sostanzialmente non viene richiesto il controllo della duttilità, considerato già incluso all'interno del fattore q stesso; è evidente che l'efficacia di questo tipo di analisi è fortemente condizionata dal valore di q che viene utilizzato nell'analisi (per gli edifici esistenti il valore suggerito dalla norma è variabile da 1,5 a 3,00). In questo caso tutti gli elementi strutturali duttili devono soddisfare la condizione che la sollecitazione indotta dall'azione sismica ridotta sia inferiore o uguale alla corrispondente resistenza. Analogamente, tutti gli elementi strutturali fragili (per i quali si ricorda che $q = 1,5$ in ogni caso) debbono soddisfare la condizione che la sollecitazione indotta dall'azione sismica ridotta sia inferiore o uguale alla corrispondente resistenza.

Saranno eseguiti due step di verifiche, statiche e sismiche.

9.2 VERIFICHE STATICHE

Scopo delle verifiche statiche condotte sulla struttura è la valutazione della capacità di resistenza degli elementi strutturali sottoposti alle sole azioni statiche derivanti da pesi propri, permanenti ed accidentali, in particolare in riferimento ai meccanismi fragili di taglio.

L'analisi in condizioni statiche consente di verificare la presenza o meno di collassi prematuri di elementi strutturali sottoposti a sole azioni statiche che, ovviamente, pregiudicano qualunque capacità di resistenza della struttura alle azioni sismiche.

Sono state valutate, in accordo alle NTC 2018, le sollecitazioni agenti sugli elementi strutturali per il solo stato limite ultimo (SLU), verificando il soddisfacimento delle verifiche in termini di resistenza flessionale e tagliante degli elementi.

Una volta definita: la geometria, le caratteristiche dei materiali, i carichi, il modello da adottare, si procede alla verifica della struttura sottoposta ai soli carichi verticali. Per una visione più dettagliata si rimanda alla sezione dedicata all'analisi statica presente nell'elaborato dei tabulati di calcolo.

Dalle verifiche condotte allo stato di fatto è emerso quanto segue:

CORPO A

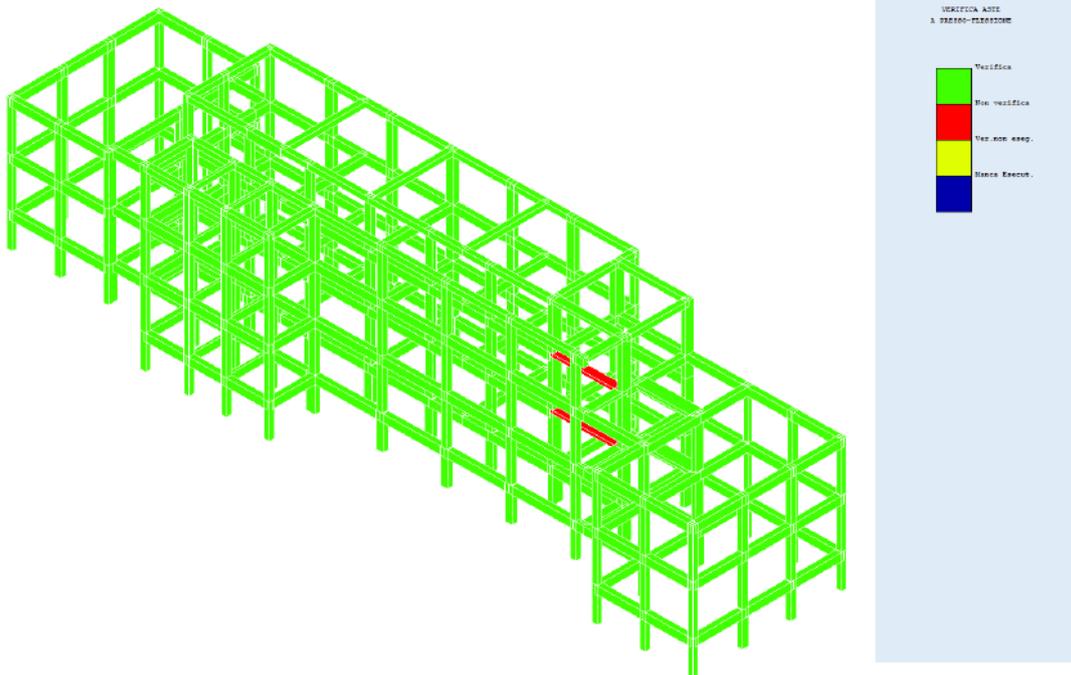


Figura 21 - Verifica a presso-flessione CORPO A

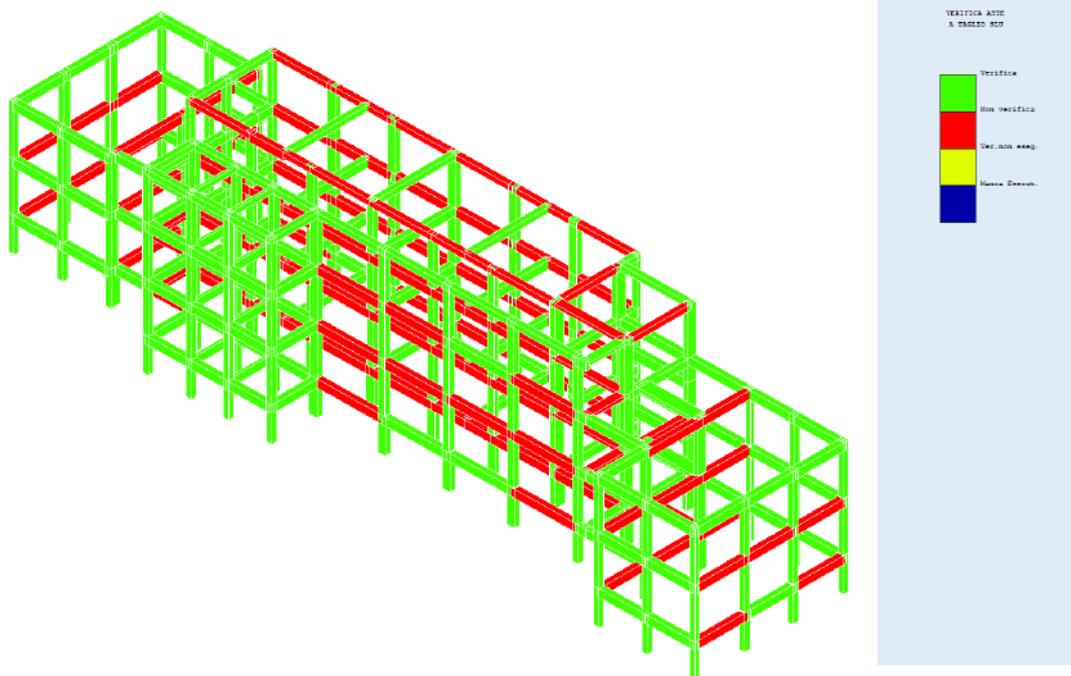


Figura 22 - Verifica a taglio CORPO A

CORPO B

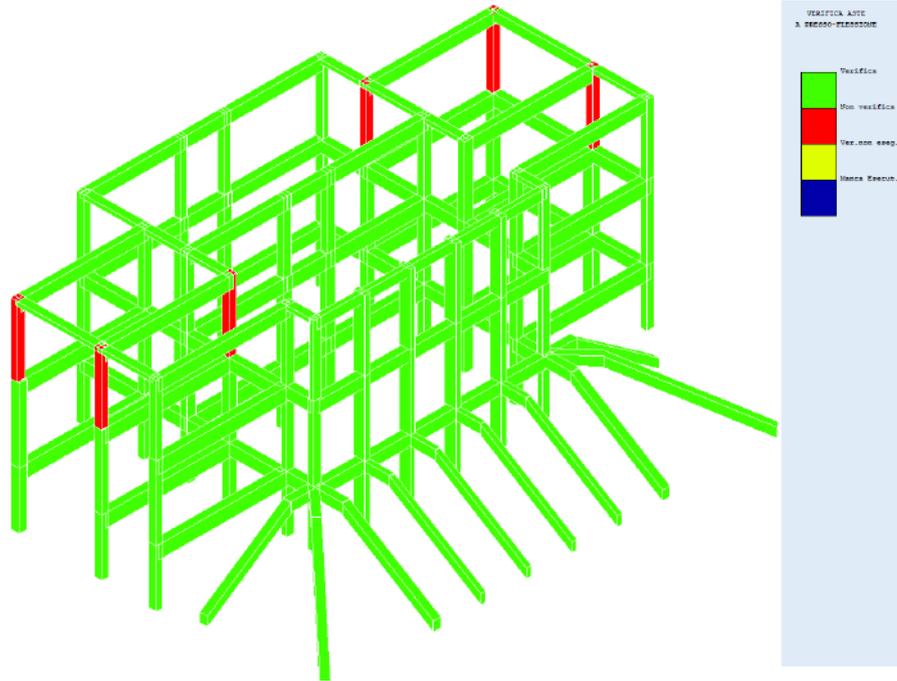


Figura 23 - Verifica a presso-flessione CORPO B

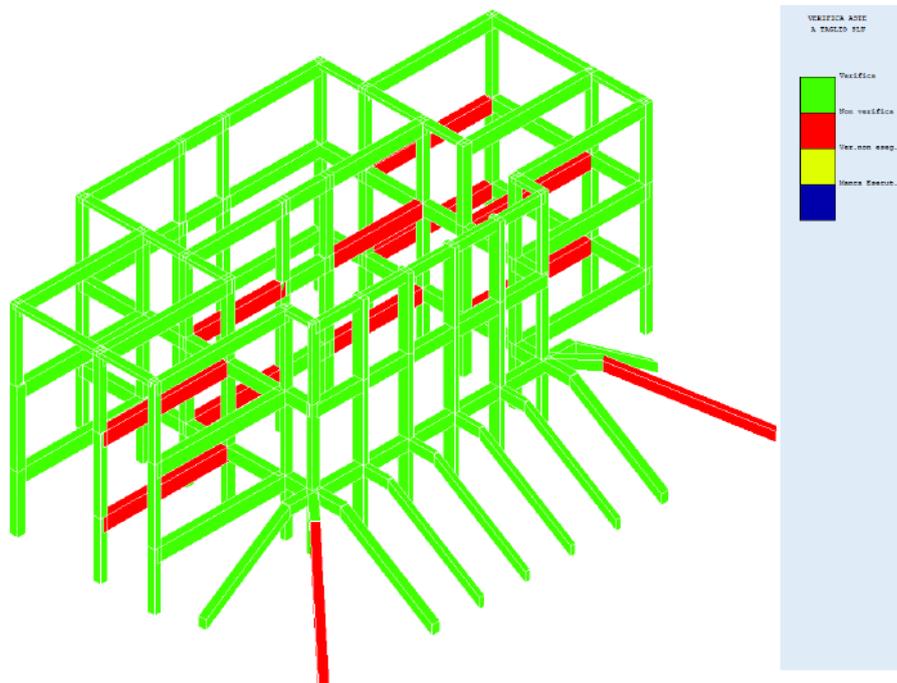


Figura 24 - Verifica a taglio CORPO B

CORPO C

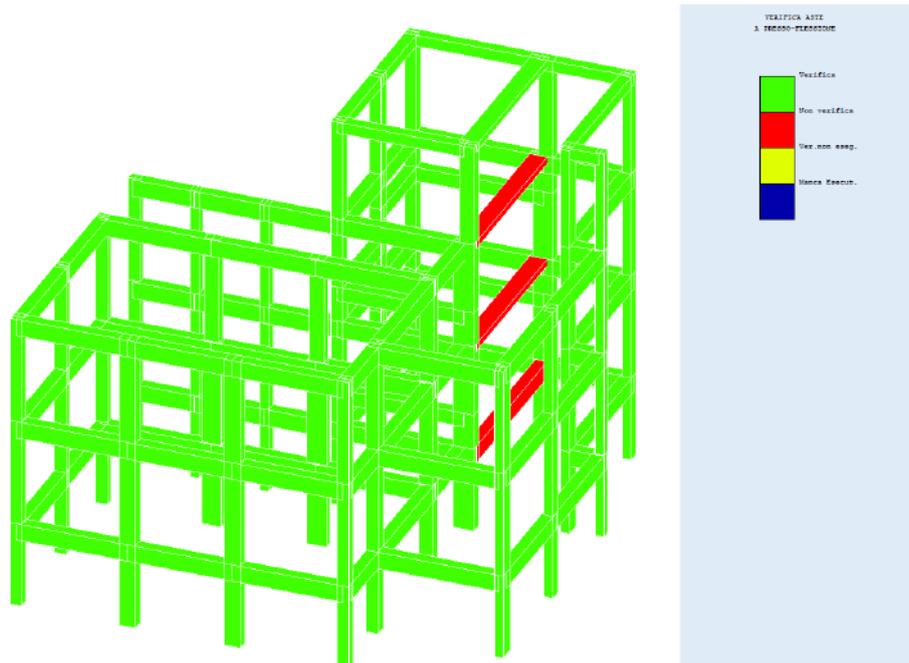


Figura 25 - Verifica a presso-flessione CORPO C

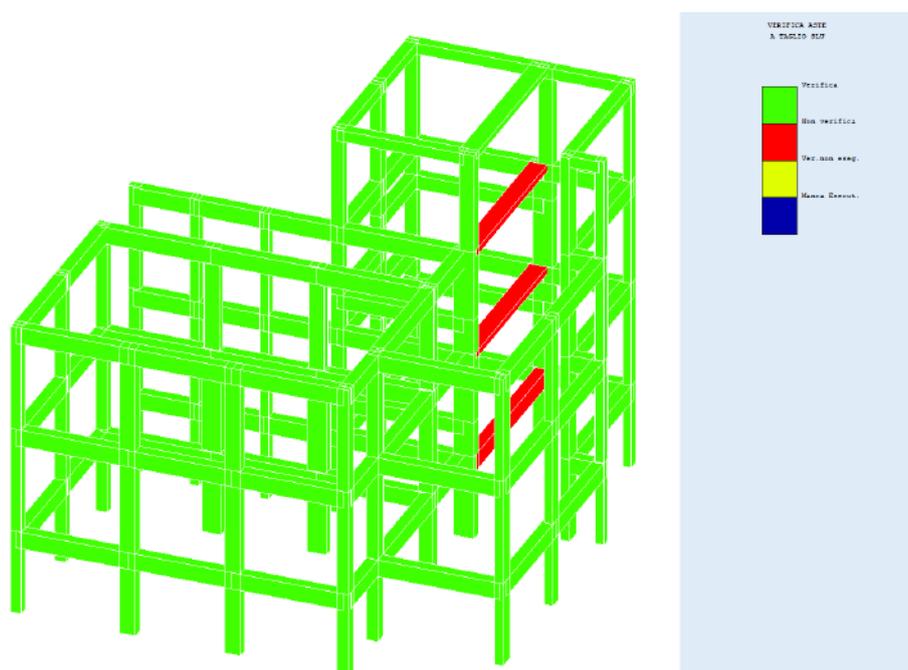


Figura 26 - Verifica a taglio CORPO C

CORPO D

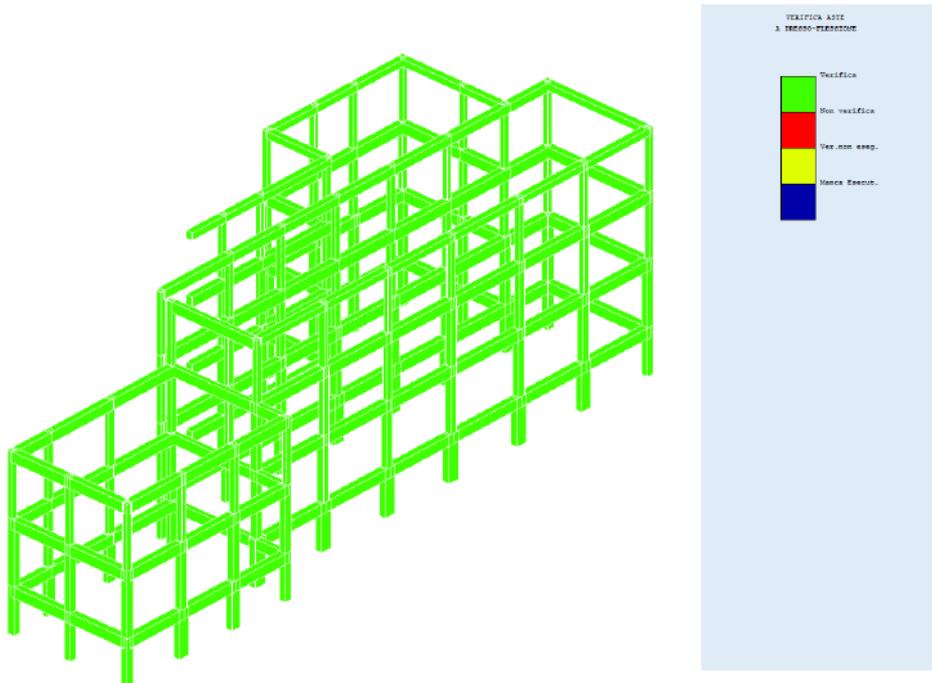


Figura 27 - Verifica a presso-flessione CORPO D

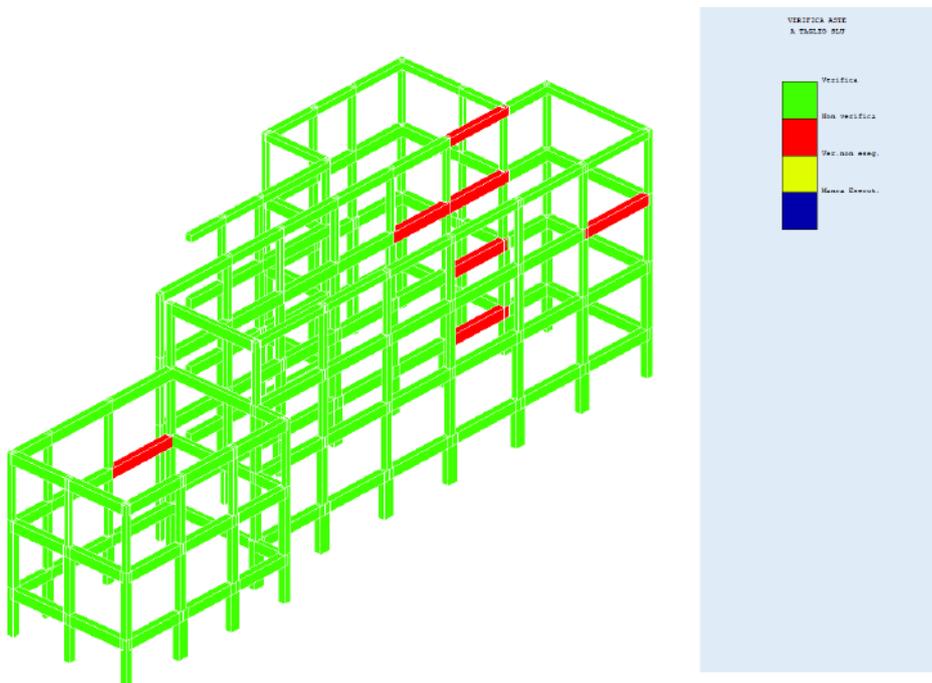


Figura 28 - Verifica a taglio CORPO D

PALESTRA A

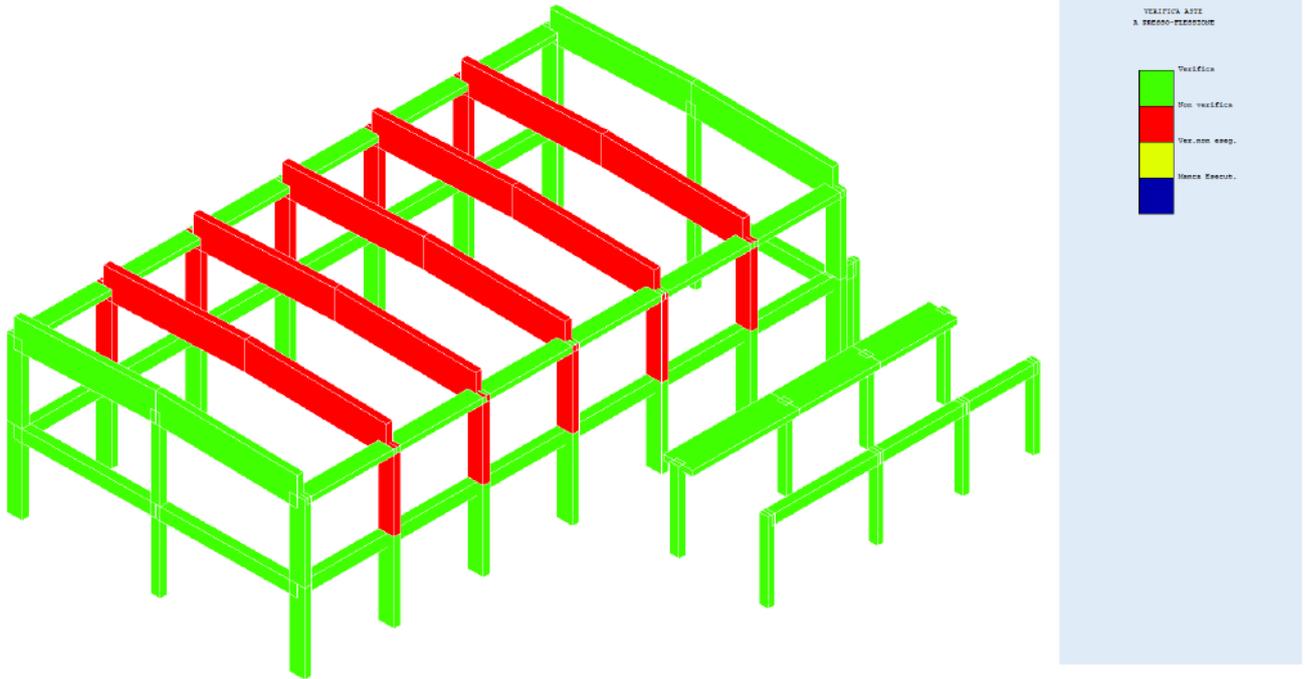


Figura 29 - Verifica a presso-flessione PALESTRA A

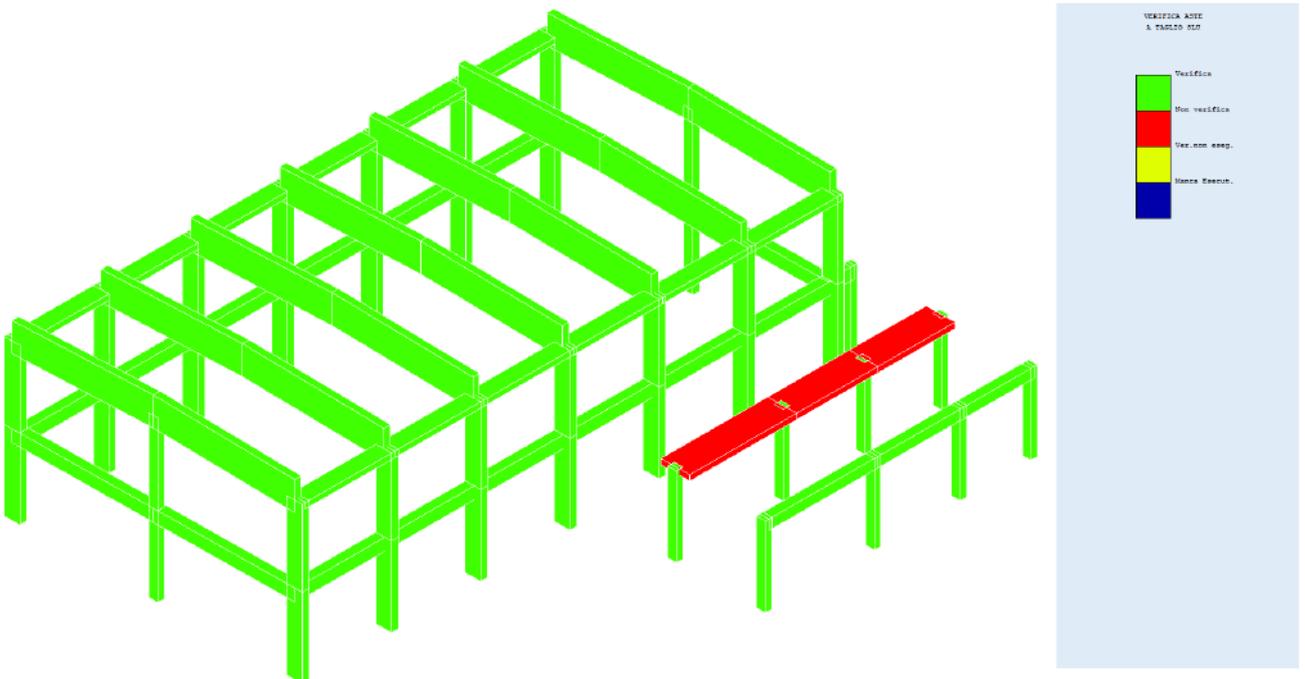


Figura 30 - Verifica a Taglio PALESTRA A

PALESTRA B

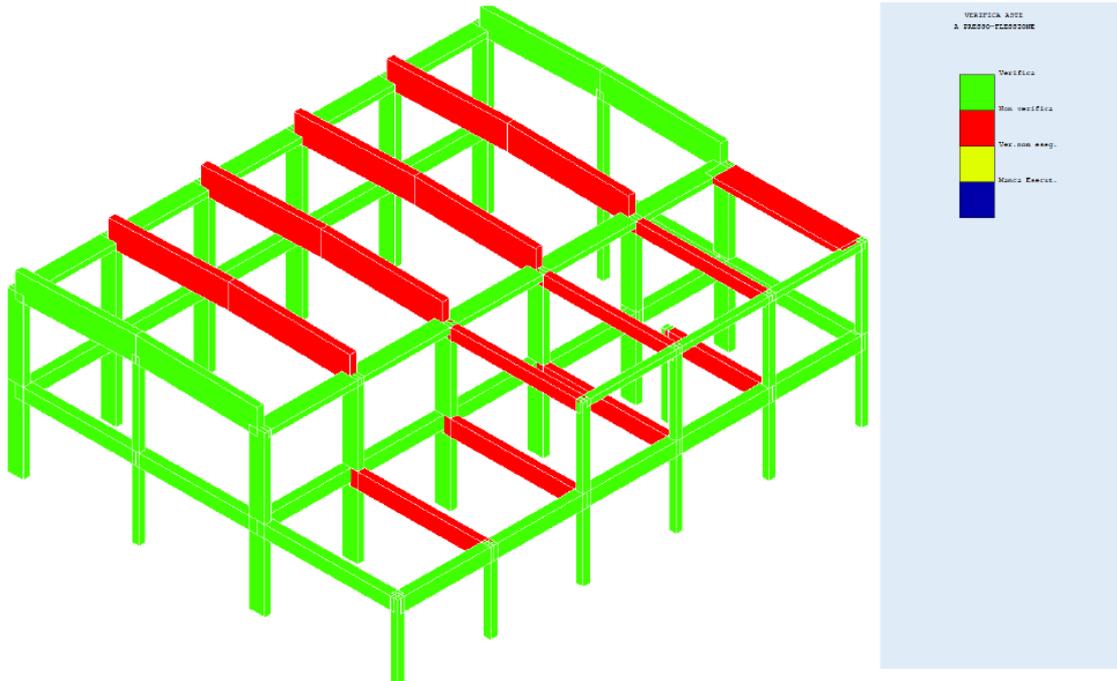


Figura 31 - Verifica a presso-flessione PALESTRA B

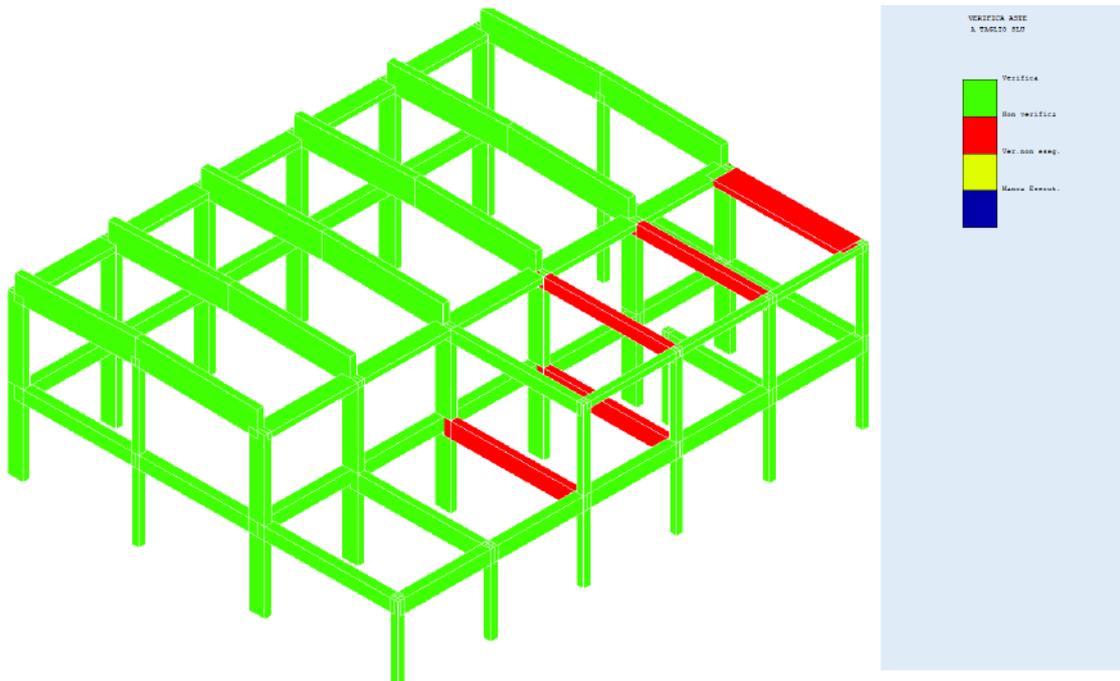


Figura 32 - Verifica a taglio PALESTRA B

9.3 VERIFICHE SISMICHE

Per le verifiche sismiche delle strutture esaminata è stata eseguita un'analisi di tipo statico non lineare ovvero un'analisi del tipo "push-over" che consente di tenere in conto della capacità deformativa della struttura.

Tale analisi consiste nell'applicazione alla struttura, oltre che dei carichi gravitazionali, di un sistema di forze orizzontali distribuite proporzionale alle forze di inerzia dei vari livelli per ciascuna direzione di ingresso considerata per l'azione sismica. Tali forze vengono scalate in modo da far crescere monotonamente lo spostamento orizzontale di un punto di controllo della struttura, coincidente con il centro di massa dell'ultimo livello, fino al raggiungimento delle condizioni ultime.

Il diagramma forza sismica risultante, ovvero taglio alla base della struttura, e spostamento imposto rappresenta la curva di capacità della struttura, che fornisce la risposta globale del modello strutturale sottoposto alle azioni orizzontali.

Mediante tale procedura step by step si riesce a descrivere l'evoluzione del danneggiamento della struttura all'aumentare delle forze eccitanti, monitorando la formazione delle cerniere plastiche sugli elementi strutturali.

L'applicabilità del tipo di analisi come metodo per la valutazione della capacità di edifici esistenti presuppone l'applicabilità delle due distribuzioni dei carichi descritte. Tale condizione comporta una partecipazione di massa, riferita al modo fondamentale di vibrazione della struttura nelle due direzioni, non inferiore al 75%, condizioni verificate per le strutture esaminate.

La verifica di sicurezza nei confronti degli stati limite sismici SLD e SLV viene effettuata controllando che, per ogni direzione sismica considerata, la capacità di spostamento valutata mediante l'analisi non lineare push-over sia maggiore della domanda di spostamento, associando al sistema strutturale reale un sistema strutturale equivalente ad un grado di libertà.

Allo scopo di valutare gli effetti indotti dai carichi agenti sia in condizioni ordinarie che in condizioni sismiche si è considerato un modello tridimensionale rappresentativo del comportamento strutturale dell'edificio in esame.

Il comportamento non lineare viene introdotto mediante la formazione di cerniere plastiche alle estremità degli elementi strutturali.

La verifica di sicurezza nei confronti degli stati limite sismici SLD e SLV viene effettuata controllando che per ogni direzione sismica la capacità di spostamento, valutata mediante l'analisi non lineare push-over, sia maggiore della domanda di spostamento.

Il risultato delle verifiche viene quindi riportato in maniera equivalente in termini di PGA, ovvero di accelerazione di picco al suolo per sottosuolo roccioso di categoria A (bedrock). In particolare, si valuta la capacità di PGA_{SL} , accelerazione al suolo che produce il raggiungimento di un particolare stato limite, e la domanda di PGA, accelerazione al suolo prescritta dalla normativa per lo stato limite considerato.

Vengono pertanto definiti i seguenti indicatori di rischio per danno e per collasso della struttura:

$$\alpha_e = PGALD/PGA_{63\%}$$

$$\alpha_{U,LV} = PGALS/PGA_{10\%}$$

Il rapporto tra tali accelerazioni è pertanto correlato alla misura della vulnerabilità sismica della struttura nei confronti del raggiungimento della condizione di crisi per lo stato limite.

Le NTC 2018 al § 3.2.3. ipotizzano che l'azione sismica sia caratterizzata da tre componenti traslazionali: due orizzontali X e Y e una verticale Z, tra loro indipendenti. Sono, quindi, completamente trascurate le 3 componenti rotazionali; si ricorda, a tal proposito, che i gradi di libertà di un corpo nello spazio sono 6: 3 traslazioni e 3 rotazioni.

Nella maggior parte dei casi sono prese in considerazione solo le due componenti orizzontali assumendo che sia nulla quella verticale.

Le NTC 2018, infatti, dettano i casi in cui è necessario, oltre che obbligatorio, portare in conto anche gli effetti prodotti dalla componente verticale del sisma (generalmente associata al movimento sussultorio).

In particolare, riferendosi solo agli edifici, si deve considerare anche lo spettro di risposta verticale se:

- ✓ gli elementi orizzontali hanno luce maggiore di 20 metri;
- ✓ sono presenti elementi precompressi (ad eccezione di solai di luce inferiore a 8 metri);
- ✓ sono presenti elementi a mensola di luce maggiore di 4 metri;
- ✓ le strutture sono di tipo spingente;
- ✓ nell'edificio sono presenti pilastri in falso;
- ✓ alcuni piani sono sospesi.

Alla luce del fatto che nessuna delle condizioni sopra è verificata, non è stato considerato il sisma verticale.

9.4 INDICE DI VULNERABILITA' SISMICA

Si riportano di seguito, per ogni corpo di fabbrica, i risultati delle analisi push-over svolte su ciascun modello agli elementi finiti, in termini di spettri ADSR e tenuto conto delle due distribuzioni di forze d'inerzia richieste da norma e delle eccentricità accidentali.

CORPO A

La struttura denominata "CORPO A" presenta gravi criticità diffuse già per soli carichi statici, tant'è che le analisi push-over non potevano essere eseguite in quanto la prima crisi sopravveniva ancor prima del primo step di carico.

Per ovviare a tale problematica è stata omessa la verifica dei meccanismi di rottura a taglio - di tipo fragile; tale forzatura ha permesso lo svolgimento dell'analisi push-over con le curve che sono di seguito rappresentate. Ciò non toglie le gravissime carenze strutturali già dal solo punto di vista statico.

Tutti gli indici riassunti nella tabella successiva sono frutto di questa forzatura e, sebbene siano superiori al valore 0.00, per il corpo A sarà considerato come indice di vulnerabilità il valore 0.00.

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
 Relazione vulnerabilità sismica generale

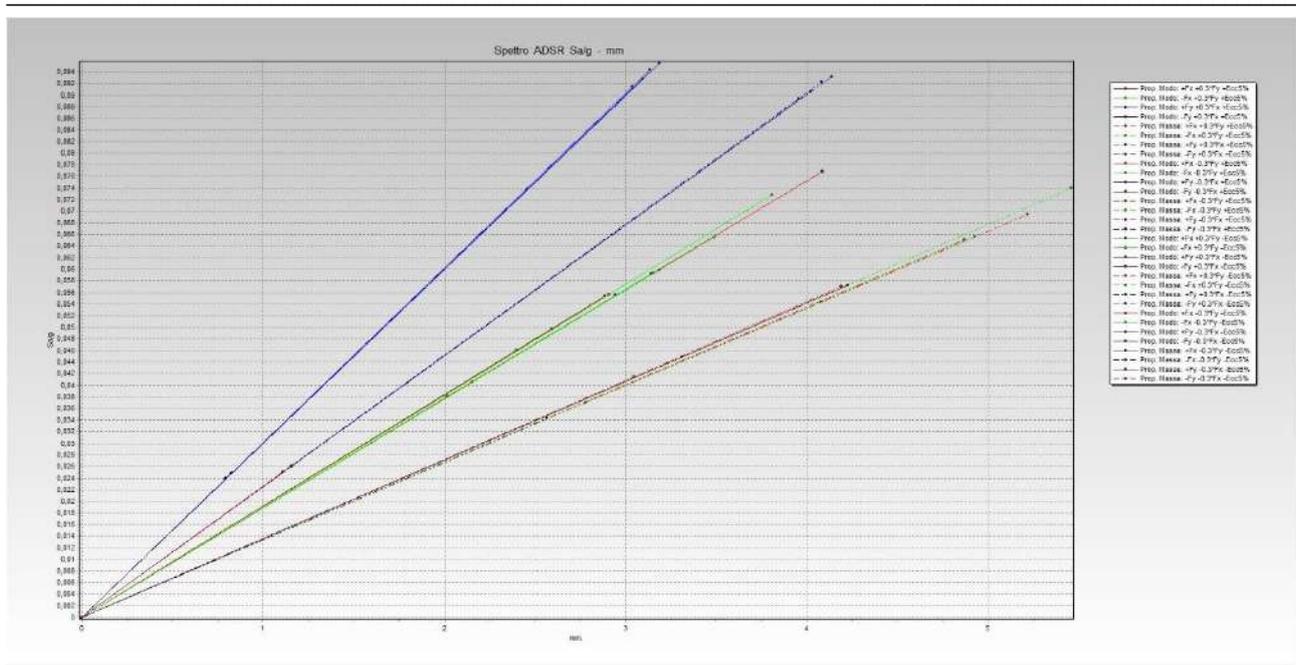


Figura 33 - Spettro ADSR CORPO A

Tabellina riassuntiva delle PushOver

Numero PushOver	PgaSLO/Pga81%	PgaSLD/Pga63%	PgaSLV/Pga10%	PgaSLC/Pga5%
1	423	347	173	153
2	373	306	153	145
3	373	306	153	17
4	099	081	04	042
5	323	265	132	153
6	448	367	183	17
7	373	306	153	17
8	099	081	04	051
9	249	204	102	119
10	199	163	081	093
11	373	306	153	17
12	074	061	03	042
13	348	285	142	162
14	199	163	081	093
15	373	306	153	179
16	099	081	04	042
17	249	204	102	11
18	373	306	153	127
19	348	285	142	162
20	099	081	04	042
21	299	245	122	136
22	423	347	173	153
23	373	306	153	17
24	099	081	04	051
25	249	204	102	11
26	323	265	132	119
27	373	306	153	17
28	074	061	03	042
29	299	245	122	136
30	174	142	071	076
31	373	306	153	17
32	099	081	04	042
Min. PgaSL/Pga%	074	061	03	042

La push-over che determina la prima crisi è la n.1.

R.T.P.:
 ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D’Elia – dott. geol. M. Nappi

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
Relazione vulnerabilità sismica generale

RISULTATI GENERALI PUSH-OVER			
PUSH-OVER N.ro	1 -	Distrib.Forze Prop.Modolo:+Fx+0.3*Fy+Ecc5%	
Angolo Ingr. Sisma (Grd)	0	Numero collassi totali	4
Numero passo Resist.Max.	2	Numero passi significativi	2
Massa SDOF (t)	1150,87	Taglio alla base max. (t)	133,61
Coeff. Partecipazione	1,51	Resistenza SDOF (t)	86,43
Rigidezza SDOF (t/m)	21714,48	Spostam. Snervam. SDOF mm	3,98
Periodo SDOF (sec)	0,46	Rapporto di incrudimento	0,000
Rapporto Alfa/alfa1	1,383	Fattore di comportamento	1,026
Coeff Smorzam.Equival.(%)	5	Duttilita	1,026
STATO LIMITE DI OPERATIVITA'			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	10,069	Spostamento mm	3,799
S.L. Operativita'	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLO/g	0,021	ZetaE=PgaLO/Pga 81%	0,424
Rapporto q*=Fe/Fy	2,40	TrCLO (anni)	17
Tempo Intervento (anni)	14	(TrCLO/TDLO)^a	0,595
STATO LIMITE DI DANNO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	13,193	Spostamento mm	3,799
S.L. Danno	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLD/g	0,021	ZetaE=PgaLD/Pga 63%	0,347
Rapporto q*=Fe/Fy	3,02	Asta3D Nro	17
Tempo Intervento (anni)	9	TrCLD (anni)	17
		(TrCLD/TDL)^a	0,480
STATO LIMITE DI SALVAGUARDIA DELLA VITA			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	34,170	Spostamento mm	3,799
S.L. Salvaguardia Vita	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLV/g	0,021	ZetaE=PgaLV/Pga 10%	0,174
Rapporto q*=Fe/Fy	6,59	Asta3D Nro	285
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLV (anni)	17
		(TrCLV/TDLV)^a	0,191
STATO LIMITE DI COLLASSO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	43,658	Spostamento mm	4,084
S.L. Collasso	NON VERIFICA	Numero passo precedente	2
PgaLC/g	0,022	ZetaE=PgaLC/Pga 5%	0,154
Rapporto q*=Fe/Fy	7,93	Asta3D Nro	125
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLC (anni)	18
		(TrCLC/TDLC)^a	0,145

L'indice di vulnerabilità del Corpo A è pari a:

$$\zeta_{SLV}^A = 0.00$$

CORPO B

Il corpo B non presenta le stesse carenze da un punto di vista statico del corpo A.

Dagli spettri riportati si rileva che le analisi push-over condotte sulla struttura allo stato di fatto si interronpono a causa dell'insorgere di meccanismi di crisi, evidenziati dal valore inferiore all'unità del rapporto capacità/domanda allo SLV.

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D'Elia – dott. geol. M. Nappi

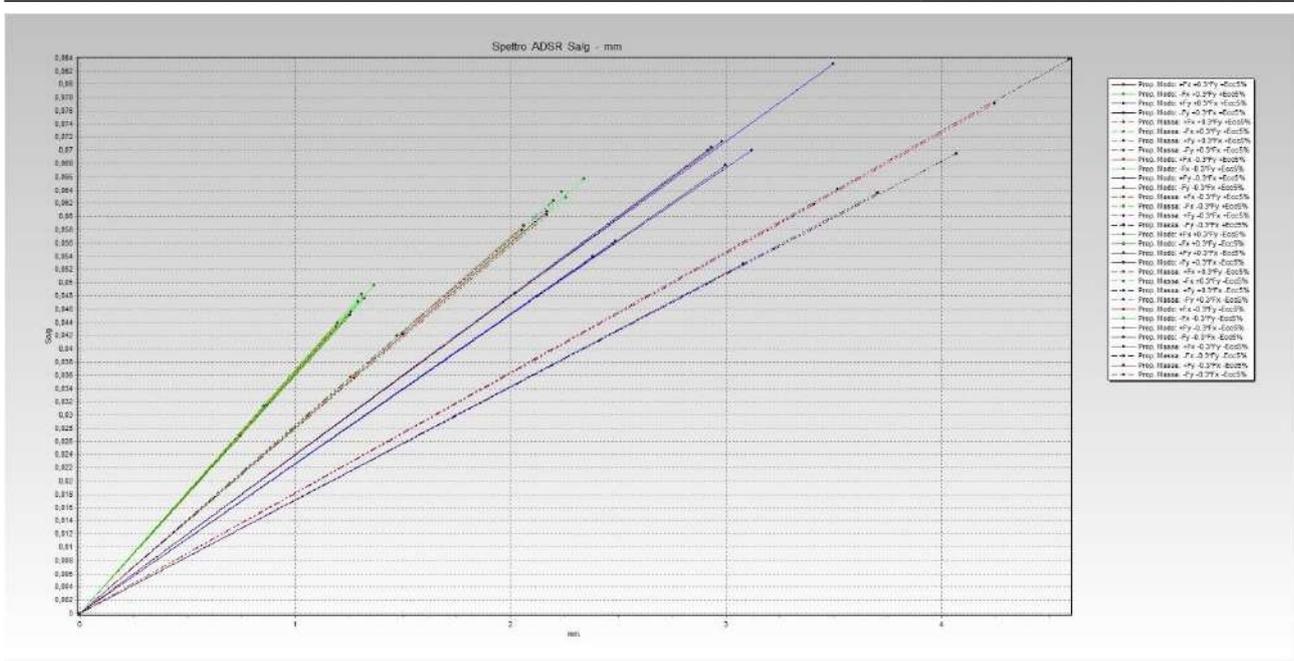


Figura 34 - Spettro ADSR CORPO B

Tabellina riassuntiva delle PushOver

Numero PushOver	PgaSLO/Pga81%	PgaSLD/Pga63%	PgaSLV/Pga10%	PgaSLC/Pga5%
1	174	142	071	068
2	174	142	071	076
3	398	326	163	153
4	224	183	091	102
5	274	224	112	102
6	249	204	102	119
7	274	224	112	127
8	299	245	122	127
9	174	142	071	068
10	174	142	071	076
11	274	224	112	127
12	274	224	112	127
13	274	224	112	102
14	249	204	102	11
15	274	224	112	127
16	323	265	132	145
17	174	142	071	068
18	174	142	071	076
19	348	285	142	127
20	274	224	112	127
21	274	224	112	102
22	249	204	102	11
23	249	204	102	11
24	373	306	153	17
25	199	163	081	068
26	149	122	061	076
27	224	183	091	102
28	299	245	122	127
29	274	224	112	102
30	249	204	102	11
31	249	204	102	11
32	348	285	142	153
Min. PgaSL/Pga%	149	122	061	068

La push-over che determina la prima crisi è la n.1.

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
Relazione vulnerabilità sismica generale

RISULTATI GENERALI PUSH-OVER			
PUSH-OVER N.ro	1 -	Distrib.Forze Prop.Modolo:+Fx+0.3*Fy+Ecc5%	
Angolo Ingr. Sisma (Grd)	0	Numero collassi totali	1
Numero passo Resist.Max.	2	Numero passi significativi	2
Massa SDOF (t)	526,19	Taglio alla base max. (t)	30,85
Coeff. Partecipazione	1,35	Resistenza SDOF (t)	22,01
Rigidezza SDOF (t/m)	19220,87	Spostam. Snervam. SDOF mm	1,14
Periodo SDOF (sec)	0,33	Rapporto di incrudimento	0,000
Rapporto Alfau/alfa1	1,610	Fattore di comportamento	1,040
Coeff Smorzam.Equival.(%)	6	Duttilità	1,040
STATO LIMITE DI OPERATIVITA'			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	6,906	Spostamento mm	1,078
S.L. Operativita'	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLO/g	0,009	ZetaE=PgaLO/Pga 81%	0,174
Rapporto q*=Fe/Fy	4,31	TrCLO (anni)	7
Tempo Intervento (anni)	6	(TrCLO/TDLO)^a	0,413
STATO LIMITE DI DANNO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	9,219	Spostamento mm	1,078
S.L. Danno	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLD/g	0,009	ZetaE=PgaLD/Pga 63%	0,143
Rapporto q*=Fe/Fy	5,42	Asta3D Nro	7
Tempo Intervento (anni)	4	TrCLD (anni)	7
		(TrCLD/TDLD)^a	0,333
STATO LIMITE DI SALVAGUARDIA DELLA VITA			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	24,562	Spostamento mm	1,078
S.L. Salvaguardia Vita	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLV/g	0,009	ZetaE=PgaLV/Pga 10%	0,071
Rapporto q*=Fe/Fy	11,84	Asta3D Nro	144
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLV (anni)	7
		(TrCLV/TDLV)^a	0,133
STATO LIMITE DI COLLASSO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	31,485	Spostamento mm	1,191
S.L. Collasso	NON VERIFICA	Numero passo precedente	2
PgaLC/g	0,010	ZetaE=PgaLC/Pga 5%	0,068
Rapporto q*=Fe/Fy	14,24	Asta3D Nro	144
Tempo Intervento (anni)	0	TrCLC (anni)	8
		(TrCLC/TDLC)^a	0,104

L'indice di vulnerabilità del Corpo B è pari a

$$\zeta_{SLV}^B = 0.061$$

CORPO C

La struttura denominata "CORPO C" presenta gravi criticità diffuse già per soli carichi statici, tant'è che le analisi push-over non potevano essere eseguite in quanto la prima crisi sopravveniva ancor prima del primo step di carico.

Per ovviare a tale problematica è stata omessa la verifica dei meccanismi di rottura a taglio - di tipo fragile; tale forzatura ha permesso lo svolgimento dell'analisi push-over con le curve che sono di seguito rappresentate. Ciò non toglie le gravissime carenze strutturali già dal solo punto di vista statico.

Tutti gli indici riassunti nella tabella successiva sono frutto di questa forzatura e, sebbene siano superiori al valore 0,00, per il corpo C sarà considerato come indice di vulnerabilità il valore 0,00.

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) - ing. G. D'Elia - dott. geol. M. Nappi

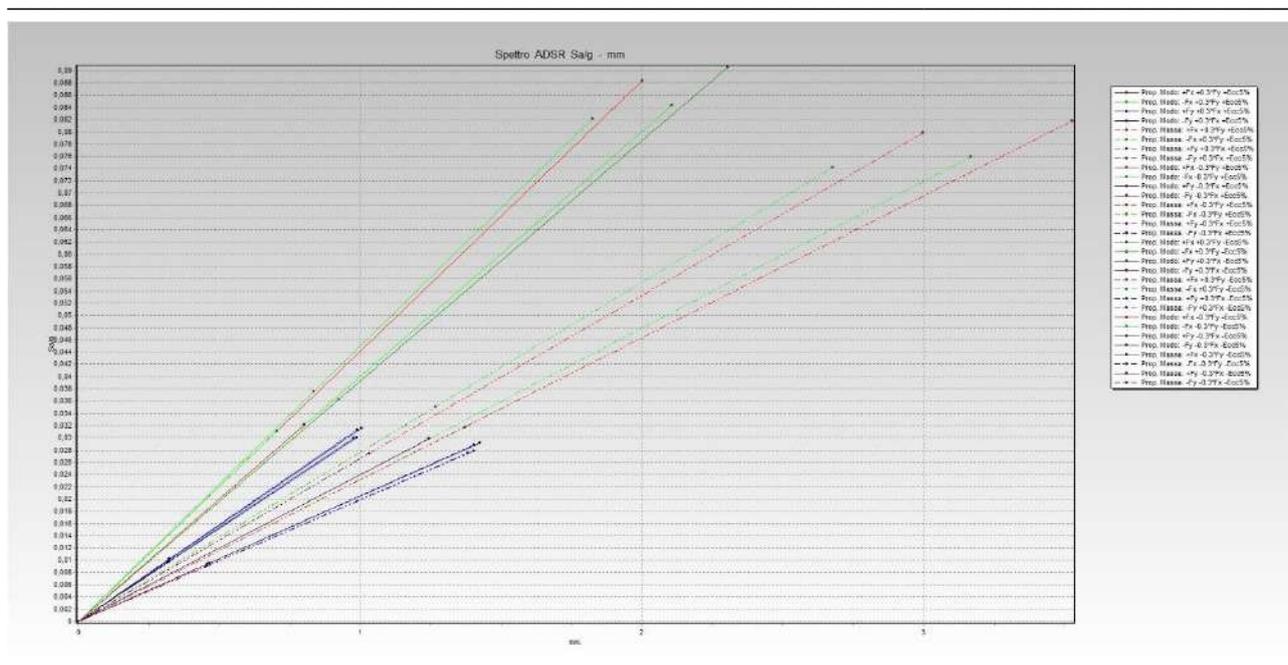


Figura 35 - Spettro ADSR CORPO C

Dagli spettri riportati si rileva che le analisi push-over condotte sulla struttura allo stato di fatto si interrompono a causa dell'insorgere di meccanismi di crisi, evidenziati dal valore inferiore all'unità del rapporto capacità/domanda allo SLV.

Tabellina riassuntiva delle PushOver

Numero PushOver	PgaSLO/Pga81%	PgaSLD/Pga63%	PgaSLV/Pga10%	PgaSLC/Pga5%
1	.323	.265	.132	.145
2	.299	.245	.122	.136
3	.099	.081	.04	.051
4	.024	.02	.01	.017
5	.323	.265	.132	.145
6	.299	.245	.122	.136
7	.124	.102	.051	.051
8	.049	.04	.02	.017
9	.124	.102	.051	.051
10	.124	.102	.051	.051
11	.099	.081	.04	.051
12	.024	.02	.01	.017
13	.124	.102	.051	.059
14	.124	.102	.051	.059
15	.124	.102	.051	.051
16	.049	.04	.02	.017
17	.348	.285	.142	.153
18	.299	.245	.122	.136
19	.099	.081	.04	.051
20	.024	.02	.01	.017
21	.323	.265	.132	.153
22	.299	.245	.122	.127
23	.124	.102	.051	.051
24	.049	.04	.02	.017
25	.099	.081	.04	.042
26	.099	.081	.04	.042
27	.099	.081	.04	.051
28	.024	.02	.01	.017
29	.124	.102	.051	.051
30	.099	.081	.04	.051
31	.124	.102	.051	.059
32	.049	.04	.02	.017
Min. PgaSL/Pga%	.024	.02	.01	.017

La push-over che determina la prima crisi è la n.1.

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
Relazione vulnerabilità sismica generale

RISULTATI GENERALI PUSH-OVER			
PUSH-OVER N.ro	1 -	Distrib.Forze Prop.Modolo:+Fx+0.3*Fy+Ecc5%	
Angolo Ingr. Sisma (Grd)	0	Numero collassi totali	4
Numero passo Resist.Max.	1	Numero passi significativi	1
Massa SDOF (t)	357,34	Taglio alla base max. (t)	63,45
Coeff. Partecipazione	2,01	Resistenza SDOF (t)	31,56
Rigidezza SDOF (t/m)	15768,77	Spostam. Snervam. SDOF mm	2,00
Periodo SDOF (sec)	0,30	Rapporto di incrudimento	0,000
Rapporto Alfau/alfa1	1,000	Fattore di comportamento	1,000
Coeff Smorzam.Equival.(%)	5	Duttilita	1,000
STATO LIMITE DI OPERATIVITA'			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	5,482	Spostamento mm	1,501
S.L. Operativita'	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLO/g	0,016	ZetaE=PgaLO/Pga 81%	0,324
Rapporto q*=Fe/Fy	2,04	TrCLO (anni)	13
Tempo Intervento (anni)	11	(TrCLO/TDLO)^a	0,533
STATO LIMITE DI DANNO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	7,500	Spostamento mm	1,501
S.L. Danno	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLD/g	0,016	ZetaE=PgaLD/Pga 63%	0,266
Rapporto q*=Fe/Fy	2,57	Asta3D Nro	13
Tempo Intervento (anni)	7	TrCLD (anni)	13
		(TrCLD/TDLD)^a	0,430
STATO LIMITE DI SALVAGUARDIA DELLA VITA			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	21,121	Spostamento mm	1,501
S.L. Salvaguardia Vita	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLV/g	0,016	ZetaE=PgaLV/Pga 10%	0,133
Rapporto q*=Fe/Fy	5,61	Asta3D Nro	126
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLV (anni)	13
		(TrCLV/TDLV)^a	0,171
STATO LIMITE DI COLLASSO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	27,287	Spostamento mm	2,002
S.L. Collasso	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLC/g	0,021	ZetaE=PgaLC/Pga 5%	0,145
Rapporto q*=Fe/Fy	6,74	Asta3D Nro	69
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLC (anni)	17
		(TrCLC/TDLC)^a	0,142

L'indice di vulnerabilità del Corpo C è pari a

$$\zeta_{SLV}^C = 0.00$$

CORPO D

Il corpo D non presenta le stesse criticità dei corpi A e C ma le curve push si interrompono prematuramente per rotture di tipo fragile.

Dagli spettri riportati si rileva che le analisi push-over condotte sulla struttura allo stato di fatto si interrompono a causa dell'insorgere di meccanismi di crisi, evidenziati dal valore inferiore all'unità del rapporto capacità/domanda allo SLV.

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
Relazione vulnerabilità sismica generale

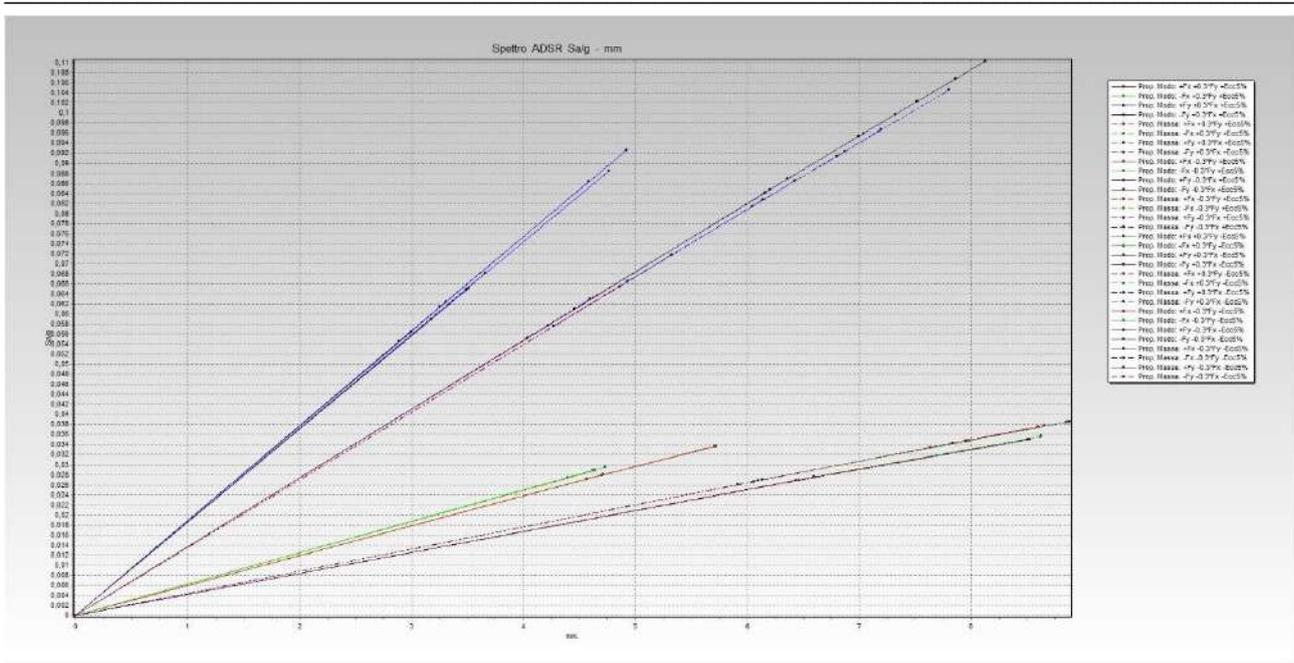


Figura 36 - Spettro ADSR CORPO D

Tabellina riassuntiva delle PushOver

Numero PushOver	PgaSLO/Pga81%	PgaSLD/Pga63%	PgaSLV/Pga10%	PgaSLC/Pga5%
1	.224	.183	.091	.102
2	.224	.183	.091	.102
3	.274	.224	.112	.128
4	.224	.183	.091	.11
5	.448	.367	.183	.153
6	.423	.347	.173	.153
7	.647	.531	.265	.23
8	.523	.428	.214	.196
9	.199	.163	.081	.093
10	.224	.183	.091	.102
11	.473	.388	.194	.17
12	.299	.245	.122	.136
13	.448	.367	.183	.153
14	.423	.347	.173	.153
15	.647	.531	.265	.221
16	.373	.306	.153	.17
17	.323	.265	.132	.119
18	.224	.183	.091	.102
19	.473	.388	.194	.179
20	.249	.204	.102	.11
21	.398	.326	.163	.153
22	.448	.367	.183	.162
23	.697	.571	.285	.247
24	.323	.265	.132	.145
25	.323	.265	.132	.119
26	.224	.183	.091	.102
27	.498	.408	.204	.187
28	.249	.204	.102	.119
29	.398	.326	.163	.145
30	.448	.367	.183	.162
31	.747	.612	.306	.256
32	.323	.265	.132	.153
Min. PgaSL/Pga%	.199	.163	.081	.093

La push-over che determina la prima crisi è la n.1.

R.T.P.:
ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D’Elia – dott. geol. M. Nappi

RISULTATI GENERALI PUSH-OVER			
PUSH-OVER N.ro	1 -	Distrib.Forze Prop.Modolo:+Fx+0.3*Fy+Ecc5%	
Angolo Ingr. Sisma (Grd)	0	Numero collassi totali	1
Numero passo Resist.Max.	1	Numero passi significativi	1
Massa SDOF (t)	696,57	Taglio alla base max. (t)	30,79
Coeff. Partecipazione	1,53	Resistenza SDOF (t)	20,11
Rigidezza SDOF (t/m)	4341,07	Spostam. Snervam. SDOF mm	4,63
Periodo SDOF (sec)	0,80	Rapporto di incrudimento	0,000
Rapporto Alfau/alfa1	1,000	Fattore di comportamento	1,000
Coeff Smorzam.Equival.(%)	5	Duttilita	1,000
STATO LIMITE DI OPERATIVITA'			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	18,159	Spostamento mm	3,475
S.L. Operativita'	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLO/g	0,011	ZetaE=PgaLO/Pga 81%	0,224
Rapporto q*=Fe/Fy	3,92	TrCLO (anni)	9
Tempo Intervento (anni)	8	(TrCLO/TDLO)^a	0,458
STATO LIMITE DI DANNO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	23,969	Spostamento mm	3,475
S.L. Danno	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLD/g	0,011	ZetaE=PgaLD/Pga 63%	0,184
Rapporto q*=Fe/Fy	5,17	Asta3D Nro	9
Tempo Intervento (anni)	5	TrCLD (anni)	9
		(TrCLD/TDLD)^a	0,370
STATO LIMITE DI SALVAGUARDIA DELLA VITA			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	61,918	Spostamento mm	3,475
S.L. Salvaguardia Vita	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLV/g	0,011	ZetaE=PgaLV/Pga 10%	0,092
Rapporto q*=Fe/Fy	13,37	Asta3D Nro	197
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLV (anni)	9
		(TrCLV/TDLV)^a	0,147
STATO LIMITE DI COLLASSO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	78,992	Spostamento mm	4,634
S.L. Collasso	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLC/g	0,015	ZetaE=PgaLC/Pga 5%	0,102
Rapporto q*=Fe/Fy	17,05	Asta3D Nro	197
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLC (anni)	12
		(TrCLC/TDLC)^a	0,123

L'indice di vulnerabilità del Corpo D è pari a:

$$\zeta_{SLV}^D = 0.081$$

PALESTRA A

La struttura denominata "PALESTRA A" presenta gravi criticità diffuse già per soli carichi statici, tant'è che le analisi push-over non potevano essere eseguite in quanto la prima crisi sopravveniva ancor prima del primo step di carico.

Per ovviare a tale problematica è stata omessa la verifica dei meccanismi di rottura a taglio - di tipo fragile; tale forzatura ha permesso lo svolgimento dell'analisi push-over con le curve che sono di seguito rappresentate. Ciò non toglie le gravissime carenze strutturali già dal solo punto di vista statico.

Tutti gli indici riassunti nella tabella successiva sono frutto di questa forzatura e, sebbene siano superiori al valore 0.00, per il corpo denominato PALESTRA A sarà considerato come indice di vulnerabilità il valore 0.00.

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) - ing. G. D'Elia - dott. geol. M. Nappi

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
 Relazione vulnerabilità sismica generale

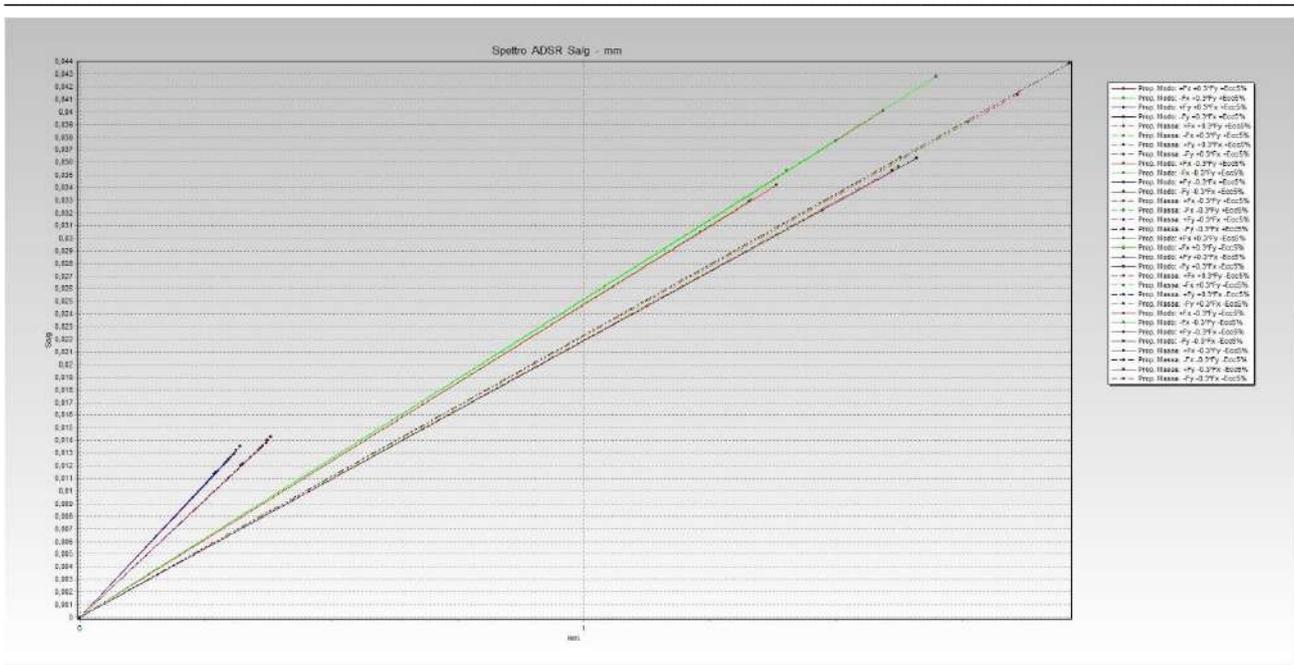


Figura 37 - Spettro ADSR PALESTRA A

Tabellina riassuntiva delle PushOver

Numero PushOver	PgaSLO/Pga81%	PgaSLD/Pga63%	PgaSLV/Pga10%	PgaSLC/Pga5%
1	.124	.102	.051	.059
2	.124	.102	.051	.051
3	.024	.02	.01	.017
4	.049	.04	.02	.017
5	.149	.122	.061	.068
6	.124	.102	.051	.059
7	.049	.04	.02	.017
8	.049	.04	.02	.017
9	.149	.122	.061	.068
10	.124	.102	.051	.059
11	.024	.02	.01	.017
12	.049	.04	.02	.017
13	.174	.142	.071	.076
14	.149	.122	.061	.068
15	.049	.04	.02	.017
16	.049	.04	.02	.017
17	.124	.102	.051	.059
18	.149	.122	.061	.068
19	.024	.02	.01	.017
20	.049	.04	.02	.017
21	.149	.122	.061	.068
22	.149	.122	.061	.068
23	.049	.04	.02	.017
24	.049	.04	.02	.017
25	.124	.102	.051	.059
26	.174	.142	.071	.076
27	.024	.02	.01	.017
28	.049	.04	.02	.017
29	.149	.122	.061	.068
30	.174	.142	.071	.085
31	.049	.04	.02	.017
32	.049	.04	.02	.017
Min. PgaSL/Pga%	.024	.02	.01	.017

La push-over che determina la prima crisi è la n.1:

R.T.P.:
 ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D’Elia – dott. geol. M. Nappi

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
Relazione vulnerabilità sismica generale

RISULTATI GENERALI PUSH-OVER			
PUSH-OVER N.ro	1 -	Distrib.Forze Prop.Modolo:+Fx+0.3*Fy+Ecc5%	
Angolo Ingr. Sisma (Grd)	0	Numero collassi totali	6
Numero passo Resist.Max.	1	Numero passi significativi	1
Massa SDOF (t)	385,36	Taglio alla base max. (t)	15,58
Coeff. Partecipazione	1,14	Resistenza SDOF (t)	13,61
Rigidezza SDOF (t/m)	9706,89	Spostam. Snervam. SDOF mm	1,40
Periodo SDOF (sec)	0,40	Rapporto di incrudimento	0,000
Rapporto Alfau/alfa1	1,000	Fattore di comportamento	1,000
Coeff Smorzam.Equival.(%)	5	Duttilita	1,000
STATO LIMITE DI OPERATIVITA'			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	8,665	Spostamento mm	1,052
S.L. Operativita'	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLO/g	0,006	ZetaE=PgaLO/Pga 81%	0,125
Rapporto q*=Fe/Fy	5,10	TrCLO (anni)	5
Tempo Intervento (anni)	4	(TrCLO/TDLO)^a	0,360
STATO LIMITE DI DANNO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	11,468	Spostamento mm	1,052
S.L. Danno	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLD/g	0,006	ZetaE=PgaLD/Pga 63%	0,102
Rapporto q*=Fe/Fy	6,42	Asta3D Nro	5
Tempo Intervento (anni)	3	TrCLD (anni)	5
-----		(TrCLD/TDLD)^a	0,290
STATO LIMITE DI SALVAGUARDIA DELLA VITA			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	30,006	Spostamento mm	1,052
S.L. Salvaguardia Vita	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLV/g	0,006	ZetaE=PgaLV/Pga 10%	0,051
Rapporto q*=Fe/Fy	14,02	Asta3D Nro	63
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLV (anni)	5
-----		(TrCLV/TDLV)^a	0,115
STATO LIMITE DI COLLASSO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	38,368	Spostamento mm	1,402
S.L. Collasso	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLC/g	0,009	ZetaE=PgaLC/Pga 5%	0,060
Rapporto q*=Fe/Fy	16,86	Asta3D Nro	50
Tempo Intervento (anni)	0	TrCLC (anni)	7
-----		(TrCLC/TDLC)^a	0,099

Considerato che la struttura raggiunge il collasso per soli carichi gravitazionali, l'indice di vulnerabilità della Palestra A è pari a:

$$\zeta^{PAL-A}_{SLV} = 0.00$$

PALESTRA B

La palestra B non presenta le le stesse criticità dei corpi A, C e della palestra A ma le curve push si interrompono prematuramente per rotture di tipo fragile.

Dagli spettri riportati si rileva che le analisi push-over condotte sulla struttura allo stato di fatto si interrompono a causa dell'insorgere di meccanismi di crisi, evidenziati dal valore inferiore all'unità del rapporto capacità/domanda allo SLV.

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D'Elia – dott. geol. M. Nappi

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
 Relazione vulnerabilità sismica generale

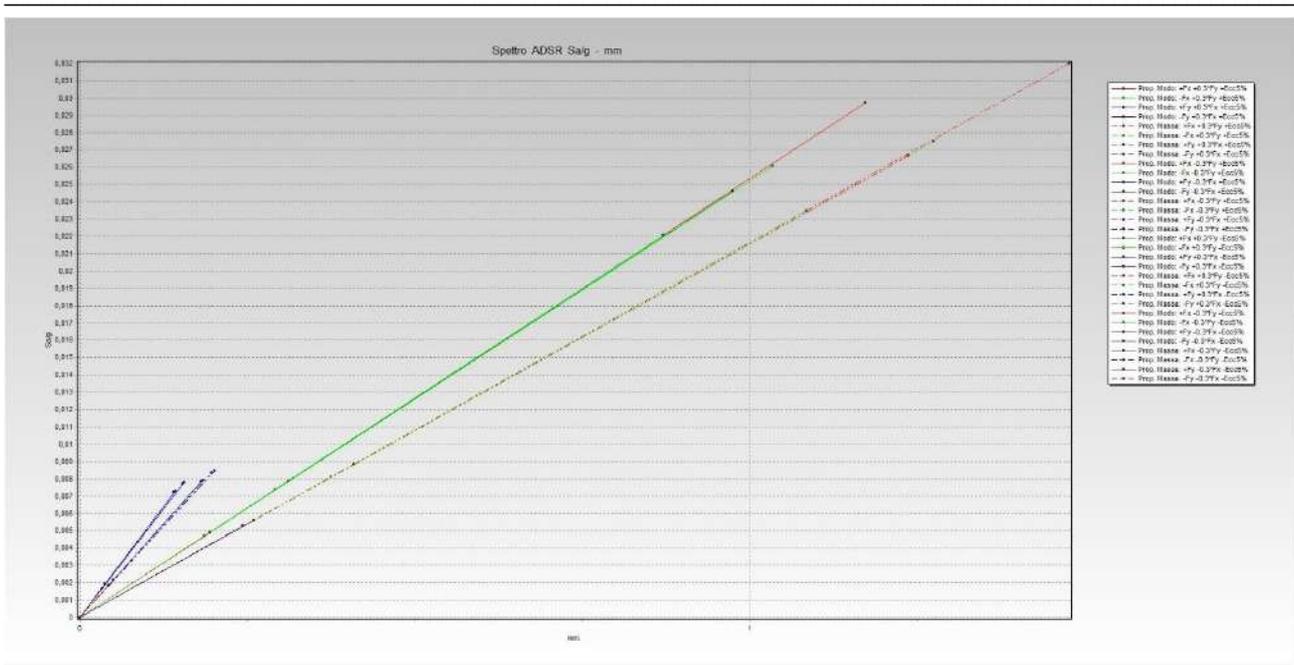


Figura 38 - Spettro ADSR PALESTRA B

Tabellina riassuntiva delle PushOver

Numero PushOver	PgaSLO/Pga81%	PgaSLD/Pga63%	PgaSLV/Pga10%	PgaSLC/Pga5%
1	.124	.102	.051	.051
2	.099	.081	.04	.042
3	.024	.02	.01	.008
4	0	0	0	0
5	.124	.102	.051	.059
6	.124	.102	.051	.051
7	.024	.02	.01	.008
8	0	0	0	0
9	.024	.02	.01	.017
10	.024	.02	.01	.008
11	.024	.02	.01	.008
12	0	0	0	0
13	.024	.02	.01	.017
14	.024	.02	.01	.017
15	.024	.02	.01	.008
16	0	0	0	0
17	.099	.081	.04	.042
18	.074	.061	.03	.034
19	.024	.02	.01	.008
20	0	0	0	0
21	.099	.081	.04	.051
22	.099	.081	.04	.042
23	.024	.02	.01	.008
24	0	0	0	0
25	.024	.02	.01	.008
26	.024	.02	.01	.008
27	.024	.02	.01	.008
28	0	0	0	0
29	.024	.02	.01	.008
30	.024	.02	.01	.008
31	.024	.02	.01	.008
32	0	0	0	0
Min. PgaSL/Pga%	0	0	0	0

La push-over che determina la prima crisi è la n.1:

Valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria - CUP I56F22000560002
Relazione vulnerabilità sismica generale

RISULTATI GENERALI PUSH-OVER			
PUSH-OVER N.ro	1 -	Distrib.Forze Prop.Modolo:+Fx+0.3*Fy+Ecc5%	
Angolo Ingr. Sisma (Grd)	0	Numero collassi totali	1
Numero passo Resist.Max.	1	Numero passi significativi	1
Massa SDOF (t)	374,70	Taglio alla base max. (t)	13,35
Coeff. Partecipazione	1,20	Resistenza SDOF (t)	11,13
Rigidezza SDOF (t/m)	9497,02	Spostam. Snervam. SDOF mm	1,17
Periodo SDOF (sec)	0,40	Rapporto di incrudimento	0,000
Rapporto Alfa/alfa1	1,000	Fattore di comportamento	1,000
Coeff Smorzam.Equival.(%)	5	Duttilita	1,000
STATO LIMITE DI OPERATIVITA'			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	8,693	Spostamento mm	0,879
S.L. Operativita'	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLO/g	0,006	ZetaE=PgaLO/Pga 81%	0,125
Rapporto q*=Fe/Fy	6,07	TrCLO (anni)	5
Tempo Intervento (anni)	4	(TrCLO/TDLO)^a	0,360
STATO LIMITE DI DANNO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	11,501	Spostamento mm	0,879
S.L. Danno	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLD/g	0,006	ZetaE=PgaLD/Pga 63%	0,102
Rapporto q*=Fe/Fy	7,63	Asta3D Nro	5
Tempo Intervento (anni)	3	TrCLD (anni)	5
		(TrCLD/TDLD)^a	0,290
STATO LIMITE DI SALVAGUARDIA DELLA VITA			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	30,036	Spostamento mm	0,879
S.L. Salvaguardia Vita	NON VERIFICA	Numero passo precedente	0
PgaLV/g	0,006	ZetaE=PgaLV/Pga 10%	0,051
Rapporto q*=Fe/Fy	16,67	Asta3D Nro	50
Tempo Intervento (anni)	1	TrCLV (anni)	5
		(TrCLV/TDLV)^a	0,115
STATO LIMITE DI COLLASSO			
DOMANDA		CAPACITA'	
Spostamento mm	38,393	Spostamento mm	1,172
S.L. Collasso	NON VERIFICA	Numero passo precedente	1
PgaLC/g	0,007	ZetaE=PgaLC/Pga 5%	0,051
Rapporto q*=Fe/Fy	20,05	Asta3D Nro	50
Tempo Intervento (anni)	0	TrCLC (anni)	6
		(TrCLC/TDLC)^a	0,093

L'indice di vulnerabilità della palestra B è pari a:

$$\zeta_{\text{PAL-B}}^{\text{PAL-B}}_{\text{SLV}} = 0.00$$

9.4 VERIFICHE GEOTECNICHE

Con riferimento al § 8.3 delle NTC 2018 per le costruzioni esistenti vi è la possibilità di omettere le verifiche geotecniche a patto che non si verifichi nessuna delle seguenti condizioni:

- ✓ nella costruzione siano presenti importanti dissesti attribuibili a cedimenti delle fondazioni o dissesti della stessa natura si siano prodotti nel passato;
- ✓ siano possibili fenomeni di ribaltamento e/o scorrimento della costruzione per effetto: di condizioni morfologiche sfavorevoli, di modificazioni apportate al profilo del terreno in prossimità delle fondazioni, delle azioni sismiche di progetto;
- ✓ siano possibili fenomeni di liquefazione del terreno di fondazione dovuti alle azioni sismiche di progetto.

Per i vari corpi di fabbrica su descritti non vi è alcuna delle condizioni su citate per cui tali verifiche sono state omesse.

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D'Elia – dott. geol. M. Nappi

9.5 VERIFICHE ELEMENTI NON STRUTTURALI

Si sottolinea che non ci sono per gli edifici in esame impianti tecnologici che possano interferire negativamente sul comportamento sismico dello stesso.

Per quanto attiene, viceversa, gli elementi costruttivi non strutturali sono “quelli con rigidezza, resistenza e massa tali da influenzare in maniera significativa la risposta strutturale e quelli che, pur non influenzando la risposta strutturale, sono ugualmente significativi ai fini della sicurezza e/o dell'incolumità delle persone” (cfr. § 7.2.3 D.M. 2018).

Gli effetti dell'azione sismica sugli elementi costruttivi senza funzione strutturale possono essere determinati applicando a tali elementi una forza orizzontale F_a definita come segue (relazione 7.2.1 - § 7.2.3 D.M. 2018):

$$F_a = (S_a \cdot W_a) / q_a$$

dove:

- ✓ F_a è la forza sismica orizzontale agente al centro di massa dell'elemento non strutturale nella direzione più sfavorevole;
- ✓ W_a è il peso dell'elemento;
- ✓ S_a è l'accelerazione massima, adimensionalizzata rispetto a quella di gravità, che l'elemento strutturale subisce durante il sisma e corrisponde allo stato limite in esame (v. § 3.2.1 NTC18);
- ✓ q_a è il fattore di comportamento dell'elemento.

In assenza di specifiche determinazioni, per q_a si possono assumere (allo SLV) i valori riportati nella successiva Tabella C7.2.I della Circolare del 21-01-2019 n. 7.

Elementi non-strutturali	q_a
Parapetti o decorazioni aggettanti Insegne e pannelli pubblicitari Comignoli, antenne e serbatoi su supporti funzionanti come mensole senza controventi per più di metà della loro altezza	1,0
Pareti interne ed esterne Tramezzatura e facciate Comignoli, antenne e serbatoi su supporti funzionanti come mensole non controventate per meno di metà della loro altezza o connesse alla struttura in corrispondenza o al di sopra del loro centro di massa Elementi di ancoraggio per armadi e librerie permanenti direttamente poggianti sul pavimento Elementi di ancoraggio per controsoffitti e corpi illuminanti	2,0

Il D.M. 2018 (§ 7.8.1.5.2) consente di effettuare la verifica fuori piano di pareti murarie assumendo un fattore di comportamento $q_a = 2$ (allo SLV) ed un'accelerazione massima (S_a) data da:

$$S_a = a \cdot S \cdot [1,5 \cdot (1+z/H) - 0,5]^3 \cdot a \cdot S$$

dove:

- ✓ a è il rapporto tra l'accelerazione massima del terreno a_g su sottosuolo tipo A da considerare nello stato limite in esame (v. § 3.2.1 delle NTC18) e l'accelerazione di gravità g ;
- ✓ $S = S_T \cdot S_s$ è il coefficiente che tiene conto della categoria di sottosuolo e delle condizioni topografiche secondo quanto riportato nel § 3.2.3.2.1 delle NTC18;
- ✓ z è la quota del baricentro dell'elemento non strutturale misurata a partire dal piano di fondazione (da assumersi sempre pari a 0 per strutture isolate);
- ✓ H è l'altezza della costruzione misurata a partire dal piano di fondazione.

R.T.P.:

ing. D. Sica (mandatario) – ing. G. D'Elia – dott. geol. M. Nappi

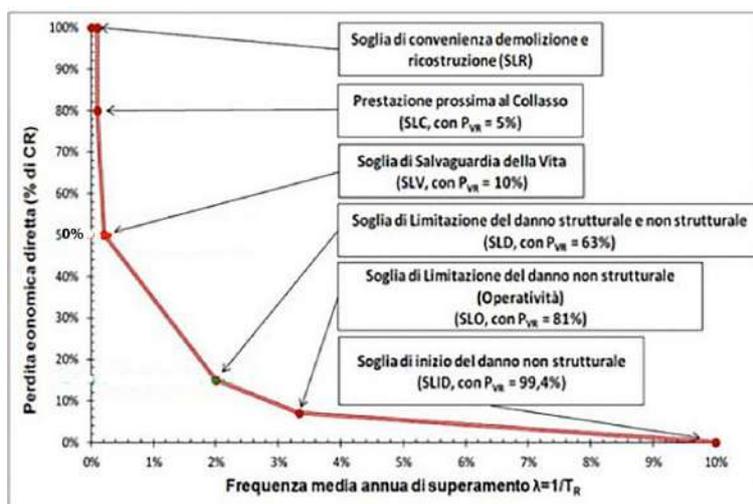
Le verifiche di resistenza e stabilità delle tamponature sono state ritenute superflue considerate le condizioni delle strutture portanti.

10. CLASSE DI RISCHIO SISMICO – METODO CONVENZIONALE

L'attribuzione della Classe di Rischio può avvenire attraverso uno dei due metodi, convenzionale e semplificato, seguendo le procedure nel seguito descritte.

In entrambi i metodi è fatto utile riferimento al parametro PAM, che può essere assimilato al costo di riparazione dei danni prodotti dagli eventi sismici che si manifesteranno nel corso della vita della costruzione, ripartito annualmente ed espresso come percentuale del costo di ricostruzione.

Esso può essere valutato, così come previsto per l'applicazione del metodo convenzionale, come l'area sottesa alla curva rappresentante le perdite economiche dirette, in funzione della frequenza media annua di superamento (pari all'inverso del periodo medio di ritorno) degli eventi che provocano il raggiungimento di uno stato limite per la struttura. Tale curva, in assenza di dati più precisi, può essere discretizzata mediante una spezzata. Minore sarà l'area sottesa da tale curva, minore sarà la perdita media annua attesa (PAM).



Il metodo convenzionale consente di assegnare una classe di rischio (da A+ a G) pari alla minima tra due classi di rischio distinte e funzione di due parametri:

- ✓ l'Indice di Sicurezza (**IS-V**);
- ✓ la Perdita Annuale Media attesa (**PAM**).

10.1 INDICE DI SICUREZZA IS-V

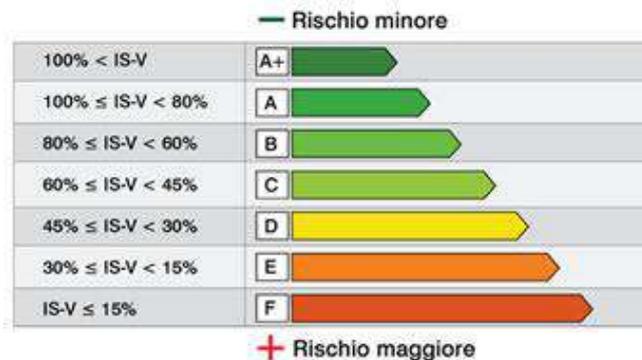
L'Indice di Sicurezza, invece, è un parametro di sicurezza strutturale (noto anche come Indice di Rischio), dato da:

$$IS - V = \frac{PGA_c(SLV)}{PGA_D(SLV)}$$

dove $PGA_c(SLV)$ e $PGA_D(SLV)$ sono, rispettivamente, le accelerazioni di picco al suolo di capacità e di domanda corrispondenti al raggiungimento dello Stato Limite di Salvaguardia della Vita (SLV).

In base all'indice, l'immobile ricade in una classe di rischio.

Di seguito un riepilogo per ciascun corpo di fabbrica.



CORPO A

$$IS-V = F$$

In base al valore di $IS-V = 0,00$ è stato possibile assegnare una classe di rischio pari a **F**.

CORPO B

$$IS-V = F$$

In base al valore di $IS-V = 0,061$ è stato possibile assegnare una classe di rischio pari a **F**.

CORPO C

$$IS-V = F$$

In base al valore di $IS-V = 0,00$ è stato possibile assegnare una classe di rischio pari a **F**.

CORPO D

$$IS-V = F$$

In base al valore di $IS-V = 0,081$ è stato possibile assegnare una classe di rischio pari a **F**.

PALESTRA A

$$IS-V = F$$

In base al valore di $IS-V = 0,00$ è stato possibile assegnare una classe di rischio pari a **F**.

PALESTRA B

$$IS-V = F$$

In base al valore di $IS-V = 0,00$ è stato possibile assegnare una classe di rischio pari a **F**.

Il blocco scuola è formato da n.4 corpi di fabbrica giuntati tra loro, ma è possibile assegnare un unico indice $IS-V$ per i fabbricati che ospitano la scuola che è pari a **F**.

Il blocco palestra, che è separato dal blocco scuola, è costituito da n.2 corpi giuntati tra loro. Anche in questo caso si assegna un unico indice $IS-V$ pari a **F**.

$$IS-V \text{ BLOCCO SCUOLA} = F$$

$$IS-V \text{ BLOCCO PALESTRE} = F$$

10.2 DETERMINAZIONE CLASSE PAM

Il PAM è un parametro di tipo economico che dipende dai costi di ricostruzione (CR) associati a ciascuno stato limite. L'indice PAM è pari all'area sottesa alla curva delle percentuali dei costi di ricostruzione in funzione delle frequenze corrispondenti ad ogni stato limite. Vengono definiti gli stati limite indicati nella tabella seguente, con i corrispondenti costi di ricostruzione (CR).

Perdita Media Annuata attesa (PAM)	Classe PAM
$PAM \leq 0,50\%$	A ⁺ _{PAM}
$0,50\% < PAM \leq 1,0\%$	A _{PAM}
$1,0\% < PAM \leq 1,5\%$	B _{PAM}
$1,5\% < PAM \leq 2,5\%$	C _{PAM}
$2,5\% < PAM \leq 3,5\%$	D _{PAM}
$3,5\% < PAM \leq 4,5\%$	E _{PAM}
$4,5\% < PAM \leq 7,5\%$	F _{PAM}
$7,5\% \leq PAM$	G _{PAM}

Per la valutazione della Classe PAM e della Classe IS-V della costruzione in esame, necessarie per l'individuazione della Classe di Rischio, è sufficiente fare uso dei metodi indicati dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni, procedendo con i seguenti passi:

- ✓ Si effettua l'analisi della struttura e si determinano i valori delle accelerazioni al suolo di capacità, PGAC(SLi), che inducono il raggiungimento degli stati limite indicati dalla norma (SLC, SLV, SLD, SLO). E' possibile, in via semplificata, effettuare le verifiche limitatamente allo SLV (stato limite per la salvaguardia della vita) ed allo SLD (stato limite di danno).
- ✓ Note le accelerazioni al suolo, PGA_C, che producono il raggiungimento degli stati limite sopra detti, si determinano i corrispondenti periodi di ritorno, Tr_C, associati ai terremoti che generano tali accelerazioni. In assenza di più specifiche valutazioni, il passaggio dalle PGA_C ai valori del periodo di ritorno può essere eseguito utilizzando la seguente relazione:

$$Tr_C = Tr_D (PGA_C/PGA_D)^\eta \text{ con } \eta = 1/0,41$$

- ✓ Per ciascuno dei periodi sopra individuati, si determina il valore della frequenza media annua di superamento $\lambda = 1/Tr_C$. E' utile sottolineare che, per il calcolo del tempo di ritorno Tr_C associato al raggiungimento degli stati limite di esercizio (SLD ed SLO) è necessario assumere il valore minore tra quello ottenuto per tali stati limite e quello valutato per lo stato limite di salvaguardia della vita. Si assume, di fatto, che non si possa raggiungere lo stato limite di salvaguardia della vita senza aver raggiunto gli stati limite di operatività e danno.
- ✓ Si definisce Stato Limite di Inizio Danno (SLID), quello a cui è comunque associabile una perdita economica nulla in corrispondenza di un evento sismico e il cui periodo di ritorno è assunto, convenzionalmente, pari a 10 anni, ossia $\lambda = 0,1$.
- ✓ Si definisce Stato Limite di Ricostruzione (SLR) quello a cui, stante la criticità generale che presenta la costruzione al punto da rendere pressoché impossibile l'esecuzione di un intervento diverso dalla demolizione e ricostruzione, è comunque associabile una perdita economica pari al 100%. Convenzionalmente si assume che tale stato limite si manifesti in corrispondenza di un evento sismico il cui periodo di ritorno è pari a quello dello Stato Limite dei Collasso (SLC).
- ✓ Per ciascuno degli stati limite considerati si associa al corrispondente valore di λ il valore della percentuale di costo di ricostruzione secondo la seguente tabella:

Stato Limite	CR(%)
SLR	100%
SLC	80%
SLV	50%
SLD	15%
SLO	7%
SLID	0%

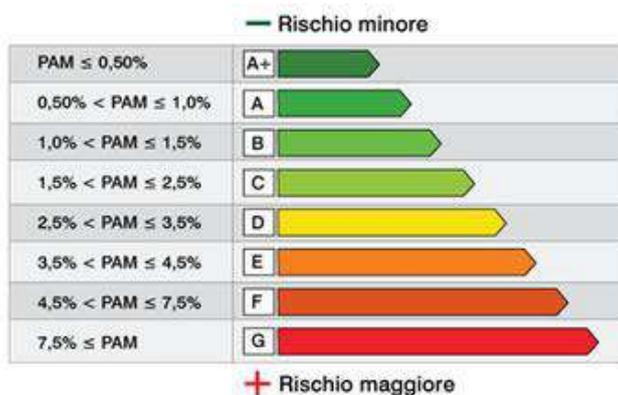
- ✓ Si valuta il PAM (in valore percentuale), ovvero l'area sottesa alla spezzata individuata dalle coppie di punti (λ , CR) per ciascuno dei sopra indicati stati limite, a cui si aggiunge il punto ($\lambda=0$, CR=100%), mediante la seguente espressione:

$$PAM = \sum_{i=2}^5 [\lambda(SL_i) - \lambda(SL_{i-1})] * [CR(SL_i) + CR(SL_{i-1})] / 2 + \lambda(SL_C) * CR(SL_R)$$

dove l'indice "i" rappresenta il generico stato limite (i=5 per lo SLC e i=1 per lo SLID).

- ✓ Si individua la Classe PAM, mediante la tabella 1 che associa la classe all'intervallo di valori assunto dal PAM.
- ✓ Si determina l'indice di sicurezza per la vita IS-V, ovvero il rapporto tra la PGA_C (di capacità) che ha fatto raggiungere al fabbricato lo stato limite di salvaguardia della vita umana e la PGA_D (di domanda) del sito in cui è posizionato la costruzione, con riferimento al medesimo stato limite.
- ✓ Si individua la Classe IS-V, mediante la tabella 2 che associa la classe all'intervallo di valori assunto dall'Indice di sicurezza per la vita IS-V, valutato come rapporto tra la PGA_C (SLV) e PGA_D (SLV).
- ✓ Si individua la Classe di Rischio della costruzione come la peggiore tra la Classe PAM e la Classe IS-V.

Il valore della Classe di Rischio attribuita a ciascuna costruzione, come detto, può essere migliorato a seguito di interventi che riducono il rischio della costruzione e, quindi, che incidono sul valore PAM e/o sulla capacità che la struttura possiede rispetto allo stato limite della salvaguardia della vita, valutato come rapporto tra la PGA_C (SLV) e PGA_D (SLV).



Di seguito la classe PAM per ciascuno dei seguenti corpi di fabbrica.

CORPO A

Considerati i T_R scaturiti dalle analisi push-over si ha un indice PAM pari a 0.28% per cui il corpo A appartiene alla **classe G**.

CORPO B

Considerati i T_R scaturiti dalle analisi push-over si ha un indice PAM pari a 0.14% per cui il corpo B appartiene alla **classe G**.

CORPO C

Considerati i T_R scaturiti dalle analisi push-over si ha un indice PAM pari a 0.97% per cui il corpo A appartiene alla **classe G**.

CORPO D

Considerati i T_R scaturiti dalle analisi push-over PARI Asi ha un indice PAM pari a 0.11% per cui il corpo D appartiene alla **classe G**.

PALESTRA A

Considerati i T_R scaturiti dalle analisi push-over si ha un indice PAM pari a 0.97% per cui il corpo A appartiene alla **classe G**.

PALESTRA B

Considerati i T_R scaturiti dalle analisi push-over pari a 0,00 si ha che la palestra B appartiene alla **classe G**.

Ricapitolando si ha che

il **BLOCCO SCUOLA** ha una Classe Rischio Sismico (CRS) pari a

INDICE IS-V	INDICE PAM	CRS
F	G	G

mentre il

BLOCCO PALESTRA ha una Classe Rischio Sismico (CRS) pari a

INDICE IS-V	INDICE PAM	CRS
F	G	G

11. VITA NOMINALE RESIDUA

Per stabilire l'azione sismica di progetto si utilizza la vita nominale per calcolare il tempo di ritorno dell'azione sismica, in funzione della probabilità di superamento P_{vr} per un dato stato limite. Quindi, utilizzando la distribuzione di Poisson, si ipotizza che in una data finestra temporale (periodo di riferimento V_r) è previsto che mediamente si verifichi almeno un terremoto di una data intensità (accelerazione a_g) avente un dato tempo di ritorno T_r (frequenza media annua $\lambda = 1/T_r$). L'accelerazione a_g viene ricavata dalle curve di pericolosità sismica in funzione di P_{vr} , considerando lo stato limite da analizzare.

$$V_N \rightarrow V_r = V_N \cdot C_u \rightarrow T_r = \frac{-V_r}{\ln(1 - P_{vr})} \rightarrow a_g$$

Dopo queste precisazioni, definiamo in maniera più completa i due tipi di durata:

Vita nominale – numero di anni nel quale è previsto che l'opera, purché soggetta alla necessaria manutenzione, mantenga specifici livelli prestazionali;

Periodo di riferimento – periodo convenzionale di valutazione delle azioni sismiche.

Nel caso di edificio esistente, il concetto di **vita nominale** viene modificato trasformandolo dapprima in **vita nominale residua**, e poi in **tempo di intervento** T_{INT} per un dato meccanismo vulnerabile.

La vita nominale residua è un parametro relativo solo alla perdita economica dei beni e non alla perdita di vite umane, pertanto la decisione di posticipare degli interventi sarà legata solo alla disponibilità economica da parte della committenza. Il tempo di intervento deve invece essere utilizzato per programmare gli interventi da realizzare. Tale parametro ha lo scopo principale di ripartire in maniera più corretta ed opportuna i fondi pubblici.

Operativamente, per una struttura esistente si dovrà calcolare:

- Resistenza in termini di accelerazione (PGA_{SLV});
- Tempo di ritorno T_R della PGA_{SLV} ;
- Tempo di intervento T_{INT} considerando anche C_u

$$T_{int} = -\frac{T_{rR}}{C_u} \ln(1 - P_{vr})$$

Essendo C_U il coefficiente d'uso e T_R il periodo di ritorno dell'azione sismica corrispondente all'attivazione del meccanismo di rottura in esame (SLV oppure SLC e P_{vr} : probabilità di superamento nel periodo di riferimento pari al 10% allo SLV.

In base alla DPC/SISM/83283 per T_{INT} **superiore a 30 anni** si ritiene **non necessaria** un'immediata programmazione degli interventi. Se T_{INT} **invece risulta minore o uguale a 2 anni** si ha un **particolare elemento di rischio** che implica l'urgenza degli interventi. Nel caso in cui T_{INT} **risulti nullo**, la verifica risulta **non soddisfatta** neanche per i **solli carichi statici** ed è obbligatorio **intervenire immediatamente**. In ogni caso il parametro T_{INT} è utile per la programmazione degli interventi per il relativo periodo, considerando anche la possibilità di fare un piano di emergenza in caso di sisma. Il tempo di intervento è comunque da intendere in termini probabilistici. È opportuno sottolineare che vista l'imprevedibilità dei terremoti, il posticipare gli interventi necessari comporta l'assunzione di determinati rischi.

È importante, inoltre, chiarire che fornire il tempo di intervento non vuol dire che l'incolumità della struttura è assicurata in quel lasso temporale. Per l'edificio in esame (C_u pari a 2.0), l'indicatore di rischio SLV è pari a:

CORPO A $T_{INT} = 0$ anni

CORPO B $T_{INT} = 1$ anni

CORPO C $T_{INT} = 0$ anni

CORPO D $T_{INT} = 1$ anni

PALESTRA A $T_{INT} = 0$ anni

PALESTRA B $T_{INT} = 0$ anni

Essendo i vari T_{INT} per ciascun corpo tutti prossimi allo 0, per quanto specificato in precedenza è opportuno intervenire con urgenza su ciascuno dei corpi di fabbrica sia del blocco scuola che del blocco palestra.

Con riferimento ai risultati delle analisi effettuate, ai sensi di quanto riportato nel capitolo 8.3 delle NTC 2018 si conclude stabilendo che, per gli edifici in esame, sia necessario procedere al **ripristinare e/o aumentare la capacità portante**.

12. CONCLUSIONI

12.1 IDONEITA' STATICA

Dall'analisi dei risultati di calcolo emerge che i vari corpi di fabbrica analizzati nello stato di fatto in cui si trovano presentano elementi di criticità.

In particolare molti elementi non risultano verificati dal punto di vista dei carichi statici verticali e quindi non è possibile dichiarare idonei all'uso a cui sono destinati i corpi di seguito richiamati.

CORPO A

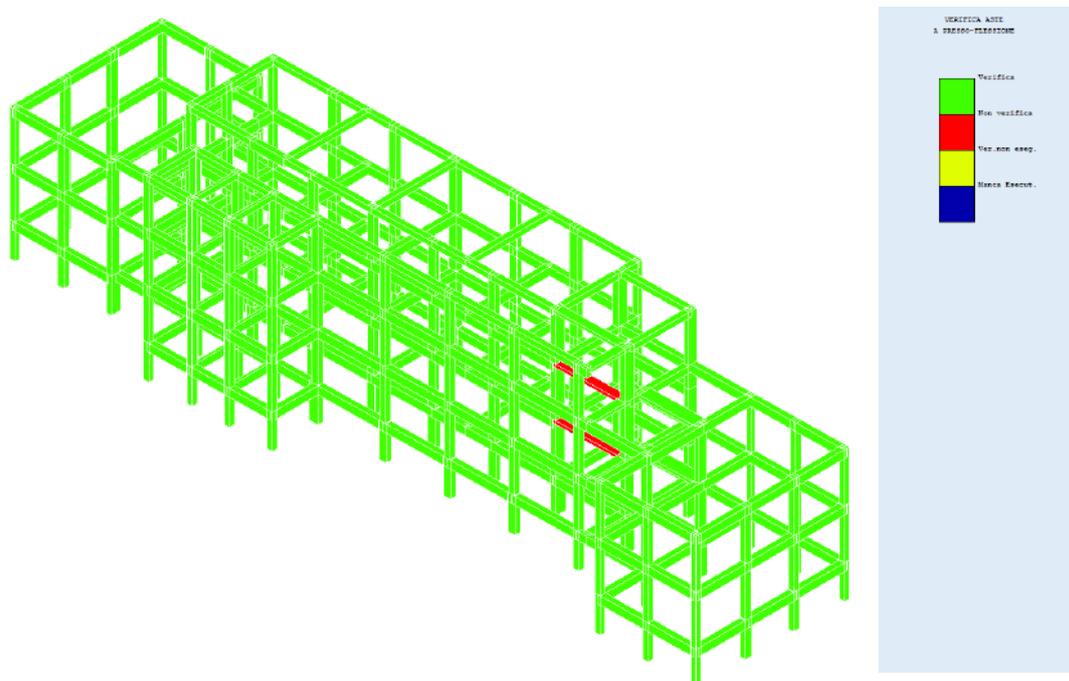


Figura 39 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO A

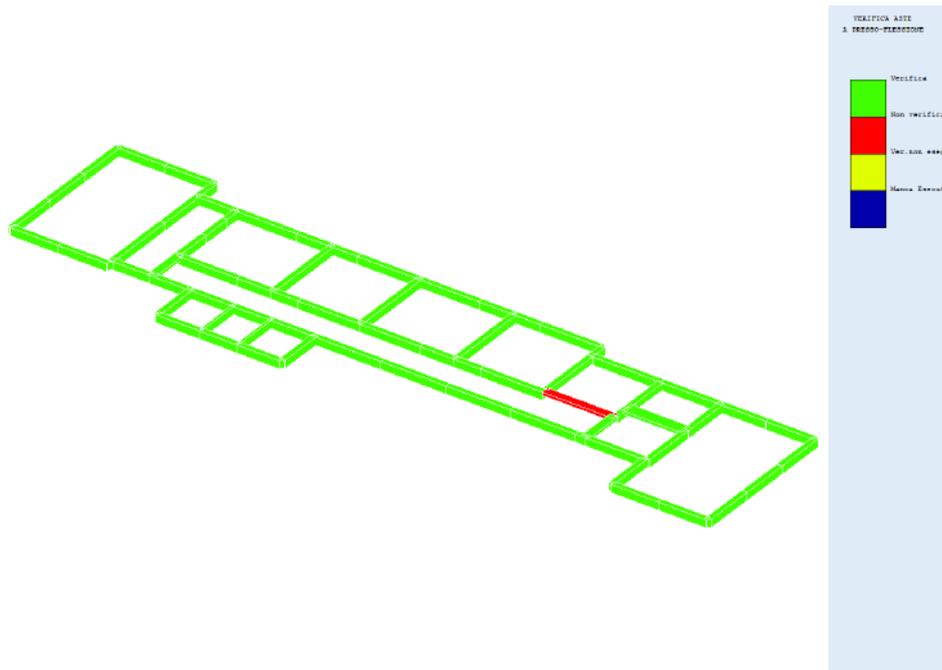


Figura 40 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO A - II impalcato

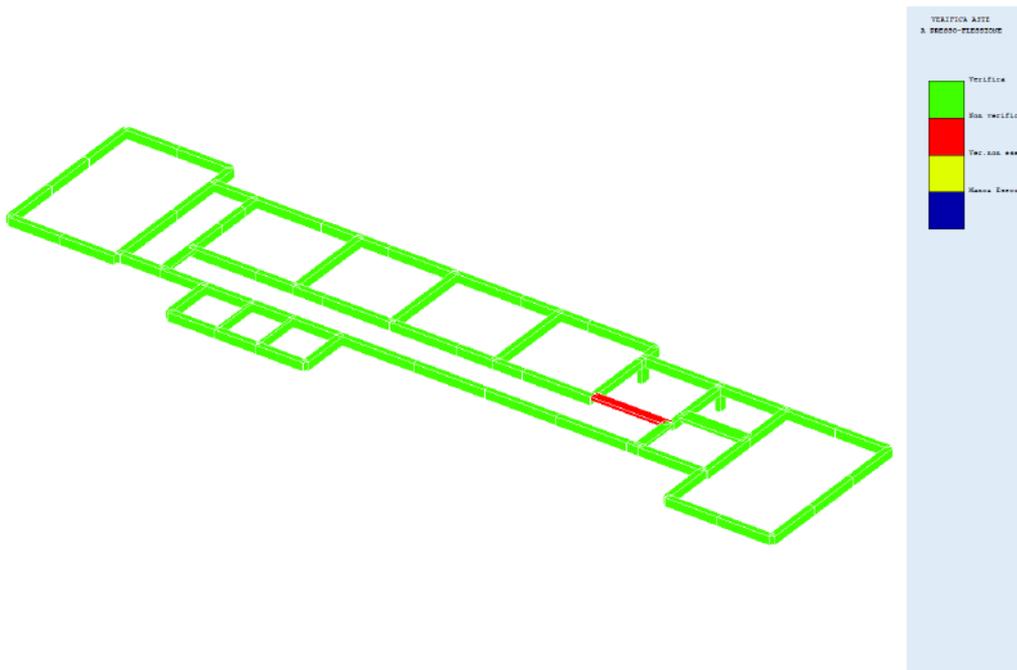


Figura 41 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO A - III impalcato

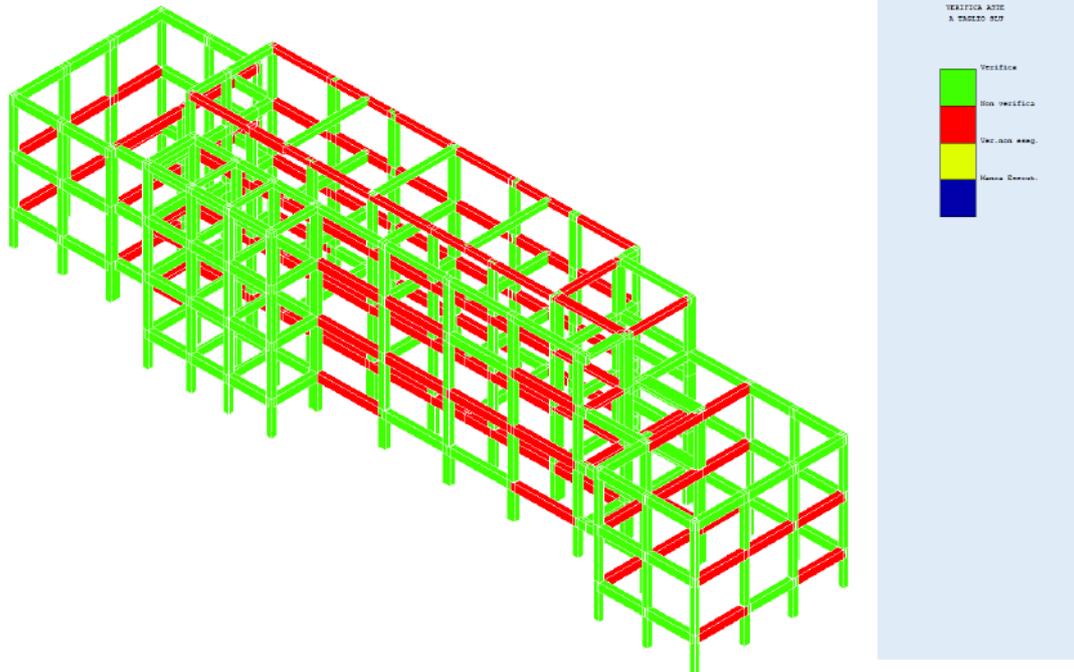


Figura 42 - Verifiche statiche a taglio CORPO A

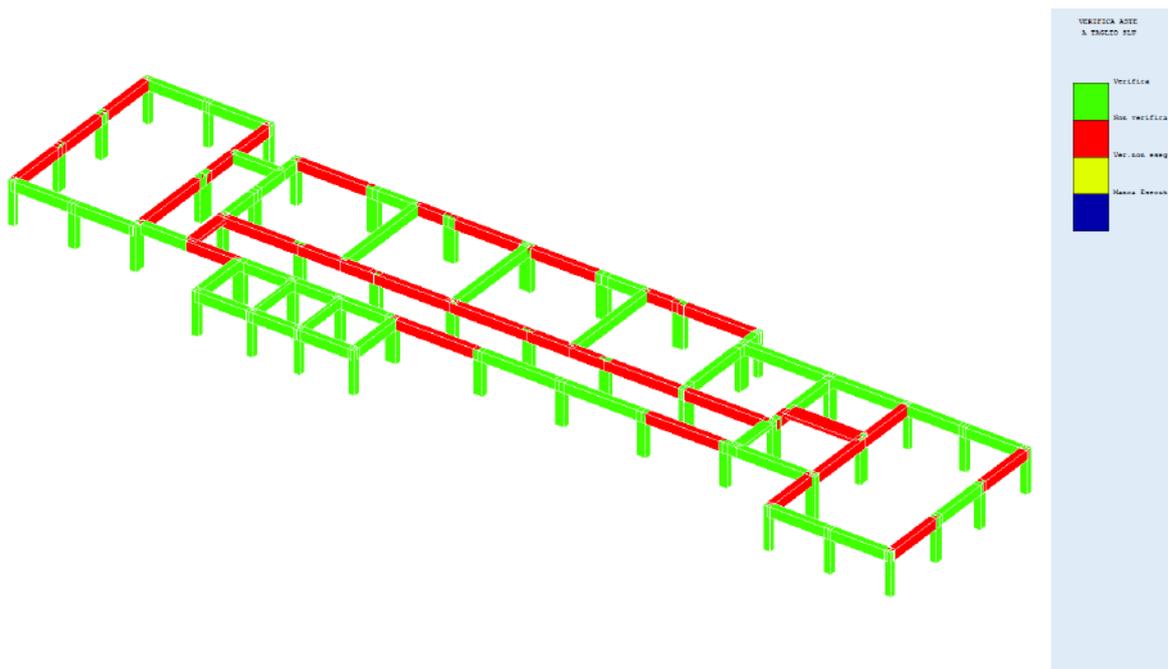


Figura 43 - Verifiche statiche a taglio CORPO A - I impalcato

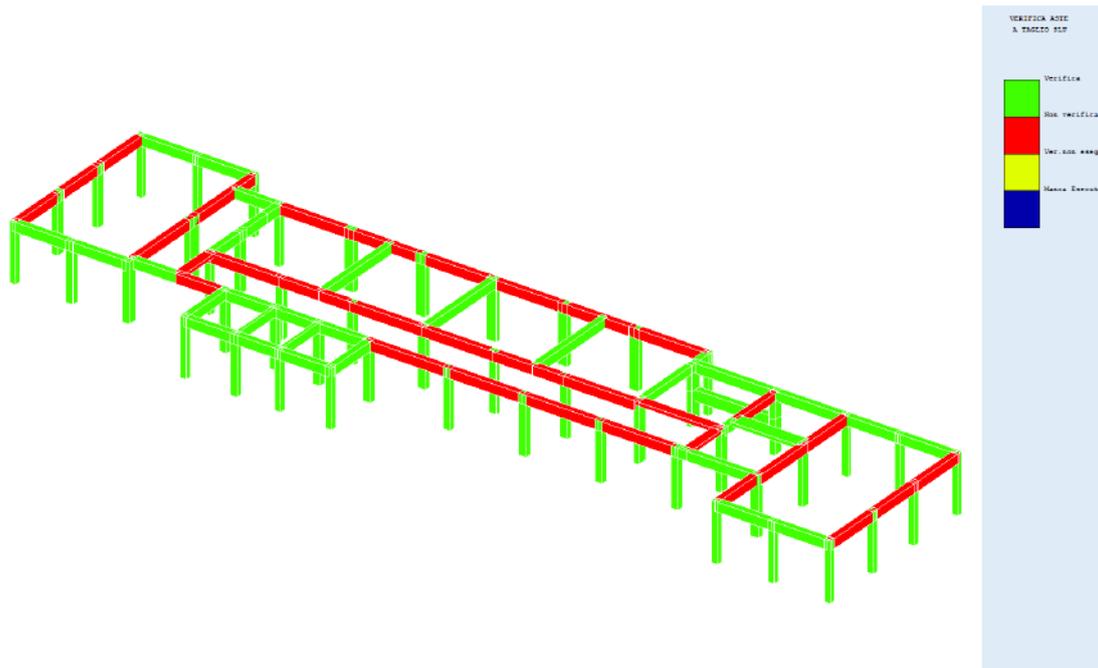


Figura 44 - Verifiche statiche a taglio CORPO A - II impalcato

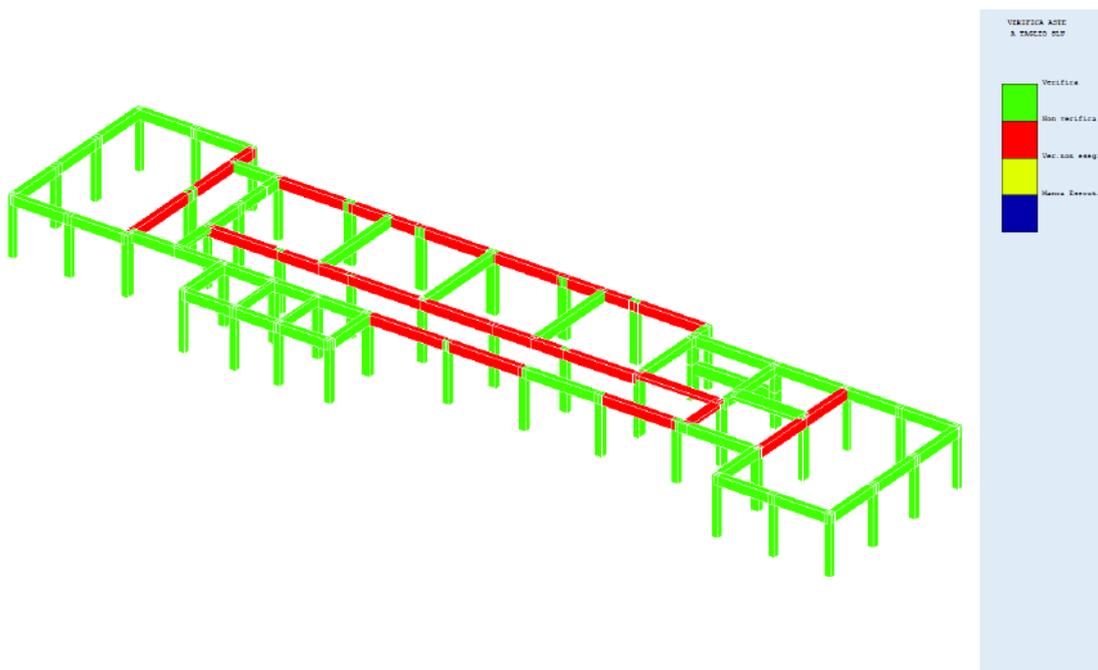


Figura 45 - Verifiche statiche a taglio CORPO A - III impalcato

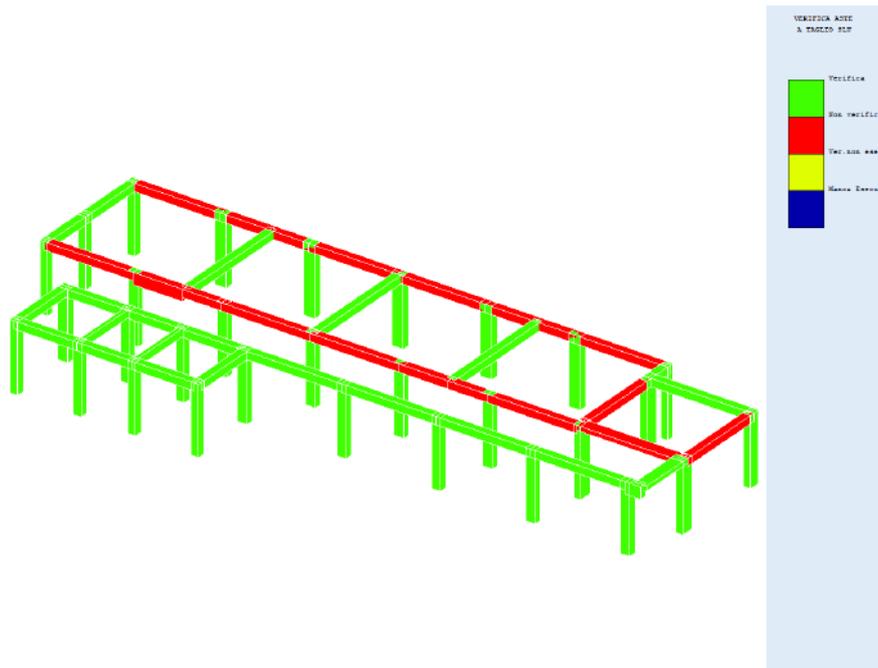


Figura 46 - Verifiche statiche a taglio CORPO A - IV impalcato

Ai sensi del cap 8.3 delle NTC 2018 l'uso della costruzione non può continuare senza interventi. E' necessario prevedere urgenti rinforzi a taglio e a flessione degli elementi che non soddisfano i requisiti imposti dalla normativa.

CORPO B

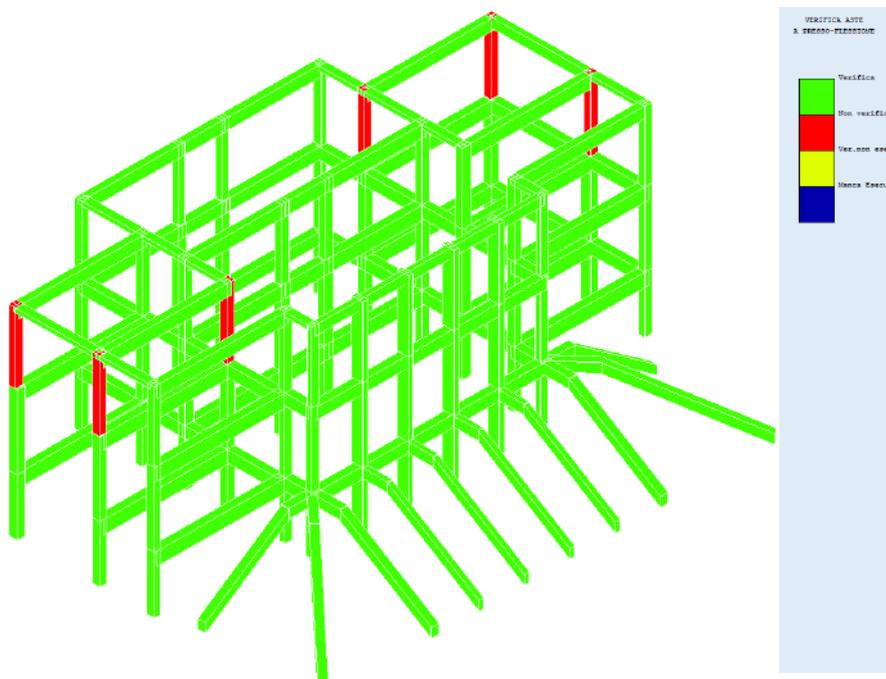


Figura 47 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO B

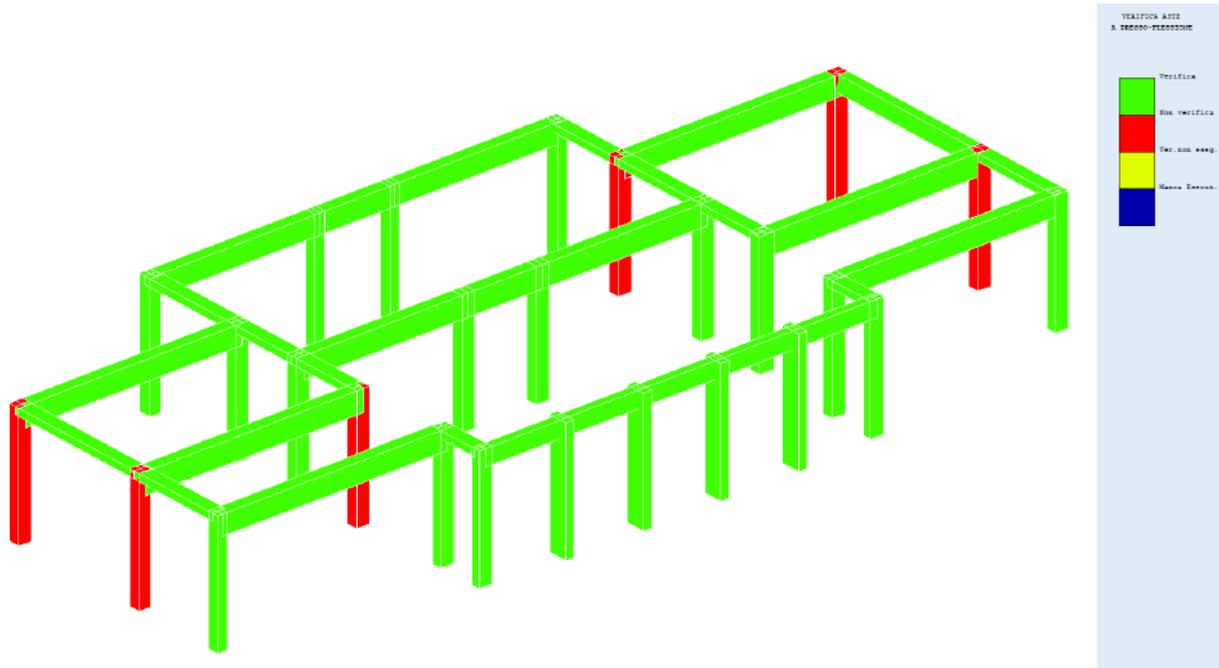


Figura 48 - erifiche statiche a presso-flessione CORPO B - III impalcato

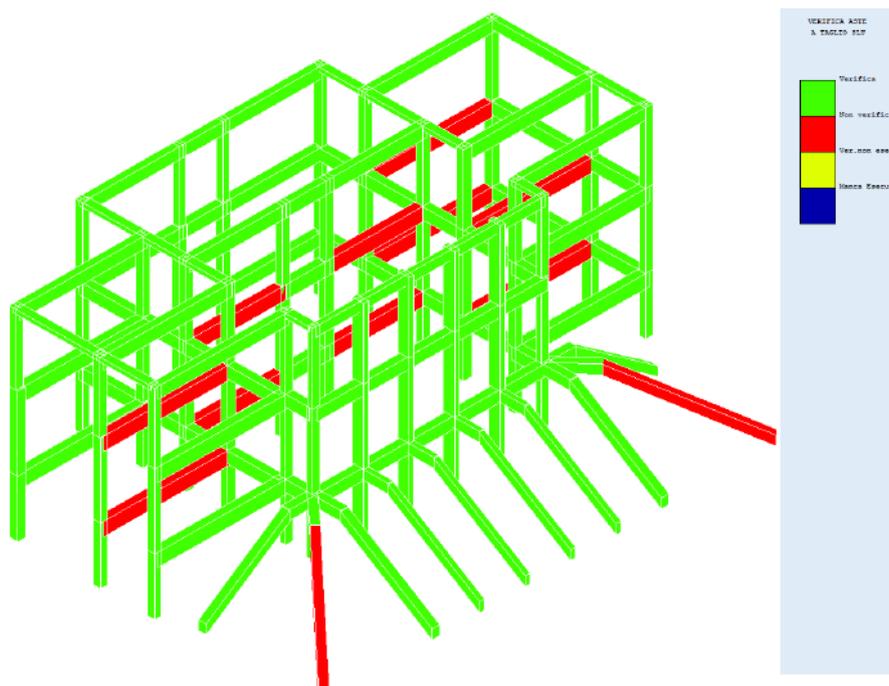


Figura 49 - Verifiche statiche a taglio CORPO B

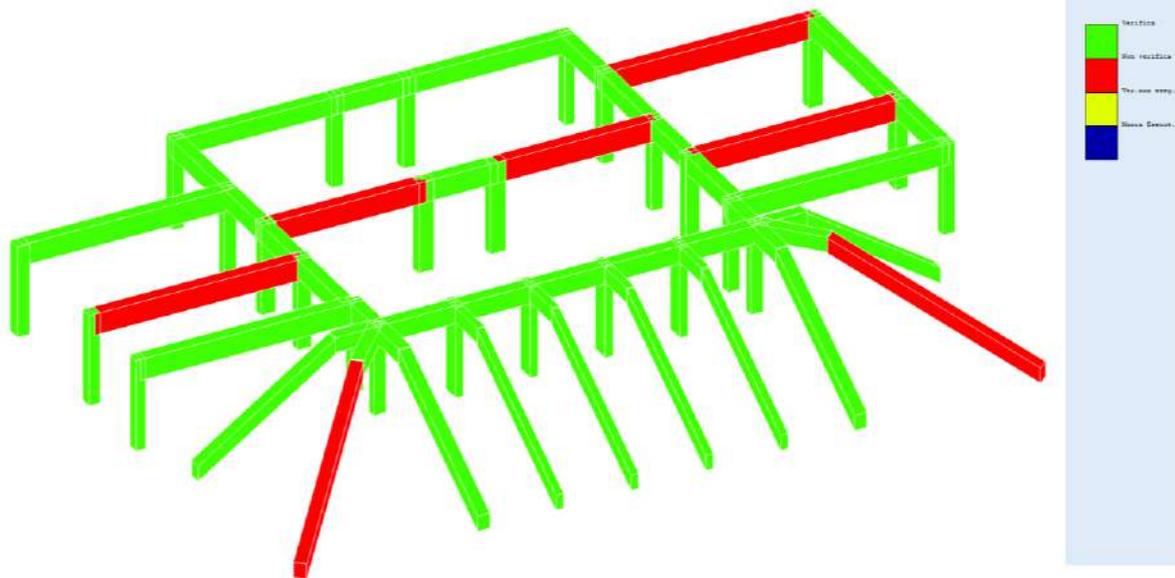


Figura 50 - Verifiche statiche a taglio CORPO B - I impalcato

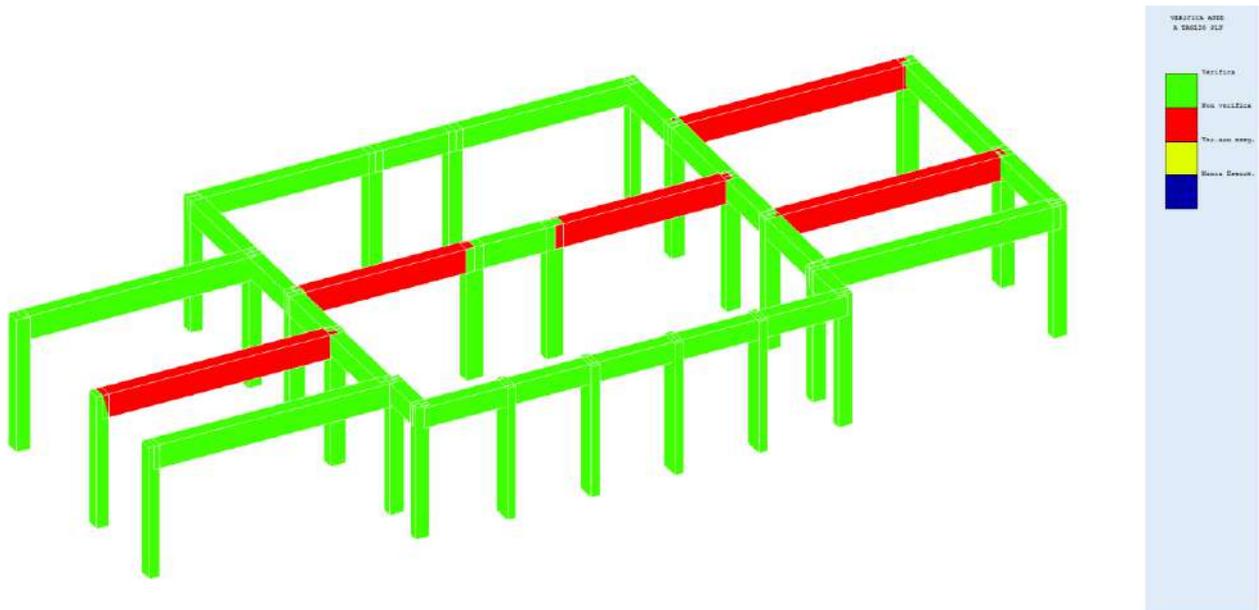


Figura 51 - Verifiche statiche a taglio CORPO B - II impalcato

Ai sensi del cap 8.3 delle NTC 2018 l'uso della costruzione non può continuare senza interventi. E' necessario prevedere urgenti rinforzi a taglio e a flessione degli elementi che non soddisfano i requisiti imposti dalla normativa.

CORPO C

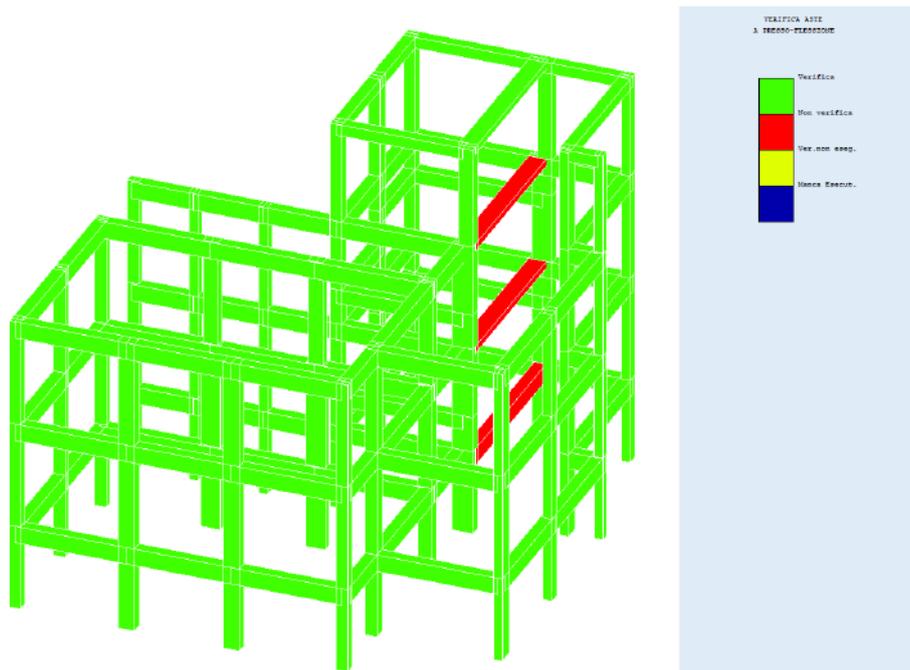


Figura 52 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO C

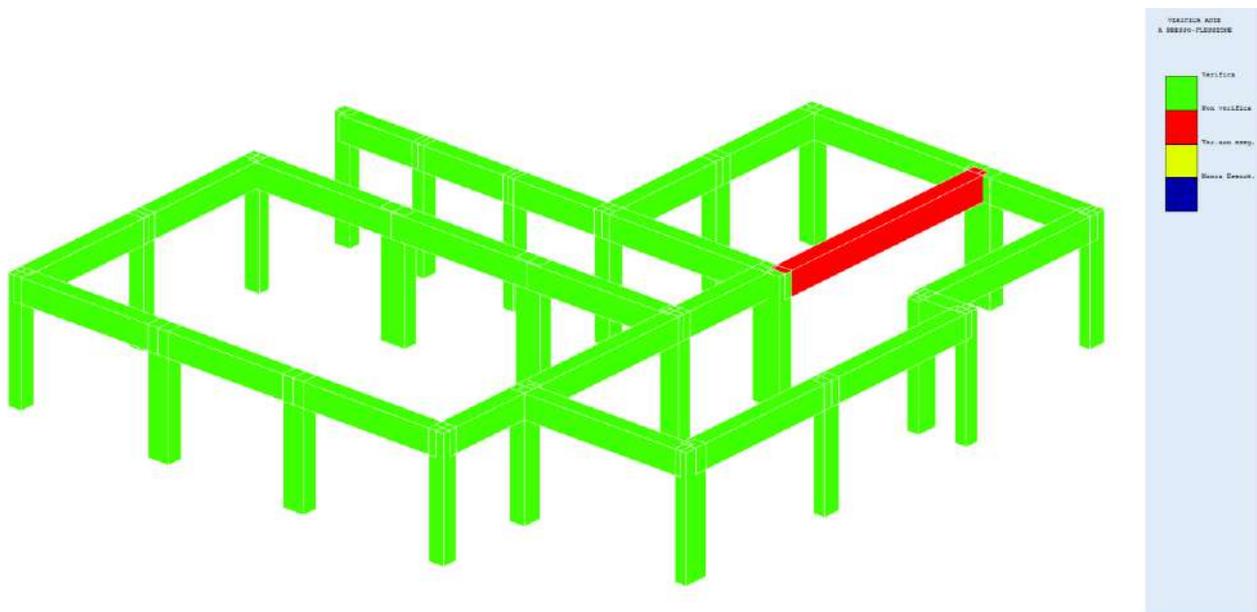


Figura 53 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO C - I impalcato

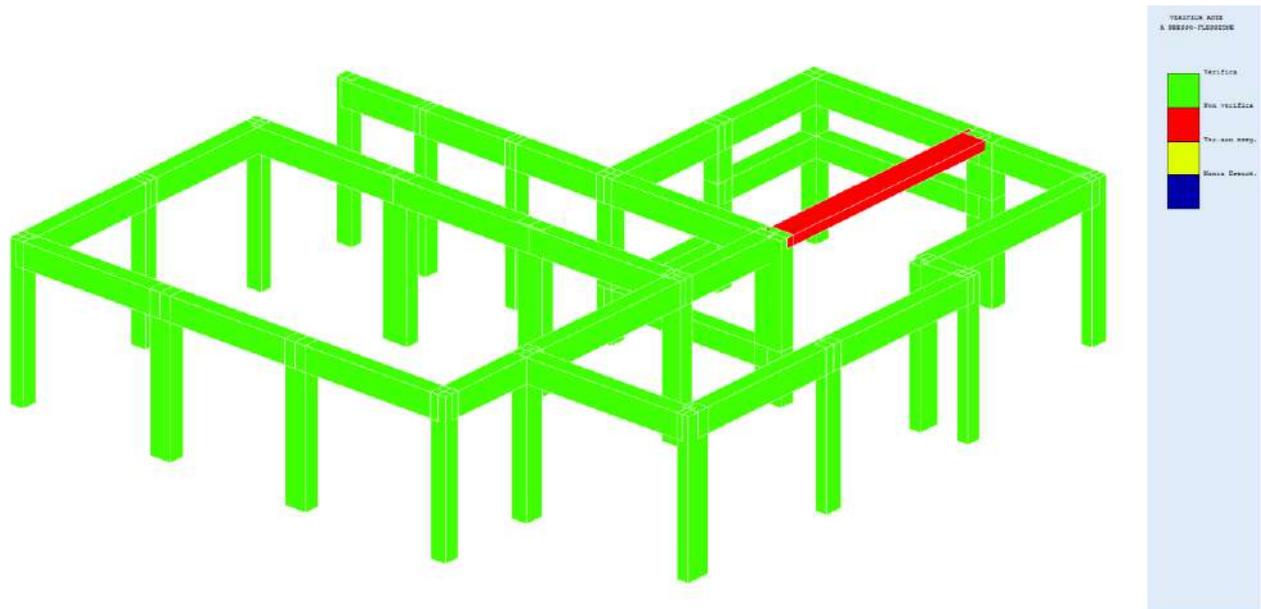


Figura 54 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO C - II impalcato

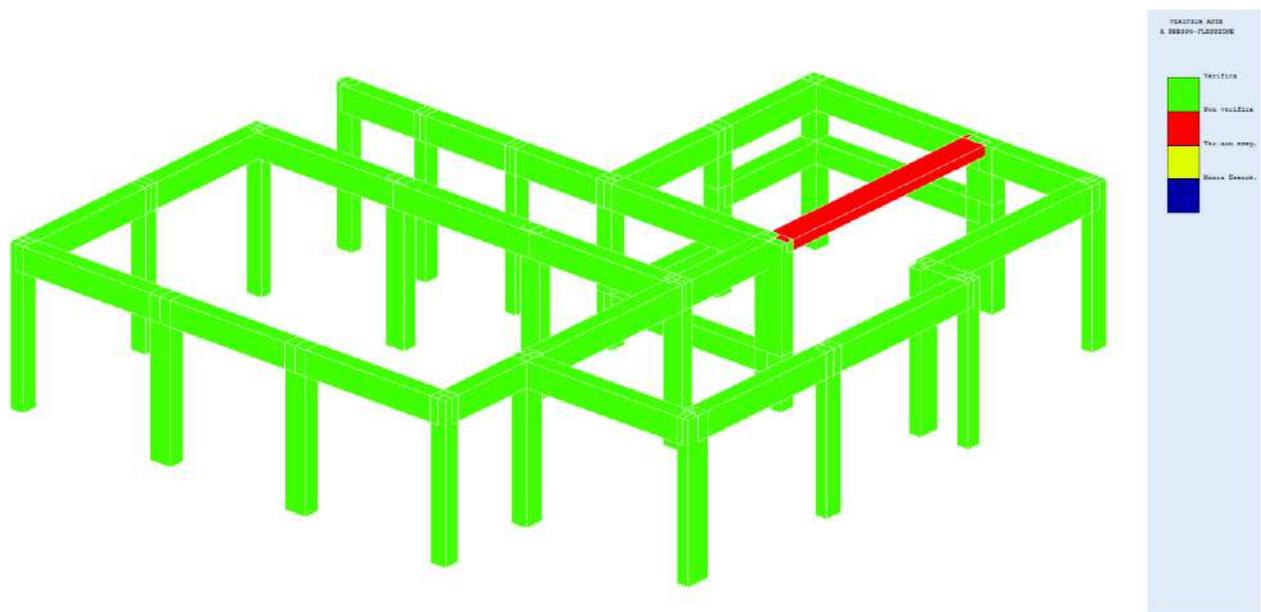


Figura 55 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO C - III impalcato

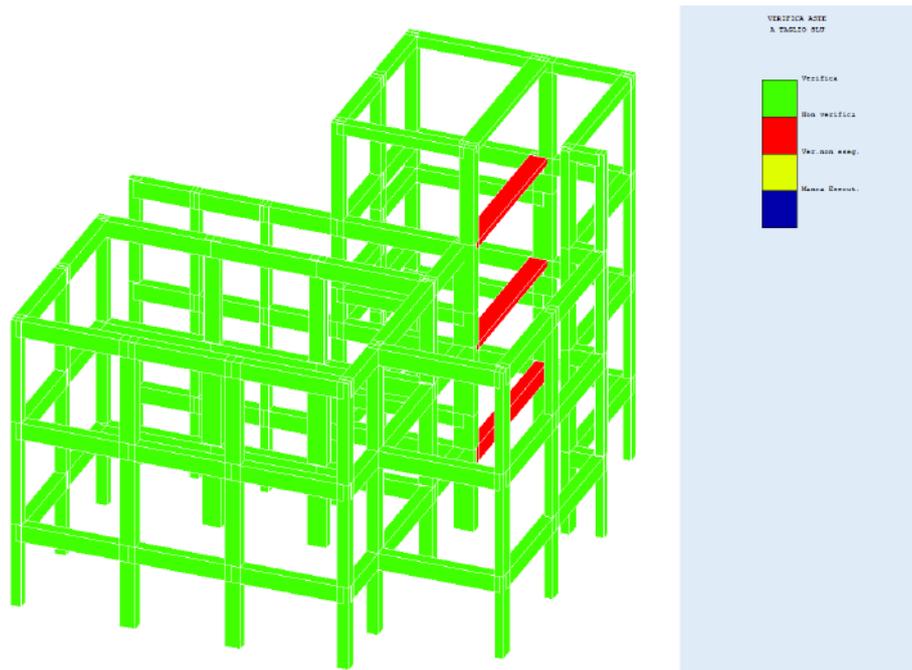


Figura 56 - Verifiche statiche a taglio CORPO C

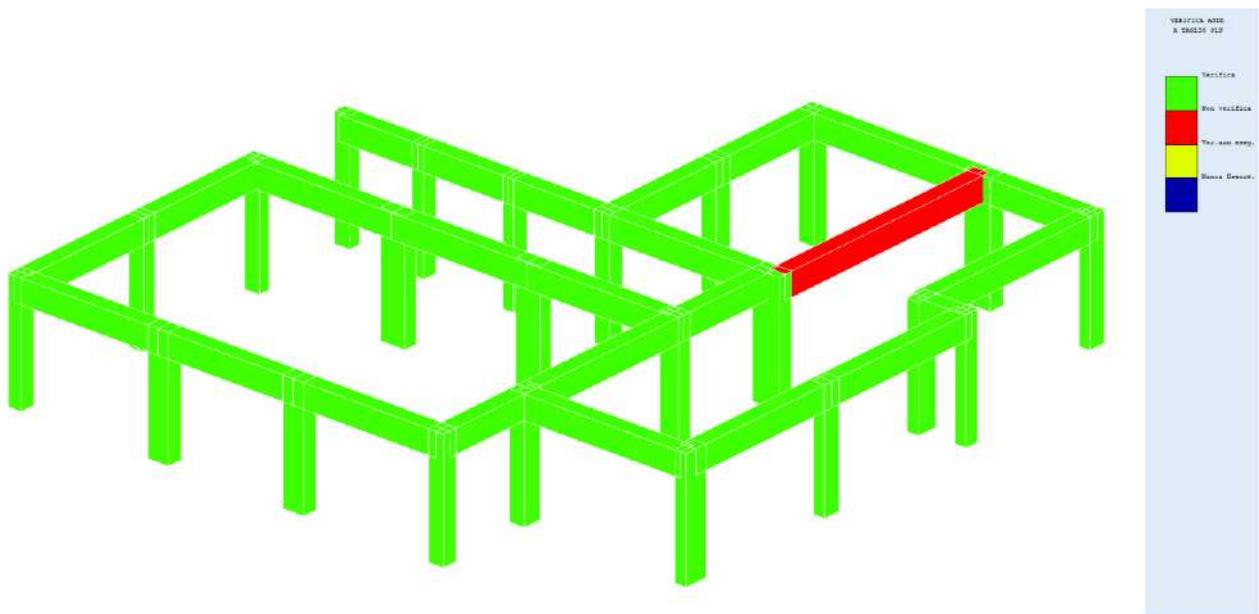


Figura 57 - Verifiche statiche a taglio CORPO C - I impalcato

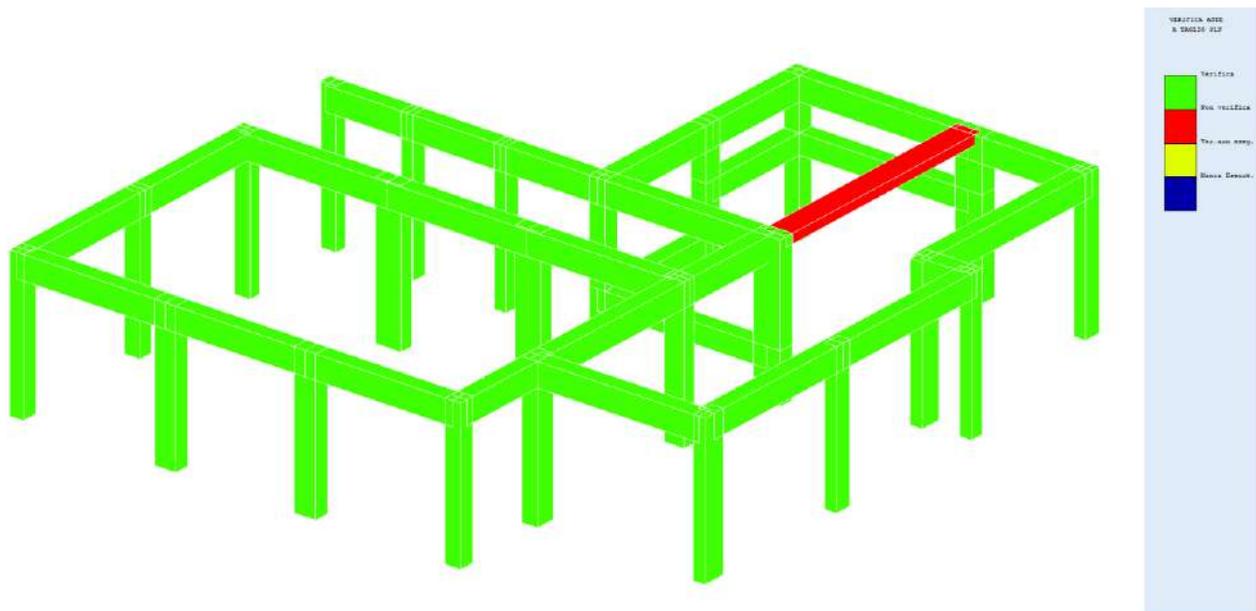


Figura 58 - Verifiche statiche a taglio CORPO C - II impalcato

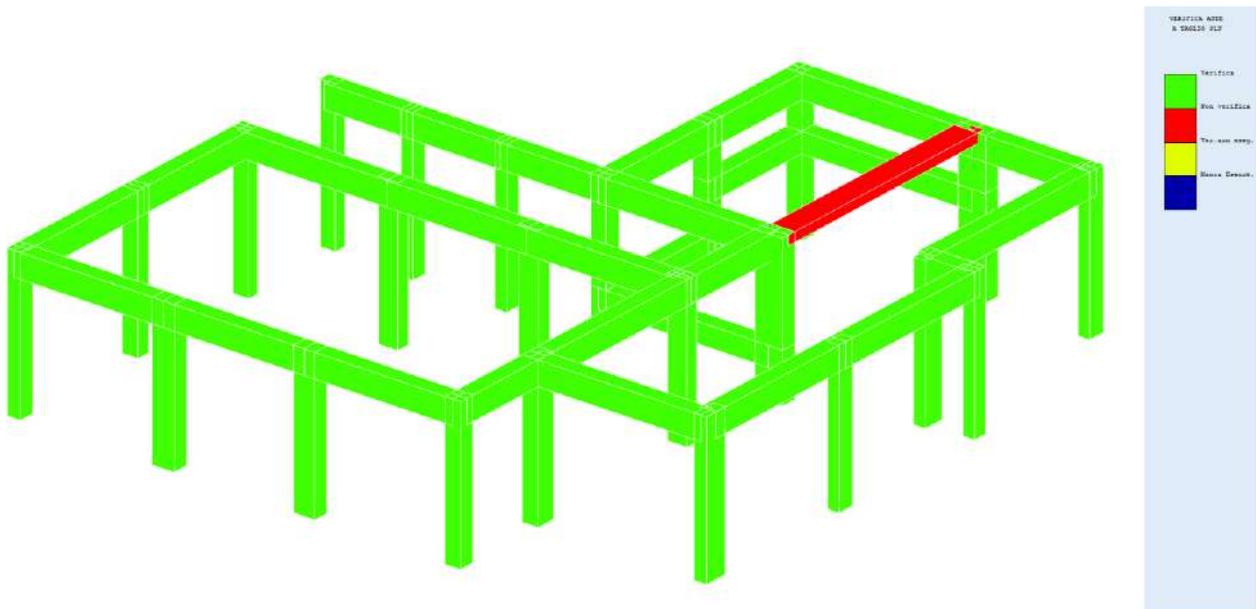


Figura 59 - Verifiche statiche a taglio CORPO C - III impalcato

Ai sensi del cap 8.3 delle NTC 2018 l'uso della costruzione non può continuare senza interventi. E' necessario prevedere urgenti rinforzi a taglio e a flessione degli elementi che non soddisfano i requisiti imposti dalla normativa.

CORPO D

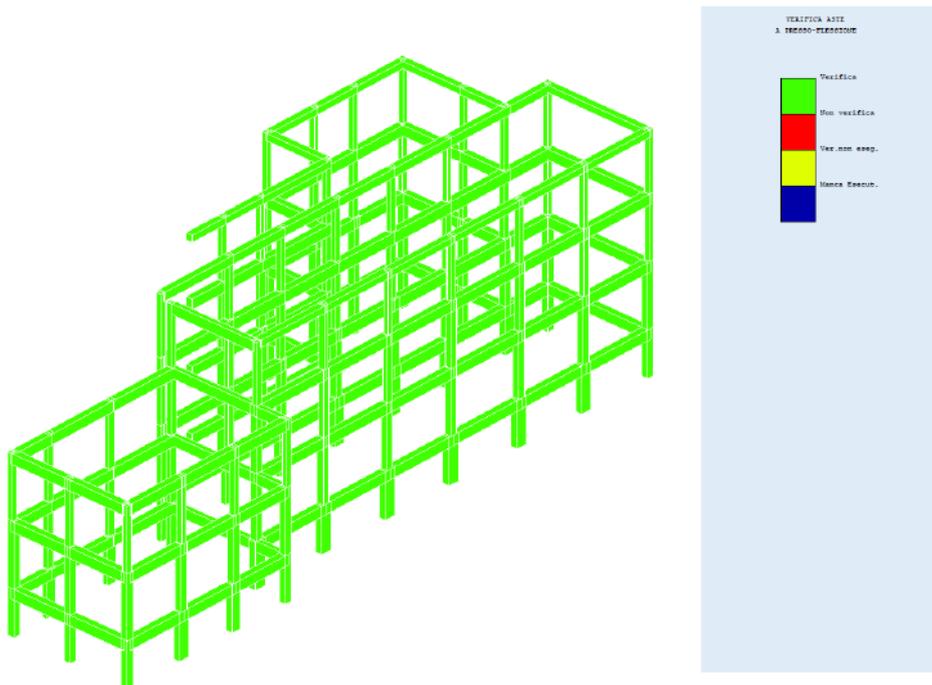


Figura 60 - Verifiche statiche a presso-flessione CORPO D

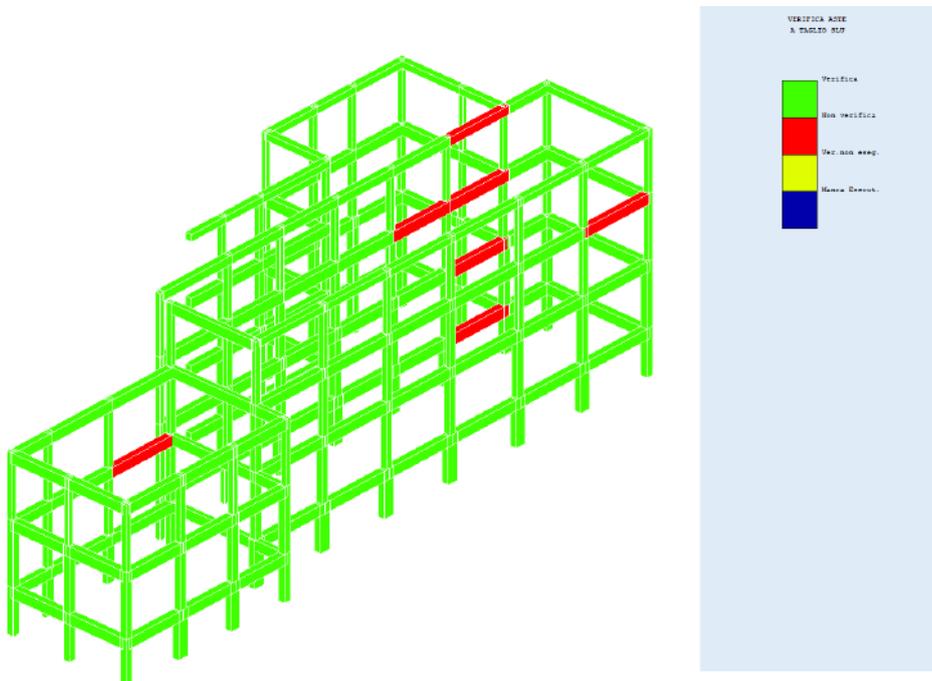


Figura 61 - Verifiche statiche a taglio CORPO D

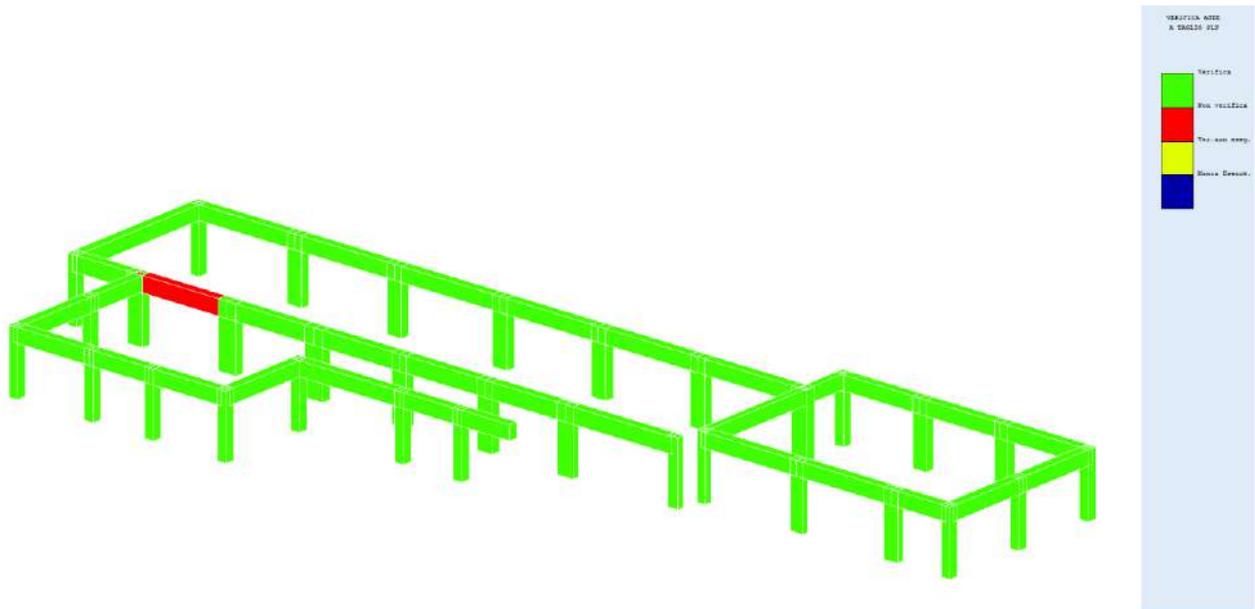


Figura 62 - Verifiche statiche a taglio CORPO D - I impalcato

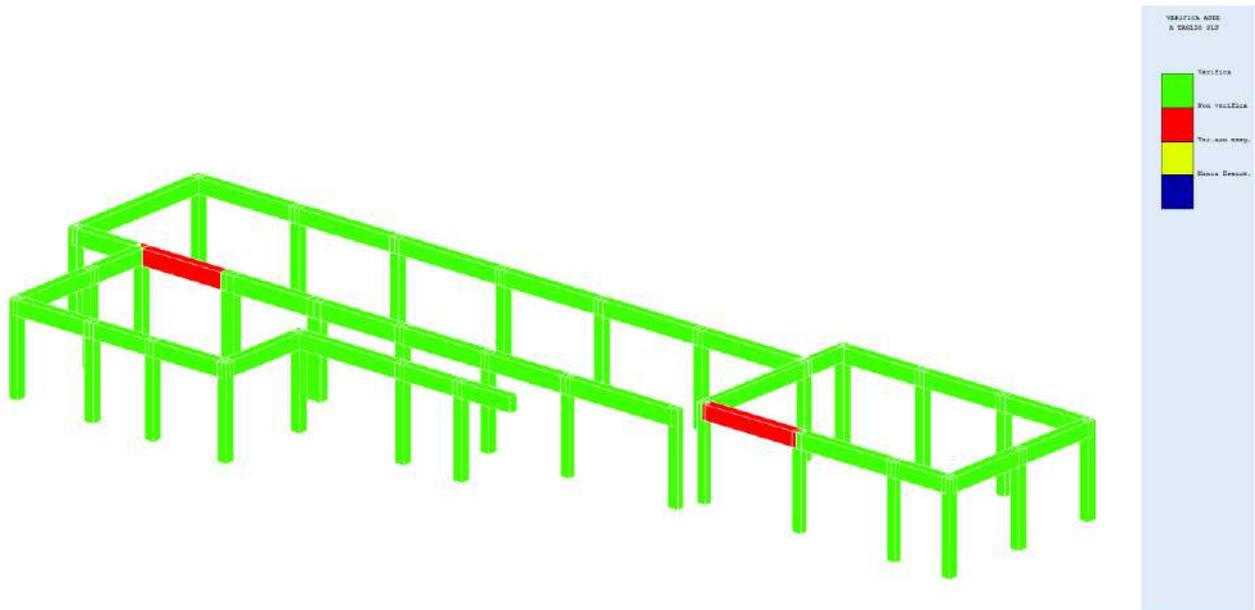


Figura 63 - Verifiche statiche a taglio CORPO D - II impalcato

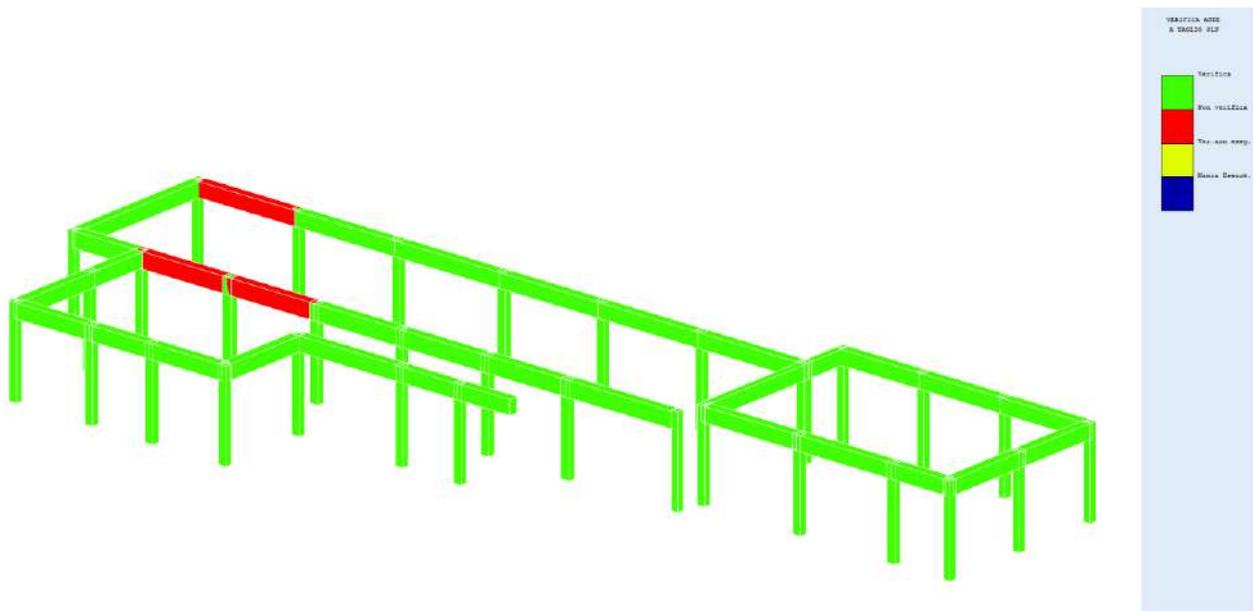


Figura 64 – Verifiche statiche a taglio CORPO D - III impalcato

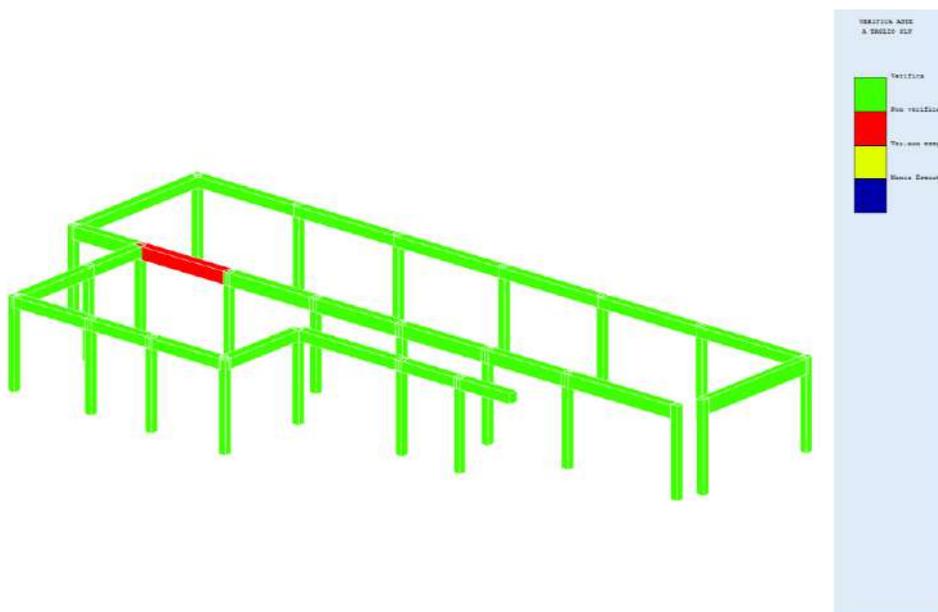


Figura 65 - Verifiche statiche a taglio CORPO D - IV impalcato

Ai sensi del cap 8.3 delle NTC 2018 l'uso della costruzione non può continuare senza interventi. E' necessario prevedere urgenti rinforzi a taglio e a flessione degli elementi che non soddisfano i requisiti imposti dalla normativa.

PALESTRA A

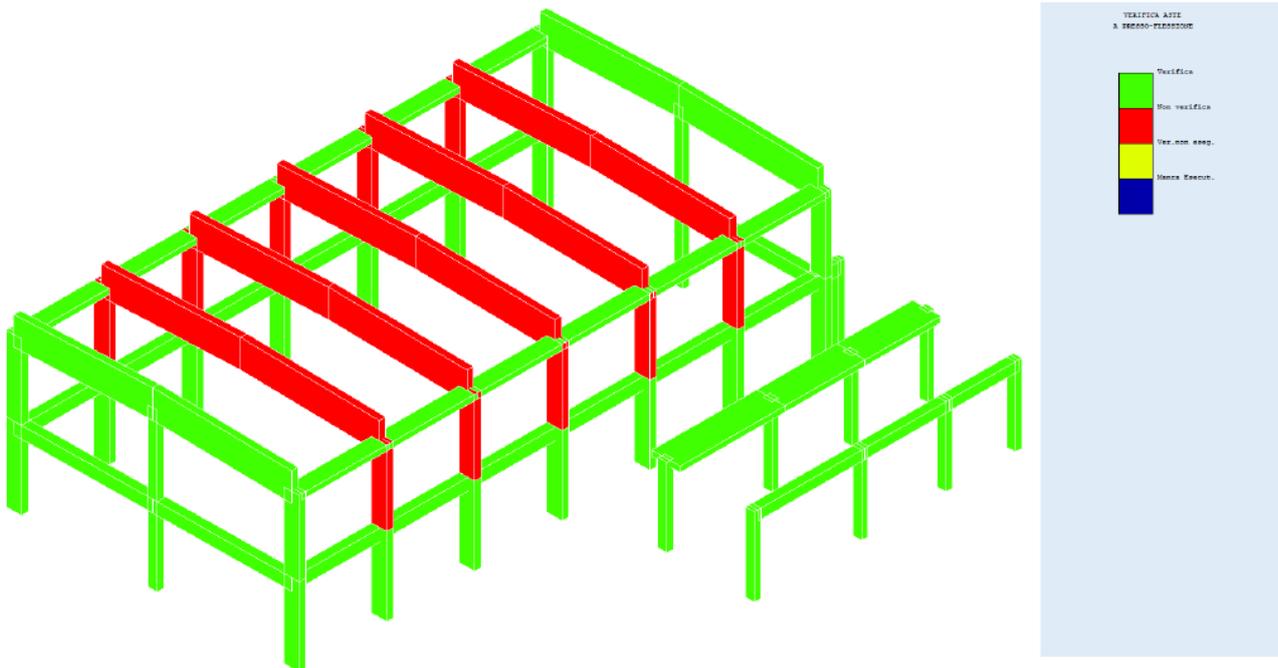


Figura 66 - Verifiche statiche a presso-flessione PALESTRA A

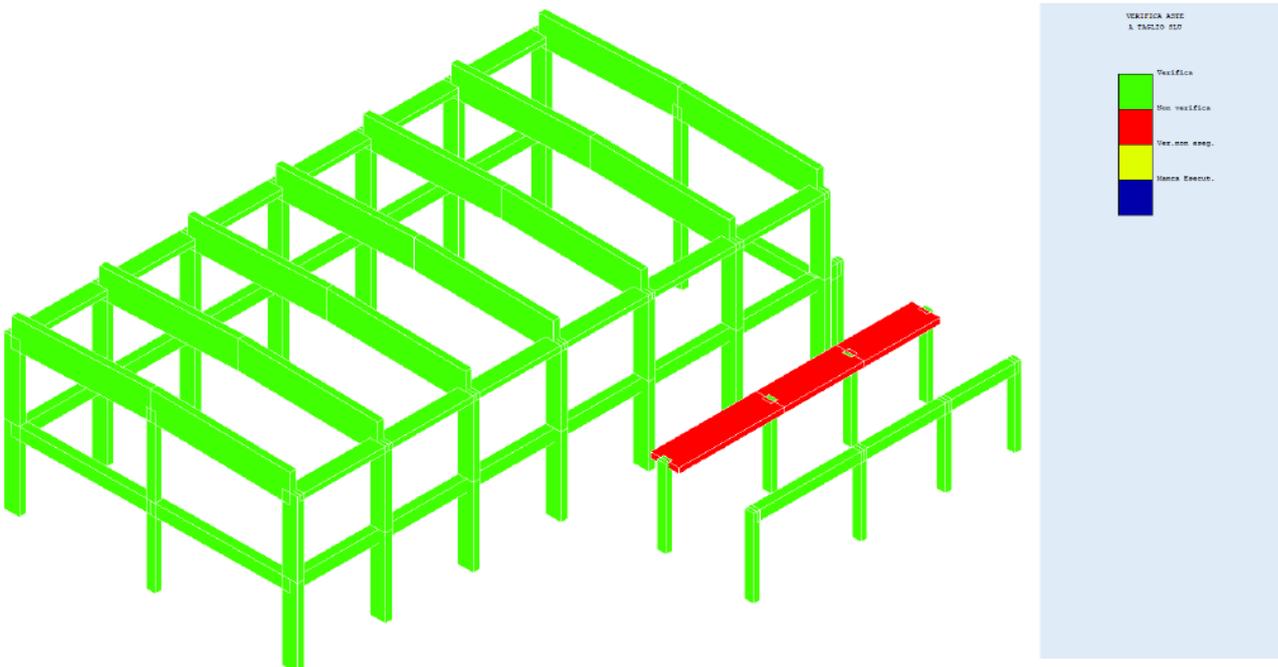


Figura 67 - Verifiche statiche a taglio PALESTRA A

Ai sensi del cap 8.3 delle NTC 2018 l'uso della costruzione non può continuare senza interventi. E' necessario prevedere urgenti rinforzi a taglio e a flessione degli elementi che non soddisfano i requisiti imposti dalla normativa.

PALESTRA B

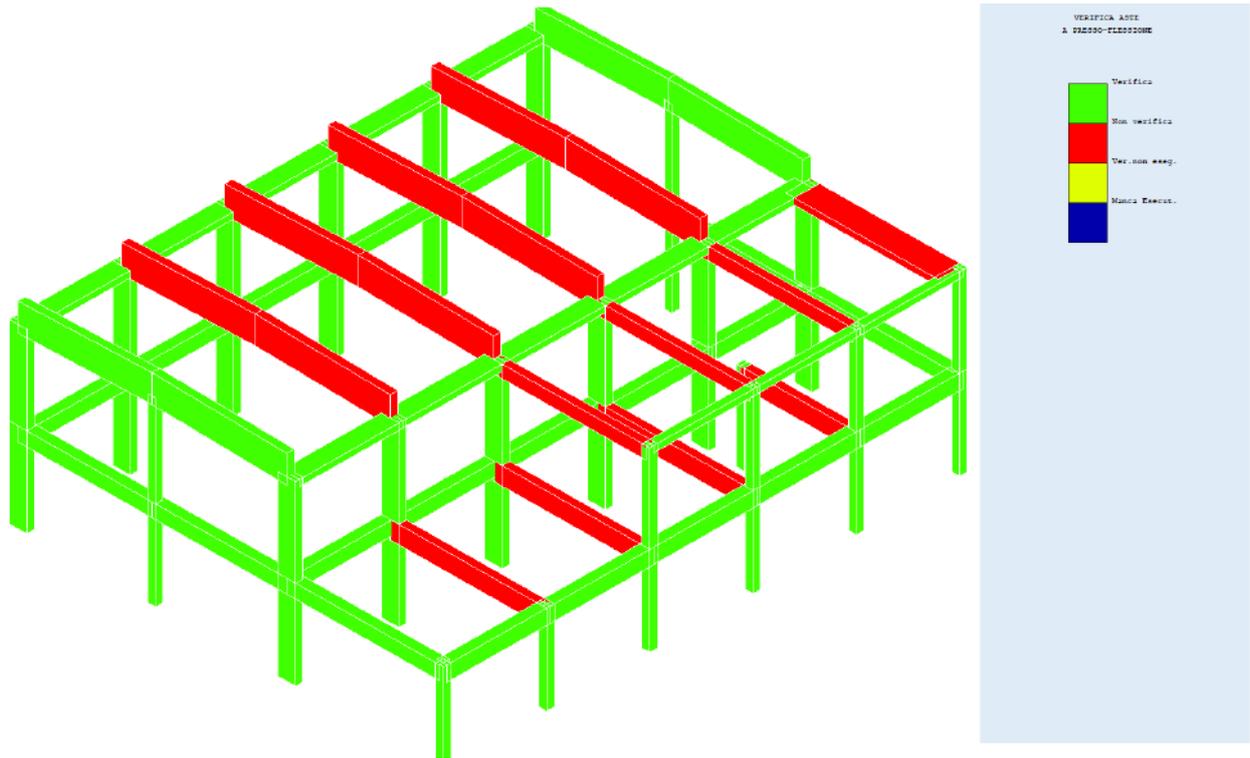


Figura 68 - Verifiche statiche a presso-flessione PALESTRA B

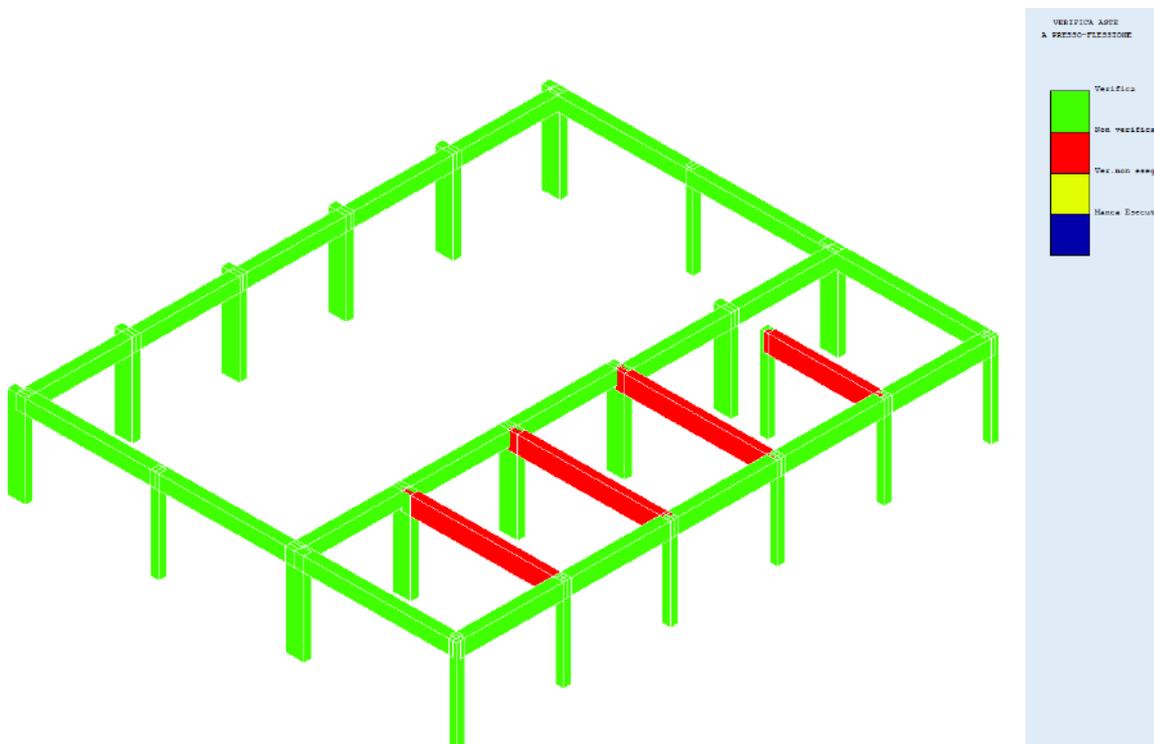


Figura 69 - Verifiche statiche a presso-flessione PALESTRA B - I impalcato

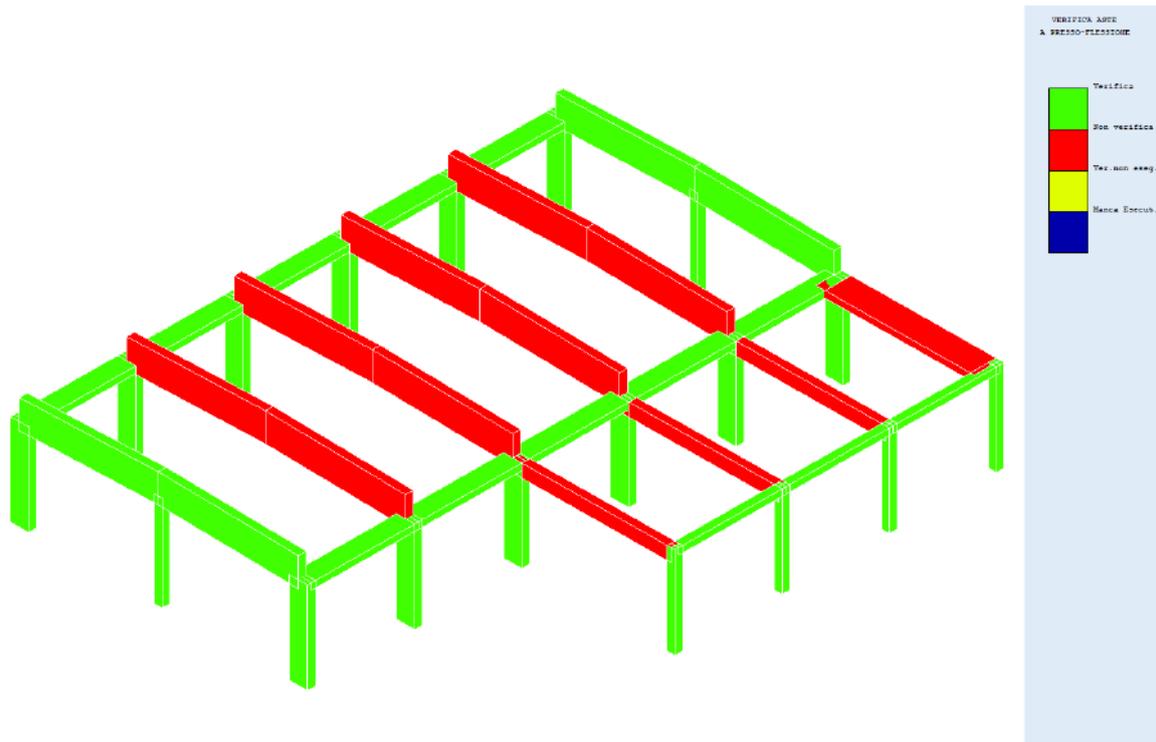


Figura 70 - Verifiche statiche a presso-flessione PALESTRA B - II impalcato

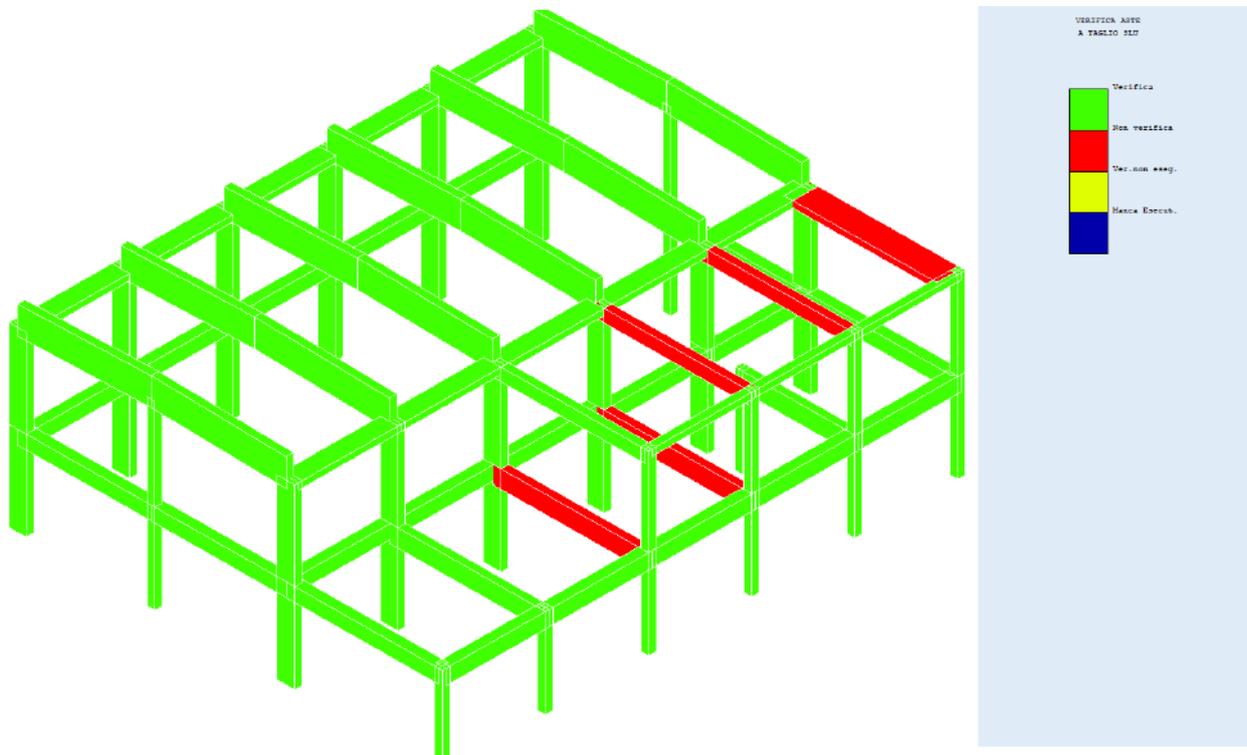


Figura 71 - Verifiche statiche a taglio PALESTRA B

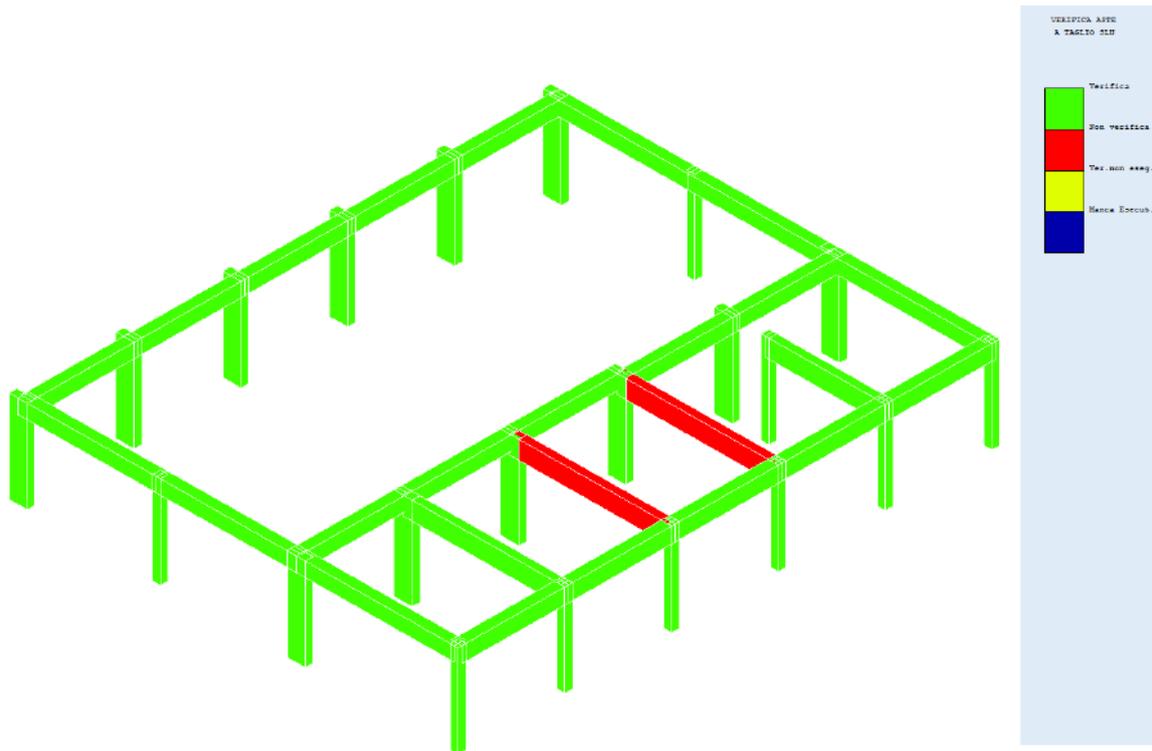


Figura 72 - Verifiche statiche a taglio PALESTRA B - I impalcato

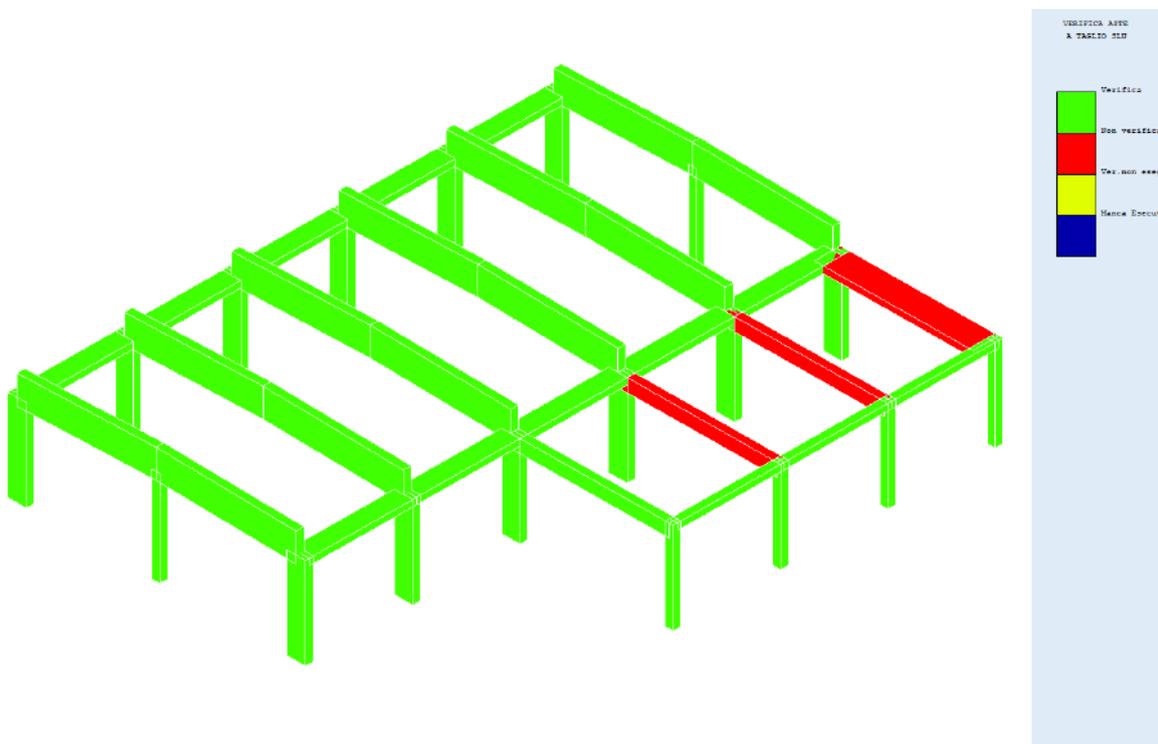


Figura 73 - Verifiche statiche a taglio PALESTRA B - II impalcato

Ai sensi del cap 8.3 delle NTC 2018 l'uso della costruzione non può continuare senza interventi. E' necessario prevedere urgenti rinforzi a taglio e a flessione degli elementi che non soddisfano i requisiti imposti dalla normativa.

Alla luce di quanto su esposto è possibile affermare che **da un punto di vista statico** nessuno degli edifici analizzati è idoneo all'utilizzo a cui è destinato; ciascuno di loro presenta fragilità, agli SLU, sia a presso-flessione che a taglio, ad eccezione del Corpo D che presenta solo fragilità a taglio.

Da un punto di vista visivo lo stato di manutenzione generale è in buone condizioni, ad eccezione di qualche pilastro al piano terra del corpo D che presenta un distacco del copriferro dovuto alla corrosione del ferro per via di umidità di risalita; sempre da un punto di vista visivo non si denotano quadri fessurativi e/o cedimenti marcati.

Fermo restando quanto appena detto, è necessario provvedere, con urgenza, al rinforzo a flessione e a taglio degli elementi strutturali che presentano criticità.

12.2 IDONEITA' SISMICA

Da un punto di vista sismico, la situazione è ancora peggiore in quanto nessun corpo di fabbrica soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa e richiedono interventi urgenti di rinforzo delle travi, dei pilastri e dei nodi che non presentano alcun confinamento in quanto all'epoca di realizzazione (anni 60-70) non vi era una normativa sismica efficace e le costruzioni non erano pensate per resistere a forze orizzontali. Basti vedere la scarsa presenza di telai nelle due direzioni. Inoltre la presenza di staffature non confinanti, nelle travi e nei pilastri, non aiuta in tal senso.

Si ricorda che i corpi A, C e la Palestra A raggiungono il collasso già per i soli carichi statici e per poter eseguire l'analisi sismica (push-over) si è dovuto escludere - per tutti gli elementi - la possibilità che potesse verificarsi una rottura di tipo fragile a taglio.

L'indicatore di rischio sismico nei confronti dello stato limite di salvaguardia della vita SLV (quello che più caratterizza la sicurezza delle strutture) risulta, inferiore all'unità - in particolare prossimo allo 0 - per ciascun corpo di fabbrica, **pertanto nessuno degli immobili è sismicamente idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente.**

L'indicatore di sicurezza sismica, frutto di un'analisi statica non lineare (Push-over), nello specifico risulta pari a:

$$\text{CORPO A} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.00$$

$$\text{CORPO B} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.061$$

$$\text{CORPO C} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.00$$

$$\text{CORPO D} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.081$$

$$\text{BLOCCO SCUOLA} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.00$$

$$\text{PALESTRA A} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.00$$

$$\text{PALESTRA B} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.00$$

$$\text{BLOCCO PALESTRE} - \zeta_{\text{SLV}} = 0.00$$

Tali indici sono dovuti principalmente a diversi fattori come la scarsa presenza di telai in entrambe le direzioni, l'assenza di confinamento nei nodi trave-pilastro e la presenza di staffe non confinanti che rappresentano la maggiore criticità.

Vista l'epoca di realizzazione (anni 60 - 70) gli elementi strutturali sono stati realizzati senza i criteri necessari relativi a quantità e disposizione di armatura, per poter soddisfare i requisiti di deformabilità e di duttilità che sono attualmente richiesti dalle norme sismiche in vigore; tutto ciò mette un freno alla capacità dissipativa e deformativa delle strutture e ciò non consente escursioni in campo plastico.

Oggetto: PR CAMPANIA FESR 2021-2017 – ASSE 2 – OBIETTIVO SPECIFICO 2.4 – AZIONE 2.4.4 – “SERVIZIO DI VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DELL’EDIFICIO SCOLASTICO “MONTERISI”, SITO IN SALERNO IN VIA LORIA” - CUP: I56F22000560002 - CIG: B0B27D2433.

Riscontro Vs. richiesta prot. n. 0195232/2024 del 30/07/2024.

Il sottoscritto Ing. Donato Sica, C.F.: SCIDNT73B25H703L, in qualità di capogruppo/mandatario dell’RTP SICA-NAPPI-D’ELIA, affidatario del servizio tecnico indicato in oggetto, come da determina dirigenziale n. 2701 del 30/05/2024, in riferimento alla vs nota prot. n. 0195232/2024 del 30/07/2024, rappresenta quanto segue.

L’analisi di vulnerabilità condotta sull’edificio di cui all’oggetto ha evidenziato la carenza strutturale, sia dal punto di vista statico che sismico e quindi, in particolare, anche ai carichi gravitazionali, di ciascuno dei corpi di fabbrica che compongono il blocco scuola ed il blocco palestre.

Si ricorda che il blocco scuola è composto dai corpi A, B, C e D, mentre il blocco palestra è composta dalle palestre denominate A e B.

Il Corpo A, nonché le palestre A e B, sono quelli che presentano le maggiori criticità e dunque è necessario procedere ad un loro declassamento relativamente alla destinazione d’uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni.

I restanti corpi di fabbrica, denominati B, C e D, che presentano criticità minori e circoscritte ad un numero limitato di elementi strutturali, possono continuare nell’uso destinato a breve termine, fermo restando la necessità di procedere ad interventi urgenti ed indifferibili nel più breve tempo possibile.

I corpi di fabbrica che necessitano interventi nell’immediato, quindi, sono il corpo A e le due palestre e si consiglia di procedere ad una loro chiusura al pubblico e ad un mutamento di destinazione d’uso (ad es. deposito).

Tanto si doveva.

Distinti saluti.

Pontecagnano Faiano, 31/07/2024.

Il capogruppo/mandatario RTP

Ing. Donato Sica



E
COMUNE DI SALERNO
Comune di Salerno
Protocollo N. 0195448/2024 del 31/07/2024



Ordinanza Sindacale N. 57 Del 30/08/2024

IL SINDACO

OGGETTO: ORDINANZA DI INTERDIZIONE DELL'UTILIZZO DEI LOCALI DELLE SCUOLE "CARLO ALBERTO ALEMAGNA - COLLODI", SITA IN PIAZZALE OVIDIO SERINO E "MONTERISI" SITA IN VIA LORIA

Rilevato:

- **che** questo Comune ha ottenuto, nell'ambito del PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - ASSE 2- OBIETTIVO SPECIFICO 2.4 – AZIONE 2.4.4, specifici finanziamenti per lo svolgimento del "Servizio di valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Alemagna-Collodi, sito in Salerno in piazzale Ovidio Serino" – CUP I56F22000690002 – CIG B0B20CB79D e del "Servizio di valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi, sito in Salerno in via Loria" – CUP I56F22000560002 – CIG B0B27D2433;
- **che** dopo l'espletamento delle procedure di affidamento, con determinazioni dirigenziali n. 2699 del 30/05/2024 e n.2701 del 30/05/2024, i suindicati servizi sono stati conferiti a due distinti Raggruppamenti Temporanei di Professionisti (R.T.P.);
- **che** in data 10/07/2024 il R.T.P. incaricato del "Servizio di Valutazione della sicurezza dell'edificio Alemagna-Collodi" ha trasmesso i relativi elaborati, acquisiti agli atti in pari data, al prot. n. 0180875;
- **che** in data 29/07/2024 il R.T.P. incaricato del "Servizio di valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi" ha trasmesso i relativi elaborati, acquisiti agli atti in pari data, al prot. n. 193536 ed integrati, a seguito di specifica richiesta del RUP in data 30/07/2024 prot. n. 195232, con nota assunta agli atti il 31/07/2024 al prot. n. 195448;
- **che il RUP** dei servizi sopra indicati **ha comunicato:**
 - con nota assunta al prot. n. 196188 del 31.07.2024, la mancata rispondenza, per **entrambi i plessi suindicati**, delle strutture ai requisiti di cui alle NTC 2018, rappresentando che gli studi eseguiti hanno evidenziato che "... *molti elementi strutturali non sono verificati alle sollecitazioni indotte dai carichi statici verticali*";
 - con nota assunta al prot. n. 201747 del 08.08.2024, l'esito della verifica eseguita sull'edificio scolastico **Alemagna-Collodi**, evidenziando, come risulta dalla Relazione sulla vulnerabilità sismica, che "... *la struttura, nello stato di fatto in cui si trova, presenta gravissime criticità in quanto molti elementi strutturali, sia travi che pilastri, non risultano verificati dal punto di vista dei carichi statici verticali (sia a presso-flessione che a taglio); ciò non consente di dichiarare tale struttura idonea all'uso a cui è destinata, pur non essendo stati rilevati indizi e/o elementi che lascino pensare che si possano manifestare pericoli immediati, stante le buone condizioni in cui versano le strutture, rispetto alle quali non sono stati evidenziati quadri fessurativi tali da far pensare a dissesti nell'immediato. La struttura dell'edificio, inoltre, non risulta sismicamente idonea dal momento che*

l'indicatore di rischio sismico nei confronti dello stato limite di salvaguardia della vita SLV è pari a zero";

- con la medesima nota prot. n. 201747 del 08.08.2024, che il capogruppo del R.T.P. incaricato del *"Servizio di valutazione della sicurezza dell'edificio scolastico Monterisi"* nella nota prot. n. 195448 del 31.07.2024 ha precisato che il blocco scuola è composto dai corpi A, B, C e D, e tra questi quello che presenta maggiori criticità è il corpo A, per il quale si rende necessario procedere ad un declassamento relativamente alla destinazione d'uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni e che analoga situazione a quella riscontrata per il corpo A del blocco scuola si è registrata per le due palestre, denominate A e B, per cui anche per queste ultime si rende necessario un declassamento della destinazione d'uso (ad es. deposito), nonché della presenza del personale scolastico e degli alunni;

Vista la nota acquisita agli atti il 29.08.2024 al prot. n. 210593, a firma dei **Dirigenti del Settore Pubblica Istruzione e del Settore Gestione e Manutenzione del Patrimonio Pubblico Comunale**, nella quale, si prende atto delle risultanze degli studi di vulnerabilità (valutazione della sicurezza) condotti sui **plessi scolastici Carlo Alberto Alemagna – Collodi in piazzale O. Serino e Monterisi in via Loria** e si rappresenta la **necessità di garantire idonee condizioni di sicurezza per la popolazione scolastica dei plessi sopra indicati**, mediante:

- "- l'interdizione all'uso per le attività didattiche dell'intero plesso scolastico Carlo Alberto Alemagna-Collodi, sito in piazzale Ovidio Serino, prevedendo lo spostamento degli alunni in adesione alla proposta formulata dalla Dirigente Scolastica dell'I.C. Giovanni Paolo II;*
- l'interdizione all'utilizzo di entrambe le palestre, denominate A e B nello studio di valutazione della sicurezza effettuato per il plesso scolastico Monterisi di via Loria, prevedendo per esse un'eventuale destinazione coerente con le risultanze del precitato studio;*
- il declassamento relativamente alla destinazione d'uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni nel corpo A del blocco scuola, come individuato nello studio di valutazione della sicurezza del plesso Monterisi di via Loria."*

Ritenuto, alla luce delle indagini e verifiche effettuate sulle strutture dei plessi scolastici di che trattasi e di quanto rappresentato dai Dirigenti del Settore Pubblica Istruzione e del Settore Gestione e Manutenzione del Patrimonio Pubblico Comunale, dover emettere provvedimento di:

- interdizione all'utilizzo per le attività didattiche dell'intero plesso scolastico **Carlo Alberto Alemagna-Collodi**;
- interdizione all'utilizzo per le attività di educazione motoria delle due palestre facenti parte del plesso scolastico **Monterisi** in via Loria, prevedendo per esse un'eventuale destinazione coerente con le risultanze del precitato studio;
- declassamento relativamente alla destinazione d'uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni nel corpo A del blocco scuola, come individuato nello studio di valutazione della sicurezza del plesso **Monterisi**;

Visto l'art. 54, comma 4, D.L.vo 18.08.2000, n°267;

ORDINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono per ripetute e trascritte,

- **l'interdizione all'utilizzo per le attività didattiche dei locali del plesso scolastico Carlo Alberto Alemagna-Collodi ubicato in piazzale Ovidio Serino;**
- **l'interdizione all'utilizzo per le attività di educazione motoria delle due palestre facenti parte del plesso scolastico Monterisi in via Loria, prevedendo per esse un'eventuale destinazione coerente con le risultanze del precitato studio;**

- **il declassamento relativamente alla destinazione d'uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni nel corpo A del blocco scuola del plesso Monterisi in via Loria, come individuato nello studio di valutazione della sicurezza.**

La notifica della presente ordinanza:

- **alla Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II, nel quale è compresa la Scuola "Carlo Alberto Alemagna-Collodi" PEC: saic8a6001@pec.istruzione.it;**
- **alla Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo N. Monterisi - PEC: saic8b9003@pec.istruzione.it**

La trasmissione della presente Ordinanza per gli ulteriori adempimenti di competenza:

- **al Direttore del Settore Pubblica Istruzione;**
- **al Dirigente del Settore Gestione e Manutenzione del Patrimonio Pubblico Comunale;**
- **alla Prefettura di Salerno;**
- **all'Ufficio Scolastico Provinciale;**
- **all'Ufficio Comunicazioni del Comune**

COMUNICA

a norma dell'art. 3, 4° comma della Legge 7 agosto 1990 n. 241 che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, entro 60 giorni dalla notifica, in applicazione del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n° 104, oppure al Capo dello Stato, per motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla notifica, in applicazione del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il Sindaco

VINCENZO NAPOLI / ArubaPEC S.p.A.

Documento di Valutazione Rischio Rumore

Autocertificazione
Ex D. Lgs. 81/2008

La sottoscritta Vitalba Casadio, in qualità di Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" con sede legale e amministrativa a Salerno in via MV. Loria s.n.c., con riferimento a ciascun edificio scolastico oggetto della presente valutazione

PREMESSO CHE

- Ai fini della valutazione del rischio da rumore, sono stati considerati tutti gli elementi di cui all'art. 190 comma 1 del d. lgs. 81/2008, ed in particolar modo livello, tipo e durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- E' del tutto evidente la manifesta assenza di fonti di rumorosità significative, vibrazioni e sostanze ototossiche;
- Per le caratteristiche architettonico - strutturali degli edifici scolastici non sono presenti effetti di riverbero delle pareti ed echi, con conseguenti effetti di distorsione del suono e perdita di intelligibilità del parlato;
- Non sono presenti alti livelli di disturbo provenienti da sorgenti esterne,

DICHIARA

- Di poter escludere che l'esposizione dei lavoratori raggiunga o superi i valori inferiori di azione di cui all'art. 189 dello stesso decreto, per cui non si rende necessaria una specifica formazione e informazione dei lavoratori in materia né l'utilizzo di D.P.I.
- Che la Valutazione in oggetto, salvo **l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità ex lege**.

Salerno, li 22.01.2025

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Vitalba Casadio
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs
82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento
cartaceo e la firma autografa)

Valutazione preliminare dei rischi derivanti da attività di sollevamento e trasporto manuale dei carichi per i collaboratori scolastici



Valutazione preliminare dei rischi derivanti da attività di sollevamento e trasporto manuale dei carichi per i collaboratori scolastici

Il Technical Report (*rapporto tecnico*) ISO TR 12295, specifica nel dettaglio campo e modalità di applicazione delle norme ISO 11228 parti 1, 2 e 3.

Il predetto *rapporto tecnico*, essendo esplicativo delle norme della serie ISO 11228 indicate nell'Allegato XXXIII del d. lgs. 81/2008, viene assunto come riferimento applicativo, utile ma non vincolante.

<i>POPOLAZIONE LAVORATIVA</i>	<i>MASSA DI RIFERIMENTO (KG)</i>
MASCHI (20- 45 ANNI)	25
FEMMINE (20 - 45 ANNI)	20
MASCHI GIOVANI (FINO A 20 ANNI) ED ANZIANI (OLTRE 45 ANNI)	20
FEMMINE GIOVANI (FINO A 20 ANNI) ED ANZIANE (OLTRE 45 ANNI)	15

Tabella 1: Massimi pesi sollevabili (masse di riferimento) in condizioni ideali di sollevamento secondo il genere e l'età suggeriti dalle norme internazionali recepite dalla norma italiana.

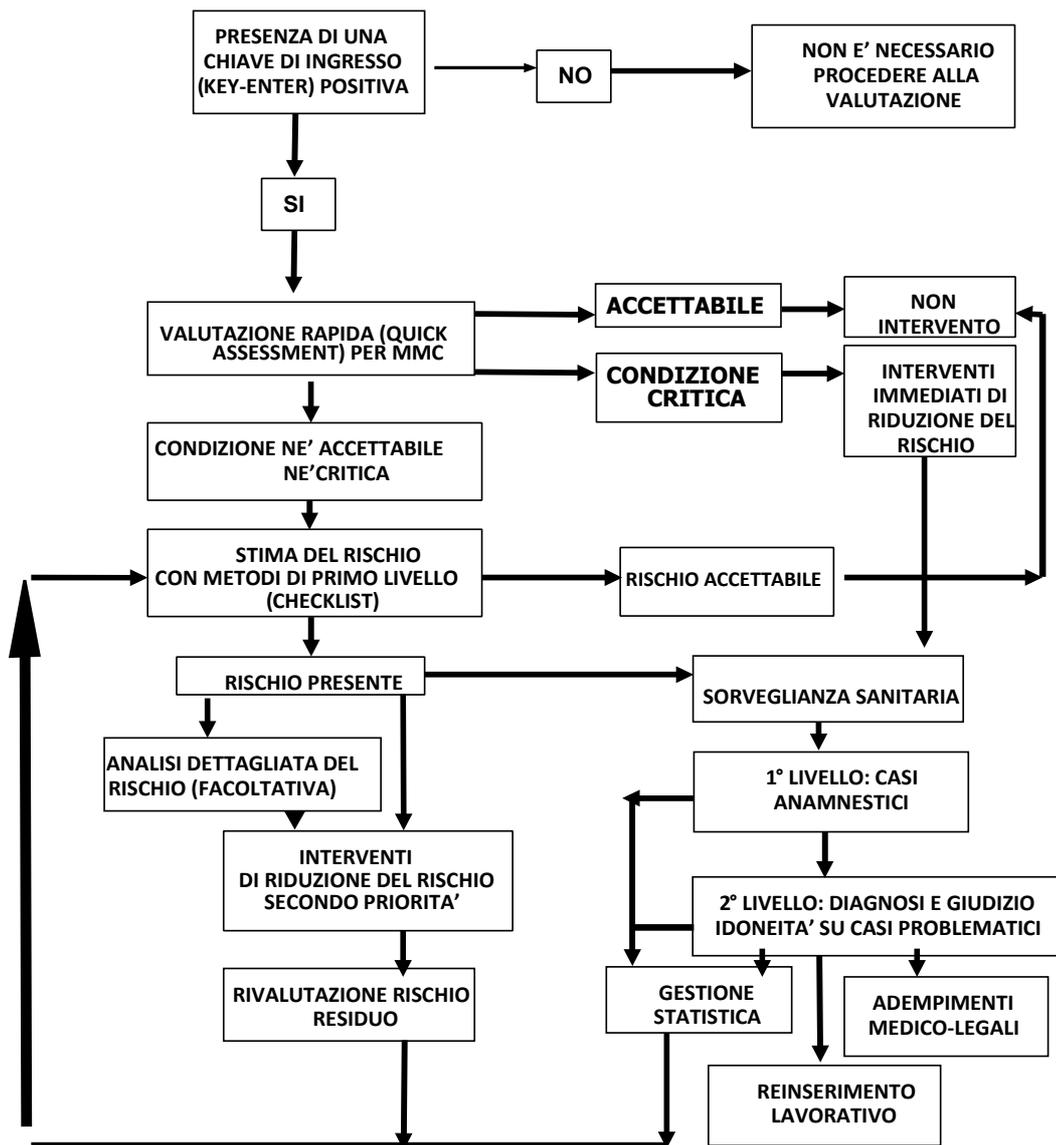


Tabella 2: Schema generale di flusso previsto nella valutazione dei rischi da MMC

L'ambiente di lavoro è sfavorevole per le attività di sollevamento e trasporto manuale?		
Presenza di temperature estreme (basse o alte)	NO	SI
Presenza di pavimenti scivolosi, non stabili, irregolari	NO	SI
Presenza di spazi insufficienti per il sollevamento e trasporto	NO	SI
Vi sono caratteristiche sfavorevoli dell'oggetto per il sollevamento e trasporto manuale?		

La dimensione dell'oggetto limita la visuale dell'operatore o ne ostacola il movimento?	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
Il centro di gravità del carico non è stabile (esempio: liquidi, materiali che si muovono all'interno dell'oggetto)?	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
La forma dell'oggetto presenta spigoli o superfici taglienti o protrusioni?	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
Le superfici di contatto sono troppo calde o fredde?	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
La (le) attività di sollevamento o trasporto manuale durano più di 8 ore al giorno?	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
<p>Se a tutte le risposte corrisponde la voce "NO", occorre continuare il quick assessment. Se almeno una delle risposte è "SI", gli specifici rischi emersi DEVONO essere attentamente considerati per MINIMIZZARE tali RISCHI (si veda al proposito anche lo standard ISO 11228-1)</p>		

Tabella 3: sollevamento e trasporto – aspetti preliminari e fattori aggiuntivi da considerare

SOLLEVAMENTO / TRASPORTO QUICK ASSESSMENT- CONDIZIONI ACCETTABILI			
SOLLEVAMENTO			
3 - 5 Kg	Rotazione del tronco assente	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
	Dislocazione verticale tra anche e spalle	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
	Frequenza massima permessa: meno di 5 sollevamenti al minuto	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
5,1 - 10 Kg	Rotazione del tronco assente	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
	Dislocazione verticale tra anche e spalle	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
	Frequenza massima permessa: meno di 1 sollevamento al minuto	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI
PIU' DI 10 Kg	Assenza di carichi oltre 10 Kg.	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> SI

TRASPORTO				
LA MASSA CUMULATIVA RACCOMANDATA (totale dei KG trasportati durante le durate fornite per le rispettive distanze) E' INFERIORE ai valori raccomandati considerando la distanza (più/meno di 10 metri) e la durata (1 minuto; 1 ora; 8 ore)?				
Durata	Distanza ≤ 10 m per azione	Distanza > 10 m per azione		
8 ore	10000 kg	6000 kg	NO	SI
1 ora	1500 kg	750 kg	NO	SI
1 minuto	30 kg	15 kg	NO	SI
	Non sono presenti posture incongrue durante il trasporto		NO	SI
Se a tutte le domande si è risposto "SI", il compito esaminato è in area verde (ACCETTABILE) e non è necessario continuare la valutazione del rischio. Se ad almeno una sola domanda si è risposto "NO", il compito va valutato attraverso lo standard ISO 11228-1				

Tabella 4: Sollevamento e Trasporto - quick assessment- valutazione rapida delle condizioni accettabili

CONDIZIONE CRITICA: presenza di condizioni del lay out e di frequenza che superano i limiti massimi suggeriti				
ALTEZZA VERTICALE	L'altezza delle mani all'inizio o fine del sollevamento è più alta di 175 cm o più bassa di 0 cm.		NO	SI
DISLOCAZIONE VERTICALE	La distanza verticale fra l'inizio e la fine del sollevamento è maggiore di 175 cm		NO	SI
DISTANZA ORIZZONTALE	La distanza orizzontale tra il corpo e il carico è maggiore della lunghezza del braccio esteso		NO	SI
ASIMMETRIA	Vi è una estrema torsione del tronco senza poter muovere i piedi		NO	SI
FREQUENZA	Oltre 15 sollevamenti/min in BREVE DURATA (MMC che dura per non più di 60 min consecutivi nel turno seguiti da almeno 60 minuti di lavoro leggero o pausa)		NO	SI
	Oltre 12 sollevamenti/min in MEDIA DURATA (MMC che dura per non più di 120 min consecutivi nel turno seguiti da almeno 30 minuti di lavoro leggero o pausa)		NO	SI
	Oltre 8 sollevamenti/min in LUNGA DURATA (MMC che dura più di 120 min consecutivi nel turno)		NO	SI

CONDIZIONE CRITICA: presenza di carichi eccedenti i seguenti limiti			
Maschi (20-45 anni)	25 kg	(NO)	SI
Femmine (20-45 anni)	20 kg	(NO)	SI
Maschi (<20 o >45 anni)	20 kg	(NO)	SI
Femmine (<20 o >45 anni)	15 kg	(NO)	SI
CONDIZIONE CRITICA (TRASPORTO): presenza di massa cumulativa trasportata più elevata di quelle indicate			
Distanza di trasporto superiore a 20 m in 8 ore	6000 kg in 8 ore	(NO)	SI
Distanza di trasporto inferiore a 20 m in 8 ore	10000 kg in 8 ore	(NO)	SI
<p>Se ad almeno una delle predette condizioni corrisponde la risposta "SI", sono presenti una o più condizioni CRITICHE. In tal caso è necessario applicare la norma ISO 11228-1 per identificare le urgenti azioni correttive.</p>			

Tabella 5: Sollevamento e Trasporto - quick assessment- condizioni critiche

Esito della valutazione del rischio: con riferimento al sollevamento e trasporto manuale dei carichi (attività non previste nelle mansioni regolate dal Contratto Collettivo Nazionale per il profilo professionale di collaboratore scolastico), l'analisi condotta evidenzia una condizione di esposizione in fascia verde in base al Technical Report ISO/TR12295, corrispondente al rischio assente o accettabile

VALUTAZIONE RISCHIO MMC - METODO NIOSH SOLLEVAMENTO MANUALE CARICHI

Individui di genere M di età (in anni) $18 < E < 45$

inserimento dati

Costante di Peso (CP) - Tab.1	P= 25	in Kg	
Peso dell'Oggetto da mov.	p= 6	in Kg	
Fattore Orizzontale	O= 35	25 - 75 cm	FO= 0,714286
Fattore Verticale	V= 80	0 - 150 cm	FV= 0,985
Fattore di distanza	D= 20	0 - 175 cm	FD= 1,045
Fattore Asimmetria	A= 30	0 - 135 deg	FA= 0,904
Fattore Frequenza	FF= 0,91	0 - 1.00 TAB.2	
Fattore Presa	FP= 1	0.9 - 1.00	
Peso del lavoratore (PL)	PL= 70	in Kg	
Indice di Carico	IC= 4,6	>>> e' meglio	

Peso limite raccomandato

RWL 15,12 in Kg **RI<0.75** (nessun provvedimento specifico)

Indice di sollevamento - Coefficiente di Rischio

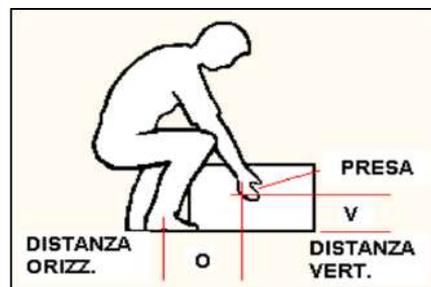
R= 0,40 **1<RI<0.75** (livello di attenzione)
RI>1 (presenza di rischio)

Costante di Peso (CP) Tab.1

Eta'	Uomini	Donne
18<E<45	25 Kg	20 Kg
E<18, E>45	20 Kg	15 Kg

Fattore di frequenza (FF) Tab.2

Frequenza Azioni/min	Svimentazione continuativo		
	t < 8 ore	t < 2 ore	t < 1 ora
0,2	0,85	0,95	1
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,6	0,8
6	0,27	0,5	0,75
7	0,22	0,42	0,7
8	0,18	0,35	0,6
9	0,15	0,3	0,52
10	0,13	0,26	0,45
11	0	0,23	0,41
12	0	0,21	0,37
13	0	0	0,34



VALUTAZIONE RISCHIO MMC - METODO NIOSH SOLLEVAMENTO MANUALE CARICHI

Individui di genere F di età (in anni) $18 < E < 45$

Costante di Peso (CP) - Tab.1

Peso dell'Oggetto da mov.

Fattore Orizzontale

Fattore Verticale

Fattore di distanza

Fattore Asimmetria

Fattore Frequenza

Fattore Presa

Peso del lavoratore (PL)

Indice di Carico

inserimento dati

P= 20 in Kg

p= 6 in Kg

O= 35 25 - 75 cm **FO= 0,714286**

V= 80 0 - 150 cm **FV= 0,985**

D= 20 0 - 175 cm **FD= 1,045**

A= 30 0 - 135 deg **FA= 0,904**

FF= 0,91 0 - 1.00 TAB.2

FP= 1 0.9 - 1.00

PL= 55 in Kg

IC= 4,5 >>> e' meglio

Peso limite raccomandato

RWL 12,10 in Kg

RI < 0.75

(nessun provvedimento specifico)

Indice di sollevamento - Coefficiente di Rischio

R= 0,50

1 < RI < 0.75

(livello di attenzione)

RI > 1

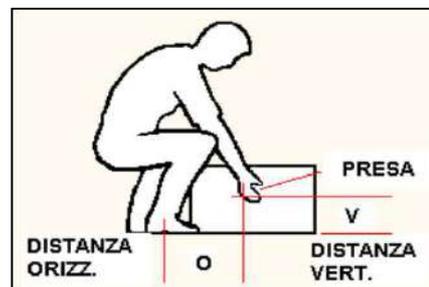
(presenza di rischio)

Costante di Peso (CP) Tab.1

Eta'	Uomini	Donne
18 < E < 45	25 Kg	20 Kg
E < 18, E > 45	20 Kg	15 Kg

Fattore di frequenza (FF) Tab.2

Frequenza Azioni/min	Lavoro di movimentazione continuativo		
	t < 8 ore	t < 2 ore	t < 1 ora
0,2	0,85	0,95	1
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,6	0,8
6	0,27	0,5	0,75
7	0,22	0,42	0,7
8	0,18	0,35	0,6
9	0,15	0,3	0,52
10	0,13	0,26	0,45
11	0	0,23	0,41
12	0	0,21	0,37
13	0	0	0,34



VALUTAZIONE RISCHIO MMC - METODO NIOSH SOLLEVAMENTO MANUALE CARICHI

Individui di genere M di età E<18 anni, E>45 anni

inserimento dati

Costante di Peso (CP) - Tab.1	P= 20	in Kg	
Peso dell'Oggetto da mov.	p= 6	in Kg	
Fattore Orizzontale	O= 35	25 - 75 cm	FO= 0,714286
Fattore Verticale	V= 80	0 - 150 cm	FV= 0,985
Fattore di distanza	D= 20	0 - 175 cm	FD= 1,045
Fattore Asimmetria	A= 30	0 - 135 deg	FA= 0,904
Fattore Frequenza	FF= 0,91	0 - 1.00 TAB.2	
Fattore Presa	FP= 1	0.9 - 1.00	
Peso del lavoratore (PL)	PL= 70	in Kg	
Indice di Carico	IC= 5,8	>>> e' meglio	

Peso limite raccomandato

RWL 12,10 in Kg

RI<0.75

(nessun provvedimento specifico)

Indice di sollevamento - Coefficiente di Rischio

R= 0,50

1<RI<0.75

(livello di attenzione)

RI>1

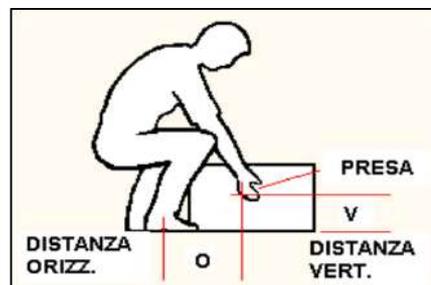
(presenza di rischio)

Costante di Peso (CP) Tab.1

Eta'	Uomini	Donne
18<E<45	25 Kg	20 Kg
E<18, E>45	20 Kg	15 Kg

Fattore di frequenza (FF) Tab.2

Frequenza Azioni/min	Movimentazione continuativo		
	t < 8 ore	t < 2 ore	t < 1 ora
0,2	0,85	0,95	1
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,6	0,8
6	0,27	0,5	0,75
7	0,22	0,42	0,7
8	0,18	0,35	0,6
9	0,15	0,3	0,52
10	0,13	0,26	0,45
11	0	0,23	0,41
12	0	0,21	0,37
13	0	0	0,34



VALUTAZIONE RISCHIO MMC - METODO NIOSH SOLLEVAMENTO MANUALE CARICHI

Individui di genere F di età E<18 anni, E>45 anni

		inserimento dati		
Costante di Peso (CP) - Tab.1	P=	15		in Kg
Peso dell'Oggetto da mov.	p=	6		in Kg
Fattore Orizzontale	O=	35	25 - 75 cm	FO= 0,714286
Fattore Verticale	V=	80	0 - 150 cm	FV= 0,985
Fattore di distanza	D=	20	0 - 175 cm	FD= 1,045
Fattore Asimmetria	A=	30	0 - 135 deg	FA= 0,904
Fattore Frequenza	FF=	0,91	0 - 1.00 TAB.2	
Fattore Presa	FP=	1	0.9 - 1.00	
Peso del lavoratore (PL)	PL=	55		in Kg
Indice di Carico	IC=	6,1	>>> e' meglio	

Peso limite raccomandato

RWL **9,07** in Kg **RI<0.75** (nessun provvedimento specifico)

Indice di sollevamento - Coefficiente di Rischio

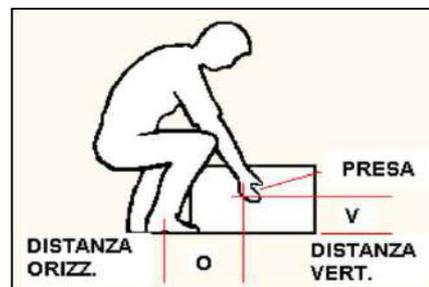
R= **0,66** **1<RI<0.75** (livello di attenzione)
RI>1 (presenza di rischio)

Costante di Peso (CP) Tab.1

Eta'	Uomini	Donne
18<E<45	25 Kg	20 Kg
E<18, E>45	20 Kg	15 Kg

Fattore di frequenza (FF) Tab.2

Frequenza Azioni/min	Lavoro di movimentazione continuativo		
	t < 8 ore	t < 2 ore	t < 1 ora
0,2	0,85	0,95	1
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,6	0,8
6	0,27	0,5	0,75
7	0,22	0,42	0,7
8	0,18	0,35	0,6
9	0,15	0,3	0,52
10	0,13	0,26	0,45
11	0	0,23	0,41
12	0	0,21	0,37
13	0	0	0,34



*Checklist descrittive dei luoghi di lavoro:
interventi, misure di prevenzione e protezione,
dispositivi di protezione individuale e procedure
per la Scuola Secondaria di primo grado
“Monterisi” – sede centrale*



Modello per il trattamento del rischio

La valutazione dei pericoli presenti e dei rischi ai quali possono essere sottoposti i lavoratori e gli allievi durante le normali attività didattiche/lavorative viene realizzata tramite apposite check list, che verificano tutti gli ambienti di lavoro e le lavorazioni che si svolgono.

La valutazione del rischio viene effettuata identificando i pericoli ed i soggetti esposti a tali pericoli.

In base alla **probabilità che l'evento dannoso accada** e alla **gravità delle conseguenze** (intesa sia come infortunio che come malattia professionale) viene elaborato **“l'indice di rischio”**

La probabilità o frequenza con la quale si verifica (si potrebbe verificare) un evento viene contraddistinta con il simbolo **P**:

Se la Probabilità che l'evento accada è....	Il pericolo è ritenuto...	E a P viene dato il valore
Molto bassa	Improbabile	1
Bassa	Poco probabile	2
Alta	Probabile	3
Molto alta	Molto probabile	4

La gravità delle conseguenze causate dall'evento dannoso viene contraddistinta con il simbolo **D** (danno) o anche **M** (magnitudo):

Se il danno che provocherebbe l'evento dannoso è	Il Danno è ritenuto ...	E a D viene dato il valore
Molto basso	Trascurabile	1
Basso	Modesto	2
Alto	Notevole	3
Molto alto	Ingente	4

Indice del Rischio

Il pericolo valutato viene contraddistinto da un indice (indice del rischio), contraddistinto con il simbolo **R**, dato dal prodotto tra la probabilità che l'evento dannoso accada (**P**) e l'entità del danno che potrebbe causare (**D**).

$$R = P * D:$$

(P) SCALA DELLA PROBABILITA'	Molto probabile	4	8	12	16
	Probabile	3	6	9	12
	Poco probabile	2	4	6	8
	Improbabile	1	2	3	4
		Trascurabile	Modesto	Notevole	Ingente
(D) SCALA DEL DANNO					

Priorità degli interventi

Il Valore elaborato con l'Indice di Rischio ci suggerisce:

$R = 1$	Rischio non significativo	Si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuarsi nel MEDIO – LUNGO termine
$2 \leq R \leq 3$	Rischio Basso	Si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuarsi nel BREVE – MEDIO termine
$4 \leq R \leq 8$	Rischio Medio	Occorre intervenire con URGENZA; si tratta di situazioni che necessitano di interventi da programmare ed effettuare nel più breve tempo possibile
$R > 8$	Rischio alto	Occorre intervenire immediatamente con le opportune azioni correttive; si tratta di situazioni INDILAZIONABILI

Check – list n. 2

DATI IDENTIFICATIVI DELL'UNITA' SCOLASTICA

ISTITUTO	Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Salerno				
Indirizzo	Via V. Loria s.n.c.				
CAP e Città	84129 Salerno			Telefono 089 751487	
	Nome e indirizzo	Indirizzo	Alunni n.	Personale docente n.	Personale non docente n.
Sede principale	Scuola Secondaria di primo grado “Monterisi”	Via Loria s.n.c.	457	65	10
Plesso	Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”	Via Rocco Cocchia, n. 67	112	31	2
Plesso	Scuola Secondaria di primo grado, primaria e dell’Infanzia “Don Milani”	Via Belisario Corenzio, n. 46	539	86	14
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Vitalba Casadio				
RESPONSABILE DEL S.P.P	Ing. I. Ciro Picarella				
MEDICO COMPETENTE	Dott. Ferdinando Crescenzi				
R.L.S.	Prof.ssa Rosanna Tisi / Sig. Vincenzo Genovese				

Check - list n. 3		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale	
CONTROLLI PERIODICI			
n.	Esiste il	Viene costantemente aggiornato?	Note
1	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza degli impianti elettrici?	Controlli a carico del personale scolastico	
2	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza dell'impianto di terra?	Controlli a carico dell'Ente proprietario	
3	Libretto di matricola dell'ascensore dove vengono annotati i controlli periodici relativi all'efficienza dell'impianto da parte del manutentore?	Ascensore non presente	
4	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza dei presidi antincendio?	Sorveglianza a carico del personale scolastico per quanto di competenza, da integrare con i verbali ed i rapporti di controllo e verifica redatti a cura delle ditte manutentrici.	
5	Registro dove viene annotata la formazione svolta dai lavoratori, dagli addetti alle squadre antincendio e di primo soccorso, dal R.L.S. e dal R.S.P.P. e A.S.P.P.)	Documentazione da conservare agli atti	
6	Registro dove sono annotate le prove di evacuazione periodicamente svolte	Documentazione da conservare agli atti	

Check - list n. 4		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale			
n.	Situazione verificata	SI	NO	SI DEVE PROVVEDERE A RICHIEDERE LA CERTIFICAZIONE MEDIANTE....	NOTE
1	Si è in possesso del Certificato di Agibilità?		x	Raccomandata / PEC	Documentazione da richiedere
2	Si è in possesso del C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?		x	Raccomandata / PEC	E' necessario richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi per la Scuola ed ulteriori attività connesse all'edificio scolastico
3	Si è in possesso della planimetria dei locali con l'indicazione della destinazione d'uso e del numero massimo degli allievi ospitabili? (*)		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
4	Si è in possesso della planimetria della distribuzione dell'impianto fognante e l'autorizzazione agli scarichi rilasciata dal Sindaco? (**)		x	Raccomandata / PEC	(**) Richiedere l'autorizzazione agli scarichi
5	All'atto della messa in esercizio dell'impianto elettrico è stata inoltrata la denuncia all'ISPESL territorialmente competente?		x	Raccomandata / PEC	Denuncia non agli atti, richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
6	Si è in possesso della Dichiarazione di Conformità dell'Impianto elettrico rilasciata dal progettista e dalla ditta installatrice?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
7	Se è presente l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche si è provveduto a denunciarlo all'ISPESL territorialmente competente?		x	Raccomandata / PEC	Denuncia non agli atti, richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
8	Se l'impianto di riscaldamento è successivo al 1976 e con potenzialità superiore a 30.000 kcal/h si è provveduto a denunciarne l'installazione all'ISPESL competente per territorio?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
9	Se sono presenti ascensori o montacarichi, si è verificato il possesso della licenza di esercizio, rilasciata dal Sindaco, della licenza d'uso, della presenza del libretto e della targhetta (in cabina) attestante l'omologazione ed il collaudo da parte dell'ISPESL, e le successive verifiche periodiche biennali?		N.a.		Ascensore non presente
10	E' presente copia del Piano Comunale di Protezione Civile?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
11	Sono presenti i verbali delle verifiche dell'impianto di messa a terra?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
12	Sono presenti il libretto di impianto o il libretto di centrale dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
13	Sono presenti le richieste / verbali delle verifiche periodiche dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
14	E' presente il contratto di manutenzione dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
15	Sono presenti il libretto di impianto, le richieste / verbali delle verifiche periodiche ed il contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario

Check - list n. 5		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale	
ATTIVITA' DI CONTROLLO PREVENZIONE INCENDI			
	Si è verificato se...	Segnalazione problematica	Note
1	Il competente Comando Provinciale VV.FF. ha rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi? In caso negativo sono state attivate le procedure per il rilascio del CPI?	Non è presente il Certificato di Prevenzione Incendi per la Scuola ed ulteriori attività connesse all'edificio scolastico	Richiesta da inoltrare
2	Si dispone di un piano di emergenza conosciuto da tutto il personale?	Piano di emergenza agli atti	
3	Vengono effettuate almeno due prove di evacuazione l'anno?	Prove di evacuazione da programmare ed effettuare	
4	Gli allievi sono stati istruiti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza?	Adempimento da realizzare, con aggiornamenti periodici	
5	Le vie e le uscite di emergenza sono costantemente sgombre da qualsiasi materiale?	Verifica a carico di personale da incaricare	
6	Ad inizio giornata si verificano le condizioni delle vie e delle uscite di emergenza?	Verifica a carico di personale da incaricare	
7	Le attrezzature e gli impianti di sicurezza (estintori, idranti, ecc) sono periodicamente controllati al fine di garantirne sempre l'efficienza?	Adempimenti da realizzare	

Check – list n. 6		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – sede centrale	
CONTROLLI PERIODICI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA			
n.	Situazione verificata	Eventuali segnalazioni (danni materiali, funzionamento impedito, segni di usura, ostacoli fissi sui percorsi, impossibilità d’uso, ecc)	NOTE
1	Magnetotermici, differenziali, quadri elettrici	Occorre segnalare la posizione dei quadri elettrici	Fornitura ed apposizione di apposita segnaletica.
2	Prese di corrente, prese multiple e prolunghe volanti	Occorre procedere al montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC, alla rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere, in molti casi instabili, prive di alveoli protetti, ed al montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti (pericolo di contatti elettrici)	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
3	Lampade di emergenza	E’ necessaria l’integrazione dell’illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.	Intervento da richiedere all’Ente proprietario.
4	Estintori portatili	Sono necessari il controllo semestrale, la revisione ed collaudo degli estintori.	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
5	Idranti a parete	Occorre procedere al controllo, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (almeno due volte all’anno con periodicità al massimo semestrale), manutenzione dell’impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari.	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
6	Cartellonistica	Occorre procedere all’apposizione della segnaletica relativa allo sgancio a distanza dell’interruttore elettrico generale (da realizzare in prossimità dell’ingresso o in posizione presidiata) e della segnaletica di sicurezza per i quadri elettrici, i picchetti dell’impianto di messa a terra e dell’impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, l’interruttore elettrico generale, i presidi antincendio, i presidi di primo soccorso, le vie di esodo ed i punti di raccolta	Fornitura ed applicazione dei cartelli non presenti ed integrazione della segnaletica esistente con elementi a parete ed a bandiera.

Check - list n. 7		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale						
IMPIANTO ELETTRICO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Si è in possesso della denuncia all'ISPESL dell'impianto elettrico di messa a terra e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche?	No	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	
2	E' stata richiesta la verifica periodica degli impianti da parte di ASL e Organismi abilitati?	Adempimento da eseguire	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche
3	Gli impianti sono oggetto di verifiche periodiche? Esiste un registro per annotarle?	Criticità	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche
4	Gli impianti dispongono della protezione da contatti diretti e indiretti?	Protezione da contatti elettrici diretti ed indiretti da verificare	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire agli allievi mediante circolare informativa del Dirigente Scolastico, con l'ausilio altresì di cartelli informativi. Vigilanza, informazione.	9	Verifica della protezione dai contatti elettrici diretti ed indiretti, con relativa realizzazione degli impianti e/o interventi necessari qualora non presente.
5	Collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica da adeguare	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	2	2	4	Evitare i contatti mediante l'ausilio di barriere fisiche. Vigilanza, informazione	3	Adeguamento (montaggio di interruttori bipolari all'esterno dei locali WC e collegamento con l'impianto di messa a terra)
6	Occorre segnalare con apposita cartellonistica lo sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale (da realizzare in prossimità dell'ingresso o in posizione presidiata), l'interruttore elettrico generale, i quadri elettrici	Pericolo di elettrocuzione sovraccarichi, contatti elettrici diretti e indiretti	3	4	12	Informazione	9	Segnalazione degli elementi indicati mediante apposita cartellonistica
7	Occorre procedere al montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire. Informazione, vigilanza	10	Montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC
8	Occorre procedere alla rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere, in molti casi instabili, prive di alveoli protetti, ed al montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire. Informazione, vigilanza	10	Rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere (in molti casi instabili, prive di alveoli protetti) e montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti

Check – list n. 8		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – sede centrale						
AREE ESTERNE ALL’EDIFICIO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le aree esterne utilizzabili ed i percorsi pedonali e carrabili sono adeguatamente illuminati?	Criticità (pericolo di cadute a livello)	3	4	12	Vigilanza, informazione,	10	Integrazione dell’illuminazione di emergenza
2	E’ necessario l’adeguamento delle caratteristiche dei varchi di accesso al punto 2.2 del D.M. 26.08.1992 “accesso all’area” per consentire l’intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco	Criticità in caso di emergenza per l’accesso dei mezzi di soccorso	3	4	12	Informazione	10	Adeguamento delle caratteristiche dei varchi di accesso al punto 2.2 del D.M. 26.08.1992 “accesso all’area” per consentire l’intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco
3	Per effetto della relazione sulla vulnerabilità sismica dell’edificio, è stato interdetto l’utilizzo del corpo di fabbrica “A” comprensivo della scala di sicurezza esterna. Occorre pertanto procedere all’adeguamento del sistema delle vie di esodo al punto 5.2 del D.M. 26.08.1992 secondo cui “ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro. Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna”	Criticità in caso di esodo di emergenza	3	4	12	Incrementare la frequenza delle prove di evacuazione. Informazione, vigilanza	10	Adeguamento del sistema delle vie di esodo al punto 5.2 del D.M. 26.08.1992 secondo cui “ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro. Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna”
4	E’ necessaria la regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada	Rischi di investimento da traffico veicolare	3	4	12	Presenza di collaboratori scolastici nell’area di pertinenza della Scuola durante le fasi di ingresso e di uscita degli allievi	11	Regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada
5	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento	Pericolo di instabilità, distacco e ribaltamento	3	4	12	Consentire la movimentazione dei cancelli esclusivamente ai collaboratori scolastici all’uopo designati. Osservanza di apposita distanza di sicurezza rispetto al cancello ed alle recinzioni esterne. Vigilanza, informazione	10	Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento
6	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile con esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica, nonché alla rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Sono necessarie la redazione e la trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi e la rimozione periodica della vegetazione spontanea e la manutenzione della vegetazione ornamentale.	Pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale dall’alto	3	4	12	Interdire l’utilizzo delle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Informazione, vigilanza	10	Verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile ed esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica e rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Redazione e trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Rimozione periodica della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale.

Check - list n. 9		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale						
INGRESSO (1 di 2)			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	Per effetto della relazione sulla vulnerabilit� sismica dell'edificio, � stato interdetto l'utilizzo del corpo di fabbrica "A" comprensivo della scala di sicurezza esterna. Occorre pertanto procedere all'adeguamento del sistema delle vie di esodo al punto 5.2 del D.M. 26.08.1992 secondo cui "ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacit� di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro. Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su pi� piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna"	Criticit� in caso di esodo di emergenza	3	4	12	Incrementare la frequenza delle prove di evacuazione. Informazione, vigilanza	10	Adeguamento del sistema delle vie di esodo al punto 5.2 del D.M. 26.08.1992 secondo cui "ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacit� di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro. Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su pi� piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna"

Check - list n. 9		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale						
INGRESSO (2 di 2)			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
6	E' necessaria la regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada	Rischi di investimento da traffico veicolare	3	4	12	Presenza di collaboratori scolastici nell'area di pertinenza della Scuola durante le fasi di ingresso e di uscita degli allievi	11	Regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada
7	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento	Pericolo di instabilità, distacco e ribaltamento	3	4	12	Consentire la movimentazione dei cancelli esclusivamente ai collaboratori scolastici all'uopo designati. Osservanza di apposita distanza di sicurezza rispetto al cancello ed alle recinzioni esterne. Vigilanza, informazione	10	Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento
8	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile con esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica, nonché alla rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Sono necessarie la redazione e la trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi e la rimozione periodica della vegetazione spontanea e la manutenzione della vegetazione ornamentale.	Pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Informazione, vigilanza	10	Verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile ed esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica e rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Redazione e trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Rimozione periodica della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale.

Check - list n. 10		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale						
CORRIDOI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 11		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale						
SALA RIUNIONI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 12		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale						
AULA		P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE	
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari	
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
4	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
5	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10 Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	
6	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10 Realizzazione degli interventi segnalati	

Check – list n. 13		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – sede centrale						
SERVIZI IGIENICI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	Collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica da adeguare	Pericolo di contatti diretti ed indiretti	2	2	4	Vigilanza, evitare i contatti	3	Adeguamento (montaggio di interruttori bipolari all'esterno dei locali WC e collegamento con l'impianto di messa a terra)
3	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
6	Occorre procedere all'adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica		3	4	12		12	Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica
7	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 14					Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale			
SCALE			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le pareti della scala sono tinteggiate di colore chiaro?	Nessuna criticità						
2	E' necessario il ripristino della bocciardatura dei gradini delle scale interne in quanto usurata o l'applicazione di strisce antiscivolo.	Pericolo di cadute e di scivolamento	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Ripristino della bocciardatura dei gradini delle scale interne in quanto usurata o applicazione di strisce antiscivolo. Occorre procedere all'applicazione di strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne dal secondo piano alla copertura
3	Occorre procedere alla sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti per i gradini delle scale interne	Pericolo di cadute e di scivolamento	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti per i gradini delle scale interne
4	Se le rampe di scale hanno più di 3 gradini dispongono sui lati aperti di una ringhiera o parapetto di altezza non inferiore a 100 cm?	Altezza minima di 100 cm non garantita (pericolo di caduta dall'alto)	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Innalzamento della ringhiera all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale
5	Occorre procedere alla riduzione degli interspazi tra gli elementi verticali della ringhiera delle scale interne alla distanza massima di 10 cm	Pericolo di caduta di materiale dall'alto)	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Riduzione degli interspazi tra gli elementi verticali della ringhiera delle scale interne alla distanza massima di 10 cm
6	Eventuali apparecchiature fissate alle pareti sono correttamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche degli ancoraggi
7	I livelli d'illuminazione naturale sono uniformi e adeguati alla destinazione d'uso? Esiste una illuminazione d'emergenza?	Criticità (funzionamento delle lampade di emergenza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo da ripristinare, con illuminazione di sicurezza da integrare)	3	4	12	Vigilanza, incrementare la formazione e l'informazione in merito alle procedure di evacuazione e gestione delle emergenze e la frequenza delle prove di evacuazione	10	Ripristino del corretto funzionamento delle lampade di emergenza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo, integrazione dell'illuminazione di sicurezza
8	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 15		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - sede centrale						
UFFICI		P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE	
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3 Verifiche periodiche	
3	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari	
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
5	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
6	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10 Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	
7	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10 Realizzazione degli interventi segnalati	

Check – list n. 16		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – sede centrale						
DEPOSITO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessario che il carico di incendio non superi il valore di 30 Kg/mq	Pericolo di incendio	2	3	6	Smaltimento del materiale inutilizzabile	4	Contenimento del carico di incendio allo scopo di non superare il valore di 30 Kg/mq
6	E' necessario l'adeguamento dei locali destinati a deposito al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992	Pericolo di incendio	4	4	16	Riduzione del carico di incendio. Informazione	12	Adeguamento al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992

Check – list n. 17		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – sede centrale						
ARCHIVIO (1 di 2)			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Criticità (tracce di usura e danneggiamento, con conseguente pericolo di cadute a livello)	2	2	4	Vigilanza, informazione, interdire l'accesso alle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche	3	Risoluzione della criticità evidenziata
2	Le apparecchiature e gli scaffali fissati alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
3	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
6	E' necessaria l'integrazione dell'illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.		3	4	12	Vigilanza, incrementare la formazione e l'informazione in merito alle procedure di evacuazione e gestione delle emergenze e la frequenza delle prove di evacuazione	11	Integrazione dell'illuminazione di sicurezza
7	E' necessaria la riduzione del carico di incendio. Ai sensi del punto 6.2 del D.M. 26.08.1992, in assenza di impianti di spegnimento a funzionamento automatico, è necessario che il carico di incendio non superi il valore di 30 Kg/m2	Pericolo di incendio	3	4	12	Vigilanza, informazione, ridurre il carico di incendio nei limiti di cui al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992	10	Ridurre il carico di incendio nei limiti di cui al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992
8	E' necessaria l'installazione di un impianto antincendio di estinzione ad attivazione automatica per l'archivio	Pericolo di incendio	3	4	12	Vigilanza, informazione, ridurre la frequenza di utilizzo del locale e limitare il carico di incendio	10	Realizzazione dell'intervento segnalato

Check – list n. 17		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – sede centrale						
ARCHIVIO (2 di 2)		P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE	
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
9	E' necessaria la verifica del funzionamento dell'impianto di rivelazione di incendi, con relativi interventi di riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica	Pericolo di incendio	3	4	12	Vigilanza, informazione, ridurre la frequenza di utilizzo del locale e limitare il carico di incendio	10	Realizzazione dell'intervento segnalato
10	Assenza di estintori	Pericolo di incendio	3	4	12	Informazione, limitare il carico di incendio e la frequenza di utilizzo dei locali	10	Fornitura di tre estintori a polvere
11	Occorre segnalare le aree ad altezza ridotta	Pericolo di urti, tagli ed abrasioni	3	4	12	Vigilanza, informazione, interdire l'accesso alle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche	10	Realizzazione dell'intervento segnalato
12	E' necessario l'adeguamento al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992	Pericolo di incendio	4	4	16	Vigilanza, informazione, riduzione del carico di incendio	12	Adeguamento al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992

Check – list n. 18					Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – sede centrale			
CENTRALE TERMICA			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	L'ambiente è utilizzato conformemente alla destinazione d'uso prevista in planimetria?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alle verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica ed all'esecuzione di relativi interventi qualora necessari in seguito alle predette verifiche	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica ed esecuzione di relativi interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche
4	E' necessaria l'apposizione della segnaletica relativa alla presenza della centrale termica	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Apposizione della segnaletica relativa alla presenza della centrale termica
5	Occorre procedere alla realizzazione di un sistema di disalimentazione e sgancio per la centrale termica, all'esterno del predetto locale	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Realizzazione di un sistema di disalimentazione e sgancio per la centrale termica, all'esterno del predetto locale

*Checklist descrittive dei luoghi di lavoro:
interventi, misure di prevenzione e protezione,
dispositivi di protezione individuale e procedure
per la Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso
“Mazzetti”*



Modello per il trattamento del rischio

La valutazione dei pericoli presenti e dei rischi ai quali possono essere sottoposti i lavoratori e gli allievi durante le normali attività didattiche/lavorative viene realizzata tramite apposite check list, che verificano tutti gli ambienti di lavoro e le lavorazioni che si svolgono.

La valutazione del rischio viene effettuata identificando i pericoli ed i soggetti esposti a tali pericoli.

In base alla **probabilità che l'evento dannoso accada** e alla **gravità delle conseguenze** (intesa sia come infortunio che come malattia professionale) viene elaborato **“l'indice di rischio”**

La probabilità o frequenza con la quale si verifica (si potrebbe verificare) un evento viene contraddistinta con il simbolo **P**:

Se la Probabilità che l'evento accada è....	Il pericolo è ritenuto...	E a P viene dato il valore
Molto bassa	Improbabile	1
Bassa	Poco probabile	2
Alta	Probabile	3
Molto alta	Molto probabile	4

La gravità delle conseguenze causate dall'evento dannoso viene contraddistinta con il simbolo **D** (danno) o anche **M** (magnitudo):

Se il danno che provocherebbe l'evento dannoso è	Il Danno è ritenuto ...	E a D viene dato il valore
Molto basso	Trascurabile	1
Basso	Modesto	2
Alto	Notevole	3
Molto alto	Ingente	4

Indice del Rischio

Il pericolo valutato viene contraddistinto da un indice (indice del rischio), contraddistinto con il simbolo **R**, dato dal prodotto tra la probabilità che l'evento dannoso accada (**P**) e l'entità del danno che potrebbe causare (**D**).

$$R = P * D:$$

(P) SCALA DELLA PROBABILITA'	Molto probabile	4	8	12	16
	Probabile	3	6	9	12
	Poco probabile	2	4	6	8
	Improbabile	1	2	3	4
		Trascurabile	Modesto	Notevole	Ingente
(D) SCALA DEL DANNO					

Priorità degli interventi

Il Valore elaborato con l'Indice di Rischio ci suggerisce:

$R = 1$	Rischio non significativo	Si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuarsi nel MEDIO – LUNGO termine
$2 \leq R \leq 3$	Rischio Basso	Si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuarsi nel BREVE – MEDIO termine
$4 \leq R \leq 8$	Rischio Medio	Occorre intervenire con URGENZA; si tratta di situazioni che necessitano di interventi da programmare ed effettuare nel più breve tempo possibile
$R > 8$	Rischio alto	Occorre intervenire immediatamente con le opportune azioni correttive; si tratta di situazioni INDILAZIONABILI

Check – list n. 2

DATI IDENTIFICATIVI DELL'UNITA' SCOLASTICA

ISTITUTO	Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Salerno				
Indirizzo	Via V. Loria s.n.c.				
CAP e Città	84129 Salerno			Telefono 089 751487	
	Nome e indirizzo	Indirizzo	Alumni n.	Personale docente n.	Personale non docente n.
Sede principale	Scuola Secondaria di primo grado “Monterisi”	Via Loria s.n.c.	457	65	10
Plesso	Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”	Via Rocco Cocchia, n. 67	112	31	2
Plesso	Scuola Secondaria di primo grado, primaria e dell’Infanzia “Don Milani”	Via Belisario Corenzio, n. 46	539	86	14
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Vitalba Casadio				
RESPONSABILE DEL S.P.P	Ing. I. Ciro Picarella				
MEDICO COMPETENTE	Dott. Ferdinando Crescenzi				
R.L.S.	Prof.ssa Rosanna Tisi / Sig. Vincenzo Genovese				

Check - list n. 3		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"	
CONTROLLI PERIODICI			
n.	Esiste il	Viene costantemente aggiornato?	Note
1	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza degli impianti elettrici?	Controlli a carico del personale scolastico	
2	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza dell'impianto di terra?	Controlli a carico dell'Ente proprietario	
3	Libretto di matricola dell'ascensore dove vengono annotati i controlli periodici relativi all'efficienza dell'impianto da parte del manutentore?	Ascensore non presente	
4	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza dei presidi antincendio?	Sorveglianza a carico del personale scolastico per quanto di competenza, da integrare con i verbali ed i rapporti di controllo e verifica redatti a cura delle ditte manutentrici.	
5	Registro dove viene annotata la formazione svolta dai lavoratori, dagli addetti alle squadre antincendio e di primo soccorso, dal R.L.S. e dal R.S.P.P. e A.S.P.P.)	Documentazione da conservare agli atti	
6	Registro dove sono annotate le prove di evacuazione periodicamente svolte	Documentazione da conservare agli atti	

Check - list n. 4		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"			
n.	Situazione verificata	SI	NO	SI DEVE PROVVEDERE A RICHIEDERE LA CERTIFICAZIONE MEDIANTE....	NOTE
1	Si è in possesso del Certificato di Agibilità?		x	Raccomandata / PEC	Documentazione da richiedere
2	Si è in possesso del C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?		x	Raccomandata / PEC	E' necessario richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi per la Scuola ed ulteriori attività connesse all'edificio scolastico
3	Si è in possesso della planimetria dei locali con l'indicazione della destinazione d'uso e del numero massimo degli allievi ospitabili? (*)		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
4	Si è in possesso della planimetria della distribuzione dell'impianto fognante e l'autorizzazione agli scarichi rilasciata dal Sindaco? (**)		x	Raccomandata / PEC	(**) Richiedere l'autorizzazione agli scarichi
5	All'atto della messa in esercizio dell'impianto elettrico è stata inoltrata la denuncia all'ISPESL territorialmente competente?		x	Raccomandata / PEC	Denuncia non agli atti, richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
6	Si è in possesso della Dichiarazione di Conformità dell'Impianto elettrico rilasciata dal progettista e dalla ditta installatrice?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
7	Se è presente l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche si è provveduto a denunciarlo all'ISPESL territorialmente competente?		x	Raccomandata / PEC	Denuncia non agli atti, richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
8	Se l'impianto di riscaldamento è successivo al 1976 e con potenzialità superiore a 30.000 kcal/h si è provveduto a denunciarne l'installazione all'ISPESL competente per territorio?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
9	Se sono presenti ascensori o montacarichi, si è verificato il possesso della licenza di esercizio, rilasciata dal Sindaco, della licenza d'uso, della presenza del libretto e della targhetta (in cabina) attestante l'omologazione ed il collaudo da parte dell'ISPESL, e le successive verifiche periodiche biennali?		N.a.		Ascensore non presente
10	E' presente copia del Piano Comunale di Protezione Civile?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
11	Sono presenti i verbali delle verifiche dell'impianto di messa a terra?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
12	Sono presenti il libretto di impianto o il libretto di centrale dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
13	Sono presenti le richieste / verbali delle verifiche periodiche dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
14	E' presente il contratto di manutenzione dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
15	Sono presenti il libretto di impianto, le richieste / verbali delle verifiche periodiche ed il contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario

Check - list n. 5		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"	
ATTIVITA' DI CONTROLLO PREVENZIONE INCENDI			
	Si è verificato se...	Segnalazione problematica	Note
1	Il competente Comando Provinciale VV.FF. ha rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi? In caso negativo sono state attivate le procedure per il rilascio del CPI?	Non è presente il Certificato di Prevenzione Incendi per la Scuola ed ulteriori attività connesse all'edificio scolastico	Richiesta da inoltrare
2	Si dispone di un piano di emergenza conosciuto da tutto il personale?	Piano di emergenza agli atti	
3	Vengono effettuate almeno due prove di evacuazione l'anno?	Prove di evacuazione da programmare ed effettuare	
4	Gli allievi sono stati istruiti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza?	Adempimento da realizzare, con aggiornamenti periodici	
5	Le vie e le uscite di emergenza sono costantemente sgombre da qualsiasi materiale?	Verifica a carico di personale da incaricare	
6	Ad inizio giornata si verificano le condizioni delle vie e delle uscite di emergenza?	Verifica a carico di personale da incaricare	
7	Le attrezzature e gli impianti di sicurezza (estintori, idranti, ecc) sono periodicamente controllati al fine di garantirne sempre l'efficienza?	Adempimenti da realizzare	

Check – list n. 6		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”	
CONTROLLI PERIODICI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA			
n.	Situazione verificata	Eventuali segnalazioni (danni materiali, funzionamento impedito, segni di usura, ostacoli fissi sui percorsi, impossibilità d’uso, ecc)	NOTE
1	Magnetotermici, differenziali, quadri elettrici	Occorre segnalare la posizione dei quadri elettrici	Fornitura ed apposizione di apposita segnaletica.
2	Prese di corrente, prese multiple e prolunghe volanti	Occorre procedere al montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC, alla rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere, in molti casi instabili, prive di alveoli protetti, ed al montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti (pericolo di contatti elettrici)	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
3	Lampade di emergenza	E’ necessaria l’integrazione dell’illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.	Intervento da richiedere all’Ente proprietario.
4	Estintori portatili	Sono necessari il controllo semestrale, la revisione ed collaudo degli estintori.	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
5	Idranti a parete	Occorre procedere al controllo, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (almeno due volte all’anno con periodicità al massimo semestrale), manutenzione dell’impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari.	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
6	Cartellonistica	Occorre procedere all’apposizione della segnaletica relativa allo sgancio a distanza dell’interruttore elettrico generale (da realizzare in prossimità dell’ingresso o in posizione presidiata) e della segnaletica di sicurezza per i quadri elettrici, i picchetti dell’impianto di messa a terra e dell’impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, l’interruttore elettrico generale, i presidi antincendio, i presidi di primo soccorso, le vie di esodo ed i punti di raccolta	Fornitura ed applicazione dei cartelli non presenti ed integrazione della segnaletica esistente con elementi a parete ed a bandiera.

Check - list n. 7		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"						
IMPIANTO ELETTRICO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Si è in possesso della denuncia all'ISPESL dell'impianto elettrico di messa a terra e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche?	No	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	
2	E' stata richiesta la verifica periodica degli impianti da parte di ASL e Organismi abilitati?	Adempimento da eseguire	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche
3	Gli impianti sono oggetto di verifiche periodiche? Esiste un registro per annotarle?	Criticità	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche
4	Gli impianti dispongono della protezione da contatti diretti e indiretti?	Protezione da contatti elettrici diretti ed indiretti da verificare	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire agli allievi mediante circolare informativa del Dirigente Scolastico, con l'ausilio altresì di cartelli informativi. Vigilanza, informazione.	9	Verifica della protezione dai contatti elettrici diretti ed indiretti, con relativa realizzazione degli impianti e/o interventi necessari qualora non presente.
5	Collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica da adeguare	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	2	2	4	Evitare i contatti mediante l'ausilio di barriere fisiche. Vigilanza, informazione	3	Adeguamento (montaggio di interruttori bipolari all'esterno dei locali WC e collegamento con l'impianto di messa a terra)
6	Occorre segnalare con apposita cartellonistica lo sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale (da realizzare in prossimità dell'ingresso o in posizione presidiata), l'interruttore elettrico generale, i quadri elettrici	Pericolo di elettrocuzione sovraccarichi, contatti elettrici diretti e indiretti	3	4	12	Informazione	9	Segnalazione degli elementi indicati mediante apposita cartellonistica
7	Occorre procedere al montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire. Informazione, vigilanza	10	Montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC
8	Occorre procedere alla rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere, in molti casi instabili, prive di alveoli protetti, ed al montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire. Informazione, vigilanza	10	Rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere (in molti casi instabili, prive di alveoli protetti) e montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti

Check – list n. 8		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”						
AREE ESTERNE ALL’EDIFICIO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le aree esterne utilizzabili ed i percorsi pedonali e carrabili sono adeguatamente illuminati?	Criticità (pericolo di cadute a livello)	3	4	12	Vigilanza, informazione,	10	Integrazione dell’illuminazione di emergenza
2	E’ necessario l’adeguamento delle caratteristiche dei varchi di accesso al punto 2.2 del D.M. 26.08.1992 “accesso all’area” per consentire l’intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco	Criticità in caso di emergenza per l’accesso dei mezzi di soccorso	3	4	12	Informazione	10	Adeguamento delle caratteristiche dei varchi di accesso al punto 2.2 del D.M. 26.08.1992 “accesso all’area” per consentire l’intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco
3	E’ necessaria la regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada	Rischi di investimento da traffico veicolare	3	4	12	Presenza di collaboratori scolastici nell’area di pertinenza della Scuola durante le fasi di ingresso e di uscita degli allievi	11	Regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada
4	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento	Pericolo di instabilità, distacco e ribaltamento	3	4	12	Consentire la movimentazione dei cancelli esclusivamente ai collaboratori scolastici all’uopo designati. Osservanza di apposita distanza di sicurezza rispetto al cancello ed alle recinzioni esterne. Vigilanza, informazione	10	Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento
5	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile con esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica, nonché alla rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Sono necessarie la redazione e la trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi e la rimozione periodica della vegetazione spontanea e la manutenzione della vegetazione ornamentale.	Pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale dall’alto	3	4	12	Interdire l’utilizzo delle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Informazione, vigilanza	10	Verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile ed esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica e rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Redazione e trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Rimozione periodica della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale.

Check - list n. 9		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"						
INGRESSO (1 di 2)			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto

Check - list n. 9		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"						
INGRESSO (2 di 2)			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
5	E' necessaria la regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada	Rischi di investimento da traffico veicolare	3	4	12	Presenza di collaboratori scolastici nell'area di pertinenza della Scuola durante le fasi di ingresso e di uscita degli allievi	11	Regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada
6	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento	Pericolo di instabilità, distacco e ribaltamento	3	4	12	Consentire la movimentazione dei cancelli esclusivamente ai collaboratori scolastici all'uopo designati. Osservanza di apposita distanza di sicurezza rispetto al cancello ed alle recinzioni esterne. Vigilanza, informazione	10	Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento
7	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile con esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica, nonché alla rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Sono necessarie la redazione e la trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi e la rimozione periodica della vegetazione spontanea e la manutenzione della vegetazione ornamentale.	Pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Informazione, vigilanza	10	Verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile ed esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica e rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Redazione e trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Rimozione periodica della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale.

Check - list n. 10		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"						
CORRIDOI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 11		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"						
AULA		P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE	
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari	
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
4	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
5	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10 Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	
6	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10 Realizzazione degli interventi segnalati	

Check – list n. 12		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”						
SERVIZI IGIENICI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	Collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica da adeguare	Pericolo di contatti diretti ed indiretti	2	2	4	Vigilanza, evitare i contatti	3	Adeguamento (montaggio di interruttori bipolari all'esterno dei locali WC e collegamento con l'impianto di messa a terra)
3	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
6	Occorre procedere all'adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica		3	4	12		12	Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica
7	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 13					Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"			
SCALE			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le pareti della scala sono tinteggiate di colore chiaro?	Nessuna criticità						
2	E' necessario il ripristino della bocciardatura dei gradini delle scale interne in quanto usurata o l'applicazione di strisce antiscivolo.	Pericolo di cadute e di scivolamento	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Ripristino della bocciardatura dei gradini delle scale interne in quanto usurata o applicazione di strisce antiscivolo. Occorre procedere all'applicazione di strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne dal secondo piano alla copertura
3	Occorre procedere alla sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti per i gradini delle scale interne	Pericolo di cadute e di scivolamento	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti per i gradini delle scale interne
4	Se le rampe di scale hanno più di 3 gradini dispongono sui lati aperti di una ringhiera o parapetto di altezza non inferiore a 100 cm?	Altezza minima di 100 cm non garantita (pericolo di caduta dall'alto)	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Innalzamento della ringhiera all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale
5	Occorre procedere alla riduzione degli interspazi tra gli elementi verticali della ringhiera delle scale interne alla distanza massima di 10 cm	Pericolo di caduta di materiale dall'alto)	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Riduzione degli interspazi tra gli elementi verticali della ringhiera delle scale interne alla distanza massima di 10 cm
6	Eventuali apparecchiature fissate alle pareti sono correttamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche degli ancoraggi
7	I livelli d'illuminazione naturale sono uniformi e adeguati alla destinazione d'uso? Esiste una illuminazione d'emergenza?	Criticità (funzionamento delle lampade di emergenza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo da ripristinare, con illuminazione di sicurezza da integrare)	3	4	12	Vigilanza, incrementare la formazione e l'informazione in merito alle procedure di evacuazione e gestione delle emergenze e la frequenza delle prove di evacuazione	10	Ripristino del corretto funzionamento delle lampade di emergenza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo, integrazione dell'illuminazione di sicurezza
8	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check – list n. 14		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”						
DEPOSITO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessario che il carico di incendio non superi il valore di 30 Kg/mq	Pericolo di incendio	2	3	6	Smaltimento del materiale inutilizzabile	4	Contenimento del carico di incendio allo scopo di non superare il valore di 30 Kg/mq
6	E' necessario l'adeguamento del locale destinato a deposito al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992	Pericolo di incendio	4	4	16	Riduzione del carico di incendio. Informazione	12	Adeguamento al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992

Check – list n. 15					Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”			
CENTRALE TERMICA			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	L'ambiente è utilizzato conformemente alla destinazione d'uso prevista in planimetria?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alle verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica ed all'esecuzione di relativi interventi qualora necessari in seguito alle predette verifiche	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica ed esecuzione di relativi interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche
4	E' necessaria l'apposizione della segnaletica relativa alla presenza della centrale termica	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Apposizione della segnaletica relativa alla presenza della centrale termica
5	Occorre procedere alla realizzazione di un sistema di disalimentazione e sgancio per la centrale termica, all'esterno del predetto locale	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Realizzazione di un sistema di disalimentazione e sgancio per la centrale termica, all'esterno del predetto locale

Check - list n. 16		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso "Mazzetti"						
PALESTRA REGGIMENTO "CAVALLEGGERI GUIDE" VIA PIETRO DEL PEZZO, 79 - SALERNO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e adeguato alla destinazione d'uso?	Nessuna criticità						
2	I canestri, le basi per le reti, i generatori pensili di aria calda e le altre attrezzature sono ancorate correttamente?	Da verificare (pericolo di instabilità, cedimento e cadute per gli utenti)	2	2	4	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi. Vigilanza, informazione	3	Verifica degli ancoraggi e relativa esecuzione/ integrazione qualora necessari in seguito a detta verifica
3	Temperatura, umidità e movimentazione dell'aria consentono adeguate condizioni di benessere?	Nessuna criticità						
4	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
5	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
6	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
7	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri e sugli spigoli delle attrezzature ginniche e di quelle di gioco	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10	Fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri e sugli spigoli delle attrezzature ginniche e di quelle di gioco

***Checklist descrittive dei luoghi di lavoro:
interventi, misure di prevenzione e protezione,
dispositivi di protezione individuale e procedure
per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria
e dell'Infanzia "Don Milani"***



Modello per il trattamento del rischio

La valutazione dei pericoli presenti e dei rischi ai quali possono essere sottoposti i lavoratori e gli allievi durante le normali attività didattiche/lavorative viene realizzata tramite apposite check list, che verificano tutti gli ambienti di lavoro e le lavorazioni che si svolgono.

La valutazione del rischio viene effettuata identificando i pericoli ed i soggetti esposti a tali pericoli.

In base alla **probabilità che l'evento dannoso accada** e alla **gravità delle conseguenze** (intesa sia come infortunio che come malattia professionale) viene elaborato **“l'indice di rischio”**

La probabilità o frequenza con la quale si verifica (si potrebbe verificare) un evento viene contraddistinta con il simbolo **P**:

Se la Probabilità che l'evento accada è....	Il pericolo è ritenuto...	E a P viene dato il valore
Molto bassa	Improbabile	1
Bassa	Poco probabile	2
Alta	Probabile	3
Molto alta	Molto probabile	4

La gravità delle conseguenze causate dall'evento dannoso viene contraddistinta con il simbolo **D** (danno) o anche **M** (magnitudo):

Se il danno che provocherebbe l'evento dannoso è	Il Danno è ritenuto ...	E a D viene dato il valore
Molto basso	Trascurabile	1
Basso	Modesto	2
Alto	Notevole	3
Molto alto	Ingente	4

Indice del Rischio

Il pericolo valutato viene contraddistinto da un indice (indice del rischio), contraddistinto con il simbolo **R**, dato dal prodotto tra la probabilità che l'evento dannoso accada (**P**) e l'entità del danno che potrebbe causare (**D**).

$$R = P * D:$$

(P) SCALA DELLA PROBABILITA'	Molto probabile	4	8	12	16
	Probabile	3	6	9	12
	Poco probabile	2	4	6	8
	Improbabile	1	2	3	4
		Trascurabile	Modesto	Notevole	Ingente
(D) SCALA DEL DANNO					

Priorità degli interventi

Il Valore elaborato con l'Indice di Rischio ci suggerisce:

$R = 1$	Rischio non significativo	Si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuarsi nel MEDIO – LUNGO termine
$2 \leq R \leq 3$	Rischio Basso	Si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuarsi nel BREVE – MEDIO termine
$4 \leq R \leq 8$	Rischio Medio	Occorre intervenire con URGENZA; si tratta di situazioni che necessitano di interventi da programmare ed effettuare nel più breve tempo possibile
$R > 8$	Rischio alto	Occorre intervenire immediatamente con le opportune azioni correttive; si tratta di situazioni INDILAZIONABILI

Check – list n. 2

DATI IDENTIFICATIVI DELL'UNITA' SCOLASTICA

ISTITUTO	Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Salerno				
Indirizzo	Via V. Loria s.n.c.				
CAP e Città	84129 Salerno			Telefono 089 751487	
	Nome e indirizzo	Indirizzo	Alumni n.	Personale docente n.	Personale non docente n.
Sede principale	Scuola Secondaria di primo grado “Monterisi”	Via Loria s.n.c.	457	65	10
Plesso	Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”	Via Rocco Cocchia, n. 67	112	31	2
Plesso	Scuola Secondaria di primo grado, primaria e dell’Infanzia “Don Milani”	Via Belisario Corenzio, n. 46	539	86	14
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Vitalba Casadio				
RESPONSABILE DEL S.P.P	Ing. I. Ciro Picarella				
MEDICO COMPETENTE	Dott. Ferdinando Crescenzi				
R.L.S.	Prof.ssa Rosanna Tisi / Sig. Vincenzo Genovese				

Check - list n. 3		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"	
CONTROLLI PERIODICI			
n.	Esiste il	Viene costantemente aggiornato?	Note
1	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza degli impianti elettrici?	Controlli a carico del personale scolastico	
2	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza dell'impianto di terra?	Controlli a carico dell'Ente proprietario	
3	Libretto di matricola dell'ascensore dove vengono annotati i controlli periodici relativi all'efficienza dell'impianto da parte del manutentore?	Controlli a carico dell'Ente proprietario	
4	Registro dei controlli periodici relativi all'efficienza dei presidi antincendio?	Sorveglianza a carico del personale scolastico per quanto di competenza, da integrare con i verbali ed i rapporti di controllo e verifica redatti a cura delle ditte manutentrici.	
5	Registro dove viene annotata la formazione svolta dai lavoratori, dagli addetti alle squadre antincendio e di primo soccorso, dal R.L.S. e dal R.S.P.P. e A.S.P.P.)	Documentazione da conservare agli atti	
6	Registro dove sono annotate le prove di evacuazione periodicamente svolte	Documentazione da conservare agli atti	

Check - list n. 4		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"			
n.	Situazione verificata	SI	NO	SI DEVE PROVVEDERE A RICHIEDERE LA CERTIFICAZIONE MEDIANTE....	NOTE
1	Si è in possesso del Certificato di Agibilità?		x	Raccomandata / PEC	Documentazione da richiedere
2	Si è in possesso del C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?		x	Raccomandata / PEC	E' necessario richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi per la Scuola ed ulteriori attività connesse all'edificio scolastico
3	Si è in possesso della planimetria dei locali con l'indicazione della destinazione d'uso e del numero massimo degli allievi ospitabili? (*)		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
4	Si è in possesso della planimetria della distribuzione dell'impianto fognante e l'autorizzazione agli scarichi rilasciata dal Sindaco? (**)		x	Raccomandata / PEC	(**) Richiedere l'autorizzazione agli scarichi
5	All'atto della messa in esercizio dell'impianto elettrico è stata inoltrata la denuncia all'ISPESL territorialmente competente?		x	Raccomandata / PEC	Denuncia non agli atti, richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
6	Si è in possesso della Dichiarazione di Conformità dell'Impianto elettrico rilasciata dal progettista e dalla ditta installatrice?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
7	Se è presente l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche si è provveduto a denunciarlo all'ISPESL territorialmente competente?		x	Raccomandata / PEC	Denuncia non agli atti, richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
8	Se l'impianto di riscaldamento è successivo al 1976 e con potenzialità superiore a 30.000 kcal/h si è provveduto a denunciarne l'installazione all'ISPESL competente per territorio?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
9	Se sono presenti ascensori o montacarichi, si è verificato il possesso della licenza di esercizio, rilasciata dal Sindaco, della licenza d'uso, della presenza del libretto e della targhetta (in cabina) attestante l'omologazione ed il collaudo da parte dell'ISPESL, e le successive verifiche periodiche biennali?			Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
10	E' presente copia del Piano Comunale di Protezione Civile?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
11	Sono presenti i verbali delle verifiche dell'impianto di messa a terra?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
12	Sono presenti il libretto di impianto o il libretto di centrale dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
13	Sono presenti le richieste / verbali delle verifiche periodiche dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
14	E' presente il contratto di manutenzione dell'impianto termico?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario
15	Sono presenti il libretto di impianto, le richieste / verbali delle verifiche periodiche ed il contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione?		x	Raccomandata / PEC	Richiesta da inoltrare all'Ente proprietario

Check - list n. 5		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"	
ATTIVITA' DI CONTROLLO PREVENZIONE INCENDI			
	Si è verificato se...	Segnalazione problematica	Note
1	Il competente Comando Provinciale VV.FF. ha rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi? In caso negativo sono state attivate le procedure per il rilascio del CPI?	Non è presente il Certificato di Prevenzione Incendi per la Scuola ed ulteriori attività connesse all'edificio scolastico	Richiesta da inoltrare
2	Si dispone di un piano di emergenza conosciuto da tutto il personale?	Piano di emergenza agli atti	
3	Vengono effettuate almeno due prove di evacuazione l'anno?	Prove di evacuazione da programmare ed effettuare	
4	Gli allievi sono stati istruiti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza?	Adempimento da realizzare, con aggiornamenti periodici	
5	Le vie e le uscite di emergenza sono costantemente sgombre da qualsiasi materiale?	Verifica a carico di personale da incaricare	
6	Ad inizio giornata si verificano le condizioni delle vie e delle uscite di emergenza?	Verifica a carico di personale da incaricare	
7	Le attrezzature e gli impianti di sicurezza (estintori, idranti, ecc) sono periodicamente controllati al fine di garantirne sempre l'efficienza?	Adempimenti da realizzare	

CONTROLLI PERIODICI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA

n.	Situazione verificata	Eventuali segnalazioni (danni materiali, funzionamento impedito, segni di usura, ostacoli fissi sui percorsi, impossibilità d’uso, ecc)	NOTE
1	Magnetotermici, differenziali, quadri elettrici	Occorre segnalare la posizione dei quadri elettrici	Fornitura ed apposizione di apposita segnaletica.
2	Prese di corrente, prese multiple e prolunghe volanti	Occorre procedere al montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC, alla rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere, in molti casi instabili, prive di alveoli protetti, ed al montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti (pericolo di contatti elettrici)	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
3	Lampade di emergenza	E’ necessaria l’integrazione dell’illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.	Intervento da richiedere all’Ente proprietario.
4	Estintori portatili	Sono necessari il controllo semestrale, la revisione ed collaudo degli estintori.	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
5	Idranti a parete	Occorre procedere al controllo, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (almeno due volte all’anno con periodicità al massimo semestrale), manutenzione dell’impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari.	Interventi da richiedere all’Ente proprietario.
6	Cartellonistica	Occorre procedere all’apposizione della segnaletica relativa allo sgancio a distanza dell’interruttore elettrico generale (da realizzare in prossimità dell’ingresso o in posizione presidiata) e della segnaletica di sicurezza per i quadri elettrici, i picchetti dell’impianto di messa a terra e dell’impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, l’interruttore elettrico generale, i presidi antincendio, i presidi di primo soccorso, le vie di esodo ed i punti di raccolta	Fornitura ed applicazione dei cartelli non presenti ed integrazione della segnaletica esistente con elementi a parete ed a bandiera.

Check - list n. 7		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
IMPIANTO ELETTRICO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Si è in possesso della denuncia all'ISPESL dell'impianto elettrico di messa a terra e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche?	No	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	
2	E' stata richiesta la verifica periodica degli impianti da parte di ASL e Organismi abilitati?	Adempimento da eseguire	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche
3	Gli impianti sono oggetto di verifiche periodiche? Esiste un registro per annotarle?	Criticità	3	3	9	Richiesta all'Ente proprietario	9	Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche
4	Gli impianti dispongono della protezione da contatti diretti e indiretti?	Protezione da contatti elettrici diretti ed indiretti da verificare	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire agli allievi mediante circolare informativa del Dirigente Scolastico, con l'ausilio altresì di cartelli informativi. Vigilanza, informazione.	9	Verifica della protezione dai contatti elettrici diretti ed indiretti, con relativa realizzazione degli impianti e/o interventi necessari qualora non presente.
5	Collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica da adeguare	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	2	2	4	Evitare i contatti mediante l'ausilio di barriere fisiche. Vigilanza, informazione	3	Adeguamento (montaggio di interruttori bipolari all'esterno dei locali WC e collegamento con l'impianto di messa a terra)
6	Occorre segnalare con apposita cartellonistica lo sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale (da realizzare in prossimità dell'ingresso o in posizione presidiata), l'interruttore elettrico generale, i quadri elettrici	Pericolo di elettrocuzione sovraccarichi, contatti elettrici diretti e indiretti	3	4	12	Informazione	9	Segnalazione degli elementi indicati mediante apposita cartellonistica
7	Occorre procedere al montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire. Informazione, vigilanza	10	Montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC
8	Occorre procedere alla rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere, in molti casi instabili, prive di alveoli protetti, ed al montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti	Pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti	3	4	12	Utilizzo della prese elettriche da interdire. Informazione, vigilanza	10	Rimozione delle prese di corrente elettrica esistenti da 10 ampere (in molti casi instabili, prive di alveoli protetti) e montaggio di prese bipasso munite di alveoli protetti

Check – list n. 8		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”						
AREE ESTERNE ALL’EDIFICIO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le aree esterne utilizzabili ed i percorsi pedonali e carrabili sono adeguatamente illuminati?	Criticità (pericolo di cadute a livello)	3	4	12	Vigilanza, informazione,	10	Integrazione dell’illuminazione di emergenza
2	E’ necessaria la regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada	Rischi di investimento da traffico veicolare	3	4	12	Presenza di collaboratori scolastici nell’area di pertinenza della Scuola durante le fasi di ingresso e di uscita degli allievi	11	Regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada
3	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento. Sono necessari la rimozione ed il riposizionamento del cordolo e della grata obliqui nel cortile a lato dell’area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado “Galilei”.	Pericolo di instabilità, distacco e ribaltamento, con conseguenti ferite da schiacciamento e taglio per gli utenti	3	4	12	Consentire la movimentazione dei cancelli esclusivamente ai collaboratori scolastici all’uopo designati. Osservanza di apposita distanza di sicurezza rispetto al cancello ed alle recinzioni esterne. Vigilanza, informazione	10	Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e ribaltamento. Rimozione e riposizionamento del cordolo e della grata obliqui nel cortile a lato dell’area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado “Galilei”.
4	Occorre procedere alla verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile con esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica, nonché alla rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Si rileva la presenza di un albero con inclinazione e stabilità da verificare nel cortile a lato dell’area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado “Galilei”. Sono necessarie la redazione e la trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi e la rimozione periodica della vegetazione spontanea e la manutenzione della vegetazione ornamentale.	Pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale dall’alto	3	4	12	Interdire l’utilizzo delle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Informazione, vigilanza	10	Verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile ed esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica e rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Redazione e trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Rimozione periodica della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale.

Check - list n. 9		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
INGRESSO (1 di 2)			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessaria la regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada	Rischi di investimento da traffico veicolare	3	4	12	Presenza di collaboratori scolastici nell'area di pertinenza della Scuola durante le fasi di ingresso e di uscita degli allievi	11	Regolamentazione del traffico veicolare ad opera di personale della Polizia Municipale durante le fasi di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli allievi e di immissione sulla pubblica strada
6	Occorre procedere alla verifica della stabilit� dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilit�, distacco e ribaltamento. Sono necessari la rimozione ed il riposizionamento del cordolo e della grata obliqui nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei".	Pericolo di instabilit�, distacco e ribaltamento, con conseguenti ferite da schiacciamento e taglio per gli utenti	3	4	12	Consentire la movimentazione dei cancelli esclusivamente ai collaboratori scolastici all'uopo designati. Osservanza di apposita distanza di sicurezza rispetto al cancello ed alle recinzioni esterne. Vigilanza, informazione	10	Verifica della stabilit� dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilit�, distacco e ribaltamento. Rimozione e riposizionamento del cordolo e della grata obliqui nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei".

Check – list n. 9		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”						
INGRESSO (2 di 2)			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
7	<p>Occorre procedere alla verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile con esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica, nonché alla rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Si rileva la presenza di un albero con inclinazione e stabilità da verificare nel cortile a lato dell’area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado “Galilei”. Sono necessarie la redazione e la trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi e la rimozione periodica della vegetazione spontanea e la manutenzione della vegetazione ornamentale.</p>	<p>Pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale dall’alto</p>	3	4	12	<p>Interdire l’utilizzo delle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Informazione, vigilanza</p>	10	<p>Verifica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile ed esecuzione di relativi immediati interventi di potatura e messa in sicurezza qualora necessari in seguito a tale verifica e rimozione periodica delle pigne e delle ghiande, al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto. Redazione e trasmissione delle relazioni fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Rimozione periodica della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale.</p>

Check - list n. 10		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
CORRIDOI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati
6	Occorre procedere all'innalzamento delle ringhiere del ballatoio nell'atrio al primo piano all'altezza di almeno 130 cm. Si rileva l'altezza di 98 cm circa (inferiore ai 100 cm prescritti) per la ringhiera del ballatoio al primo piano a lato dell'ascensore, con interspazi tra gli elementi verticali pari a circa 10.5 cm (da ridurre ad almeno 10 cm come prescritto dalla vigente normativa)	Pericolo di cadute dall'alto e di cedimento della sottostante copertura delle aule al primo piano	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 11		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
AULA		P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE	
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari	
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
4	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
5	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10 Realizzazione degli interventi segnalati	

Check - list n. 12		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
AULA STEM		P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE	
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari	
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
4	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11 Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	
5	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10 Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	
6	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10 Realizzazione degli interventi segnalati	

Check - list n. 13		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
REFETTORIO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10	Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri
6	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check – list n. 14		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”						
SERVIZI IGIENICI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	Collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica da adeguare	Pericolo di contatti diretti ed indiretti	2	2	4	Vigilanza, evitare i contatti	3	Adeguamento (montaggio di interruttori bipolari all'esterno dei locali WC e collegamento con l'impianto di messa a terra)
3	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione periodico,	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
6	Occorre procedere all'adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica		3	4	12		12	Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica
7	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 15					Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"			
SCALE			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le pareti della scala sono tinteggiate di colore chiaro?	Nessuna criticità						
2	E' necessario il ripristino della bocciardatura dei gradini delle scale interne in quanto usurata o l'applicazione di strisce antiscivolo.	Pericolo di cadute e di scivolamento	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Ripristino della bocciardatura dei gradini delle scale interne in quanto usurata o applicazione di strisce antiscivolo. Occorre procedere all'applicazione di strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne dal secondo piano alla copertura
3	Occorre procedere alla sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti per i gradini delle scale interne	Pericolo di cadute e di scivolamento	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti per i gradini delle scale interne
4	Se le rampe di scale hanno più di 3 gradini dispongono sui lati aperti di una ringhiera o parapetto di altezza non inferiore a 100 cm?	Altezza minima di 100 cm non garantita (pericolo di caduta dall'alto)	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Innalzamento della ringhiera all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale
5	Occorre procedere alla riduzione degli interspazi tra gli elementi verticali della ringhiera delle scale interne alla distanza massima di 10 cm	Pericolo di caduta di materiale dall'alto)	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Riduzione degli interspazi tra gli elementi verticali della ringhiera delle scale interne alla distanza massima di 10 cm
6	Eventuali apparecchiature fissate alle pareti sono correttamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche degli ancoraggi
7	I livelli d'illuminazione naturale sono uniformi e adeguati alla destinazione d'uso? Esiste una illuminazione d'emergenza?	Criticità (funzionamento delle lampade di emergenza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo da ripristinare, con illuminazione di sicurezza da integrare)	3	4	12	Vigilanza, incrementare la formazione e l'informazione in merito alle procedure di evacuazione e gestione delle emergenze e la frequenza delle prove di evacuazione	10	Ripristino del corretto funzionamento delle lampade di emergenza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo, integrazione dell'illuminazione di sicurezza
8	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 16		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
UFFICI			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Nessuna criticità						
2	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
3	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
6	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10	Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri
7	Sono necessari l'applicazione di manopole e di protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori ed il risanamento dei medesimi in quanto a tratti ossidati	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni; pericolo biologico	3	4	12	Informazione, vigilanza	10	Realizzazione degli interventi segnalati

Check - list n. 17		Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"						
PALESTRA			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	I canestri, le basi per le reti, i generatori pensili di aria calda e le altre attrezzature sono ancorate correttamente?	Da verificare (pericolo di instabilità, cedimento e cadute per gli utenti)	2	2	4	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi. Vigilanza, informazione	3	Verifica degli ancoraggi e relativa esecuzione/ integrazione qualora necessari in seguito a detta verifica
2	Temperatura, umidità e movimentazione dell'aria consentono adeguate condizioni di benessere?	Nessuna criticità						
3	E' necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
6	Sono necessarie la fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri e sugli spigoli delle attrezzature ginniche e di quelle di gioco	Pericolo di urti, traumi ed abrasioni	3	4	12	Interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche, cartelli informativi ed opportuna collocazione delle postazioni. Vigilanza, informazione	10	Fornitura e l'applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri e sugli spigoli delle attrezzature ginniche e di quelle di gioco

Check – list n. 18		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”						
ARCHIVIO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Il pavimento è regolare, uniforme e privo di sostanze sdruciolevoli?	Criticità (tracce di usura e danneggiamento, con conseguente pericolo di cadute a livello)	2	2	4	Vigilanza, informazione, interdire l’accesso alle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche	3	Risoluzione della criticità evidenziata
2	Le apparecchiature e gli scaffali fissati alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
3	E’ necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
4	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto
5	E’ necessaria la verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto
6	E’ necessaria l’integrazione dell’illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.		3	4	12	Vigilanza, incrementare la formazione e l’informazione in merito alle procedure di evacuazione e gestione delle emergenze e la frequenza delle prove di evacuazione	11	Integrazione dell’illuminazione di sicurezza
7	E’ necessaria la riduzione del carico di incendio. Ai sensi del punto 6.2 del D.M. 26.08.1992, in assenza di impianti di spegnimento a funzionamento automatico, è necessario che il carico di incendio non superi il valore di 30 Kg/m ²	Pericolo di incendio	3	4	12	Vigilanza, informazione, ridurre il carico di incendio nei limiti di cui al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992	10	Ridurre il carico di incendio nei limiti di cui al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992
8	E’ necessaria l’installazione di un impianto antincendio di estinzione ad attivazione automatica per l’archivio	Pericolo di incendio	3	4	12	Vigilanza, informazione, ridurre la frequenza di utilizzo del locale e limitare il carico di incendio	10	Realizzazione dell’intervento segnalato
9	E’ necessario l’adeguamento al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992	Pericolo di incendio	4	4	16	Vigilanza, informazione, riduzione del carico di incendio	12	Adeguamento al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992
10	Occorre segnalare le aree ad altezza ridotta	Pericolo di urti, tagli ed abrasioni	3	4	12	Vigilanza, informazione, interdire l’accesso alle aree di pericolo anche mediante barriere fisiche	10	Realizzazione dell’intervento segnalato

Check – list n. 19		Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”						
DEPOSITO			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?	Da verificare	1	3	3		3	Verifiche periodiche
2	E' necessaria la verifica della stabilit� dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alla verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Verifica delle condizioni e della stabilit� dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
4	E' necessaria la verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto	3	4	12	Monitoraggio informazione	periodico, 11	Verifica della stabilit� degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto
5	E' necessario che il carico di incendio non superi il valore di 30 Kg/mq	Pericolo di incendio	2	3	6	Smaltimento del materiale inutilizzabile	4	Contenimento del carico di incendio allo scopo di non superare il valore di 30 Kg/mq
6	E' necessario l'adeguamento dei locali destinati a deposito al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992	Pericolo di incendio	4	4	16	Riduzione del carico di incendio. Informazione	12	Adeguamento al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992

Check – list n. 20					Istituto Comprensivo “Monterisi – Don Milani” – Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”			
CENTRALE TERMICA			P	D	R	MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA ADOTTARE	RISCHIO RESIDUO	INTERVENTI, MISURE, D.P.I. E PROCEDURE DA PROGRAMMARE
n.	Situazione verificata	Note	Prob.	Danno	Indice di R (P*D)			
1	L’ambiente è utilizzato conformemente alla destinazione d’uso prevista in planimetria?	Nessuna criticità						
2	E’ necessaria la verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	Pericolo di distacco e caduta di materiale dall’alto	3	4	12	Monitoraggio periodico, informazione	11	Realizzazione della verifica segnalata e dei conseguenti interventi laddove necessari
3	Occorre procedere alle verifiche periodiche dell’impianto termico e della centrale termica ed all’esecuzione di relativi interventi qualora necessari in seguito alle predette verifiche	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Verifiche periodiche dell’impianto termico e della centrale termica ed esecuzione di relativi interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche
4	E’ necessaria l’apposizione della segnaletica relativa alla presenza della centrale termica	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Apposizione della segnaletica relativa alla presenza della centrale termica
5	Occorre procedere alla realizzazione di un sistema di disalimentazione e sgancio per la centrale termica, all’esterno del predetto locale	Pericolo di incendio e di esplosione	3	4	12	Informazione, vigilanza.	10	Realizzazione di un sistema di disalimentazione e sgancio per la centrale termica, all’esterno del predetto locale

**Studio di Ingegneria
Picarella**
Via Tenente Falco 53 – 84085
Mercato San Severino (Sa)
Tel. 3498114281
e – mail: cinopicarella@tiscali.it

Mercato San Severino, 18.10.2024

Spett. le Istituto Comprensivo Statale
“Monterisi – Don Milani”
Via Vincenzo Loria, 84129 - Salerno
C.a. Dirigente Scolastico

Oggetto: RELAZIONE SOPRALLUOGHI R.S.P.P. SETTEMBRE 2024_ OTTOBRE 2024

Allo scopo di verificare il rispetto della vigente normativa in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro, lo scrivente R.S.P.P. ha effettuato dei sopralluoghi presso la Scuola Secondaria di primo grado “Monterisi”, la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani” e la Scuola Secondaria di primo grado “Mazzetti” (ad eccezione delle centrali termiche in quanto non accessibili), secondo la calendarizzazione di seguito indicata:

- Scuola Secondaria di primo grado “Monterisi”: 20.09.2024, 01.10.2024;
- Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”: 05.09.2024, 09.09.2024, 19.09.2024, 20.09.2024, 01.10.2024,
- Scuola Secondaria di primo grado “Mazzetti”: 01.10.2024.

All’esito dei predetti sopralluoghi vengono pertanto trasmessi l’elenco delle certificazioni non agli atti in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro e la sintesi degli interventi necessari per le opportune richieste in merito, rimanendo in ogni caso a disposizione per l’ispezione delle centrali termiche. Giova inoltre evidenziare la necessità di provvedere alla chiusura dei locali indicati nella seguente relazione di sopralluogo mediante chiusura a chiave, da consegnare a carico di personale individuato dalla S.V., fatti salvi i necessari adempimenti ex art. 37 e 37 d. lgs. 81/2008 per tali figure.

Certificazioni non agli atti per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell’Infanzia “Don Milani”

- Certificato di collaudo statico ex L. 1086/1971, L. 64/1974, L.R. 9/1983, D.P.R. 380/2001, D.M. 17/01/2018;
- Certificato di agibilità;
- Documentazione relativa alla vulnerabilità sismica;
- Certificato di idoneità igienico – sanitaria;
- S.C.I.A. antincendio, Certificato di Prevenzione Incendi e documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione incendi previsti dal D.P.R. 151/2011 e dalla vigente normativa per la Scuola ed ulteriori attività o impianti connessi all’edificio scolastico;
- Documentazione inerente le ispezioni periodiche, la sorveglianza ed il controllo dei rilevatori di fumo, dei pulsanti di allarme incendio e dell’impianto di allarme incendio ed i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione;

- Documentazione relativa alla sorveglianza, al controllo, alla manutenzione ed alla verifica dell'impianto di rivelazione e segnalazione di incendi;
- Denuncia dell'impianto elettrico di messa a terra, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;
- Valutazione del rischio di fulminazione; denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;
- Dichiarazioni di conformità o di rispondenza per gli impianti e per ristrutturazioni e/o modifiche di quelli esistenti;
- Licenza di impianto, licenza e libretto di immatricolazione ed esercizio per l'ascensore e rispetto degli adempimenti ai sensi del D.P.R. 162/1999 (come modificato dal D.P.R. n. 23 del 10.01.2017) e della vigente normativa con trasmissione della relativa documentazione; verbali relativi alle pregresse verifiche periodiche dell'ascensore, alle verifiche straordinarie ed alle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 del D.P.R. n. 162/1999, come modificato dal D.P.R. n. 23 del 10.01.2017; copia del contratto di manutenzione dell'ascensore; applicazione in cabina delle targhe ex lege e delle avvertenze per l'uso; esecuzione delle verifiche periodiche biennali, delle verifiche straordinarie e delle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 D.P.R. 162/1999; D.U.V.R.I. ex art. 26 d. lgs. 81/2008 per i servizi di manutenzione e verifica attinenti all'impianto ascensore.
- Denuncia di installazione dell'impianto di riscaldamento;
- Libretto di impianto o libretto di centrale, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione degli impianti termici;
- Libretto di impianto, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione;
- Analisi del rischio esplosione (ATEX), relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (tra cui la centrale termica) ai sensi dell'art. 290 del D. Lgs. 81/08;
- S.C.I.A. sanitaria, notifica sanitaria e Piano di autocontrollo (HACCP) per il servizio refezione;
- Capitolato speciale di appalto e D.U.V.R.I. ex art. 26 d. lgs. 81/2008 per il servizio refezione;
- Menù per il servizio refezione con relativa tabella dietetica, con vidimazione A.S.L.;
- S.C.I.A. relativa al mezzo di trasporto del vitto per il servizio refezione;
- D.U.V.R.I. ex art. 26 d. lgs. 81/2008 per i servizi attinenti ai presidi antincendio, la centrale termica, l'impianto ascensore, il servizio di trasporto scolastico e la presenza degli uffici dei manutentori elettricisti del Comune di Salerno;
- Autorizzazione agli scarichi ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento;
- Piano Comunale di Protezione Civile.
- Piante aggiornate dei locali e delle pertinenze chiaramente delimitate, con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali, delle pertinenze e **delle eventuali aree non praticabili**, in formato dwg;
- Piante aggiornate dei locali (in formato DWG) con indicazione del massimo affollamento ipotizzabile, delle varie compartimentazioni, del numero e dell'ubicazione delle uscite di sicurezza autorizzate, del sistema di esodo ai vari livelli e con l'ubicazione di estintori, idranti e segnaletica e di ogni altro dispositivo di sicurezza antincendio;
- Piante aggiornate dei locali, con riferimento agli impianti tecnologici in formato dwg;
- Misurazione dei livelli di radon presenti negli ambienti scolastici.

Interventi da effettuare per la Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia "Don Milani"

- Segnalazione della presenza della Scuola e degli allievi mediante apposita segnaletica orizzontale e verticale, allo scopo di contrastare il pericolo di investimenti da traffico veicolare mediante riduzione della velocità dei veicoli / INDILAZIONABILE
- Accertamento circa l'utilizzo dei locali dell'ex alloggio del custode del plesso "Don Milani", con conseguente identificazione dei fruitori e verifica dell'eventuale titolo che ne legittimi l'uso / INDILAZIONABILE
- Rimozione della vegetazione spontanea e del materiale di risulta nell'area di cortile del plesso "Don Milani", allo stato attuale condiviso con il personale tecnico del Comune di Salerno e pertanto non nella piena ed esclusiva disponibilità dell'Istituzione Scolastica / INDILAZIONABILE
- Assegnazione **esclusiva** alla Scuola del cortile del plesso "Don Milani", previo sgombero dei locali terranei utilizzati da personale tecnico del comune di Salerno, che transitano con veicoli (con conseguente pericolo di investimento per gli utenti della Scuola) e stazionano con i medesimi nell'area utilizzata quale punto di raccolta N. 1 in caso di esodo di emergenza / INDILAZIONABILE
- Apertura di un varco di collegamento tra il cortile della sede "Monterisi" ed il cortile del plesso "Don Milani", allo scopo di consentire agli allievi della sede "Monterisi" di raggiungere la palestra del plesso "Don Milani" e garantire pertanto il regolare svolgimento delle attività scolastiche curricolari. Giova rilevare che, a seguito delle indagini afferenti alla vulnerabilità sismica e per effetto dell'Ordinanza Sindacale n. 57 del 30.08.2024, è stato interdetto l'utilizzo delle due palestre in uso agli allievi della Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi" / INDILAZIONABILE
- Montaggio di un corrimano a parete, a servizio dei gradini delle scale interne (pericolo di cadute a livello e lungo la scala da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di trattamento antiscivolo e sostituzione del rivestimento danneggiato per alcuni gradini di collegamento tra gli ambienti al piano rialzato ed il cortile. Apposizione di protezioni antitrauma sugli spigoli dei gradini. Montaggio di ringhiere di altezza pari ad almeno 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale) Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini, urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni da segnalare mediante avvisi informativi / INDILAZIONABILE
- Ripristino della bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi). Si segnala tale criticità anche con riferimento ai gradini di accesso alla copertura / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei dispositivi di battuta delle ante delle porte, collocati al pavimento di ciascun locale e degli spazi comuni interni ad ogni piano ed in corrispondenza dei varchi al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e realizzazione e/o integrazione della relativa protezione qualora necessaria, verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata / INDILAZIONABILE
- Emanazione di una apposita circolare, da parte del Dirigente Scolastico, circa la necessità di disporre l'allontanamento dalle finestre di banchi, sedie o comunque di elementi tali da poter essere utilizzati dagli allievi per sporgersi dalle finestre, con conseguente pericolo di caduta dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica (non accessibile in sede di sopralluogo),

con trasmissione della relativa documentazione ed esecuzione dei conseguenti interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche / INDILAZIONABILE

- Realizzazione del comando di emergenza a servizio della centrale termica / INDILAZIONABILE
- Rispetto degli adempimenti ex DPR 162/1999 per l'ascensore con rilascio della relativa documentazione; applicazione in cabina delle targhe ex lege e delle avvertenze per l'uso; esecuzione delle verifiche periodiche biennali, delle verifiche straordinarie e delle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 D.P.R. 162/1999 / INDILAZIONABILE
- **Verifica della stabilità dei davanzali e delle ornie degli infissi esterni, con esecuzione dei relativi interventi di messa in sicurezza, fissaggio o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di distacco e caduta di materiale dall'alto. Si rileva il danneggiamento delle ornie delle finestre nel settore della Scuola Secondaria di primo grado al primo piano, con conseguente necessità di interdire le corrispondenti aree sottostanti mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE**
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture e reazione al fuoco dei materiali ai sensi dei punti 3.0 e 3.1 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione tra la centrale termica e l'edificio scolastico, conformemente al punto 2.4 del D.M. 26.08.1992, con esecuzione di relativi interventi di adeguamento qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da integrare) e dell'impianto di diffusione sonora e/o allarme comprensivo di altoparlanti / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto di allarme comprensivo di altoparlanti, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Collegamento dell'impianto di diffusione sonora / allarme ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. Verifica del funzionamento del suddetto impianto di diffusione, con relativi interventi di riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto citofonico che colleghi la Scuola alla palestra, per comunicazioni ordinarie e di emergenza / INDILAZIONABILE
- Integrazione dell'illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'illuminazione di sicurezza deve essere installata anche nelle aule, sia pure limitatamente ai vani di uscita dalle stesse (Nota M.I. prot. n. 14163/4122 Sott. 32 del 09/12/1993), e nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento di numerosi elementi dell'illuminazione ordinaria / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento dell'illuminazione di sicurezza e degli indicatori luminosi delle vie di esodo ed estensione dell'illuminazione di sicurezza ai locali al piano seminterrato / INDILAZIONABILE
- Miglioramento delle condizioni di aerazione ed illuminazione dei locali al piano seminterrato / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare) / INDILAZIONABILE
- Emanazione di una apposita circolare, a cura del Dirigente Scolastico, circa la necessità di consentire sempre

l'immediata fruibilità delle porte di emergenza e di evitare la chiusura delle medesime in presenza di personale interno o di ditte esterne, tecnici, manutentori, visitatori e/o allievi / INDILAZIONABILE

- Installazione di un impianto antincendio di estinzione ad attivazione automatica per i locali al piano seminterrato, con adeguamento dei predetti locali al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992. Tali locali sono da sgomberare dall'ingente quantitativo di materiale ivi presente, allo scopo di contrastare il rischio da incendio nelle more della realizzazione dei predetti interventi. L'accesso è da interdire mediante chiusura a chiave e cartelli informativi, fatta eccezione per i casi espressamente autorizzati in forma scritta dal Dirigente Scolastico / INDILAZIONABILE
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori ai sensi della norma UNI 9994-1:2024 / INDILAZIONABILE
- Rimozione dell'armadio metallico nel corridoio al primo piano nel settore degli uffici amministrativi, in quanto collocato a copertura dell'estintore n. 16 / INDILAZIONABILE
- Controllo semestrale, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (con periodicità non eccedente il semestre), manutenzione dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione della centrale antincendio / INDILAZIONABILE
- Verifica dell'idoneità e controllo periodico semestrale degli attacchi per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, con relativi interventi di manutenzione e/o riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. In particolare è necessaria la riparazione dell'attacco dell'autopompa dei VV.F. lato strada / INDILAZIONABILE
- Ispezioni periodiche, sorveglianza e controllo dei rilevatori di fumo, dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio. Sono da effettuare altresì i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione necessari in seguito a dette ispezioni, sorveglianza e controllo / INDILAZIONABILE
- Rimozione del materiale cartaceo alle pareti delle aule, allo scopo di ridurre il carico di incendio e contrastare il rischio da incendio / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dell'interruttore generale dell'impianto elettrico e dei quadri elettrici con apposita cartellonistica ed apposizione di relative targhe / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dell'anta danneggiata dell'armadio impiantistico a servizio dell'ascensore nello spazio al piano terra retrostante l'ascensore / INDILAZIONABILE
- Montaggio di serrature a chiave ed assegnazione delle medesime, per il quadro elettrico generale e la cassetta del contatore nello spazio al piano rialzato retrostante l'ascensore (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di contatti elettrici) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle prese di corrente esistenti in quanto prive di alveoli schermati (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di contatti elettrici diretti ed indiretti) / INDILAZIONABILE
- Razionalizzazione dei cavi esistenti e rimozione di quelli non alimentati, nell'area superiore delle pareti del corridoio al primo piano nel settore degli uffici amministrativi / INDILAZIONABILE
- Segnalazione del punto di raccolta, della centrale termica e degli attacchi dell'autopompa dei VV.F. / INDILAZIONABILE
- Segnalazione delle aree ad altezza ridotta nei locali al piano seminterrato / INDILAZIONABILE
- Integrazione della segnaletica di sicurezza con elementi a parete ed a bandiera / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione delle porte REI, dei dispositivi elettromagnetici di rilascio delle porte REI e dei maniglioni antipánico / INDILAZIONABILE

- Accertamento circa le caratteristiche di resistenza delle porte REI dei locali al piano seminterrato in quanto tali porte sono prive di targa con l'indicazione delle caratteristiche resistenti / INDILAZIONABILE
- Revisione del dispositivo di apertura ad azionamento non immediato, per la porta di accesso all'aula della sezione E di Scuola dell'Infanzia al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Montaggio di dispositivi di apertura ad azionamento immediato (maniglioni antipánico) per la porta di collegamento tra il cortile ed il disimpegno al piano rialzato, compreso tra gli spogliatoi della palestra e la centrale termica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo laddove privi di marcatura CE / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della porta di accesso agli uffici amministrativi al primo piano in quanto non apribile nel verso dell'esodo e priva di dispositivi di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di una seconda uscita a servizio del laboratorio di informatica al primo piano, di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento mediante bande di colore giallo-nero e messa in sicurezza dei supporti di battuta a pavimento delle porte negli spazi comuni ed in ciascun locale oltre che per quelle che consentono l'accesso alle scale di sicurezza esterne (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle canaline passacavi danneggiate nel laboratorio di informatica al primo piano (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di contatti elettrici nelle more dell'esecuzione del predetto intervento) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della cassetta dati danneggiata alla parete del laboratorio di informatica al primo piano / INDILAZIONABILE
- Rimozione del vetro dell'armadio rack e verifica della stabilità del medesimo, nel laboratorio di informatica al primo piano (area corrispondente da interdire nelle more dell'esecuzione del predetto intervento mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi esterni (con relativi sistemi di oscuramento e cassonetti) e dello stato dei relativi ancoraggi, con relativa realizzazione o rinforzo di tali ancoraggi ove mancanti o insufficienti / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del vetro danneggiato della finestra nell'aula 108 al primo piano (pericolo di instabilità e distacco di materiale tagliente da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sul vetro dello sportello a lato della porta di accesso agli uffici amministrativi al primo piano (pericolo di sfondamento, taglio ed abrasioni da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sugli elementi in vetro della gabbia dell'ascensore (pericolo di sfondamento, taglio, distacco e caduta di materiale tagliente dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sugli elementi in vetro fissi nel vano scala a lato dell'ascensore (pericolo di sfondamento, taglio, distacco e caduta di materiale tagliente dall'alto e caduta dall'alto degli utenti da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato delle porte negli spazi comuni interni (pericolo di sfondamento, distacco, taglio ed abrasioni da segnalare mediante avvisi informativi) /

INDILAZIONABILE

- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli elementi sopra luce (in vetro a singolo strato) di ciascun locale e di ciascuna porta e sui vetri a singolo strato nei tramezzi tra le aule ed il corridoio (pericolo di sfondamento, distacco e caduta di materiale tagliente dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per i vetri delle porte in corrispondenza dei varchi di accesso principale e secondari (pericolo di sfondamento, distacco, taglio ed abrasioni da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di una presa di energia elettrica nel locale di sporzionamento del refettorio di Scuola dell'Infanzia al piano rialzato, per evitare la presenza del lavello con acqua calda nel refettorio (con conseguente pericolo di ustioni per gli utenti e gli allievi). L'utilizzo di tale lavello è comunque da interdire nelle more dell'esecuzione del predetto intervento / INDILAZIONABILE
- Applicazione di parasigoli e di dispositivi di ritenuta per gli infissi esterni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni, instabilità e distacco / INDILAZIONABILE
- **Sostituzione degli infissi esterni nell'aula al piano rialzato a sinistra della sala medica, con riferimento ad un osservatore in ingresso. Tali infissi presentano la parte superiore a battente priva di salvaspigoli e con vetri a singolo strato. La parte inferiore è munita di vetri a singolo strato muniti di pellicole senza evidenza circa le caratteristiche della stessa, con conseguente pericolo di urti, sfondamento, taglio e caduta dall'alto nell'area sottostante (da una quota presumibilmente superiore a due metri). E' altresì necessario l'innalzamento della ringhiera presente ad una quota di almeno 100 cm o maggiore laddove prescritta dalla vigente regolamentazione comunale, allo scopo di contrastare il pericolo di caduta dall'alto. L'area antistante a tali infissi, nell'aula, è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE**
- **Sostituzione degli infissi esterni a tutta altezza nel refettorio della Scuola dell'Infanzia al piano rialzato. Tali infissi presentano vetri a singolo strato, con conseguente pericolo di urti, sfondamento, taglio e caduta dall'alto nell'area sottostante. L'area antistante a tali infissi, nell'aula, è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE**
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo o retinato nei vani scala ed applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli elementi a vetro singolo delle ampie vetrate a lato dell'ascensore ed in prossimità dell'aula STEM al piano rialzato. In subordine si richiedono l'applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento, il fissaggio dei vetri e l'applicazione di grate o sistemi equivalenti allo scopo di contrastare il pericolo di sfondamento, instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto nelle aree sottostanti e nell'aula STEM (da segnalare mediante avvisi informativi). E' altresì necessaria la verifica della stabilità della struttura metallica di sostegno delle vetrate, allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità e ribaltamento, con conseguenti traumi da schiacciamento e taglio per gli utenti / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo o retinato nei locali WC ed applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo nella sala

medica al piano rialzato, fissaggio dei medesimi ed applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE

- Rimozione della mensola con spigoli non smussati nella sala medica al piano rialzato, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di un vetro danneggiato nel locale WC delle allieve e di un analogo elemento nel locale WC degli allievi al piano rialzato (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di urti, sfondamento, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle viti, dei chiodi e dei tasselli metallici sporgenti dalle pareti dei locali WC (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli armadi in ciascun locale, nei corridoi e negli uffici di segreteria e montaggio di un sistema di sicurezza che impedisca ai vetri scorrevoli di fuoriuscire dalle guide e di cadere (pericolo di instabilità, sfondamento e taglio da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei vetri mobili a singolo strato degli infissi esterni ed applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli altri infissi esterni a vasistas a vetro singolo nel magazzino al piano ammezzato tra il primo piano e la copertura, con applicazione di un sistema di trattenuta allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera degli infissi esterni nel magazzino al piano rialzato tra il primo piano e la copertura, allo scopo di contrastare il pericolo di caduta dall'alto (da segnalare mediante avvisi informativi sia nel locale che sulla porta di accesso al medesimo) / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle coppe collocate sull'armadio nell'ufficio di Presidenza al primo piano, allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità e distacco di materiale dall'alto con conseguenti traumi da schiacciamento ed abrasioni per gli utenti / INDILAZIONABILE
- Rimozione della mensola in vetro nel locale WC al primo piano a lato dell'ufficio di Presidenza (pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi da segnalare mediante avvisi informativi nelle more dell'esecuzione del predetto intervento) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi a vasistas e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi / INDILAZIONABILE
- Risanamento della struttura metallica ossidata degli infissi a vasistas (pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni e pericolo biologico da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi esterni superiori nei vani scala e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi / INDILAZIONABILE
- Chiusura dei gradoni sormontabili ai lati dei vani scala mediante ringhiere o soluzioni equivalenti, allo scopo di contrastare il pericolo di sormonto e caduta dall'alto o lungo le scale. Nelle more dell'esecuzione di tale intervento occorre interdire l'accesso alle aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa le predette criticità / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle porte di accesso agli uffici amministrativi in quanto non apribili nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato della porta tra bagno ed antibagno nel locale WC al primo piano a lato dell'ufficio di Presidenza (pericolo di urti, sfondamento, taglio e

traumi da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE

- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato della porta tra bagno ed antibagno nel locale WC per docenti al piano rialzato (pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato delle porte che consentono l'accesso dall'atrio al reparto B al piano rialzato (Scuola Primaria). Si ravvisa il pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi da segnalare mediante avvisi informativi / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato e su quelli retinati delle porte ordinarie e delle porte di emergenza, con riferimento altresì alle porte della palestra (pericolo di urti, sfondamento, taglio e traumi da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Sgombero dei locali accessori della palestra, impropriamente utilizzati come deposito (carico di incendio eccessivo). Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave, da custodire da parte di personale da individuare a cura del Dirigente Scolastico / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione dei locali WC a servizio della palestra in quanto vetusti ed in condizioni fatiscenti, con pareti e soffitto ammalorati ed infissi con vetri singoli alti e danneggiati da sostituire (pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto, urti, traumi, abrasioni; pericolo biologico). Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave, da custodire da parte di personale da individuare a cura del Dirigente Scolastico, nelle more dell'esecuzione dell'intervento di ristrutturazione / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi a vasistas nei locali accessori della palestra e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi. Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave, da custodire da parte di personale da individuare a cura del Dirigente Scolastico / INDILAZIONABILE
- Risanamento e riparazione della struttura metallica ossidata e danneggiata degli infissi a vasistas nei locali accessori della palestra (pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni e pericolo biologico da segnalare mediante avvisi informativi). Tali locali sono interdire mediante avvisi informativi e chiusura a chiave, da custodire da parte di personale da individuare a cura del Dirigente Scolastico / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri retinati e/o a singolo strato degli infissi esterni superiori in palestra (in parte danneggiati e pertanto da sostituire), con montaggio di un sistema di protezione anticaduta – lato interno ed esterno - per i medesimi, al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli infissi esterni superiori nei vani scala e montaggio di un sistema di protezione anticaduta – lato interno ed esterno - per i medesimi, al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto (area sottostante da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa tale pericolo) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del vetro a singolo strato danneggiato dell'infisso esterno nel vano scala, antistante alla porta di accesso alla copertura. L'area sottostante è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto, nelle more dell'esecuzione del predetto intervento / INDILAZIONABILE
- Apposizione di protezioni antitrauma sui dispositivi metallici di regolazione degli infissi esterni della palestra in quanto ad altezza degli utenti (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, taglio ed abrasioni nelle more del predetto intervento) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle velette fessurate in palestra (in corrispondenza dell'area centrale del soffitto e sulla parete della porta di emergenza ad anta unica larga circa 105 cm), allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e

caduta di materiale dall'alto. Le aree corrispondenti sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE

- Interdizione dell'area della palestra in corrispondenza della sovrastante struttura a ballatoio accessibile dall'alloggio attiguo, allo scopo di contrastare il pericolo di lancio e/o caduta di materiale dall'alto. Le aree corrispondenti sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti degli infissi superiori della palestra (corrispondenti aree sottostanti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti nei locali accessori della palestra (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di urto, taglio ed abrasione) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei vetri rotti dei locali WC della Scuola Primaria al piano rialzato lungo via Corenzio (aree da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di sfondamento, taglio, abrasioni e caduta di materiale tagliente dall'alto nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi, a danno sia degli utenti scolastici che per la pubblica incolumità) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera della scala di sicurezza esterna nel settore della Scuola Secondaria di primo grado (aule da 110 a 115 al primo piano) all'altezza di 130 cm (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi). Si ravvisa inoltre la presenza delle sottostanti pensiline di copertura (con elementi in policarbonato) dei varchi all'ingresso principale, non calpestabili (pericolo di sfondamento) e raggiungibili in caso di sormonto della ringhiera della predetta scala. Nelle more dell'esecuzione del predetto innalzamento occorre apporre cartelli informativi circa i pericoli rilevati, garantendo altresì continua vigilanza a carico dei collaboratori scolastici di piano / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli infissi esterni alti a vetro singolo in corrispondenza dell'atrio al piano rialzato o montaggio di pellicole di sicurezza antisfondamento, guarnizioni fermavetro e di grate o sistemi equivalenti, allo scopo di contrastare il pericolo di sfondamento, taglio e distacco di materiale anche tagliente dall'alto (aree sottostanti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i predetti pericoli) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento delle ringhiere del ballatoio nell'atrio al primo piano all'altezza di almeno 130 cm (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute dall'alto e di cedimento della sottostante copertura delle aule al primo piano). Si rileva l'altezza di 98 cm circa (inferiore ai 100 cm prescritti) per la ringhiera del ballatoio al primo piano a lato dell'ascensore, con interspazi tra gli elementi verticali pari a circa 10.5 cm (da ridurre ad almeno 10 cm come prescritto dalla vigente normativa) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera delle scale interne e dei pianerottoli all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera delle scale interne che consentono l'accesso dall'atrio al reparto B al piano rialzato (Scuola Primaria) all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei gradini danneggiati, applicazione di trattamento antiscivolo ed innalzamento della ringhiera della rampa di scale esterna tra l'aula 9 di Scuola dell'Infanzia e l'aula 10 di Scuola Primaria all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale), allo scopo di contrastare il rischio di cadute a livello e lungo i gradini e di caduta dall'alto nell'area sottostante (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE

- Riduzione degli interspazi della ringhiera dello scivolo per diversamente abili nel cortile a lato dell'aula 9 di Scuola dell'Infanzia, in maniera tale da essere inattraversabili da una sfera di diametro di 10 cm e contrastare il pericolo di sormonto e conseguente caduta dall'alto nell'area sottostante. E' necessario interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati, nelle more dell'esecuzione del predetto intervento / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera dello scivolo per diversamente abili a servizio dell'ingresso principale all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale), allo scopo di contrastare il rischio di caduta dall'alto nelle aree sottostanti (a quota di circa 2 metri). Riduzione degli interspazi della ringhiera, in maniera tale da essere inattraversabili da una sfera di diametro di 10 cm e contrastare il pericolo di sormonto e conseguente caduta dall'alto nelle aree sottostanti. E' necessario interdire l'utilizzo delle aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati, nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi / INDILAZIONABILE
- Ripristino dell'integrità del cordolo alla base della ringhiera dello scivolo per diversamente abili all'ingresso e montaggio di protezioni antitrauma, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio. Trattasi di area da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa tali pericoli, nelle more dell'esecuzione del predetto intervento / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto delle finestre nei vani scala e negli spazi comuni, all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi). Nelle more dell'esecuzione del predetto innalzamento occorre interdire l'accesso alle aree antistanti tali infissi mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati, garantendo altresì continua vigilanza a carico del personale docente e dei collaboratori scolastici / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei corpi illuminanti e dei relativi schermi, con esecuzione dei conseguenti interventi di sostituzione o messa in sicurezza laddove necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei corpi illuminanti con neon fascettati e privi di schermatura nell'aula n. 102 al primo piano e negli altri locali / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei tratti di battiscopa instabili o danneggiati (in primis nell'aula n. 104 al primo piano) e l'apposizione di zoccolino battiscopa laddove assente, in ciascun locale e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini interni (strato antiscivolo usurato a tratti e assente a tratti, con pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini esterni (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e della soglia al varco di accesso della centrale termica mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e delle soglie tra la Scuola (comprensiva della palestra) e le aree esterne di pertinenza mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero sul rivestimento dei gradini. Sostituzione del rivestimento danneggiato, applicazione di trattamento antiscivolo e montaggio di una ringhiera di altezza pari ad almeno 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità della pensilina all'ingresso principale e delle pensiline in corrispondenza delle scale di sicurezza esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza, rinforzo o sostituzione qualora

necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE

- Ampliamento delle pensiline in corrispondenza del pianerottolo all'ingresso principale, allo scopo di contrastare l'accumulo di acque meteoriche sul medesimo con conseguenti pericoli di cadute a livello per gli utenti (aree di pericolo da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi/indicatori mobili di pavimento sdruciolevole, nelle more dell'esecuzione del predetto intervento) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma sui ritti metallici della pensilina a servizio dell'ingresso principale, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni (da segnalare mediante avvisi informativi nelle more dell'esecuzione del predetto intervento) / INDILAZIONABILE
- Rimozione e riposizionamento del cordolo e della grata obliqui nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei". La corrispondente area è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di instabilità, schiacciamento, tagli ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di cavi anticaduta per le ante dei cancelli manuali a battente della Scuola, al fine di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle grate metalliche instabili per la recinzione di separazione tra la Scuola "Monterisi" e la Scuola "Don Milani" e del tratto di recinzione instabile nell'area di cortile a lato dell'aula n. 7 di Scuola dell'Infanzia al piano rialzato e del cortile con le giostre per gli allievi. Le corrispondenti aree sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di instabilità, distacco, traumatismi da schiacciamento e ferite da taglio ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura della recinzione esterna e dei cancelli in quanto ossidati / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle giostre nel cortile scolastico in quanto vetuste, ossidate, parzialmente danneggiate, con tappeto sottostante divelto e sollevato, da rimuovere. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso all'area mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di urti, traumi, abrasioni, ferite da taglio e schiacciamento, cadute a livello / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei marciapiedi danneggiati e della pavimentazione instabile e sconnessa in cortile (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche ed avvisi informativi circa il pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli della zoccolatura lungo la facciata principale, sugli spigoli murari nelle aree esterne, sulle condutture impiantistiche / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli nei vani scala, nelle palestre, nei locali utilizzati per attività didattiche e ricreative e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sui supporti delle reti da volley in palestra / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei succieli e della tenuta degli intonaci degli oggetti esterni e delle pensiline esterne, con conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei soffitti (con relativa struttura metallica in alcuni locali) e della tenuta degli intonaci in ogni locale (compresa la palestra), con relativi conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di

distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE

- Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- **Ristrutturazione dei locali al piano seminterrato, sostituzione della pavimentazione danneggiata e risanamento delle pareti e dei soffitti ammalorati (pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto); risoluzione del problema dell'accumulo di acqua al pavimento, ascrivibile a presumibile variazione del livello di falda. L'accesso è da interdire mediante chiusura a chiave e cartelli informativi, fatta eccezione per i casi espressamente autorizzati in forma scritta dal Dirigente Scolastico / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura di alcune aree ammalorate degli intonaci esterni, in corrispondenza delle pareti delle aule n. 110 e 111 al primo piano di Scuola Secondaria di primo grado, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto nelle aree sottostanti (da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i predetti pericoli) / INDILAZIONABILE**
- Verifica della stabilità degli intonaci esterni e dell'aggetto perimetrale sia lungo le aree di pertinenza della Scuola che lungo le aree pubbliche, con relativi interventi di spicconatura e ripristino qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- **Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato, del copriferro ammalorato dei pilastri e dell'intonaco esterno della parete ammalorato nell'area pubblica a sinistra ed a destra dell'ingresso principale, lungo il lato della palestra (cortile scolastico ed area pubblica) ed a destra della medesima con riferimento ad un osservatore in ingresso rispetto alla Scuola (area pubblica). Trattasi di zone da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi, a danno sia degli utenti scolastici che per la pubblica incolumità, oltre che per i manutentori elettricisti comunali che utilizzano alcuni locali del corpo di fabbrica della Scuola come uffici / INDILAZIONABILE**
- Rimozione delle cassette porta-PC nelle aule (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Rimozione dello specchio a parete instabile nel locale WC per docenti di Scuola dell'Infanzia (pericolo di instabilità, taglio e proiezione di materiale tagliente) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di interruttori differenziali per gli scaldi-acqua nei locali WC (pericolo di contatti elettrici). L'utilizzo dei medesimi è da interdire mediante cartelli informativi circa il predetto pericolo, nelle more dell'esecuzione di tale intervento / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza dei cavi elettrici a vista e montaggio di interruttori differenziali per gli scaldi-acqua nei locali WC in palestra (pericolo di contatti elettrici). Trattasi di aree da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il predetto pericolo, nelle more dell'esecuzione di tali interventi / INDILAZIONABILE
- Riparazione dello scaldi-acqua nel locale WC per docenti a lato dell'aula 115 al primo piano (attualmente si rilevano perdite idriche in caso di attivazione del dispositivo, da mantenere spento) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di adeguati involucri di protezione per le prese di energia elettrica e gli interruttori dell'impianto di illuminazione nei locali WC (pericolo di contatti elettrici da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Fissaggio a parete del cavo elettrico attualmente penzolante in prossimità della scala di sicurezza esterna – lato Scuola dell'Infanzia, allo scopo di evitarne il contatto da parte degli allievi e degli utenti. Occorre contrastare il

predetto pericolo mediante opportuna vigilanza da parte del personale docente e dei collaboratori scolastici di piano / INDILAZIONABILE

- Fornitura e montaggio di sistemi di regolazione e ganci di trattenuta degli infissi apribili verso l'interno e di protezioni antitrauma sugli spigoli dei medesimi (pericolo di urti, abrasioni e tagli) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri nei vani scala, in palestra, nei locali utilizzati per attività didattiche e ricreative, nei locali WC e negli spazi comuni interni (pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni da segnalare mediante avvisi informativi nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli dei davanzali e sugli elementi di arredo in ciascun locale e negli spazi comuni interni (pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni da segnalare mediante avvisi informativi nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli murari e dei pilastri nelle aree di pertinenza esterne (pericolo di urti, traumi, taglio ed abrasioni da segnalare mediante avvisi informativi nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma per i radiatori. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura dei radiatori in quanto ossidati e fornitura ed applicazione di manopole, in gran parte non presenti. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo biologico ed i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli elementi della copertura, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura dell'edificio scolastico, con applicazione periodica di vernice di protezione / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto in copertura all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale), allo scopo di contrastare il pericolo di caduta dall'alto. Estensione del parapetto alla parte di copertura in corrispondenza degli uffici e della centrale termica in quanto allo stato attuale non presente. Consegna della chiave della porta di accesso alla copertura ad apposito personale da designare a cura del Dirigente Scolastico, preliminarmente informato, formato ed addestrato L'accesso dovrà essere consentito esclusivamente al personale tecnico impegnato in sopralluoghi e/o interventi manutentivi, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente Scolastico. Segnalazione dei pericoli rilevati mediante avvisi informativi posti sia in copertura che sulla porta di accesso alla stessa, da comunicare preventivamente ai manutentori che accedono all'area / INDILAZIONABILE
- Segnalazione della presenza del gradino e di una traversa metallica inferiore in corrispondenza della porta di accesso alla copertura e del conseguente pericolo di cadute a livello, mediante avvisi informativi sulla porta di accesso. Applicazione di trattamento antiscivolo sul predetto gradino / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle antenne in copertura e dei cavi sul piano di calpestio (pericolo di cadute a livello, instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto con traumatismi da impatto, taglio e schiacciamento per gli utenti) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile di pertinenza, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i

pericoli di instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto; rimozione dei rami sovrannumerari. Rimozione periodica delle ghiande e delle pigne degli alberi ivi presenti. Redazione e trasmissione della relazione fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Si rileva la presenza di un albero con inclinazione e stabilità da verificare nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei". Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Rimozione dei rifiuti ivi presenti / INDILAZIONABILE

- Rimozione periodica della vegetazione spontanea nell'area di cortile / INDILAZIONABILE
- Rifacimento dell'asfalto danneggiato della pavimentazione nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei. Trattasi di area da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute a livello, nelle more dell'esecuzione del predetto intervento / INDILAZIONABILE
- Acquisto di n. 2 trombe da stadio per ciascun piano, da consegnare agli addetti alla segnalazione interna di emergenza per la diffusione dell'ordine di evacuazione in caso di emergenza simulata o reale in assenza di erogazione di corrente elettrica ed a beneficio degli utenti della palestra in quanto non collegate alla Scuola mediante impianto citofonico o telefonico / INDILAZIONABILE
- Acquisto di armadi metallici per i prodotti per le pulizie, muniti di bacino di contenimento e chiudibili a chiave (da consegnare a personale da designare a cura del Dirigente Scolastico, che ne consentirà l'apertura esclusivamente per prelevare i prodotti necessari). Rimozione degli armadi vetusti e non chiudibili a chiave, attualmente collocati nei locali WC (con pericolo di ingestione, inalazione o contatto a danno degli allievi da contrastare mediante sgombero immediato di tali armadi) / INDILAZIONABILE
- Reintegro dei presidi di primo soccorso ex D.M. 388/2003 ed acquisto di una cassetta di primo soccorso portatile per le visite di istruzione e le attività fuori sede / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli elettrodi per adulti del defibrillatore collocato nel corridoio al primo piano a lato dell'ascensore in quanto scaduti (18/09/2024) e della batteria esausta malgrado la scadenza 03/2025. Si rileva inoltre la scadenza del 21.12.2024 per gli elettrodi pediatrici di tale defibrillatore / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli elettrodi per adulti del defibrillatore collocato nell'atrio all'ingresso in quanto scaduti (18/09/2024) e della batteria esausta malgrado la scadenza 03/2025. Si rileva inoltre la scadenza del 21.12.2024 per gli elettrodi pediatrici di tale defibrillatore / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli elettrodi per adulti del defibrillatore collocato nell'atrio al piano rialzato antistante alla palestra in quanto scaduti (marzo 2024) / INDILAZIONABILE
- Formazione ed aggiornamento periodico di apposito personale da designare per l'utilizzo dei defibrillatori / INDILAZIONABILE
- Fornitura di indicatori mobili di pavimentazione sdruciolevole / INDILAZIONABILE
- Rimozione degli armadi dai corridoi in quanto a spigoli non smussati e interferenti con l'attuale sistema di vie di esodo (pericolo di urti, traumi, abrasioni e rallentamenti in caso di abbandono rapido dell'edificio) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della persiana danneggiata per l'infisso nel corridoio degli uffici amministrativi al primo piano. Si ravvisa il pericolo di caduta di materiale dall'alto nell'area esterna sottostante, che è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità delle unità esterne per condizionatori ancorate al compagno, con relativi interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Le sottostanti aree sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE

- Fornitura e montaggio delle dotazioni ex lege nei locali WC per diversamente abili / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione dei locali WC ad ogni piano in quanto vetusti. Sono compresi il rifacimento degli impianti e la sostituzione delle porte con elementi apribili verso l'esterno, sollevati dal pavimento e muniti di chiusura dall'interno, tale però che si possano aprire dall'esterno in caso di emergenza / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli armadi rack pensili alle pareti dei laboratori e degli spazi comuni interni, con conseguenti interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei generatori pensili di aria calda nelle palestre in quanto vetusti e con componenti usurati. Nelle more della predetta sostituzione occorre procedere alla verifica della stabilità degli ancoraggi dei medesimi ed all'esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Incremento del numero e razionalizzazione della posizione delle prese di corrente negli uffici amministrativi, al fine di evitare il pericolo di cadute a livello a causa della disposizione dei cavi al pavimento / URGENZA
- Fornitura e montaggio di elementi coprimuro per gli spigoli sottostanti la recinzione esterna / URGENZA
- Fornitura di sistemi di oscuramento ignifughi per le aule didattiche, i laboratori, la sala docenti e gli uffici / BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di arredi per uffici ergonomici e privi di spigoli, rispondenti altresì al T. U. sulla privacy 196/2003 / BREVE - MEDIO TERMINE
- Segnalazione (a pavimento) del verso di apertura delle porte di tutti i locali / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche, delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei lampioni pensili, dei radiatori, degli scaldi-acqua, delle attrezzature (anche ginniche), degli elementi portabandiera e degli arredi (appendiabiti, lavagne, armadietti, scaffali, librerie e similari) a pareti e/o soffitto e/o pavimento per ingressi, corridoi, spazi comuni, aule, aula di sostegno, refettorio, laboratori, uffici, sala docenti, depositi, archivio, locali WC, palestra, locali al piano seminterrato, vani scala, scale esterne, ascensore, centrale termica ed aree esterne di pertinenza, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica dell'integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relativa pulizia e manutenzione (presenza di aghi e foglie degli alberi che tendono ad ostruire il sistema di smaltimento delle acque meteoriche) / BREVE - MEDIO TERMINE

Certificazioni non agli atti per la Scuola Secondaria di primo grado "N. Monterisi"

- Certificato di collaudo statico ex L. 1086/1971, L. 64/1974, L.R. 9/1983, D.P.R. 380/2001, D.M. 17/01/2018;
- Certificato di agibilità, tenuto conto altresì dei lavori di redistribuzione degli spazi interni e realizzazione di nuovi locali conseguenti all'ordinanza sindacale comunale n. 57 del 30.08.2024;
- Documentazione relativa alla vulnerabilità sismica;
- Certificato di idoneità igienico – sanitaria;
- S.C.I.A. antincendio, Certificato di Prevenzione Incendi e documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione incendi previsti dal D.P.R. 151/2011 e dalla vigente normativa per la

Scuola ed ulteriori attività o impianti connessi all'edificio scolastico, tenuto conto altresì dei lavori di redistribuzione degli spazi interni e realizzazione di nuovi locali conseguenti all'ordinanza sindacale comunale n. 57 del 30.08.2024. **Si segnala, per gli opportuni adempimenti, che l'attestazione di rinnovo periodico della conformità antincendio è stata presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno in data 02.10.2013;**

- Documentazione inerente le ispezioni periodiche, la sorveglianza ed il controllo dei rilevatori di fumo, dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio ed i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione;
- Documentazione relativa alla sorveglianza, al controllo, alla manutenzione ed alla verifica dell'impianto di rivelazione e segnalazione di incendi;
- Denuncia dell'impianto elettrico di messa a terra, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;
- Valutazione del rischio di fulminazione; denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;
- Dichiarazioni di conformità o di rispondenza per gli impianti e per ristrutturazioni e/o modifiche di quelli esistenti, tenuto conto altresì delle modifiche intervenute nel corso dei lavori di redistribuzione degli spazi interni e realizzazione di nuovi locali conseguenti all'ordinanza sindacale comunale n. 57 del 30.08.2024
- Denuncia di installazione dell'impianto di riscaldamento;
- Libretto di impianto o libretto di centrale, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione degli impianti termici;
- Libretto di impianto, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione;
- Analisi del rischio esplosione (ATEX), relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (tra cui la centrale termica) ai sensi dell'art. 290 del D. Lgs. 81/08;
- D.U.V.R.I. ex art. 26 d. lgs. 81/2008 per i servizi attinenti i presidi antincendio e la centrale termica;
- Autorizzazione agli scarichi ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento;
- Piano Comunale di Protezione Civile.
- Piante aggiornate dei locali e delle pertinenze chiaramente delimitate, con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali, delle pertinenze e **delle eventuali aree non praticabili**, in formato dwg;
- Piante aggiornate dei locali (in formato DWG) con indicazione del massimo affollamento ipotizzabile, delle varie compartimentazioni, del numero e dell'ubicazione delle uscite di sicurezza autorizzate, del sistema di esodo ai vari livelli e con l'ubicazione di estintori, idranti e segnaletica e di ogni altro dispositivo di sicurezza antincendio;
- Piante aggiornate dei locali, con riferimento agli impianti tecnologici in formato dwg;
- Misurazione dei livelli di radon presenti negli ambienti scolastici.

Interventi da effettuare per la Scuola Secondaria di primo grado "N. Monterisi"

- **Rispetto del contenuto dell'ordinanza sindacale n. 57 del 30.08.2024, in merito all'interdizione all'utilizzo per le attività di educazione motoria delle due palestre facenti parte del plesso scolastico" ed al "declassamento relativamente alla destinazione d'uso ed alla presenza del personale scolastico e degli alunni nel corpo A del blocco scuola del plesso Monterisi in via Loria, come individuato nello studio di**

valutazione della sicurezza". Diffusione del contenuto della predetta ordinanza ed organizzazione di un sistema di vigilanza interna finalizzato al rispetto puntuale e rigoroso dell'ordinanza / INDILAZIONABILE

- Esecuzione degli interventi di adeguamento strutturale volti al ripristino della fruibilità dell'intero edificio scolastico e delle palestre, a seguito dei provvedimenti di limitazione all'utilizzo con riferimento all'ordinanza sindacale n. 57 del 30.08.2024, di cui al punto precedente / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del sistema delle vie di esodo al D.M. 26.08.1992, considerato che per effetto dell'ordinanza sindacale n. 57 del 30.08.2024 è attualmente possibile fruire della sola scala interna, di larghezza insufficiente rispetto alla consistenza della popolazione scolastica, mancando pertanto almeno una via di esodo alternativa da utilizzare in caso di emergenza che richieda l'abbandono rapido dell'edificio (contrariamente a quanto prescritto al punto 5.2 dell'allegato al D.M. 26.08.1992) / INDILAZIONABILE
- Pulizia del pianerottolo e dei gradini esterni antistanti agli uffici di segreteria al piano rialzato e rimozione delle incrostazioni ivi presenti; fissaggio dei tratti instabili del rivestimento dei gradini e del pianerottolo, sostituzione o riparazione dei tratti danneggiati del rivestimento dei predetti gradini e del pianerottolo, applicazione di trattamento di levigatura e di trattamento antiscivolo; segnalazione del gradino di partenza e di quello di arrivo per la scala esterna che conduce al varco antistante agli uffici di segreteria al piano rialzato. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo la scala, per gli utenti ed i visitatori esterni, da segnalare mediante avvisi informativi e segnaletica orizzontale / INDILAZIONABILE
- Apertura di un varco di collegamento tra il cortile della sede "Monterisi" ed il cortile del plesso "Don Milani", allo scopo di consentire agli allievi della sede "Monterisi" di raggiungere la palestra del plesso "Don Milani" e garantire pertanto il regolare svolgimento delle attività scolastiche curricolari. Giova rilevare che, a seguito delle indagini afferenti alla vulnerabilità sismica e per effetto dell'Ordinanza Sindacale n. 57 del 30.08.2024, è stato interdetto l'utilizzo delle due palestre in uso agli allievi della Scuola Secondaria di primo grado "Monterisi" / INDILAZIONABILE
- Montaggio di servoscala con pedana pieghevole a servizio della scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre, allo scopo di procedere ad un agevole superamento delle barriere architettoniche. Il predetto servoscala deve essere posizionato al lato sinistro della scala, con riferimento ad un utente che scende lungo la medesima, previo spostamento del corrimano esistente da posizionare al lato destro / INDILAZIONABILE
- Sgombero dei locali terranei accessibili dal cortile della Scuola, prioritariamente del locale con varco a sinistra dell'idrante n. 16 con riferimento ad un osservatore che accede al locale. Si segnala la presenza di un notevole quantitativo di materiale comunale (tabelloni elettorali) e di materiale cartaceo di risulta, con maggior rischio di incendio, rilevata altresì l'assenza di impianti di segnalazione ed estinzione degli incendi e l'assenza di evidenza circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione, che devono essere pari ad almeno REI 120 secondo quanto prescritto al punto 2.4 del D.M. 26 agosto 1992. E' essenziale sottolineare la presenza dei locali scolastici ai piani superiori / INDILAZIONABILE
- Fissaggio della soglia sollevata nell'area antistante al varco di accesso agli uffici amministrativi (pericolo di cadute a livello e lungo la scala da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di corrimano laterali e corrimano centrale per la scala esterna antistante agli uffici amministrativi al piano rialzato (pericolo di cadute a livello e lungo la scala da segnalare mediante avvisi informativi) /

INDILAZIONABILE

- Montaggio di un corrimano laterale a servizio dei gradini all'ingresso su Via Loria (pericolo di cadute a livello e lungo la scala da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di un elevatore a lato della scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre, allo scopo di procedere ad un agevole superamento delle barriere architettoniche / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento danneggiato per alcuni gradini della scala che collega il piano rialzato al cortile - lato palestre. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo la scala, da segnalare mediante avvisi informativi / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della pavimentazione danneggiata a tratti nel corridoio al piano rialzato in prossimità dell'idrante n. 2 (pericolo di cadute a livello da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei dispositivi di battuta delle ante delle porte, collocati al pavimento degli spazi comuni interni ad ogni piano ed in corrispondenza dei varchi al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e realizzazione e/o integrazione della relativa protezione qualora necessaria, verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata. **E' indispensabile il riposizionamento (allontanamento) dei cavi di energia elettrica attualmente ancorati alle pareti dell'edificio scolastico e passanti in prossimità delle finestre o sotto i davanzali delle stesse in quanto raggiungibili dagli allievi e dai lavoratori, con conseguente pericolo di contatti elettrici da contrastare mediante avvisi informativi ed obbligo di chiusura degli infissi esterni.** / INDILAZIONABILE
- Emanazione di una apposita circolare, da parte del Dirigente Scolastico, circa la necessità di disporre l'allontanamento dalle finestre di banchi, sedie o comunque di elementi tali da poter essere utilizzati dagli allievi per sporgersi dalle finestre, con conseguente pericolo di caduta dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica (non accessibile in sede di sopralluogo), con trasmissione della relativa documentazione ed esecuzione dei conseguenti interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di emergenza a servizio della centrale termica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di n. 3 ornie fessurate per gli infissi esterni nei corridoi, in corrispondenza dello scivolo per diversamente abili lungo via Corenzio (pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- **Verifica della stabilità dei davanzali e delle ornie degli infissi esterni, con esecuzione dei relativi interventi di messa in sicurezza, fissaggio o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di distacco e caduta di materiale dall'alto** / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture e reazione al fuoco dei materiali ai sensi dei punti 3.0 e 3.1 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione tra la centrale termica e l'edificio scolastico, conformemente al punto 2.4 del D.M. 26.08.1992, con esecuzione di relativi interventi di adeguamento qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da integrare) e dell'impianto di diffusione sonora e/o allarme comprensivo di altoparlanti / INDILAZIONABILE

- Realizzazione di un impianto di allarme comprensivo di altoparlanti, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Collegamento dell'impianto di diffusione sonora / allarme ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. Verifica del funzionamento del suddetto impianto di diffusione, con relativi interventi di riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Integrazione dell'illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'illuminazione di sicurezza deve essere installata anche nelle aule, sia pure limitatamente ai vani di uscita dalle stesse (Nota M.I. prot. n. 14163/4122 Sott. 32 del 09/12/1993), e nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Ripristino del funzionamento di numerosi elementi dell'illuminazione di sicurezza negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare) / INDILAZIONABILE
- Emanazione di una apposita circolare, a cura del Dirigente Scolastico, circa la necessità di consentire sempre l'immediata fruibilità delle porte di emergenza e di evitare la chiusura delle medesime in presenza di personale interno o di ditte esterne, tecnici, manutentori, visitatori e/o allievi / INDILAZIONABILE
- Installazione di un impianto antincendio di estinzione ad attivazione automatica per l'archivio a lato dell'idrante n. 14 in cortile e per i locali accessibili dal cortile, con adeguamento del predetto archivio al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori ai sensi della norma UNI 9994-1:2024 / INDILAZIONABILE
- Fornitura di un estintore a polvere per la palestra piccola e di uno per l'aula di sostegno; fornitura di un estintore a CO2 rispettivamente per il laboratorio di ceramica, il laboratorio linguistico ed il laboratorio di informatica CTP al piano rialzato, il laboratorio multimediale al primo piano. Fornitura di un estintore a CO2 per il piano rialzato e di uno per il primo piano, da collocare in prossimità dei quadri elettrici di piano. Fornitura di un estintore da collocare esternamente alla centrale termica / INDILAZIONABILE
- Fornitura di n. 3 estintori a polvere nell'archivio accessibile dal varco in cortile, a lato dell'idrante n. 14 / INDILAZIONABILE
- Rimozione dell'estintore a CO2 attualmente presente nell'aula di sostegno (ultimo controllo effettuato nel 2008) / INDILAZIONABILE
- Controllo semestrale, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (con periodicità non eccedente il semestre), manutenzione dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio delle lastre safe crash per gli idranti a cassetta in cortile e nelle due palestre (attualmente danneggiate o non presenti) e delle dotazioni per l'idrante a cassetta nella palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione della centrale antincendio / INDILAZIONABILE
- Verifica dell'idoneità e controllo periodico semestrale degli attacchi per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, con relativi interventi di manutenzione e/o riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. In particolare è necessaria la riparazione dell'attacco dell'autopompa dei VV.F. lato strada / INDILAZIONABILE

- Ispezioni periodiche, sorveglianza e controllo dei rilevatori di fumo, dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio, con ripristino del funzionamento dei dispositivi elettromagnetici di rilascio delle porte REI al primo piano. Sono da effettuare altresì i relativi interventi di manutenzione, riparazione (pulsante rotto all'ingresso della Scuola, al piano rialzato nell'atrio antistante gli uffici amministrativi, al primo piano a lato della porta di accesso all'ufficio di Dirigenza ed al secondo piano nel corridoio antistante i laboratori) o sostituzione necessari in seguito a dette ispezioni, sorveglianza e controllo. Tali porte non devono essere impropriamente bloccate in apertura sino all'avvenuta esecuzione del suddetto intervento di ripristino del funzionamento dei dispositivi elettromagnetici / INDILAZIONABILE
- Sorveglianza, controllo, manutenzione e verifica dell'impianto di rivelazione e segnalazione di incendi / INDILAZIONABILE
- Sgombero del locale accessibile dalla palestra piccola, impropriamente utilizzato come deposito di materiale cartaceo e detergenti per le pulizie (carico di incendio eccessivo) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dell'interruttore generale dell'impianto elettrico e dei quadri elettrici con apposita cartellonistica ed apposizione di relative targhe (sono inclusi i quadri elettrici nelle due palestre e nei locali accessori delle palestre) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione del punto di raccolta, della centrale termica e dei due attacchi dell'autopompa dei VV.F. / INDILAZIONABILE
- Segnalazione delle porte in aula magna al piano rialzato e delle porte di emergenza delle due palestre / INDILAZIONABILE
- Segnalazione delle aree ad altezza ridotta nell'archivio / INDILAZIONABILE
- Integrazione della segnaletica di sicurezza con elementi a parete ed a bandiera / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione delle porte REI e dei maniglioni antipanico / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento mediante bande di colore giallo-nero e messa in sicurezza dei supporti di battuta a pavimento delle porte negli spazi comuni ed in ciascun locale oltre che per quelle che consentono l'accesso alla scala di sicurezza esterna (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Riparazione delle cerniere danneggiate delle porte di accesso alla centrale termica ed all'archivio accessibile dal cortile, con varco a lato dell'idrante n. 14 (pericolo di instabilità, distacco e ribaltamento delle ante con conseguenti traumatismi ed abrasioni da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo laddove privi di marcatura CE / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle catene e del lucchetto a chiusura della porta di emergenza al secondo piano, che consente l'accesso alla scala di sicurezza esterna tramite il lastrico solare. Tale porta deve essere costantemente presidiata dai collaboratori scolastici di piano / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di una seconda uscita a servizio del laboratorio multimediale al primo piano, di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del dispositivo di apertura danneggiato per una porta nel locale WC allieve al primo piano antistante l'aula percussioni e per la porta (lato interno) dell'aula 21 al secondo piano / INDILAZIONABILE
- Revisione delle porte di emergenza nelle palestre in quanto di difficile azionamento / INDILAZIONABILE
- Montaggio del dispositivo di apertura (attualmente non presente) su un'anta della porta di accesso alla palestra grande e sostituzione/riparazione del dispositivo instabile sull'altra anta / INDILAZIONABILE

- Verifica periodica della stabilità degli infissi esterni (con relativi sistemi di oscuramento e cassonetti) e dello stato dei relativi ancoraggi, con relativa realizzazione o rinforzo di tali ancoraggi ove mancanti o insufficienti / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli infissi esterni metallici ossidati ed a vetro singolo nei vani scala, negli uffici, nelle aule 15 e 16 al primo piano, nei laboratori, nell'aula percussioni, in sala docenti, nei corridoi, nel locale da destinare ad aula di sostegno e nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Montaggio di elementi di protezione contro il pericolo di caduta dall'alto, in corrispondenza dei parapetti delle finestre negli spazi comuni al primo e secondo piano in quanto di altezza inferiore ai 100 cm prescritti dalla vigente normativa (in maniera tale da raggiungere l'altezza di almeno 100 cm o altro eventuale valore maggiore prescritto dalla regolamentazione comunale) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato e sugli elementi in vetro retinato delle porte a servizio del varco per gli utenti degli uffici amministrativi al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli elementi sopra luce (in vetro a singolo strato) degli uffici al piano rialzato, per i vetri delle porte di accesso ai locali WC allievi, allieve e docenti al piano rialzato, primo e secondo piano, per i vetri delle porte e degli elementi sopra luce negli spazi comuni interni ad ogni piano, per i vetri delle porte di accesso/uscita delle palestre inclusi quelli delle porte sulle uscite di emergenza, per gli elementi superiori degli infissi esterni nei vani scala e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Apposizione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli infissi esterni (pericolo di urti, sfondamento, ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Risanamento della struttura metallica ossidata degli infissi esterni ed applicazione di guarnizioni fermavetro in quanto non presenti (pericolo di urti, sfondamento, ferite da taglio ed abrasioni, instabilità e distacco del vetro; pericolo biologico) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di paraspigoli e di dispositivi di ritenuta per gli infissi esterni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni, instabilità e distacco / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi a vasistas a vetro singolo nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli infissi a vasistas nei locali WC e rinforzo degli ancoraggi alle pareti per i medesimi infissi / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli elementi sopra luce a vasistas negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di sistemi di trattenuta antiribaltamento per gli elementi superiori degli infissi esterni nei vani scala e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Rimozione delle porte in legno e vetro a singolo strato negli spazi comuni interni, in alternativa all'applicazione delle pellicole di sicurezza antisfondamento sui predetti vetri / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle porte di accesso agli uffici amministrativi in quanto in legno e non apribili nel verso dell'esodo mediante dispositivo di azionamento a semplice spinta / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di due vetri rotti degli infissi esterni nel vano scala (pianerottolo di riposo tra piano rialzato e primo piano – lato cortile interno - e pianerottolo di riposo tra primo e secondo piano – lato aule 205, 206, 207, 208) e di due vetri rotti per altrettante finestre nel corridoio al primo piano. Le corrispondenti aree sottostanti sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE

- Ristrutturazione degli spogliatoi, dei locali docce, dei locali WC e dei locali accessori a servizio delle palestre / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei vetri rotti sulle porte di emergenza delle due palestre / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri retinati e/o a singolo strato delle porte di emergenza nelle due palestre e sui rispettivi sopraluce / INDILAZIONABILE
- Revisione del sistema di apertura della porta di emergenza posteriore della palestra piccola in quanto di difficile azionamento / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri retinati e/o a singolo strato degli infissi esterni superiori nelle due palestre e montaggio di un sistema di protezione anticaduta – lato interno ed esterno - per i medesimi, al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti degli infissi superiori delle due palestre (corrispondenti aree sottostanti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di caduta di materiale tagliente dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni vetri rotti nei locali accessori della palestra grande (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di urto, taglio ed abrasione) / INDILAZIONABILE
- Rinforzo del telaio a parete fessurato, della porta REI tra lo spogliatoio e la palestra piccola e del telaio a parete fessurato delle porte di altri locali accessori a servizio della palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera delle scale interne e dei pianerottoli all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera dello scivolo per diversamente abili a servizio dell'ingresso da via Corenzio / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto delle finestre nei vani scala e negli spazi comuni, all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi). Si ravvisa inoltre la presenza delle pensiline di copertura dei varchi di accesso, non protette contro il pericolo di caduta dall'alto, senza alcuna garanzia circa la loro calpestabilità (pericolo di sfondamento) e raggiungibili sormontando il parapetto degli infissi esterni del corridoio al primo piano, di altezza inferiore a 100 cm. Nelle more dell'esecuzione del predetto innalzamento occorre interdire l'accesso alle aree di corridoio antistanti tali infissi mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati, garantendo altresì continua vigilanza a carico dei collaboratori scolastici di piano / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei corpi illuminanti e dei relativi schermi, con esecuzione dei conseguenti interventi di sostituzione o messa in sicurezza laddove necessari in seguito alla predetta verifica. A tal riguardo occorre evidenziare il distacco improvviso, in data 13.07.2023, di parte dello schermo di un corpo illuminante nell'ufficio degli assistenti amministrativi al piano rialzato, antistante il varco di accesso, da configurarsi come *near miss (infortunio mancato)* in assenza di utenti nell'area sottostante. Tale evento fa seguito ad analogo episodio, verificatosi nell'aula di sostegno al piano rialzato in assenza di danni a persone. Giova rilevare inoltre la presenza di alcuni schermi danneggiati e l'assenza dei medesimi per diversi corpi illuminanti, per i quali si rendono necessari interventi rispettivamente di sostituzione o nuova installazione. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi successivamente è stata completamente rimossa la parte residua dello schermo del corpo illuminante nell'ufficio degli assistenti amministrativi al piano rialzato, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto / INDILAZIONABILE

- Ripristino della bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo sui gradini interni (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi). Lo strato antiscivolo si presenta usurato a tratti o assente a tratti / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini esterni a servizio dei due ingressi laterali e dell'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di strisce antiscivolo o bocciardatura dei gradini della scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre e sostituzione del rivestimento danneggiato a tratti; segnalazione del gradino di collegamento tra il corridoio al piano rialzato e la predetta scala. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini, da segnalare mediante avvisi informativi / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento danneggiato del gradino di arrivo al secondo piano – lato aule 205, 206, 207, 208 (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Riparazione del primo gradino (di imbocco) della scala a servizio dell'ingresso laterale su via Corenzio per rivestimento danneggiato della pedata (pericolo di cadute a livello e lungo il gradino da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Fissaggio del rivestimento della pedata instabile per il primo e per l'ultimo gradino della scala esterna di accesso da via Corenzio. Sostituzione del rivestimento danneggiato del secondo gradino, con origine dal piano a quota inferiore. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini, da segnalare mediante cartelli informativi / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un raccordo calpestabile tra la soglia e la pavimentazione del marciapiede, in prossimità del cancello manuale scorrevole su via Corenzio (area da raccordare da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e della soglia al varco di accesso della centrale termica mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini e delle soglie tra la Scuola (comprensiva delle due palestre) e le aree esterne pubbliche o di pertinenza mediante apposito nastro segnaletico giallo-nero (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini) / INDILAZIONABILE
- Riparazione o sostituzione del rivestimento danneggiato dei gradini esterni a servizio dei due ingressi laterali e dell'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei gradini di accesso dalla strada (via Loria) al cortile laterale in quanto rotti, con applicazione di strisce antiscivolo e rifacimento del piano di calpestio sdruciolevole al termine di tali gradini (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Riparazione del primo e del quinto gradino danneggiati, della rampa esterna tra l'ingresso principale e l'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi e bocciardatura dei gradini della predetta rampa (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma sui gradini della rampa esterna tra l'ingresso principale e l'ingresso per gli utenti degli uffici amministrativi (pericolo di urti, traumi ed abrasioni per gli utenti dell'area pubblica antistante, in cui sporgono tali gradini oltre la recinzione metallica, da segnalare mediante cartelli informativi) / INDILAZIONABILE
- Riparazione o sostituzione del rivestimento danneggiato del gradino di arrivo al pianerottolo al secondo piano dell'area attualmente in uso (tra i corpi di fabbrica C - D con riferimento alla documentazione agli atti) e di alcuni gradini lungo le scale interne. Si rileva il pericolo di cadute a livello e lungo i gradini, da segnalare

mediante avvisi informativi / INDILAZIONABILE

- Montaggio di una gabbia di protezione e di un sistema antiribaltamento per il cancello manuale scorrevole su via Corenzio / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei tratti ammalorati della pavimentazione del marciapiede antistante la palestra grande (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di una grata di protezione in corrispondenza di un pozzetto all'imbocco del marciapiede in prossimità della palestra piccola (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di traumi e cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità della scala di servizio (utilizzata per attività di ispezione e manutenzione) che dal lastrico solare permette di accedere alla copertura al secondo piano, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza, rinforzo o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. L'utilizzo di tale scala è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di instabilità della scala e conseguente caduta dall'alto per eventuali utenti sulla scala e ferite da taglio e schiacciamento per i soggetti nelle aree sottostanti / INDILAZIONABILE
- Applicazione di cavi anticaduta per le ante dei cancelli manuali a battente della Scuola, al fine di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle grate metalliche instabili per la recinzione di separazione tra la Scuola "Monterisi" e la Scuola "Don Milani" / INDILAZIONABILE
- Ripristino dei setti murari danneggiati che delimitano l'accesso veicolare dalla strada / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei marciapiedi danneggiati nel cortile e della pavimentazione instabile e sconnessa nell'area antistante l'accesso alla palestra grande (pericolo di cadute a livello da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli della zoccolatura lungo la facciata principale, sugli spigoli murari nelle aree esterne, sulle condutture impiantistiche basse sul muretto a lato del varco carrabile su Via Loria e sugli spigoli dell'armadio metallico del metano nell'area esterna di pertinenza della Scuola / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sulle condutture del metano a livello del calpestio e ad altezza d'uomo nelle aree di cortile / INDILAZIONABILE
- Chiusura dell'armadio del metano danneggiato nell'area pubblica antistante la scala di ingresso alla Scuola, con pericolo di accessi impropri al predetto armadio / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento danneggiato del gradone a lato dell'armadio metallico del metano nell'area esterna di pertinenza della Scuola (pericolo di cadute a livello e lungo il gradone, urti, traumi, abrasioni, ferite da taglio da segnalare nelle more dell'esecuzione del predetto intervento) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sulle condutture dell'impianto antincendio a servizio della rete di idranti / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli nei vani scala, nelle palestre, nei locali utilizzati per attività didattiche e ricreative e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sui supporti delle reti da volley nella palestra grande / INDILAZIONABILE

- Riparazione dell'impianto di illuminazione a servizio del cortile e dell'area lungo via Loria (si ravvisa il mancato funzionamento di alcuni corpi illuminanti) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei succieli e della tenuta degli intonaci degli aggetti esterni e delle pensiline esterne, con conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci in ogni locale (comprese le palestre), con relativi conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. E' prioritaria la verifica della stabilità del soffitto ammalorato del locale WC per allieve al primo piano, antistante le aule 114, 115, 116, 117, la verifica di stabilità del soffitto del corridoio al secondo piano a lato delle aule 201,202, 203, 204 e del soffitto dell'area di corridoio al secondo piano antistante l'aula 207 / INDILAZIONABILE
- Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità della botola al soffitto del pianerottolo del secondo piano e degli elementi retrostanti non visibili a causa della predetta botola, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Spicconatura di alcuni tratti di intonaco ammalorati sulle pareti degli spazi comuni interni (corridoi), allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto nelle aree sottostanti / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del soffitto ammalorato del corridoio al secondo piano antistante l'aula 203, allo scopo di contrastare il pericolo di sfondellamento, distacco e caduta di materiale dall'alto, previa preliminare sostituzione dello strato di impermeabilizzazione delle terrazze e della copertura (inaccessibile in assenza di idonei dispositivi di sollevamento) in quanto presumibilmente usurato / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione dei locali WC al primo e secondo piano - lato via Loria. Sono compresi il rifacimento degli impianti e la sostituzione delle porte con elementi apribili verso l'esterno, sollevati dal pavimento e muniti di chiusura dall'interno, tale però che si possano aprire dall'esterno in caso di emergenza / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli intonaci esterni e dell'aggetto perimetrale sia lungo le aree di pertinenza della Scuola che lungo le aree pubbliche, con relativi interventi di spicconatura e ripristino qualora necessari in seguito alla predetta verifica. Sino all'esecuzione della predetta verifica e dei relativi interventi è necessario interdire l'utilizzo delle aree esterne in corrispondenza dei predetti aggetti (fatta eccezione per i varchi di accesso su via Loria e via Corenzio) mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno e dell'intonaco esterno ammalorati nel cortile interno, visibile dal pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano del settore delle aule n. 201, 202, 203, 204 (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno e dell'intonaco esterno ammalorati, a livello del secondo piano dell'edificio (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE

- Verifica dell'ancoraggio dell'ornia lesionata dell'infisso nel vano scala, al pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto)
- Sostituzione dell'infisso metallico usurato e danneggiato nel vano scala, al pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano dell'area tra i corpi di fabbrica C – D attualmente in uso con riferimento alla documentazione agli atti (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto)
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato in cortile - lato Istituto "Santa Caterina" / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato in cortile, lungo i lati in prossimità dell'idrante n. 13 (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato nel cortile interno in prossimità dell'idrante n. 14, oltre che in prossimità della centrale termica e tra la centrale termica e la scala esterna di collegamento tra il piano rialzato ed il cortile (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato in cortile, lungo l'intero lato della scala che collega la Scuola al cortile interno (pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino dell'aggetto esterno ammalorato e degli intonaci esterni ammalorati in corrispondenza della centrale termica e dei locali terranei accessibili dal cortile (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Ripristino dell'aggetto ammalorato che funge da copertura per l'ingresso/uscita sul terrazzo al secondo piano per ognuno dei due lati presenti e spicconatura e ripristino degli intonaci esterni nelle aree suddette (pericolo di caduta di materiale dall'alto nell'area di cortile sottostante) / INDILAZIONABILE
- Ripristino dell'aggetto e del rompagno spicconati dai VV.F. in data 14.01.2017 sul terrazzo di copertura - lato laboratorio di Scienze / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del rompagno ammalorato nel cortile interno, a sinistra dei depositi a lato dell'idrante n. 14 con riferimento ad un utente che accede ai predetti depositi (corrispondente area di cortile da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del rompagno ammalorato al secondo piano, in corrispondenza dell'area di cortile tra l'idrante n. 14 e la centrale termica (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del rompagno ammalorato nell'area esterna a sinistra dell'accesso agli uffici amministrativi con riferimento ad un utente che accede ai predetti uffici (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del rompagno ammalorato al secondo piano, in prossimità dell'aggetto esterno ammalorato nel cortile interno, visibile dal pianerottolo intermedio del vano scala tra il primo e secondo piano (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Ripristino dello spigolo murario ammalorato all'ingresso dell'aula di estremità al primo piano. Trattasi del settore non servito dalla scala di sicurezza esterna / INDILAZIONABILE

- Spicconatura e ripristino di due spigoli murari fessurati nell'area di cortile, al lato destro della scala esterna di collegamento tra il piano rialzato ed il cortile con riferimento ad un utente che accede alla scala dal cortile (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Verifica circa l'effettivo stato del tramezzo di separazione tra il vano scala (pianerottolo intermedio tra il primo e secondo piano) e l'attigua aula musicale al primo piano. Il predetto tramezzo risulta ricoperto con una pannellatura – lato scala ed inoltre, per quanto concerne il lato relativo all'aula musicale, presentava numerose lesioni recentemente sarcite / INDILAZIONABILE
- Copertura di una scatola di derivazione a parete (pericolo di elettrocuzione) nell'aula pianoforte al primo piano / INDILAZIONABILE
- Pulizia degli oggetti esterni a causa della presenza di guano ed installazione di dissuasori meccanici per volatili (a spilli, a filo o a rete) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della pavimentazione sconnessa a tratti nelle aule n. 7, 8 e 9 al piano rialzato, nell'area tra l'ufficio Personale e l'ufficio adiacente (antistante il relativo locale WC) al piano rialzato, nell'area di corridoio antistante all'aula della classe III G che in precedenza era occupata dall'ufficio del D.S.G.A., nell'aula 21 al primo piano e nell'aula 24 al secondo piano. Si ravvisa il pericolo di cadute a livello, da segnalare mediante avvisi informativi con interdizione delle aree di pericolo nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi / INDILAZIONABILE
- Rinforzo del sistema di fissaggio dei corpi illuminanti nei locali WC e del corpo illuminante all'ingresso della palestra piccola (attuale sistema di fissaggio realizzato precariamente anche mediante fili di ferro) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di un dispositivo di schermatura per il corpo illuminante al soffitto nell'area di corridoio al piano rialzato, antistante l'ufficio del D.S.G.A. / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di dispositivi di schermatura per alcuni corpi illuminanti al soffitto della palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Rimozione del vaso sulla pensilina esterna antistante l'ufficio di Presidenza al primo piano (pericolo di caduta di materiale dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Fissaggio del cavo telefonico a parete nel corridoio al primo piano antistante l'ufficio di Presidenza (pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza del cavo elettrico scoperto al soffitto nel locale spogliatoio della palestra piccola ed applicazione di schermatura per contrastare il pericolo di contatti elettrici. Trattasi in ogni caso di locale da interdire, mediante chiusura con chiavi da custodire a cura del Dirigente Scolastico o di personale da questi incaricato / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza dei cavi elettrici a vista e montaggio di interruttori differenziali per gli scaldi-acqua nei locali WC in palestra (pericolo di contatti elettrici). Trattasi di locali il cui utilizzo è comunque da interdire sino ad avvenuta ristrutturazione, mediante chiusura con chiavi da custodire a cura del Dirigente Scolastico o di personale da questi incaricato / INDILAZIONABILE
- Messa in sicurezza del quadro elettrico nell'atrio all'ingresso principale, che risulta attualmente non chiuso a chiave, privo di targhe identificative e con cavi elettrici a vista da isolare e proteggere mediante apposite schermature munite di chiave. E' necessario chiudere a chiave l'anta del quadro e consegnare tale chiave ad apposito referente, da individuare a cura del Dirigente Scolastico. Sino all'esecuzione dei predetti interventi è necessario interdire l'accesso all'area di pericolo, nonché ogni possibile contatto con il quadro elettrico, mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di contatti elettrici, soprattutto per accessi non

autorizzati in forma scritta dal Dirigente Scolastico (che sono pertanto da evitare) / INDILAZIONABILE

- Messa in sicurezza del quadro elettrico nel locale spogliatoi della palestra grande, che risulta attualmente non chiuso a chiave e privo di targhe identificative. E' necessario chiudere a chiave l'anta del quadro e consegnare tale chiave ad apposito referente, da individuare a cura del Dirigente Scolastico. Sino all'esecuzione dei predetti interventi è necessario interdire l'accesso all'area di pericolo, nonché ogni possibile contatto con il quadro elettrico, mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di contatti elettrici, soprattutto per accessi non autorizzati in forma scritta dal Dirigente Scolastico (che sono pertanto da evitare) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di adeguati involucri di protezione per gli interruttori dell'impianto di illuminazione nei locali WC (pericolo di contatti elettrici da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio della serratura e del vetro per il quadro elettrico nel laboratorio di informatica CTP al piano rialzato, con rinforzo del fissaggio a parete, e della serratura per il quadro elettrico all'ingresso (cavi a vista – area da segnalare e da interdire per il pericolo di contatti elettrici diretti). Le chiavi dei suddetti quadri dovranno essere consegnate ed affidate ad apposito personale scolastico da individuare, con compiti di vigilanza / INDILAZIONABILE
- Montaggio di quadro di protezione per la centralina dati e telefonica nell'aula al primo piano a destra dell'ex ufficio di Presidenza, con riferimento ad un osservatore in accesso al predetto ufficio. Il predetto quadro deve essere munito di anta da chiudere a chiave, con chiave da consegnare a personale da individuare a cura del Dirigente Scolastico, che provvederà alla sua apertura solo per ispezioni tecniche ed attività di manutenzione preventivamente autorizzate dal Dirigente medesimo / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di catene e ganci di trattenuta degli infissi apribili verso l'interno (pericolo di urti, abrasioni e tagli) / INDILAZIONABILE
- Fissaggio a parete del radiatore (**privo di staffe**) nel locale WC allievi al primo piano su Via Corenzio / INDILAZIONABILE
- Fissaggio a parete o a pavimento degli attrezzi ginnici delle palestre e degli angoli delle spalliere (pericolo di instabilità e/o cedimento), il cui utilizzo è da interdire mediante avvisi/cartelli informativi ed emanazione di apposito provvedimento del Dirigente Scolastico. Si segnala la necessità di intervenire prioritariamente per la prima spalliera alla parete destra della palestra piccola, con riferimento ad un osservatore che accede alla palestra / INDILAZIONABILE
- Copertura delle scatole di derivazione a parete (pericolo di elettrocuzione) nella palestra grande e di quelle nella palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Rimozione dei ganci, dei chiodi e delle viti sulle pareti delle palestre / INDILAZIONABILE
- Apposizione di apposite manopole a copertura degli elementi ossidati dell'impianto idrosanitario, che sporgono dalla parete del locale WC utilizzato dagli allievi e dalle allieve nella palestra piccola (aree il cui utilizzo è da interdire per il pericolo di urti, traumi ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma a copertura dei cavi metallici alle pareti della palestra piccola, facenti parte del sistema di apertura, regolazione e chiusura degli infissi esterni (corrispondenti aree di pericolo da interdire per potenziali urti, abrasioni e tagli) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli elementi della copertura, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Rifacimento dell'impermeabilizzazione delle terrazze e della copertura dell'edificio scolastico in corrispondenza dei soffitti dei locali e degli spazi comuni al secondo piano, con applicazione periodica di

vernice di protezione / INDILAZIONABILE

- Rifacimento della pavimentazione del cortile posteriore in quanto sconnessa ed usurata (pericolo di cadute a livello da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Copertura del foro in corrispondenza dell'innesto della pluviale nella pavimentazione, nell'area di cortile a sinistra dell'archivio (con riferimento ad un osservatore che accede all'archivio medesimo) / INDILAZIONABILE
- Riparazione della perdita idrica in corrispondenza del contatore d'acqua nel cortile laterale su via Loria (area corrispondente da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di scivolamento e cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile di pertinenza, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto; rimozione dei rami sovrannumerari. Rimozione periodica delle ghiande degli alberi ivi presenti. Redazione e trasmissione della relazione fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi. Rimozione dei rifiuti ivi presenti / INDILAZIONABILE
- Rimozione periodica della vegetazione spontanea nell'area di cortile / INDILAZIONABILE
- Spostamento della lampada dal soffitto alla parete della centrale termica / INDILAZIONABILE
- Acquisto di n. 2 trombe da stadio per ciascun piano, da consegnare agli addetti alla segnalazione interna di emergenza per la diffusione dell'ordine di evacuazione in caso di emergenza simulata o reale in assenza di erogazione di corrente elettrica ed a beneficio degli utenti delle palestre in quanto non collegate alla Scuola mediante impianto citofonico o telefonico / INDILAZIONABILE
- Reintegro dei presidi di primo soccorso ex D.M. 388/2003 ed acquisto di una cassetta di primo soccorso portatile per le visite di istruzione e le attività fuori sede / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli elettrodi pediatrici e degli elettrodi per adulti del defibrillatore in quanto scaduti / INDILAZIONABILE
- Formazione ed aggiornamento periodico di apposito personale da designare per l'utilizzo del defibrillatore / INDILAZIONABILE
- Fornitura di indicatori mobili di pavimentazione sdruciolevole / INDILAZIONABILE
- Rimozione degli armadi dai corridoi in quanto a spigoli non smussati e interferenti con l'attuale sistema di vie di esodo (pericolo di urti, traumi, abrasioni e rallentamenti in caso di abbandono rapido dell'edificio) / INDILAZIONABILE
- Saldatura del tratto dissaldato di ringhiera a servizio del percorso esterno al secondo piano, di accesso alla scala di sicurezza esterna (è necessario garantire opportuna vigilanza, a carico dei docenti e dei collaboratori scolastici, allo scopo di evitare eventuali sormonti della ringhiera medesima, con conseguente pericolo di caduta dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della persiana danneggiata ed interamente abbassata e sganciata, ancorata solo tramite i binari laterali, per l'infisso esterno nel corridoio al primo piano – lato aule n. 114, 115, 116, 117. Si ravvisa il pericolo di caduta di materiale dall'alto nell'area esterna sottostante, che è da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della persiana danneggiata nell'aula n. 107 al primo piano (filo di ferro ossidato ed a vista). Si ravvisa il pericolo di urti, traumi, abrasioni, ferite e cesoiamenti (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE

- Sostituzione degli avvolgibili danneggiati per numerosi infissi esterni e verifica della stabilità della copertura dei cassonetti (n. 1 avvolgibile completamente divelto nel corridoio al primo piano), con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di instabilità, distacco, urti, traumi, abrasioni, ferite, cesoiamenti e caduta di materiale dall'alto (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle maniglie danneggiate per la finestra nel corridoio al secondo piano su Via Corenzio – lato locali WC – e per la finestra nel corridoio al primo piano su via Loria, oltre che per la finestra nel corridoio al piano rialzato antistante alla sala riunioni. Trattasi di aree da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di urti, traumi, ferite da tagli ed abrasioni nelle more dell'esecuzione del predetto intervento / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità delle unità esterne per condizionatori ancorate al tompagno, con relativi interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Le sottostanti aree sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE
- Rimozione del materiale di risulta depositato impropriamente in prossimità della scala di sicurezza esterna nel cortile / INDILAZIONABILE
- Chiusura dei box doccia muniti di gradino inferiore spigoloso, mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di cadute a livello, traumi ed abrasioni, nella palestra di dimensioni maggiori / INDILAZIONABILE
- Chiusura degli spazi degli orinatoi muniti di gradino inferiore spigoloso, mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di cadute a livello, traumi ed abrasioni, nella palestra di dimensioni minori / INDILAZIONABILE
- Risanamento e tinteggiatura delle pareti e dei soffitti ammalorati delle aule e dei laboratori / INDILAZIONABILE
- Montaggio di grate in corrispondenza dei vani finestra nel corridoio al primo piano antistante la Presidenza. Si ravvisa il pericolo di sormonto del parapetto (di altezza inferiore a 100 cm) e di transito sulla struttura aggettante di copertura dell'ingresso principale e priva di protezioni contro la caduta dall'alto. Nelle more dell'esecuzione del predetto intervento occorre garantire continua vigilanza dell'area, da parte dei collaboratori scolastici di piano / INDILAZIONABILE
- Sostituzione o fissaggio di alcune piastrelle sconnesse della pavimentazione nelle aule (corrispondenti aree da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma per i radiatori. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura dei radiatori in quanto ossidati e fornitura ed applicazione di manopole, in gran parte non presenti. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo biologico ed i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio delle dotazioni ex lege nei locali WC per diversamente abili / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle classi ed alla popolazione scolastica / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità degli armadi rack pensili alle pareti dei laboratori e degli spazi comuni interni, con

- conseguenti interventi di rinforzo del fissaggio qualora necessari in seguito alla predetta verifica / URGENZA
- Risanamento e tinteggiatura della porta di accesso al laboratorio di ceramica al piano rialzato in quanto ossidata / URGENZA
 - Incremento del numero e razionalizzazione della posizione delle prese di corrente negli uffici amministrativi, al fine di evitare il pericolo di cadute a livello a causa della disposizione dei cavi al pavimento / URGENZA
 - Revisione del quadro elettrico della palestra grande e sostituzione del relativo sportello / URGENZA
 - Fornitura e montaggio di elementi coprimuro per gli spigoli sottostanti la recinzione esterna / URGENZA
 - Risanamento delle pareti ammalorate della centrale termica / URGENZA
 - Risanamento delle pareti ammalorate delle palestre e spicconatura e ripristino della parete (lato interno) all'ingresso della palestra piccola / URGENZA
 - Spicconatura e ripristino dello spigolo murario ammalorato tra l'edificio scolastico e la scala di collegamento con il cortile / URGENZA
 - Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sui dispositivi di ancoraggio delle reti delle palestre / URGENZA
 - Sostituzione dei generatori pensili di aria calda nelle palestre in quanto vetusti e con componenti usurati. Nelle more della predetta sostituzione occorre procedere alla verifica della stabilità degli ancoraggi dei medesimi ed all'esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica / URGENZA
 - Sostituzione del pavimento in gomma della palestra piccola in quanto usurato / URGENZA
 - Sostituzione dell'interruttore a parete danneggiato nella palestra piccola / URGENZA
 - Montaggio di una pensilina di copertura e di due corrimani laterali per la scala esterna che collega il piano rialzato al cortile – lato palestre / URGENZA
 - Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sui pozzetti emergenti dalla pavimentazione del cortile, situati nell'area a lato della scala che collega il piano rialzato della Scuola al cortile antistante le palestre / URGENZA
 - Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli del palchetto in legno nella sala docenti al piano rialzato / URGENZA
 - Risanamento e verniciatura della recinzione esterna, dei cancelli e del corrimano dello scivolo per i disabili in quanto ossidati / URGENZA
 - Spicconatura e ripristino dell'intonaco della scala esterna che collega la Scuola al cortile di accesso alle palestre / BREVE - MEDIO TERMINE
 - Montaggio di schermi anticaduta non presenti per i corpi illuminanti nei locali WC al secondo piano / BREVE - MEDIO TERMINE
 - Rimozione delle prese di corrente elettrica derivanti dai corpi illuminanti in alcune aule / BREVE - MEDIO TERMINE
 - Fornitura di sistemi di oscuramento ignifughi per le aule didattiche, i laboratori, la sala docenti e gli uffici / BREVE - MEDIO TERMINE
 - Rimozione delle piastrelle di rivestimento sulle pareti dell'ufficio Personale con intonacatura e tinteggiatura / BREVE - MEDIO TERMINE
 - Sostituzione della porta tra l'ufficio Personale e l'ufficio adiacente in quanto inidonea / BREVE - MEDIO TERMINE
 - Fornitura di arredi per uffici ergonomici e privi di spigoli, rispondenti altresì al T. U. sulla privacy 196/2003 /

BREVE - MEDIO TERMINE

- Fornitura di arredi per aule ergonomici e privi di spigoli / BREVE - MEDIO TERMINE
- Segnalazione (a pavimento) del verso di apertura delle porte di tutti i locali / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche, delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei lampioni pensili, dei radiatori, degli scaldacqua, delle attrezzature (anche ginniche), degli elementi portabandiera e degli arredi (appendiabiti, lavagne, armadietti, scaffali, librerie e similari) a pareti e/o soffitto e/o pavimento per ingressi, corridoi, spazi comuni, aule, aule pianoforte, aula percussioni, aula di sostegno, laboratori, uffici, sala docenti, depositi, archivio, locali WC, palestre, vani scala, centrale termica ed aree esterne di pertinenza, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica dell'integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relativa pulizia e manutenzione / BREVE - MEDIO TERMINE

Certificazioni non agli atti per la Scuola Secondaria di primo grado "Mazzetti" (aule dell'I.C. "Monterisi – Don Milani" ubicate al primo piano di un edificio condiviso con gli utenti dell'I.C. "Alfano – Quasimodo")

- Certificato di collaudo statico ex L. 1086/1971, L. 64/1974, L. R. 9/1983, D.P.R. 380/2001, D.M. 17/01/2018;
- Certificato di agibilità;
- Documentazione relativa alla vulnerabilità sismica;
- Certificato di idoneità igienico – sanitaria;
- S.C.I.A. antincendio, Certificato di Prevenzione Incendi e documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione incendi previsti dal D.P.R. 151/2011 e dalla vigente normativa per la Scuola e per ulteriori attività o impianti connessi all'edificio scolastico;
- Coordinamento con l'I.C. "Alfano Quasimodo" ai fini della gestione delle emergenze e trasmissione reciproca dei rispettivi piani di emergenza, ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato II del D.M. 02.09.2021;
- Denuncia dell'impianto di messa a terra, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;
- Documentazione relativa alle ispezioni periodiche, alla sorveglianza ed al controllo dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio;
- Valutazione del rischio di fulminazione; denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;
- Dichiarazioni di conformità o di rispondenza per gli impianti e per ristrutturazioni e/o modifiche di quelli esistenti;
- Denuncia di installazione dell'impianto di riscaldamento;
- Libretto di impianto o libretto di centrale, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione dell'impianto termico;
- Libretto di impianto, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione;
- Analisi del rischio esplosione (ATEX), relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (tra cui la centrale termica) ai sensi dell'art. 290 del d. lgs. 81/2008;
- D.U.V.R.I. ex art. 26 d. lgs. 81/2008 per i servizi attinenti i presidi antincendio, la centrale termica ed il servizio di trasporto scolastico;

- Autorizzazione agli scarichi ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento;
- Piano Comunale di Protezione Civile.
- Piante aggiornate dei locali e delle pertinenze chiaramente delimitate, con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali, delle pertinenze e **delle eventuali aree non praticabili**, in formato dwg;
- Piante aggiornate dei locali (in formato DWG) con indicazione del massimo affollamento ipotizzabile, delle varie compartimentazioni, del numero e dell'ubicazione delle uscite di sicurezza autorizzate, del sistema di esodo ai vari livelli e con l'ubicazione di estintori, idranti e segnaletica e di ogni altro dispositivo di sicurezza antincendio;
- Piante aggiornate dei locali, con riferimento agli impianti tecnologici in formato dwg;
- Misurazione dei livelli di radon presenti negli ambienti scolastici.

Interventi da effettuare per la Scuola Secondaria di primo grado “Mazzetti” (aule dell’I.C. “Monterisi – Don Milani” ubicate al primo piano di un edificio condiviso con gli utenti dell’I.C. “Alfano – Quasimodo”)

- Sostituzione della scala elicoidale metallica nel locale WC per allieve al primo piano che consente l'accesso in copertura ed alle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche presenti, con apposita scala metallica retrattile. E' in ogni caso necessaria la verifica della stabilità del pianerottolo allo smonto di tale scala, antistante la porta di accesso alla copertura, con relativi interventi di rinforzo o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica. Si rileva il pericolo di instabilità della scala, accessi non autorizzati in copertura, caduta lungo la scala e dalla scala, urti, schiacciamenti, traumatismi ed abrasioni da impatto contro la predetta scala e cedimento del pianerottolo con conseguente caduta dall'alto (accesso alla scala da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati, nelle more dell'esecuzione dei predetti adempimenti e interventi, fatta eccezione per ispezioni e/o interventi manutentivi ad opera di personale tecnico, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente scolastico) / INDILAZIONABILE
- Apposizione di protezioni antitrauma sulla struttura metallica della scala elicoidale nel locale WC per allieve al primo piano che consente l'accesso alla copertura ed alle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche presenti, nelle more della sostituzione di cui al punto precedente. Montaggio di dispositivi di chiusura che consentano l'accesso alla predetta scala esclusivamente a personale tecnico per ispezioni e/o interventi manutentivi, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente Scolastico, allo scopo di contrastare il pericolo di accessi non autorizzati tenuto conto altresì della presenza degli allievi / INDILAZIONABILE
- Montaggio di dispositivo di chiusura munito di chiave, da consegnare ad apposito personale da designare a cura del Dirigente Scolastico, per la porta di accesso alla copertura. L'accesso dovrà essere consentito esclusivamente al personale tecnico impegnato in sopralluoghi e/o interventi manutentivi, preliminarmente autorizzato in forma scritta dal Dirigente Scolastico / INDILAZIONABILE
- Emanazione di una apposita circolare, da parte del Dirigente Scolastico, circa la necessità di disporre l'allontanamento dalle finestre di banchi, sedie o comunque di elementi tali da poter essere utilizzati dagli allievi per sporgersi dalle finestre, con conseguente pericolo di caduta dall'alto / INDILAZIONABILE
- Adeguamento della larghezza del cancello all'ingresso principale alla soglia minima di 3.50 metri, attualmente non garantita, conformemente al punto 2.2 del D.M. 26.08.1992 relativo all'accesso all'area scolastica anche con riferimento agli automezzi di soccorso / INDILAZIONABILE
- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica

- qualora necessari. E' da effettuare prioritariamente la caratterizzazione della pluviale nel cortile scolastico – lato ingresso Scuola Primaria e delle fecali nei locali WC / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e realizzazione e/o integrazione della relativa protezione qualora necessaria, verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata. E' altresì necessario l'isolamento, mediante apposite protezioni, dei cavi presumibilmente dell'impianto di messa a terra o dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, nel cortile scolastico in quanto ad altezza di adulto e di bambino. Le corrispondenti aree sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi per il pericolo di contatti elettrici. Occorre inoltre procedere al medesimo isolamento per i cavi di collegamento all'impianto di messa a terra degli infissi interni ed esterni / INDILAZIONABILE
 - Verifiche periodiche dell'impianto termico e della centrale termica (non accessibile in sede di sopralluogo), con trasmissione della relativa documentazione ed esecuzione dei conseguenti interventi qualora necessari in seguito a dette verifiche / INDILAZIONABILE
 - Realizzazione del comando di emergenza a servizio della centrale termica / INDILAZIONABILE
 - Fornitura ed applicazione di materiale isolante sulle condutture a vista dell'impianto di riscaldamento, nelle aree frequentate dai lavoratori e dagli allievi / INDILAZIONABILE
 - Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare) / INDILAZIONABILE
 - Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da estendere prioritariamente alle aule) e dell'impianto di allarme comprensivo di altoparlanti / INDILAZIONABILE
 - Ispezioni periodiche, sorveglianza e controllo dei pulsanti di allarme incendio e dell'impianto di allarme incendio. Sono indispensabili altresì i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione qualora necessari in seguito a dette ispezioni, sorveglianza e controllo, con rilascio della relativa documentazione ex lege / INDILAZIONABILE
 - Realizzazione di un impianto di allarme comprensivo di altoparlanti, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
 - Collegamento dell'illuminazione di sicurezza e dell'impianto di allarme ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare, alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
 - Ripristino del funzionamento dell'illuminazione di emergenza ed incremento del numero di corpi illuminanti / INDILAZIONABILE
 - Ripristino del funzionamento degli indicatori luminosi delle vie di esodo / INDILAZIONABILE
 - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei quadri elettrici ed applicazione di targhe / INDILAZIONABILE
 - Chiusura della scatola di derivazione a parete nel locale WC allieve al primo piano, con cavi elettrici a vista (pericolo di contatti elettrici da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
 - Montaggio di idonei involucri di protezione per gli interruttori e le prese di corrente elettrica nei locali WC (pericolo di contatti elettrici da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
 - Sostituzione della nicchia in legno del contatore di energia elettrica al piano terra nel vano scala (pericolo di incendio) e montaggio di anta chiudibile a chiave (pericolo di contatti elettrici per cavi a vista), da consegnare ad apposito personale da designare a cura del Dirigente Scolastico che provvederà all'apertura dell'anta solamente per esigenze tecniche, ispezioni ed attività manutentive autorizzate dal Dirigente medesimo /

INDILAZIONABILE

- Realizzazione di un impianto citofonico esterno e di un impianto citofonico di collegamento tra il piano rialzato ed il primo piano / INDILAZIONABILE
- Montaggio di un pulsante a servizio dell'impianto a campanella esistente, attualmente azionato dall'interruttore nel quadro elettrico al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture e reazione al fuoco dei materiali ai sensi dei punti 3.0 e 3.1 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Verifica circa le caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture di separazione tra la centrale termica e l'edificio scolastico, conformemente al punto 2.4 del D.M. 26.08.1992, con esecuzione di relativi interventi di adeguamento qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo privi di marcatura CE / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione delle porte REI (prive di targhe identificative circa le caratteristiche di resistenza al fuoco) e dei maniglioni antipanico. Miglioramento del fissaggio dei telai delle porte REI in corrispondenza del vano scala / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento mediante bande di colore giallo-nero e messa in sicurezza dei supporti di battuta a pavimento delle porte negli spazi comuni ed in ciascun locale al primo piano oltre che per quelle che consentono l'accesso alla scala di sicurezza esterna (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei dispositivi di battuta delle ante delle porte, collocati al pavimento degli spazi comuni interni ad ogni piano nel vano scala ed in corrispondenza del varco al piano terra (pericolo di cadute a livello, urti, abrasioni e traumi da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Emanazione di una apposita circolare, a cura del Dirigente Scolastico, circa la necessità di consentire sempre l'immediata fruibilità delle porte di emergenza e di evitare la chiusura delle medesime in presenza di personale interno o di ditte esterne, tecnici, manutentori, visitatori e/o allievi / INDILAZIONABILE
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori ai sensi della norma UNI 9994-1:2024 (ultimo controllo semestrale effettuato a luglio 2024) / INDILAZIONABILE
- Controllo, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (almeno due volte all'anno con periodicità al massimo semestrale), manutenzione dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari. E' necessaria la sostituzione delle lastre safe crash danneggiate. Si rileva che l'ultimo controllo semestrale è stato fatto a luglio 2024 / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione della centrale antincendio / INDILAZIONABILE
- Verifica dell'idoneità e controllo periodico semestrale dell'attacco per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, con relativi interventi di manutenzione e/o riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE
- Rimozione dei rifiuti e del materiale inutilizzabile depositati impropriamente in prossimità della scala di sicurezza esterna nel cortile / INDILAZIONABILE
- Fornitura ed apposizione della segnaletica di sicurezza per i quadri elettrici, l'interruttore elettrico generale, i presidi antincendio, i presidi di primo soccorso, la centrale termica, le vie di esodo ed il punto di raccolta / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità del radiatore e dell'infixo esterno con vetri presumibilmente a singolo strato nel vano scala di collegamento tra il piano rialzato ed il primo piano ed applicazione di grata di protezione anticaduta, con relativi interventi di messa in sicurezza, sostituzione o rinforzo qualora necessari in seguito alla

- predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto, traumi, abrasioni e ferite da taglio. Nelle more dell'esecuzione del predetto intervento occorre interdire l'accesso all'area mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dell'infisso a lamelle in vetro a singolo strato (non protette contro il pericolo di sfondamento e prive di grata di protezione anticaduta) nel vano scala di collegamento tra il piano rialzato ed il primo piano. Si rileva il pericolo di distacco e caduta di materiale anche tagliente dall'alto, traumi, abrasioni e ferite da taglio, con conseguente necessità di interdire l'accesso all'area mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli rilevati / INDILAZIONABILE
 - Verifica periodica della stabilità degli aggetti esterni, della cornice aggettante e degli intonaci esterni, con relativi interventi di messa in sicurezza e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
 - Spicconatura e ripristino degli aggetti esterni, della cornice aggettante e degli intonaci esterni in quanto ammalorati a tratti (lato cortile scolastico e lato parco pubblico "Mariele Ventre"), al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. Le corrispondenti aree sottostanti sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i predetti pericoli / INDILAZIONABILE
 - Rifacimento dell'impermeabilizzazione della struttura della copertura ed applicazione periodica di vernice protettiva / INDILAZIONABILE
 - Verifica della stabilità dei succioli e della tenuta degli intonaci degli aggetti esterni e delle pensiline esterne, con conseguenti interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
 - Verifica della stabilità dei soffitti, della tenuta degli intonaci interni ed esterni e della tenuta del rivestimento esterno, con relativi conseguenti interventi al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto. **E' prioritaria la verifica del soffitto ammalorato nei locali WC per allievi ed allieve al primo piano e nelle aule e laboratori al primo piano per pregresse infiltrazioni di acque meteoriche al soffitto derivanti dalla copertura** / INDILAZIONABILE
 - **Risanamento del soffitto ammalorato nei locali WC per allievi ed allieve al primo piano / INDILAZIONABILE**
 - Risoluzione del problema delle infiltrazioni di acque meteoriche nelle aule al primo piano occupate dalle classi I A (aula n. 101) e III A (aula n. 103), ascrivibile a presumibili disservizi dell'impermeabilizzazione della copertura e del sistema di allontanamento delle acque meteoriche / INDILAZIONABILE
 - Risanamento del soffitto ammalorato dell'aula n. 101 e del soffitto e delle pareti ammalorate (con relativo cassonetto della pluviale da sostituire) per l'aula n. 103 al primo piano, a causa di infiltrazioni di acque meteoriche nelle predette aule / INDILAZIONABILE
 - Verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci nelle aule al primo piano occupate dalle classi I A (aula n. 101) e III A (aula n. 103), con relativi conseguenti interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica, allo scopo di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
 - Verifica delle condizioni e della stabilità dei controsoffitti e della relativa struttura, con conseguenti interventi di sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
 - Verifica della stabilità degli elementi non visibili a causa dei controsoffitti, con conseguenti interventi di messa in sicurezza, sostituzione e/o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE

- Ripristino dei fori al soffitto dell'aula n. 104 al primo piano, in prossimità della finestra con anta a battente / INDILAZIONABILE
- **Verifica della stabilità dei davanzali e delle ornie degli infissi esterni, con esecuzione dei relativi interventi di messa in sicurezza, fissaggio o sostituzione qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE**
- Fornitura ed applicazione del pomolo al lato interno della porta del laboratorio di informatica al primo piano (pericolo di urti, traumi, ferite da taglio ed abrasioni per la presenza del perno a vista su cui montare il pomolo, da contrastare mediante apposizione di materiale antitrauma nelle more del predetto montaggio) / INDILAZIONABILE
- Verifica periodica della stabilità degli elementi della copertura, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare il pericolo di distacco e caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Innalzamento del parapetto degli infissi esterni nei locali WC al primo piano all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale (pericolo di caduta dall'alto da segnalare mediante avvisi informativi ed interdizione dell'accesso all'area mediante barriere fisiche) / INDILAZIONABILE
- Prolungamento del corrimano a servizio dei gradini che consentono l'accesso al primo piano tramite le scale interne (pericolo di cadute dall'alto, cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Ripristino della bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo sui gradini interni (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi). Lo strato antiscivolo si presenta usurato a tratti o assente a tratti / INDILAZIONABILE
- Fissaggio del rivestimento dei gradini a tratti in fase di distacco, per la scala che consente l'accesso dedicato dalla strada per gli utenti dell'I.C. "Monterisi – Don Milani", a destra del varco riservato agli utenti dell'I.C. "Alfano – Quasimodo". Le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa potenziali cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del rivestimento dei gradini a tratti danneggiato, per la scala dal piano rialzato al primo piano che consente l'accesso dedicato dalla strada per gli utenti dell'I.C. "Monterisi – Don Milani", a destra del varco riservato agli utenti dell'I.C. "Alfano – Quasimodo". Le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa potenziali cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dello zoccolino battiscopa spigoloso o montaggio di protezioni antitrauma, per i gradini della scala che consente l'accesso dedicato dalla strada per gli utenti dell'I.C. "Monterisi – Don Milani", a destra del varco riservato agli utenti dell'I.C. "Alfano – Quasimodo". Le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa potenziali cadute a livello e lungo i gradini / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di alcuni tratti di pavimentazione sconnessi nelle aule e negli spazi comuni (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei gradini nei locali WC al primo piano mediante segnaletica a bande inclinate nero-gialle ed applicazione di trattamento antiscivolo sui medesimi, allo scopo di contrastare il pericolo di scivolamento e cadute (da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione di un tratto di pavimentazione danneggiato del pianerottolo al piano rialzato antistante il vano

scala di collegamento con il primo piano (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE

- Applicazione di strisce antiscivolo (o di trattamento equivalente) sul piano di calpestio dello scivolo per diversamente abili posteriore ed in corrispondenza del varco di accesso a tale scivolo dal piano rialzato (pericolo di cadute a livello e lungo i gradini da segnalare mediante avvisi informativi) / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera dello scivolo per diversamente abili posteriore all'altezza minima di 100 cm (o maggiore se prevista dalla vigente regolamentazione comunale) e chiusura degli elementi scalabili della medesima al fine di contrastare il pericolo di sormonto e caduta dall'alto o lungo i gradini, da segnalare mediante avvisi informativi / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della soglia e dei tratti di pavimentazione danneggiati dello scivolo per diversamente abili posteriore (aree corrispondenti da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute a livello) / INDILAZIONABILE
- Montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli murari nelle aree di cortile, sui davanzali esterni e sugli elementi dello scivolo per diversamente abili posteriore, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Applicazione di protezioni antitrauma sugli spigoli murari nei locali e negli spazi comuni interni frequentati dagli allievi e sui davanzali interni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi ed abrasioni / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma per i radiatori. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Risanamento e verniciatura dei radiatori in quanto ossidati e fornitura ed applicazione di manopole, in gran parte non presenti. Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi occorre interdire l'accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo biologico ed i pericoli di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio delle dotazioni ex lege per locali WC per diversamente abili / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento sugli elementi sopra lucce a vetro singolo in corrispondenza delle porte (pericolo di rottura e distacco di materiale tagliente, con conseguenti ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Apposizione di pellicole di sicurezza antisfondamento sui vetri a singolo strato degli infissi esterni (pericolo di urti, sfondamento, ferite da taglio ed abrasioni) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di paraspigoli e di dispositivi di ritenuta per gli infissi esterni, allo scopo di contrastare il pericolo di urti, traumi, abrasioni, instabilità, distacco e ferite da schiacciamento e taglio / INDILAZIONABILE
- Fornitura ed applicazione di dispositivo di regolazione in apertura per l'infisso esterno a battente nell'aula n. 106 al primo piano (pericolo di urti, traumi, abrasioni e ferite da taglio) / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del numero di vasi sanitari al numero delle sezioni di Scuola dell'Infanzia e delle classi di Scuola Primaria ed alla popolazione scolastica / INDILAZIONABILE
- Applicazione di cavi anticaduta per le ante dei due cancelli manuali a battente della Scuola, al fine di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento. Sono presenti il cancello pedonale principale ed il cancello che collega il cortile scolastico con il parco pubblico "Mariele Ventre" / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei cancelli e delle recinzioni esterne, con esecuzione di relativi interventi di messa in sicurezza o rinforzo qualora necessari in seguito alla predetta verifica allo scopo di contrastare i pericoli di instabilità e ribaltamento / INDILAZIONABILE

- Rimozione del sistema di oscuramento degli infissi esterni, costituito da tende veneziane, in quanto vetusto, non funzionante per alcuni elementi ed in ogni caso con caratteristiche di reazione al fuoco non accertate, presumibilmente non conformi a quanto previsto dal D.M. 26.08.1992 (*“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”*) e dalla vigente normativa di settore / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di dispositivi di oscuramento ignifughi per gli infissi esterni nelle aule (attuale sistema non funzionante per molti elementi e comunque privo di evidenza per quanto riguarda le caratteristiche di reazione al fuoco) / INDILAZIONABILE
- Acquisto di trombe da stadio per la diffusione dell’ordine di evacuazione in caso di esodo per emergenza simulata o reale e contestuale mancata erogazione di energia elettrica / INDILAZIONABILE
- Acquisto di un megafono, da consegnare al Coordinatore per le emergenze simulate o reali per l’agevole gestione delle fasi emergenziali / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei presidi di primo soccorso scaduti e reintegro di quelli assenti, con riferimento alla cassetta di primo soccorso / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della batteria esausta e degli elettrodi pediatrici del defibrillatore nel vano scala al piano rialzato in quanto scaduti. Si rammenta la scadenza del 23.12.2024 per gli elettrodi per adulti. E’ inoltre necessario concordare con il Dirigente Scolastico dell’I.C. “Alfano - Quasimodo” lo spostamento del defibrillatore al primo piano, dal momento che vi è la coesistenza tra le classi dell’I.C. “Alfano - Quasimodo” al piano rialzato ed in parte al primo piano, con le classe dell’I.C. “Monterisi – Don Milani” al primo piano / INDILAZIONABILE
- Formazione ed aggiornamento periodico di apposito personale da designare per l’utilizzo del defibrillatore / INDILAZIONABILE
- Fornitura di indicatori mobili di pavimentazione sdruciolevole / INDILAZIONABILE
- Segnalazione a pavimento del verso di apertura e dell’ingombro delle porte / INDILAZIONABILE
- Manutenzione della pavimentazione nell’area di cortile della Scuola e sostituzione dei tratti sconnessi e usurati della medesima. Nelle more dell’esecuzione del predetto intervento occorre interdire l’accesso alle corrispondenti aree di pericolo mediante barriere fisiche e cartelli informativi circa il pericolo di cadute a livello / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del collegamento degli scaldi acqua alla rete elettrica (con montaggio di interruttori bipolari all’esterno dei relativi locali WC ed il collegamento con l’impianto di messa a terra) / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica dell’integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relativa pulizia e manutenzione / BREVE - MEDIO TERMINE
- Rimozione della vegetazione spontanea e manutenzione della vegetazione ornamentale in cortile / BREVE – MEDIO TERMINE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni ed esterni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche, delle aste portabandiera lungo la facciata all’ingresso principale, delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei radiatori, degli scaldi-acqua, delle attrezzature e degli arredi (appendiabiti, lavagne, armadietti, scaffali, librerie e similari) a pareti e/o soffitto e/o pavimento per ingressi, corridoi, spazi comuni, aule, locale per collaboratori scolastici, laboratori, deposito, locali WC, aree esterne di pertinenza, centrale termica, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti / BREVE - MEDIO TERMINE

Verifica del rispetto della legge quadro sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 36/2001 e dell'attuale normativa in materia di elettrosmog

Ai fini della valutazione del rischio da esposizione ai campi elettromagnetici relativa al personale, agli allievi e ad altri eventuali fruitori della Scuola, si reputa necessario richiedere all'Ente locale competente di verificare, in relazione alle sorgenti esterne a ciascun edificio scolastico, il rispetto della legge quadro sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 36/2001, del d. lgs. 81/2008 e della attuale normativa vigente in materia di elettrosmog (con riferimento anche alla Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente), oltre che il non superamento dei valori di attenzione ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione, dei lavoratori e degli allievi da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Si ritiene inoltre imprescindibile l'osservanza della Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente, nella quale sulla base di un'ordinanza del Tribunale Amministrativo della Regione Veneto del 29.07.1999 relativa ad una scuola nel Comune di Mirano (confermata dalla sentenza della Corte Costituzionale 382 del 1999 ed estesa a livello nazionale), si fissa in 0,2 microtesla (misura dell'induzione dei campi elettromagnetici) il valore delle onde elettromagnetiche a bassa frequenza (alta tensione elettrica) da raggiungere con la massima urgenza in tali ambienti, attraverso adeguate opere di risanamento. E' parimenti necessaria la trasmissione dei risultati della suddetta verifica e di tutte le pertinenti attestazioni ex lege.

Verifica della vulnerabilità sismica

Con la presente comunicazione si coglie l'occasione per sottolineare la necessità dell'immediata verifica della vulnerabilità sismica per gli edifici scolastici, in aggiunta alla verifica effettuata per la sede "Monterisi", al fine di conoscerne le caratteristiche prestazionali strutturali in caso di sisma.

Laddove tali caratteristiche siano incompatibili con la vigente normativa, è indispensabile l'esecuzione degli opportuni interventi di rinforzo strutturale, consolidamento ed adeguamento allo scopo di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori e degli allievi. E' parimenti necessaria la trasmissione dei risultati della suddetta verifica e di tutte le pertinenti attestazioni ex lege.

La presente nota, redatta anche al fine di consentire l'espletamento degli obblighi di cui all'art. 18 commi 3 e 3.1 del d. lgs. 81/2008, è da intendersi come integrativa e non sostitutiva delle precedenti segnalazioni e relazioni di sopralluogo trasmesse dallo scrivente in materia di Sicurezza e Salute dei lavoratori e degli allievi, a cui ci si riporta integralmente e da intendersi qui integralmente trascritte. Essa inoltre, qualora condivisa dalla S.V. e fatta salva la necessaria consultazione ex lege del R.L.S. e del Medico Competente, costituisce modifica ed aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ex art. 28 c. 2 d. lgs. 81/2008.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si porgono distinti saluti

Ing. Ciro Picarella





ISTITUTO COMPRENSIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAIC8CF006@ISTRUZIONE.IT
SAIC8CF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snc
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F.: 95201660651

SALERNO, 16.12.2024

Signor Sindaco Comune di Salerno
Via Roma - Palazzo di Città
84121 Salerno
sindaco@comune.salerno.it
protocollo@pec.comune.salerno.it

Comune di Salerno
Settore Verde, Parchi e Rete Idrica Sociale
Via Michele Pironti 14 - 84134 Salerno
C. a. Istruttore tecnico Antonio Altilio
antonio.altilio@comune.salerno.it

P.c. Istituto di Istruzione Superiore "Galilei – Di Palo"
Via Filippo Smaldone snc - 84129 Salerno
C. a. Dirigente Scolastico
sais046001@pec.istruzione.it

Oggetto: richiesta intervento indilazionabile Sicurezza e Salute sul Lavoro – verifica alberi plesso "Don Milani"

La sottoscritta Dirigente Scolastica Prof.ssa Vitalba Casadio, in servizio presso l'Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" di Salerno, facendo seguito ad analoga richiesta inoltrata alle SS.LL in epigrafe in data 15.10.2024, sollecita l'esecuzione **indilazionabile** dell'intervento di seguito indicato in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro con riferimento al plesso coordinato "Don Milani":

- Verifica periodica della stabilità dei rami e dei tronchi degli alberi nel cortile di pertinenza, con relativi interventi di messa in sicurezza qualora necessari in seguito alla predetta verifica al fine di contrastare i pericoli di instabilità, distacco e caduta di materiale dall'alto; rimozione dei rami sovrannumerari. Rimozione periodica delle ghiande e delle pigne degli alberi ivi presenti. Redazione e trasmissione della relazione fitostatica e fitosanitaria per i predetti alberi. Si rileva in particolare la presenza di un albero con inclinazione e stabilità da verificare nel cortile a lato dell'area di pertinenza della Scuola Secondaria di secondo grado "Galilei". Nelle more dell'esecuzione dei predetti interventi le corrispondenti aree di pericolo sono da interdire mediante barriere fisiche e cartelli informativi. È altresì necessaria la rimozione dei rifiuti ivi presenti.

La presente comunicazione, redatta ai sensi dell'art. 18 commi 3 e 3.1 del d. lgs. 81/2008, è da intendersi come integrativa e non sostitutiva delle precedenti note trasmesse dalla scrivente in materia di Sicurezza e Salute dei lavoratori e degli allievi, a cui ci si riporta integralmente e da intendersi qui integralmente trascritte.

In attesa di cortese riscontro l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Vitalba Casadio
(firma autografa sostituita da indicazione
a stampa ai sensi dell'art.3, c.2 D. l.vo n. 39/9)

**Studio di Ingegneria
Picarella**
Via Tenente Falco 53 – 84085
Mercato San Severino (Sa)
Tel. 3498114281
e – mail: cinopicarella@tiscali.it

Mercato San Severino, 18.01.2025

Spett. le Istituto Comprensivo Statale
“Monterisi – Don Milani”
Via Vincenzo Loria, 84129 - Salerno
C.a. Dirigente Scolastico

Oggetto: SEGNALAZIONE R.S.P.P. CRITICITA' VIE DI ESODO SEDE “MONTERISI”

Lo scrivente R.S.P.P., come già effettuato nella copiosa documentazione agli atti dell'Istituto in epigrafe, ribadisce la necessità di procedere all'esecuzione indilazionabile dell'intervento di seguito indicato in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro per la sede “Monterisi”:

- Adeguamento del sistema delle vie di esodo al D.M. 26.08.1992, considerato che per effetto dell'ordinanza sindacale n. 57 del 30.08.2024 è attualmente possibile fruire della sola scala interna, di larghezza insufficiente rispetto alla consistenza della popolazione scolastica, mancando pertanto almeno una via di esodo alternativa da utilizzare in caso di emergenza che richieda l'abbandono rapido dell'edificio (contrariamente a quanto prescritto al punto 5.2 dell'allegato al D.M. 26.08.1992).

La presente nota, redatta anche al fine di consentire l'espletamento degli obblighi di cui all'art. 18 commi 3 e 3.1 del d. lgs. 81/2008, è da intendersi come integrativa e non sostitutiva delle precedenti segnalazioni e relazioni di sopralluogo trasmesse dallo scrivente in materia di Sicurezza e Salute dei lavoratori e degli allievi, a cui ci si riporta integralmente e da intendersi qui integralmente trascritte. Essa inoltre, qualora condivisa dalla S.V. e fatta salva la necessaria consultazione ex lege del R.L.S. e del Medico Competente, costituisce modifica ed aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ex art. 28 c. 2 d. lgs. 81/2008.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si porgono distinti saluti

Ing. **Ciro Picarella**





FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Contatto con bambini in età prescolare (pannolini dei bambini, feci, fluidi biologici)
Impianti aereali e idrici in cattivo stato di manutenzione
Arredi e tendaggi
Polvere

VIE DI ESPOSIZIONE

Inalazione di bioaerosol
Contatto con superfici o oggetti contaminati
Contatto con soggetti potenzialmente infetti

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus causali di varicella, morbillo, rosolia, parotite, mononucleosi, influenza, raffreddore
Batteri	Stafilococchi, streptococchi Enterobatteri Legionelle
Funghi	<i>Alternaria alternata</i> , <i>Aspergillus</i> spp.
Endoparassiti	<i>Enterobius vermicularis</i> (Ossiuri)
Ectoparassiti	<i>Pediculus capitis</i> o pidocchio del capo
Allergeni	Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore), allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi

PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Igiene delle mani, soprattutto dopo avere cambiato indumenti e pannolini ai bambini
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti
- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria)
- Adeguata manutenzione degli impianti aereali e idrici
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere
- Sorveglianza sanitaria (soprattutto soggetti sensibilizzati e/o allergici)
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)
- Profilassi vaccinale (se disponibile)

MONITORAGGIO AMBIENTALE

PRINCIPALI PARAMETRI BIOLOGICI DA RICERCARE	<ul style="list-style-type: none"> - Carica batterica psicrofila e mesofila - Carica fungina (muffe e lieviti) - Stafilococchi - Legionella - Allergeni indoor
ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE	<ul style="list-style-type: none"> - Microclima e tipologia impianti di climatizzazione - Numero occupanti - Tipologia arredi - Procedure di pulizia
MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI	Aria, superfici, polveri, acqua, filtri condizionatori
INDICI DI RIFERIMENTO	<p>Indici di Dacarro e collaboratori: IGCM=UFC/batteri(37°C)+UFC/batteri(20°C)+ UFC/miceti(20°C) ICM = UFCbat(37°C) / UFCbat(20°C) IA = IGCM(interno) / IGCM(esterno)</p> <p>European Collaborative Action, 1993 (Tabelle 1 e 2)</p>

Categoria inquinamento microbiologico	Case (UFC/m3)	Ambienti non industriali (UFC/m3)
Molto bassa	<100	<50
Bassa	<500	<100
Intermedia	<2500	<500
Alta	<10000	<2000
Molto alta	>10000	>2000

Categoria inquinamento microbiologico	Case (UFC/m3)	Ambienti non industriali (UFC/m3)
Molto bassa	<50	<25
Bassa	<200	<100
Intermedia	<1000	<500
Alta	<10000	<2000
Molto alta	>10000	>2000

Tab1. Valori di carica batterica e valutazione della qualità dell'aria

Tab2. Valori di carica fungina e valutazione della qualità dell'aria

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- Coordinamento Tecnico prevenzione Assessorati Sanità delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Decreto Legislativo n. 626/94, documento n. 16, linee guida su titolo VII, protezione da agenti biologici
- D.Lgs. n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
- INAIL - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione. *Linee guida. Il monitoraggio microbiologico negli ambienti di lavoro. Campionamento e analisi*, Ed. INAIL, 2010 (www.inail.it)
- European Collaborative Action. *Indoor air quality and its impact on man: Biological particles in indoor environments*, Report n. 12, 1993.
- INAIL - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione. *Linee guida. Allergeni indoor nella polvere degli uffici. Campionamento e analisi*. Ed. INAIL, 2003 (www.inail.it)
- Linee Guida emanate dal Ministero della Sanità "La tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati". G.U. del 27 novembre 2001, n. 275, SO N. 252
- *Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi*. G.U. SG. n. 103 del 4 aprile 2000



L'ATTIVITÀ

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti “ambienti indoor” (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative. Per il rischio biologico, un'attenzione particolare meritano gli istituti che hanno indirizzi particolari quali quello microbiologico o agrario. In tali scuole, infatti, spesso vengono svolte attività in laboratorio che richiedono il contatto con colture microbiologiche o esercitazioni nel settore agricolo e zootecnico.

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi;

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Fonti di pericolo specifiche per alcuni istituti (ad indirizzo microbiologico o agrario) possono essere le colture microbiologiche, le sostanze o i prodotti vegetali e animali, ecc.

VIE DI ESPOSIZIONE

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
Funghi	<i>Cladosporium spp.</i> , <i>Penicillium spp.</i> , <i>Alternaria alternata</i> , <i>Fusarium spp.</i> , <i>Aspergillus spp.</i>
Ectoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Allergeni	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

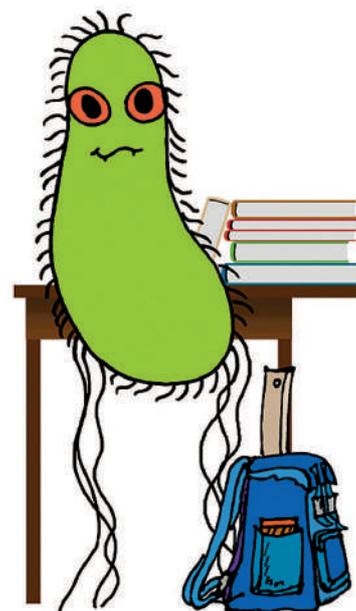
EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, Sick Building Syndrome (SBS), Building Related Illness (BRI)

Particolare attenzione richiedono: insegnanti di discipline che prevedono l'utilizzo di laboratori microbiologici; soggetti particolarmente suscettibili (immunodefediti, sensibilizzati o allergici), donne in gravidanza.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento)
- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici
- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico

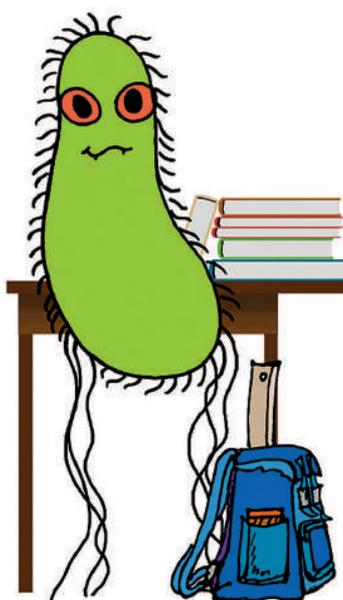


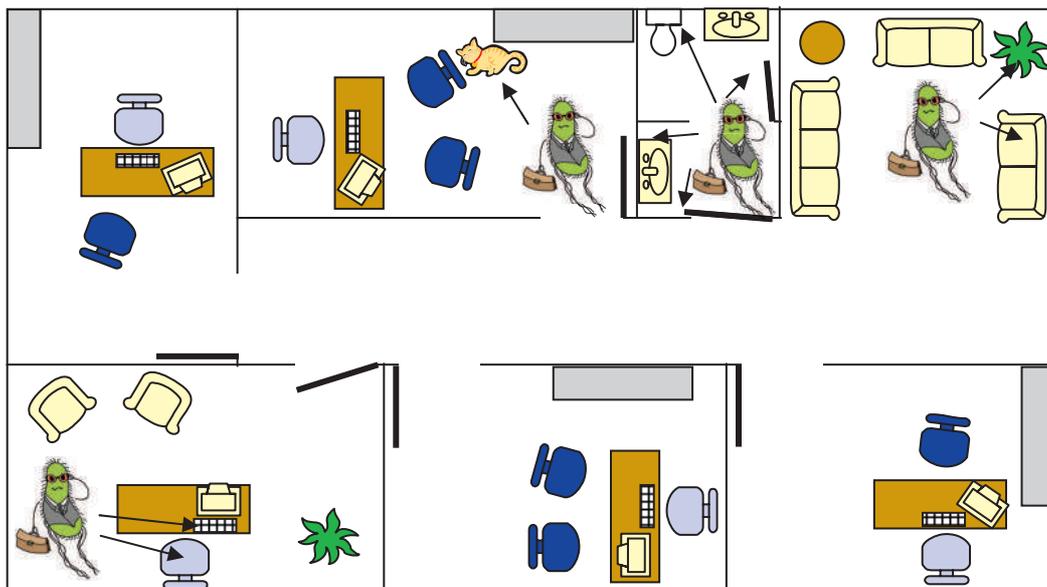
MONITORAGGIO AMBIENTALE

PRINCIPALI PARAMETRI BIOLOGICI DA RICERCARE	<ul style="list-style-type: none">- Carica batterica psicrofila e mesofila- Carica fungina, con ricerca dei generi o delle specie potenzialmente allergeniche o tossigeniche- Allergeni indoor della polvere- Indicatori di contaminazione antropica (<i>Staphylococcus</i> spp.)
ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE	<ul style="list-style-type: none">- Microclima e tipologia impianti di climatizzazione- Stato degli impianti idrici e di condizionamento dell'aria- Stato delle strutture e degli arredi- Tipologia arredi- Procedure di pulizia
MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI	Aria, superfici, polveri sedimentate, acqua, filtri condizionatori
INDICI DI RIFERIMENTO	Dacarro C. et al., 2000 European Collaborative Action, 1993

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- WHO guidelines for indoor air quality: dampness and mould (World Health Organization, 2009)
- Accordo 18 novembre 2010, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane concernente "Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma"
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le province autonome sul documento concernente "Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati", S.O. G.U. n. 276 del 27 novembre 2001
- Dacarro C, Grignani E, Lodola L, Grisoli P, Cottica D. *Proposta di indici microbiologici per la valutazione della qualità dell'aria degli edifici*, G. It. Med. Lav. Erg. 2000; 22(3): 229-235
- D.Lgs. n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
- European Collaborative Action. *Indoor air quality and its impact on man*, Report n. 12 Biological particles in indoor environments, 1993. Brussels
- INAIL - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione. *Linee guida. Il monitoraggio microbiologico negli ambienti di lavoro. Campionamento e analisi*, Ed. INAIL, 2010 (www.inail.it)
- INAIL - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione. *Linee guida. Allergeni indoor nella polvere degli uffici. Campionamento e analisi*, Ed. INAIL, 2003 (www.inail.it)
- Agenzia Europea per la Sicurezza e la salute sul Lavoro (OSHA), 68/IT FACTS (<http://osha.europa.eu>)





FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione

VIE DI ESPOSIZIONE

Inalazione di bioaerosol

Contatto con superfici od oggetti contaminati

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Rhinovirus (virus raffreddore) Virus influenzali
Batteri	Batteri Gram negativi Stafilococchi Legionelle
Funghi	<i>Cladosporium</i> spp., <i>Penicillium</i> spp., <i>Alternaria alternata</i> , <i>Fusarium</i> spp., <i>Aspergillus</i> spp.
Allergeni	Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

EFFETTI SULLA SALUTE

Disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, Sick Building Syndrome (SBS), Building Related Illness (BRI)

PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere
- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria)
- Adeguata manutenzione degli impianti aerulici e idrici
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere



MONITORAGGIO AMBIENTALE

PRINCIPALI PARAMETRI MICROBIOLOGICI DA RICERCARE	<ul style="list-style-type: none"> - Carica batterica psicrofila e mesofila - Carica fungina (muffe e lieviti) - Stafilococchi - Legionella - Allergeni indoor
MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI	- Aria, superfici, polveri, acqua, filtri condizionatori
ANALISI DI LABORATORIO	Determinazione cariche microbiche totali; identificazione di alcune specie batteriche e di specie/generi fungini allergenici o tossigenici
INDICI DI RIFERIMENTO	<p>Indici di Dacarro e collaboratori: IGCM=UFC/batteri(37°C)+UFC/batteri(20°C)+ UFC/miceti(20°C) ICM = UFCbat(37°C) / UFCbat(20°C) IA = IGCM(interno) / IGCM(esterno)</p> <p>European Collaborative Action, 1993 (Tabelle 1 e 2)</p>

Categoria inquinamento microbiologico	Case (UFC/m3)	Ambienti non industriali (UFC/m3)
Molto bassa	<100	<50
Bassa	<500	<100
Intermedia	<2500	<500
Alta	<10000	<2000
Molto alta	>10000	>2000

Categoria inquinamento microbiologico	Case (UFC/m3)	Ambienti non industriali (UFC/m3)
Molto bassa	<50	<25
Bassa	<200	<100
Intermedia	<1000	<500
Alta	<10000	<2000
Molto alta	>10000	>2000

Tab1. Valori di carica batterica e valutazione della qualità dell'aria

Tab2. Valori di carica fungina e valutazione della qualità dell'aria

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- D.Lgs. n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
- INAIL - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione. *Linee guida. Il monitoraggio microbiologico negli ambienti di lavoro. Campionamento e analisi*, Ed. INAIL, 2010 (www.inail.it)
- European Collaborative Action. *Indoor air quality and its impact on man: Biological particles in indoor environments*, Report n. 12, 1993
- INAIL - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione. *Linee guida. Allergeni indoor nella polvere degli uffici. Campionamento e analisi*. Ed. INAIL, 2003 (www.inail.it)
- Linee Guida emanate dal Ministero della Sanità "La tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati". G.U. del 27 novembre 2001, n. 275, SO N. 252
- *Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi* G.U. SG. n. 103 del 4 aprile 2000



Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi mediante il modello applicativo “Al.Pi.Ris.Ch.” proposto dalla regione Piemonte



Valutazione del rischio da esposizione agli agenti chimici pericolosi.

Il Dirigente Scolastico, nella sua funzione di Datore di Lavoro, è tenuto a valutare i rischi connessi all'esposizione dei lavoratori agli agenti chimici pericolosi (reagenti chimici e prodotti commerciali) all'interno degli ambienti di lavoro.

L'analisi e la valutazione del rischio da esposizione agli agenti chimici ha portato a individuare quali soggetti esposti esclusivamente i collaboratori scolastici.

La valutazione rigorosa del rischio da esposizione agli agenti chimici è svolta con metodi analitici e prevede la misura delle concentrazioni delle varie specie chimiche presenti nei vari prodotti commerciali utilizzati per la pulizia e sanificazione degli ambienti.

Tuttavia, in assenza di tali valori è possibile ricorrere a modelli valutativi che utilizzando dati qualitativi o semi-quantitativi permettono di valutare l'indice di rischio connesso a una determinata mansione.

Poiché l'Istituto non è in possesso dei dati sulle concentrazioni, per valutare l'esposizione agli agenti chimici e, eventualmente, la necessità di misure analitiche, si è ricorso all'applicazione del modello valutativo Al.Pi.Ris.Ch., proposto dalla Regione Piemonte. Tale modello non fornisce alcuna valutazione riguardo al rischio cancerogeno o mutageno.

Al.Pi.Ris.Ch.

Il modello Al.Pi.Ris.Ch. prende in considerazione i seguenti punti:

1. Le proprietà pericolose degli agenti chimici;
2. Le informazioni sulla salute e sicurezza riportate nelle Schede di Sicurezza (SDS);
3. Il livello di esposizione;
4. Il tipo di esposizione;
5. La durata dell'esposizione;
6. Le quantità di agenti utilizzate durante la normale attività lavorativa;
7. Gli effetti delle misure preventive già adottate

La definizione di indice di rischio nella valutazione dell'esposizione agli agenti chimici, non è diversa da quella vista per altre tipologie di pericoli. Il modello individua due fattori:

$R_{\text{inalatorio}}$ collegato alle frasi di rischio di tipo inalatorie

R_{cutaneo} collegato alle frasi di rischio di tipo cutaneo

L'indice di rischio cumulativo valuta l'esposizione contemporanea ad agenti pericolosi per inalazione e per contatto cutaneo, secondo la relazione:

$$R = (R_{\text{inalatorio}}^2 + R_{\text{cutaneo}}^2)^{0,5}$$

I valori di R, inteso come cumulativo del rischio associato all'esposizione inalatoria e cutanea, sono compresi tra 1 e 141 (vedi Tab.8).

M è la gravità del rischio ed indica l'entità degli effetti sulla salute del lavoratore di un agente chimico. Nel modello ha valori compresi tra 1 e 5 (vedi Tab.3) in relazione alle frasi di rischio.

Si osservi che il modello Al.Pi.Ris.Ch. (2016) riporta i valori di M anche per l'intossicazione acuta per via orale (indicazione di pericolo H 300, H 301, H 302) e per la contaminazione degli occhi (indicazioni di pericolo H 318, H 319), elaborati all'interno della valutazione dell'indice di rischio inalatorio.

P è un fattore probabilistico, che in Al.Pi.Ris.Ch. ha una dipendenza funzionale dal fattore di durata D e dal fattore di esposizione E (vedi Tab.7a e 7b):

$$P_{\text{inalatoria}} = P(D, E_{\text{inalatorio}})$$

$$P_{\text{cutanea}} = P(D, E_{\text{cutaneo}})$$

In Al.Pi.Ris.Ch. D ha valori compresi tra 1 e 4 (vedi Tab.4), $E_{\text{inalatorio}}$ ha valori compresi tra 0,5 e 5 (vedi Tab.5a), E_{cutaneo} valori compresi tra 1 e 5 (vedi Tab. 5b).

Il fattore di esposizione $E_{\text{inalatorio}}$ è in relazione principalmente ai quantitativi utilizzati (in Kg o L per addetto esposto per giorno), con valori compresi tra 1 e 5 (vedi Tab.6) e viene corretto utilizzando fattori dipendenti dallo stato fisico, dalla temperatura di ebollizione della sostanza, dal tipo di impianto utilizzato, dal tipo di contatto cutaneo, dalla superficie di cute esposta, dal tipo di dispositivi di protezione tecnica.

Il fattore di esposizione E_{cutaneo} è in relazione principalmente ai quantitativi utilizzati (in Kg o L per addetto esposto per giorno), con valori compresi tra 1 e 5 (vedi Tab.6), e viene corretto utilizzando fattori dipendenti dalla modalità di contatto cutaneo, dalla superficie di cute esposta.

Il modello Al.Pi.Ris.Ch. non correla l'indice di rischio R né all'età dei soggetti esposti, né al genere, né alle distanze tra la sorgente di contaminazione e il soggetto esposto. Inoltre, ignora la valutazione dell'esposizione agli intermedi di reazione che possono generarsi durante un processo chimico.

Per i **Collaboratori scolastici**, l'indice R (cumulativo) relativo all'utilizzo dei prodotti per le pulizie produce indici di Rischio cumulativi inferiori a 10 e pertanto non sono necessarie le "Misure specifiche" previste dall'Art. 225 del D. Lgs 81/2008 (vedi Tab.10), ma solo le "Misure generali" previste dallo stesso decreto (riportate in Tabella 9 del presente documento) e l'applicazione delle "Raccomandazioni S" riportate nelle Schede di Sicurezza.

Misure specifiche di protezione e di prevenzione

Laddove in seguito a specifica valutazione dei rischi sia previsto l'utilizzo di detergenti per i quali $R > 10$, ad integrazione delle misure specifiche di protezione e prevenzione di cui all'art. 225 del d. lgs. 81/2008 (riportate in Tabella 10 del presente documento) si raccomanda:

- L'obbligo di ventilazione naturale durante l'utilizzo di tali detergenti;
- L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali indicati nelle schede di sicurezza.

Tabella 1. Risultati della valutazione del rischio da esposizione agli agenti chimici pericolosi

I.C. "Monterisi - Don Milani" - Salerno											
Valutazione del rischio da esposizione agli agenti chimici											
Unità operativa: personale ATA						Reparto: pulizie					
Lavoratori: collaboratori scolastici											
Mansione	Prodotti	Frasi di rischio individuate	Indice di gravità (M) inalazione	Fattore di esposizione effettivo inalatorio (P _{inalatorio})	Indice di rischio inalatorio (R _{inalatorio})	Indice di gravità (M) contatto	Fattore di esposizione effettivo cutaneo (P _{cutaneo})	Indice di rischio cutaneo (R _{cutaneo})	Indice di rischio cumulativo (R)	Misure specifiche	Nota
Pulizia banchi	Ecofresh	R 21/22 R 34	2	4	8	2	2	4	8,94	Non necessarie	
Pulizia piastrelle e pavimenti	Igienic Floor	R 22 R 36/38 R 41	2	4	8	1	2	2	8,24	Non necessarie	
	Sanialc pavimenti	R 22 R 34 R 41	2	4	8	2	2	4	8,94	Non necessarie	
	Lisoform casa	R 22 R 34 R 41 R 50	2	4	8	2	2	4	8,94	Non necessarie	
	Clap Verde	R 20/21/22 R 41 R 50	2	4	8	0	2	0	8,00	Non necessarie	
	Ters	R 36/37/38	2	4	8	1	2	2	8,24	Non necessarie	
	Mastrolindo multiuso	R 22 R 36 R 41	2	4	8	0	2	0	8,00	Non necessarie	
	Ajax liquido	R 22 R 38 R 41	2	4	8	1	2	2	8,24	Non necessarie	
	Bref brillante multiuso	R 11 R 36/38	1	4	4	1	2	2	4,47	Non necessarie	

Pulizia sanitari	Rio Azzurro WC	R 34 R41	2	4	8	2	2	4	8,94	Non necessarie	
	Candeggina CLAP	R 36/38	1	4	4	1	2	2	4,47	Non necessarie	
	Anticalcare La Governante	R 22 R 36/38	1	7	7	1	2	2	7,28	Non necessarie	
	Ace candeggina	R 36/38	1	6	6	1	2	2	6,32	Non necessarie	
	WC Net	R 21/22 R 34 R 37 R 50	2	4	8	2	2	4	8,94	Non necessarie	
	Disgorgante ICF	R 34 R 35 R 41	2	4	8	3	2	6	10,00	Non necessarie	
	Sbrigo candeggina	R 36/38	1	6	6	1	2	2	6,32	Non necessarie	
	WC Net candeggina gel	R 36/38	1	4	4	1	2	2	4,47	Non necessarie	
	Nova WC gel	R 22 R 36/38 R 41	2	4	8	1	2	2	8,24	Non necessarie	
	Forum disincrostante	R 22 R 34 R 41	2	4	8	2	2	4	8,94	Non necessarie	
Pulizia vetri	Vedochiaro Multiuso	R 36/38 R 20/21/22 R 67	2	4	8	2	2	4	8,94	Non necessarie	
	Vetрил	R10 R67	2	4	8	0	2	0	8,00	Non necessarie	
Pulizia mani	Lavamani soap	R 36 R 38	1	6	6	1	2	2	6,32	Non necessarie	

Nota 1. Il modello Al.Pi.Ris.Ch. non fornisce alcuna valutazione riguardo al rischio cancerogeno o mutageno. In riferimento all'Art.235 del D.Lgs 81/2008: “il datore di lavoro evita o riduce l'utilizzazione di un agente cancerogeno o mutageno sul luogo di lavoro in particolare sostituendolo, se tecnicamente possibile, con una sostanza o un preparato o un procedimento che nelle condizioni in cui viene utilizzato non risulta nocivo o risulta meno nocivo per la salute e la sicurezza dei lavoratori”.

Nota 2. Dal valore dell'indice di rischio cumulativo si evince la necessità della misura delle concentrazioni degli agenti pericolosi con i metodi propri della Chimica analitica. Tuttavia non esistendo una reale esigenza produttiva, ma esclusivamente didattica, il Datore di lavoro dispone il divieto di utilizzo di tale reagente, eventualmente sostituendolo con altro reagente non pericoloso o che presenti un indice di rischio cumulativo nettamente inferiore.

Nota 3. Dal valore dell'indice di rischio cumulativo si evince che sono necessarie l'applicazione delle “misure specifiche” come previsto dall'art.225 del D.Lgs 81/2008. Tuttavia non esistendo una reale esigenza produttiva, ma esclusivamente didattica, il Datore di lavoro dispone il divieto di utilizzo di tale reagente / prodotto, eventualmente sostituendolo con altro non pericoloso o che presenti un indice di rischio cumulativo nettamente inferiore.

Tabella 2. Frasi di rischio individuate per la valutazione del rischio da esposizione agli agenti chimici

<i>Frase di Rischio</i>	<i>Effetti sulla salute e sull'ambiente</i>	<i>Magnitudo del danno</i>
R20:	Nocivo per inalazione.	2
R21:	Nocivo a contatto con la pelle.	2
R22:	Nocivo per ingestione.	1
R23:	Tossico per inalazione.	3
R25:	Tossico per ingestione.	2
R26:	Molto tossico per inalazione.	5
R33:	Pericolo di effetti cumulativi.	4
R34:	Provoca ustioni.	2
R35:	Provoca gravi ustioni.	3
R36:	Irritante per gli occhi.	1
R37:	Irritante per le vie respiratorie.	2
R41:	Rischio di gravi lesioni oculari.	2
R43:	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.	3
R44:	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.	N.P.
R45:	Può provocare il cancro.	N.P.
R46:	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.	N.P.
R49:	Può provocare il cancro per inalazione.	N.P.
R61:	Può danneggiare i bambini non ancora nati.	5
R62:	Possibile rischio di ridotta fertilità.	4
R67:	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	2
R20/21:	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.	2
R20/22:	Nocivo per inalazione e per ingestione	2
R20/21/22:	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.	2
R36/38:	Irritante per gli occhi e per la pelle.	1
R37/38:	Irritante per le vie respiratorie e la pelle.	2
R48/20:	Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.	5
R50/53:	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.	N.P.

Tabella 3. Fattore di gravità (M)

M (Indice di gravità)	Gravità	Effetti	Frase di rischio connesse
1	Lieve	Reversibili	R22, R36, R38, R66
2	Modesta	Potenzialmente irreversibili	R37, R20, R21, R25, R34, R41, R65, R67
3	Media	Sicuramente irreversibili	R35, R23, R24, R43, R70, R71, R42
4	Alta	Irreversibili gravi	R28, R33, R62, R63, R64, R68
5	Molto alta	Possibilmente letali	R26, R27, R39, R40, R48, R60, R61

Tabella 4. Fattore di durata (D)

D (Indice di durata)	Durata	Percentuale orario di lavoro	Giorni/Anno
1	Occasionale	< 10	< 20
2	Frequente	11 - 25	20 - 60
3	Abituale	26 - 50	61 - 150
4	Continuo	> 50	> 150

Tabella 5a. Fattore di esposizione inalatorio (E_{inalatorio})

E (Indice di esposizione)	Esposizione	Condizione operativa
0,5	Trascurabile	Altamente protettiva
1	Lieve	Altamente protettiva
2	Modesta	Protettiva
3	Media	Poco protettiva
4	Alta	Assai poco protettiva
5	Molto alta	Non protettiva

Tabella 5b. Fattore di esposizione cutaneo (E_{cutaneo})

E (Indice di esposizione)	Esposizione	Condizione operativa
1	Lieve	Altamente protettiva
2	Modesta	Protettiva
3	Media	Poco protettiva
4	Alta	Assai poco protettiva
5	Molto alta	Non protettiva

Tabella 6. Fattore di quantità (Q)

Q (Indice di quantità)	Quantità in Kg o L usati per giorno per addetto esposto
1	≤ 0,1
2	>0,1 ≤ 1
3	>1 ≤ 10
4	>10 ≤ 100
5	> 100

Tabella 7a. Fattore di esposizione effettiva inalatorio P_{inalatorio}

Indice di durata D	1	2	3	4
	Indice di esposizione effettiva P			
Indice di esposizione (E)				
0,5	1	2	2	2
1	2	3	3	4
1,5	3	5	5	6
2,0	4	6	7	8
2,5	6	8	9	10
3,0	7	9	10	12
3,5	8	11	12	14
4,0	9	12	14	16
4,5	10	14	15	18
5	11	15	17	20

Tabella 7b. Fattore di esposizione effettiva cutaneo P_{cutaneo}

Indice di durata D	1	2	3	4
	Indice di esposizione effettiva P			
Indice di esposizione (E)				
1	2	3	3	4
2	4	6	7	8
3	7	9	10	12
4	9	12	14	16
5	11	15	17	20

Tabella 8. Classificazione dell'indice di rischio (inalatorio + cutaneo)

R (indice di rischio cumulativo)	Classi di rischio	Misure specifiche di prevenzione e protezione
1 -10	Irrilevante	Non necessarie
11 – 25	Modesta	Necessarie
26 – 50	Media	Necessarie
51 – 75	Alta	Necessarie
> 75	Molto alta	Necessarie

Tabella 9. Misure generali per la prevenzione dei rischi da esposizione agli agenti chimici (art. 224 d. lgs. 81/2008)

- Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione;
- Fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico;
- Adeguate procedure di manutenzione;
- Riduzione al minimo dei lavoratori che potrebbero essere o che sono esposti;
- Riduzione al minimo della durata e dell'intensità di esposizione;
- Misure igieniche adeguate;
- Riduzione al minimo della quantità di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità di lavorazione;
- Metodi di lavoro appropriati che garantiscano per gli agenti chimici la sicurezza:
 - Nella manipolazione;
 - Nell'immagazzinamento;
 - Nel trasporto sul luogo di lavoro;
 - Nello smaltimento;

Tabella 10. Misure specifiche di protezione e di prevenzione (art. 225 d. lgs. 81/2008)

Quando il tipo di attività non consente di sostituire l'agente chimico pericoloso per eliminare il rischio o ridurlo in misura tale da poter essere classificato come "irrelevante" allora il Datore di lavoro applica le seguenti misure specifiche secondo l'ordine di priorità decrescente, dall'alto verso il basso.

- Priorità 1 (massima):
 - Progettazione di appropriati processi lavorativi;
 - Controlli tecnici;
 - Uso di attrezzature e materiali adeguati;
- Priorità 2
 - Appropriate misure organizzative;
 - Protezione collettiva in prossimità della fonte di rischio;
- Priorità 3
 - Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;
 - Altre misure di protezione individuale;
- Priorità 4 (minima)
 - Sorveglianza sanitaria dei lavoratori.



ISTITUTO COMPRESIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAIC8CF006@ISTRUZIONE.IT
SAIC8CF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snc
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F.: 95201660651

Valutazione del rischio stress lavoro - correlato (metodologia INAIL)

Documento approvato in data 22.01.2025

Dirigente scolastico: Prof.ssa Vitalba Casadio

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Ing. I. Ciro Picarella

Medico competente: Dott. Ferdinando Crescenzi

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof.ssa Rosanna Tisi / Sig. Vincenzo Genovese



SPISAL
ULSS 20 - VERONA

 **Network Nazionale per la Prevenzione
del Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro**



La valutazione dello stress lavoro-correlato proposta metodologica

CHECK LIST DEGLI INDICATORI VERIFICABILI

ISTRUZIONI - Ogni scheda ripercorre il volume da pag. 28 a pag. 39 e permette di effettuare una compilazione informatica della check list:

- vicino ad ogni area di indicatore c'è una colonna arancio che identifica automaticamente le azioni di miglioramento
- ogni scheda di area attiva un punteggio automatico e identifica l'area di rischio
- nella scheda "risultati" vengono riportati automaticamente i dati e identificata l'area complessiva di rischio
- ogni pagina è stampabile
- non sono modificabili i parametri iniziali di riferimento
- contrassegnare con la x la casella corrispondente alla risposta che s'intende dare.

SCHEDA AZIENDA

DATA COMPILAZIONE

22/01/2025

IMPRESA

Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" - Salerno

MANSIONE \ REPARTO

Docenti

COMPILATA DA:

- | | | |
|-------------------------------------|--------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | DATORE DI LAVORO | <u>Dirigente Scolastico Prof,ssa Vitalba Casadio</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | RSP | <u>Ing. I. Ciro Picarella</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | RLS | <u>Prof, ssa Rosanna Tisi / Sig. Vincenzo Genovese</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | MEDICO COMPETENTE | <u>Dott. Ferdinando Crescenzi</u> |
| <input type="checkbox"/> | DIRETTORE PERSONALE | _____ |
| <input type="checkbox"/> | RESPONSABILE QUALITA' | _____ |
| <input type="checkbox"/> | RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA | _____ |
| <input type="checkbox"/> | PSICOLOGO | _____ |
| <input type="checkbox"/> | ALTRO | _____ |

NOTE

Con il presente documento si è proceduto alla valutazione dei rischi da stress lavoro correlato previo esame di tutti gli indicatori oggettivi necessari. Tali indicatori consistono principalmente in eventi sentinella con riferimento all'andamento degli ultimi tre anni (indici infortunistici, assenze per malattia, assenze sul lavoro, percentuale di ferie non godute, turnover, procedimenti e sanzioni disciplinari, istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali / sessuali, eventuali visite e segnalazioni del medico competente), fattori di contesto del lavoro (funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, evoluzione della carriera, autonomia decisionale – controllo del lavoro, rapporti interpersonali sul lavoro, interfaccia casa – lavoro) e fattori di contenuto del lavoro (ambiente ed attrezzature di lavoro, carichi e ritmi di lavoro, pianificazione dei compiti, orario di lavoro e turni).

AREA INDICATORI AZIENDALI

1	INDICI INFORTUNISTICI
2	Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)
3	ASSENZE DAL LAVORO
4	% FERIE NON GODUTE
5	% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE
6	% ROTAZIONE DEL PERSONALE (usciti-entrati)
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/DEMANSIONAMENTO

DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO
	X	
	X	
	X	
	X	
	X	
	X	
ASSENTI		PRESENTI
X		
X		

SE = 0

X

X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI

6		
0	0	0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO E TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

Si

ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO

--	--

AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N **INDICATORE**

1	Diffusione organigramma aziendale
2	Presenza di procedure aziendali
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale
10	Presenza di codice etico e di comportamento
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo

SI **NO**

X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
	X

**AZIONI DI
MIGLIORAMENTO**

X
X

PUNTEGGIO AREA FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

2

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



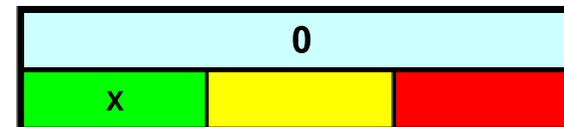
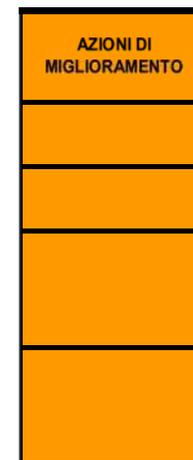
RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale
2	I ruoli sono chiaramente definiti
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere

SI	NO
X	
X	
	X
	X

PUNTEGGIO AREA RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

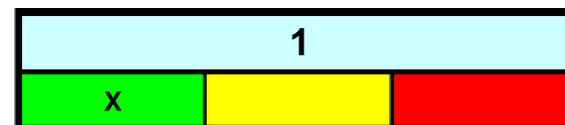
N	INDICATORE
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza

SI	NO
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO

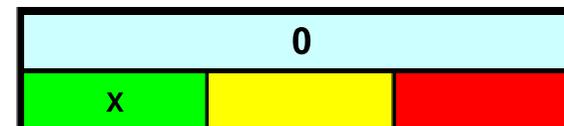
N	INDICATORE
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto

SI	NO
	X
X	
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

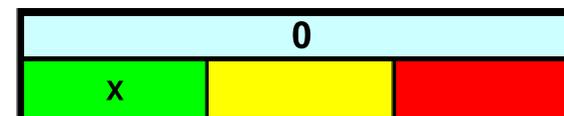
N	INDICATORE
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi

SI	NO
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



INTERFACCIA CASA - LAVORO

N	INDICATORE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale
2	Possibilità di orario flessibile
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale

SI	NO
	X
	X
X	
	X

MIGLIORABILE
X
X
X

PUNTEGGIO INTERFACCIA CASA - LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

3	
0	0
0	

RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE
Funzione e cultura organizzativa
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
Evoluzione della carriera
Autonomia decisionale – controllo del lavoro
Rapporti interpersonali sul lavoro
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro *

2
0
1
0
0
0

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

3

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		
X		

prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N INDICATORE

1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante
4	Microclima adeguato
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impgno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti
13	Esposizione a rischio biologico

SI

NO

	X
	X
X	
X	
X	
	X
	X
	X
X	
	X
	X
	X
X	

se non previsti
segnare SI

AZIONI DI
MIGLIORAMENTO

X
X
X
X

PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

4

X

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

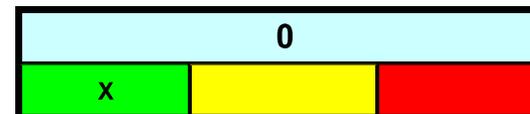
N	INDICATORE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente
5	Chiara definizione dei compiti
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti

SI	NO
	X
X	
	X
	X
X	
X	

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO

N	INDICATORE
1	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione

SI	NO
X	
	X
	X
	X
	X
	X
	X
	X
	X

Se non previsto segnare NO

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

0		
X		

ORARIO DI LAVORO

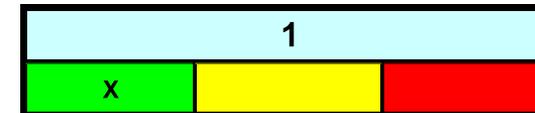
N	INDICATORE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite
6	E' presente il lavoro a turni
7	E' abituale il lavoro a turni notturni
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione

SI	NO
	X
	X
X	
	X
X	
	X
	X
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



RISULTATI - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Pianificazione dei compiti
Carico di lavoro - ritmo di lavoro
Orario di lavoro

4
0
0
1

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		

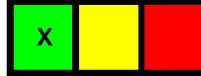
PUNTEGGIO CONTENUTO DEL LAVORO

5

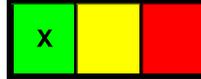
IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

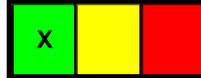
INDICATORI AZIENDALI	0
----------------------	---



CONTESTO DEL LAVORO	3
---------------------	---



CONTENUTO DEL LAVORO	5
----------------------	---



TOTALE	8
---------------	----------

RISCHIO BASSO	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento .

SCHEDA AZIENDA

DATA COMPILAZIONE

22/01/2025

IMPRESA

Istituto Comprensivo " Monterisi - Don Milani" - Salerno

MANSIONE \ REPARTO

Personale amministrativo

COMPILATA DA:

- | | | |
|-------------------------------------|--------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | DATORE DI LAVORO | <u>Dirigente Scolastico Prof,ssa Vitalba Casadio</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | RSPP | <u>Ing. I. Ciro Picarella</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | RLS | <u>Prof. Rosanna Tisi / Sig. Vincenzo Genovese</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | MEDICO COMPETENTE | <u>Dott. Ferdinando Crescenzi</u> |
| <input type="checkbox"/> | DIRETTORE PERSONALE | _____ |
| <input type="checkbox"/> | RESPONSABILE QUALITA' | _____ |
| <input type="checkbox"/> | RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA | _____ |
| <input type="checkbox"/> | PSICOLOGO | _____ |
| <input type="checkbox"/> | ALTRO | _____ |

NOTE

Con il presente documento si è proceduto alla valutazione dei rischi da stress lavoro correlato previo esame di tutti gli indicatori oggettivi necessari. Tali indicatori consistono principalmente in eventi sentinella con riferimento all'andamento degli ultimi tre anni (indici infortunistici, assenze per malattia, assenze sul lavoro, percentuale di ferie non godute, turnover, procedimenti e sanzioni disciplinari, istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali / sessuali, eventuali visite e segnalazioni del medico competente), fattori di contesto del lavoro (funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, evoluzione della carriera, autonomia decisionale – controllo del lavoro, rapporti interpersonali sul lavoro, interfaccia casa – lavoro) e fattori di contenuto del lavoro (ambiente ed attrezzature di lavoro, carichi e ritmi di lavoro, pianificazione dei compiti, orario di lavoro e turni).

AREA INDICATORI AZIENDALI

1	INDICI INFORTUNISTICI
2	Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)
3	ASSENZE DAL LAVORO
4	% FERIE NON GODUTE
5	% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE
6	% ROTAZIONE DEL PERSONALE (usciti-entrati)
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/DEMANSIONAMENTO

DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO
	X	
	X	
	X	
	X	
	X	
	X	
ASSENTI		PRESENTI
X		
X		

SE = 0

X

X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI

6		
0	0	0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO E TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

Si

ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO

--	--

AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N **INDICATORE**

1	Diffusione organigramma aziendale
2	Presenza di procedure aziendali
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale
10	Presenza di codice etico e di comportamento
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo

SI **NO**

X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
	X

AZIONI DI
MIGLIORAMENTO

X
X

PUNTEGGIO AREA FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

2

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



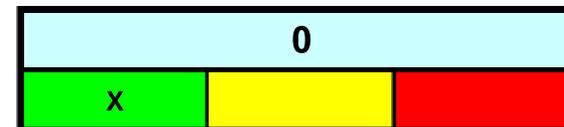
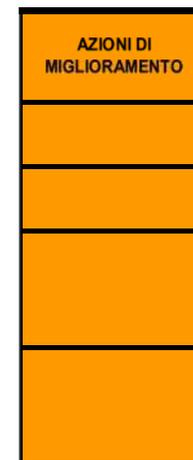
RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale
2	I ruoli sono chiaramente definiti
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere

SI	NO
X	
X	
	X
	X

PUNTEGGIO AREA RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

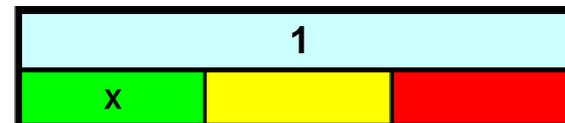
N	INDICATORE
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza

SI	NO
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO

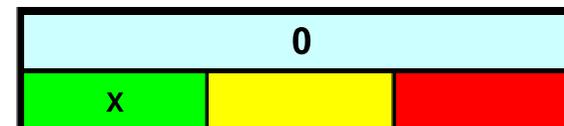
N	INDICATORE
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto

SI	NO
	X
X	
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

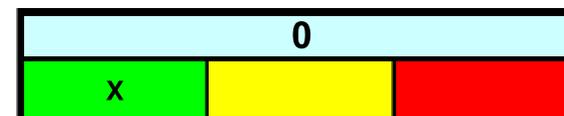
N	INDICATORE
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi

SI	NO
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



INTERFACCIA CASA - LAVORO

N	INDICATORE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale
2	Possibilità di orario flessibile
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale

SI	NO
	X
X	
X	
X	

MIGLIORABILE
X

PUNTEGGIO INTERFACCIA CASA - LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

1	
0	0
0	

RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE
Funzione e cultura organizzativa
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
Evoluzione della carriera
Autonomia decisionale – controllo del lavoro
Rapporti interpersonali sul lavoro
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro *

2
0
1
0
0
0

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

3

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		
X		

prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N INDICATORE

1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante
4	Microclima adeguato
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impgno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti
13	Esposizione a rischio biologico

SI

NO

	X
	X
	X
X	
X	
	X
	X
	X
X	
	X
X	
	X
	X

se non previsti
segnare SI

AZIONI DI
MIGLIORAMENTO

X

PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

1		
X		

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

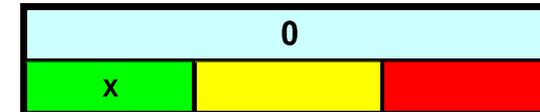
N	INDICATORE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente
5	Chiara definizione dei compiti
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti

SI	NO
	X
X	
	X
	X
X	
X	

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA PIANFICAZIONE DEI COMPITI

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO

N	INDICATORE
1	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione

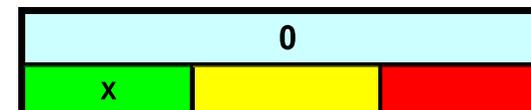
SI	NO
X	
	X
	X
	X
	X
	X
	X
	X
	X

Se non previsto segnare NO

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



ORARIO DI LAVORO

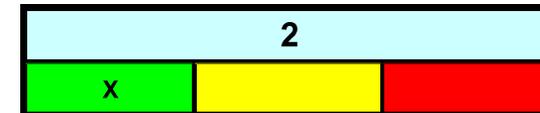
N	INDICATORE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite
6	E' presente il lavoro a turni
7	E' abituale il lavoro a turni notturni
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione

SI	NO
X	
	X
	X
	X
X	
X	
	X
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X
X

PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



RISULTATI - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Pianificazione dei compiti
Carico di lavoro - ritmo di lavoro
Orario di lavoro

1
0
0
2

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		

PUNTEGGIO CONTENUTO DEL LAVORO

3

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	0	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="background-color: #00ff00; width: 20px; height: 20px; text-align: center; vertical-align: middle;">X</td> <td style="background-color: #ffff00; width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="background-color: #ff0000; width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>	X		
X					
CONTESTO DEL LAVORO	3	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="background-color: #00ff00; width: 20px; height: 20px; text-align: center; vertical-align: middle;">X</td> <td style="background-color: #ffff00; width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="background-color: #ff0000; width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>	X		
X					
CONTENUTO DEL LAVORO	3	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="background-color: #00ff00; width: 20px; height: 20px; text-align: center; vertical-align: middle;">X</td> <td style="background-color: #ffff00; width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="background-color: #ff0000; width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>	X		
X					
TOTALE	6				

RISCHIO BASSO	X	<p>L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.</p>
RISCHIO MEDIO		<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.</p>
RISCHIO ALTO		<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento .</p>

SCHEDA AZIENDA

DATA COMPILAZIONE

22/01/2025

IMPRESA

Istituto Comprensivo " Monterisi - Don Milani" - Salerno

MANSIONE \ REPARTO

Collaboratori scolastici

COMPILATA DA:

- | | | |
|-------------------------------------|--------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | DATORE DI LAVORO | <u>Dirigente Scolastico Prof,ssa Vitalba Casadio</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | RSPD | <u>Ing. I. Ciro Picarella</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | RLS | <u>Prof, ssa Rosanna Tisi / Sig. Vincenzo Genovese</u> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | MEDICO COMPETENTE | <u>Dott. Ferdinando Crescenzi</u> |
| <input type="checkbox"/> | DIRETTORE PERSONALE | _____ |
| <input type="checkbox"/> | RESPONSABILE QUALITA' | _____ |
| <input type="checkbox"/> | RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA | _____ |
| <input type="checkbox"/> | PSICOLOGO | _____ |
| <input type="checkbox"/> | ALTRO | _____ |

NOTE

Con il presente documento si è proceduto alla valutazione dei rischi da stress lavoro correlato previo esame di tutti gli indicatori oggettivi necessari. Tali indicatori consistono principalmente in eventi sentinella con riferimento all'andamento degli ultimi tre anni (indici infortunistici, assenze per malattia, assenze sul lavoro, percentuale di ferie non godute, turnover, procedimenti e sanzioni disciplinari, istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali / sessuali, eventuali visite e segnalazioni del medico competente), fattori di contesto del lavoro (funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, evoluzione della carriera, autonomia decisionale – controllo del lavoro, rapporti interpersonali sul lavoro, interfaccia casa – lavoro) e fattori di contenuto del lavoro (ambiente ed attrezzature di lavoro, carichi e ritmi di lavoro, pianificazione dei compiti, orario di lavoro e turni).

AREA INDICATORI AZIENDALI

1	INDICI INFORTUNISTICI
2	Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)
3	ASSENZE DAL LAVORO
4	% FERIE NON GODUTE
5	% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE
6	% ROTAZIONE DEL PERSONALE (usciti-entrati)
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/DEMANSIONAMENTO

DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO
	X	
	X	
	X	
	X	
	X	
	X	
ASSENTI		PRESENTI
X		
X		

SE = 0

X

X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI

6		
0	0	0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO E TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

Si

ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO

--	--

AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N INDICATORE

1	Diffusione organigramma aziendale
2	Presenza di procedure aziendali
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale
10	Presenza di codice etico e di comportamento
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo

SI NO

X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
	X

AZIONI DI
MIGLIORAMENTO

X
X

PUNTEGGIO AREA FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

2

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



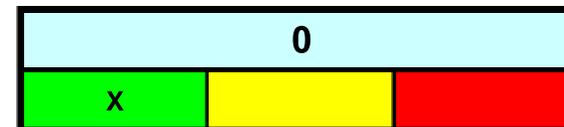
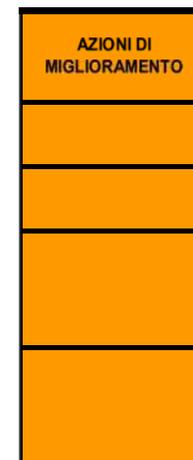
RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale
2	I ruoli sono chiaramente definiti
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere

SI	NO
X	
X	
	X
	X

PUNTEGGIO AREA RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

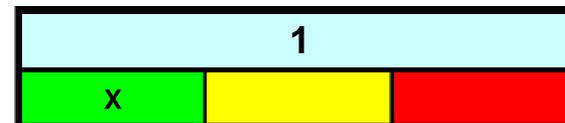
N	INDICATORE
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza

SI	NO
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO

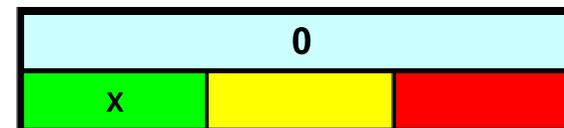
N	INDICATORE
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto

SI	NO
	X
X	
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

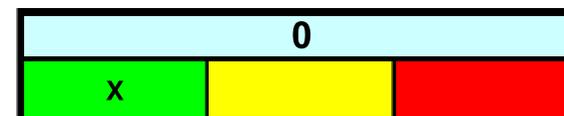
N	INDICATORE
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi

SI	NO
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



INTERFACCIA CASA - LAVORO

N	INDICATORE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale
2	Possibilità di orario flessibile
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale

SI	NO
	X
X	
X	
X	

MIGLIORABILE
X

PUNTEGGIO INTERFACCIA CASA - LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

1	
0	0
0	

RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE
Funzione e cultura organizzativa
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
Evoluzione della carriera
Autonomia decisionale - controllo del lavoro
Rapporti interpersonali sul lavoro
Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro *

2
0
1
0
0
0

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

3

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		
X		

prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N INDICATORE

1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante
4	Microclima adeguato
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impgno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti
13	Esposizione a rischio biologico

SI

NO

	X
	X
	X
X	
X	
	X
	X
	X
X	
	X
X	
	X
	X

se non previsti
segnare SI

AZIONI DI
MIGLIORAMENTO

X

PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

1		
X		

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

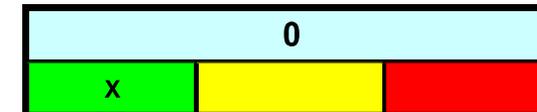
N	INDICATORE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente
5	Chiara definizione dei compiti
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti

SI	NO
	X
X	
	X
	X
X	
X	

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA PIANFICAZIONE DEI COMPITI

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO

N	INDICATORE
1	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione

SI	NO
X	
	X
	X
	X
	X
	X
	X
	X
	X

Se non previsto segnare NO

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

0		
X		

ORARIO DI LAVORO

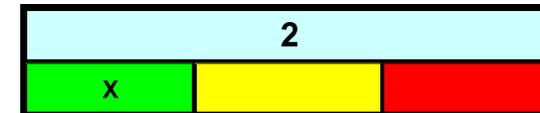
N	INDICATORE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite
6	E' presente il lavoro a turni
7	E' abituale il lavoro a turni notturni
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione

SI	NO
X	
	X
	X
	X
X	
X	
	X
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X
X

PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



RISULTATI - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Pianificazione dei compiti
Carico di lavoro - ritmo di lavoro
Orario di lavoro

1
0
0
2

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		

PUNTEGGIO CONTENUTO DEL LAVORO

3

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	0	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="background-color: #00ff00; width: 20px; height: 20px; text-align: center; vertical-align: middle;">X</td> <td style="background-color: #ffff00; width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="background-color: #ff0000; width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>	X		
X					
CONTESTO DEL LAVORO	3	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="background-color: #00ff00; width: 20px; height: 20px; text-align: center; vertical-align: middle;">X</td> <td style="background-color: #ffff00; width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="background-color: #ff0000; width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>	X		
X					
CONTENUTO DEL LAVORO	3	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="background-color: #00ff00; width: 20px; height: 20px; text-align: center; vertical-align: middle;">X</td> <td style="background-color: #ffff00; width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="background-color: #ff0000; width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>	X		
X					
TOTALE	6				

RISCHIO BASSO	X	<p>L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.</p>
RISCHIO MEDIO		<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.</p>
RISCHIO ALTO		<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento .</p>

DATA DI INIZIO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE _____
 DATA DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE _____

CRONOPROGRAMMA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO		GIORNI/SETTIMANE/MESI 2024*												
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	
Fase propedeutica	Costituzione del gruppo di gestione della valutazione												X	
	Sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale													
	Azioni di sensibilizzazione													
	Azioni di informazione													
	Altro (specificare)													
	Sviluppo del piano di valutazione del rischio (Fase preliminare e Fase approfondita)												X	
	Individuazione dei 'Gruppi omogenei di lavoratori' Per mansioni / partizioni organizzative / altro												X	
Fase preliminare	Gruppo Omogeneo 1 - Raccolta eventi sentinella													X
	Somministrazione Lista di controllo 'fattori di Contenuto e Contesto del lavoro'													X
	Analisi dei risultati													X
	REPORT finale della Fase preliminare													X
	ESITO NEGATIVO													
	PIANO DI MONITORAGGIO (es. periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella)													X
	ESITO POSITIVO													
	PIANIFICAZIONE E ADOZIONE INTERVENTI CORRETTIVI:													
	organizzativi													
	tecnici													
	procedurali													
	comunicativi													
	formativi													
	Messa a punto degli strumenti di valutazione dell'efficacia dell'intervento													
Verifica dell'efficacia dell'intervento														

* A seconda delle dimensioni dell'azienda.

APPENDICE 1 - CRONOPROGRAMMA

DATA DI INIZIO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE _____
 DATA DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE _____

CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA GANTT) VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO		GIORNI/SETTIMANE/MESI*											
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Fase approfondita	Per aziende con più di 9 dipendenti:												
	Somministrazione del QUESTIONARIO STRUMENTO INDICATORE												
	Analisi dei risultati												
	Per aziende tra 6 e 9 dipendenti: FOCUS GROUP o QUESTIONARIO STRUMENTO INDICATORE (con limiti metodologici della loro applicazione)												
	Analisi dei risultati												
	Per aziende fino a 5 dipendenti:												
	RIUNIONE												
	Analisi dei risultati												
Fase pianificazione degli interventi	ESITO NEGATIVO												
	SI PROCEDE ALLA RI-VALUTAZIONE DOPO 2-3 ANNI												
	ESITO POSITIVO												
	PIANIFICAZIONE E ADOZIONE INTERVENTI CORRETTIVI:												
	organizzativi												
	tecnici												
	procedurali												
	comunicativi												
formativi													
Messa a punto degli strumenti di valutazione dell'efficacia dell'intervento													
Verifica dell'efficacia dell'intervento													

* A seconda delle dimensioni dell'azienda.

LEGENDA INDICATORI ORGANIZZATIVI

% Assenze dal lavoro

S'intendono le condizioni sotto elencate:

- permessi retribuiti
- permessi per malattia
- periodi di aspettativa per motivi personali
- assenze ingiustificate
- mancato rispetto dell'orario minimo di lavoro (ritardi, uscite anticipate, ecc.)

Non si considera assenza la non presenza legata ad agitazione di carattere sindacale quali scioperi ed assemblee autorizzate.

Formula di calcolo: $[\text{Num. ore lavorative perse} / \text{Num. ore lavoro potenziali lavorabili da contratto}] \times 100$

% Ferie non godute

Intese come ferie maturate e non godute una volta trascorso il periodo previsto dalla legge per la relativa fruizione.

Formula di calcolo:

$[\text{Num. di giorni di ferie contrattualmente previste e maturate} - \text{Num. di giorni di ferie usufruite}] \times 100$

% Trasferimenti interni richiesti dal personale

Per trasferimento di personale si intende il passaggio di un dipendente da una "Unità Funzionale" interna all'impresa ad un'altra. Tale tipo di trasferimento di solito è teso a coniugare le esigenze personali dei dipendenti con quelle delle Unità Funzionali.

Formula di calcolo:

$[(\text{Num. richieste (*) di trasferimento} / \text{Num. trasferimenti avvenuti}) / \text{Num. totali lavoratori}] \times 100$

(*) Per richieste intendiamo tutte quelle pervenute includendo quelle accettate e quelle non accettate.

% Rotazione del personale (usciti-entrati)

Con questo indicatore s'intende il ciclo di rinnovo o la sostituzione del personale, cioè la misura del tasso in cui una data impresa incrementa o perde il proprio personale. La velocità di rotazione/ricambio (in inglese turnover) può essere alta, quando vengono assunte diverse persone nuove in azienda e ne escono altrettante. Bassa quando il ciclo di assunti-dimessi è minore.

Secondo Schlesinger and Heskett, 1991, quando si fa un esame dei costi (sia quelli reali, come il tempo speso per reclutare una nuova risorsa, sia i costi di opportunità, come la perdita di produttività), il costo del ricambio/rotazione/turnover di un lavoratore è stato stimato essere fino al 150% del pacchetto remunerativo del lavoratore.

Formula di calcolo: $[(\text{Num. Lavoratori usciti} + \text{Num. Lavoratori entrati}) / \text{Num. totali lavoratori}] \times 100$

Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici in gravidanza ed in puerperio

Documento redatto in data 22.01.2025

Dirigente scolastico: Prof.ssa Vitalba Casadio

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Ing. Ciro Picarella

Medico competente: Dott. Ferdinando Crescenzi

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof.ssa Rosanna Tisi/ Sig. Vincenzo Genovese

Sommario

1 RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2 ASPETTI PROCEDURALI	5
3 GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORATRICI GESTANTI ED IN PUERPERIO	5
4 VALUTAZIONE DEI RISCHI ED INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA PER LE LAVORATRICI GESTANTI ED IN PUERPERIO.....	14
5. INFORMATIVA PER LE LAVORATRICI (MODELLO).....	16
6. ALL. "A" D. LGS. 151/2001	19
7. ALL. "B" D. LGS. 151/2001.....	20
8 ALL. "C" D. LGS. 151/2001	20
9 CONCLUSIONI.....	21

1 Riferimenti normativi

A partire dalle finalità espresse nell'art. 1, il d. lgs. 81/2008 pone l'accento sulla necessità di garantire uniformità di tutela di lavoratori e lavoratrici anche con riguardo alle differenze di genere, ivi inclusa pertanto la particolare condizione delle lavoratrici in stato di gravidanza o in puerperio.

Il testo normativo di riferimento per la tutela delle lavoratrici gestanti o puerpere è rappresentato dal d. lgs. 151/2001, il quale opera per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto. Nel caso di lavoratrici che abbiano ricevuto bambini in adozione o affidamento, valgono le tutele previste dal decreto fino al compimento del settimo mese di età del bambino.

Nel corso della valutazione dei rischi di cui al presente documento, sono stati altresì considerati i riferimenti di seguito indicati:

- *Linee guida per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri* (Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna, Aziende USL di Bologna e di Imola);
- *Protocollo di intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri* (Assessorato alle Politiche Sanitarie Regione Veneto e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali);
- *Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola* (INAIL, Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nella Scuola, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

2 Aspetti procedurali

Per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge è necessario che la lavoratrice segnali al datore di lavoro la propria condizione, presentando il certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto.

Il dirigente scolastico è tenuto ad allontanare immediatamente la dipendente da una eventuale situazione valutata preventivamente a rischio, provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile, dandone comunicazione all'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 d. lgs. 151/2001).

Qualora il dirigente scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione, deve darne immediata comunicazione all'Ispettorato Territoriale del Lavoro che attiva la procedura per l'astensione anticipata dal lavoro ai sensi dell'art. 17 c. 2 lett. b) e c) del medesimo decreto. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può in alcune situazioni di rischio estendersi a sette mesi dopo il parto.

Per quanto concerne la documentazione relativa all'astensione anticipata, il dirigente scolastico deve trasmettere all'Ispettorato Territoriale del Lavoro la seguente documentazione:

- Certificato medico di gravidanza prodotto dalla lavoratrice;
- Estratto del documento di valutazione dei rischi riferito alle lavoratrici madri;
- Dichiarazione nella quale siano precisati i motivi dell'impossibilità allo spostamento di mansione.

L'iter di richiesta di astensione anticipata dal lavoro giustificata da problemi connessi alla gravidanza configura un procedimento che, con il D.L. 5/2012, fa capo all'A.S.L. ma non richiede alcun intervento da parte del dirigente scolastico.

Qualora l'attività lavorativa non comporti rischi particolari e la gravidanza prosegua senza problemi, la norma prevede un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo.

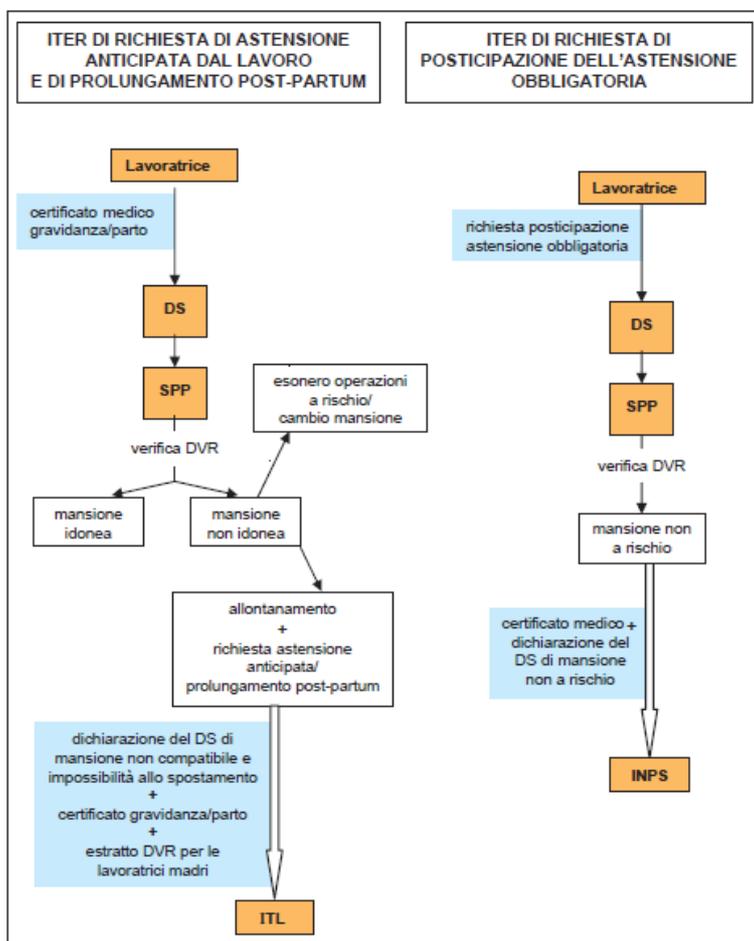
Nell'ambito della gestione degli aspetti collegati con lo stato di gravidanza delle lavoratrici, il Servizio Prevenzione e Protezione deve presidiare i seguenti tre processi:

- Valutazione del rischio;
- Definizione delle procedure gestionali;
- Informazione del personale.

Relativamente alla valutazione, dovrà coinvolgere tutte le figure interessate (referenti di plesso, R.L.S.) per condividerne i criteri. Nel documento di valutazione dei rischi devono essere esplicitate le mansioni incompatibili con lo stato di gravidanza e quelle compatibili, eventualmente con l'esclusione di alcune operazioni.

Nella definizione delle procedure, è opportuno il coinvolgimento del D.S.G.A., che dovrà sovrintendere l'iter procedurale dell'astensione e garantire i contatti con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

Il seguente schema riproduce l'iter autorizzativo ed i compiti dei soggetti coinvolti



L'informazione del personale risulta fondamentale per la corretta applicazione di tutta la procedura. Il personale dipendente femminile deve innanzitutto conoscere l'esito della valutazione del rischio riguardante la gravidanza (elenco delle mansioni o delle attività incompatibili con la gravidanza). In relazione a tale aspetto è particolarmente importante il coinvolgimento del R.L.S., da consultare in ordine alla valutazione dei rischi ed in merito alle procedure interne da adottare. Tale figura rappresenta inoltre un valido supporto per favorire la diffusione delle informazioni alle dipendenti.

3 Griglia per la valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti ed in puerperio

Questa check list può essere utilizzata dal datore di lavoro per valutare la compatibilità di ogni mansione nella quale viene o potrebbe essere impiegata una lavoratrice, in relazione allo stato di gravidanza od al puerperio (sette mesi dopo il parto).

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELLA GRIGLIA:

- Controllare la presenza dei rischi sopra citati per ogni postazione di lavoro e/o su ogni mansione,
- Quando è presente anche solo uno dei rischi, verificare la possibilità di:
 - ✓ Modificare il rischio per la mansione/postazione di lavoro: i fattori di rischio maggiormente modificabili sono quelli ergonomici (es. facendo lavorare da seduta la lavoratrice e permettendole di muoversi e di riposare, per ridurre eventuali complicazioni correlate alla gravidanza; se svolge lavori con movimenti ripetitivi degli arti superiori, vanno previste pause almeno ogni ora per evitare la comparsa delle sindromi da intrappolamento dei nervi periferici);
 - ✓ Cambiare la lavoratrice di mansione assegnandola ad un lavoro esente dai rischi sopra elencati;
- Qualora non sia possibile eliminare i rischi rilevati come al secondo punto, il datore di lavoro deve attivare autonomamente la procedura con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro per l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.

MANSIONE: docente di Scuola Secondaria di primo grado		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?	X	
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?	X	
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?	Da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico competente	
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

MANSIONE: docente di Scuola Primaria		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?	X	
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?	X	
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?		X
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

MANSIONE: docente di Scuola dell'Infanzia		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?		X
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?		X
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?		X
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

MANSIONE: docente di attività motorie Scuola Secondaria di primo grado		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?		X
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?		X
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?	Da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente	
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

MANSIONE: docente di attività motorie Scuola Primaria		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?		X
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?		X
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?		X
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

MANSIONE: docente di sostegno di Scuola Secondaria di primo grado		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?	X	
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?	X	
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X (NOTA *)	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X (NOTA *)	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?	Da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente ed alla composizione della scolaresca	
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

NOTA *: l'eventualità di sollevamento degli allievi è da verificare in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti.

MANSIONE: docente di sostegno di Scuola Primaria		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?	X	
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?	X	
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X (NOTA *)	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X (NOTA *)	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?		X
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

NOTA *: l'eventualità di sollevamento degli allievi è da verificare in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti.

MANSIONE: docente di sostegno di Scuola dell'Infanzia		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?	X	
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?		X
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X (NOTA *)	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X (NOTA *)	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?		X
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

NOTA *: l'eventualità di sollevamento degli allievi è da verificare in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti.

MANSIONE: collaboratrice scolastica Scuola Secondaria di primo grado e Primaria (o personale equiparato con funzioni di sorveglianza e supporto)		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?		X
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?		X
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?	X	
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

MANSIONE: collaboratrice scolastica Scuola dell'Infanzia (o personale equiparato con funzioni di sorveglianza e supporto)		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?		X
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?	X	
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?		X
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?		X
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

MANSIONE: personale amministrativo		
RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?	X	
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?	X	
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?		X
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto?	X	
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?	X	
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,75?	X	
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1?	X	
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico, anche se potenziale non deliberato?	X	
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?	X	
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto?	X	
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?	X	
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?	X	
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette?	X	
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici di notevole intensità?	X	
La lavoratrice esegue lavori in condizioni microclimatiche sfavorevoli?	X	
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici?	X	
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43? (Valutare anche l'eventuale esposizione indiretta)	X	

4 Valutazione dei rischi ed indicazione delle misure di prevenzione e tutela per le lavoratrici gestanti ed in puerperio

MANSIONE	RISCHIO	COMPATIBILITA' DEL RISCHIO CON LO STATO DELLA LAVORATRICE				MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA
		GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
		SI	NO	SI	NO	
Docente Scuola Secondaria di primo grado	Rischio biologico da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente					Da adottare in base alla valutazione effettuata;
Docente Scuola Primaria	Rischio infettivo – NOTA 1		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
Docente Scuola dell'Infanzia	Rischio biologico da stretto contatto ed igiene personale dei bambini		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Docente attività motorie Scuola Secondaria di primo grado	Rischio biologico da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente					Da adottare in base alla valutazione effettuata;
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Docente attività motorie Scuola Primaria	Rischio infettivo – NOTA 1		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Docente sostegno Scuola Secondaria di primo grado	Rischio biologico da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente ed alla composizione della scolaresca					Da adottare in base alla valutazione effettuata;
	Reazioni aggressive degli allievi - NOTA 2		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 2
	Sollevamento bambini – NOTA 3		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 3

Docente sostegno Scuola Primaria	Rischio infettivo – NOTA 1		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Reazioni aggressive degli allievi - NOTA 2		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 2
	Sollevamento bambini – NOTA 3		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 3
Docente sostegno Scuola dell'Infanzia	Rischio biologico da stretto contatto ed igiene personale dei bambini		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Reazioni aggressive degli allievi - NOTA 2		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 2
	Sollevamento bambini – NOTA 3		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 3
Collaboratrice scolastica Scuola Secondaria di primo grado e Primaria (o personale equiparato con funzioni di sorveglianza e supporto)	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Collaboratrice scolastica Scuola dell'Infanzia (o personale equiparato con funzioni di sorveglianza e supporto)	Rischio biologico da stretto contatto ed igiene personale dei bambini		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza

Personale amministrativo	Posture incongrue ed obbligate per l'utilizzo di personal computer	X		X		Astensione dal lavoro anticipata di un mese;
---------------------------------	--	---	--	---	--	--

NOTA 1: il virus della rosolia, nel caso di copertura vaccinale generalizzata dei bambini, non rappresenta un rischio per la lavoratrice in stato di gravidanza o in puerperio

NOTA 2: la possibilità di traumatismi da reazioni aggressive è da verificare in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti, in particolare durante l'attività di assistenza di disabili psichici

NOTA 3: l'eventualità di sollevamento degli allievi è da verificare in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti.

5 Informativa per le lavoratrici (modello)

**Alle lavoratrici dell'Istituto Comprensivo
"Monterisi - Don Milani"
Salerno**

Al R.L.S.

OGGETTO: Informativa in merito al miglioramento della Sicurezza e Salute sul Lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere ed in allattamento ai sensi dell'art. 36 d. lgs. 81/2008 in combinato disposto con l'art. 11 d. lgs. 151/2001

Allo scopo di consentire la celere attivazione delle tutele previste dal d. lgs. 151/2001 (*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*), **si comunica a tutte le lavoratrici dell'Istituto Comprensivo "Monterisi - Don Milani" di Salerno la necessità di informare il Dirigente Scolastico del proprio stato di gravidanza, non appena accertato, mediante presentazione di apposito certificato medico.**

Il suddetto decreto stabilisce il divieto di adibire le lavoratrici al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o all'esposizione ad agenti chimici e biologici pericolosi.

Il Datore di Lavoro deve provvedere, in base alla propria valutazione, a modificare temporaneamente le condizioni e/o le mansioni del personale soggetto. In caso di impossibilità, il competente Ispettorato Territoriale del Lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro in attuazione di quanto previsto all'art. 17 d. lgs. 151/2001.

A seguito della notizia di gravidanza della lavoratrice, nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi di cui agli artt. 15, 17, 28 del d. lgs. 81/2008 e s.m.i., il Datore di Lavoro (congiuntamente al Servizio di Prevenzione e Protezione) individua e valuta specificatamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici interessate, in particolare quelli derivanti dall'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C del d. lgs. 151/2001 per adottare le misure necessarie a eliminarli, modificando, ove necessario, le condizioni e/o le mansioni durante la gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (artt. 7, 12 d. lgs. 151/2001).

Tali provvedimenti si adottano anche per le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento di sette mesi di età (art. 6 d. lgs. 151/2001).

Si sottolinea che la mancata comunicazione della gravidanza al Datore di Lavoro comporta una assunzione di responsabilità della lavoratrice in relazione tanto alla propria sicurezza e salute quanto a quelle del nascituro.

A valle della valutazione effettuata per ciascuna mansione, si riporta di seguito una sintesi dei rischi prevalenti per le lavoratrici in stato di gravidanza ed in puerperio.

MANSIONE	RISCHIO	COMPATIBILITA' DEL RISCHIO CON LO STATO DELLA LAVORATRICE				MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA
		GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
		SI	NO	SI	NO	
Docente Scuola Secondaria di primo grado	Rischio biologico da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente					Da adottare in base alla valutazione effettuata;
Docente Scuola Primaria	Rischio infettivo – NOTA 1		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
Docente Scuola dell'Infanzia	Rischio biologico da stretto contatto ed igiene personale dei bambini		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Docente attività motorie Scuola Secondaria di primo grado	Rischio biologico da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente					Da adottare in base alla valutazione effettuata;
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Docente attività motorie Scuola Primaria	Rischio infettivo – NOTA 1		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Docente sostegno Scuola Secondaria di primo grado	Rischio biologico da valutare caso per caso in base alle considerazioni del Medico Competente ed alla composizione della scolaresca					Da adottare in base alla valutazione effettuata;
	Reazioni aggressive degli allievi - NOTA 2		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 2

	Sollevamento bambini – NOTA 3		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 3
Docente sostegno Scuola Primaria	Rischio infettivo – NOTA 1		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Reazioni aggressive degli allievi - NOTA 2		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 2
	Sollevamento bambini – NOTA 3		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 3
Docente sostegno Scuola dell'Infanzia	Rischio biologico da stretto contatto ed igiene personale dei bambini		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;
	Reazioni aggressive degli allievi - NOTA 2		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 2
	Sollevamento bambini – NOTA 3		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi da valutare caso per caso, in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti come da NOTA 3
Collaboratrice scolastica Scuola Secondaria di primo grado e Primaria (o personale equiparato con funzioni di sorveglianza e supporto)	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Collaboratrice scolastica Scuola dell'Infanzia (o personale equiparato con funzioni di sorveglianza e supporto)	Rischio biologico da stretto contatto ed igiene personale dei bambini		X		X	- Astensione ante partum; - Astensione post partum fino a sette mesi;

	Posture incongrue e stazione eretta prolungata		X	X		- Evitare le posture incongrue e la permanenza in posizione eretta prolungata per un tempo superiore alla metà dell'orario lavorativo in fase di gravidanza
Personale amministrativo	Posture incongrue ed obbligate per l'utilizzo di personal computer	X		X		Astensione dal lavoro anticipata di un mese;

NOTA 1: il virus della rosolia, nel caso di copertura vaccinale generalizzata dei bambini, non rappresenta un rischio per la lavoratrice in stato di gravidanza o in puerperio

NOTA 2: la possibilità di traumatismi da reazioni aggressive è da verificare in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti, in particolare durante l'attività di assistenza di disabili psichici

NOTA 3: l'eventualità di sollevamento degli allievi è da verificare in relazione alla disabilità degli allievi assistiti ed alla presenza di assistenti polivalenti.

6 All. "A" D. Lgs. 151/2001

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7 D. LGS. 151/2001

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;

B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

7 All. "B" D. Lgs. 151/2001

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7 D.LGS. 151/2001

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici:
 - toxoplasma;
 - virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del Testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
- 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

8 All. "C" D. Lgs. 151/2001

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;
- c) rumore;

- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. G26, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato 11.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, c successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) farmaci antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

9 Conclusioni

Ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151 *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità (...)"*, Il Datore di lavoro Dirigente Scolastico dichiara:

- Di aver provveduto ad effettuare una valutazione dei rischi per mansione riferita alle lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al settimo mese post-parto o in allattamento. I risultati della valutazione sono stati trascritti nel presente documento;
- Di dare corso con la presente al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare;

Le lavoratrici devono:

- Prendere atto delle risultanze della valutazione dei rischi, tramite apposita informativa;
- Comunicare tempestivamente al Dirigente Scolastico lo stato di gravidanza, allo scopo di evitare l'esposizione ai rischi indicati e consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

Salerno, 22.01.2025



ISTITUTO COMPRESIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAIC8CF006@ISTRUZIONE.IT
SAIC8CF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snc
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F. 95201660651

Registro antincendio e dei controlli periodici

Art. 12 del D. M. 26 agosto 1992
D.Lgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni
D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151

Anno scolastico _____

Sede / plesso _____



www.sicurezzainnanzitutto.it

Registro antincendio e dei controlli periodici

ANNO SCOLASTICO ____/____

SCUOLA/ISTITUTO _____

INDIRIZZO _____

COMUNE DI _____

DIRIGENTE SCOLASTICO _____

RESPONSABILE REGISTRO _____

ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

- n° 67 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti"
- n° 74 "impianti per la produzione del calore [...] con potenzialità superiore a 116 kW"
- n° __ _____
- n° __ _____

C.P.I. (*) N° _____ DEL _____

(*) Da compilare solo se la scuola ne è in possesso



Indice

Sezione 0: Introduzione

Sezione 1: Sorveglianza giornaliera

Sezione 2: Sorveglianza mensile

Sezione 3: Controllo

Sezione 4: La squadra di emergenza

Sezione 5: Le prove di evacuazione

Sezione 6: Formazione/Informazione

La sorveglianza, i controlli e gli interventi manutentivi riguardano le seguenti attrezzature e/o impianti

- Uscite di emergenza
- Vie di fuga
- Estintori
- Illuminazione di emergenza
- Idranti/naspi
- Porte REI
- Sistemi di allarme e rilevazione incendio
- Quadri elettrici e impianto elettrico
- Segnaletica di sicurezza
- Carico di incendio
- Protezione individuale



Sezione 0: Introduzione

INTRODUZIONE

A norma del Decreto 26 Agosto 1992 il Dirigente scolastico deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza della struttura scolastica.

Tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività devono essere annotati su apposito registro, che deve essere tenuto costantemente aggiornato e reso disponibile in occasione delle ispezioni degli organi di vigilanza.

A tal proposito giova evidenziare che già l'abrogato D.M. 10.03.1998 indicava l'adozione di liste di controllo finalizzate ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Il presente documento contiene le registrazioni relative agli impianti e presidi che interessano la sicurezza della scuola.

I CONTROLLI

Le verifiche sono state distinte in sorveglianza giornaliera, sorveglianza mensile e controlli/manutenzione.

La sorveglianza giornaliera e mensile è a carico della scuola e viene svolta dal responsabile del registro antincendio. I controlli sono invece a carico dell'Amministrazione proprietaria dell'immobile ed effettuati con frequenza almeno semestrale da personale qualificato.

SORVEGLIANZA GIORNALIERA (Sezione I)

All'inizio della giornata lavorativa, prima dell'ingresso degli allievi nella scuola, è necessario che il responsabile del registro verifichi che:

- 1) gli estintori siano presenti, liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
- 2) gli idranti siano liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
- 3) siano visibili e facilmente raggiungibili tutti i pulsanti di allarme (inclusi i comandi delle campanelle ove queste vengano utilizzate in sostituzione dei sistemi di allarme);
- 4) tutte le uscite di emergenza siano ben apribili (non chiuse a chiave, chiavistelli, catene, ecc.), con sistema di apertura integro e sgombrato da ostacoli;
- 5) le vie di fuga (corridoi, passaggi, scale, ecc.) siano sgombrato da qualsiasi ostacolo anche provvisorio;

Eventuali ostruzioni (materiale depositato in prossimità delle uscite di sicurezza, porte, ecc.) riscontrate durante la sorveglianza giornaliera vanno immediatamente rimosse mentre ogni difetto, anomalia, assenza, **deve essere rapidamente segnalata al Dirigente scolastico**, che provvederà (ove necessario) ad avvertire il proprietario dell'edificio per gli interventi del caso.

Tutte le non conformità riscontrate durante la sorveglianza giornaliera (difetti, anomalie, ecc., incluse le ostruzioni) dovranno essere annotate sul presente registro nella sezione I - SORVEGLIANZA GIORNALIERA - ESITO NEGATIVO.

Specifici controlli vanno effettuati anche al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza (D.M. 10 Marzo 1998).

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- a) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;



Sezione 0: Introduzione

- b) controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- c) controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

SORVEGLIANZA MENSILE (sezione II)

Ogni mese, per l'intero anno scolastico, vanno effettuate le verifiche dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, ecc. secondo un calendario predisposto all'inizio dell'attività (vedi schema). Le ispezioni sono condotte utilizzando apposite liste di controllo.

CALENDARIO SORVEGLIANZA MENSILE

VERIFICA	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO
Estintori												
Tutte le verifiche												
Idranti/Naspi												
Stato idranti												
Segni di corrosione												
Pressione												
Attacco autopompa												
Sistemi di allarme												
Tutte le verifiche												
Luci di emergenza												
Funzionamento												
Illuminamento												
Segnaletica di sicurezza												
Tutte le verifiche												
Impianto elettrico												
Verifica differenziali												
Stato conservazione												
Carico d'incendio												
Tutte le verifiche												
Porte REI												
Tutte le verifiche												
Equipaggiamento												
Tutte le verifiche												

In caso di difformità è necessario specificare l'anomalia rilevata.

Al termine dell'ispezione vanno indicati nell'apposito riquadro il giorno, l'ora e il nome di chi ha effettuato le verifiche (il responsabile del registro firmerà anche nel caso non abbia effettuato personalmente i controlli, per presa visione dell'avvenuto intervento). Il report dovrà essere successivamente trasmesso al Dirigente scolastico.



Sezione 0: Introduzione

CONTROLLI E MANUTENZIONE (sezione III)

Sono tutti gli interventi, da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, operati da personale qualificato esterno alla scuola, e relativi agli impianti e attrezzature antincendio o riguardanti la sicurezza dell'edificio.

I controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione devono essere annotati dalla ditta incaricata dei controlli nella sezione III del registro con indicazione del tipo di intervento, l'esito della verifica, i provvedimenti adottati, apponendo il proprio timbro e la firma dell'operatore nell'apposito spazio.

Qualora il tecnico esterno non provveda alla registrazione sarà compito del responsabile del registro compilare la scheda.

I rapporti di lavoro (controlli e/o collaudi di impianti, presidi, ecc.) delle varie aziende esterne che provvedono alla manutenzione, devono essere mantenuti allegati al presente registro.

LA SQUADRA DI EMERGENZA (sezione IV)

In questa sezione vengono specificati i nominativi dei lavoratori addetti alla squadra di emergenza, e i loro compiti.

LE PROVE DI EVACUAZIONE (sezione V)

Le schede vanno compilate dopo ogni esercitazione antincendio. Nelle note possono essere riportate osservazioni utili per le prove successive.

FORMAZIONE/INFORMAZIONE (sezione VI)

In questa sezione viene riportata sinteticamente la formazione/informazione erogata al personale scolastico.



Sezione 0: Introduzione

APPENDICE

NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA D.M. 26 AGOSTO 1992

12. Norme di esercizio.

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

12.0. Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

12.1. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

12.2. È fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

12.3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

12.4. Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

12.5. I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

12.6. Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico- sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso

12.7. Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

12.8. Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

12.10. Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.



SORVEGLIANZA GIORNALIERA



All'inizio della giornata lavorativa, prima dell'ingresso degli allievi nella scuola, è necessario che il responsabile del registro verifichi che:

1. gli estintori siano presenti, liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
2. gli idranti siano liberi da ostacoli, chiaramente visibili, e immediatamente utilizzabili;
3. siano visibili e facilmente raggiungibili tutti i pulsanti di allarme (inclusi i comandi delle campanelle ove queste vengano utilizzate come sistemi di allarme);
4. tutte le uscite di emergenza siano ben apribili (non chiuse a chiave, chiavistelli, catene, ecc.), con sistema di apertura integro e sgombrato da ostacoli;
5. le vie di fuga (corridoi, passaggi, scale, ecc.) siano sgombrato da qualsiasi ostacolo anche provvisorio.

Per tale compito il responsabile del registro può avvalersi della collaborazione degli addetti alla squadra di emergenza, in relazione alla complessità della scuola.

Eventuali ostruzioni (materiale depositato in prossimità delle uscite di sicurezza, porte, ecc.) riscontrate durante la sorveglianza giornaliera vanno immediatamente rimosse mentre ogni difetto, anomalia o assenza, **deve essere rapidamente segnalata al Dirigente scolastico**, che provvederà (ove necessario) ad avvertire il proprietario dell'edificio per gli interventi del caso.

Ogni giorno, al termine del controllo quotidiano l'esito dell'ispezione (positivo o negativo) dovrà essere annotato nell'apposita scheda, specificando anche la data e l'ora dell'ispezione. In caso di accertamento negativo dovrà essere compilata la relativa scheda contenuta nella sezione I SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO, indicando oltre alla verifica eseguita, le anomalie rilevate e i provvedimenti adottati.



CONTROLLI QUOTIDIANI CON ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 1	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ __
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 2	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ __
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 3	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __ / __ / ____ __
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____



Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 4	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____ __
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 5	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____ __
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 6	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____ __
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____



Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 7	DATA (giorno/mese/anno) E ORA ___ / ___ / _____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 8	DATA (giorno/mese/anno) E ORA ___ / ___ / _____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 9	DATA (giorno/mese/anno) E ORA ___ / ___ / _____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____



Sezione I: SORVEGLIANZA GIORNALIERA – ESITO NEGATIVO

N° SCHEDA 10	DATA (giorno/mese/anno) E ORA ___ / ___ / _____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 11	DATA (giorno/mese/anno) E ORA ___ / ___ / _____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____
N° SCHEDA 12	DATA (giorno/mese/anno) E ORA ___ / ___ / _____
VERIFICA ESEGUITA	
ANOMALIE RILEVATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
PERSONALE CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO	FIRMA
_____	_____



SORVEGLIANZA MENSILE



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																	3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
1																		
2																		
3																		
4																		4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

IDRANTI E NASPI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		
4																		
5																		
N																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?
1																		
2																		
3																		
4																		
5																	3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
1																		
2																		
3																		
4																		
5																	4. sono segnalati da idonei cartelli?	
1																		
2																		
3																		
4																		
5																	5. la rete idrica è in pressione (*)?	
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																		
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.): 																		
(*) Eseguire la verifica solo se l'impianto non è sottoposto a controllo semestrale da parte di personale qualificato																		
6. l'attacco di mandata per autopompa dei VV.F. è in buono stato?																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?
	2. il grado di illuminamento dei locali, dei percorsi, delle scale e della segnaletica è sufficiente?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. Il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?
	2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?
	3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?
	4. lo stato di conservazione delle prese, degli isolamenti, ecc. è buono?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	PUNTI DI CONTROLLO 1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):	PUNTI DI CONTROLLO 1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

PROTEZIONE INDIVIDUALE	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate:	PUNTI DI CONTROLLO 1. l'armadio contenente il materiale d'intervento (coperta antifiama, lampada di sicurezza, piccozzino VV.F) e l'equipaggiamento per la protezione individuale (elmetto, guanti anticalore, maschera antigas e filtro) è segnalato e di facile apertura? 2. è presente il materiale d'intervento e l'equipaggiamento stabiliti (vedi elenco dei materiali custodito nell'armadio)? 3. il materiale e l'equipaggiamento sono in buono stato di conservazione?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE SETTEMBRE

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI SETTEMBRE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

ESTINTORI																	PUNTI DI CONTROLLO			
N																	1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?			
1																				
2																				
3																				
4																				
5																2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?				
N																				
1																				
2																				
3																				
4															3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?					
5																				
1																				
2																				
3																				
4														4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?						
5																				
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																	5. sono segnalati da idonei cartelli?			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.): 																				



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

IDRANTI E NASPI																		
N																		ESITO DELL'ISPEZIONE
1																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?
4																		
5																		
N																		3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?
1																		
2																		
3																		4. sono segnalati da idonei cartelli?
4																		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):</p>																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE OTTOBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo dell'ispezione specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI OTTOBRE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

ESTINTORI																	PUNTI DI CONTROLLO	
N																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
1																		
2																		
3																	2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?	
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																		
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																		5. sono segnalati da idonei cartelli?
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.): 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

IDRANTI E NASPI																		
N																		ESITO DELL'ISPEZIONE
1																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		
4																		
5																		
N																		3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?
1																		
2																		
3																		
4																		
5																	4. sono segnalati da idonei cartelli?	
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																		
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.): <div style="border: 1px solid black; height: 100px; width: 100%;"></div>																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE NOVEMBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI NOVEMBRE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA ___ / ___ / _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																	2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?	
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
4																		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																		5. sono segnalati da idonei cartelli?
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE DICEMBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	PUNTI DI CONTROLLO 1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):	PUNTI DI CONTROLLO 1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI DICEMBRE	
L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO <input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/>	
Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).	
DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)	
Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli	
Firma del responsabile registro (solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)	
(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.	
DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE	
Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____	



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

ESTINTORI																	PUNTI DI CONTROLLO		
N																			
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?	
2																			
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?	
4																			
5																			
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
1																			
2																			
3																			
4																		4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																			
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?		
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE		
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																			
1																			
2																			
3																			
4																	3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?		
5																			
1																			
2																			
3																			
4																	4. sono segnalati da idonei cartelli?		
5																			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.): 																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?
	2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?
	3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GENNAIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA	PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello): 	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI GENNAIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli
.....

Firma del responsabile registro
(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																	3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
1																		
2																		
3																		
4																		4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE				
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?			
1																					
2																					
3																					
4																					
5																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?			
N																					
1																				3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
2																					
3																					
4																					
5																		4. sono segnalati da idonei cartelli?			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																					
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																					



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	PUNTI DI CONTROLLO 1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

PROTEZIONE INDIVIDUALE	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate:	PUNTI DI CONTROLLO 1. l'armadio contenente il materiale d'intervento (coperta antifiama, lampada di sicurezza, piccozzino VV.F) e l'equipaggiamento per la protezione individuale (elmetto, guanti anticalore, maschera antigas e filtro) è segnalato e di facile apertura? 2. è presente il materiale d'intervento e l'equipaggiamento stabiliti (vedi elenco dei materiali custodito nell'armadio)? 3. il materiale e l'equipaggiamento sono in buono stato di conservazione?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE FEBBRAIO

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI FEBBRAIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA ___ / ___ / _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE MARZO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																	3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
1																		
2																		
3																		
4																		4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?
	2. il grado di illuminamento dei locali, dei percorsi, delle scale e della segnaletica è sufficiente?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?
	2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?
	3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?
	4. lo stato di conservazione delle prese, degli isolamenti, ecc. è buono?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MARZO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):		1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):		1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI MARZO	
L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO <input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/>	
Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).	
DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)	
Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli	
Firma del responsabile registro (solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)	
(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.	
DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE	
Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____	



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																		
5																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE		
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																	2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?		
N																			
1																			
2																			
3																			
4																3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?			
5																			
1																			
2																			
3																			
4															4. sono segnalati da idonei cartelli?				
5																			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																			
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.): 																			



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE APRILE

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI APRILE

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE MAGGIO

ESTINTORI															PUNTI DI CONTROLLO	
N															1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																
2																
3																2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																
5																
N															3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?	
1																
2																
3																
4																4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?
5																
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>															5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE MAGGIO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE				
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?			
1																					
2																					
3																					
4																					
5																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?			
N																					
1																				3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
2																					
3																					
4																					
5																		4. sono segnalati da idonei cartelli?			
Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.																					
Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):																					



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE MAGGIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI MAGGIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ _____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE GIUGNO

ESTINTORI																	PUNTI DI CONTROLLO
N																	
1																	1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																	
3																	2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																	
5																	
N																	
1																	3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
2																	
3																	
4																	
5																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																	



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

IDRANTI E NASPI																	ESITO DELL'ISPEZIONE				
N																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?			
1																					
2																					
3																					
4																					
5																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?			
N																					
1																				3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?	
2																					
3																					
4																					
5																		4. sono segnalati da idonei cartelli?			
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):</p>																					



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):</p>	<p>1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?</p>

PORTE REI	PUNTI DI CONTROLLO
<p><input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo</p> <p>In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):</p>	<p>1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?</p> <p>2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?</p> <p>3. le cerniere sono integre e funzionanti?</p>



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE GIUGNO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

CARICO D'INCENDIO		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare eventuali variazioni di destinazione d'uso non conformi es. da aula ad archivio):	1. sono osservate le limitazioni del carico d'incendio nei vari ambienti?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI GIUGNO	
L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO <input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/>	
Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).	
DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)	
Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli	
Firma del responsabile registro (solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)	
(*) in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.	
DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE	
Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____	



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE LUGLIO

ESTINTORI																		
N																		PUNTI DI CONTROLLO
1																		1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
4																		
5																		
N																		3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
1																		
2																		
3																		
4																	4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?	
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato. Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo. Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	
<p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p> 																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE LUGLIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI LUGLIO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

ESTINTORI																	PUNTI DI CONTROLLO	
N																	1. sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?	
1																		
2																		
3																2. hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?		
4																		
5																		
N																		
1															3. si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?			
2																		
3																		
4														4. hanno i contrassegni distintivi esposti a vista e ben leggibili?				
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'estintore controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli estintori compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'estintore es. tracce di corrosione, danni alla maniglia di trasporto, ecc.):</p>																	5. sono segnalati da idonei cartelli?	



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE
ISPEZIONE MESE AGOSTO

IDRANTI E NASPI																		
N																		ESITO DELL'ISPEZIONE
1																		1. sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?
2																		
3																		2. sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?
4																		
5																		
N																		3. le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?
1																		
2																		4. sono segnalati da idonei cartelli?
3																		
4																		
5																		
<p>Porre nella prima riga, contraddistinta con N, il numero identificativo dell'idrante/naspo controllato.</p> <p>Successivamente evidenziare nella relativa colonna, il risultato dell'ispezione (i punti da verificare, con la corrispondente numerazione, sono riportati nella colonna relativa all'esito dell'ispezione) con la lettera P in caso di accertamento positivo e con la lettera N in caso di accertamento negativo.</p> <p>Terminato il controllo di tutti gli idranti/naspi compilare la colonna relativa all'esito dell'ispezione.</p> <p>Anomalie rilevate (specificare se necessario il tipo di difformità rilevata sull'idrante/naspo es. assenza di lancia, presenza di segni di corrosione, ecc.):</p>																		



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della lampada):	PUNTI DI CONTROLLO 1. le lampade sono tutte funzionanti e integre?

PORTE REI	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione della porta):	PUNTI DI CONTROLLO 1. il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)? 2. la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci? 3. le cerniere sono integre e funzionanti?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

SISTEMI DI ALLARME E RILEVAZIONE INCENDIO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del pulsante/rilevatore):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetri integri?
	2. i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?
	3. i pulsanti di allarme sono funzionanti?
	4. i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?
	5. i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?

QUADRI ELETTRICI E IMPIANTO ELETTRICO	
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia/guasto l'ubicazione del quadro/presa):	PUNTI DI CONTROLLO
	1. gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti?(tasto di prova)
	2. i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
	3. l'interruttore elettrico generale è segnalato?



Sezione II: SORVEGLIANZA MENSILE

ISPEZIONE MESE AGOSTO

SEGNALETICA DI SICUREZZA		PUNTI DI CONTROLLO
<input type="checkbox"/> Esito controllo positivo <input type="checkbox"/> Esito controllo negativo	In caso di esito negativo specificare di seguito le anomalie rilevate (indicare oltre l'anomalia l'ubicazione del cartello):	1. la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc. è presente e integra?

RAPPORTO ISPEZIONE MESE DI AGOSTO

L'ISPEZIONE HA AVUTO ESITO POSITIVO NEGATIVO

Si trasmette copia del presente rapporto al Dirigente scolastico, unitamente alle relative schede attinenti la sorveglianza degli impianti e attrezzature antincendio (*).

DATA __ / __ / ____ ____ (giorno/mese/anno e ora)

Firma dell'operatore che ha eseguito i controlli

.....

Firma del responsabile registro

(solo se la sorveglianza è stata effettuata da persona diversa dal responsabile)

.....

(* in caso di esito negativo dell'ispezione le schede e il rapporto vanno trasmessi all'amministrazione proprietaria dei locali scolastici per i provvedimenti di propria competenza.

DA COMPILARE IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ISPEZIONE

Il presente rapporto e le relative schede sono state trasmesse all'amministrazione proprietaria con nota prot. N° _____ del _____



CONTROLLI



Sezione III: CONTROLLI

In questa sezione devono essere annotati tutti i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo. La registrazione dell'intervento sarà effettuata dalla ditta incaricata dei controlli che dovrà indicare il tipo di intervento, l'esito della verifica e i provvedimenti adottati, apponendo il proprio timbro e la firma dell'operatore nell'apposito spazio.

Qualora il tecnico esterno non provveda alla registrazione sarà compito del responsabile del registro compilare la scheda.

I rapporti di lavoro (controlli e/o collaudi di impianti, presidi, ecc.) delle varie aziende esterne che provvedono alla manutenzione, devono essere mantenuti allegati al presente registro.

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____ __
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



Sezione III: CONTROLLI

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	

N° SCHEDA _____	DATA (giorno/mese/anno) E ORA __/__/____
TIPO DI CONTROLLO ESEGUITO	
ESITO VERIFICA	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI	
DITTA	
FIRMA DELL'OPERATORE	



LA SQUADRA DI EMERGENZA



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

PRIMO SOCCORSO

N°	COGNOME	NOME

RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA

N°	COGNOME	NOME

COMUNICAZIONI ESTERNE

N°	COGNOME	NOME



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

LA RIUNIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza, all'inizio dell'anno scolastico provvede a riunire la squadra di emergenza.

Nel corso dell'incontro si procederà ad effettuare le seguenti attività:

- a) esame delle procedure di emergenza e delle modalità di svolgimento delle prove di evacuazione;
- b) esame del segnale di evacuazione (tipo di suono, ubicazione dei pulsanti di allarme e loro modalità di funzionamento);
- c) verifica dell'accessibilità dei punti di raccolta e delle vie di esodo (qualora quest'ultime non fossero percorribili è necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti);
- d) individuazione dell'ubicazione degli estintori e breve descrizione del loro uso, degli idranti, e degli altri dispositivi di sicurezza, dell'interruttore generale di energia elettrica, acqua, gas, interruttore generale alimentazione combustibile centrale termica ed energia elettrica.
- e) verifica della presenza di allievi con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), delle indicazioni date dalla dirigenza circa il loro trasporto e il personale a questo incaricato;
- f) individuazione di eventuali punti critici (es. palestra non raggiungibile dal suono dell'allarme) e dei relativi rimedi (individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra).
- g) esame del registro dei controlli periodici, con particolare riguardo alla sorveglianza quotidiana.
- g) distribuzione all'interno della squadra di emergenza degli incarichi e compilazione dell'apposito modulo. Ad esempio, chi avrà il compito di disattivare l'impianto elettrico, chi invece procederà ad interrompere l'erogazione di gas nella centrale termica (chiusura della leva posta all'esterno del locale), chi aprirà le porte di emergenza (in particolare quelle non ben funzionanti), chi prima di abbandonare l'edificio provvederà a prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA, ecc.
- g) al termine dell'incontro dovrà essere compilato il verbale di riunione della squadra di emergenza e il modulo di distribuzione degli incarichi.



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

VERBALE DI RIUNIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

	COGNOME E NOME	FIRMA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		

All'inizio della anno scolastico si è riunita il giorno la squadra di emergenza per discutere dei seguenti punti:

- Procedure da adottare quando si scopre un incendio, in caso di terremoto o di allarme
- Procedure per l'evacuazione
- Rapporti con i Vigili del Fuoco
- Sistemi di allarme
- Punti critici della scuola (rischi)



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI (*)	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione		
2. Diffusione ordine di evacuazione (attivazione allarme o campanella)		
3. Controllo operazioni di evacuazione: <ul style="list-style-type: none"> - piano terra - primo piano - secondo piano - _____ 	_____ _____ _____	_____ _____ _____
4. Chiamate di soccorso		
5. Interruzione erogazione: <ul style="list-style-type: none"> - gas - gasolio - energia elettrica - acqua - _____ 	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____
6. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo, dell'apertura delle uscite di sicurezza, presenza estintori		
7. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico		

(*) Per ogni incarico va designato un titolare ed almeno un sostituto



Sezione IV: LA SQUADRA DI EMERGENZA

PROCEDURE DI EMERGENZA

Si riportano di seguito brevemente le operazioni da compiere da parte degli addetti alla lotta antincendio in caso di emergenza. I compiti di seguito elencati devono essere assolti senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita.

In caso di emergenza è necessario:

- Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- Segnalare (a voce) tempestivamente lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo allontanando il personale non necessario dalla zona a rischio;
- Prestare il primo soccorso ad eventuali infortunati;
- Attrezzarsi con mezzi di protezione adeguati (se presenti);
- Mettere in azione gli estintori in caso di incendio o adoperarsi per l'eliminazione del pericolo;
- Qualora il pericolo sia grave e immediato (es. incendio di grosse dimensioni) segnalare o far segnalare l'emergenza a tutta la scuola con il sistema di allarme;
- Su indicazione del Coordinatore dell'emergenza (o in sua assenza del sostituto) chiamare i Vigili del Fuoco (115) e/o il Pronto Soccorso (118);
- Controllare (dopo essersi disposti in punti che permettono il controllo della evacuazione delle classi) che il personale e gli alunni attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza;
- Vietare l'uso degli ascensori (eventualmente presenti);
- Aiutare le persone in stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), avvalendosi della collaborazione degli ausiliari addetti ai disabili o di altro personale;
- Ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano (raggiungendo p. es., i locali tecnici, i servizi igienici);
- Prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllare che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Predisporre (sempre in condizioni di sicurezza) i mezzi di contrasto dell'evento incidentale per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Disattivare i quadri elettrici di piano (se necessario anche il quadro elettrico generale);
- Abbandonare la zona interessata dall'emergenza su disposizione del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
- Coadiuvare il Responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta.



LE PROVE DI EVACUAZIONE



Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

SIMULAZIONE TERREMOTO

Il D.M. 26 AGOSTO 1992 dispone la realizzazione di due prove di evacuazione.

La prima prova di evacuazione dell'anno verrà condotta simulando un terremoto. L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) Simulazione terremoto;

Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo (riguarda solo il personale ATA);

Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola);

Fase 4) Appello (riguarda tutti gli occupanti la scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1)

Simulazione terremoto.

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Non dovendo utilizzare l'allarme acustico, per dare inizio alla prova le classi saranno avvisate a voce, dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti. Al messaggio "Inizio dell'esercitazione terremoto" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (il tempo di attesa può eventualmente essere utilizzato rivedendo con i ragazzi le modalità di evacuazione descritte nella fase 3).

Fase 2)

Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3)

Evacuazione



Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti devono:

- preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana);
- contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni;
- accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti;

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione: trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

FASE 4)

Appello

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.



Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

SIMULAZIONE INCENDIO

La seconda prova di evacuazione verrà condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio la biblioteca, la mensa, un laboratorio, ecc.). L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi tra loro successive:

Fase 1) riguarda solo le classi presenti nel locale ove viene simulato l'incendio; Fase 2) riguarda solo le classi prossime a quella ove viene simulato l'incendio; Fase 3) e 4) riguarda tutti gli occupanti la scuola.

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1)

In un locale della scuola viene simulato un incendio.

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato l'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

- prendere l'estintore più vicino;
- portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
- adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore.

Fase 2)

Viene rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando allarme a voce, o con il sistema porta a porta;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto)

Fase 3)



Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme e simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;
- spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
- prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.

In questa fase gli insegnanti si atterranno a quanto già precisato nella simulazione terremoto alla fase 3)

Fase 4)

Raggiunto il punto di raccolta l'addetto alla squadra di emergenza resta a disposizione del Responsabile dell'evacuazione.

Gli insegnanti provvederanno invece a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.



Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

VERBALE PRIMA ESERCITAZIONE

Il giorno dell'esercitazione il Coordinatore dell'emergenza provvederà alla compilazione della scheda relativa alla verifica delle procedure di evacuazione.

CONFORMITA' ALLE PROCEDURE E MODALITA' DI EVACUAZIONE	SI	NO
Al segnale di evacuazione il personale addetto ha spalancato prontamente i portoni?		
Il personale di piano si è portato nel settore di propria competenza?		
Le classi si sono dirette verso il punto di raccolta seguendo i percorsi di esodo stabiliti?		
Gli insegnanti hanno preso il registro di classe?		
Gli alunni hanno lasciato le cartelle in classe?		
E' stata chiusa la porta delle aule, una volta usciti?		
Sono stati usati gli ascensori?		
La squadra di emergenza ha controllato che l'evacuazione si svolgesse nel rispetto di quanto indicato nel piano di emergenza?		
Il personale di piano prima di lasciare la Scuola ha ispezionato gli ambienti più defilati?		
E' stato raggiunto il punto di raccolta assegnato?		
Nel registro era presente il modulo di evacuazione?		
Gli insegnanti hanno compilato il modulo di evacuazione?		
I portatori di handicap, sono stati aiutati?		
L'evacuazione si è svolta in modo regolare e senza particolari difficoltà?		
Tempo di evacuazione misurato.....		

Note

Firma

Prova di evacuazione del



Sezione V: LE PROVE DI EVACUAZIONE

VERBALE SECONDA ESERCITAZIONE

Il giorno dell'esercitazione il Coordinatore dell'emergenza provvederà alla compilazione della scheda relativa alla verifica delle procedure di evacuazione.

CONFORMITA' ALLE PROCEDURE E MODALITA' DI EVACUAZIONE	SI	NO
Al segnale di evacuazione il personale addetto ha spalancato prontamente i portoni?		
Il personale di piano si è portato nel settore di propria competenza?		
Le classi si sono dirette verso il punto di raccolta seguendo i percorsi di esodo stabiliti?		
Gli insegnanti hanno preso il registro di classe?		
Gli alunni hanno lasciato le cartelle in classe?		
E' stata chiusa la porta delle aule, una volta usciti?		
Sono stati usati gli ascensori?		
La squadra di emergenza ha controllato che l'evacuazione si svolgesse nel rispetto di quanto indicato nel piano di emergenza?		
Il personale di piano prima di lasciare la Scuola ha ispezionato gli ambienti più defilati?		
E' stato raggiunto il punto di raccolta assegnato?		
Nel registro era presente il modulo di evacuazione?		
Gli insegnanti hanno compilato il modulo di evacuazione?		
I portatori di handicap, sono stati aiutati?		
L'evacuazione si è svolta in modo regolare e senza particolari difficoltà?		
Tempo di evacuazione misurato.....		

Note

Firma

Prova di evacuazione del



FORMAZIONE/INFORMAZIONE





ISTITUTO COMPRESIVO
"MONTERISI - DON MILANI"
AD INDIRIZZO MUSICALE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
SAIC8CF006@ISTRUZIONE.IT
SAIC8CF006@PEC.ISTRUZIONE.IT
via V.Loria, snc
84129 Salerno
tel. 089-751487
C.F. 95201660651

Registro di controllo delle attrezzature di lavoro

Anno scolastico _____

Sede/ plesso _____



DEFINIZIONI

- **Attrezzatura di lavoro:** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- **Uso di una attrezzatura di lavoro:** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- **Zona pericolosa:** qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- **Lavoratore esposto:** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- **Operatore:** il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai sensi dell'art. 71 del d. lgs. 81/2008, il datore di lavoro ha l'obbligo di sottoporre le attrezzature di lavoro ai necessari controlli ed interventi di manutenzione, al fine di assicurarne il buono stato di conservazione, l'efficienza e la sicurezza.

E' indispensabile che i controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria siano effettuati da personale competente adeguatamente formato.

I risultati dei controlli, ai sensi dell'art. 71 c. 9 del D.Lgs. 81/2008 devono essere riportati per iscritto e, con riferimento almeno all'ultimo triennio, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza (ASL, Ispettorato del Lavoro, NAS, NOE, Vigili del Fuoco ecc.).

CONTENUTI DEL REGISTRO E MODALITA' DI COMPILAZIONE

Ai fini del corretto espletamento degli obblighi manutentivi si reputa necessario il rispetto delle seguenti fasi:

- Definizione di un calendario per effettuare la manutenzione;
- Rilievo di cause, tipo e frequenza degli interventi;
- Registrazione dei risultati della manutenzione di ciascuna attrezzatura sulla relativa scheda.

A tal fine il registro è stato suddiviso come di seguito indicato:

- **Archivio delle attrezzature di lavoro:** consiste nell'elenco aggiornato delle attrezzature di lavoro, codificate con un codice ed una descrizione. E' possibile inoltre inserire altre utili informazioni quali il nominativo del fabbricante, la data di acquisto, la disponibilità delle istruzioni del fabbricante o del manuale d'uso e manutenzione, la formazione specifica degli operatori ecc.;
- **Scheda di manutenzione delle attrezzature:** consente di descrivere in dettaglio le verifiche da eseguire e la relativa periodicità, oltre che gli interventi effettuati sull'attrezzatura (manutenzioni straordinarie, sostituzioni di pezzi, modifiche etc.). Nell'apposito spazio è inoltre possibile inserire una serie di consigli di utilizzo, ricavati dal manuale d'uso e manutenzione o dalle istruzioni del fabbricante, finalizzati a minimizzare i rischi derivanti dall'uso dell'attrezzatura.

Archivio delle attrezzature di lavoro

Cod. int.	<i>ATTREZZATURA</i>	Matricola/Modello	Fabbricante	Data di costruzione	Manuale d'uso e manutenzione / Istruzioni del fabbricante	Formazione e addestramento degli operatori	Obbligo di verifica periodica di ASL, INAIL o soggetto abilitato
01					<input type="checkbox"/> SI – Ubicazione <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI – effettuati mediante <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI – rif. Allegato. VII <input type="checkbox"/> NO
02							
03							
04							
05							
06							
07							

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)

- Procedura per la gestione dei D.P.I.
- Prontuario dei D.P.I.
- Registro di consegna dei D.P.I.

Il presente documento è allegato al D.V.R. ex art. 28 comma 2 d. lgs. 81/2008

Documento redatto in data	
Firme	Dirigente Scolastico
	R.S.P.P.
	Medico Competente
	R.L.S.
	D.S.G.A.
	Collaboratore del D.S.
	Collaboratore del D.S.
Addetto all'igiene, controllo e manutenzione dei D.P.I.	
Revisione n. ___ del	
Motivo della revisione:	
Note:	

Indice

1 Procedura per la gestione dei D.P.I.	3
1.1 Scopo.....	3
1.2 Campo di applicazione	3
1.3 Compiti e responsabilità	3
1.4 Definizioni	3
1.5 Scelta e adozione dei D.P.I.	4
1.6 Formazione specifica e addestramento all'uso	4
1.7 Consegna e gestione	4
1.8 Verifica sull'utilizzo e sull'appropriatezza tecnica ed economica	5
1.9 Riconsegna e deposito	5
1.10 Pulizia, controllo e manutenzione	5
2 Prontuario dei D.P.I.	6
2.1 Premessa.....	6
2.2 Caratteristiche dei D.P.I.	8
2.3 D.P.I. per incarico / profilo professionale	11
3 Registro di consegna dei D.P.I.	17
3.1 Consegna e gestione	17

1 Procedura per la gestione dei D.P.I.

1.1 Scopo

La presente procedura si propone di definire le modalità per la scelta, l'acquisto, la distribuzione e l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

1.2 Campo di applicazione

Le indicazioni di seguito descritte sono rivolte ai lavoratori dell'Istituto, nel caso di rischi che non possano essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro (art. 75 d. lgs. 81/2008).

1.3 Compiti e responsabilità

Il documento è approvato e condiviso dal Dirigente Scolastico, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dal D.S.G.A., dai collaboratori del Dirigente Scolastico e dall'addetto all'igiene, controllo e manutenzione dei D.P.I.

Il Dirigente Scolastico promuove l'attuazione della procedura unitamente alle figure preposte operanti nell'Istituto, con riferimento altresì alle attività tecnico-pratiche.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi coordina e garantisce l'acquisto dei D.P.I. individuati.

I preposti vigilano in ordine all'effettivo e corretto utilizzo dei D.P.I. da parte dei lavoratori, segnalando tempestivamente per iscritto al Dirigente Scolastico eventuali inosservanze.

Apposito personale, designato dal Dirigente Scolastico, è incaricato al mantenimento delle condizioni di igiene ed all'esecuzione delle operazioni di controllo e manutenzione dei D.P.I., nonché alla cura della relativa documentazione. Tale personale ha altresì il compito di segnalare tempestivamente e per iscritto al Dirigente Scolastico la necessità di procedere alla sostituzione dei D.P.I. danneggiati o comunque non più utilizzabili.

1.4 Definizioni

Si intende per Dispositivo di Protezione Individuale (D.P.I.) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo da uno o più rischi suscettibili di minacciarne la salute e la sicurezza durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Non sono dispositivi di protezione individuale:

- a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- b) le attrezzature dei servizi di soccorso e salvataggio;
- c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate di polizia e del servizio di mantenimento dell'ordine pubblico;
- d) le attrezzature di protezione proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- e) i materiali sportivi quando sono utilizzati a tale scopo;
- f) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- g) gli apparecchi portatili per individuare o segnalare rischi e fattori nocivi.

I D.P.I. devono essere conformi alle norme di cui al Regolamento (UE) n. 2016/425. Essi devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o

procedimenti di riorganizzazione del lavoro (art. 75 d. lgs. 81/2008).

1.5 Scelta e adozione dei D.P.I.

I dispositivi di protezione sono scelti ed adottati a seguito ed in conformità con la valutazione dei rischi ed in base al programma delle misure di prevenzione e protezione e adeguati ai rischi effettivi.

A seguito di eventuali indagini, di informazioni tratte da letteratura tecnica o siti internet e da cataloghi di fornitori e fabbricanti di D.P.I., tenuto conto altresì delle segnalazioni dei lavoratori e dei preposti, il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il R.S.P.P., il Medico Competente ed il R.L.S., individua le tipologie di D.P.I. più idonee e valuta le caratteristiche dei D.P.I. disponibili sul mercato, scegliendo quelli che soddisfano sia le specifiche esigenze di natura protettiva, sia gli aspetti ergonomici e di accettabilità da parte degli utilizzatori. Per tale valutazione è necessario acquisire le schede tecniche dei dispositivi dal fornitore degli stessi. I D.P.I. scelti vengono acquistati previo coordinamento del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

Il Dirigente Scolastico, con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione, predispone e aggiorna il *Prontuario dei D.P.I.*, tenendo conto:

- dell'entità dei rischi da cui proteggere i lavoratori;
- della frequenza dell'esposizione allo specifico rischio in esame;
- dei rischi indotti dai D.P.I.;
- del comfort;
- delle garanzie tecniche;
- delle prestazioni dei D.P.I.;
- delle esigenze di acquisto.

Le specifiche vengono usate in fase di acquisto e/o verificate nelle commissioni di gara.

1.6 Formazione specifica e addestramento all'uso

La formazione specifica per l'uso dei D.P.I. e l'addestramento, ove necessario, devono essere garantiti:

- preliminarmente o al momento dell'inserimento dell'operatore nello specifico contesto lavorativo;
- preliminarmente o al momento della consegna di nuovi D.P.I.

Ai sensi dell'art. 77 del d. lgs. 81/2008, l'addestramento è indispensabile per ogni D.P.I. di terza categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito.

1.7 Consegna e gestione

Il Dirigente Scolastico, a seguito della valutazione dei rischi ed avendo evidenziato quelli che non possono essere evitati con altri mezzi:

- individua le caratteristiche dei D.P.I. affinché siano adeguati ai rischi e non esponano i lavoratori ad ulteriori rischi;
- aggiorna la scelta in caso di modifiche pertinenti della valutazione dei rischi;

I D.P.I. adottati per le diverse mansioni e le loro caratteristiche vengono riportati nel *Prontuario* e devono essere consegnati ai singoli lavoratori (ed agli allievi ove equiparati) dal Dirigente Scolastico o dal D.S.G.A. oppure dai Collaboratori del Dirigente Scolastico.

Al momento della consegna il lavoratore firma l'apposito modulo di consegna contenuto nel *Registro di consegna dei D.P.I.*, controfirmato dall'addetto alla consegna.

Per i D.P.I. per i quali il costruttore ha specificato la data di scadenza, il soggetto che procede alla consegna verifica preliminarmente la data di scadenza del D.P.I., allo scopo di non fornire ai lavoratori dispositivi non più efficaci in quanto scaduti.

1.8 Verifica sull'utilizzo e sull'appropriatezza tecnica ed economica

I preposti, nell'ambito delle rispettive competenze riferite altresì ai luoghi di lavoro in cui sono tenuti ad operare:

- vigilano sull'utilizzo dei D.P.I., secondo le attività a rischio;
- provvedono affinché i D.P.I. siano utilizzati soltanto per gli usi previsti;
- forniscono istruzioni comprensibili ai lavoratori;
- prendono attenta visione della *Procedura per la gestione dei D.P.I.*, del *Prontuario dei D.P.I.* e del *Registro di consegna dei D.P.I.* di cui al presente documento;
- formulano eventuali osservazioni al Servizio Prevenzione e Protezione.

Ulteriori controlli sull'utilizzo dei D.P.I. possono essere effettuati anche in occasione di sopralluoghi del R.S.P.P., del Medico competente e del R.L.S., tenuto contro altresì dell'andamento infortunistico.

Il mancato o scorretto utilizzo dei D.P.I. deve essere segnalato per iscritto al Dirigente Scolastico per gli opportuni provvedimenti.

1.9 Riconsegna e deposito

Ciascun lavoratore deve custodire i D.P.I. assegnatigli in appositi armadi, minibox, box normali o maxibox, a seconda della quantità e della tipologia dei dispositivi da contenere, nei quali i medesimi D.P.I. devono essere custoditi al termine dell'utilizzo ai sensi dell'art. 77 comma 4 lett. g) d. lgs. 81/2008.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi coordina e garantisce l'acquisto delle predette attrezzature in cui custodire i D.P.I. individuati.

1.10 Pulizia, controllo e manutenzione

Ai sensi dell'art. 77 comma 4 lett. a) del d. lgs. 81/2008, il Dirigente Scolastico garantisce il mantenimento in efficienza nel tempo ed assicura le condizioni di igiene dei D.P.I. attraverso la pulizia, la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal fabbricante.

In particolare, gli indumenti indossati che svolgono la funzione di D.P.I., utilizzati per proteggere il lavoratore da rischi per la salute e la sicurezza (indumenti fluorescenti contro caldo e freddo, che evitano il contatto con sostanze corrosive, nocive, tossiche, agenti biologici ecc.) e che non sono monouso, sono puliti periodicamente, con periodicità definita, in luogo e modo ben definito, tenendo conto dei rischi che gli indumenti sporchi possono apportare. Occorre inoltre evitare assolutamente di superare il numero massimo di lavaggi cui può essere sottoposto il D.P.I. senza perdere i requisiti di protezione contro i rischi, che sono stati certificati in fase di immissione in commercio del prodotto.

Per un'efficace gestione del processo di pulizia, controllo e manutenzione dei D.P.I. e della relativa documentazione, è opportuno che il Datore di Lavoro istruisca personale a ciò dedicato conformemente a quanto indicato nella nota informativa di ciascun D.P.I. oltre che dalle norme vigenti.

Tale personale deve provvedere **(direttamente o sovrintendendo alle operazioni effettuate da ciascun lavoratore)** alla pulizia garantendo che, per ogni D.P.I., siano seguite e rispettate le informazioni rilasciate dal Fabbricante e presenti sull'etichetta o nella nota informativa. Eventuali dubbi in merito ai trattamenti da destinare ai D.P.I. possono essere risolti dal Fabbricante. Qualora il lavaggio dei D.P.I. in taluni casi debba essere affidato ad una ditta esterna, il medesimo personale scolastico incaricato si fa carico di seguire l'iter dei D.P.I. all'esterno ed all'interno dei luoghi di lavoro scolastici.

Il predetto personale ha inoltre il compito di effettuare **(direttamente o sovrintendendo alle operazioni effettuate da ciascun lavoratore)** operazioni di controllo e manutenzione

conformemente alla nota informativa allegata a ciascun D.P.I., segnalando tempestivamente per iscritto al Dirigente Scolastico la necessità di rivolgersi a fornitori esterni qualora vi sia la necessità di interventi manutentivi caratterizzati da un elevato livello di difficoltà e/o specificità oppure di interventi di riparazione.

Il Dirigente Scolastico designa il personale incaricato al mantenimento delle condizioni di igiene ed all'esecuzione delle operazioni di controllo e manutenzione dei D.P.I. secondo quanto di seguito indicato. Le figure individuate a tale scopo sottoscrivono il presente documento per presa visione ed accettazione dell'incarico. Il predetto personale ha altresì l'onere di segnalare tempestivamente e per iscritto al Dirigente Scolastico la necessità di procedere alla sostituzione dei D.P.I. danneggiati o comunque non più utilizzabili.

In aggiunta alle predette operazioni di controllo e manutenzione sono anche necessari un controllo pre-uso ed uno post-uso, che rappresentano un compito dell'operatore che prende in consegna ciascun D.P.I.

Ai sensi dell'art. 78 comma 5 del d. lgs. 81/2008, *“i lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei D.P.I. messi a loro disposizione”*.

Per i D.P.I. di terza categoria vi è inoltre l'obbligo, in capo al Datore di Lavoro, di garantire l'ispezione periodica degli stessi con cadenza massima di 12 mesi (o minore, in base alle indicazioni fornite dal fabbricante nel libretto di uso e manutenzione e comunque dopo ogni evento eccezionale durante la vita del prodotto). Tale verifica deve essere condotta da persona esperta e competente in base alla definizione prevista della norma tecnica EN 365. La prima revisione annuale deve essere effettuata entro la predetta scadenza (12 mesi o periodicità minore se così indicata dal fabbricante), a partire dalla data di primo utilizzo. La data di primo utilizzo deve essere obbligatoriamente riportata sul libretto d'uso del prodotto a cura dell'utilizzatore (scheda di revisione presente nel libretto di ciascun D.P.I.).

Ciascun D.P.I. di terza categoria non sottoposto ad ispezione periodica va messo “fuori servizio” fino all'autorizzazione scritta successiva all'esecuzione di tale adempimento.

Addetti all'igiene, controllo e manutenzione dei D.P.I.		
Sede / plesso	Cognome e Nome	Firma per presa visione ed accettazione dell'incarico
Sede centrale “Monterisi”		
Scuola Secondaria di primo grado c/o plesso “Mazzetti”		
Scuola Secondaria di primo grado, Primaria e dell'Infanzia “Don Milani”		

2 Prontuario dei D.P.I.

2.1 Premessa

Obiettivo di questo *Prontuario* è fornire uno strumento per una agevole e congrua individuazione dei D.P.I. da assegnare alle varie mansioni per le specifiche attività, tenuto conto dell'importanza fondamentale che essi rivestono per la tutela dei Lavoratori dai rischi. Al fine di poter definire precisamente il ruolo e la scelta dei D.P.I., si ricorda che la normativa vigente prevede che il Datore di Lavoro:

- 1) disponga per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale ai fini della salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori nei confronti dei rischi “residui”, solo quando non possono essere evitati con altri mezzi o sistemi di protezione collettiva, o da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro;
- 2) individui le caratteristiche dei D.P.I. necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi specifici, tenendo conto altresì delle eventuali ulteriori fonti di rischio

- rappresentate dai D.P.I. stessi;
- 3) valuti le caratteristiche dei D.P.I. disponibili sul mercato, così come fornite dai produttori, i quali devono garantire che gli stessi, siano in possesso dei requisiti essenziali di salute e sicurezza;
 - 4) aggiorni la scelta dei D.P.I. ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione;
 - 5) predisponga l'obbligo di utilizzo, a tutti gli operatori che necessitano di dotazione di D.P.I., previa debita informazione ed eventuale addestramento specifico all'impiego.

Tutti i dispositivi definiti di protezione individuale secondo il Regolamento (UE) n. 2016/425 devono possedere:

- a. requisiti di carattere generale applicabili a tutti i D.P.I. quali: ergonomia, livelli e classi di protezione, innocuità, nota informativa, limitazione di movimenti, impigliamento ecc.
- b. requisiti supplementari comuni a diverse categorie o tipi di D.P.I. (sistemi di regolazione, limitazione di movimenti, ecc.);
- c. requisiti supplementari specifici per rischi da prevenire come protezioni specifiche da urti meccanici, cadute dall'alto, calore e fuoco, rumore, polveri

Secondo lo stesso Regolamento (UE) n. 2016/425 i D.P.I. sono suddivisi in tre categorie; si ritiene di dover sottolineare che rientrano nella terza categoria i D.P.I. di progettazione complessa, destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente o da tutti quei rischi relativamente ai quali la persona che usa i D.P.I. non abbia la possibilità di percepire tempestivamente la verifica istantanea degli effetti lesivi.

Rientrano in questa categoria:

- i dispositivi filtranti per la protezione respiratoria da aerosol solidi, liquidi o contro gas irritanti, pericolosi tossici o radiotossici;
- gli apparecchi di protezione delle vie respiratorie isolanti;
- i D.P.I. che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti;
- i D.P.I. per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100°C con o senza radiazioni infrarosse fiamme o materiali in fusione;
- i D.P.I. per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50°C;
- i D.P.I. destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i D.P.I. destinati a salvaguardare da rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per le alte tensioni.

Al momento dell'acquisto devono essere precisati alcuni requisiti obbligatori quali:

1. presenza sul D.P.I., o quando ciò non risulti possibile, sull'imballaggio dello stesso, della marcatura CE (obbligatoria dal 31 dicembre 1998). In particolare per i D.P.I. di terza categoria devono essere riportati il marchio CE, il numero dell'organismo notificato e l'anno di apposizione della marcatura, il livello di protezione, il nome del produttore e il codice del prodotto.
2. presenza della "nota informativa" rilasciata dal fabbricante contenente le istruzioni d'impiego, di deposito, di pulizia, di manutenzione, di revisione, di disinfezione, le classi di protezione e i corrispondenti limiti di utilizzo;
3. fornitura di campionatura per consentire agli operatori di provare e valutare il D.P.I. specifico;
4. l'addestramento all'uso corretto dei D.P.I. preliminarmente o al momento della consegna.

2.2 Caratteristiche dei D.P.I

Primo soccorso

A1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Conforme al D.M. 388/2003 – allegato 1 ed all'art. 45 d. lgs. 81/2008

Per aziende Gruppo A del D.M. 388/2003

Contenitore con supporto a parete

Da posizionare presso ciascun piano di ogni edificio scolastico; una cassetta dedicata deve essere collocata in palestra, nei laboratori scientifici e presso gli uffici amministrativi. Una ulteriore cassetta di primo soccorso deve essere sempre consegnata ai responsabili delle attività fuori sede, unitamente ad un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale

Antincendio

B1 KIT PER ADDETTO ANTINCENDIO

Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto

Marcatura CE

Armadio contenente:

- guanti in fiore di bovino idrorepellente, con inserto antitaglio in Kevlar, manichetta di protezione in crosta, sistema di fissaggio con nastro adesivo a strappo (marcatura EN 659);
- coperta antifiama in fibra di vetro, 122 cm x 200 cm (marcatura UNI EN ISO 7010);
- maschera (marcatura a norma EN 136) con doppio filtro polivalente ABEK2P3 (marcatura EN 14387);
- elmetto (marcatura EN 397) con visiera in policarbonato (marcatura EN 166).

Da posizionare presso ciascun edificio scolastico.

Protezione delle vie respiratorie

C1 FACCIALE FILTRANTE FFP1

Marcatura CE

Marcatura a norma EN 149 - Disp. III Categoria Filtro P1

Doppio elastico regolabile con colore identificativo

Provvisto di stringinaso regolabile

Guarnizione a tenuta

Perfetta e confortevole aderenza al viso

Compatibile con occhiali da vista

Attività consentite: pulizia; manipolazione e sostituzione di toner per stampanti, fax e fotocopiatrici. In presenza di polvere l'utilizzo del facciale filtrante è obbligatorio.

C2 FACCIALE FILTRANTE FFP2

Marcatura CE

Marcatura a norma EN 149 - Disp. III Categoria Filtro P2

Mascherina in tessuto non tessuto

Doppio elastico regolabile con elastico identificativo

Provvisto di stringinaso regolabile

Guarnizione a tenuta

Perfetta e confortevole aderenza al viso

Compatibile con occhiali da vista

Attività consentite: operazioni di pulizia degli spazi frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19 in presenza di possibili schizzi di materiale organico o sostanze chimiche

Protezione degli occhi

D1 VISIERA PROTETTIVA IN POLICARBONATO

Dotata di ampio campo di visibilità e di sistema di chiusura sulla fronte atto a evitare anche che a seguito di contaminazione della fronte o della testa il liquido coli sugli occhi.

Deve consentire l'utilizzo di occhiali correttivi e di mascherina di protezione delle vie respiratorie. Il dispositivo dovrà avere peso ridotto (si ritiene utile l'indicazione del peso).

Il materiale deve consentire la possibilità di disinfezione chimica mediante i disinfettanti di impiego comune senza compromettere le prestazioni del dispositivo.

Marcatura CE

Marcatura a norma EN 166

Classe ottica 1

Resistenza meccanica: F

Trattamento antiappannante: N

Antiriflesso, antigraffio

Attività consentite: operazioni di pulizia degli spazi frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19 in presenza di possibili schizzi di materiale organico o sostanze chimiche

Protezione delle mani

E1 GUANTI DI PROTEZIONE MONOUSO

Marcatura CE

Marcatura a norma UNI EN ISO 21420:2020

EN 374

Guanti monouso in nitrile sintetico, caucciù di nitrile (NBR), FKM (fluoro elastomero o gomma fluorurata Viton ®), gomma butilica elastica, policloropropene, PVC (polivinilcloruro), PE (polietilene), a cinque dita con bordino arrotolato, ambidestro, di colorazione azzurra, superficie microruvida e dita testurizzate.

Buona presa

Attività consentite: pulizia; manipolazione e sostituzione di toner per stampanti, fax e fotocopiatrici; archiviazione di documenti; consultazione di documenti in archivio.

E2 GUANTI IN GOMMA PESANTE (TIPO DOMESTICO)

Marcatura CE

Marcatura a norma UNI EN ISO 21420:2020

EN 388

Buona presa bagnato-asciutto

Felpato internamente

Utilizzabile per prodotti chimici scarsamente aggressivi

Attività consentite: pulizia dei servizi igienici con prodotti chimici scarsamente aggressivi. I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a quest'uso

Protezione per il corpo

G1 CAMICE

Marcatura CE

Marcatura a norma UNI EN ISO 13688

Disp. I Categoria

Traspirante

In cotone e poliestere

Ignifugo

Antiacido

Attività consentite: pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale, servizi igienici; posizionamento di arredi, banchi, sedie; manipolazione e sostituzione di toner per stampanti, fax e fotocopiatrici.

G2 CAMICE MONOUSO IMPERMEABILE A MANICHE LUNGHE

Marcatura CE

Marcatura a norma UNI EN ISO 13688

Disp. I Categoria

In polipropilene

Colletto con due lacci

Polsini con elastico

Maniche lunghe

Lacci in vita

Attività consentite: operazioni di pulizia degli spazi frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19

Protezione degli arti inferiori

H1 SCARPA DA LAVORO PER USO PROFESSIONALE SENZA PUNTALE

Marcatura CE

Marcatura a norma UNI EN ISO 20347 O2 SRC
 Rischi coperti fondamentali
 Parte posteriore chiusa
 Calzature antistatiche (A)
 Assorbimento di energia all'altezza del tallone (E)
 Resistenza della tomaia alla penetrazione ed all'assorbimento di acqua (WRU)
 Resistenza allo scivolamento SRC
 Suola antiscivolo, antistatico, resistenza a minerali, oli e grassi animali e vegetali, disinfettanti, sostanze chimiche;
 Calzatura chiusa
 Tacco basso
 Con o senza lacci
 Peso contenuto
Attività consentite: pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale, servizi igienici; posizionamento di arredi, banchi e sedie; sistemazione di archivi, ripostigli, depositi e laboratori

2.3 D.P.I. per incarico / profilo professionale

Si suggerisce di esporre in ciascun reparto/unità operativa una scheda con l'elenco dei D.P.I. ivi presenti, in modo da facilitare il compito del personale addetto al controllo circa il corretto utilizzo dei D.P.I., nonché il compito degli addetti all'igiene, controllo e manutenzione dei medesimi.

INCARICO / PROFILO PROFESSIONALE N. 1	COORDINATORE E ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO ED ASSISTENZA DISABILI
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	
<input type="checkbox"/> Prestare le prime cure ad infortunati o feriti <input type="checkbox"/> Facilitare l'esodo dei soggetti diversamente abili e/o con difficoltà di deambulazione anche passeggera, durante le procedure di esodo per emergenza simulata o reale	
ELENCO DEI D.P.I. CHE DEVONO ESSERE UTILIZZATI DALL'OPERATORE	
A1	<input type="checkbox"/> Cassetta di primo soccorso

INCARICO / PROFILO PROFESSIONALE N. 2	ADDETTO AL PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO, LOTTA ANTINCENDIO, EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO, SALVATAGGIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	
<input type="checkbox"/> Provvedere, ove possibile, a contrastare l'evento emergenziale con le difese e le attrezzature disponibili all'interno dell'Istituto.	
ELENCO DEI D.P.I. CHE DEVONO ESSERE UTILIZZATI DALL'OPERATORE	

B1	<input type="checkbox"/> Kit per addetto antincendio
----	--

INCARICO / PROFILO PROFESSIONALE N. 3	COLLABORATORI SCOLASTICI
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	
<input type="checkbox"/> Pulizia (in condizioni ordinarie oltre che degli spazi frequentati da una persona sospetta o confermata COVID-19) <input type="checkbox"/> Lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale <input type="checkbox"/> Pulizia dei servizi igienici con prodotti chimici scarsamente aggressivi <input type="checkbox"/> Posizionamento di arredi, banchi e sedie <input type="checkbox"/> Sistemazione di archivi, ripostigli, depositi e laboratori	
ELENCO DEI D.P.I. CHE DEVONO ESSERE UTILIZZATI DALL'OPERATORE	
C1 C2 D1 E1 E2 G1 G2 H1	<input type="checkbox"/> Facciale filtrante FFP1 <input type="checkbox"/> Facciale filtrante FFP2 <input type="checkbox"/> Visiera protettiva in policarbonato <input type="checkbox"/> Guanti di protezione monouso <input type="checkbox"/> Guanti in gomma pesante (tipo domestico) <input type="checkbox"/> Camice <input type="checkbox"/> Camice monouso impermeabile a maniche lunghe <input type="checkbox"/> Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale

INCARICO / PROFILO PROFESSIONALE N. 4	PERSONALE AMMINISTRATIVO
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	
<input type="checkbox"/> Attività amministrative <input type="checkbox"/> Manipolazione e sostituzione di toner per stampanti, fax e fotocopiatrici <input type="checkbox"/> Sistemazione di archivi <input type="checkbox"/> Archiviazione di documenti <input type="checkbox"/> Consultazione di documenti	
ELENCO DEI D.P.I. CHE DEVONO ESSERE UTILIZZATI DALL'OPERATORE	
C1 E1 G1	<input type="checkbox"/> Facciale filtrante FFP1 <input type="checkbox"/> Guanti di protezione monouso <input type="checkbox"/> Camice

INCARICO / PROFILO PROFESSIONALE N. 5	PERSONALE TECNICO DEI LABORATORI DI INFORMATICA E LINGUISTICO
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	
<input type="checkbox"/> Supporto all'utilizzo dei laboratori di informatica e linguistico <input type="checkbox"/> Manipolazione e sostituzione di toner per stampanti, fax e fotocopiatrici <input type="checkbox"/> Sistemazione di laboratori	
ELENCO DEI D.P.I. CHE DEVONO ESSERE UTILIZZATI DALL'OPERATORE	
C1 E1 G1	<input type="checkbox"/> Facciale filtrante FFP1 <input type="checkbox"/> Guanti di protezione monouso <input type="checkbox"/> Camice

TIPO D.P.I.	DESCRIZIONE D.P.I.	INCARICO / PROFILO PROFESSIONALE N.				
		1 (COORDINATORE E ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO ED ASSISTENZA DISABILI)	2 (ADDETTO AL PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO, LOTTA ANTINCENDIO, EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO, SALVATAGGIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE)	3 (COLLABORATORI SCOLASTICI)	4 (PERSONALE AMMINISTRATIVO)	5 (PERSONALE TECNICO DEI LABORATORI DI INFORMATICA E LINGUISTICO)
A1	Cassetta di primo soccorso Conforme al D.M. 388/2003 – allegato 1 ed all'art. 45 d. lgs. 81/2008. Per aziende Gruppo A del D.M. 388/2003	X				
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto Marcatura CE Armadio contenente: - guanti in fiore di bovino idrorepellente, con inserto antitaglio in Kevlar, manichetta di protezione in crosta, sistema di fissaggio con nastro adesivo a strappo (marcatatura EN 659); - coperta antifiamma in fibra di vetro, 122 cm x 200 cm (marcatatura UNI EN ISO 7010); - maschera (marcatatura a norma EN 136) con doppio filtro polivalente ABEK2P3 (marcatatura EN 14387); - elmetto (marcatatura EN 397) con visiera in policarbonato (marcatatura EN 166)		X			
C1	Facciale Filtrante FFP1 Marcatura CE Marcatura a norma EN 149 - Disp. III Categoria Filtro P1 Doppio elastico regolabile con colore identificativo Provvisto di stringinaso regolabile Guarnizione a tenuta Perfetta e confortevole aderenza al viso Compatibile con occhiali da vista			X	X	X

C2	<p><u>Facciale filtrante FFP2</u> Marcatura CE Marcatura a norma EN 149 - Disp. III Categoria Filtro P2 Mascherina in tessuto non tessuto Doppio elastico regolabile con elastico identificativo Provvisto di stringinaso regolabile Guarnizione a tenuta Perfetta e confortevole aderenza al viso Compatibile con occhiali da vista</p>			X		
D1	<p><u>Visiera protettiva in policarbonato</u> Dotata di ampio campo di visibilità e di sistema di chiusura sulla fronte atto a evitare anche che a seguito di contaminazione della fronte o della testa il liquido coli sugli occhi. Deve consentire l'utilizzo di occhiali correttivi e di mascherina di protezione delle vie respiratorie. Il dispositivo dovrà avere peso ridotto (si ritiene utile l'indicazione del peso). Il materiale deve consentire la possibilità di disinfezione chimica mediante i disinfettanti di impiego comune senza compromettere le prestazioni del dispositivo. Marcatura CE Marcatura a norma EN 166 Classe ottica 1 Resistenza meccanica: F Trattamento antiappannante: N Antiriflesso, antigraffio</p>			X		
E1	<p><u>Guanti di protezione monouso</u> Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 374 Guanti monouso in nitrile sintetico, caucciù di nitrile (NBR), FKM (fluoro elastomero o gomma fluorurata Viton ®), gomma butilica elastica, policloropropene, PVC (polivinilcloruro), PE (polietilene), a cinque dita con bordino arrotolato, ambidestro, di colorazione azzurra, superficie microruvida e dita testurizzate.. Buona presa</p>			X	X	X

E2	<u>Guanti in gomma pesante tipo domestico</u> Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388 Buona presa bagnato-asciutto Felpato internamente Utilizzabile per prodotti chimici scarsamente aggressivi			X		
G1	<u>Camice</u> Marcatura CE Marcatura a norma UNI EN ISO 13688 Disp. I Categoria Traspirante In cotone e poliestere Ignifugo Antiacido			X	X	X
G2	<u>Camice monouso impermeabile a maniche lunghe</u> Marcatura CE Marcatura a norma UNI EN ISO 13688 Disp. I Categoria In polipropilene Colletto con due lacci Polsini con elastico Maniche lunghe Lacci in vita			X		
H1	<u>Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale</u> Marcatura CE Marcatura a norma UNI EN ISO 20347 O2 SRC Rischi coperti fondamentali Parte posteriore chiusa Calzature antistatiche (A) Assorbimento di energia all'altezza del tallone (E) Resistenza della tomaia alla penetrazione ed all'assorbimento di acqua (WRU) Resistenza allo scivolamento SRC Suola antiscivolo, antistatico, resistenza a minerali, oli e grassi animali e vegetali, disinfettanti, sostanze chimiche; Calzatura chiusa Tacco basso Con o senza lacci Peso contenuto			X		

3 Registro di consegna dei D.P.I.

3.1 Consegna e gestione

Il Dirigente Scolastico, a seguito della valutazione dei rischi ed avendo evidenziato quelli che non possono essere evitati con altri mezzi:

- individua le caratteristiche dei D.P.I. affinché siano adeguati ai rischi e non esponano i lavoratori ad ulteriori rischi;
- aggiorna la scelta in caso di modifiche pertinenti della valutazione dei rischi.

I D.P.I. adottati per le diverse mansioni e le loro caratteristiche vengono riportati nel *Prontuario* e devono essere consegnati ai singoli lavoratori (ed agli allievi ove equiparati) dal Dirigente Scolastico o dai Collaboratori del Dirigente Scolastico e, limitatamente ai lavoratori dell'azienda agraria (ed agli allievi ove equiparati nel corso delle rispettive attività tecnico-pratiche), dal Direttore dell'azienda.

Al momento della consegna il lavoratore firma l'apposito modulo di consegna contenuto nel *Registro di consegna dei D.P.I.*, controfirmato dall'addetto alla consegna.

Per i D.P.I. per i quali il costruttore ha specificato la data di scadenza, il soggetto che procede alla consegna verifica preliminarmente la data di scadenza del D.P.I., allo scopo di non fornire ai lavoratori dispositivi non più efficaci in quanto scaduti.

SCHEDA N. 1**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 2**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 3**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 4**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 5**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 6**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 7**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 8**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 9**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 10**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 11**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 12**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 13**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 14**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 15**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 16**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 17**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 18**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 19**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 20**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 21**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 22**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 23**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 24**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 25**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 26**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 27**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 28**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 29**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.

SCHEDA N. 30**RESPONSABILE DELLA CONSEGNA:****FIRMA****DATI PERSONALI DEL LAVORATORE**

Nome

Cognome

Mansione

Sede/plesso

MODULO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO

Tipo	Descrizione	Data	Quantità consegnata	Firma del lavoratore
A1	Cassetta di primo soccorso			
B1	Armadio con attrezzature antincendio per n. 1 addetto			
C1	Facciale filtrante FFP1			
C2	Facciale filtrante FFP2			
D1	Visiera protettiva in policarbonato			
E1	Guanti di protezione monouso			
E2	Guanti in gomma pesante tipo domestico			
G1	Camice			
G2	Camice monouso impermeabile a maniche lunghe			
H1	Scarpa da lavoro per uso professionale senza puntale			

LEGGERE CON ATTENZIONE:

Il sottoscritto, con ciascuna firma apposta nella tabella sopra indicata, dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (**D.P.I.**) riportati. Dichiara inoltre, ai sensi degli art. 77 e 78 del d. lgs. 81/2008:

- di essere stato informato dei rischi specifici connessi alla lavorazione effettuata e dei rischi dai quali si è protetti dai **D.P.I.** ;
- di aver ricevuto informazioni adeguate su tali **D.P.I.** e di essere stato **istruito** sul corretto uso degli stessi (formazione per ciascun **D.P.I.** / addestramento per i seguenti **D.P.I.** _____);
- di utilizzare con continuità i **D.P.I.** messi a sua disposizione conformemente all' informazione ed alla formazione ricevute ed all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato;
- di provvedere alla cura dei **D.P.I.** messi a disposizione;
- di non apportare modifiche ai **D.P.I.** di propria iniziativa;
- di seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei **D.P.I.** al termine dell'utilizzo;
- di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei **D.P.I.** messi a sua disposizione.